

Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Oggetto n. 7570

Nota di aggiornamento al documento di economia e finanza regionale - DEFR 2019 e rendicontazione degli obiettivi strategici del DEFR 2017 (Proposta della Giunta regionale in data 29 ottobre 2018, n. 1833)

Hanno partecipato alla seduta i consiglieri:

1)	BAGNARI Mirco	25)	MUMOLO Antonio
2)	BARGI Stefano	26)	PARUOLO Giuseppe
3)	BENATI Fabrizio	27)	PETTAZZONI Marco
4)	BERTANI Andrea	28)	PICCININI Silvia
5)	BESSI Gianni	29)	POLI Roberto
6)	BONACCINI Stefano, <i>Presidente della Giunta</i>	30)	POMPIGNOLI Massimiliano
7)	BOSCHINI Giuseppe	31)	PRODI Silvia
8)	CALIANDRO Stefano	32)	PRUCCOLI Giorgio
9)	CALVANO Paolo	33)	RAINIERI Fabio
10)	CAMPEDELLI Enrico	34)	RANCAN Matteo
11)	CARDINALI Alessandro	35)	RAVAIOLI Valentina
12)	DELMONTE Gabriele	36)	RONTINI Manuela
13)	FABBRI Alan	37)	ROSSI Nadia
14)	FACCI Michele	38)	SABATTINI Luca
15)	GALLI Andrea	39)	SALIERA Simonetta
16)	GIBERTONI Giulia	40)	SASSI Gian Luca
17)	IOTTI Massimo	41)	SERRI Luciana
18)	LIVERANI Andrea	42)	SONCINI Ottavia
19)	LORI Barbara	43)	TAGLIAFERRI Giancarlo
20)	MARCHETTI Daniele	44)	TARASCONI Katia
21)	MARCHETTI Francesca	45)	TARUFFI Igor
22)	MOLINARI Gian Luigi	46)	TORRI Yuri
23)	MONTALTI Lia	47)	ZAPPATERRA Marcella
24)	MORI Roberta	48)	ZOFFOLI Paolo

Ha comunicato di non poter partecipare alla seduta la consigliera Sensoli; è, inoltre, assente il consigliere Alleva.

Presiede la presidente dell'Assemblea legislativa *Simonetta Saliera*.

Segretari: *Matteo Rancan e Yuri Torri*.

Oggetto n. 7570: Nota di aggiornamento al documento di economia e finanza regionale - DEFR 2019 e rendicontazione degli obiettivi strategici del DEFR 2017.
(Proposta della Giunta regionale in data 29 ottobre 2018, n. 1833)

L'Assemblea legislativa

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale, progr. n. 1833 del 29 ottobre 2018, recante ad oggetto "Nota di aggiornamento al documento di Economia e Finanza Regionale - DEFR 2019 e rendicontazione degli obiettivi strategici del DEFR 2017";

Preso atto

- del favorevole parere espresso dalla commissione referente "Bilancio, affari generali ed istituzionali" di questa Assemblea legislativa, giusta nota prot. AL/2018/63167 in data 12 dicembre 2018;
- e dell'emendamento presentato ed accolto nel corso della discussione assembleare;

Visti

- la Legge 5 maggio 2009, n. 42 "Delega al Governo in materia di federalismo fiscale, in attuazione dell'articolo 119 della Costituzione" e successive modifiche;
- il D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, recante "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42", con cui il Governo ha attuato la delega per l'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle amministrazioni pubbliche nel rispetto dei principi e criteri direttivi dettati dalla riforma della contabilità pubblica di cui alla Legge n. 196 del 2009 e dalla riforma federale prevista dalla Legge n. 42 del 2009;

Considerato che il "Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio", Allegato n. 4/1 del D. Lgs. N. 118 del 2011 definisce il sistema di programmazione delle regioni garantendo un forte raccordo con il processo di programmazione economico finanziaria dello Stato, il quale a sua volta è integrato nel ciclo di programmazione europeo, anche a seguito delle modifiche introdotte dalla Legge n. 196/2009 e dalla Legge n. 39/2011;

Dato atto che lo stesso principio, tra gli strumenti della programmazione regionale, individua:

- il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) quale primo strumento di programmazione delle Regioni che deve essere presentato dalla Giunta all'Assemblea legislativa entro il 30 giugno di ciascun anno, viene definito come il documento a cui le procedure contabili previsionali successive devono necessariamente fare riferimento e deve orientare le successive deliberazioni della Giunta e dell'Assemblea legislativa;
- la Nota di aggiornamento al DEFR, che deve essere presentata dalla Giunta all'Assemblea legislativa entro 30 giorni dalla presentazione della Nota di aggiornamento del DEF nazionale, per le conseguenti deliberazioni, e comunque non oltre la data di presentazione sul disegno di legge di bilancio;

Richiamati:

- il DEFR 2017, approvato con propria deliberazione n. 93 del 27 settembre 2016;
- il DEFR 2019, approvato con propria deliberazione n. 177 del 26 settembre 2018;

Vista la Nota di aggiornamento del DEF nazionale, presentata dal Presidente del Consiglio dei Ministri di concerto con il Ministro dell'Economia e delle finanze e deliberata dal Consiglio dei Ministri il 27 settembre 2018;

Ritenuto pertanto di procedere all'approvazione della Nota di aggiornamento del DEFR 2019, i cui contenuti sono riportati nell'Allegato 1 del presente provvedimento, con la quale si è provveduto ad adeguare e ad integrare alcune sezioni del DEFR 2019;

Considerato, infine, che il "Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio", Allegato n. 4/1 del D. Lgs. 118/2011, già richiamato, individua il DEFR quale presupposto dell'attività di controllo strategico per la misurazione degli impatti prodotti e per la valutazione dei risultati conseguiti dall'azione di governo regionale;

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 468 del 10 aprile 2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna", con la quale si è proceduto ad adottare un atto generale di revisione e sistematizzazione dei controlli interni e, in particolare, l'allegato A art. 9 "Controllo strategico", con il quale si individua nella rendicontazione al Documento di Economia e Finanza Regionale – DEFR, il supporto principale e a carattere generale dell'esercizio del controllo strategico;

Considerato che la sopra richiamata deliberazione stabilisce che la Rendicontazione al Documento di Economia e Finanza Regionale – DEFR, venga presentata dalla Giunta regionale all'Assemblea legislativa entro il 31 ottobre dell'anno immediatamente successivo a quello cui la rendicontazione di riferisce e, comunque, in concomitanza con l'approvazione della Nota di Aggiornamento al DEFR;

- che la Giunta ha proceduto ad effettuare la Rendicontazione degli obiettivi strategici del DEFR 2017 i cui esiti sono riportati nell'allegato B del presente provvedimento;

- che per la valutazione del grado di attuazione degli obiettivi strategici sono state sviluppate analisi su tre distinte elaborazioni aventi ad oggetto:

- a. indicatori di risultato (output)
- b. indicatori finanziari
- c. indicatori di impatto (outcome)

Considerato che, pertanto, con la Rendicontazione sono stati esaminati gli obiettivi strategici 2017 e che per ciascuno di essi sono stati evidenziati i principali e più significativi risultati (output), gli indicatori finanziari sulla capacità di utilizzo delle risorse disponibili e, laddove possibile, indicatori di impatto (outcome);

Dato atto dei pareri di regolarità amministrativa e del parere sugli equilibri economico-finanziari sulla proposta della Giunta regionale all'Assemblea legislativa, n. 1833 del 29 ottobre 2018, qui allegati;

Previa votazione palese, a maggioranza dei presenti,

d e l i b e r a

- di approvare, sulla base di quanto indicato in premessa che qui si intende integralmente riportato, la Nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza Regionale – DEFR 2019 e la Rendicontazione al DEFR 2017, riportati rispettivamente nell'Allegato 1 e 2, che costituiscono parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

* * * *

*COPERTINA immagine DEF2019
nota aggiornamento*

Coordinamento politico: Assessorato Bilancio, riordino istituzionale, risorse umane e pari opportunità

Coordinamento tecnico: Direzione generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni
Servizio Pianificazione finanziaria e controlli

Hanno collaborato alla predisposizione della parte I di contesto il Gabinetto del Presidente della Giunta, Policy per la programmazione strategica delle politiche finanziarie e di bilancio, il Servizio Affari della Presidenza, il Servizio Affari legislativi e aiuti di stato, il Servizio Riordino, Sviluppo istituzionale e Territoriale, il Servizio Statistica, Comunicazione, sistemi informativi geografici, educazione alla sostenibilità, partecipazione

Le parti II e III sono state predisposte con il contributo degli Assessori, relativamente alle parti di competenza, e del Servizio Statistica, Comunicazione, sistemi informativi geografici, educazione alla sostenibilità, partecipazione

INDICE

Presentazione

PARTE I	1
Il contesto.....	1
1.1 QUADRO SINTETICO DEL CONTESTO ECONOMICO E FINANZIARIO DI RIFERIMENTO	3
1.1.1 Scenario economico-finanziario internazionale e nazionale	3
1.1.2 Scenario regionale.....	7
1.1.3 Il Benessere Equo e Sostenibile (BES): posizionamento della regione nel contesto nazionale.....	10
L'Emilia-Romagna nel contesto nazionale (Italia 2010=100)	10
1.2 CONTESTO ISTITUZIONALE	17
1.2.1 L'autonomia regionale e la governance inter-istituzionale	17
1.2.2 Regole di finanza pubblica per il rilancio degli investimenti.....	26
1.2.3 Il sistema delle Partecipate	28
1.3 IL TERRITORIO	32
1.3.1 Sistema di governo locale	32
1.3.2 Il quadro della finanza territoriale	35

2.1 AREA ISTITUZIONALE

PARTE 2	39
Indicatori BES	39
Aggiornamento obiettivi strategici DEFR 2019	39
IL BENESSERE EQUO E SOSTENIBILE.....	41
Indicatori di contesto: valori Emilia-Romagna e Italia	43
Indicatori di contesto: posizionamento Emilia-Romagna rispetto Italia (scost. rel. %)	43
2.1.4 Governo del sistema delle società e degli enti controllati e partecipati dalla Regione	45
2.1.14 Unioni e fusioni di Comuni	47

2.2 AREA ECONOMICA

Indicatori di contesto: valori Emilia-Romagna e Italia	49
Indicatori di contesto: posizionamento Emilia-Romagna rispetto Italia (scost. rel. %)	51
2.2.2 Turismo.....	53
2.2.3 Promozione di nuove politiche per le aree montane	56
2.2.4 Internazionalizzazione e attrattività del sistema produttivo	57
2.2.13 Ammodernamento delle grandi opere irrigue e integrazione delle attività di bonifica nel sistema della sicurezza idraulica e territoriale.....	58
2.2.14 Implementazione della nuova PAC e semplificazione delle procedure	60

2.2.24 Energia e Low Carbon Economy.....	62
2.2.25 La ricostruzione nelle aree del sisma	64

2.3 AREA SANITA' E SOCIALE

Indicatori di contesto: valori Emilia-Romagna e Italia	67
Indicatori di contesto: posizionamento Emilia-Romagna rispetto Italia (scost. rel. %)	69
2.3.2 Infanzia e famiglia	71
2.3.3 Politiche di welfare, bambini, adolescenti e famiglia	71
2.3.5 Contrasto alla povertà e all'esclusione sociale	72
2.3.7 Contrasto alla violenza di genere e pari opportunità	72
2.3.8 Valorizzazione del Terzo settore	74
2.3.21 Individuazione di nuovi ambiti territoriali ottimali per il governo e la gestione dei servizi sanitari	74

2.4 AREA CULTURALE

Indicatori di contesto: valori Emilia-Romagna e Italia	75
Indicatori di contesto: posizionamento Emilia-Romagna rispetto Italia (scost. rel.%)	76
2.4.7 Promozione e sviluppo delle attività motorie e sportive.....	77
2.4.8 Promozione di aggregazione, informazione e protagonismo rivolto alle giovani generazioni.....	78

2.5 AREA TERRITORIALE

Indicatori di contesto: valore Emilia-Romagna e Italia	83
Indicatori di contesto: posizionamento Emilia-Romagna rispetto Italia (scost. rel. %)	85
2.5.4 Riduzione uso di suolo, rigenerazione urbana, semplificazione e attuazione pianificazione territoriale.....	87
2.5.7 Promuovere la conoscenza e la sicurezza del territorio	90
2.5.8 Promuovere un'economia circolare: le politiche e le strategie della LR 16/2015 e del Piano regionale per la gestione dei Rifiuti	95
2.5.9 Semplificazione e sburocratizzazione delle procedure ambientali.....	97
2.5.11 Valorizzazione delle aree protette e della multifunzionalità delle foreste.....	97
2.5.15 Sistema della mobilità pubblica regionale: sostenere e promuovere il trasporto ferroviario	98
2.5.16 Sistema della mobilità pubblica regionale: sostenere e promuovere il trasporto pubblico locale, l'integrazione modale e tariffaria, l'infomobilità e interventi innovativi per la mobilità sostenibile.....	100
2.5.17 Sostenere e promuovere il sistema idroviario padano veneto e il porto di Ravenna ...	104

2.5.19 Promuovere lo sviluppo e il miglioramento delle infrastrutture stradali strategiche nazionali e regionali	106
2.5.21 Agenda Digitale dell'Emilia-Romagna (ADER)	109
PARTE III	111
Indirizzi agli enti strumentali ed alle società controllate e partecipate	111
Agrea – Agenzia regionale per le erogazioni in agricoltura	113
Lepida Spa	114
BIBLIOGRAFIA.....	118

Presentazione

La Nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza nazionale (DEF) è stata deliberata dal Consiglio dei Ministri il 27 settembre 2018. Entro 30 giorni, le Regioni sono tenute a presentare alle rispettive Assemblee legislative la Nota di aggiornamento del DEFR regionale.

Il documento descrive uno scenario economico di riferimento che presenta segnali di rallentamento della crescita economica sia a livello mondiale che europeo. Le previsioni di ottobre del Fondo Monetario Internazionale (FMI) rivedono il tasso di crescita del PIL, rispetto a inizio 2018, al ribasso dello 0,2%. Per l'economia mondiale viene previsto per il 2018 un tasso di crescita pari al 3,7%; per l'economia europea del 2%. Anche le stime relative alla crescita del commercio mondiale sono state riviste al ribasso, passando dal 5,2% del 2017 al 4,2% del 2018. Ciò è dovuto principalmente all'intensificarsi delle misure protezionistiche attuate fra aprile e metà settembre e programmate per i prossimi mesi. Anche per il 2019 la dinamica del commercio internazionale e del PIL non mostra segnali di ripresa.

In questo contesto non particolarmente incoraggiante, l'economia italiana sta crescendo ad un ritmo inferiore alle attese: sia i principali osservatori economici internazionali che i tecnici del MEF stimano un tasso di crescita del PIL per il 2018 pari all'1,2%, anziché l'1,5% previsto a inizio anno. Per il 2019 viene previsto dal FMI un ulteriore calo dello 0,2%. La Nota di Aggiornamento al DEF prevede una crescita dell'1,5%, ma molti commentatori ritengono si tratti di una stima eccessivamente ottimista.

La Nota di Aggiornamento al DEF delinea un rapporto Debito/PIL in continua discesa (-0,3% nel 2018, -0,9% nel 2019), fino ad arrivare ad un valore di poco superiore al 128% nel 2020 e del 126,7% nel 2021. Questa diminuzione prevista dipende però dalla crescita stimata del PIL, perché il rapporto Deficit/PIL è indicato in sensibile peggioramento rispetto al 2018 e agli impegni sottoscritti in passato dal nostro paese in sede europea. Il deficit sarà pari al 2,4% del PIL nel 2019, mentre il pareggio di bilancio precedentemente previsto per il 2020 viene rimandato a data da destinarsi. Se la crescita del PIL, prevista come si è detto con un certo ottimismo, non dovesse materializzarsi, il

rapporto Debito/PIL potrebbe diminuire meno del previsto, o addirittura aumentare. In questo scenario più negativo, che peraltro è da molti ritenuto più realistico di quello prospettato dal Governo, l'equilibrio delle finanze pubbliche del nostro paese risulterebbe più precario.

In questa cornice incerta, lo scenario dell'Emilia-Romagna continua ad essere positivo, anche se le più recenti stime di Prometeia di luglio rivedono al ribasso la crescita del PIL regionale, dall'1,8% di aprile all'1,4% odierno.

La performance regionale è sempre trainata dalle esportazioni: nel primo semestre del 2018 la nostra Regione ha esportato beni e servizi per circa 31,5 miliardi di euro, in crescita di quasi il 6% rispetto al corrispondente periodo del 2017. Per saldo della bilancia commerciale (differenza fra esportazioni e importazioni), l'Emilia-Romagna si conferma la prima regione italiana con un attivo di 13,4 miliardi di euro nel primo semestre 2018.

Il mercato del lavoro regionale continua a manifestare segnali di miglioramento, anche grazie al Patto per il Lavoro sottoscritto nel 2015, su cui il Governo regionale ha ampiamente investito. I più recenti dati Istat segnalano nel secondo trimestre del 2018 una crescita di 44.500 nuovi posti di lavoro rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (+2,2%). Il tasso di occupazione è arrivato a toccare il 70,5%, dato più elevato fra le regioni italiane, che per la prima volta supera il risultato precrisi (2008) del 70,4%. Il tasso di disoccupazione nel secondo trimestre del 2018 è sceso al 5,9%. Valori così bassi si registrano solo in Veneto e Friuli-Venezia Giulia, fa ancora meglio solo il Trentino-Alto Adige (4,1%).

In questo quadro comunque ancora positivo per l'economia regionale, continua il percorso politico volto alla ricerca di una maggiore autonomia per la nostra Regione.

La regione Emilia-Romagna ha richiesto di poter acquisire 15 competenze aggiuntive, in aree strategiche come le politiche per il lavoro, l'internazionalizzazione delle imprese, la ricerca e innovazione, l'istruzione, la sanità, la tutela dell'ambiente e dell'ecosistema, le relazioni internazionali e rapporti con la Ue.

Tale progetto di autonomia è stato condiviso dalle Parti sociali nell'ambito del Patto per il lavoro. Fra le sue finalità vi è la razionalizzazione dell'utilizzo delle risorse, migliorando i servizi offerti alla collettività e riducendo la distanza tra cittadini e amministratori.

*Assessora al Bilancio, riordino istituzionale,
risorse umane e pari opportunità*

Emma Petitti


PARTE I

Il contesto

1.1 QUADRO SINTETICO DEL CONTESTO ECONOMICO E FINANZIARIO DI RIFERIMENTO

1.1.1 Scenario economico-finanziario internazionale e nazionale

Rispetto a quanto delineato nel DEFR 2019 pubblicato alla fine di giugno, il **quadro macroeconomico** è leggermente peggiorato. Le previsioni di crescita del **PIL mondiale** di una delle più importanti organizzazioni internazionali (FMI) sono state riviste al ribasso, precisamente dello 0,2% sia per il 2018 che per il 2019. La tabella che segue riporta le previsioni effettuate in tre diversi momenti del 2018.

Tab.1

Tasso di crescita del PIL mondiale			
	Aprile	Luglio	Ottobre
2018	3,9	3,9	3,7
2019	3,9	3,9	3,7

Fonte: FMI – previsioni elaborate nel corso del 2018

La revisione al ribasso delle stime è stata influenzata da svariati fattori¹, fra cui la dinamica più debole del **commercio mondiale**², a causa anche dell'intensificarsi delle misure protezionistiche implementate o approvate fra aprile e metà settembre.

Tra queste spicca, per gli **Stati Uniti**, la recentissima decisione annunciata da Trump di imporre nuovi dazi alla Cina per un valore di 200 miliardi di dollari. Le tariffe sull'*import* cinese sono entrate in vigore il 24 settembre: pari al 10% fino a fine dicembre, saliranno al 25% dal primo gennaio 2019³. Anche a causa di queste misure è stata corretta al ribasso la previsione di crescita per gli Stati Uniti per il 2019, mentre rimane inalterata quella per il 2018. La politica monetaria non è più così espansiva come nel recente passato: negli ultimi trimestri la *Federal Reserve* ha alzato ripetutamente i tassi di interesse. Da ultimo, a fine settembre ha portato i tassi sui Fed Funds al 2-2,25% (dall'1,75-2%) e per dicembre è previsto un ulteriore rialzo. Le previsioni sull'inflazione continuano a indicare una dinamica dei prezzi che oscilla attorno al 2%. In ogni caso, il tasso di disoccupazione viene previsto in ulteriore calo (3,7%)⁴, tanto che l'economia statunitense si può ormai definire prossima alla piena occupazione.

Per quanto riguarda le economie asiatiche, il **Giappone** registra nel 2018 una decelerazione del tasso di crescita del PIL all'1,1% (nel 2017 era pari all'1,7%). Destano preoccupazione per le prospettive del Paese le misure protezionistiche in atto, mentre gli effetti negativi relativi all'aumento dell'imposta sui consumi -la cui applicazione è prevista a partire dal 2019- paiono mitigati dall'annuncio del premier Abe di implementare misure di stimolo fiscale compensative.

¹ Condizioni finanziarie più difficili, tensioni geopolitiche, aumento del prezzo del petrolio.

² La Nota di Aggiornamento al DEF, deliberata il 27 settembre 2018 dal Consiglio dei Ministri, riporta i dati del *World Economic Outlook* del FMI di luglio 2018, con un tasso di crescita del commercio mondiale pari al 4,8 e al 4,5% rispettivamente per il 2018 e 2019. I dati aggiornati del *World Economic Outlook* di ottobre 2018 stimano per il 2018 e 2019 un tasso di crescita del commercio mondiale pari al 4,2 e 4%, come riportato nella Tabella 2.

³ In particolare, riguardano: pannelli solari, lavatrici, acciaio, alluminio e una vasta gamma di altri prodotti.

⁴ Negli ultimi mesi si assiste anche ad una accelerazione della crescita salariale.

Il PIL della **Cina**, per effetto dell'indebolimento della domanda estera⁵ e della maggiore regolamentazione del settore finanziario, mostra segnali di rallentamento rispetto al 6,9% del 2017, passando dal 6,6% del 2018 al 6,2% del 2019.

Anche nell'**Area Euro** le previsioni per il 2018 sono state riviste al ribasso dello 0,2%. Le ragioni sono molteplici: l'incertezza generata dal possibile fallimento dei negoziati sulla *Brexit*; l'arrivo a scadenza a fine dicembre del programma di *Quantitative Easing*, che, assieme all'aumento dei tassi di interesse statunitensi, potrebbe fare aumentare i tassi⁶ anche in Europa; le tensioni sul debito pubblico italiano -con le conseguenti possibili ripercussioni sull'euro.

Tab.2

Scenario di riferimento (previsioni)	2018	2019
Commercio mondiale	4,2	4,0
USA (PIL)	2,9	2,5
Cina (PIL)	6,6	6,2
Giappone (PIL)	1,1	0,9
Area Euro (PIL)	2,0	1,9

Fonte: FMI – ottobre 2018

A seguire una tabella riassuntiva delle previsioni elaborate nel corso del 2018 dal FMI per le **Economie Avanzate**.

⁵ Dovuto specificamente alle tariffe statunitensi sulle importazioni provenienti dalla Cina.

⁶ Almeno quelli a più lungo termine.

Tab.3

		Aprile	Luglio	Ottobre
Tasso di crescita del PIL delle Economie Avanzate (previsioni 2018)				
ECONOMIE AVANZATE	2018	2,5	2,4	2,4
	2019	2,2	2,2	2,1
STATI UNITI				
	2018	2,9	2,9	2,9
	2019	2,7	2,7	2,5
AREA EURO				
	2018	2,4	2,2	2,0
	2019	2,0	1,9	1,9
• Germania	2018	2,5	2,2	1,9
	2019	2,0	2,1	1,9
• Francia	2018	2,1	1,8	1,6
	2019	2,0	1,7	1,6
• Italia	2018	1,5	1,2	1,2
	2019	1,1	1,0	1,0
• Spagna	2018	2,8	2,8	2,7
	2019	2,2	2,2	2,2
GIAPPONE				
	2018	1,2	1,0	1,1
	2019	0,9	0,9	0,9
REGNO UNITO				
	2018	1,6	1,4	1,4
	2019	1,5	1,5	1,5
CANADA				
	2018	2,1	2,1	2,1
	2019	2,0	2,0	2,0
ALTRÉ ECONOMIE AVANZATE				
	2018	2,7	2,8	2,8
	2019	2,6	2,7	2,5

Fonte: FMI – previsioni elaborate nel corso del 2018

Venendo al nostro paese, negli ultimi mesi l'**economia italiana** sta crescendo a un ritmo inferiore alle attese. Sia i principali osservatori economici internazionali che i tecnici del MEF stimano un tasso di crescita del PIL per il 2018 pari all'1,2%, anziché l'1,5% previsto a inizio anno⁷. Per il 2019 viene previsto dal FMI un ulteriore calo dello 0,2%. La Nota di Aggiornamento al DEF prevede una crescita dell'1,5%, ma molti commentatori ritengono si tratti di una stima eccessivamente ottimista. Inoltre, nella Nota si delinea un rapporto Debito/PIL in continua discesa (-0,3% nel 2018, -0,9% nel 2019), fino ad arrivare ad un valore intorno al 128% nel 2020 e inferiore al 127% nel 2021. Tale dinamica auspicata dipende però dalla crescita prevista del PIL, su cui gravano diverse incognite. D'altra parte, il rapporto Deficit/PIL è previsto in sensibile peggioramento sia rispetto al 2018 e sia soprattutto agli impegni sottoscritti in passato dal nostro Paese in sede europea. Il deficit sarà pari al 2,4% del PIL nel 2019, mentre il pareggio di bilancio precedentemente previsto per il 2020 viene rimandato a data da destinarsi. Se la crescita del PIL non dovesse materializzarsi, il rapporto Debito/PIL potrebbe diminuire meno del previsto, o addirittura aumentare.

⁷ Nel DEF di aprile il Governo uscente, tenendo conto del particolare contesto politico, non aveva ritenuto opportuno formulare un quadro programmatico. Il quadro tendenziale allora tratteggiato prevedeva per il 2018 un aumento del PIL in linea con il 2017 e pari all'1,5%.

La strategia di politica economica del Governo annunciata nella Nota di Aggiornamento si regge sull'assunto che il tasso di crescita del nostro Paese si possa avvicinare sensibilmente alla media europea. Molti commentatori esprimono dubbi sulla verosimiglianza di questa ipotesi, alla luce dei problemi strutturali del nostro Paese che sembrano potere essere accentuati dall'instabilità finanziaria legata ai problemi di sostenibilità del nostro debito pubblico⁸. La strategia del Governo prevede un aumento degli investimenti pubblici dall'1,9 al 3% del PIL⁹, ma non chiarisce come possa essere coperto questo ulteriore aumento della spesa pubblica in conto capitale che si sommerebbe a quello già significativo della spesa pubblica corrente. Tra gli aumenti programmati della spesa corrente spiccano quelli dovuti all'attuazione del Reddito di cittadinanza e all'anticipo dell'età di pensionamento. Sul lato delle entrate fiscali, non sono previsti aumenti; anzi, il programma di governo prevede, sotto la voce *flat tax*, una forte riduzione della pressione tributaria. A causa dei vincoli europei sulla finanza pubblica, tale riduzione è stata quasi interamente rinviata ai prossimi esercizi finanziari. Il fatto però che rimanga in programma alimenta i dubbi dei mercati sulla sostenibilità delle nostre finanze pubbliche nel medio periodo.

Viene confermata la sterilizzazione totale delle clausole di salvaguardia.

La combinazione di elezioni politiche, ritardo nella formazione del nuovo Governo e pausa estiva, hanno fatto sì che non vi siano stati interventi significativi, per le Amministrazioni Locali, a correzione della Legge di bilancio per il 2018¹⁰.

La tabella che segue mostra gli effetti cumulati, invero minimi, degli ultimi provvedimenti¹¹ varati nel 2018 sull'indebitamento netto delle Amministrazioni locali. Per il 2018 risulta una riduzione delle entrate pari a 5 milioni di euro, che comporta un corrispondente aumento del deficit¹².

In assenza di altre manovre, gli effetti cumulati degli stessi provvedimenti sono stimati per il 2019 in un peggioramento del saldo pari a 6 milioni di euro. Per il 2020 e il 2021 l'impatto stimato è un miglioramento del saldo pari rispettivamente a 10 e a 17 milioni di euro. Si può concludere che, data la modesta entità degli effetti stimati, i provvedimenti sono sostanzialmente neutrali sul livello del *deficit* delle Amministrazioni locali.

Tab. 4

Effetti netti cumulati ultimi Provvedimenti varati nel 2018 sull'indebitamento netto della PA (sottosettore Amministrazioni Locali) (in milioni di euro)				
	2018	2019	2020	2021
Amministrazioni Locali	-5	-6	10	17
Variazione Netta Entrate	-5	-3	8	12
Variazione Netta Uscite	0	4	-2	-5

Fonte: *Nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza 2018*
(valori al lordo degli oneri riflessi)

⁸ Il Consiglio dell'Ufficio Parlamentare di Bilancio, con lettera datata 13 ottobre 2018, 'non valida le previsioni programmatiche per il 2019 pubblicate nella [NADEF 2018](#), in quanto esse si collocano fuori dall'intervallo accettabile allo stato delle informazioni attualmente disponibili'.

⁹ Come nel decennio precedente la crisi del 2011.

¹⁰ Si veda a questo proposito DDL Bilancio, Tomo I.

¹¹ Tra i principali interventi: a) proroghe e sospensioni di adempimenti fiscali e contributivi a beneficio delle popolazioni dei territori delle regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo interessati dai terremoti del 2016 e 2017; b) nell'ambito del mercato del lavoro (settore privato) è stata disposta la riduzione della durata complessiva del contratto a tempo determinato da 36 a 24 mesi.

¹² In assenza di effetti sulle spese.

1.1.2 Scenario regionale

Per quanto riguarda l'**Emilia-Romagna**, le stime più recenti suggeriscono che nel 2018 il **PIL** dovrebbe crescere dell'1,4%¹³, valore non solo più alto della media nazionale (1,2%), ma addirittura superiore a quello di qualunque altra regione¹⁴. Anche se il differenziale rimane nell'ordine di qualche decimo di punto percentuale, si tratta senza dubbio di un dato positivo. Sempre secondo le stime più aggiornate, a trainare la crescita del PIL emiliano-romagnolo sarebbero ancora una volta le **esportazioni**, che pure vedono la nostra regione primeggiare nel panorama nazionale. Nel primo semestre del 2018 la nostra Regione ha esportato beni e servizi per circa 31,5 miliardi di euro, in crescita di quasi il 6% rispetto al corrispondente periodo del 2017. L'Emilia-Romagna si conferma la prima regione italiana per saldo della bilancia commerciale, con un attivo di 13,4 miliardi di euro nel primo semestre 2018.

L'aumento delle esportazioni è stato particolarmente forte verso i Paesi dell'UE 28 (+8,2%)¹⁵, mentre le esportazioni verso i Paesi extra UE (+2,8%) sono cresciute meno velocemente. L'Unione Europea si conferma così come il primo mercato per le nostre esportazioni, con una quota pari a quasi il 60% *dell'export* regionale complessivo. Nell'Unione Europea, i nostri principali *partner* commerciali si confermano Germania e Francia, con quote rispettivamente del 12,8% e dell'11,4%. Gli Stati Uniti sono al terzo posto di questa graduatoria, con una quota del 9,8%. Vi è stata una significativa ripresa delle esportazioni verso il Regno Unito (+15,6%) e la Cina (+8,1%); sono calate invece le esportazioni verso Russia (-2,8%) e Turchia (-9,3%).

Per quanto riguarda i settori merceologici, spiccano le *performance* del settore farmaceutico (+11,2%), elettronico (+9,8%), metallurgico (+7,9%) e tessile (+7,1%). Risulta in crescita, ma a ritmi inferiori, anche il settore chimico. Un segno negativo viene registrato solo dal settore dei minerali non metalliferi (-2,1%). La tabella seguente riporta in dettaglio i valori dei tassi di crescita delle esportazioni distinti per settori di attività economica.

¹³ In aprile Prometeia stimava un tasso di crescita del PIL regionale pari all'1,8%.

¹⁴ L'Emilia-Romagna si conferma al vertice per capacità di crescita, sia nel 2018, insieme con il Friuli-Venezia Giulia, sia per il 2019, insieme con il Veneto.

¹⁵ Indagine congiunturale Confindustria.

Tab. 5

L'export per settori di attività economica della RER		
	Var I° semestre 2018/ I° semestre 2017	% sul totale regionale
Alimentare	5,8	8,6
Tessile abbigliamento pelli	7,1	10,5
Legno carta e stampa	6,6	0,8
Chimica	2,3	5,5
Farmaceutica	11,2	2,0
Gomma materie plastiche	1,8	2,5
Minerali non metalliferi	-2,1	7,3
Metalli di base e prodotti in metallo	7,9	7,8
Computer apparecchi elettronici e ottici	9,8	2,7
Apparecchi elettrici	6,7	5,2
Macchinari ed apparecchi n.c.a	5,3	29,1
Mezzi di trasporto	4,6	11,9

Fonte: Elaborazioni Confindustria su dati Istat

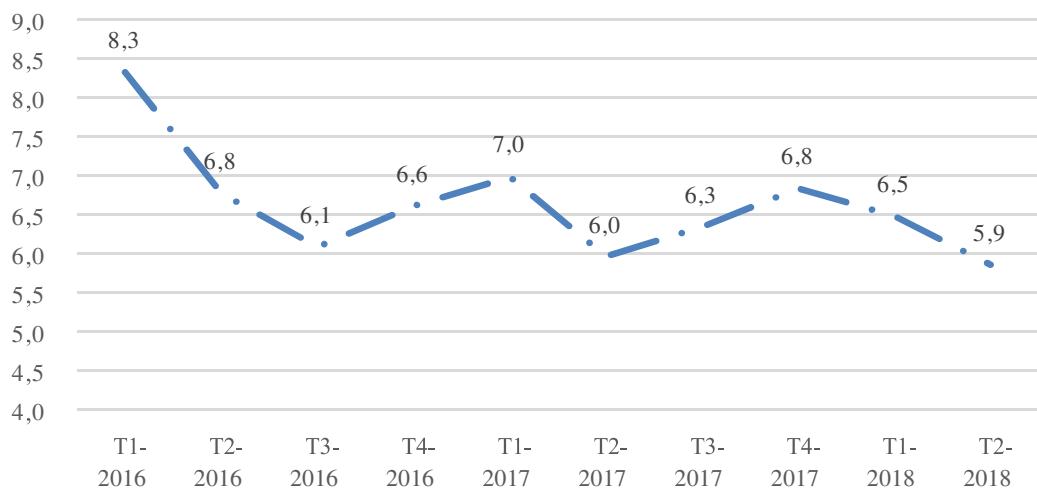
Se dunque sono ancora le esportazioni a trainare la crescita regionale, risulta però di non secondaria importanza, per l'anno corrente, anche la crescita sostenuta degli **investimenti** (+4,7%). La crescita dei **consumi** è invece più contenuta e rimane leggermente inferiore alla crescita complessiva del reddito (+1,2%).

La crescita dell'economia regionale è relativamente uniforme tra i diversi settori: rallenta infatti nell'industria, che aveva svolto un ruolo di traino negli anni precedente (la crescita è stimata al +1,7% sia nel 2018 che nel 2019), mentre accelera nelle costruzioni (+1% nel 2018 e +1,5% nel 2019) e rimane stabile nei servizi (+1,3% nel 2018 e +1,2% nel 2019). La forbice tra industria ed altri settori si è quindi notevolmente ristretta.

Per il 2019, il PIL dovrebbe continuare a crescere anche se ad un ritmo leggermente inferiore (+1,2%). Il rallentamento sarebbe dovuto soprattutto alla minore dinamica degli investimenti, a fronte di una lieve accelerazione dei consumi. Naturalmente il valore previsto per l'economia regionale andrebbe rivisto al rialzo se si dovessero avverare le ottimistiche previsioni del governo sulla crescita nazionale.

Il **mercato del lavoro** regionale continua a manifestare segnali di miglioramento, anche grazie al Patto per il Lavoro sottoscritto nel 2015, su cui il Governo regionale ha ampiamente investito. I più recenti dati Istat segnalano nel secondo trimestre del 2018 una crescita di 44.500 nuovi posti di lavoro rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (+2,2%). Il tasso di occupazione è arrivato a toccare il 70,5%, dato più elevato fra le regioni italiane, che per la prima volta supera il risultato precrisi (2008) del 70,4%. Il tasso di disoccupazione nel secondo trimestre del 2018 è sceso al 5,9%. Valori così bassi si registrano solo in Veneto e Friuli-Venezia Giulia, fa ancora meglio solo il Trentino-Alto Adige (4,1%). Il grafico che segue mostra l'andamento del tasso di disoccupazione dal 2016 ad oggi.

Figura 1 - Emilia-Romagna: ancora in calo la disoccupazione (tasso % trimestrale)



Fonte: ISTAT – Elaborazione Confindustria

Riportiamo infine l'aggiornamento dei principali indicatori strutturali della Regione relativi al 2017.

Tab. 6

Indicatori strutturali Regione Emilia-Romagna anno 2017		
	Valori %	N. indice Italia=100
Tasso di occupazione*	44,6	116,8
Tasso di disoccupazione	6,5	58,2
Tasso di attività	47,8	110,9
	Valori assoluti (milioni di euro correnti)	Quote % su Italia
PIL	158.313	9,2
Consumi delle famiglie	93.594	8,8
Investimenti fissi lordi	27.751	9,1
Importazioni	35.242	9,2
Esportazioni	59.881	13,5
Reddito disponibile	102.419	8,9
	Valori assoluti (migliaia di euro correnti per abitante)	N. indice Italia=100
PIL per abitante	35,6	124,8
Reddito disponibile per abitante	23,0	121,5

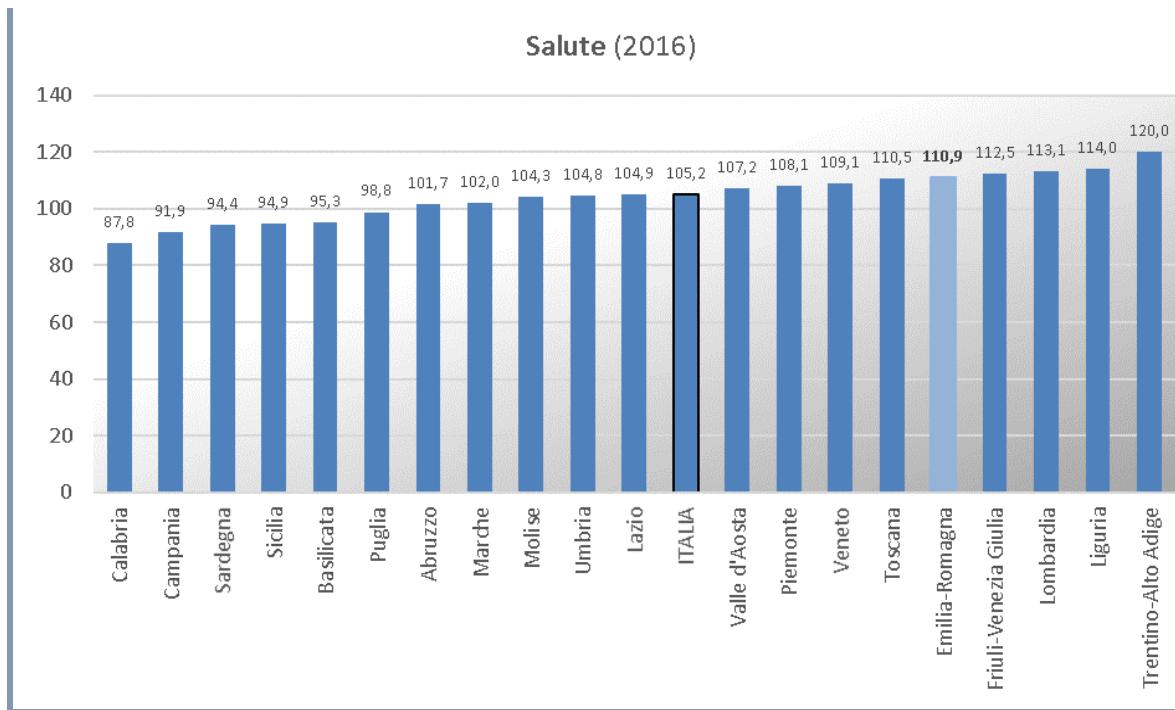
Fonte: Prometeia (ottobre 2018)

* calcolato sull'intera popolazione

1.1.3 Il Benessere Equo e Sostenibile (BES): posizionamento della regione nel contesto nazionale

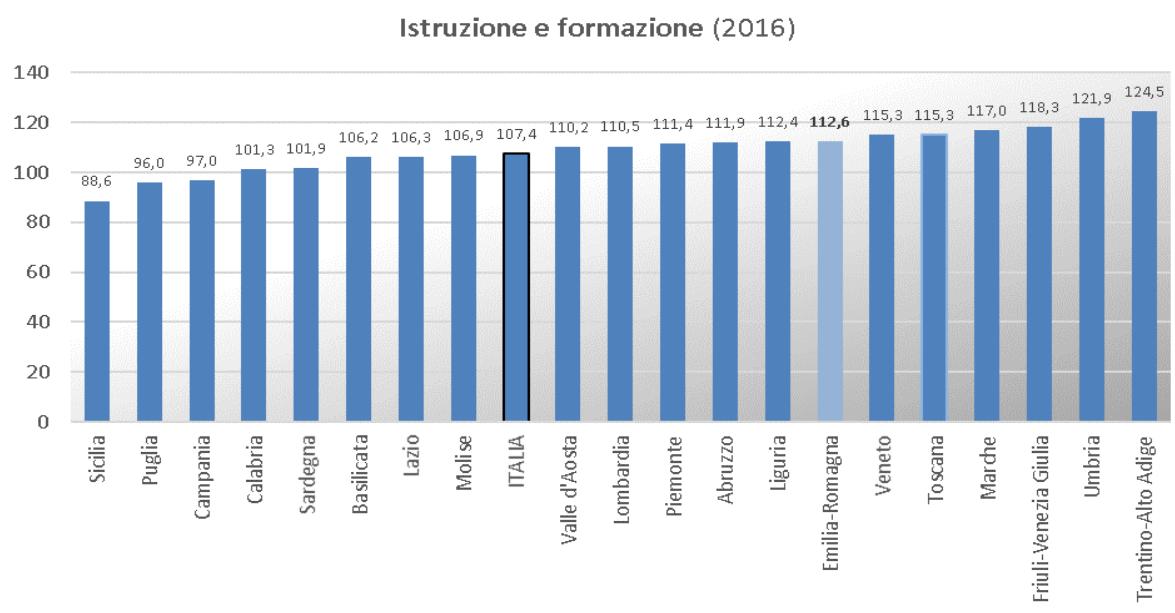
L'Emilia-Romagna nel contesto nazionale (Italia 2010=100)

Figura 2



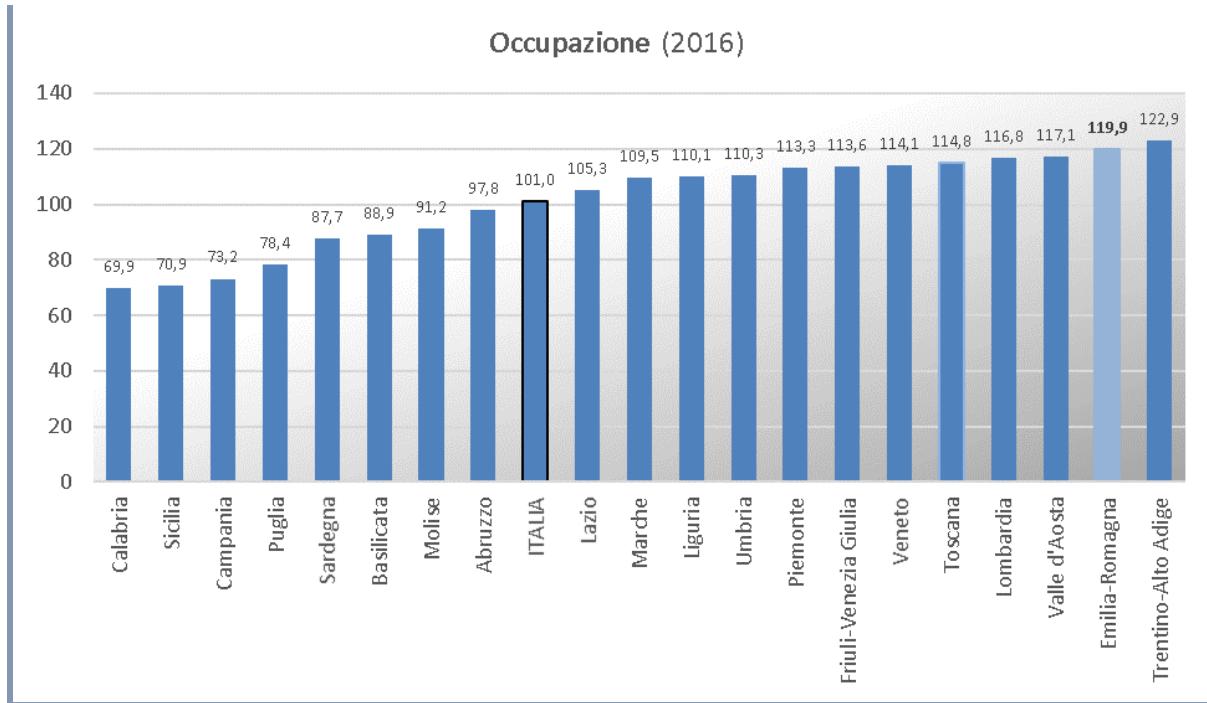
Composito degli indicatori: Speranza di vita alla nascita, Speranza di vita in buona salute alla nascita, Indice di stato fisico (PCS), Indice di stato psicologico MCS), Speranza di vita senza limitazioni nelle attività quotidiane a 65 anni

Figura 3



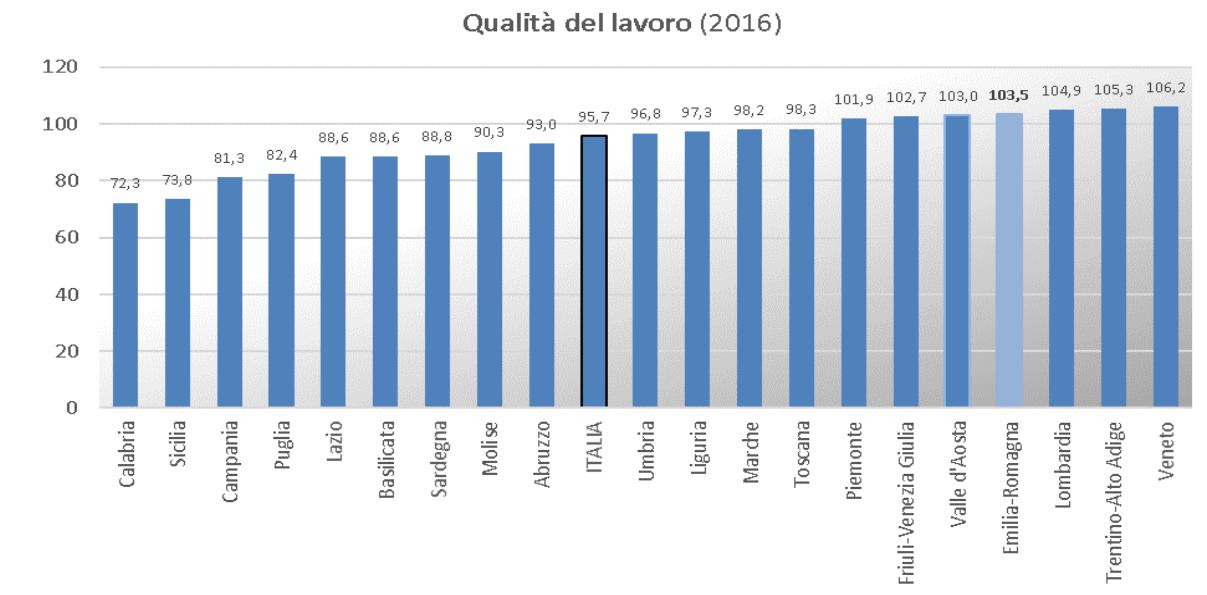
Composito degli indicatori: Partecipazione alla scuola dell'infanzia, Persone con almeno diploma superiore, Persone che hanno conseguito un titolo universitario, Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione, Partecipazione alla formazione continua

Figura 4



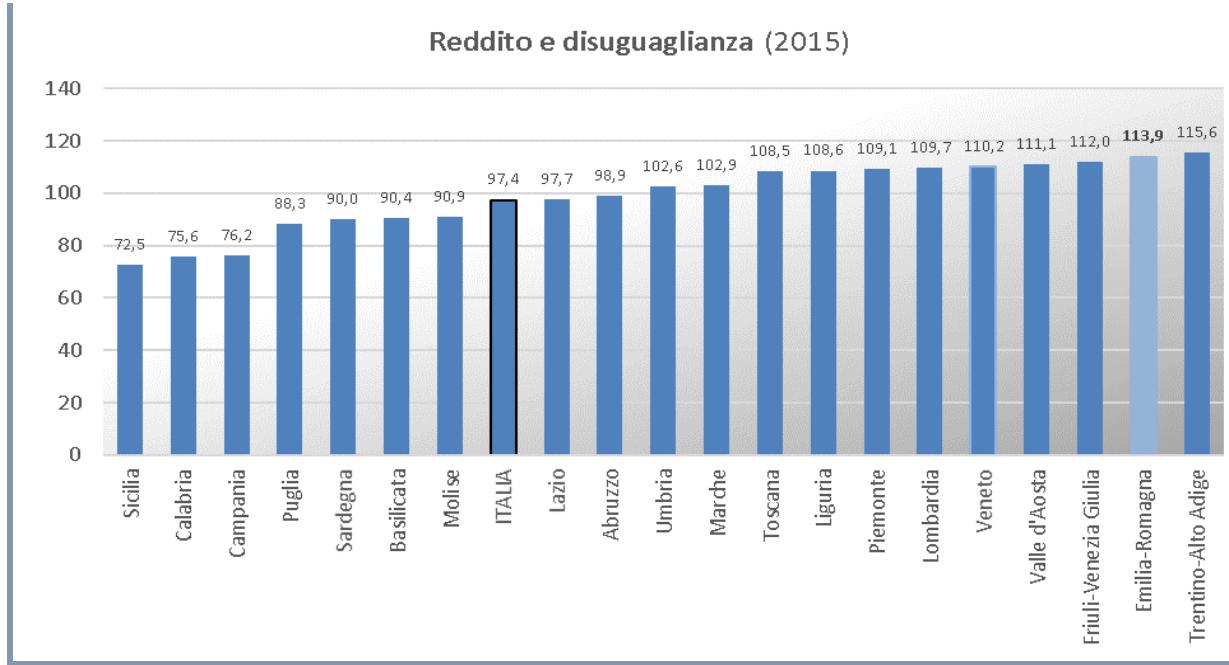
Tasso di occupazione della popolazione 20-64 anni

Figura 5



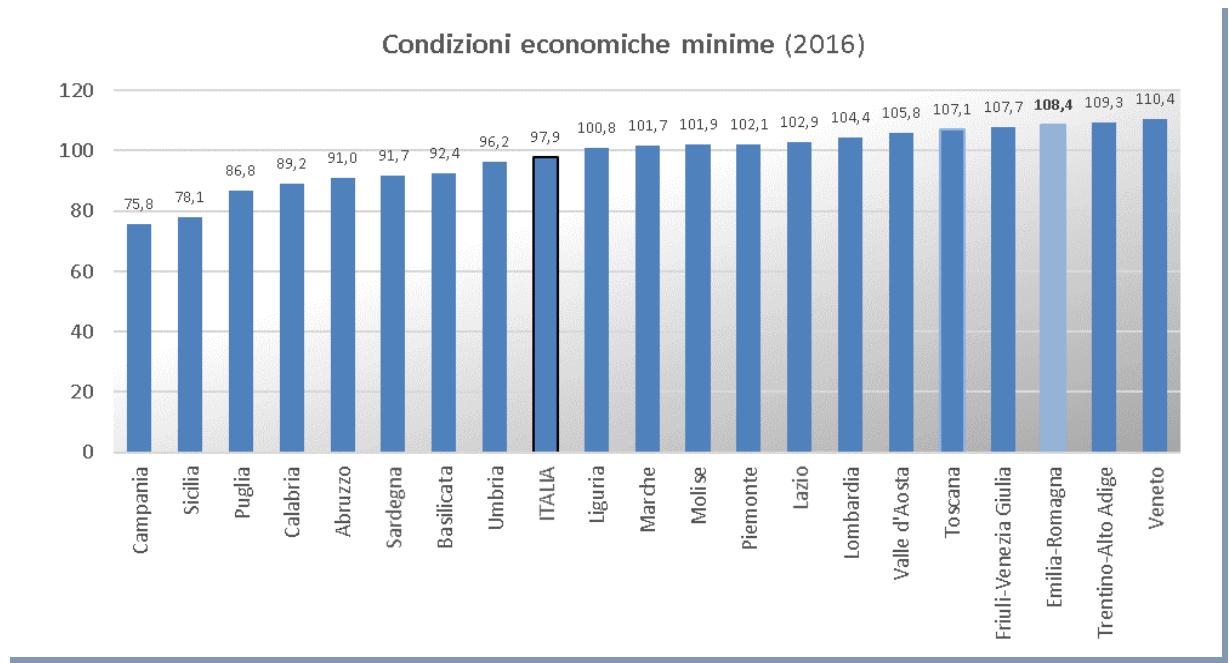
Composito degli indicatori: Occupati in lavori instabili da almeno 5 anni, Lavoratori dipendenti con bassa paga, Occupati non regolari, Soddisfazione per il lavoro svolto, Part time involontario

Figura 6



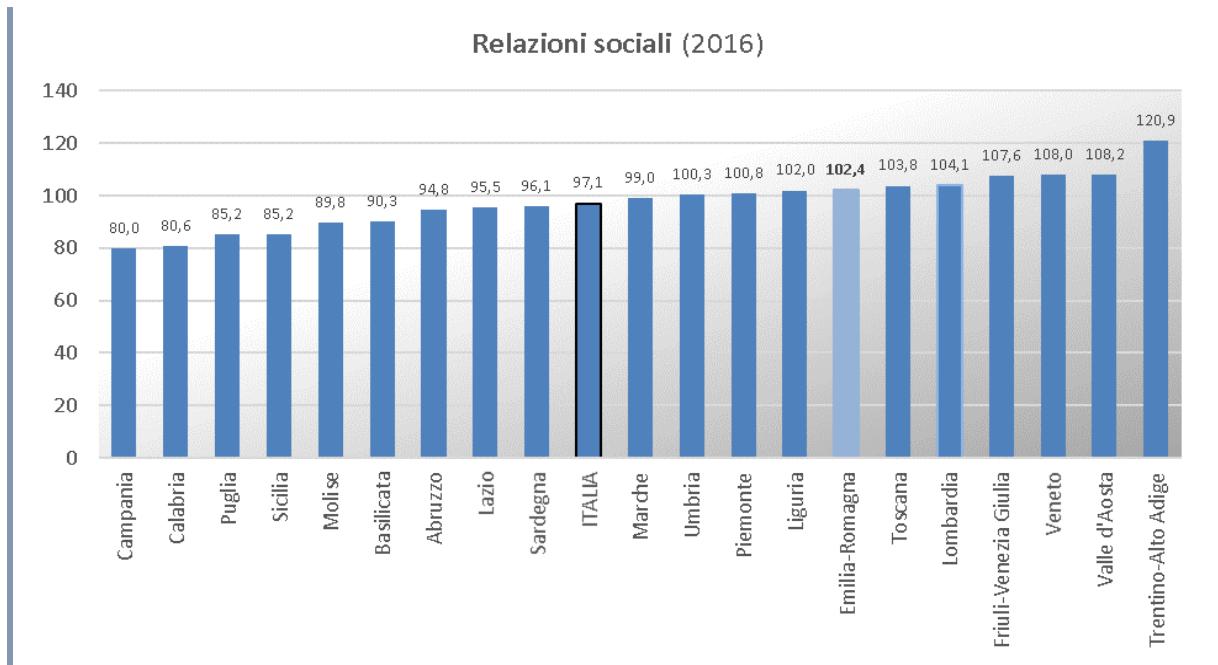
Composito degli indicatori: Reddito medio disponibile pro-capite, Indice di disuguaglianza del reddito disponibile

Figura 7



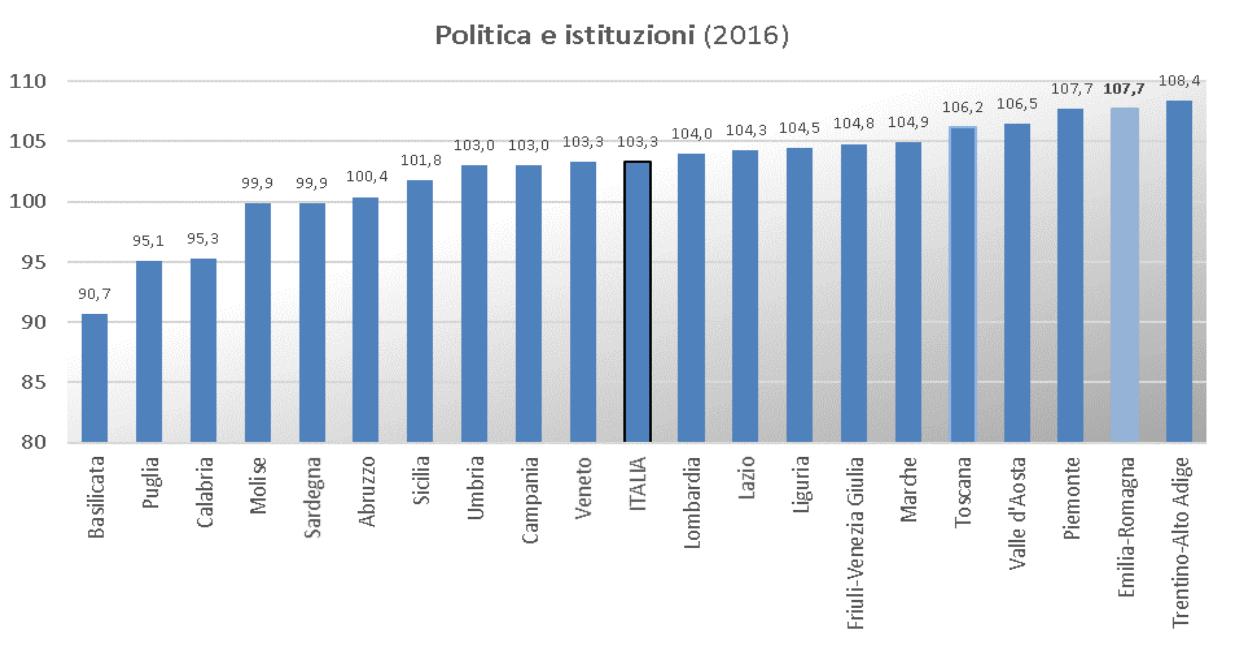
Composito degli indicatori: Indice di grave depravazione materiale, Indice di bassa qualità dell'abitazione, Indice di grave difficoltà economica, Persone che vivono in famiglie a molto bassa intensità lavorativa

Figura 8



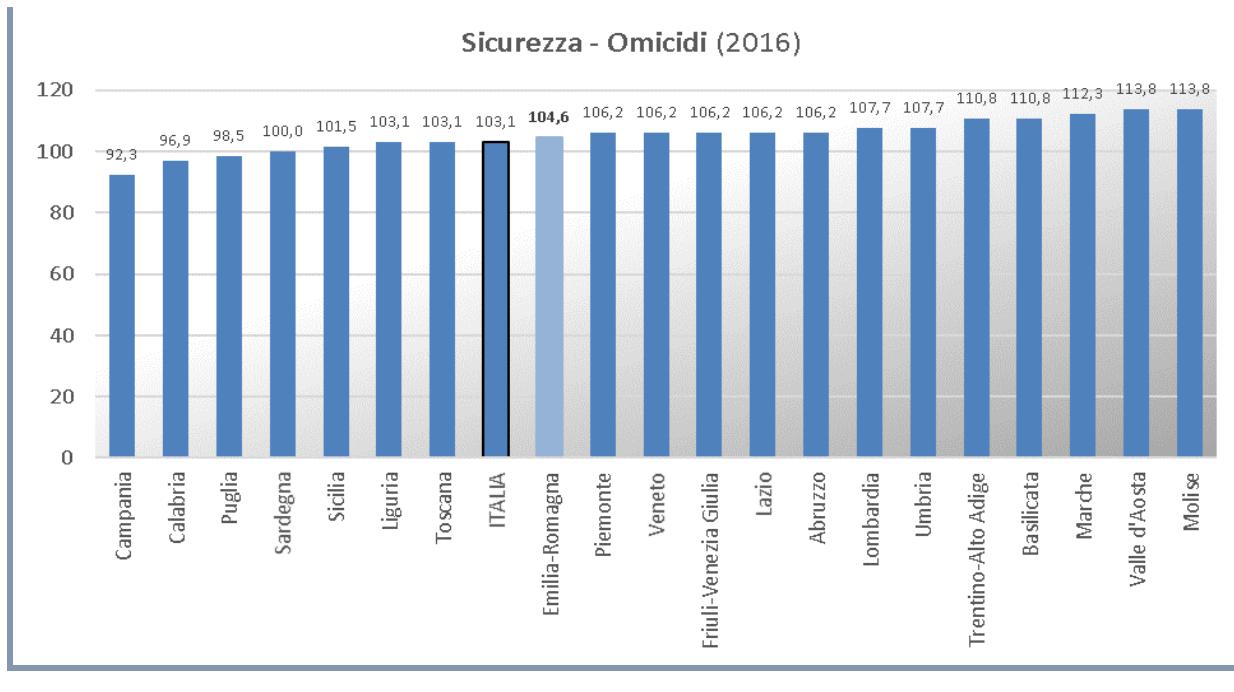
Composito degli indicatori: Soddisfazione per le relazioni familiari, Soddisfazione per le relazioni amicali, Persone su cui contare, Partecipazione civica e politica, Partecipazione sociale, Attività di volontariato, Finanziamento delle associazioni, Fiducia generalizzata

Figura 9



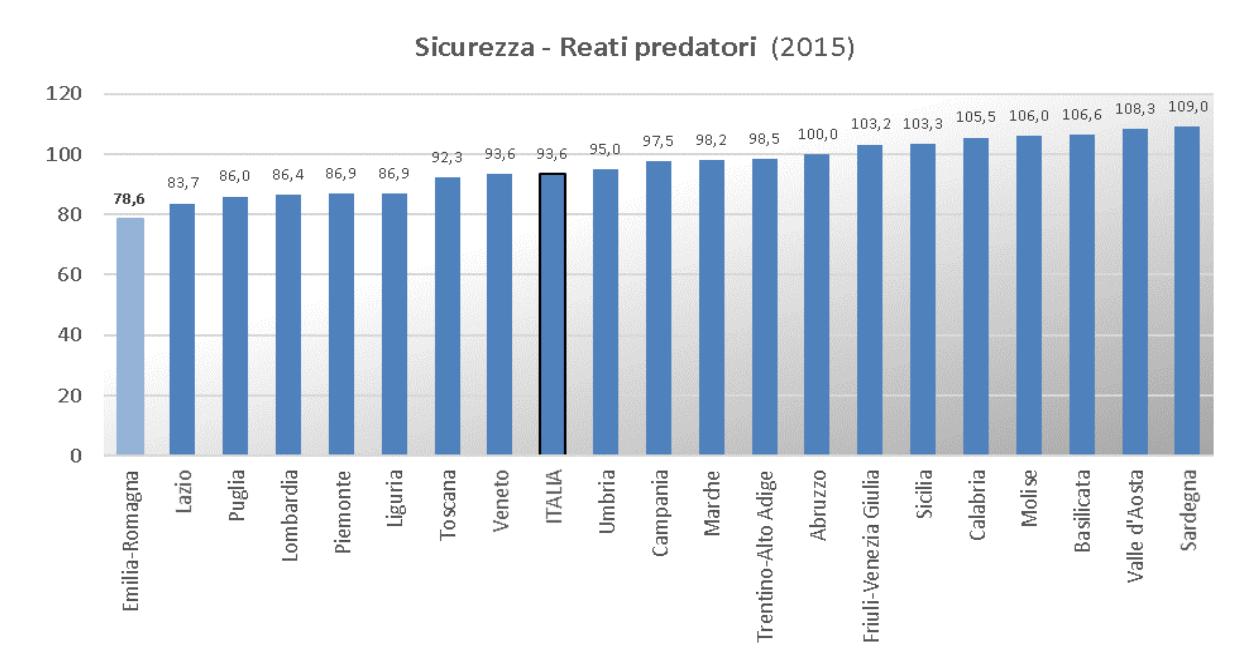
Composito degli indicatori: Fiducia nel Parlamento italiano, Fiducia nel sistema giudiziario, Fiducia nei partiti, Fiducia in altri tipi di istituzioni, Donne e rappresentanza politica a livello locale, Durata dei procedimenti civili, Affollamento degli istituti di pena

Figura 10



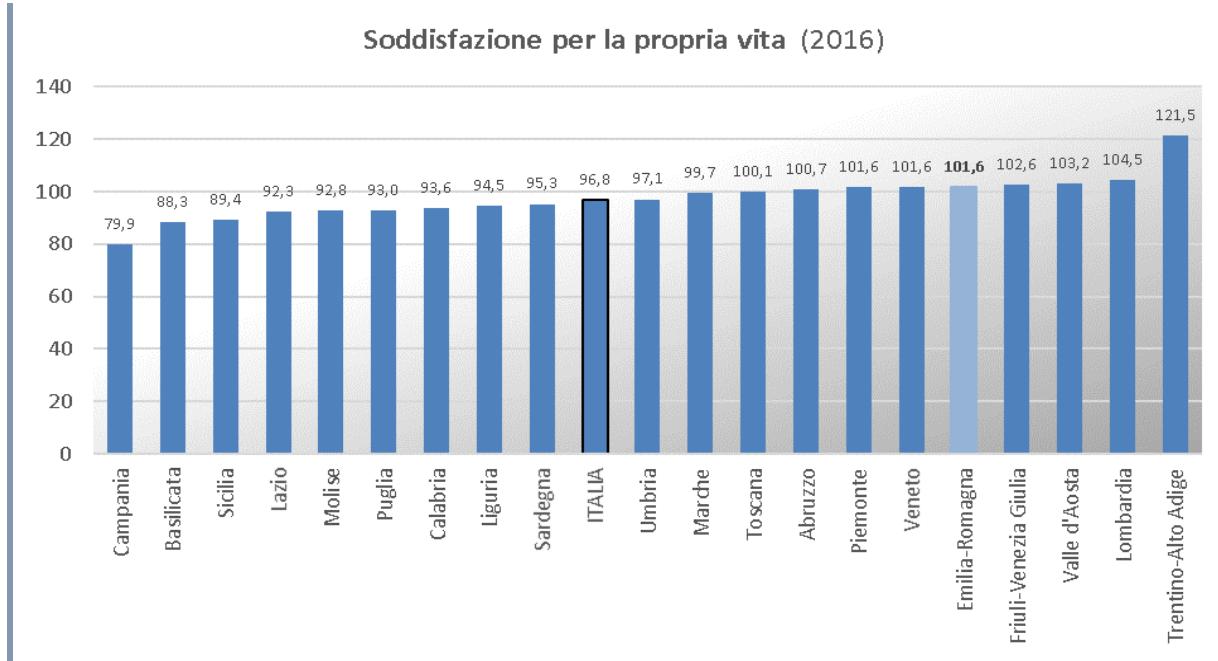
Tasso di omicidi standardizzato (numero di omicidi per 100.000 abitanti)

Figura 11



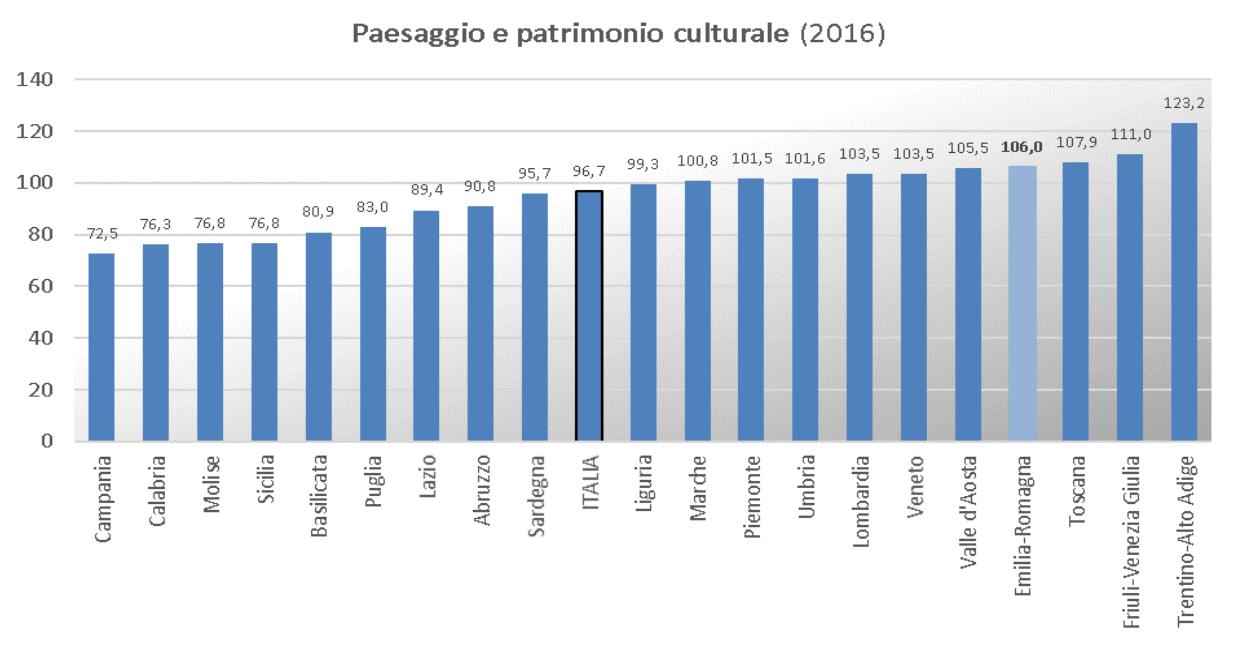
Composito degli indicatori: Furti in abitazione, Borseggi, Rapine

Figura 12



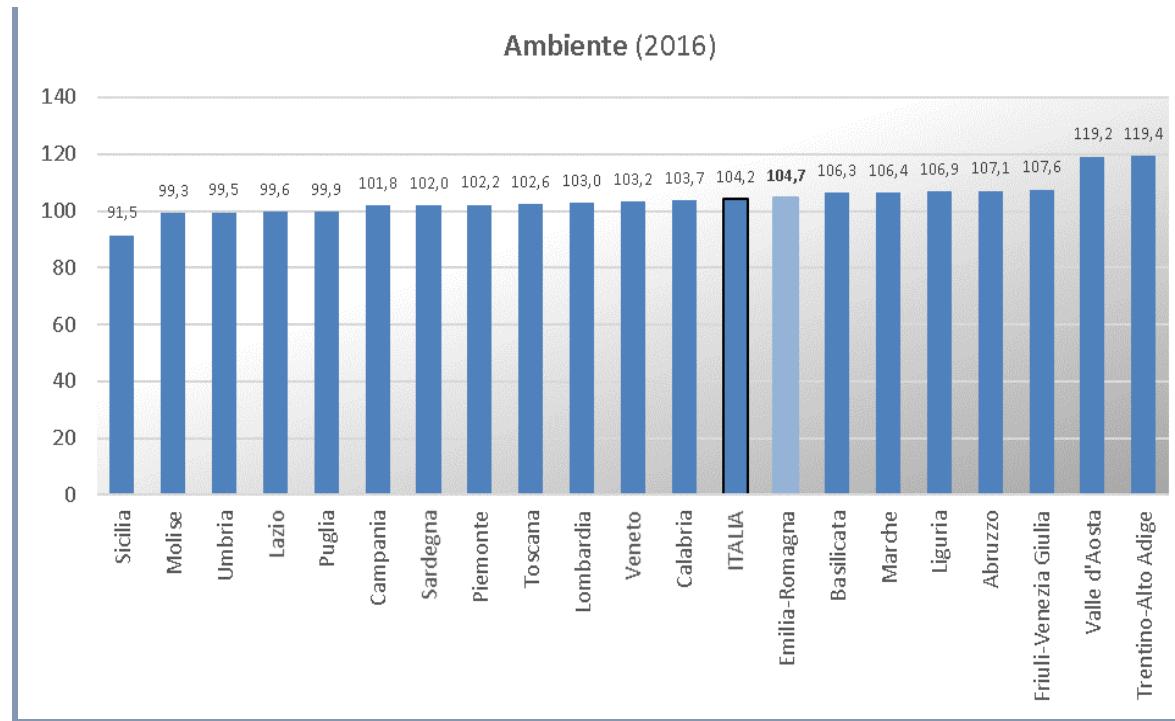
Soddisfazione per la propria vita standardizzata (Percentuale di persone di 14 anni e più che ha espresso un punteggio di soddisfazione per la vita tra 8 e 10 sul totale delle persone di 14 anni e più)

Figura 13



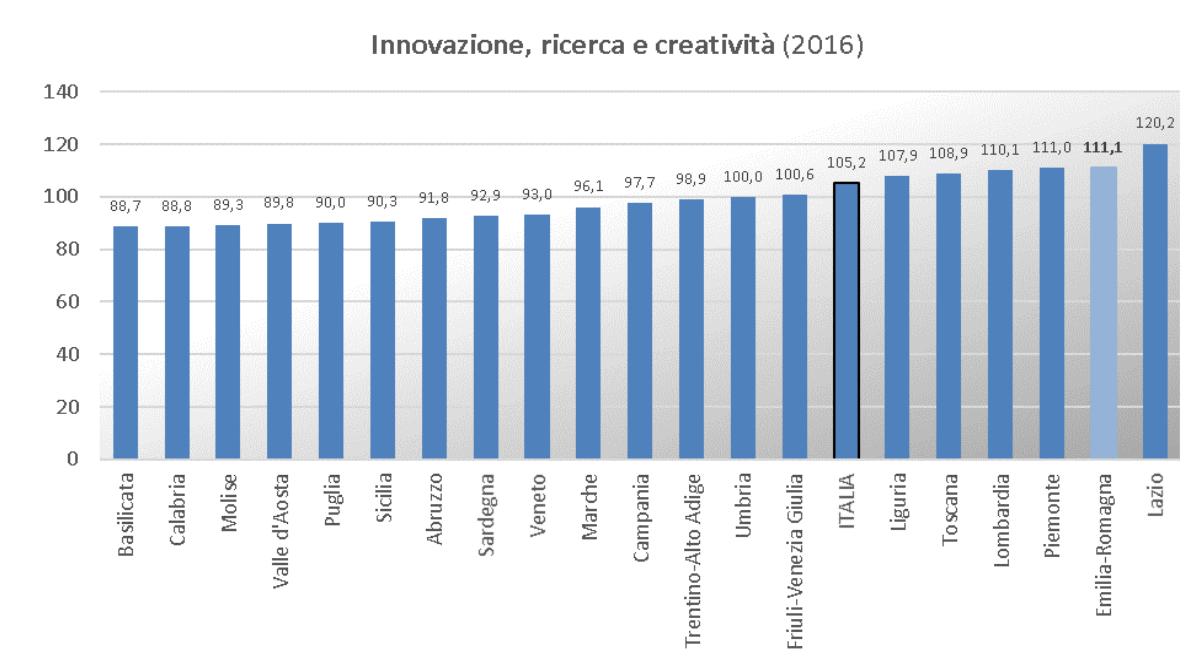
Composito degli indicatori: Spesa corrente dei Comuni per la gestione del patrimonio culturale, Abusivismo edilizio, Diffusione delle aziende agrituristiche, Insoddisfazione per il paesaggio del luogo di vita.

Figura 14



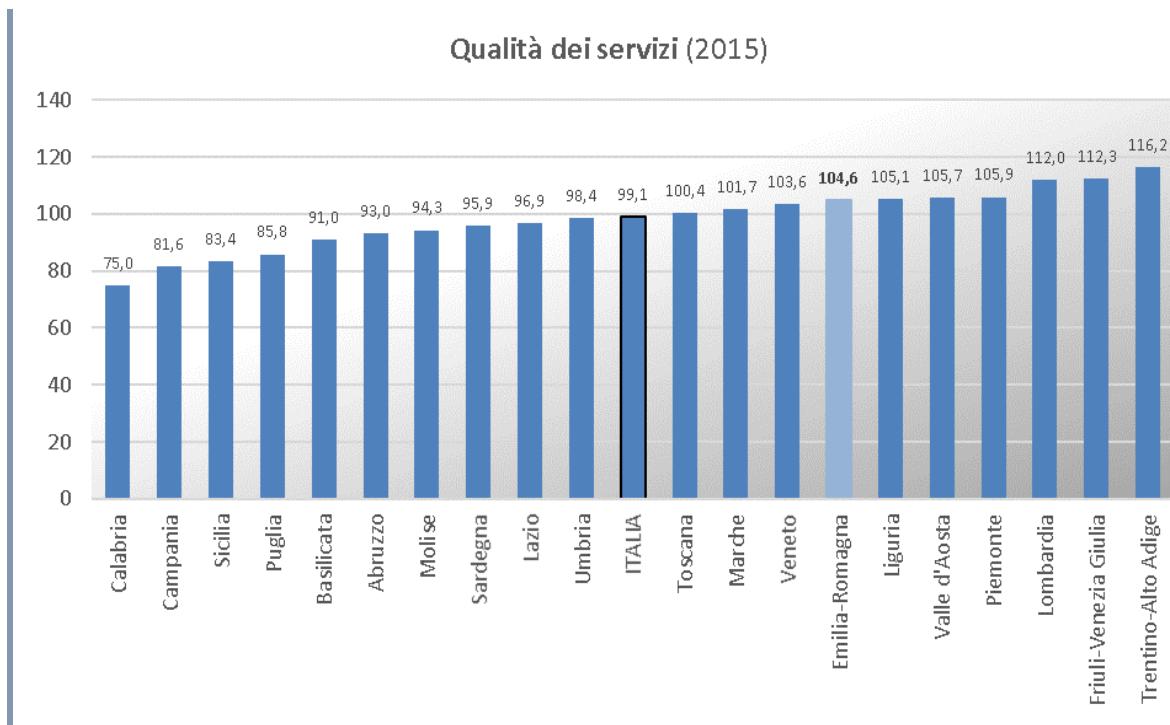
Composito degli indicatori: Dispersione da rete idrica comunale, Conferimento dei rifiuti urbani in discarica, Qualità dell'aria, Disponibilità di verde urbano, Soddisfazione per la situazione ambientale, Aree protette, Energia da fonti rinnovabili, Raccolta differenziata dei rifiuti urbani

Figura 15



Composito degli indicatori: Intensità di ricerca, Lavoratori della conoscenza, Occupati in imprese creative

Figura 16



Composito degli indicatori: Posti letto nei presidi residenziali socio-assistenziali e socio-sanitari, Bambini che hanno usufruito dei servizi comunali per l'infanzia, Difficoltà di accesso ad alcuni servizi, Irregolarità nella distribuzione dell'acqua, Posti-km offerti dal Tpl, Soddisfazione per i servizi di mobilità

1.2 CONTESTO ISTITUZIONALE

1.2.1 L'autonomia regionale e la *governance* inter-istituzionale

Come noto, tra 2017 e 2018 la Regione ha avviato un importante percorso per il potenziamento dell'autogoverno del sistema territoriale attraverso l'attivazione dello strumento disciplinato dall'[articolo 116, comma terzo, della Costituzione](#). Questa norma consente l'attribuzione alle regioni a statuto ordinario di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia, con legge dello Stato approvata a maggioranza assoluta, sulla base di un'intesa con la Regione interessata.

Il 28 agosto 2017 la Giunta regionale della Regione Emilia-Romagna ha adottato un "Documento della Giunta regionale per l'avvio del percorso finalizzato all'acquisizione di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia ai sensi dell'[art. 116, comma terzo, della Costituzione](#)" e avviato sul medesimo il confronto con le rappresentanze degli enti territoriali, delle associazioni di categoria, sindacali e del mondo accademico, nonché con le forze politiche in seno all'Assemblea legislativa.

Il 3 ottobre 2017, ad esito del confronto con i firmatari del Patto per il lavoro e dell'istruttoria svolta in seno alle Commissioni assembleari, l'Assemblea legislativa ha adottato la [Risoluzione n. 5321](#) recante "Avvio del procedimento finalizzato alla sottoscrizione dell'Intesa con il Governo per il conseguimento di "ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia" ai sensi dell'articolo 116, comma terzo, della Costituzione", conferendo il mandato al Presidente della Regione ad avviare il negoziato con il Governo in relazione agli ambiti ivi prioritariamente individuati.

Con successiva [Risoluzione n. 5600 del 14 novembre 2017](#) l'Assemblea legislativa ha impegnato la Giunta a proseguire nel percorso intrapreso, a individuare eventuali ulteriori competenze oggetto

della richiesta di autonomia differenziata attraverso un confronto in seno alle Commissioni assembleari e a rassegnare periodicamente all'Assemblea gli esiti del negoziato con il Governo.

Il 16 novembre 2017, a fronte di ulteriori valutazioni e approfondimenti da parte dei settori competenti, la Giunta regionale ha adottato un nuovo documento, recante "Aggiornamento del documento di indirizzi per l'acquisizione di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia ai sensi dell'[art. 116, co. III, della Costituzione](#), a seguito dell'avvio del negoziato con il Governo del 9 novembre 2017 e per la sua prosecuzione".

Il 12 febbraio 2018, in occasione della Comunicazione del Presidente della Giunta regionale sugli esiti del negoziato intrapreso e sulle linee portanti della bozza di Intesa-Quadro in fase di stesura e di confronto con il Governo, l'Assemblea ha approvato, all'unanimità dei presenti, le [Risoluzioni n. 6124 e n. 6129](#), rispettivamente, recanti "Conclusione della fase preliminare concernente il negoziato volto alla sottoscrizione dell'Intesa con il Governo per il conseguimento di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia ai sensi dell'[articolo 116, comma terzo, della Costituzione](#)" e "Risoluzione per impegnare la Giunta a conferire mandato al Presidente a sottoscrivere l'Intesa-Quadro, oggetto della comunicazione 6090, chiedendo quale condizione per la sottoscrizione della stessa il superamento del criterio della "spesa storica" per l'attribuzione delle risorse secondo il criterio dei "fabbisogni standard", volte a conferire al Presidente il mandato a sottoscrivere l'Intesa-Quadro oggetto della comunicazione, a proseguire il negoziato con il nuovo Esecutivo nazionale, a riferire sugli ulteriori sviluppi e improntare il negoziato medesimo sul superamento del criterio della spesa storica per l'attribuzione delle risorse alla Regione secondo il criterio dei fabbisogni standard. Il percorso istituzionale fino qui descritto ha trovato un primo momento di sintesi nell'accordo preliminare stipulato tra il precedente Governo e la Regione Emilia-Romagna in data 28 febbraio 2018. Il termine della legislatura statale ha sospeso le attività, che stanno ripartendo con il nuovo Governo.

L'accordo ha definito principi e metodologie condivisi per l'attuazione dell'[art. 116, terzo comma, Cost.](#) e previsto l'istituzione di una commissione paritetica Stato-Regione per definire le modalità di attribuzione delle risorse (umane, finanziarie e strumentali) necessarie a svolgere le funzioni e i compiti decentrati. Sulla questione delle risorse l'accordo conteneva, in particolare, criteri che ponevano a base del finanziamento la modalità della compartecipazione o riserva di aliquota ai tributi erariali maturati sul territorio, o in alternativa delle spese sostenute dallo Stato nel territorio regionale, oppure dei fabbisogni standard, i quali peraltro sarebbero dovuti diventare – in un'ottica di superamento della spesa storica – il termine di riferimento, in relazione alla popolazione residente e al gettito dei tributi maturati nel territorio regionale in rapporto ai rispettivi valori nazionali, quindi in linea con la media pro capite.

Quanto alle materie oggetto dell'accordo, erano prefigurati alcuni livelli significativi di autonomia per l'esercizio di funzioni normative e amministrative relative alle politiche del lavoro, l'istruzione, la salute, la tutela dell'ambiente e dell'ecosistema e i rapporti internazionali e con l'Unione europea. Le materie citate sono alcune di quelle elencate negli indirizzi approvati dalla Giunta regionale il 28 agosto 2017 (aggiornati il 14 novembre) e nelle due risoluzioni approvate dalla Assemblea Legislativa il 3 ottobre e il 16 novembre 2017 (rispettivamente la [n. 5321](#) e la [n. 5600](#)). La richiesta di autonomia della nostra Regione infatti ha un contenuto più ampio, che si estende ad altri temi settoriali (come il governo del territorio e l'ordinamento sportivo) e trasversali (come la governance istituzionale). Anche questi ulteriori oggetti sono frutto dell'elaborazione partecipata non soltanto dell'organo elettivo regionale, ma anche dei rappresentanti del sistema di governo locale, della società civile e del mondo economico, costantemente consultati nell'ambito del Tavolo dei firmatari del Patto per il lavoro.

Del resto, siglando il Patto per il lavoro nel 2015, il Presidente della Regione ha inteso avviare, fino da inizio mandato, una nuova generazione di politiche fondate sull'interazione amministrativa ed economica tra livelli istituzionali (locale, regionale, statale, europeo), per dare al territorio un nuovo sviluppo e una nuova coesione sociale.

Altri importanti interlocutori della Regione Emilia-Romagna sono state – e lo sono anche nell'attuale fase di leale collaborazione con il Governo appena insediato – le altre due regioni che hanno dato impulso all'iniziativa: Veneto e Lombardia. A queste potrebbero unirsi altre regioni (come Umbria, Toscana, Piemonte e Liguria) che nel frattempo hanno deciso di prendere un'iniziativa autonomistica ispirandosi al modello sopra delineato.

È comunque necessaria a questo punto una forte condivisione interna – degli obiettivi e delle tappe per raggiungerli – tra Regione, Città metropolitana di Bologna, Province e Comuni, anche in prospettiva della necessaria revisione delle linee del governo territoriale da parte della Regione, a distanza di tre anni dal riordino varato con la [LR 13/2015](#). Forme di autonomia differenziata concernenti il sistema di governo territoriale, dunque, trovano rilevanza in questa prospettiva, cioè per consentire alla Regione la definizione strategica del proprio nuovo ruolo istituzionale necessariamente integrato con quello della Città metropolitana, delle Province (anche in una logica di area vasta), dei Comuni e delle loro unioni. Questo consentirebbe alla legge regionale di calibrare il ruolo dei diversi soggetti istituzionali, anche alla luce delle competenze di settore, in modo da raggiungere significativi livelli di semplificazione, razionalizzazione e qualità dell'azione del sistema territoriale complessivamente inteso. Si pensi, per esempio, al ruolo delle agenzie regionali quali "centri di competenza interistituzionali" ai sensi della [LR 13/2015](#), ossia sedi amministrative dedicate all'esercizio condiviso tra livelli di governo di alcune funzioni particolarmente complesse come quella ambientale o quella legata al mondo del lavoro.

Date queste condizioni, la nostra Regione, pur nel mutato contesto istituzionale, ha avviato una nuova fase di negoziato con l'Esecutivo nazionale e con le forze di maggioranza che siedono nel neoeletto Parlamento.

Non va infatti trascurato che nel c.d. Contratto di Governo per il Cambiamento, presentato al Capo dello Stato dalla Lega e dal Movimento 5 Stelle, sia stata data grande rilevanza, nell'ambito delle politiche istituzionali, al tema del regionalismo differenziato.

In questo nuovo contesto, con la seduta del 23 luglio 2018 la Giunta ha ritenuto di aggiornare i propri indirizzi ampliando la formulazione relativa ad alcune richieste e confermando l'impianto complessivo della proposta iniziale, come cristallizzata nei precedenti documenti di indirizzo approvati nel corso del 2017, nonché nelle Risoluzioni assembleari sopra richiamate. Ha ritenuto inoltre di costituire un'apposita Delegazione trattante, con il compito di rappresentare la Regione Emilia-Romagna nella nuova fase di confronto con il Governo.

L'Assemblea legislativa, con la [risoluzione n 7158 del 18 settembre](#), ha fatto propri i nuovi indirizzi della Giunta, peraltro introducendo alcune modifiche.

Dunque, l'attuale proposta di autonomia differenziata della Regione Emilia-Romagna concerne sia nuovi oggetti (agricoltura, protezione della fauna e all'esercizio dell'attività venatoria, acquacoltura, cultura, spettacolo, sport), sia integrazioni e modifiche alle materie già oggetto delle precedenti Risoluzioni e poste a base del primo negoziato.

In particolare, la proposta si articola nelle richieste di autonomia riferite a complessivi 6 macro ambiti di intervento, di cui 4 aree strategiche e 2 ambiti ulteriori, uno relativo alle cosiddette competenze complementari e accessorie, l'altro a ulteriori obiettivi strategici introdotti dalla Giunta in sede di aggiornamento degli indirizzi.

Per quanto concerne le 4 aree strategiche, si tratta segnatamente di:

- TUTELA E SICUREZZA DEL LAVORO, ISTRUZIONE TECNICA E PROFESSIONALE;
- INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESE, RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA, SOSTEGNO ALL'INNOVAZIONE;
- TERRITORIO E RIGENERAZIONE URBANA, AMBIENTE E INFRASTRUTTURE;
- TUTELA DELLA SALUTE.

Per quanto concerne l'ambito delle competenze complementari e accessorie, la proposta della Regione Emilia-Romagna è volta ad ottenere il riconoscimento di maggiori spazi di autonomia, legislativa e amministrativa, nei seguenti ambiti materiali:

- COORDINAMENTO DELLA FINANZA PUBBLICA;

- GOVERNANCE ISTITUZIONALE;
- PARTECIPAZIONE ALLA FORMAZIONE E ALL'ATTUAZIONE DEL DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA.

Alle materie ricadenti nelle aree suddette, si è aggiunta quella relativa all'ORGANIZZAZIONE DELLA GIUSTIZIA DI PACE, inserita su espressa richiesta dell'Assemblea legislativa in occasione dell'approvazione della [Risoluzione n. 5321](#) sopra richiamata.

Per quanto riguarda, infine, l'ambito relativo agli ulteriori obiettivi strategici, in sede di aggiornamento degli indirizzi, a novembre 2017 e a luglio 2018, sono state inserite richieste di autonomia differenziata nei seguenti ambiti materiali:

- AGRICOLTURA;
- PROTEZIONE DELLA FAUNA E ALL'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ VENATORIA;
- ACQUACOLTURA;
- CULTURA E SPETTACOLO;
- SPORT.

Nel mese di settembre 2018 è ufficialmente ripreso il confronto politico tra la Regione Emilia-Romagna e il Governo. In tale contesto, anche al fine di consentire un più agevole avvio del confronto tecnico, anche con le strutture dei diversi ministeri interessati, il 1° ottobre 2018 il Presidente della Regione ha trasmesso al Ministro Stefani la documentazione inerente all'iniziativa. A tale trasmissione sono seguiti, sempre nel mese di ottobre, primi incontri tecnici, in parallelo con le altre due regioni, Veneto e Lombardia, che avevano stipulato l'accordo preliminare.

Riforma delle Province e riordino territoriale in Emilia-Romagna. Con l'entrata in vigore della [L. 56/2014 \(Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni\)](#) si sono aperti scenari di riforma istituzionale di particolare rilevanza e complessità per l'ordinamento regionale e locale, atteso che la nuova configurazione delle province e l'istituzione delle città metropolitane hanno inciso in misura radicale sulla *governance* complessiva dei sistemi di governo regionali e locali. Sulle prospettive di riforma delineate dalla [Legge 56/2014](#) hanno poi agito pesantemente, e spesso in maniera non coordinata tra loro, le drastiche misure finanziarie contenute nelle leggi di stabilità e di bilancio, a partire dalla [L. 190/2014 \(legge di stabilità per il 2015\)](#).

A seguito dell'approvazione della [Legge 56/2014](#) (cd. *Legge Delrio*), la Regione Emilia-Romagna ha partecipato attivamente alle iniziative intraprese a livello nazionale, comprese quelle che hanno portato, nel settembre 2014, all'*"Accordo tra il Governo e le Regioni per l'individuazione delle funzioni oggetto di riordino"* ed al raggiungimento dell'*"Intesa sul D.P.C.M. per l'individuazione dei beni e delle risorse finanziarie, umane, strumentali ed organizzative connesse all'esercizio delle funzioni da trasferire dalle province agli enti subentranti"*.

Con la Città metropolitana di Bologna, le Province, ANCI ed UPI, la Regione ha poi avviato il percorso attuativo della [Legge 56/2014](#), improntando il complesso delle relazioni interistituzionali sul metodo stabile della condivisione e dell'analisi congiunta delle problematiche. Tale azione è stata svolta nella convinzione che un processo di riordino istituzionale tanto rilevante non potesse condurre ad esiti positivi se non attraverso una forte condivisione con tutti gli attori del territorio. In questa logica, le istituzioni territoriali dell'Emilia-Romagna, il 22 maggio 2015, hanno sottoscritto il cd. *Patto tra Regione e sistema delle autonomie* per la riforma del sistema regionale e locale e per il riordino delle funzioni amministrative, attestando il buon esito del percorso di condivisione sui capisaldi della riforma: il ruolo delle Province "aree vaste", quello della Città metropolitana di Bologna e quello della Regione stessa.

Tale condivisione ha caratterizzato sia la fase di approvazione della [LR 13/2015](#), sia la successiva fase di attuazione e di gestione del complesso regime transitorio connesso al riordino delle funzioni e al trasferimento del personale e dei beni strumentali delle province, attraverso il lavoro politico e istituzionale svolto dalla Conferenza interistituzionale per l'integrazione territoriale e quello tecnico amministrativo svolto dalle unità tecniche di missione, sedi previste rispettivamente dall'art. 10 e dagli articoli 12 e 70, 71 e 72 della [Legge 13](#).

Pur in un contesto estremamente precario, infatti, la [LR 13/2015](#) Ha sposato una prospettiva strategica di riordino istituzionale, scegliendo, tra un impianto legislativo di mero adeguamento alle innovazioni ordinamentali apportate dalla [Legge 56/2014](#) e un modello utile alla definizione di una rinnovata ed efficace *governance* territoriale, la seconda strada. Il legislatore regionale ha, pertanto, tentato di coniugare l'esigenza del riordino delle funzioni provinciali, indispensabile per dare attuazione alla [Legge 56](#), con la necessità di costruire un modello di *governance* territoriale che, partendo dalle innovazioni apportate dalla legge statale, potesse non solo affrontare le complessità della fase transitoria dovuta al trasferimento delle competenze e del relativo personale verso la Regione e verso i Comuni e le Unioni, ma anche porre le premesse per un ulteriore sviluppo del sistema territoriale complessivamente inteso.

In questa prospettiva, si è partiti dalla definizione strategica del nuovo ruolo istituzionale della Regione, della Città metropolitana di Bologna, delle Province, dei Comuni e loro unioni, in una cornice ispirata al principio di massima integrazione tra tutti i livelli istituzionali. L'impostazione strategica che caratterizza il provvedimento si fonda, inoltre sulla previsione di più incisive sedi di concertazione interistituzionale (la Conferenza interistituzionale per l'integrazione territoriale istituita dall'articolo 10 della [LR 13/2015](#)) e di integrazione amministrativa e funzionale (i centri di competenza interistituzionale e le unità tecniche di missione), sedi e modelli che hanno accompagnato e accompagnano tuttora la realizzazione degli obiettivi sia di breve che di lungo periodo perseguiti dalla legge.

In tale ottica, una volta poste le premesse per l'individuazione del "nuovo modello territoriale", attraverso la definizione del ruolo istituzionale di tutti i livelli del governo territoriale e dei nuovi strumenti di *governance* (Titolo I), la [LR 13/2015](#) ha individuato le funzioni amministrative da allocare su ciascun livello amministrativo con riferimento ai settori organici indicati nel Titolo II (e segnatamente i settori dell'Ambiente, difesa del suolo e della costa, protezione civile, dei Trasporti e viabilità, dell'Agricoltura, caccia e pesca, delle Attività produttive, commercio e turismo, dell'Istruzione e formazione professionale, del Lavoro, cultura, sport e giovani, della Sanità e delle politiche sociali).

Per ciascun settore, oltre all'indicazione delle funzioni riordinate, sono stati individuati i principi per orientare i successivi adeguamenti legislativi regionali.

Nell'individuare il ruolo dei diversi soggetti istituzionali, la legge si è altresì posta l'obiettivo della semplificazione e della razionalizzazione delle modalità di esercizio delle funzioni oggetto di riordino. A tal fine, ha previsto un'importante innovazione di tipo organizzativo finalizzata ad assicurare il maggior grado di efficienza nella gestione delle funzioni di elevata complessità ed in particolare in materia di ambiente, energia, sicurezza territoriale e protezione civile e in materia di lavoro. La [Legge 13](#), infatti, ha previsto al riguardo modelli organizzativi nella forma di "Agenzie". Si tratta, in particolare:

- dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna (ARPAE), di cui all'art. 16;
- dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile (ARSTPC), di cui all'art. 19;
- dell'Agenzia regionale per il lavoro, di cui all'art. 52.

Le Agenzie rappresentano "centri di competenza interistituzionali" (art. 11), ossia sedi amministrative interistituzionali dedicate all'esercizio condiviso tra livelli di governo di alcune funzioni particolarmente complesse (come quelle in materia ambientale). La scelta di tale modello organizzativo, sperimentato nei sistemi amministrativi anglosassoni a partire dagli anni '70 e in Italia dagli anni '90, consente di perseguire sia obiettivi di uniformità e coerenza nell'esercizio delle funzioni regionali, sia esigenze di adeguatezza operativa rispetto ai territori e agli interessi tutelati, in un'ottica di razionalizzazione generale del sistema organizzativo regionale oltre che di semplificazione e in generale di omogeneizzazione del plesso normativo e burocratico che attiene a quelle materie.

La legge si è, inoltre, occupata di gestire la fase transitoria e di dettare quelle disposizioni di modifica della vigente legislazione nei settori particolarmente interessati dal riordino delle funzioni provinciali derivante dall'entrata in vigore della legge 56.

Per la gestione della fase transitoria, in particolare, la [LR 13/2015](#) ha previsto specifiche disposizioni volte a regolare le procedure di mobilità del personale interessato dal riordino delle funzioni, valorizzando, anche in questo caso, il metodo della collaborazione interistituzionale, garantita ulteriormente attraverso il coinvolgimento e il confronto con le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative a livello regionale. L'obiettivo perseguito è quello di ottimizzare l'allocazione delle risorse umane, in coerenza con il nuovo ruolo istituzionale assegnato dal Titolo I della legge ai diversi livelli di governo, e perseguiendo a tal fine la valorizzazione delle competenze e il mantenimento della professionalità dei dipendenti anche nel nuovo contesto organizzativo.

Poiché l'attuazione stessa del processo di riordino, ma soprattutto la gestione transitoria, richiedevano sin da subito una forte integrazione tra tutti i livelli amministrativi coinvolti, la legge ha istituito apposite *"unità tecniche di missione"*. Si tratta di veri e propri gruppi di lavoro intersettoriai e multi-livello, con la partecipazione di dirigenti e funzionari, della Regione, delle Province e delle altre istituzioni territoriali, individuati in base allo specifico settore di competenza. È attraverso le Unità tecniche di missione che, nella fase di passaggio dal precedente al nuovo assetto delle competenze amministrative, la Regione ha assicurato e continua ad assicurare un presidio costante di tutte le problematiche giuridiche, amministrative ed organizzative inevitabilmente connesse ad un processo di riallocazione funzionale così rilevante.

Infine, la [Legge 13](#), avuto riguardo all'esigenza di rendere immediatamente coerente la legislazione regionale al nuovo assetto, che per alcuni ambiti non poteva contare su un differimento, ha previsto una serie di modifiche alla legislazione regionale vigente, ivi incluse tutte le connesse abrogazioni. Una delle caratteristiche principali del nuovo modello di *governance* istituzionale ha riguardato la previsione di realizzare *"aree vaste interprovinciali di natura funzionale"*, espressione di un processo volontaristico teso all'aggregazione di funzioni e servizi che le province rendono in forma unitaria alla collettività. Il legislatore ha così sposato una logica del tutto innovativa rispetto a quella che tradizionalmente connota la teoria amministrativa, ponendo le premesse per una riforma del proprio sistema territoriale basata non sul modello classico secondo cui ogni ente esercita il proprio potere amministrativo nell'ambito di un confine fisico ben delineato, bensì sulla valorizzazione delle vocazioni proprie dei territori, sulle sinergie che essi possono esprimere nei diversi ambiti della vita sociale (da quello economico produttivo a quello trasportistico, da quello sanitario e sociale a quello culturale, ecc.) e sul riconoscimento formale delle relazioni reticolari esistenti al loro interno. A tale scopo, la [Legge 13](#) ha previsto meccanismi atti a promuovere la realizzazione di un modello di esercizio delle funzioni di natura strategica e amministrativa attraverso l'aggregazione delle stesse in aree vaste di natura funzionale, espressione della volontà delle singole province di addivenire a tali aggregazioni, rispetto a compiti e funzioni di cui sono titolari a legislazione vigente. La legge parla infatti di funzioni che le province *"possono"* esercitare in forma associata, previa convenzione tra loro e in ambiti di area vasta adeguati. È evidente come il legislatore regionale abbia voluto privilegiare l'elemento volontaristico e solidaristico del processo di aggregazione provinciale in aree vaste funzionali.

Le aree vaste della [Legge 13](#), dunque, sono cosa ben diversa da ciò che porterebbe a realizzare una fusione tra province, soluzione che resta tuttavia possibile con le forme e le modalità previste dall'[art. 133, comma 1, della Costituzione](#).

È utile notare come a seguito del lungo e approfondito lavoro svolto in seno alle sedi di concertazione appositamente costituite, abbiano preso corpo, in attuazione della [LR 13/2015](#), specifiche convenzioni per l'avvio di sperimentazioni di gestione associata di funzioni in ambito sovra-provinciale. Si tratta, nello specifico, delle convenzioni per l'avvio di collaborazioni strategiche e strutturate stipulate, tra il 2015 e il 2017, dalle Province di:

- Ravenna, Forlì-Cesena, Rimini;
- Parma e Piacenza (che lascia aperta l'adesione della Provincia di Reggio Emilia);

- Modena, Ferrara e la Città metropolitana di Bologna.

Ciascuna convenzione è stata formalizzata con delibera conforme approvata da ciascun consiglio provinciale.

Quanto agli oggetti delle convenzioni, essi spaziano dalle funzioni in materia di uso e governo del territorio a quelle in materia turistica, di sviluppo economico e territoriale, dalla gestione del servizio idrico e dei servizi di trasporto pubblico alla gestione dei servizi socio-sanitari.

Nel quadro sopra descritto, un elemento va sicuramente considerato, anche rispetto al grado di attuazione della legge regionale. La [LR 13/2015](#), come la stessa legge Delrio, è nata già in un contesto di estrema precarietà istituzionale e finanziaria, ma anche in una fase di forte transitorietà, dovuta al percorso di revisione costituzionale in corso all'epoca dell'entrata in vigore dei due provvedimenti. Come noto, con il *referendum* del 4 dicembre 2016 il progetto di revisione non ha trovato conferma. Nel merito occorre ricordare che con la [legge 56](#) il legislatore nazionale ha inteso anticipare, con fonte ordinaria, l'effetto che solo una revisione costituzionale poteva garantire. La legge di revisione costituzionale, tra le altre innovazioni, espungeva l'ente provincia dal novero degli enti obbligatori. Il voto del referendum ha tuttavia confermato il preesistente assetto istituzionale, mantenendo la previsione delle Province quali enti obbligatori, costitutivi della Repubblica al pari di Stato, Regioni, Comuni e Città metropolitane ai sensi dell'art. 114 Cost.

In questa logica, dopo il voto referendario, si è dibattuto in ordine https://www.senato.it/1025?sezione=136&articolo_numero_articolo=114 alla portata della locuzione, contenuta nell'articolo 1, comma 51, della [Legge 56](#), *"in attesa della riforma del Titolo V della Parte Seconda della Costituzione e delle relative norme di attuazione"*, non di rado tentando di qualificare il predetto provvedimento legislativo come "normativa ponte". Tale lettura, tuttavia, non ha trovato per ora alcuna conferma e pertanto alla [Legge 56](#) occorre dare oggi un significato diverso, utile e coerente con l'immutato quadro costituzionale.

Non è, quindi, in discussione il carattere obbligatorio dell'ente provincia, ma al contempo non può invertirsi un processo di riordino delle competenze provinciali al quale hanno concorso anche i legislatori regionali. Pertanto, seppur con organi di governo eletti indirettamente, le province mantengono la conformazione che la legge Delrio e le successive legislazioni regionali hanno dato loro.

Al contempo la [LR 13](#) resta valida, pur nel confermato quadro costituzionale, e con essa il modello di governo territoriale che ha prefigurato. Del resto, analoghe considerazioni si sarebbero svolte anche ove la riforma costituzionale si fosse realizzata. Il disegno di legge costituzionale, infatti, con la previsione finale contenuta nell'art. 40, comma 4, contemplava la sopravvivenza degli enti di area vasta e apriva la strada ad una differenziazione degli stessi ad opera dei legislatori regionali. A questi ultimi era riservato uno spazio legislativo in ordine alla disciplina delle funzioni degli enti di area vasta, seppure nell'ambito dei *"profili ordinamentali generali"* fissati con legge dello Stato.

Il mantenimento in vita delle province quali enti obbligatori, dunque, ha reso ancora più dirimente trovare soluzioni, non solo di natura finanziaria, che risultino adeguate a garantire lo svolgimento, innanzitutto, delle funzioni fondamentali attribuite loro dalla Legge Delrio, ma anche di quelle che le legislazioni regionali hanno in qualche misura loro confermato o riassegnato. Il tema di quali soluzioni dare al rilancio del sistema provinciale a garanzia dell'adempimento all'esercizio di funzioni essenziali per il buon funzionamento dell'intero sistema amministrativo resta pertanto cruciale.

Sempre la stessa Legge Delrio assegna alle Città metropolitane un ruolo politico-istituzionale "differenziato" rispetto a quello riconosciuto alle aree vaste provinciali, qualificandole espressamente come enti con finalità generali. Tale esplicitazione risentiva della circostanza che il legislatore della [legge 56](#) operava nelle more dell'approvazione di una riforma costituzionale in base alla quale, a differenza che per le province, le città metropolitane mantenevano la connotazione di enti necessari e costitutivi della Repubblica [ex art. 114, Cost.](#) Al contempo, la Legge Delrio garantiva e garantisce alle regioni ampi spazi nella definizione delle *ulteriori funzioni* dell'ente metropolitano.

Partendo da queste considerazioni, nell'occuparsi della Città metropolitana di Bologna, la [LR 13/2015](#) ha privilegiato l'approccio progressivo alla definizione del “ruolo differenziato” dell'ente metropolitano bolognese. Il quadro definitivo del nuovo assetto si avrà solo a conclusione di un percorso di adeguamento normativo, già avviato, che sta alla base dei principi, sanciti dalla [LR 13](#), di integrazione, unitarietà e condivisione delle politiche istituzionali sul territorio.

La [LR 13](#), quindi, in coerenza alla previsione dello sviluppo di un modello nuovo di *governance* istituzionale incentrato sulla valorizzazione delle aree vaste interprovinciali di natura funzionale, si pone l'obiettivo di dare corso a quanto già fissato nella [legge 56](#) in ordine alla valorizzazione delle aree vaste metropolitane, rimarcando il ruolo differenziato della Città metropolitana di Bologna rispetto agli altri soggetti istituzionali e attribuendo ad essa una funzione strategica e di *hub* del sistema territoriale complessivamente inteso.

Coerentemente con l'impostazione enunciata sono stati approvati tre accordi attuativi dell'Intesa generale Quadro sottoscritta dalla Regione e dalla Città Metropolitana. In particolare, tali accordi avevano ad oggetto le materie: dell'agricoltura e agroalimentare, lo sviluppo economico e l'istruzione e la formazione professionale.

Il modello prospettato dalla [LR 13](#), dunque, trova positivo riscontro, specie nei territori che sono storicamente collegati tra loro e hanno avviato percorsi di integrazione reali, anche nell'ottica di procedere, eventualmente, alla ridefinizione dei confini delle Province emiliano-romagnole. Percorso che potrà essere realizzato esclusivamente mediante il procedimento di modifica delle circoscrizioni provinciali previsto costituzionalmente dall'[art.133, primo comma, Cost.](#) e disciplinato dall'[art. 21 del TUELL \(DLGS 267/2000\)](#). Si tratta di un obiettivo, questo, da realizzare nel medio periodo, potendosi agganciare, almeno in una prima fase, a quanto delineato dall'art. 6 della [LR 13](#) in ordine alla definizione di adeguati ambiti territoriali di tipo funzionale, frutto dell'aggregazione di funzioni di cui risultano titolari le province in virtù della vigente legislazione statale e regionale. In questa logica, l'eventuale definizione degli ambiti adeguati di esercizio delle funzioni provinciali si colloca a valle delle esperienze di area vasta realizzate mediante convenzioni funzionali tra province, e rappresenta, al contempo, una fase/condizione propedeutica all'avvio di veri e propri processi di fusione per accorpamento delle circoscrizioni provinciali.

Alla luce di quanto detto e ad oltre tre anni dall'approvazione della [LR 13/2015](#), occorre fissare le linee di sviluppo dell'assetto territoriale in Emilia-Romagna, che devono tenere conto non soltanto della natura per certi aspetti transitoria della Legge Delrio, da cui in parte prende le mosse la [LR 13](#), ma anche della costante erosione delle risorse finanziarie ed umane che avrebbero dovuto accompagnare l'attuazione della riforma, erosione che ha complicato e in alcuni casi a messo a rischio l'esercizio delle funzioni rimaste in capo alle Province anche in Emilia-Romagna. Si pensi, ad esempio, alle funzioni pianificatorie che, come nel caso delle aree protette, intrecciano funzioni in materia di tutela dell'ambiente – definite fondamentali dalla Delrio – e funzioni più propriamente attinenti alla materia del governo del territorio – la cui allocazione rimane, invece, nella potestà del legislatore regionale. Oppure si pensi che, su scala nazionale, le 107 province italiane gestiscono un numero elevatissimo di edifici scolastici (5.179) e migliaia di km di reti viarie, ponti e gallerie, che necessitano di ingenti opere manutentive. La trasformazione delle province in enti di secondo grado dunque rappresenta una delle principali cause di criticità, specialmente in quei territori che, come il nostro, avevano investito sul decentramento di funzioni importantissime proprio in capo agli enti provinciali. Il passaggio dall'elezione diretta a quella di secondo grado ha certamente prodotto un affievolimento di quel ruolo di rappresentanza e di composizione politica territoriale che le province hanno storicamente e con successo saputo interpretare in territori avanzati come il nostro.

Quali che saranno le scelte che nel corso dell'attuale legislatura potrà compiere il Parlamento riguardo al possibile ripristino dei meccanismi di elezione diretta, per l'Emilia-Romagna è prioritario perseguire l'obiettivo di riaffermare un più forte ruolo delle Province quale enti di indirizzo e coordinamento politico della comunità rappresentata, nonché di intermediazione fra Regione e Comuni, in un quadro rinnovato di relazioni istituzionali che coinvolga anche le loro Unioni. Obiettivo questo che imporrà la condivisione di percorsi di riprofessionalizzazione dell'attuale

personale provinciale e non necessariamente il ricorso a processi di mobilità di segno inverso rispetto a quelli da poco conclusa.

Un aggiornamento degli indirizzi politici diviene peraltro tanto più necessario anche alla luce dei rinnovi in corso degli organismi provinciali, ancora secondo meccanismi di elezione indiretta.

Non va trascurato, comunque, che a tre anni dall'entrata in vigore della [LR 13](#) si manifestano significative conferme sulla validità delle opzioni esercitate dalla Regione in ordine alla complessiva riallocazione delle funzioni amministrative. Per esempio, l'evoluzione del sistema agenziale preesistente verso la rete dei “centri di competenza interistituzionali” ha consentito di bilanciare in maniera soddisfacente l'esigenza di economicità e razionalizzazione delle risorse con quella di presidio uniforme delle diverse realtà locali e di conservazione della capacità di performance tecnico-operativa propria dei preesistenti servizi provinciali e regionali.

Discorso analogo vale per l'Agenzia per il lavoro, di più recente istituzione, quale principale snodo territoriale attraverso cui si è deciso di assicurare attuazione al vasto progetto di riforma delle politiche attive e passive del lavoro promosso dal legislatore nazionale nella scorsa legislatura e confermato nell'attuale, da cui si attende un sostanziale incremento dell'efficienza delle connesse prestazioni di servizi. L'obiettivo è stato, quindi, anche in questo caso, quello di convogliare in un unico centro di competenza il complesso delle funzioni riguardanti la gestione delle politiche attive e passive del lavoro.

Da ultimo, gli indicatori di risultato e gli strumenti di monitoraggio a ciò predisposti dalle strutture tecniche della Giunta sembrano confermare la validità della scelta di attrarre a livello regionale pressoché l'intero complesso delle competenze provinciali nei settori agricolo e faunistico-venatori, con particolare riguardo ai profili interessanti incrementi di efficienza nella gestione e nella distribuzione territoriale dei contributi di origine comunitaria sui territori e della semplificazione amministrativa legata alla forte omogeneizzazione procedurale attuata su scala regionale.

L'attività di monitoraggio in cui la Giunta regionale è già stata impegnata ha consentito, d'altro canto, di portare ad emersione criticità applicative che paiono trovare una loro comune origine: da un lato, nella necessità di puntuali adeguamenti legislativi; dall'altro, in alcuni difetti nei meccanismi di rappresentanza politica e nella loro capacità di garantire adeguata circolarità alle decisioni che, assunte, ad un livello di governo centrale e superiore, producono impatti su livelli amministrativi inferiori o periferici. Le criticità più rilevanti sono state riscontrate nei settori dell'ambiente, specie nei sui intrecci con la pianificazione territoriale, e dell'agricoltura.

Altro profilo riguarderà eventualmente la ridefinizione dei confini stessi delle Province di questa Regione. Percorso che potrà essere realizzato esclusivamente mediante il procedimento di modifica delle circoscrizioni provinciali previsto costituzionalmente ([art. 133, primo comma, Cost.](#)) e disciplinato anche dall'[art. 21 del TUELL \(Dlgs. 267/2000\)](#).

Si tratta di un obiettivo da realizzare nel medio periodo, potendosi agganciare, almeno in una prima fase, a quanto delineato dall'art. 6 della [LR 13/2015](#) in ordine alla definizione di adeguati ambiti territoriali di tipo funzionale, frutto dell'aggregazione di funzioni di cui risultano titolari le province in virtù della vigente legislazione statale e regionale.

In questa logica, l'eventuale definizione degli ambiti adeguati di esercizio delle funzioni provinciali si colloca a valle delle esperienze di area vasta sopra descritte.

In conclusione, uno degli aspetti che merita una sottolineatura è che la mancanza di una “cassa di compensazione degli interessi del territorio” – storicamente rappresentata dalle province emiliano-romagnole – ha avuto significative ricadute finanche sul ruolo degli assessori e dei consiglieri regionali, spesso investiti da questioni di rilievo locale che prima erano “filtrate” dal livello politico provinciale.

D'altra parte, non va dimenticato che le leve per la modifica dell'assetto funzionale delle province non sono tutte nelle mani della Regione, essendo in gran parte in mano al legislatore statale. Ne deriva che la Regione dovrà concentrarsi su un'azione di stimolo e sostegno all'esercizio da parte delle Province delle funzioni di coordinamento tecnico e politico, specialmente per quelle funzioni che hanno caratteristiche di area vasta e che sono necessarie a fornire supporto ai Comuni in

particolar modo di quelli più piccoli. Potrebbero inoltre essere predisposte specifiche convenzioni previste dall'[art. 30 del TUEL \(Testo unico degli Enti Locali\)](#) per l'esercizio associato di specifiche funzioni.

In questa traiettoria di complessivo ripensamento e sostanziale potenziamento delle sedi e delle modalità della cooperazione fra gli enti del governo locale e l'amministrazione regionale, con particolare riguardo alla funzione legislativa che fa capo a quest'ultima, potrebbe risultare molto utile ripensare, sotto il profilo organizzativo e funzionale, il ruolo del CAL - Consiglio delle autonomie locali, per conferire allo stesso maggiore incisività, non tanto nel processo di formazione delle decisioni legislative, quanto nella fase – se possibile ancor più delicata – della loro attuazione da parte dei destinatari

1.2.2 Regole di finanza pubblica per il rilancio degli investimenti

Contributo delle regioni al contenimento della spesa pubblica. Con il recente Accordo col Governo del 15 ottobre 2018 le regioni hanno posto le basi per il superamento di una lunga stagione che le ha viste in prima fila nella contribuzione alle manovre di contenimento della spesa pubblica (dal 2014 al 2017 il contenimento della spesa cumulato – dati RGS – ammonta a oltre 10,7 miliardi di euro, di cui 1,5 per il solo comparto sanità). La finalità dell'Accordo è quello di fornire nuovo e ulteriore impulso alla spesa per investimenti pubblici.

L'accordo appena siglato in pratica azzera i tagli delle risorse alle regioni, in modo strutturale ma molto impegnativo in quanto in cambio richiede alle regioni uno sforzo per la realizzazione di nuovi e maggiori investimenti per importi piuttosto rilevanti finanziati con proprie risorse di bilancio, da concludersi secondo tempistiche predefinite e piuttosto stringenti.

Le linee dell'Accordo si sviluppano su tre direttive:

- a) Il taglio delle risorse. L'Accordo prevede l'azzeramento dei tagli per le regioni, non limitato all'anno 2019, ma esteso alle annualità successive. L'azzeramento dei tagli permette di salvaguardare settori importanti come le politiche sociali (si tratta di 112 milioni di euro per la regione Emilia-Romagna), e sostanzialmente anche il fondo sanitario e i trasporti.

Tab. 7

TOTALE REGIONI	LEGISLAZIONE VIGENTE	PROPOSTA REGIONI	ACCORDO GOVERNO
2018 iniziale	2.394,1	2.394,1	2.394,1
2018 definitivo	0,0	0,0	0,0
2019	2.496,2	0,0	0,0
2020	2.496,2*	0,0	0,0
2021	14,2	0,0	0,0
RER	LEGISLAZIONE VIGENTE	PROPOSTA REGIONI	ACCORDO GOVERNO
2018 iniziale	203,5	203,5	203,5
2018 definitivo	0,0	0,0	0,0
2019	212,2	0,0	0,0
2020	212,2*	0,0	0,0
2021	1,2	0,0	0,0

Fonte: Elaborazione Conferenza delle Regioni

* al lordo degli effetti finanziari derivanti dalla Sentenza n. 103/2018 della Corte Costituzionale

- b) Il saldo di finanza pubblica. L'Accordo prevede la riduzione progressiva del saldo positivo di finanza pubblica da conseguire nel triennio. La riduzione concordata non concederà alla Regione nel 2019 margini per liberare avanzo vincolato o contrarre nuovo indebitamento, mentre dal 2020 si produrranno i primi effetti positivi di rilievo. Dal 2021 l'utilizzo dell'avanzo non dovrebbe più subire limitazioni.

Tab. 8

TOTALE REGIONI	LEGISLAZIONE VIGENTE	PROPOSTA REGIONI	ACCORDO GOVERNO
2018	2.300,0	2.300,0	2.300,0
2019	2.496,2	996,2	1.696,2
2020	2.496,2	500,0	837,0
2021	14,2	0,0	0,0
RER	LEGISLAZIONE VIGENTE	PROPOSTA REGIONI	ACCORDO GOVERNO
2018	195,5	195,5	195,5
2019	212,2	84,7	144,2
2020	212,2	42,5	71,1
2021	1,2	0,0	0,0

Fonte: Elaborazione Conferenza delle Regioni

- c) Gli investimenti da realizzare. I minori tagli sono convertiti in maggiori investimenti da realizzare, con risorse proprie, da parte delle regioni. Gli investimenti dovranno riferirsi ai seguenti ambiti: 1) messa in sicurezza e miglioramento sismico degli immobili; 2) prevenzione rischio idrogeologico e tutela ambientale; 3) trasporti e viabilità; 4) edilizia sanitaria ed ERP 5) imprese, ricerca e innovazione. La spesa di investimento dovrà essere impegnata, annualmente, entro il 31 di luglio.

Tab.9

TOTALE REGIONI	dal 2019	dal 2020	TOTALE
2019	800,0	0,0	800,0
2020	565,4	343,0	908,4
2021	565,4	467,8	1.033,2
2022	565,4	467,8	1.033,2
2023	0,0	467,8	467,8
TOTALE	2.496,2	1.746,4	4.242,6
RER	dal 2019	dal 2020	TOTALE
2019	68,0	0,0	68,0
2020	48,1	29,2	77,2
2021	48,1	39,8	87,8
2022	48,1	39,8	87,8
2023	0,0	39,8	39,8
TOTALE	212,3	148,6	360,6

Fonte: Elaborazione Conferenza delle Regioni

Le sentenze della Corte Costituzionale in materia di pareggio di bilancio. L'Accordo raggiunto col governo in conferenza delle regioni e delle province autonome ha riguardato anche gli effetti sostanziali da attribuire alle [sentenze della Corte Costituzionale n. 247/2017](#) e [n. 101/2018](#) in materia di pareggio di bilancio. Le predette sentenze hanno infatti messo fortemente in discussione la possibilità da parte del Ministero dell'Economia di limitare, ai fini dei calcoli utili al rispetto dei vincoli di finanza pubblica, il libero utilizzo da parte degli enti territoriali dell'avanzo di amministrazione e del fondo pluriennale vincolato. Il punto 5 dell'Accordo consente alle regioni a statuto ordinario il pieno utilizzo dello strumento fino ad ora più controverso, l'avanzo di amministrazione, a decorrere dal 2021, mentre in occasione della predisposizione della legge di bilancio per il 2020 è prevista la possibilità di anticiparne l'utilizzo. Si tratta di un risultato di notevole portata anche e soprattutto ai fini di un aumento della capacità di realizzazione di investimenti da parte degli enti territoriali, negli ultimi anni purtroppo limitati a causa dei rigidi vincoli delle regole di finanza pubblica.

1.2.3 Il sistema delle Partecipate

Le partecipate regionali. Ad integrazione della sezione sul Sistema delle partecipate pubblicata nel [DEFR 2019](#), si forniscono alcune informazioni riferite ai risultati dei bilanci delle società, fondazioni, enti, agenzie ed aziende che costituiscono il complesso delle partecipate della Regione.

Nel 2017 le società che hanno registrato un risultato d'esercizio negativo sono 6 (2 nel 2016) rispetto alle 23 società partecipate dalla RER con una perdita complessiva, rapportata alla quota regionale, pari a 552 migliaia di euro in lieve peggioramento se confrontata con le 274 migliaia di euro dell'anno precedente. Si tratta essenzialmente di società operanti nel settore termale dove si registra una partecipazione regionale minoritaria che varia dal 6% al 23% e di partecipazioni nel

settore fieristico e agroalimentare. Le altre 17 società fanno registrare un utile totale pro quota di 6,952 milioni di euro con contributi particolarmente alti di Tper spa, Irst srl, Sapir spa e Bolognafiere spa che da sole concorrono a formare un utile di 5,527 milioni di euro.

L'insieme delle società partecipate (con l'esclusione di Banca Popolare Etica spa che redige un bilancio bancario e difficilmente riconducibile alle voci aggregate caratteristiche) evidenzia un totale del valore della produzione pro quota di 389,445 milioni di euro a fronte di un totale del costo della produzione pro quota di 378,191 milioni di euro; ne deriva un margine operativo positivo di 11,253 milioni di euro.

Sempre ragionando in termini pro quota, il costo complessivo del personale ammonta a 95,133 milioni di euro (circa il 25% del costo della produzione). Sono Tper spa (partecipata al 46,13%) e Ferrovie Emilia-Romagna srl (partecipata al 100%) a far registrare i costi maggiori dovuti alla peculiarità dell'attività svolta che prevede un notevole impiego di forza lavoro.

Il valore rapportato alla quota regionale del patrimonio netto complessivo è pari a 221,376 milioni di euro (Lepida spa e Tper spa contribuiscono per un 61%). Dal confronto tra il patrimonio netto e il capitale sociale, indice di performance nel tempo, si evidenzia come 3 società facciano rilevare una perdita di valore di 726 migliaia di euro mentre complessivamente l'incremento può ritenersi più che soddisfacente e pari a 72,284 milioni di euro. Tra le realtà che rilevano un maggior incremento Tper spa., Sapir spa e Bolognafiere spa.

Le 12 fondazioni partecipate dalla Regione, non è stata considerata Fondazione Flaminia, presentano 10 risultati d'esercizio positivi per un totale di 534 migliaia di euro e 2 risultati negativi, nei settori assistenza e commercio pari a 219 migliaia di euro.

Il totale del valore della produzione ammonta a 52,8 milioni di euro in linea con un costo della produzione di 51,7.

Il costo per il personale è di 29,3 milioni di euro vale a dire il 57% del costo della produzione ed è sostenuto soprattutto dalle fondazioni operanti nel settore teatrale e lirico.

Per quanto riguarda il complesso degli enti, agenzie ed aziende regionali, tutte le 8 realtà organizzative registrano risultati positivi di bilancio per un totale avanzo di 124,6 milioni di euro cui sommare il risultato d'esercizio di Arpae pari a 4.851 migliaia di euro.

Il valore totale pro quota della produzione risulta pari a 302,116 milioni di euro e maggiore rispetto ai 274,324 milioni di euro del costo della produzione.

Tra queste 8 realtà sono 5 ad impiegare personale regionale mentre 3 (Arpae, Er.go e Aipo) presentano a bilancio spese di personale per un totale di 77,575 milioni di euro.

Il patrimonio netto totale ascrivibile a tale tipologia di enti è di 657,812 milioni di euro (in gran parte imputabili ad Aipo) mentre dal confronto con il totale del fondo di dotazione emerge come l'incremento di valore evidenzi un differenziale positivo di 45,633 milioni di euro.

I 4 consorzi provinciali fitosanitari mostrano risultati d'esercizio tutti positivi per un totale di 1,803 milioni di euro, riscossioni totali per 3,079 milioni di euro e pagamenti totali pari a 3,276 milioni di euro.

Per ulteriori informazioni di dettaglio è possibile consultare la pagina di Amministrazione Trasparenza, <http://trasparenza.regione.emilia-romagna.it/enti-controllati>, dove ai sensi dell'art. 22, commi 1, 2 e 3 del decreto legislativo 33 del 2013 sono pubblicati i dati relativi agli Enti pubblici vigilati, alle Società partecipate e agli Enti di diritto privato in controllo pubblico regionale.

Sistema di controllo sulle partecipate. Dal 2016 la Regione aggiorna annualmente il modello di controllo e svolge i controlli sulle società *in house*, sia di primo che di secondo livello, rispetto agli ambiti di controllo definiti dal modello.

I risultati derivanti dall'esercizio della funzione di vigilanza sono, con riferimento all'art. 8 dell'[allegato A alla DGR 840/2018](#), riportati in un report, trasmesso dal Direttore generale REII al Capo di Gabinetto e, limitatamente agli aspetti di competenza, al Direttore generale di riferimento

per materia nonché al Direttore di ciascuna società. I contenuti del report e le relative controdeduzioni sono inoltre oggetto di un confronto diretto tra Direttore generale REII, Capo di Gabinetto, Responsabile del Servizio PFeC e Direttore generale di riferimento per materia nonché Direttore di ciascuna società, nell'ambito del quale vengono concordate le modalità e le azioni per il superamento delle anomalie eventualmente riscontrate in fase di controllo. Al termine della procedura, degli esiti finali del controllo viene data informazione alla Giunta.

Entro novembre viene inoltre trasmessa, dal Direttore generale REII al Presidente della Regione Emilia-Romagna e agli Assessori, nonché al Capo di Gabinetto e ai Direttori generali, una relazione ([art. 9 dell'allegato A alla DGR 840/2018](#)) sul sistema delle società in house, finalizzata anche a supportare gli organi politici della Regione nell'elaborazione degli indirizzi strategici. La relazione è integrata con approfondimenti relativi al sistema delle partecipate regionali.

L'esito dell'attività di vigilanza in ordine all'applicazione del Modello amministrativo di controllo analogo viene trasmesso, entro il mese di novembre, alle altre amministrazioni socie delle società in house.

Il prossimo obiettivo sarà quello di definire il modello di controllo per gli enti pubblici regionali.

Razionalizzazione delle società e delle partecipazioni della Regione. Nella seconda metà del 2018 la Regione ha proseguito nell'attuazione del piano di revisione straordinaria approvato con la [DGR 1419/2017](#). Per alcuni dei processi avviati sono emersi nuovi elementi che hanno determinato l'Amministrazione a rivalutare l'interesse pubblico sottostante e a sospendere di conseguenza le dismissioni inizialmente previste nel Piano, nel rispetto di quanto previsto dal Testo Unico sulle Società Partecipate.

In particolare, dando seguito all'Atto di indirizzo dell'Assemblea legislativa n. 6219, la Giunta ha rivalutato la propria decisione di dismettere la partecipazione in "Banca Etica" ([DGR 1475/2018](#)).

Sono stati sospesi anche, con [DGR 1587/2018](#):

- il processo finalizzato alla dismissione completa della partecipazione nella società Terme di Castrocaro S.p.a.;
- il processo finalizzato alla dismissione delle partecipazioni nei centri agro alimentari: Cal-Centro agro alimentare e logistica S.r.l. cons., Centro agro alimentare di Bologna S.c.p.a. e Centro agro alimentare riminese S.p.a.

Per quanto concerne le altre dismissioni, non è pervenuta alcuna offerta entro il termine stabilito dai bandi per le quote nelle società Infrastrutture fluviali S.r.l. e Reggio Children S.r.l. (bandi approvati rispettivamente con [DGR 641/2018](#) e [DGR 615/2018](#) nel mese di maggio 2018).

Per la società Reggio Children S.r.l. nel mese di settembre è pervenuta un'offerta di acquisto da parte della omonima Fondazione, che sarà oggetto di valutazione una volta scaduti i termini entro i quali il Comune di Reggio può esercitare il diritto di prelazione che le norme gli riconoscono.

Nel mese di giugno è stata disposta la cessione delle azioni nella società Piacenza Expo mediante un bando d'asta pubblica ([DGR 898/2018](#)) anch'esso andato deserto. Si procederà quindi con trattativa diretta o con richiesta di liquidazione della propria quota, la qual cosa potrebbe determinare anche la liquidazione della società.

Il processo di fusione per incorporazione tra Lepida S.p.a. e Cup 2000 S.p.a. è proseguito secondo le disposizioni della [DGR 1419/2017](#): è stata predisposta dall'esperto nominato dal Tribunale di Bologna la relazione sulla congruità del rapporto di cambio; sono state convocate le Assemblee straordinarie dei soci per l'assunzione delle delibere di fusione e trasformazione.

Il processo di fusione tra Aster S.c.p.a. ed Ervet S.p.a., che dovrebbe portare alla nascita del nuovo soggetto Art-ER, prosegue. La prevista acquisizione del ramo d'azienda di pertinenza regionale di FBM S.p.a. da parte di Ervet S.p.A. si è conclusa a settembre.

Bilancio Consolidato

L'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna ha approvato in data 26/09/2018, il secondo Bilancio consolidato al 31/12/2017, che la Giunta regionale aveva già approvato il 2 agosto.

Il Bilancio consolidato è un documento contabile composto da Stato Patrimoniale e Conto Economico consolidati e completato dalla Relazione sulla gestione che comprende anche la Nota integrativa; è redatto nella forma prevista dall'[All. 11 del D.Lgs. 118/2011](#) e sue successive modificazioni ed integrazioni ed in ottemperanza a quanto previsto dall'[All. n. 4/4 del medesimo Decreto](#).

Il bilancio consolidato intende fornire un quadro veritiero e corretto della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico del complesso delle attività svolte dall'Ente anche attraverso le proprie articolazioni organizzative, tale bilancio è lo strumento che permette di comprendere la realtà reddituale, patrimoniale e finanziaria del gruppo inteso come entità diversa dalle singole società ed enti strumentali che lo compongono.

Con [DGR 2164 del 20 dicembre 2017](#), è stato ridefinito il perimetro di consolidamento analizzando le situazioni giuridico-economiche di ogni ente, azienda o società partecipata o controllata da Regione Emilia-Romagna. Sono stati considerati i criteri definiti dall'[allegato 4/4](#) ed in particolare, volendo esercitare una *governance* efficiente ed efficace delle proprie società e dei propri enti strumentali controllati, la Giunta regionale ha valutato di includere tutte le società in house o controllate nel Perimetro di consolidamento, prescindendo dall'applicazione dei parametri di irrilevanza ed inserendo anche Finanziaria Bologna Metropolitana S.p.A. che era stata esclusa dal precedente Bilancio consolidato in considerazione dell'esigua quota di possesso (1%) e del mancato esercizio dell'attività di controllo analogo, demandata ai soci con quote di partecipazione maggiori. Alle società si aggiungono tutte le agenzie, aziende ed istituti strumentali controllati con inclusione di AIPO, Agenzia Interregionale per il fiume Po (di seguito denominata AIPO), partecipata dalle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto, in ragione del 25% ciascuna.

La società TPER S.p.A., è stata esclusa, come già per l'esercizio 2016, in considerazione dell'emissione di strumenti finanziari sul mercato finanziario della Borsa di Dublino, della quota societaria posseduta inferiore al 50%, dell'inesistenza di patti parasociali che consentano l'esercizio di un controllo congiunto da parte di tutte le amministrazioni socie ed infine dell'assenza di affidamenti diretti di servizi pubblici da parte della Regione Emilia-Romagna. Per tale valutazione è stato inoltre tenuto conto del parere reso dal Servizio Affari Legislativi e Aiuti di Stato con prot. NP/2017/19305 del 14/09/2017.

I bilanci consuntivi delle società e degli enti inclusi nel Perimetro di consolidamento sono stati consolidati con il metodo integrale fatta eccezione per l'Agenzia AIPO, per la quale è stato applicato il metodo proporzionale in ragione della quota posseduta. Per il consolidamento si è proceduto alla somma delle singole poste di bilancio, dei soggetti inclusi nel Perimetro di consolidamento, cui ha fatto seguito un processo di elisione delle rilevanze contabili infragruppo, finalizzato all'eliminazione di debiti/crediti e costi/ricavi conseguenti ad operazioni intrattenute fra soggetti stessi.

I dati del Consolidato sono positivi. Solo 2 enti presentano risultati d'esercizio negativi; Agrea, l'agenzia regionale per le erogazioni in agricoltura, ha registrato maggiori costi a fronte di ricavi invariati rispetto all'anno precedente, mentre l'Agenzia di protezione civile deve la sua perdita alle quote di ammortamento dell'anno. Tali anomalie sono dovute in gran parte al fatto che la contabilità economica è ancora una derivazione di quella finanziaria attraverso una matrice di transizione.

In ogni caso l'utile consolidato è positivo ed è pari a 411,6 milioni di euro. Il totale dei componenti positivi della gestione del conto economico è pari a 11,1 miliardi ed il totale dell'attivo patrimoniale giunge a 6,8 miliardi di euro.

1.3 IL TERRITORIO

1.3.1 Sistema di governo locale

Comuni e forme associative. Le fusioni finora concluse in Regione sono 10 e hanno portato alla soppressione di 27 Comuni: dal 1° gennaio 2014 sono istituiti i 4 Comuni di Valsamoggia (BO), Fiscaglia (FE), Poggio Torriana (RN), Sissa Trecasali (PR), con soppressione di 12 preesistenti Comuni; dal 1° gennaio 2016 sono nati i 4 Comuni di Ventasso (RE), Alto Reno Terme (BO), Polesine Zibello (PR), Montescudo – Monte Colombo (RN), subentrati a 10 preesistenti Comuni; dal 1° gennaio 2017 è istituito il Comune di Terre del Reno (FE), subentrato a 2 Comuni; dal 1° gennaio 2018 è stato istituito il Comune di Alta Val Tidone (PC) che è subentrato a 3 Comuni. I percorsi di fusione che si sono interrotti sono 8. Il numero complessivo dei Comuni dell’Emilia-Romagna è diminuito dai 348 Comuni nel 2013 a 331 al 1° gennaio 2018. Nel 2018 sono stati indetti 9 referendum che interessano 18 Comuni: 7 referendum sono stati indetti per domenica 7 ottobre e 2 referendum per domenica 2 dicembre.

Province e Città Metropolitana di Bologna. La [legge 7 aprile 2014, n. 56](#) recante ‘*Disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni*’, (c.d. ‘*Legge Delrio*’) che ha ridisegnato nelle more della riforma costituzionale, il sistema di governo locale, circoscrivendo il proprio raggio di azione alle Città Metropolitane, alle Province ed alle unioni e fusioni di Comuni. Le legge infatti ha per la prima volta dato avvio alla costituzione delle Città Metropolitane, modificato il quadro delle competenze e le modalità di elezione degli organi delle Province e innovato sensibilmente la disciplina delle forme associative tra Comuni. Essa si connetteva al disegno di legge costituzionale di riforma del Titolo V, Parte seconda, della Costituzione, che non è stato approvato a seguito del Referendum del 4 dicembre 2016.

L’Emilia-Romagna con la [LR 30 luglio 2015, n. 13](#) (*Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni*) ha approvato la propria legge di riordino seguendo i dettami della normativa nazionale e seguendo i contenuti degli accordi sia con gli Enti locali del territorio che nell’ambito della Conferenza delle Regioni e della Conferenza Stato-Regioni.

La [L 56/2014](#), nel dare avvio al processo di riordino territoriale, ha previsto che le Province siano configurate quali enti territoriali di Area Vasta, trasformandole da enti territoriali direttamente rappresentativi delle proprie comunità ad enti di secondo livello, titolari di rilevanti funzioni fondamentali¹⁶.

Sulla base della Legge Delrio, le funzioni conferite alle Province dall’ordinamento previgente sono state sottoposte ad un complesso processo di riordino, all’esito del quale le stesse sono state confermate in capo alle Province, conferite a Comuni o a loro forme associative, ovvero ricondotte in capo alla Regione.

L’istituzione delle Città Metropolitane (tra le quali è compresa Bologna) - che a partire dal 1° gennaio 2015 sono subentrata alle rispettive Province - è stato l’esito di un lungo percorso che vede

¹⁶ *Le Province ai sensi della L 56/2014 art. 1 c.85 esercitano le seguenti funzioni fondamentali: “a) pianificazione territoriale Provinciale di coordinamento nonché tutela e valorizzazione dell’ambiente, per gli aspetti di competenza; b) pianificazione dei servizi di trasporto in ambito Provinciale (...); c) programmazione Provinciale della rete scolastica, nel rispetto della programmazione regionale; d) raccolta ed elaborazione di dati, assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali; e) gestione dell’edilizia scolastica; f) controllo dei fenomeni discriminatori in ambito occupazionale e promozione delle pari opportunità sul territorio Provinciale.”*

nella L 56/2014 lo strumento di attuazione e di definizione degli aspetti operativi. Sono attribuite alle Città Metropolitane:

- le funzioni fondamentali attribuite alle Province nell'ambito del processo di riordino;
- ulteriori rilevanti funzioni fondamentali¹⁷.

La Regione Emilia-Romagna, nel rispetto di quanto previsto dalla [L 56/2014](#) ha avviato nel 2014 e concluso nel 2015 una cognizione delle funzioni, delle risorse umane, strumentali, immobiliari e mobiliari delle Province. Il personale dipendente dalle Province alla data della cognizione (Dicembre 2014) è risultato di 3.980 unità circa.

Contestualmente, la Regione Emilia-Romagna, come previsto dall'Accordo Stato-Regioni partecipa ai lavori dell'Osservatorio nazionale per l'attuazione della Legge Delrio e ha costituito e coordina le attività relative alla gestione dei lavori dell'Osservatorio regionale, poi sostituito nel suo ruolo dalla Conferenza Interistituzionale per l'integrazione territoriale prevista dall'art. 10 della stessa [LR 13 del 2015](#).

Per ciascun settore, oltre all'indicazione delle funzioni riordinate, sono stati individuati i principi per orientare i successivi adeguamenti legislativi regionali.

Nell'individuare il ruolo dei diversi soggetti istituzionali, la legge si è altresì posta l'obiettivo della semplificazione e della razionalizzazione delle modalità di esercizio delle funzioni oggetto di riordino.

A tal fine, ha previsto un'importante innovazione di tipo organizzativo finalizzata ad assicurare il maggior grado di efficienza nella gestione delle funzioni di elevata complessità ed in particolare in materia di ambiente, energia, sicurezza territoriale e protezione civile e in materia di lavoro. La [legge 13](#), infatti, ha previsto al riguardo modelli organizzativi nella forma di "Agenzie". Si tratta, in particolare:

- dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna (ARPAE), di cui all'art. 16;
- dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile (ARSTPC), di cui all'art. 19;
- dell'Agenzia regionale per il lavoro, di cui all'art. 52.

Le Agenzie rappresentano "*centri di competenza interistituzionali*" (art. 11), ossia sedi amministrative interistituzionali dedicate all'esercizio condiviso tra livelli di governo di alcune funzioni particolarmente complesse (come quelle in materia ambientale). La scelta di tale modello organizzativo, sperimentato nei sistemi amministrativi anglosassoni a partire dagli anni '70 e in Italia dagli anni '90, consente di perseguire sia obiettivi di uniformità e coerenza nell'esercizio delle funzioni regionali, sia esigenze di adeguatezza operativa rispetto ai territori e agli interessi tutelati, in un'ottica di razionalizzazione generale del sistema organizzativo regionale oltre che di semplificazione e in generale di omogeneizzazione del plesso normativo e burocratico che attiene a quelle materie.

¹⁷ Alle Città Metropolitane, ai sensi della [L 56/2014 art. 1 co. 44](#), sono attribuite le seguenti ulteriori funzioni fondamentali: a)Adozione di un piano strategico triennale del territorio metropolitano; b) pianificazione territoriale generale, comprese le strutture di comunicazione e le reti di servizi e di infrastrutture; c) strutturazione di sistemi coordinati di gestione dei servizi pubblici ed organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito metropolitano; d) mobilità e viabilità; e) promozione e coordinamento dello sviluppo economico e sociale; f) promozione e coordinamento dei sistemi di informatizzazione e di digitalizzazione in ambito metropolitano).

La legge si è, inoltre, occupata di gestire la fase transitoria e di dettare quelle disposizioni di modifica della vigente legislazione nei settori particolarmente interessati dal riordino delle funzioni provinciali derivante dall'entrata in vigore della [legge 56](#).

Per la gestione della fase transitoria, in particolare, la [LR 13/2015](#) ha previsto specifiche disposizioni volte a regolare le procedure di mobilità del personale interessato dal riordino delle funzioni, valorizzando, anche in questo caso, il metodo della collaborazione interistituzionale, garantita ulteriormente attraverso il coinvolgimento e il confronto con le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative a livello regionale. L'obiettivo perseguito è quello di ottimizzare l'allocazione delle risorse umane, in coerenza con il nuovo ruolo istituzionale assegnato dal Titolo I della legge ai diversi livelli di governo, e perseguiendo a tal fine la valorizzazione delle competenze e il mantenimento della professionalità dei dipendenti anche nel nuovo contesto organizzativo.

Poiché l'attuazione stessa del processo di riordino, ma soprattutto la gestione transitoria, richiedevano sin da subito una forte integrazione tra tutti i livelli amministrativi coinvolti, la legge ha istituito apposite "unità tecniche di missione" prevedendone una specifica per la gestione delle relazioni con la Città Metropolitana stessa. Si tratta di veri e propri gruppi di lavoro intersettoriali e multi-livello, con la partecipazione di dirigenti e funzionari, della Regione, delle Province e delle altre istituzioni territoriali, individuati in base allo specifico settore di competenza. È attraverso le Unità tecniche di missione che, nella fase di passaggio dal precedente al nuovo assetto delle competenze amministrative, la Regione ha assicurato e continua ad assicurare un presidio costante di tutte le problematiche giuridiche, amministrative ed organizzative inevitabilmente connesse ad un processo di riallocazione funzionale così rilevante.

Infine, la [Legge 13](#), avuto riguardo all'esigenza di rendere immediatamente coerente la legislazione regionale al nuovo assetto, che per alcuni ambiti non poteva contare su un differimento, ha previsto una serie di modifiche alla legislazione regionale vigente, ivi incluse tutte le connesse abrogazioni. Una delle caratteristiche principali del nuovo modello di *governance* istituzionale è data dalla previsione che siano realizzate "aree vaste interprovinciali di natura funzionale", espressione di un processo volontaristico teso all'aggregazione di funzioni e servizi che le province rendono in forma unitaria alla collettività.

Il legislatore ha così sposato una logica del tutto innovativa rispetto a quella che tradizionalmente connota la teoria amministrativa, ponendo le premesse per una riforma del proprio sistema territoriale basata non sul modello classico secondo cui ogni ente esercita il proprio potere amministrativo nell'ambito di un confine fisico ben delineato, bensì sulla valorizzazione delle vocazioni proprie dei territori, sulle sinergie che essi possono esprimere nei diversi ambiti della vita sociale (da quello economico produttivo a quello trasportistico, da quello sanitario e sociale a quello culturale, ecc.) e sul riconoscimento formale delle relazioni reticolari esistenti al loro interno.

A tale scopo, la [LR 13](#) ha previsto meccanismi atti a promuovere la realizzazione di un modello di esercizio delle funzioni di natura strategica e amministrativa attraverso l'aggregazione delle stesse in aree vaste di natura funzionale, espressione della volontà delle singole province di addivenire a tali aggregazioni, rispetto a compiti e funzioni di cui sono titolari a legislazione vigente.

Con la [LR 13/2015](#), dunque, è stato realizzato un forte equilibrio tra il ruolo differenziato proprio della Città metropolitana e le restanti parti del territorio regionale, in una logica di sistema che ha consentito una soluzione politica di notevole valore. A presidio di questo equilibrio si pone l'Intesa generale quadro voluta dalla [LR 13](#) stessa, e sottoscritta già nel gennaio 2016 tra Regione e Città metropolitana, che ha costituito l'architrave delle successive intese attuative.

La [legge 13](#), peraltro, che sotto questo profilo assolve alla funzione di legge quadro, a complemento di queste scelte territoriali strategiche ha posto principi e indirizzi per la successiva evoluzione legislativa, che hanno trovato via via sviluppo in successive leggi di rilevante importanza strategica.

Tra tutte la [LR 24/2017](#), che ha introdotto, tra gli strumenti della pianificazione territoriale, specifici strumenti per la Città metropolitana.

Tappe ulteriori e significative sono le azioni strategiche previste nel documento preliminare al Piano Strategico Metropolitano 2.0, strumento attraverso cui si sono programmate e strutturate le azioni necessarie allo sviluppo dell'attrattività del territorio oltre alle basi per lo sviluppo di servizi a favore dell'intera comunità metropolitana e inoltre si sono intensificate le relazioni con le altre Città metropolitane anche grazie alla creazione, a livello nazionale, del coordinamento delle Città Metropolitane. Nel nostro territorio, tali relazioni hanno portato alla creazione di accordi su specifici ambiti tematici come lo sviluppo economico e il turismo (ad esempio l'intesa triennale tra Città metropolitana di Bologna e Città metropolitana di Firenze); si sono allargati i confini territoriali di esercizio di alcune rilevanti funzioni all'interno della regione, come nel caso della Destinazione turistica (vedi Intesa Città metropolitana di Bologna e Provincia di Modena per la promozione e la commercializzazione turistica) e per lo sviluppo intelligente, attrattivo, sostenibile e inclusivo (Intesa con le Province di Modena e Ferrara). In prospettiva, questi elementi confermano il profilo dell'area metropolitana quale *hub* dell'intero territorio regionale, ma proprio in ragione di questo occorre porre in una relazione equilibrata il nuovo profilo da assegnare agli enti intermedi provinciali del restante territorio.

Proprio sull'atto fondamentale della Città Metropolitana che è appunto il suo Piano Strategico, la Giunta regionale ha inteso rimanere sempre in connessione con la Città metropolitana sin dall'inizio di questa esperienza e ha collaborato in maniera costruttiva per apportare, al Piano stesso, tutte le modifiche necessarie al suo testo.

Tale azione ha, quindi, consentito di garantire la piena compatibilità e la totale coerenza del Piano Strategico Metropolitano 2.0 con il complesso dei piani e dei programmi settoriali e generali della Regione Emilia-Romagna. Proprio per questi motivi, la Giunta regionale ha approvato una Delibera, la n. 1053 del 2018 con cui sono state espresse valutazioni positive sul Piano Strategico Metropolitano di Bologna 2.0 in ordine alla sua congruenza, sia con gli obiettivi stabiliti dall'Intesa generale Quadro, sia con gli indirizzi di strategia generale della Regione.

In tale dinamica si innesta, quindi, il progetto di valorizzazione del percorso di rafforzamento amministrativo della “comunità amministrativa metropolitana” composta da Comuni e Unioni che potrà essere assunta, proprio in tale contesto, come soggetto sperimentatore di politiche innovative e originali che saranno attribuite al nostro territorio regionale ad esito del percorso di regionalismo differenziato avviato dalla Regione ai sensi dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione. Tale sperimentazione di azioni a livello metropolitano potrà poi essere divulgata a livello regionale.

1.3.2 Il quadro della finanza territoriale

La spesa territoriale. Si fornisce un aggiornamento sulle dinamiche e sull'evoluzione della spesa prodotta a livello regionale dalle amministrazioni locali – regioni, comuni, province, comunità montane, unioni di comuni – e dalle aziende, agenzie, enti e società che compongono l'insieme degli enti strumentali e partecipati locali a conclusione dell'attività di rilevazione dei bilanci al 31.12.2017, condotta nell'ambito del progetto Conti Pubblici Territoriali.

La spesa consolidata¹⁸ 2017, prodotta dall’insieme degli enti pubblici e degli operatori privati in controllo pubblico sul territorio della Regione Emilia-Romagna è pari a 81.031 milioni di euro. Determina tale ammontare la spesa effettuata da tutte le amministrazioni locali, dai loro enti strumentali o partecipati e dalla quota regionalizzata delle spese prodotte dallo Stato e dalle altre amministrazioni statali, quali ad esempio gli enti previdenziali¹⁹.

Considerando il solo comparto regionale (Regione, ASL, aziende ed enti regionali, società partecipate dalla regione), la spesa consolidata ammonta a 13.956 milioni di euro mentre la spesa consolidata del comparto locale è pari a 14.834 milioni di euro²⁰.

Gli elementi informativi che maggiormente si possono acquisire dall’analisi della spesa consolidata riguardano la quantificazione della spesa per funzioni: la spesa per il settore della Sanità e Sociale, prodotta dal comparto regionale, al netto delle duplicazioni intermedie, ad esempio, nel 2017 è pari a 11.740 milioni di euro, quella per il settore dei Trasporti e della Mobilità 881 milioni di euro, Agricoltura 290, Ambiente 167 ecc.²¹.

Il consolidamento della spesa pubblica quindi è uno straordinario strumento che consente di analizzare la spesa per funzioni, per comparti, per soggetti produttori di spesa. La semplice aggregazione della spesa ovvero la sommatoria delle spese iscritte nei bilanci dei soggetti rientranti nell’universo da esaminare invece non offre informazioni sulla spesa per funzione in quanto risente dei trasferimenti intermedi che spesso, come nel caso del settore della Sanità, raddoppiano i valori nominali. Tale analisi, tuttavia, può offrire utili informazioni sugli aggregati, sul “chi fa che cosa” evidenziando, seppur in termini finanziari, i rapporti tra i diversi soggetti.

Tab. 10

Comparto	spesa aggregata	spesa consolidata
Regionale	23.129	13.956
Locale	15.957	14.834

(importi in milioni di euro non comprensivi di spese per restituzione prestiti)

Dal mero confronto degli aggregati riportati in tabella 10, è evidente la riduzione del comparto regionale nel confronto tra spesa aggregata e consolidata: le regioni infatti erogano l’84,1 per cento del loro bilancio alle aziende sanitarie (rapporto finanziario che si elide all’interno del comparto) mentre i trasferimenti intermedi tra soggetti rientranti nel comparto locale (province a favore di comuni; province e comuni a favore degli enti strumentali o partecipati) sono quantitativamente molto più contenuti e riducono la spesa di appena 7,6 punti percentuali.

Se si esamina la spesa aggregata 2017 nella tabella 11 si può osservare come essa risulta determinata, per circa il 58,8 per cento da soggetti pubblici che afferiscono al comparto regionale, le province sostengono spese pari al 1,6 per cento della spesa complessiva, i comuni e le unioni di comuni governano direttamente una spesa corrispondente al 11,2 per cento della spesa totale mentre l’insieme delle agenzie, enti, consorzi, aziende e società pubbliche locali movimentano una spesa ben maggiore corrispondente al 28,3 per cento.

¹⁸ La spesa consolidata è il risultato di due operazioni: 1) aggregazioni delle voci di bilancio dei soggetti considerati nell’universo di rilevazione e 2) eliminazione delle duplicazioni intermedie di spese normalmente generate da trasferimenti intra-universo.

¹⁹ Elaborazioni su dati CPT – Conti pubblici territoriali prodotti dalla Regione Emilia-Romagna, Nucleo CPT. I dati sono espressi in termini di cassa. Per maggiori approfondimenti <http://finanze.regione.emilia-romagna.it/conti-pubblici-territoriali>.

²⁰ I valori non comprendono la spesa per la restituzione quote capitale di mutui e prestiti.

²¹ I valori non comprendono la spesa per la restituzione quote capitale di mutui e prestiti.

Tab. 11

Funzione	Totale	livello di governo regionale		livello di governo locale			
		Regione	Enti strumentali della Regione	Province	Comuni e Unioni	Enti strumentali degli ee.ll.	Altro locale
Amministrazione generale e altri servizi	2.038.580,91	240.437,90	30.727,80	265.922,56	1.493.243,94	8.248,71	0,00
Cultura, ricerca e sviluppo	502.588,51	72.506,25	38.433,72	18.743,24	256.302,98	116.602,32	0,00
Istruzione	2.188.387,03	70.178,19	90.632,76	110.901,29	570.768,61	39.355,93	1.306.550,25
Formazione	122.778,48	53.314,90	626,66	23.174,35	1.810,45	43.852,12	0,00
Trasporti	1.937.795,27	452.783,45	587.182,29	10.871,59	32.892,92	766.351,49	87.713,53
Viabilità	634.277,33	26.623,57	0,00	123.646,81	347.036,02	136.970,93	0,00
Edilizia abitativa e urbanistica	428.258,16	44.845,97	0,00	8.076,22	105.915,91	269.420,06	0,00
Ambiente, acqua, interventi igienici	3.484.289,44	86.261,62	104.376,12	17.783,42	777.015,46	2.498.852,82	0,00
Sanità	22.731.600,02	9.233.620,59	11.631.032,29	22.712,87	755.151,38	1.089.082,89	0,00
Attività produttive	5.239.726,61	108.206,66	62.260,73	20.954,71	90.908,56	4.875.911,08	81.484,87
Agricoltura	309.292,09	77.545,54	221.067,72	6.748,97	1.061,66	2.868,20	0,00
Lavoro	116.269,60	73.296,47	18.219,79	23.773,79	979,55	0,00	0,00
Altre spese	270.497,66	197.199,02	0,00	6.734,64	52.225,87	14.338,13	0,00
Totali	40.004.341,11	10.736.820,13	12.784.559,88	660.044,46	4.485.313,31	9.861.854,68	1.475.748,65

(importi in migliaia di euro, dati non consolidati e comprensivi di restituzione quote capitale mutui)

Uno degli aspetti tuttavia di maggior rilievo è il rapporto tra spesa prodotta da un ente di governo rappresentativo della comunità locale (regione, comuni, province) e la spesa prodotta da agenzie ed enti strumentali all'ente di governo o da esso partecipati e da altri enti locali. Nel 2017, tale rapporto è pari a 39,7 per cento.

Tab. 12

Enti di governo regionale e locale	Enti strumentali o partecipati	Altri locali
15.882	22.646	1.475
39,7%	56,6%	3,7%

(importi in migliaia di euro, dati non consolidati e comprensivi di restituzione quote capitale mutui)

PARTE 2

Indicatori BES Aggiornamento obiettivi strategici DEFR 2019

IL BENESSERE EQUO E SOSTENIBILE

La riforma della Legge di bilancio licenziata nell'agosto 2016²² ha come elemento di assoluta novità l'ampliamento dei contenuti del Documento di Economia e Finanza (DEF): in particolare per quanto riguarda le relazioni a corredo del documento, che dovranno avere ad oggetto gli indicatori di **benessere equo e sostenibile (BES)**.

Si tratta di una vera e propria rivoluzione culturale che tiene conto, nell'ambito della programmazione e valutazione delle politiche, non solo dell'indicatore PIL ma anche delle fondamentali dimensioni sociali e ambientali del benessere, in linea con quanto messo a punto in sede ONU già a partire dai primi anni Novanta con la pubblicazione del Programma per lo Sviluppo. Lo Sviluppo Umano, nell'approccio dell'ONU, supera la tradizionale tendenza a concentrare l'attenzione sui mezzi dello sviluppo, dimenticandone i fini, in primis il benessere e la libertà degli esseri umani.

Il DEF 2018, come previsto dalla normativa di cui sopra, ha riportato l'evoluzione delle principali dimensioni del benessere, fra le quali l'andamento del reddito medio disponibile, della diseguaglianza dei redditi, della mancata partecipazione al mercato del lavoro, delle emissioni di CO2 e altri gas climalteranti. Per le stesse variabili il DEF fissa anche gli obiettivi programmatici.

La suddetta riforma non incide sul Documento di Economia e Finanza (DEFR) delle Regioni. Tuttavia, il DEFR della Regione Emilia-Romagna, fin dalla edizione 2016, riportava numerosi indicatori di benessere, che hanno trovato ampio spazio nelle recenti edizioni del DEFR e nella Nota di aggiornamento DEFR 2018, strutturata in modo tale da presentare per ogni area di riferimento (istituzionale, economica, sanità e sociale, culturale e territoriale) *set* di indicatori in grado di fornire informazioni sociali e ambientali a sostegno del processo decisionale e informazioni più precise su distribuzione e diseguaglianze, alcuni dei quali già rientrano nell'elenco degli indicatori BES, quali ad esempio quelli relativi alla speranza di vita o alle condizioni di salute.

L'articolazione del BES si compone di 12 dimensioni: Salute, Istruzione e formazione, Lavoro e conciliazione tempi di vita, Benessere economico, Relazioni sociali, Politica e istituzioni, Sicurezza, Benessere soggettivo, Paesaggio e patrimonio culturale, Ambiente, Ricerca e Innovazione, Qualità dei servizi. Ognuna di queste dimensioni è descritta da indicatori statistici, per un totale di 130. Per la gran parte di questi, Istat propone una declinazione a livello regionale.

In fase di aggiornamento del DEFR 2019 per ogni area di riferimento viene riproposto un *set* di indicatori BES, in modo da facilitare anche la successiva fase di rendicontazione utile ai fini del controllo strategico.

²² Legge 4 agosto 2016 n. 163 pubblicata in G.U. Serie Generale n. 198 del 25 agosto 2016 recante "Modifiche alla legge 31 dicembre 2009 n. 196, concernenti il contenuto della legge di bilancio, in attuazione dell'art. 15 della legge 24 dicembre 2012 n. 243".



2.1 AREA ISTITUZIONALE

Indicatori di contesto: valori Emilia-Romagna e Italia

Indicatore*	anno	E-R	IT
bes - Partecipazione civica e politica (% di persone di 14 anni e più che svolgono almeno una attività di partecipazione civica e politica** sul totale delle persone di 14 anni e più)	2016	68,1	63,1
bes - Partecipazione elettorale (% di persone che hanno votato alle ultime elezioni del Parlamento europeo sul totale degli aventi diritto)	2014	70,0	58,7
bes 🌈- Donne e rappresentanza politica a livello locale (% di donne elette nei Consigli regionali sul totale eletti)	2018	36,0	20,1

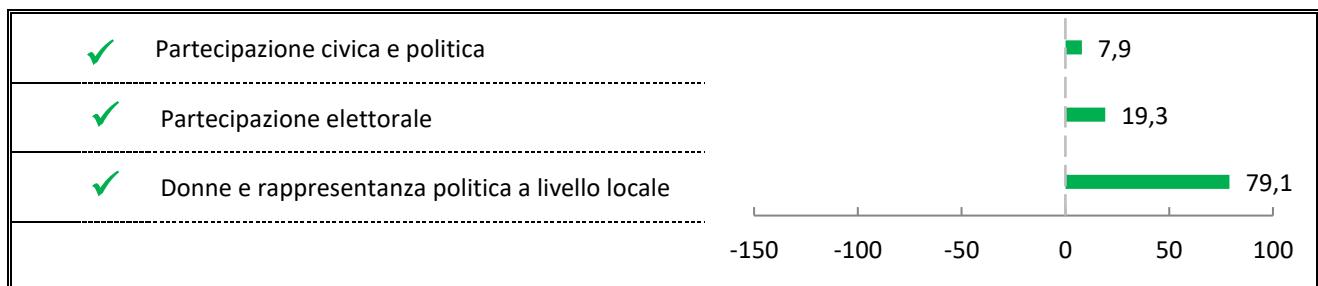
bes segnala che l'indicatore è tra quelli utilizzati da Istat come misura del Benessere equo e sostenibile

🌈 segnala che l'indicatore è tra quelli attualmente individuati dall'Agenda Europa 2030

* L'indicatore "Fiducia nelle istituzioni locali", presente nelle precedenti edizioni, è stato eliminato a seguito della revisione del set di indicatori operata da Istat nell'ultimo Rapporto Bes.

**Le attività considerate sono: parlare di politica almeno una volta a settimana; aver partecipato online a consultazioni o votazioni su problemi sociali o politici almeno una volta negli ultimi 3 mesi; aver letto o postato opinioni su problemi sociali o politici sul web almeno una volta negli ultimi 3 mesi.

Indicatori di contesto: posizionamento Emilia-Romagna rispetto Italia (scost. rel. %)



2.1.4 Governo del sistema delle società e degli enti controllati e partecipati dalla Regione

Obiettivo strategico con ricadute in materia di prevenzione della corruzione

La Regione ha da tempo avviato un processo di forte razionalizzazione e la sostanziale riduzione del sistema delle partecipate pubbliche imposto da tempo dalla legislazione vigente, in particolare dalla Legge di stabilità 190/2014, ma soprattutto quale autonoma scelta politica

Il percorso definito per l'attuazione del riordino ha visto, per quanto riguarda le società *in house providing*, la fusione di 4 società con riduzione a 2, con l'obiettivo di costituire poli specializzati – rispettivamente – nello sviluppo dell'ICT regionale e alla programmazione e valorizzazione territoriale, ricerca ed ambiente. Per le restanti 2 società attive in ambiti non riconducibili ad un unico soggetto, è stata necessaria la riorganizzazione interna, con l'obiettivo comune di ottimizzare e risparmiare risorse. Per le società non *in house providing* è prevista la dismissione delle quote di partecipazione regionali.

Sempre in un'ottica di ottimizzazione e risparmio, si è avviato altresì un percorso di unificazione delle funzioni trasversali di tutte le società *in house* (gestione del personale, approvvigionamenti e contratti pubblici, prevenzione della corruzione e trasparenza), sulla base delle risultanze delle analisi organizzativa e costi/benefici preventivamente svolta ed inserita nella DGR 2326/2016.

Nell'anno 2017 è stato definito il quadro di riferimento fondamentale per la disciplina delle società partecipate con l'approvazione del D.Lgs. n. 175/2016, *"Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica"*. La Corte Costituzionale con pronuncia n. 251 del 25/11/2016 ha dichiarato l'illegittimità di tale decreto legislativo.

Nonostante l'incertezza normativa derivata dalla richiamata sentenza della Consulta – che ha richiesto l'adozione di un decreto correttivo del D.Lgs. n. 175/2016 - la razionalizzazione si è sviluppata in ambito regionale con l'approvazione di atti volti al riordino e alla riorganizzazione delle società, di cui il più significativo è il piano di revisione straordinaria delle partecipazioni, ai sensi dell'art. 24 del decreto citato.

Si evidenzia che nel febbraio 2017 è stato assegnato il servizio di advising con il compito di fornire gli elementi tecnico – specialistici necessari per definire le operazioni di fusioni societarie e di dismissione di quote sopra specificate. Il percorso avviato ha visto un fondamentale coinvolgimento degli altri soci pubblici e stakeholders e si è concluso nel 2017 con l'adozione del piano di revisione straordinaria delle partecipazioni, approvato con DGR 1419/2017.

Il piano prevede le seguenti linee di intervento:

Società *in house*

a) costituzione di un soggetto specializzato nel supporto alle politiche regionali in materia di programmazione e valorizzazione territoriale, ricerca (in collaborazione con Università, CNR, ENEA) e ambiente, attraverso la fusione di Astar S.c.p.a. e Ervet S.p.a., previa acquisizione del ramo d'azienda di pertinenza regionale di FBM S.p.a.

b) istituzione, in coerenza con gli obiettivi dell'Agenda digitale, di una realtà specializzata nella progettazione e sviluppo di piattaforme e applicazioni ICT e digitali su scala regionale, attraverso l'aggregazione tra Cup2000 S.c.p.a. e Lepida S.p.a.

Per le società in house è stata anche prevista una ulteriore modalità di razionalizzazione ed ottimizzazione delle risorse, tramite il processo di aggregazione organizzativo-gestionale delle funzioni trasversali. Allo stato attuale si è proceduto in primo luogo alla unificazione del servizio paghe di tutte le società *in house providing*, esclusa Fer S.p.a. (vista la peculiarità dei contratti collettivi di lavoro applicati nella società stessa).

Su questo versante di razionalizzazione delle spese societarie si intende proseguire il percorso avviato estendendo, in particolare, la sperimentazione agli aspetti connessi alle acquisizioni di beni e servizi e al reclutamento del personale per poi proseguire sugli altri ambiti individuati.

Società non in house

c) **mantenimento** delle partecipazioni societarie nelle società non *in house providing* stanti le caratteristiche di strategicità e indispensabilità rispetto al perseguimento delle finalità istituzionali del governo regionale e la produzione di servizi di interesse generale. (Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna S.p.a., **Istituto Scientifico Romagnolo per lo Studio e la Cura dei Tumori – IRST S.r.l.**, Bolognafiere S.p.a., Fiere di Parma S.p.a., **Italian Exhibition group S.p.a. (già Rimini Fiera S.p.a.), TPER S.p.a., Porto Intermodale Ravenna S.p.a. SAPIR**).

Per quanto riguarda in particolare le partecipazioni nelle società fieristiche, la Regione ha da subito inteso perseguire l'obiettivo di realizzare un unico soggetto societario sul territorio regionale in cui aggregare tutte le tre realtà presenti che si intendono mantenere, in modo da migliorare le politiche di promozione e valorizzazione imprenditoriale della Regione Emilia-Romagna;

d) **dismissione** delle partecipazioni nelle attività termali, con riferimento alle partecipazioni nelle Terme di Salsomaggiore e Tabiano S.p.a.;

e) **altre dismissioni** delle società *Reggio Children – Centro Internazionale per la difesa e la promozione dei diritti dei bambini S.r.l.*, Piacenza Expo S.p.a., Infrastrutture fluviali S.r.l.

È stata approvata la **legge regionale di razionalizzazione delle società in house (LR 1/2018)**.

La Regione Emilia-Romagna ha approvato in data 13 marzo 2018 il progetto di legge di iniziativa della Giunta avente ad oggetto *“Razionalizzazione delle società in house della Regione Emilia Romagna”* (LR 1/2018).

Con la legge in questione si è inteso adeguare la legislazione regionale vigente in materia di società ai nuovi percorsi delineati con il piano di revisione straordinaria ed avviati a seguito della sua adozione.

La legge ha un carattere autorizzatorio, sulla base dell'art. 64 dello Statuto.

Quanto al contenuto della legge, nella prima parte sono contenuti principi generali e norme di riorganizzazione, applicabili a tutte le società in house, con particolare riferimento al controllo analogo e alle sue modalità di esercizio. Nella seconda parte si descrive l'operazione di fusione tra Aster ed Ervet, con acquisizione del ramo d'azienda di Fbm, con conseguente definizione della nuova realtà venuta ad esistenza, anche in relazione alla governance ed ai rapporti con la Regione. Nella terza parte si analizza il processo di aggregazione tra Cup 2000 e Lepida, con riguardo, anche in questo caso, alla società da tale processo derivante, alle condizioni di partecipazione ed ai rapporti con gli organi regionali.

Da notare anche che la legge in esame rafforza i poteri dell'Assemblea legislativa in materia di definizione delle linee di indirizzo e controllo dell'Assemblea stessa relativamente agli ambiti di attività delle società in house, per la definizione degli indirizzi strategici, anche ai fini del posizionamento delle società stesse nel settore di riferimento, da proporre anche per la condizione con eventuali altri soci.

Quanto alle dismissioni, nel mese di maggio 2018 sono stati approvati i bandi per le dismissioni delle quote della Regione Emilia-Romagna nelle società Infrastrutture fluviali srl e Reggio Children srl (DGR 615/2018 avente ad oggetto la cessione delle quote detenute dalla Regione

Emilia-Romagna nella società Reggio Children; DGR 641/2018 avente ad oggetto la cessione delle quote detenute dalla Regione Emilia-Romagna nella società Infrastrutture fluviali).

L'anno 2019 si caratterizzerà per la conclusione dei processi di fusione e dismissione previsti dalla azione di razionalizzazione intrapresa e sopra descritti.

Effettuata la revisione straordinaria di cui sopra, il punto della situazione sulle quote di partecipazione della Regione Emilia-Romagna andrà fatto con cadenza annuale ai sensi dell'art. 20 del testo unico d.lgs. 175 del 2016.

Sotto il profilo dei controlli, la positiva esperienza di sistematizzazione e razionalizzazione dei controlli amministrati verrà estesa ad ulteriori segmenti del sistema delle partecipate regionali.

Risultati attesi

Risultati attesi di Legislatura

- aumento delle nomine in cui si osserva n equilibrio di genere e mandato ai rappresentanti della RER ad agire in tal senso

2.1.14 Unioni e fusioni di Comuni

Il riordino istituzionale, obiettivo assunto anche nell'ambito del Patto per il lavoro sottoscritto nel 2015, mira a razionalizzare e qualificare le istituzioni di governo del territorio, con l'obiettivo di riprogettare le strutture amministrative per rispondere con maggiore efficacia ai bisogni e alle aspettative dei cittadini e delle imprese.

✓ Unioni di comuni

Valorizzare e rafforzare il ruolo e il sistema delle unioni e dei comuni aderenti, promuovendo l'adesione dei comuni non ancora associati migliorando l'effettività e aumentando le funzioni conferite.

✓ Fusioni di comuni

Supporto al processo di fusione nel suo complesso con particolare riferimento alla fase post fusione e monitoraggio dell'andamento dei Comuni fusi nei primi anni di attività.

Strumenti e modalità di attuazione

✓ Unioni di comuni

Attuazione del PRT 2018-2020 e monitoraggio dei risultati finalizzato ad un suo eventuale aggiornamento. Monitoraggio dello stato delle Unioni relativamente alle funzioni conferite e al loro livello di effettività.

✓ Fusioni di comuni

Implementazione del supporto regionale in ogni fase del processo di fusione con particolare riferimento alla fase post fusione. Monitoraggio dell'andamento dei Comuni fusi per i primi anni di attività.

Risultati attesi

Intera legislatura

✓ Unioni di comuni

- consolidamento e rafforzamento delle Unioni esistenti, aumento dell'effettività e delle funzioni svolte in Unione

- ✓ Fusioni di comuni
 - riduzione del numero dei Comuni della Regione



2.2 AREA ECONOMICA

Indicatori di contesto: valori Emilia-Romagna e Italia

Indicatore	anno	E-R	IT
Pil per abitante (migliaia di euro - valori correnti)	2017	35,6	28,5
Esportazioni (variazione percentuale)	2017	6,7	7,4
Addetti alle unità locali per abitanti in età lavorativa (addetti alle unità locali per 100 residenti di età 15-64 anni)	2017	59,3	46,3
Tasso di natalità delle imprese (rapporto percentuale tra numero di imprese nate nell'anno e totale imprese attive nello stesso anno)	2015	6,0	7,3
Tasso di mortalità delle imprese (rapporto percentuale tra numero di imprese cessate nell'anno e totale imprese attive nello stesso anno)	2015	8,0	8,9
SAU su superficie territoriale (rapporto percentuale tra la superficie agricola utilizzata – SAU – e la superficie territoriale)	2013	46,2	41,1
SAU media aziendale (rapporto tra gli ettari di SAU e il numero di aziende agricole)	2013	16,1	8,4
Aziende con attività connesse all'agricoltura (% sul totale)	2013	11,6	7,7
Incidenza dei capi azienda agricola con età < 40 anni (% sul totale capi azienda agricola)	2013	6,5	7,5
Esercizi commerciali al dettaglio in sede fissa attivi (variazione percentuale)	2016	-0,8	-0,6
Capacità degli esercizi ricettivi (numero di posti letto per 1.000 abitanti)	2016	106,4	81,5
Permanenza media negli esercizi ricettivi (rapporto tra il numero di notti trascorse negli esercizi ricettivi e il numero di clienti registrati nel periodo)	2016	3,67	3,45
bes - Tasso di occupazione 20-64 anni	2017	73,3	62,3
Tasso di occupazione giovani 15-29 anni	2017	38,3	30,3
bes - Tasso di disoccupazione	2017	6,5	11,2
bes - Tasso di mancata partecipazione al lavoro (% di disoccupati di 15-74 anni + forze di lavoro potenziali 15-74 anni – che non cercano lavoro ma disponibili a lavorare – sul totale delle forze di lavoro 15-74 anni+ forze di lavoro potenziali 15-74)	2017	11,1	20,5
bes - Percentuale di trasformazioni in un anno da lavori instabili a stabili (% sul totale degli occupati in lavori instabili)	2016	20,2	21,3
bes - Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente (numero di infortuni mortali e inabilità permanente sul totale occupati, al netto delle forze armate, per 10.000)	2015	15,1	12,0
bes - Incidenza di occupati non regolari sul totale occupati* (%)	2015	10,0	13,5
bes - Giovani che non lavorano e non studiano – Neet (% di giovani di 15-29 anni né occupati né inseriti in percorsi di istruzione o formazione)	2017	16,1	24,1
bes - Partecipazione alla formazione continua (% di persone di 25-64 anni che hanno partecipato ad attività di istruzione e formazione)	2017	10,0	7,9
Tasso di partecipazione al sistema di istruzione e formazione (rapporto % tra totale iscritti alla scuola sec. Sup. di II grado e ai percorsi lefp e pop. 14-18 anni. Può assumere valori > 100 per ripetenze, anticipi di frequenza o studenti residenti in altre regioni)	2015/16	97,2	98,5
bes - Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione (% di persone di 18-24 anni con solo la licenza media e non inseriti in un programma di formazione)	2017	9,9	14,0
bes - Intensità di ricerca (% di spesa in ricerca e sviluppo sul Pil)	2015	1,8	1,4

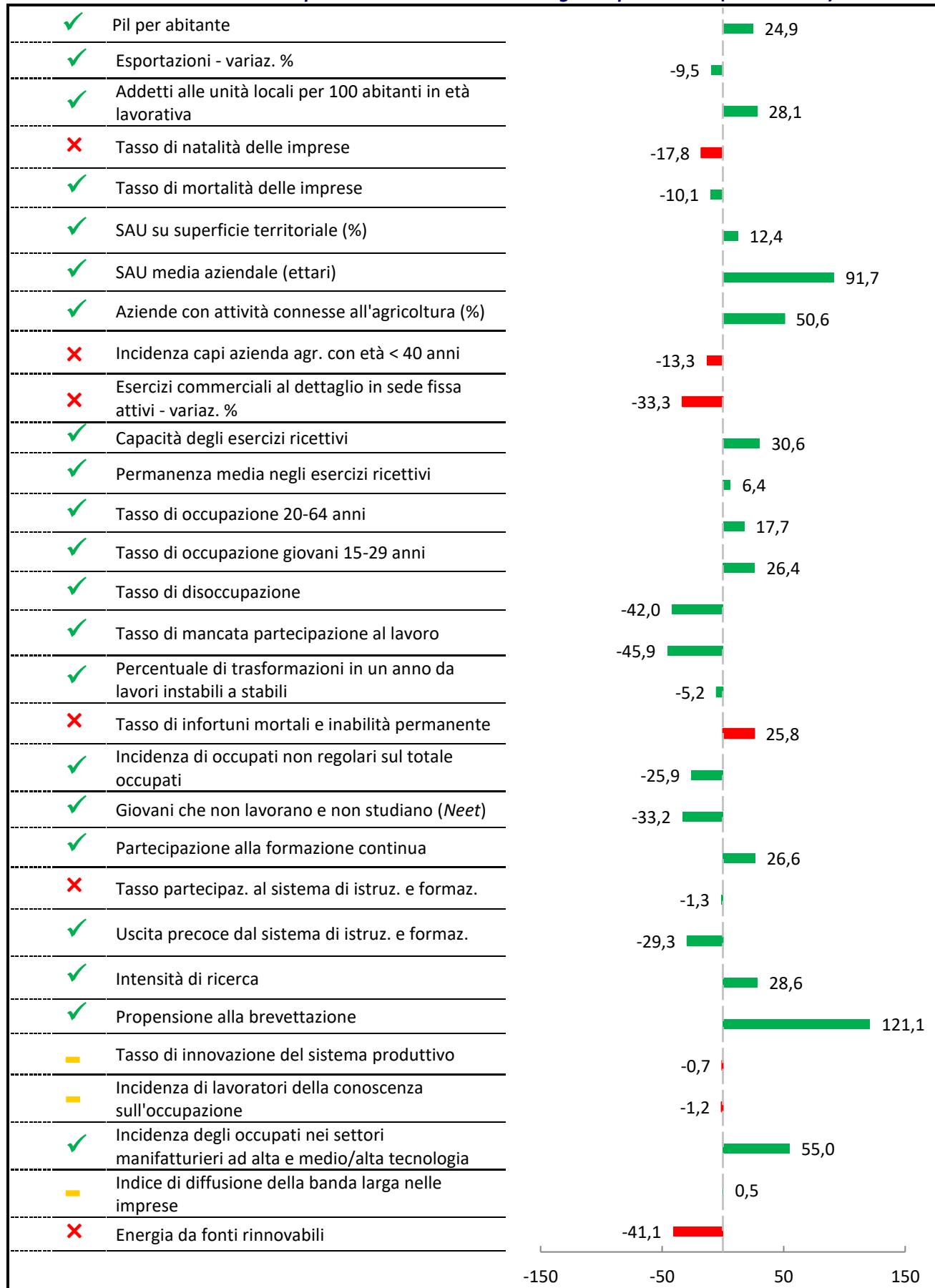
Indicatore	anno	E-R	IT
bes - Propensione alla brevettazione (numero di domande di brevetto presentate all'Ufficio Europeo dei Brevetti per milione di abitanti)	2012	132,9	60,1
bes - Tasso di innovazione del sistema produttivo (% di imprese che hanno introdotto innovazioni tecnologiche di prodotto e processo, organizzative e di marketing nel triennio di riferimento sul totale delle imprese con almeno 10 addetti)	2014	44,3	44,6
bes - Incidenza di lavoratori della conoscenza sull'occupazione (% di occupati con istruzione universitaria in professioni scientifico-tecnologiche sul totale occupati)	2017	16,7	16,9
Incidenza degli occupati nei settori manifatturieri ad alta e medio/alta tecnologia (% sul totale occupati)	2017	9,3	6,0
Indice di diffusione della banda larga nelle imprese (% di imprese con più di dieci addetti dei settori industria e servizi che dispongono di collegamento a banda larga)	2017	96,2	95,7
bes - Energia da fonti rinnovabili (% dei consumi di energia elettrica coperti da fonti rinnovabili sul totale dei consumi interni lordi)	2016	19,5	33,1

bes segnala che l'indicatore è tra quelli utilizzati da Istat come misura del Benessere equo e sostenibile

 segnala che l'indicatore è tra quelli attualmente individuati dall'Agenda Europa 2030

* dato provvisorio

Indicatori di contesto: posizionamento Emilia-Romagna rispetto Italia (scost. rel. %)



2.2.2 Turismo

Il turismo rappresenta una fondamentale opportunità per il territorio emiliano-romagnolo e un volano strategico per la crescita economica generale, per l'innovazione, per l'evoluzione del sistema sociale e culturale. Il 2017 segna il raggiungimento di un obiettivo strategico di Legislatura: l'analisi dei dati quali-quantitativi disponibili registra, per l'industria turistica, il superamento della soglia del 10% del valore del PIL regionale. Ora l'obiettivo per questa Legislatura è di consolidare e migliorare questo risultato, aumentandone il valore economico attraverso la conquista di maggiori quote di turisti esteri. Per raggiungere questo risultato è necessario migliorare il grado di penetrazione commerciale nei mercati europei di riferimento e conquistare nuove nicchie anche fuori dai confini europei.

Per perseguire obiettivi così concreti e significativi è necessario mantenere un adeguato livello di risorse finanziarie da destinare agli investimenti realizzati dai soggetti, pubblici e privati, che operano nell'ambito del sistema dell'organizzazione turistica regionale.

Strumenti e risorse adeguate, infatti, sono elementi indispensabili per la qualificazione e innovazione del prodotto turistico – maggiore tutela e valorizzazione delle aree naturali attrattive e del patrimonio culturale, supporto alla diffusione della conoscenza del patrimonio – così come per la promo-commercializzazione del medesimo.

Nel 2018, dopo il completamento del processo di start up delle tre Destinazioni Turistiche: Romagna, Bologna Metropolitana, Emilia, si è passati alla fase operativa con l'approvazione dei Programmi di attività 2018 delle Destinazioni Turistiche. Si tratta di un impegno significativo di risorse finanziarie suddivise in due filoni: euro 4.041.261,45 per la realizzazione dei Programmi Turistici di Promozione Locale e Euro 4.067.238,55 per la realizzazione del Programma di promo-commercializzazione turistica; la somma globale impegnata dalla Regione ammonta a Euro 8.108.500,00. Con tali risorse le tre Destinazioni Turistiche realizzeranno, anche in collaborazione con APT Servizi srl, progetti di promo-commercializzazione per la valorizzazione integrata dei prodotti e dei territori turistici dell'area vasta di riferimento. Le DT, attraverso procedure ad evidenza pubblica, assegneranno alle pubbliche amministrazioni locali le risorse finanziarie per la realizzazione di progetti di promozione locale e per garantire il sistema dell'informazione e dell'accoglienza turistica. Per consolidare sia il livello organizzativo che quello operativo, alle Destinazioni Turistiche nell'anno 2019 devono essere conferite adeguate risorse finanziarie, che non possono risultare inferiori a quelle stanziate nel 2018. Si tratta della premessa fondamentale per garantire al sistema organizzativo turistico regionale gli strumenti operativi indispensabili per affrontare, con dinamicità operativa, flessibilità, capacità di cogliere le esigenze dei mercati, nazionale e internazionale, le sfide dei prossimi anni.

La Cabina di Regia regionale con la partecipazione dei soggetti istituzionali e rappresentativi pubblici e privati, è diventata pienamente operativa e ha permesso di organizzare e consolidare i rapporti di collaborazione con gli stakeholder, di rafforzare il rapporto di collaborazione interassessorile, di svolgere una funzione propositiva rispetto all'attuazione delle strategie in ambito turistico.

Questo nuovo quadro organizzativo ha permesso il consolidamento del ruolo dell'Azienda di Promozione Turistica (APT) quale società in house preposta all'attuazione dei Piani annuali di marketing e promozione turistica con particolare specializzazione per i mercati esteri in un'ottica di forte collaborazione con l'intero sistema dell'organizzazione turistica regionale. Diventa strategico il rapporto di collaborazione fra APT e le Destinazioni Turistiche, in particolare per l'attuazione dei progetti di promozione dei prodotti turistici trasversali alle Destinazioni turistiche quali Motor Valley, Wellness Valley, Food Valley, Terme e Benessere, cui possono aggiungersi tutti quelli previsti dalla LR 4/2016.

Va rafforzata la ricerca attraverso lo strumento dell’Osservatorio turistico regionale che diventa sempre più il riferimento, in particolare per la Cabina di Regia Regionale, per l’accesso alle informazioni di carattere qualitativo e quantitativo necessarie per monitorare i risultati raggiunti con le programmazioni annuali e garantire la possibilità di effettuare modifiche, integrazioni, cancellazione di iniziative, sulla scorta di una conoscenza approfondita dei mercati di interesse (in particolare di quelli internazionali) e delle nuove e sempre più diversificate esigenze dei turisti. Quindi non solo dati di consuntivo, ma anche ricerche tematizzate, monitoraggio della congiuntura, analisi del “peso economico” del turismo.

Il 2018 ha segnato il rafforzamento del sistema regionale degli interventi per la promozione turistica anche attraverso la piena attuazione della normativa regionale in materia di “Pro loco” e “Rievocazioni storiche”.

A fronte dei risultati ottenuti, si ritiene necessario confermare e consolidare l’attenzione, sia finanziaria che strategica, verso il mondo dell’associazionismo e del volontariato che rappresenta una risorsa anche per lo sviluppo di particolari nicchie di turismo. Gli obiettivi da raggiungere riguardano, in particolare: lo sviluppo di un calendario delle Manifestazioni storiche organico, diffuso sul territorio, capace di proporre eventi moltiplicatori di presenze turistiche; la realizzazione di Programmi promozionali realizzati da raggruppamenti di pro-loco ben organizzati e capaci di aggregare ambiti territoriali omogenei e significativi sia dal punto di vista dell’estensione geografica, sia dal punto di vista della capacità di organizzare in modo coordinato e sinergico attività, eventi, manifestazioni, il cui insieme abbia le potenzialità per trasformarsi in un vero prodotto turistico.

Va mantenuta la riflessione ad hoc per le aree turisticamente mature in quanto, proprio in questi ambiti, si concentrano la massima potenza del turismo regionale ma anche le maggiori difficoltà di ridefinizione del prodotto ed è particolarmente cogente il tema dell’urbanistica: per valorizzare le zone naturali e il patrimonio culturale anche in chiave turistica, occorre ridefinire gli spazi urbani riappropriandosi del concetto di bellezza e di vivibilità sostenibile (che comprende anche, ad esempio, tutto il tema dei nuovi modelli di mobilità dolce).

Nelle aree del distretto turistico vanno promossi progetti di riqualificazione urbana con l’obiettivo di valorizzare porzioni delle città e renderle più attraenti e confortevoli per il turista, rafforzando l’azione avviata con le risorse POR FESR.

In tema di attuazione del Programma Operativo Regionale - Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (POR FESR) 2014-2020, Asse 5, dal 2018 si è entrati nel vivo della realizzazione dei progetti presentati dagli enti locali per interventi strutturali di natura ambientale e culturale su beni pubblici o in pubblica disponibilità, che, salvo proroghe, dovranno essere realizzati entro il 31.12.2019. Gli interventi attualmente finanziati sono 23: 5 di natura ambientale e 18 di natura culturale; è altresì preventivabile lo slittamento delle graduatorie con il finanziamento di ulteriori interventi in graduatoria in relazione alle economie derivanti da ribassi d’asta.

Per quanto attiene l’Asse 3 del Por-Fesr 2014-2020, riservato alla competitività delle imprese, attraverso le specifiche azioni 3.3.2 e 3.3.4 attuate dal Servizio Qualificazione delle imprese e dal Servizio Attuazione nel 2019 si concluderanno oltre 120 progetti di riqualificazione ed innovazione delle imprese del commercio e del turismo, che contribuiranno alla crescita e all’ammodernamento dell’offerta regionale per i diversi prodotti e nelle diverse destinazioni.

La Regione in tema di concessioni demaniali marittime, per quanto di sua competenza, darà piena attuazione alle modifiche normative previste dalle LR 9/2002 anche mediante la innovazione e semplificazione delle direttive applicative.

Con riferimento all’affidamento delle concessioni demaniali con finalità turistico-ricreative e all’impatto sul modello di sviluppo turistico emiliano-romagnolo della direttiva 2006/123/CE

relativa ai servizi sul mercato UE (cd. direttiva *Bolkestein*) si ribadisce l'urgenza, già sostenuta in tutti i contesti utili e particolarmente nell'ambito della Conferenza Stato-Regioni, di arrivare ad una soluzione condivisa, attraverso il coinvolgimento delle regioni e degli enti locali, per sbloccare l'impasse che immobilizza l'intero settore turistico balneare, attraverso la definizione di un regime transitorio di durata congrua e con la messa a regime delle nuove procedure, che tengano in debito conto il riconoscimento della professionalità degli operatori del comparto turistico balneare, il valore commerciale delle imprese, nonché la tutela dei lavoratori del settore.

Ulteriori attività previste, riguardano anche la normativa della l.r. 16/04 in tema di strutture ricettive. In particolare, è stata resa operativa la modifica della legge che prevede la classifica 5 stelle per campeggi. In seguito all'emanazione del DPCM 13/2018, che ha individuato i requisiti di esercizio dei cd. Condhotel, si è altresì avviato l'iter regionale per l'adozione della regolamentazione regionale che consentirà di attivare sul territorio regionale questa tipologia di struttura ricettiva alberghiera innovativa, già presente in altri Paesi, fornendo altresì la leva finanziaria per riqualificare e rendere competitive strutture alberghiere datate che rischiano di andare fuori mercato.

La Regione Emilia-Romagna sarà inoltre impegnata a **promuovere la riqualificazione dell'offerta turistica della regione**, ed in particolare innalzare **il livello di qualità e l'innovazione delle strutture ricettive e turistico-rivcreative** del territorio, mediante uno strumento incentivante innovativo che, attraverso un bando ad evidenza pubblica, consenta di sostenere i progetti di riqualificazione dei privati sulle strutture esistenti attraverso una combinazione di incentivi sullo stesso investimento:

- sostegno all'acceso al credito: attraverso la creazione di un Fondo di contro-garanzia regionale in base al quale si attivi, attraverso i Consorzi Fidi del settore, Cassa Depositi e Prestiti per garantire il finanziamento dei progetti di investimento dei privati
- contributi a fondo perduto (stimati in circa un 20% del valore dell'investimento complessivo).

Sul fronte del sostegno alle aree montane in particolare gli interventi di qualificazione delle stazioni invernali, la Regione Emilia-Romagna è impegnata a promuovere il miglioramento delle stazioni invernali esistenti, del sistema sciistico e degli impianti a fune, nel contesto delle politiche regionali di promozione turistica di tutela e di valorizzazione e ripristino delle risorse paesaggistiche ed ambientali.

Quello della montagna è un comparto fondamentale per l'offerta turistica emiliano-romagnola, che riguarda stazioni sciistiche ubicate in 6 province (Modena, Bologna, Reggio Emilia, Parma, Piacenza, Forlì-Cesena) e comprende 65 impianti di risalita e piste sia da discesa che per la pratica dello sci da fondo. La normativa della Regione Emilia-Romagna prevede diverse linee di finanziamento che consentono il sostegno sia alle spese di investimento che alle spese di gestione.

Sempre più spesso gli interventi finanziati riguardano impianti a doppia stagionalità con evidente incremento dell'impatto sull'occupazione ed allo sviluppo economico e sociale della montagna.

Ad inizio 2018 è stato registrato dalla corte dei conti l'Accordo sottoscritto a seguito del protocollo d'intesa fra la Presidenza del Consiglio dei Ministri, la Regione Toscana e la Regione Emilia -Romagna. Con tale accordo sono stati individuati i progetti da finanziare, presentati da Enti locali. Per la regione Emilia-Romagna sono stati selezionati interventi per un importo di € 13.043.020,00, di cui 10.000.000,00 coperti da risorse statali, mentre ammonta a € 3.043.020,00 il cofinanziamento regionale. I progetti finanziati riguardano le stazioni del Cimone a Modena e la stazione del Corno alle Scale a Bologna, e prevedono: revisioni, nuovi impianti, impianti di collegamento interregionali tra stazioni, impianti di innevamento, realizzazione di ulteriori impianti a sostegno delle stazioni come i baby park, e anche interventi destinati alla realizzazione

e manutenzione delle piste in particolare finalizzati alla sicurezza. Nel corso del 2018 entreranno nel vivo le attività di concessione e realizzazione degli interventi la cui conclusione è prevista entro il 2021.

Eventuali impatti sugli enti locali

Ottimizzazione e condivisione delle strategie in ambito turistico attraverso la partecipazione alle Destinazioni Turistiche; aumento della visibilità e dell'attrattività turistica dei territori di riferimento; opportunità di valorizzazione e riqualificazione urbanistica

2.2.3 Promozione di nuove politiche per le aree montane

Il ruolo delle aree montane va innanzitutto riconsiderato tenendo principalmente conto dell'esigenza di valorizzarle in chiave di sviluppo sostenibile, tenendo conto che i beni naturali presenti svolgono servizi insostituibili (immagazzinamento di CO₂, formazione delle riserve di acqua dolce ecc.) per la qualità della vita.

Va quindi perseguita una qualificazione della spesa per sostenere interventi multifunzionali che considerino la montagna non come settore bensì come territorio. Occorre una visione integrata del territorio montano e della spesa regionale a favore della montagna.

In questo senso è quindi necessario rafforzare la funzione e l'attività operativa del "gruppo di lavoro interdirezionale" esistente, istituito con Determina Dirigenziale n. 13915 del 21/10/2015. Particolare impegno dovrà essere posto da tale gruppo di lavoro interdirezionale per operare in maniera fortemente integrata e orientata al raggiungimento degli obiettivi indicati dal documento per lo sviluppo della Montagna, presentato dalla Giunta Regionale nella Conferenza sulla Montagna tenutasi a Castel Novo Né Monti nel gennaio 2016.

Tra gli obiettivi della propria attività nel corso del 2019 il gruppo dovrà concentrarsi su quelli che concernono le attività produttive per rilanciare le azioni a sostegno delle filiere esistenti nei territori montani.

L'approccio deve mirare ad ampliare le esperienze di valorizzazione socioeconomica dei territori montani, anche grazie alle nuove tecnologie dell'ICT, che ne favoriscano l'accessibilità.

L'obiettivo di portare la banda ultra-larga nelle aree montane riveste un'importanza strategica per tendere così a ridurre gli svantaggi logistici che incidono in maniera rilevante sul tessuto produttivo delle aree più lontane dai principali nodi delle reti infrastrutturali, dai centri ordinatori della media vallata e dalle città capoluogo.

Non meno rilevante è la necessità di portare il segnale di telefonia mobile in tutti i territori in cui oggi è assente, garantendone la tenuta nel tempo attraverso la realizzazione delle soluzioni tecniche a ciò più idonee.

La tenuta e la qualificazione dell'agricoltura, in un'ottica di multifunzionalità (agriturismo, forestazione ecc.), rappresenta una delle principali sfide per rilanciare la montagna in un'ottica che guardi alla sostenibilità ambientale, alla cura del paesaggio ed alla valorizzazione delle risorse naturali presenti come elementi centrali per lo sviluppo endogeno di questi territori che sono molto ricchi di sistemi naturali ancora integri e che, come tali, consentono la produzione di eccellenze agroalimentari di grande qualità.

Il sostegno all'economia ed alle attività delle aree montane dovrà essere declinato anche mediante la garanzia di funzionalità ed efficienza delle infrastrutture stradali e ferroviarie.

Con riferimento alla Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile l'obiettivo è riconducibile a:

- Area Persone, scelta strategica III *"Promuovere la salute e il benessere"*, obiettivo III .3 "Garantire l'accesso a servizi sanitari e di cura efficaci, contrastando i divari territoriali"
- Area Pianeta, scelta strategica III *"Creare comunità e territori resilienti, custodire i paesaggi e i beni culturali"*, obiettivo III.4 *"Garantire il ripristino e la deframmentazione degli*

ecosistemi e favorire le connessioni ecologiche urbano/rurali”, obiettivo III.5 “Assicurare lo sviluppo del potenziale, la gestione sostenibile e la custodia dei territori, dei paesaggi e del patrimonio culturale”.

2.2.4 Internazionalizzazione e attrattività del sistema produttivo

Per accrescere l'internazionalizzazione del sistema produttivo regionale è necessario allargare i mercati di riferimento per le imprese e promuovere l'attrattività territoriale: maggiore capillarità e radicamento nei mercati di sbocco, aumento delle imprese esportatrici con particolare riferimento a quelle high tech e innovative, presenza sui mercati emergenti, coinvolgimento delle nostre imprese nelle nuove sfide geostrategiche.

A fronte di tali obiettivi, occorre assicurare alle piccole e medie imprese un percorso di crescita per affrontare i mercati internazionali attraverso interventi di formazione, lo sviluppo delle aggregazioni fra imprese e delle politiche di filiera e *cluster based*, l'offerta di servizi assicurativi e finanziari, il supporto alla protezione dei brand e alla tutela dei marchi e dei brevetti, la facilitazione alle certificazioni di prodotto per entrare sui mercati di sbocco, lo sviluppo dell'e-commerce quale canale commerciale privilegiato per le micro e piccole imprese, la messa a disposizione di un patrimonio di relazioni internazionali *local to local* e *local to government*.

In particolare, il biennio 2018-2019 sarà concentrato sull'obiettivo di posizionare il sistema produttivo regionale sulla fascia alta del mercato muovendosi lungo due filoni:

1. attrarre investimenti e competenze ad alta tecnologia e fare crescere la filiera di produzione del valore, rafforzando così anche il sistema di imprese che lavora sul mercato interno, che oggi presenta maggiori difficoltà. A tal fine, uno sforzo particolare sarà rivolto alla piena attuazione della *LR 14/2014 “Promozione degli investimenti in Emilia-Romagna”*, con un'azione mirata all'allargamento delle filiere con attrazione di imprese ad alto contenuto di ricerca ed innovazione e allo sviluppo sostenibile del potenziale produttivo emiliano romagnolo, anche in collaborazione con le politiche nazionali.
2. Lanciare una nuova linea di azione internazionale *cluster-based* che veda come protagonisti le Associazioni *Clust-ER* regionali in azioni di promozione regionale, collaborazione internazionale, attrazione di investimenti.

Le politiche regionali:

- devono svilupparsi a partire dalle esigenze delle imprese coinvolte dall'operare dei *focus group* settoriali e dei *Clust-ER*, attraverso un raccordo continuo tra i diversi livelli istituzionali - territori, regione, governo nazionale (ministeri e CDP), Unione europea – il sistema dell'innovazione, il sistema bancario e finanziario, le fiere e il sistema camerale, che dedicherà risorse grazie all'utilizzo dei diritti camerale per laboratori e *voucher* per l'internazionalizzazione, coinvolti attraverso l'operare di tavoli paese.
- Va resa ancora più efficace ed efficiente l'azione di sostegno finanziario ai percorsi di internazionalizzazione delle imprese singole e aggregate, le azioni di sistema, la realizzazione di grandi eventi.
- Va ampliato l'intervento volto a garantire servizi diretti alle imprese innovative, alle *start up high-tech*, anche attraverso l'azione d'incubazione per l'internazionalizzazione e l'attrazione di startup high tech estere, l'ampliamento dell'insediamento in *Silicon Valley* e in Cina.
- Altrettanto rilevante è il sostegno e la partecipazione ai processi di internazionalizzazione del sistema fieristico regionale, importante per i percorsi di promozione delle filiere e delle diverse specializzazioni produttive regionali, sostenendo e facilitando al contempo i processi di cooperazione e aggregazione.

A fianco delle azioni di sostegno a favore delle imprese su risorse comunitarie e regionali, nonché le azioni di sistema da realizzare con i diversi soggetti del territorio regionale si svilupperanno, sempre più in relazione con il livello nazionale e in particolare con la Conferenza delle regioni, progetti strategici di medio e lungo periodo, specializzati per filiera verticale o integrazione orizzontale (*cluster based*). Tale strategia va poi integrata con le politiche strutturali di *marketing* territoriale attraverso le società *in-house*, come previsto dall'art. 3 della LR 14/2014, strutturando un set di strumenti di intervento condivisi e un sistema adeguato di competenze per il dialogo con imprese e investitori.

Sempre più l'integrazione riguarda anche Università, centri di ricerca e centri per l'innovazione, fondamentali per creare solide relazioni di networking internazionale.

Infine, in questo biennio si preparerà la partecipazione della Regione all'Expo Dubai 2020, un'importante occasione di promozione del sistema produttivo e della ricerca dell'Emilia-Romagna, seguendo la metodologia di lavoro già adotta con successo per l'Expo di Milano.

2.2.13 Ammodernamento delle grandi opere irrigue e integrazione delle attività di bonifica nel sistema della sicurezza idraulica e territoriale

L'obiettivo strategico intende migliorare, potenziare e razionalizzare il complesso sistema irriguo gestito dai Consorzi di bonifica al fine ridurre concretamente il consumo di acqua, contenere le dispersioni e i costi dell'irrigazione, sostenere il comparto agricolo e zootecnico nelle produzioni di qualità e garantire, nei momenti di crisi idrica sempre più ricorrenti, un adeguato apporto idrico per le colture e per l'ambiente.

Lo strumento per conseguire questo risultato è rappresentato, in assenza di ulteriori fonti statali di finanziamento destinate al Programma Irriguo Nazionale (PIN) avviato negli scorsi anni, dal Programma Nazionale di Sviluppo Rurale (PSN) 2014 – 2020 ed in particolare dalla sottomisura 4.3 - tipologia di operazione 4.3.1 "*Investimenti in infrastrutture irrigue*", che, per l'intero periodo di programmazione, reca una disponibilità di 291 milioni di euro destinata a coprire i fabbisogni dell'intero territorio nazionale. I Consorzi emiliano-romagnoli hanno candidato 16 progetti per complessivi € 141.130.000.

La Misura in argomento ricade nella Priorità 5 "*Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio ad un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare forestale*" - Focus Area 5A "Rendere più efficiente l'uso dell'acqua in agricoltura" e persegue i seguenti obiettivi strategici:

- aumento della disponibilità idrica
- riduzione delle perdite
- riduzione dei prelievi sia da corsi d'acqua superficiali sia da falde sotterranee
- miglioramento della capacità di invaso
- mantenimento in alveo del DMV (per salvaguardare biocenosi e stato del corpo idrico)
- garantire le produzioni e le filiere agroalimentari

Altro importante strumento è costituito dal Programma di Sviluppo Rurale Regionale (PSR) con la Misura 4.3.02 "*Infrastrutture irrigue*", rivolta al raggiungimento degli obiettivi della focus area P5A "Rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura", ha destinato 10.080.000 di euro ai Consorzi di bonifica che hanno presentato progetti per la realizzazione o l'ampliamento di invasi ad uso irriguo, per opere di distribuzione in pressione dell'acqua da invasi e/o per opere accessorie.

Va aggiunto inoltre che la legge finanziaria 2018, all'art.1 comma 129, ha stanziato 2 milioni di euro per l'anno 2018 e 4 milioni di euro per ciascuno degli esercizi dal 2019 al 2024 al fine di

consentire la manutenzione straordinaria nonché l'adeguamento delle opere pubbliche di bonifica necessarie alla protezione dal fenomeno della subsidenza nei territori del delta del Po compresi nelle province di Ferrara, Ravenna e Rovigo. Il MIPAAF sta definendo, d'intesa con le regioni interessate, un Programma di interventi per fronteggiare il fenomeno della subsidenza che destinerà ai Consorzi di Bonifica territorialmente interessati oltre 15 milioni di euro per realizzare gli interventi.

Parallelamente proseguirà, d'intesa con l'Assessorato difesa del suolo e della costa, protezione civile e politiche ambientali e della montagna, l'intervento regionale finalizzato al miglioramento della sicurezza idraulica del territorio regionale attraverso il potenziamento e l'adeguamento del sistema della bonifica idraulica – canali ed impianti di sollevamento – e della bonifica montana attraverso interventi di sistemazione del dissesto di versanti, in una visione complessiva che vede strettamente interconnessa la rete idrografica naturale e quella artificiale di bonifica.

Con riferimento alla strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile, l'obiettivo è riconducibile a:

- Area Persone, scelta strategica III *“Promuovere la salute e il benessere”*, obiettivo III.1 *“Diminuire l'esposizione della popolazione ai fattori di rischio ambientale e antropico”*;
- Area Pianeta, scelta strategica II *“Garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali”*, obiettivo II.5 *“Massimizzare l'efficienza idrica e adeguare i prelievi alla scarsità d'acqua”*;
- Area Pianeta, scelta strategica III *“Creare comunità e territori resilienti, custodire i paesaggi e i beni culturali”*, obiettivo III.1 *“Prevenire i rischi naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori”*.

Risultati attesi

2019

- avvio dei lavori finanziati con il Programma Nazionale di Sviluppo Rurale (PSRN) 2014 – 2020 bando della sottomisura 4.3 - tipologia di operazione 4.3.1 *“Investimenti in infrastrutture irrigue”* da parte dei Consorzi di bonifica
- avvio delle gare d'appalto per l'affidamento degli interventi finanziati con il Programma di Sviluppo Rurale Regionale (PSR) bando della Misura 4.3.02 *“Infrastrutture irrigue”* da parte dei Consorzi di bonifica
- avvio della progettazione degli interventi previsti dal *Programma di interventi per fronteggiare il fenomeno della subsidenza* (legge finanziaria 2018, art.1 comma 129)
- l'avvio della realizzazione di importanti opere infrastrutturali irrigue (bandi PSRN e PSR) permetterà un significativo efficientamento nell'uso delle risorse idriche con significativa riduzione dei consumi e dei rischi di approvvigionamento in caso di crisi idrica
- per l'aspetto legato alla sicurezza idraulica e territoriale continuerà, con specifici finanziamenti statali e regionali a favore dei Consorzi di bonifica, l'adeguamento funzionale delle opere pubbliche di bonifica idraulica e montana, d'intesa con il complessivo sistema della *“Difesa del suolo”*.

Nel corso dell'anno i Consorzi ultimeranno i lavori progettati e avviati nel corso del 2018 con la LR 42/84 e la L 845/1980 ed inoltre saranno progettati e realizzati 22 interventi di manutenzione straordinaria di bonifica montana (€ 720.000) e, se necessario, interventi di somma urgenza su opere di bonifica danneggiate da eventi calamitosi.

- nel corso del 2019 tutti i Consorzi di Bonifica si doteranno di un sistema di voto telematico, sulla base di quanto stabilito dalla legge regionale n. 42 del 1984, la quale, all'articolo 17 stabilisce che gli Statuti consortili disciplinino le modalità di svolgimento delle elezioni per gli organi consortili favorendo la partecipazione al voto dei consorziati anche attraverso l'utilizzazione di nuovi sistemi di voto, ivi compresi quelli di tipo

telematico attraverso modalità certificate che assicurino la provenienza del voto, la segretezza e la non modificabilità dello stesso.

2.2.14 Implementazione della nuova PAC e semplificazione delle procedure

L'impostazione della Politica Agricola Comune nell'ultimo periodo di programmazione ha reso notevolmente più complesso il sistema degli aiuti in agricoltura. Da un lato, infatti ha ampliato il ventaglio degli obiettivi e dall'altro ha aumentato la complessità dei sistemi di erogazione degli aiuti e i relativi controlli.

In questo quadro l'obiettivo della semplificazione assume un valore strategico. Per incrementare la competitività delle imprese regionali è infatti necessario accompagnare l'attuazione, a livello nazionale e regionale, della nuova PAC con una serie di iniziative finalizzate alla riduzione del carico burocratico gravante sulle imprese, mantenendo l'elevato livello di qualità raggiunto nel sistema dei pagamenti e dei controlli, anche con riferimento alle attività di rendicontazione nei confronti dell'Organismo pagatore nazionale e della Commissione europea.

Questo obiettivo si traduce, sotto il profilo operativo, in una serie di azioni, che vedono direttamente coinvolto con un ruolo prioritario l'Organismo pagatore regionale AGRE, volte, da una parte, a rivedere le procedure in essere e a reingegnerizzarle con l'utilizzo delle tecnologie informatiche e, dall'altra, a potenziare ulteriormente l'investimento sui sistemi informativi, che costituiscono il fulcro della semplificazione, e nella condivisione delle banche dati per ridurre gli oneri in capo alle imprese e i tempi delle istruttorie.

I progetti più rilevanti che si sono avviati e che andranno progressivamente a regime nel giro di qualche anno riguardano principalmente:

1. la definizione e l'implementazione di un sistema di valutazione delle domande di contributi basato sulla costruzione di costi standard;
2. il passaggio alla presentazione di domande di aiuto e pagamento basate sull'uso di strumenti geo-spaziali per tutti i regimi di aiuto per superficie (cd "domanda grafica"), per approdare successivamente ad una domanda unificata per i regimi coinvolti;
3. il completamento dell'"Anagrafe Unica delle imprese agricole ";

Costi standard: l'utilizzo dei costi standard nella valutazione delle domande di contributo rappresenta un grande elemento di semplificazione in quanto riduce il carico probatorio in capo alle imprese richiedenti il contributo e accorcia notevolmente i tempi delle istruttorie rendendo l'intero sistema più semplice ed efficiente. In pratica l'azienda che presenta domanda di contributo non dovrà più allegare alla domanda, per dimostrare la congruità della spesa, tre preventivi ma farà riferimento a costi standard riferiti a quella determinata tipologia di spesa, certificati da soggetti terzi.

Questo sistema è già stato già implementato su alcuni procedimenti (formazione professionale, consulenza, progetti di ricerca ed innovazione, e su alcune misure a superficie del PSR); l'obiettivo da conseguire nel 2019 è quello di estenderlo ai procedimenti di concessione di contributi per gli investimenti da effettuare nell'ambito di azioni che prevedono l'acquisizione di beni strumentali all'esercizio delle aziende.

Domanda grafica: la Commissione europea ha stabilito negli scorsi anni un percorso graduale triennale per introdurre l'obbligo di presentare domande basate sull'uso di strumenti geo-spaziali (domande grafiche) per quanto riguarda il regime di pagamento unico del primo pilastro della PAC. Dal 2018 al 2020 un analogo ciclo triennale porterà allo stesso obbligo per le domande per superficie dello sviluppo rurale.

L'adozione della modalità grafica comporta un grosso cambiamento nel processo di costituzione della domanda, che prenderà avvio diversamente dal passato dalla rappresentazione grafica del territorio su strumenti GIS.

L'innovazione comporterà un significativo risparmio di tempo dal lato della compilazione e presentazione delle domande da parte dei Centri di Assistenza Agricola e degli stessi produttori. Un altro effetto, del quale si percepirà l'effettiva entità a regime, è connesso alla migliore qualità dei dati attesa.

Gli effetti positivi, pertanto, saranno percepiti anche a livello del sistema di trattamento delle domande (strutture organizzative della Regione competenti per istruttorie e liquidazioni).

Una volta perfezionato il percorso descritto per tutti i regimi di aiuto per i quali è prescritto, l'ulteriore innovazione attesa sarà data dall'unificazione di tutti i procedimenti in una domanda unificata, che consentirà all'agricoltore, con un'unica dichiarazione, di accedere a diversi regimi di aiuto per superficie (domanda unica, gestione Utenti Macchine Agricole, Programma di Sviluppo Rurale, gestione delle Assicurazioni in campo agricolo).

Per accompagnare il cambiamento, particolare attenzione dovrà essere data, oltre che alla predisposizione di sistemi informativi adeguati alla complessità della materia, allo sviluppo delle competenze degli operatori, sia dal lato dei CAA che da quello delle strutture della Regione, necessarie a migliorare la qualità delle basi dati ortofotografiche, nonché a tenerle costantemente aggiornate.

Anagrafe Unica delle Aziende Agricole: si si tratta dell'istituzione di un database federato degli Organismi Pagatori operanti sul territorio nazionale che integra e rende disponibili, attraverso sistemi di sincronizzazione dei dati, tutte le informazioni dematerializzate aggiornate su base territoriale. I meccanismi di sincronizzazione dei dati tra gli organismi pagatori e la base dati comune nazionale (Sian) sono attuati attraverso un graduale coinvolgimento dei diversi ambiti: domande relative ai diversi regimi di aiuto, dati del fascicolo anagrafico, registri (es.: agricoltori attivi, debitori, certificati, controlli).

Altri progetti da realizzare entro la fine della legislatura riguardano:

- l'implementazione di un sistema di supporto informatico per la gestione delle autorizzazioni per le superfici vitate;
- la costruzione di un sistema di controllo e gestione delle particelle (SIPAR) che usufruiscono di aiuto nelle misure agro-clima-ambiente del PSR e nell'OCM ortofrutta.

Risultati attesi

2019

- presentazione di domande uniche basate sull'uso di strumenti geo – spaziali (ca. 42.000 domande attese)
- presentazione di domande PSR superfici basate sull'uso di strumenti geo – spaziali (75% della superficie impegnata nel 2018 per circa 15.000 domande)
- completamento della realizzazione del SIAG per la gestione e il controllo delle domande PSR (complessivi 500 nuovi moduli di domanda a disposizione delle aziende che presentano istanze di contributo)
- RUC – incremento di utilizzo delle attuali informazioni fornite dagli enti competenti che operano sul territorio regionale
- realizzazione sistema SIPAR per gestione della demarcazione e complementarietà aiuti agro-clima-ambiente

2.2.24 Energia e Low Carbon Economy

Le politiche per la *green economy*, in un territorio così fortemente dipendente dalle fonti energetiche tradizionali, necessitano di scelte di medio periodo coerenti con le strategie nazionali ed europee.

La *green economy* non sarà intesa solo come promozione del settore rilevante dell'efficienza energetica e delle energie rinnovabili, ma deve diventare il *greening the industry*, cioè il ridisegno di un sistema produttivo in cui la sostenibilità ambientale è connaturata ad una sostenibilità sociale che torna ad essere il primo obiettivo della nostra vita comune.

L'economia verde e sostenibile sarà promossa valorizzando e promuovendo la responsabilità sociale delle imprese e degli enti territoriali nella nuova dimensione dell'*Economia Circolare*, al fine di rendere i principali attori consapevoli e partecipi di un processo di cambiamento che riguarda tutti e soprattutto il futuro delle nuove generazioni. Gli attori economici, come le imprese e i consumatori, saranno fondamentali per guidare questo processo; una transizione verso un'economia in cui il valore dei prodotti, dei materiali, delle risorse necessarie per produrli e trasformarli sarà mantenuto il più a lungo possibile e la produzione del rifiuto verrà ridotta al minimo. Una transizione che diventa componente indispensabile per sviluppare un'economia che sia sostenibile, rilasci poche emissioni di biossido di carbonio, utilizzi le risorse in modo efficiente e resti competitiva. Si dovrà quindi innanzitutto garantire l'esistenza di un quadro normativo adeguato attraverso il quale promuovere l'efficienza energetica del sistema residenziale privato e pubblico, del sistema produttivo e dei beni pubblici.

Una particolare attenzione sarà riservata al comparto edilizio, in relazione all'alto fabbisogno energetico derivante dalla climatizzazione invernale ed estiva degli edifici e con riferimento all'attuazione delle disposizioni della Direttiva Europea 2010/31/UE. Nell'ambito di un approccio sistematico, dovranno quindi essere assunti e implementati opportuni provvedimenti per garantire:

- Il rispetto e l'applicazione di requisiti minimi di prestazione energetica per gli edifici di nuova costruzione (con particolare riferimento alla realizzazione di edifici "NZEB", ovvero a "energia quasi zero") o oggetto di intervento edilizio;
- un sistema di attestazione della prestazione energetica degli edifici (certificazione energetica);
- un sistema di controllo ed ispezione dell'efficienza energetica degli impianti termici.

Occorre continuare ad innovare su materiali, processi produttivi, tecniche costruttive e sistemi di auto-produzione di energia.

Lo sviluppo delle energie rinnovabili sarà oggetto di politiche puntuali volte: a comprendere il ruolo che nel sistema metanizzato della regione avranno i nuovi combustibili, come il biometano, a ricorrere in modo più esteso alla geotermia a bassa entalpia, a sostenere la diffusione delle reti. Indispensabile per aumentare il contributo delle fonti rinnovabili alla copertura del fabbisogno energetico regionale sarà l'intervento da parte dei distributori sulle infrastrutture a rete, in particolare sulla rete elettrica, per consentire l'immissione nella stessa di quote sempre maggiori di energia prodotta da tali fonti, per agevolare il cittadino-consutatore ad assumere un ruolo più attivo e più consapevole nel mercato energetico, per esempio diffondendo l'utilizzo delle tecnologie domotiche per il controllo degli elettrodomestici e l'installazione di sistemi per la misura e il monitoraggio dei consumi, per aumentare la capacità della rete stessa di far fronte alla variabilità della produzione anche attraverso sistemi e soluzioni per lo stoccaggio distribuito dell'energia, in sostanza trasformare la rete in una vera "smart grid".

Altrettanto rilevante è agire sulla mobilità, sostenendo l'attuazione dei Piani Urbani della Mobilità Sostenibile (PUMS), attraverso specifiche misure volte a ridurre l'inquinamento nelle aree urbane e a ridisegnare i modelli di mobilità delle città: tra le azioni prioritarie rientra il sostegno agli interventi di rinnovo del materiale rotabile attraverso l'acquisto di veicoli a basso

o nullo impatto ambientale, la realizzazione delle infrastrutture necessarie all'utilizzo di mezzi a basso impatto ambientale e la diffusione di soluzioni ICT per l'informazione e l'assistenza all'utenza del Trasporto pubblico locale. Tutto questo con un forte coinvolgimento delle imprese del settore al fine di contribuire affinché l'industria regionale del settore automotive possa interpretare in questa transizione verso modelli di mobilità nuovi e più sostenibili un ruolo da protagonista.

La nuova stagione delle politiche energetiche per lo sviluppo della *Low Carbon Economy* è stata definita nel nuovo Piano Energetico Regionale e nel relativo Piano Triennale di Attuazione, costruiti, attraverso un percorso attivo e partecipato della società regionale, insieme ai Sindaci impegnati a realizzare le azioni previste dall'Iniziativa comunitaria "Patto dei Sindaci", alle parti sociali impegnate anche a livello nazionale negli Stati generali della green economy, alle Università e ai Centri di Ricerca della rete Alta tecnologia e punterà su efficienza energetica, fonti rinnovabili e adozione di piani energetici metropolitani o di area vasta che mirino alla costituzione di esperienze innovative prevedendo una maggiore democraticità nella filiera energetica, sia nel processo di produzione che in quello di distribuzione. Attraverso il Piano Energetico si sosterrà la diffusione di una maggiore conoscenza dei livelli di efficienza nell'uso dell'energia nel settore produttivo attraverso il sostegno alla realizzazione di diagnosi energetiche e alla adozione di sistemi di gestione dell'energia conformi alle norme ISO 50001.

Attraverso il POR FESR 2014-2020 verrà assicurato il sostegno agli investimenti *green* delle imprese e degli enti pubblici anche mediante nuove modalità come il ricorso alle ESCo; si tratta infatti di diffondere soluzioni volte al risparmio di energia e alla produzione di energie rinnovabili mediante l'utilizzo di impianti innovativi che sfruttino il potenziale energetico locale, riducendo l'impatto sull'ambiente e creando nuova occupazione.

Uno sforzo particolare riguarderà i beni pubblici e quelli dell'edilizia residenziale pubblica sui quali sono previsti interventi di riqualificazione energetica.

Risultati attesi

Intera legislatura

- coordinamento delle attività funzionali all'aggiornamento del Sistema Informativo Energetico Regionale (SIER) attraverso lo sviluppo dell'Osservatorio dell'Energia istituito dalla LR 26/2004 e s.m.i. e degli accordi con tutti i soggetti nazionali, regionali e locali detentori di informazioni su produzione e consumo di energia ai fini della gestione dei relativi flussi informativi
- gestione del sistema di monitoraggio dello stato di avanzamento del Piano Triennale di Attuazione del PER 2030
- conclusione dei progetti già finanziati per la riqualificazione energetica del patrimonio pubblico e sostegno all'avvio di ulteriori progetti
- sostegno al miglioramento dell'attrattività del trasporto pubblico locale attraverso agevolazioni finanziarie per l'utilizzo dei mezzi pubblici e per garantire un più alto livello di sicurezza
- incremento dei mezzi a basso impatto ambientale per il trasporto pubblico locale
- gestione del piano di sviluppo delle nuove infrastrutture per la mobilità sostenibile e dei sistemi di trasporto intelligenti
- gestione del programma di diffusione delle diagnosi energetiche e dei sistemi di gestione dell'energia nelle piccole e medie imprese
- implementazione e gestione del sistema di attestazione della prestazione energetica degli edifici (certificazione energetica)
- implementazione e gestione del sistema di controllo ed ispezione dell'efficienza energetica degli impianti termici

2.2.25 La ricostruzione nelle aree del sisma

Il DL 148 del 16 ottobre 2017, convertito con modificazioni della L 172 del 4 dicembre 2017, ha prorogato al 31 dicembre 2020 lo stato di emergenza relativo agli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012.

Si tratta di perseguire con il massimo impegno il processo di ricostruzione dei territori danneggiati dal sisma del 2012, dall'alluvione e dalle trombe d'aria di cui al DL 74/2014, mantenendo la prospettiva temporale del 2020 per la conclusione sostanziale dei cantieri di abitazioni e imprese.

Il 2018 è l'anno in cui i lavori dell'intero sistema economico e produttivo sono portati nella quasi totalità a completamento. Il 31/12/2017 si sono chiusi i termini per il deposito delle domande per i contributi per la ricostruzione degli edifici privati a destinazione prevalentemente abitativa, questo permetterà nel 2018 e 2019 di concentrarsi sulla chiusura delle concessioni e, nella maggior parte degli interventi, anche dei lavori. Rimane per il 2020 l'obiettivo di completare la maggioranza dei lavori relativi alla ricostruzione pubblica delle opere già finanziate e di completare le approvazioni dei progetti degli interventi finanziati con le nuove risorse.

L'attività di ricostruzione proseguirà sempre affiancata da quella di condivisione e supporto agli attori pubblici e privati per le problematiche più complesse. Continua e si amplia nella sua composizione il Tavolo tecnico congiunto con rappresentanti dei comuni, ordini professionali e associazioni di categoria della filiera delle costruzioni.

Proseguono anche le attività degli altri due Tavoli di condivisione istituiti con gli EELL: il tavolo delle Unioni per la gestione del personale straordinario assunto a seguito del sisma e il Tavolo finanziario per la gestione delle problematiche connesse ai bilanci degli EELL.

Lo sviluppo regionale riceverà nuovo impulso dal completamento del processo di ritorno alla normalità nelle aree colpite dal sisma nel maggio 2012; un processo ben avviato che deve vedere anche in questo percorso l'occasione per una svolta nella qualità del costruito residenziale, produttivo e pubblico dal punto di vista delle prestazioni antisismiche, delle tecnologie energetiche, dei nuovi materiali e dell'incremento della capacità produttiva delle imprese introducendo innovazioni tanto nelle strutture edilizie che in quelle relative agli impianti.

Dal 2 gennaio 2019 usciranno dal cratere, per effetto di quanto previsto dal DL 148/2017, 29 comuni in cui le attività di ricostruzione sono terminate o in uno stato di avanzamento molto elevato, come rappresentato nel report su sei anni di ricostruzione "2012-2018 L'Emilia dopo il sisma", tanto da essere compatibili con le attività ordinarie delle amministrazioni locali.

L'attenzione dei prossimi due anni sarà maggiormente orientata agli interventi nei centri storici che ospitano gli interventi più complessi. L'obiettivo, oltre a ripristinare la fisicità dei luoghi sarà anche quello di rivitalizzare con misure ad hoc come ad esempio il Programma d'Area "Rigenerazione e rivitalizzazione dei centri storici colpiti dal sisma - attuazione dei piani organici" che sta procedendo in maniera spedita e parallela alla ricostruzione degli edifici privati e in stretta connessione con il Programma delle Opere Pubbliche finanziato.

Nel 2018 si è chiuso uno dei bandi INAIL che ha concesso contributi per la messa in sicurezza degli immobili produttivi non danneggiati; tra fine 2018 e inizio 2019 si aprirà un ulteriore bando.

Nel corso del 2019 saranno conclusi anche tali interventi che permetteranno di avere strutture produttive più sicure.

È in piena fase attuativa lo sviluppo del Programma di ricostruzione delle Opere pubbliche e dei Beni Culturali attraverso l'esecuzione dei Piani attuativi, con i quali è stata avviata a pieno regime la ricostruzione del patrimonio pubblico, storico testimoniale e religioso. Il processo è complesso sia per le caratteristiche costruttive che per la collocazione di questo patrimonio, quasi sempre nella parte più antica dei centri storici e quindi anche la più danneggiata.

Con una quota delle risorse messe a disposizione dalla Legge di stabilità 2018 è stato finanziato un nuovo stralcio di interventi per il 2018 e una seconda tranche sarà finanziata nel 2019. Questo

dovrà portare al completamento totale della fase di finanziamento degli interventi e permetterà nei prossimi due anni di concentrarsi sull'approvazione dei progetti e la realizzazione delle opere.

Fondamentale pertanto sarà il proseguimento dell'attività della commissione congiunta con il MiBACT (Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo) e il Servizio Geologico, sismico e dei suoli, per accelerare il rilascio delle autorizzazioni ed il lavoro fianco a fianco tra i Comuni e la struttura tecnica commissariale, per risolvere in tempo reale le criticità che si presentano nel corso della ricostruzione, esempio operativo di semplificazione e cooperazione inter-istituzionale.

In accompagnamento alla ricostruzione nel suo complesso prosegue l'impegno per ottenere l'adeguamento normativo necessario ad accompagnare le attività del Commissario e degli Enti Locali. Oltre a quanto già realizzato finora, diventano imprescindibili le autorizzazioni fino al termine dello stato di emergenza e le risorse per garantire il funzionamento delle strutture, risulta inoltre di fondamentale importanza la norma per rendere i contributi per la ricostruzione impignorabili, in analogia a quanto già avvenuto per le ordinanze di protezione civile; soprattutto quest'ultima questione diventa fondamentale per impedire il blocco dei cantieri a causa di fallimenti e procedure esecutive individuali.

Centrale è il tema della legalità. In tale direzione una grande operazione trasparenza è già stata compiuta con la pubblicazione di tutti i dati relativi alla ricostruzione in formato aperto e si continuerà a sviluppare ulteriormente la già proficua collaborazione con Prefetture, Gruppo interforze ricostruzione Emilia-Romagna (GIRER) e gli altri organi dello Stato, realizzando ulteriori supporti informativi, ottimizzando l'interoperabilità delle banche dati, con politiche di rafforzamento e formazione del personale dedicato.

Continuerà nel 2019 l'implementazione e il miglioramento degli strumenti per il monitoraggio degli interventi della ricostruzione ed in particolare del Database Unico per la Ricostruzione e dell'applicativo Web GIS per la georeferenziazione, che permettono di tracciare e localizzare tutti gli interventi di ricostruzione pubblica e privata monitorando anche lo stato d'avanzamento e le relative liquidazioni.

Proseguirà anche il perfezionamento di Open Ricostruzione, il portale attraverso il quale vengono restituiti a tutti i risultati del processo di ricostruzione, permettendo di monitorare lo stato di avanzamento intervento per intervento.

Con l'avanzare della ricostruzione privata si sono notevolmente ridotti i nuclei familiari in assistenza, prosegue comunque l'impegno a supportare la popolazione fino al completo rientro nelle proprie abitazioni.

Va infine evidenziato come pur nell'emergenza, si sono realizzate esperienze positive sul piano della semplificazione amministrativa e della collaborazione inter-istituzionale, utili non solo nell'affrontare possibili future situazioni d'emergenza, che ci auguriamo molto lontane nel tempo, ma soprattutto estendibili alla prassi amministrativa ordinaria.

Sul fronte delle imprese, al fine di favorire il rilancio dei centri storici e delle aree urbane interessate dal sisma, sarà definita ed attuata una specifica misura di incentivazione rivolta alle imprese insediate nei territori già oggetto dei precedenti interventi di ricostruzione.



2.3 AREA SANITA' E SOCIALE

Indicatori di contesto: valori Emilia-Romagna e Italia

Indicatore	anno	E-R	IT
bes - Speranza di vita alla nascita (numero medio di anni)	2016	83,2	82,8
bes - Speranza di vita in buona salute alla nascita (numero medio di anni)	2016	62,3	58,8
bes - Tasso di mortalità infantile (decessi nel primo anno di vita per 1.000 nati vivi)	2015	2,4	2,9
bes - Tasso standardizzato di mortalità per tumore (tassi di mortalità per tumori standardizzati* all'interno della fascia di età 20-64 anni, per 10.000 residenti)	2015	8,4	8,9
bes - Tasso standardizzato di mortalità per demenze e malattie del sistema nervoso (tassi di mortalità standardizzati* all'interno della fascia di età 65 anni e oltre, per 10.000 residenti)	2015	31,7	32,0
bes - Speranza di vita senza limitazioni nelle attività a 65 anni (numero medio di anni)	2016	10,9	9,8
bes - Eccesso di peso (proporzione standardizzata* di persone di 18 anni e più in sovrappeso o obese sul totale delle persone di 18 anni e più)	2017	47,0	44,8
bes - Fumo (proporzione standardizzata* di persone di 14 anni e più che dichiarano di fumare attualmente sul totale delle persone di 14 anni e più)	2017	19,8	19,9
bes - Alcol (proporzione standardizzata* di persone di 14 anni e più che presentano almeno un comportamento a rischio nel consumo di alcol sul totale delle persone di 14 anni e più)	2017	18,1	16,7
bes - Sedentarietà (proporzione standardizzata* di persone di 14 anni e più che non praticano alcuna attività fisica sul totale delle persone di 14 anni e più)	2017	30,6	37,9
bes - Alimentazione (proporzione standardizzata* di persone di 3 anni e più che consumano quotidianamente almeno 4 porzioni di frutta e/o verdura sul totale delle persone di 3 anni e più)	2016	26,7	19,8
bes - Rapporto tra il tasso occupazione delle donne di 25-49 anni con figli in età prescolare e delle donne di 25-49 anni senza figli (%)	2017	81,9	75,5
bes - Quota di part time involontario (% di occupati che dichiarano di svolgere un lavoro a tempo parziale perché non ne hanno trovato uno a tempo pieno sul totale)	2017	10,0	11,4
bes - Reddito medio annuo disponibile pro capite (euro)	2016	22.127	18.191
bes - Indice di diseguaglianza del reddito disponibile (rapporto tra il reddito equivalente totale ricevuto dal 20% della popolazione con il più alto reddito e quello ricevuto dal 20% con il reddito più basso)	2015	4,6	6,3
bes - Indice di grave deprivazione materiale (% di persone che vivono in famiglie con almeno 4 dei 9 problemi considerati** sul totale dei residenti)	2016	6,3	12,1
Incidenza di povertà relativa (% di famiglie con spesa media mensile per consumi pari o al di sotto della soglia di povertà)	2017	4,6	12,3
bes - Persone in famiglie a intensità lavorativa molto bassa (% di persone che vivono in famiglie dove le persone in età lavorativa – tra 18 e 59 anni con esclusione degli studenti 18-24 – nell'anno precedente, hanno lavorato per meno del 20% del loro potenziale)	2016	6,5	12,8
bes - Partecipazione sociale (% di persone di 14 anni e più che negli ultimi 12 mesi hanno svolto almeno un'attività di partecipazione sociale)	2016	26,7	24,1
bes - Attività di volontariato (% di persone di 14 anni e più che negli ultimi 12 mesi hanno svolto attività gratuita per associazioni o gruppi di volontariato)	2016	11,5	10,7
bes - Organizzazioni non profit (quota di organizzazioni non profit per 10.000 abitanti)	2015	60,7	55,4

Indicatore	anno	E-R	IT
bes - Tasso di violenza fisica sulle donne (% di donne di 16-70 anni che hanno subito violenza fisica negli ultimi 5 anni)	2014	8,2	7,0
bes - Tasso di violenza sessuale sulle donne (% di donne di 16-70 anni che hanno subito violenza sessuale negli ultimi 5 anni)	2014	6,7	6,4
bes - Tasso di violenza domestica sulle donne (% di donne di 16-70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale dal partner negli ultimi 5 anni)	2014	5,9	4,9
bes - Posti letto nei presidi residenziali socio-assistenziali e socio-sanitari (per 1.000 abitanti)	2015	9,1	6,4
bes - Bambini presi in carico dai servizi comunali per l'infanzia – asili nido, micronidi, servizi integrativi e innovativi (% sul totale dei bambini di 0-2 anni)	2014/15	25,6	12,6
bes - Anziani trattati in assistenza domiciliare integrata (% sul totale della popolazione 65 anni e oltre)	2016	4,2	3,0

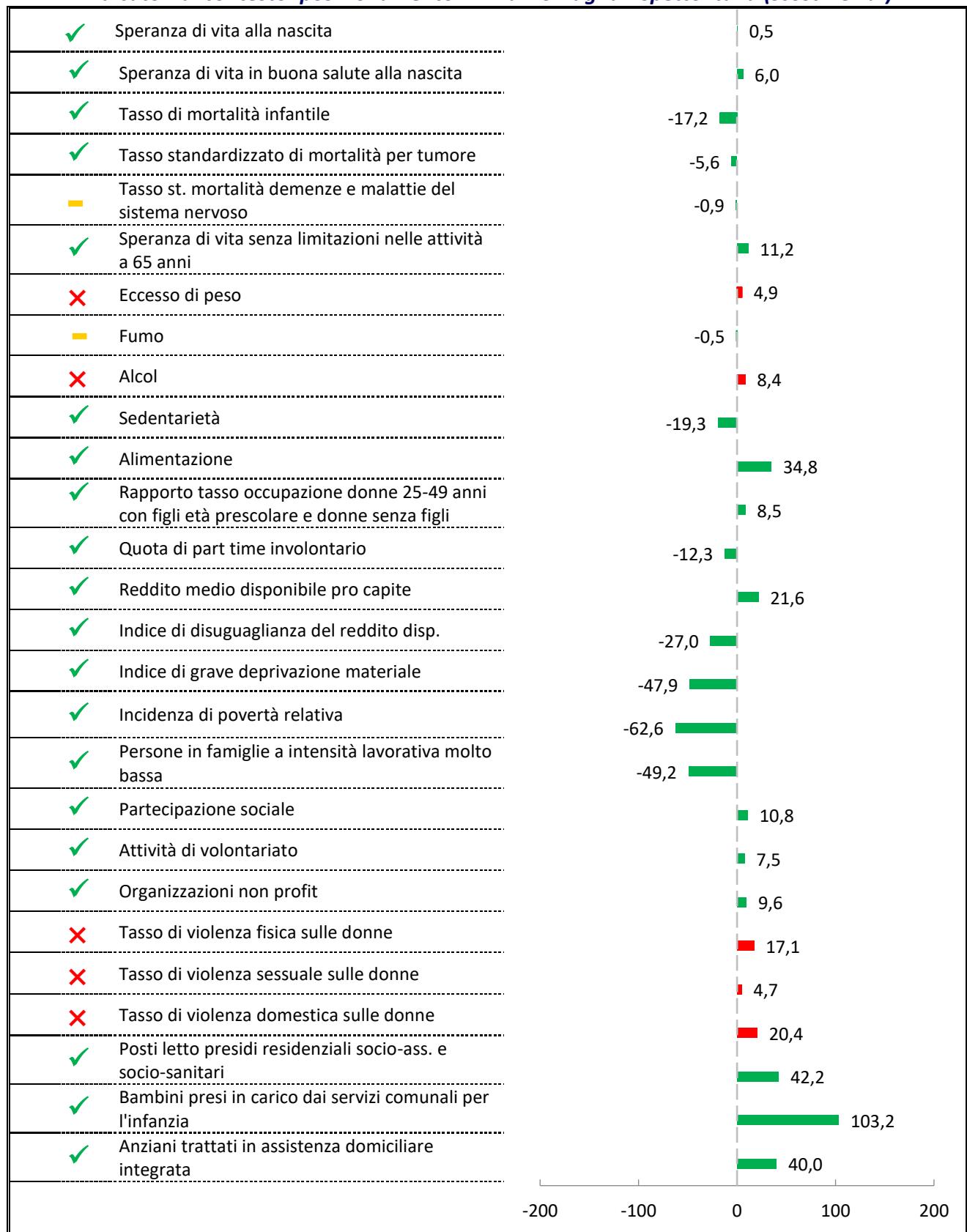
 **bes** segnala che l'indicatore è tra quelli utilizzati da Istat come misura del Benessere equo e sostenibile

 **bes** segnala che l'indicatore è tra quelli attualmente individuati dall'Agenda Europa 2030

* Standardizzati con la popolazione italiana al censimento 2001.

**I problemi considerati sono: non poter sostenere spese impreviste di 800 euro; non potersi permettere una settimana di ferie all'anno lontano da casa; avere arretrati per il mutuo, l'affitto, le bollette o per altri debiti come per es. gli acquisti a rate; non potersi permettere un pasto adeguato ogni due giorni; non poter riscaldare adeguatamente l'abitazione; non potersi permettere una lavatrice, un televisore a colori, un telefono, un'automobile.

Indicatori di contesto: posizionamento Emilia-Romagna rispetto Italia (scost. rel. %)



Fonte: Istat. Per il commento agli altri indicatori si rimanda al DEFR 2019

2.3.2 Infanzia e famiglia

Garantire alle bambine, ai bambini e alle loro famiglie servizi educativi di qualità, secondo le competenze previste dal D.Lgs. 65/2017 *“Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita fino a sei anni, a norma dell’articolo 1, commi 180 e 181, lettera e), della Legge 13 luglio 2015, n. 107”*, dal *“Piano di azione nazionale pluriennale per la promozione del sistema integrato di educazione e di istruzione, di cui all’articolo 8 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65, concernente l’istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione sino a sei anni”* e dai conseguenti decreti di riparto delle risorse nazionali, dalla LR 19/2016 in materia di Servizi educativi per la prima infanzia e dai relativi nuovi *“Indirizzi di programmazione degli interventi per il consolidamento e la qualificazione del sistema integrato dei servizi educativi per l’infanzia per i bambini in età 0-3 anni con un progressivo orientamento alla creazione di un sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita sino ai 6 anni. Triennio 2018-2019-2020.”* La Regione è impegnata a promuovere la continuità del percorso educativo e scolastico, sostenendo lo sviluppo delle bambine e dei bambini in un processo unitario, in cui le diverse articolazioni del sistema collaborano attraverso attività di progettazione, di coordinamento e di formazione comuni. La Regione supporta con propri finanziamenti destinati a Enti locali e loro forme associative le spese di gestione dei servizi educativi per la prima infanzia e la qualificazione del sistema integrato, anche sostenendo la funzione del coordinamento pedagogico territoriale e la realizzazione di iniziative di formazione. La Regione è impegnata inoltre nella puntuale programmazione annuale delle relative risorse statali, individuando precisamente l’elenco dei singoli beneficiari e le somme a ciascuno assegnate, concorrendo altresì con lo Stato al monitoraggio e alla valutazione del Sistema integrato.

Strumenti e modalità di attuazione

- mantenimento delle risorse regionali destinate ai servizi educativi per l’infanzia e relativo riparto (Obiettivo 1 - DAL 156/2018)
- programmazione delle risorse statali (Obiettivo 2 - DAL 156/2018)
- attuazione dei nuovi indirizzi di programmazione per i servizi educativi per il triennio 2018-2019-2020 e presidio delle priorità in essi indicate

Risultati attesi

Intera Legislatura

- promozione di azioni di miglioramento delle condizioni di fruibilità e qualità diffusa dei servizi educativi, nell’ottica della sostenibilità di sistema, con particolare attenzione all’attuazione dei nuovi indirizzi triennali 2018-2019-2020
- attuazione monitoraggio della rete dei servizi e dei posti disponibili in relazione ai bambini residenti in classe d’età 0-3-6 anni

2.3.3 Politiche di welfare, bambini, adolescenti e famiglia

Attuazione del nuovo Piano sociale e sanitario regionale 2017-2019 approvato con Deliberazione dell’Assemblea Legislativa n. 120/2017; supporto all’attuazione dei Piani di zona per la salute e il benessere sociale distrettuale attraverso la ripartizione del Fondo sociale regionale; monitoraggio della realizzazione dei contenuti del PSSR e coordinamento del relativo Tavolo permanente di monitoraggio e valutazione; monitoraggio e supporto all’attuazione delle linee guida di riordino del Servizio Sociale Territoriale (SST) sostenendo i territori nel proseguimento delle riorganizzazioni di livello distrettuale del SST anche nell’adeguamento delle dotazioni

organiche agli standard regionali, promuovendo il lavoro di rete e l'aggiornamento e formazione degli operatori; monitoraggio e supporto delle Linee guida per l'attività dei Centri per le Famiglie con particolare riferimento al sostegno alle competenze genitoriali nelle diverse fasi di transizione della vita familiare e dell'area dello sviluppo delle risorse familiari e comunitarie; monitoraggio e supporto all'attuazione e degli interventi di promozione, protezione e tutela dell'infanzia e adolescenza. Qualificazione del sistema di accoglienza e cura rivolto a bambini e adolescenti e neomaggiorenni che vivono in contesti sociali e familiari connotati da grave vulnerabilità ed esclusione sociale. Supporto, attraverso azioni di ricerca-intervento e formative, al sistema a rete dei servizi pubblici socio-sanitari, del privato sociale nelle aree di lavoro afferenti alla tutela dei minori, quali l'adozione, l'affidamento familiare, la collocazione in comunità educative.

Un'attenzione particolare per il 2019 sarà dedicata all'adolescenza anche attraverso attività di promozione di un uso consapevole delle nuove tecnologie, prevenzione e contrasto al bullismo, cyberbullismo e violenza tra pari, nonché attività di sostegno delle competenze educative degli adulti di riferimento, genitori, insegnanti, educatori, allenatori.

Risultati attesi

Intera Legislatura

- attuazione e monitoraggio Piano Sociale e Sanitario Regionale
- azioni di prevenzione dell'istituzionalizzazione dei minori e sostegno alla genitorialità
- confronto con gli enti locali sulla programmazione territoriale del sistema di accoglienza dei minorenni e neomaggiorenni fuori famiglia sulla base di un provvedimento dell'Autorità giudiziaria
- attivazione di politiche mirate al benessere in adolescenza

2.3.5 Contrasto alla povertà e all'esclusione sociale

Risultati attesi

Intera Legislatura

- attuazione e consolidamento di una misura regionale per il contrasto alla povertà (RES)
- consolidamento e monitoraggio della programmazione regionale integrata dei servizi pubblici del lavoro, sociali e sanitari in attuazione della LR 14/2015
- conclusione degli interventi di superamento delle aree sosta di grandi dimensioni ai sensi della DGR 242/2016 e monitoraggio quali-quantitativo delle presenze nelle aree e nei campi sosta della regione anche attraverso il sistema informativo collegato alla LR 11/2015

2.3.7 Contrasto alla violenza di genere e pari opportunità

Contrasto alla violenza di genere:

Attuazione della LR 6/2014 e del Piano regionale contro la violenza di genere (DAL n. 69/2016) attraverso l'attività dell'Osservatorio regionale sulla violenza di genere, l'istituzione dell'Elenco regionale dei centri antiviolenza e delle loro dotazioni, la formazione degli operatori di area sociale e sanitaria.

Riparto e assegnazione del fondo statale per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità (art. 19, comma 3 DL 223/2006 convertito con modificazioni dalla L. 248/2006) di cui al DPCM 2017 e 2018.

Pari opportunità:

promozione del *mainstreaming* di genere anche attraverso l'attività dell'Area di integrazione del punto di vista di genere e valutazione del suo impatto sulle politiche regionali; coordinamento del lavoro per la predisposizione del Bilancio di genere e del Piano integrato in materia di pari opportunità; prosecuzione delle attività di diffusione di una cultura attenta alle differenze e alle pari opportunità e al contrasto agli stereotipi di genere; attuazione della LR 6/2014 per le parti di competenza.

Istituzione del Tavolo regionale permanente delle politiche di genere (art. 38 LR 6/2014). Emanazione del terzo bando regionale per la concessione di contributi a sostegno di progetti rivolti alla promozione ed al conseguimento delle pari opportunità e al contrasto delle discriminazioni e della violenza di genere.

Strumenti e modalità di attuazione

- LR 2/2003 “Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”
- Piano Sociale e Sanitario regionale 2017-2019 approvato con deliberazione dell’assemblea legislativa n. 120 del 12 luglio 2017
- Linee di indirizzo regionali per l'accoglienza di donne vittime della violenza di genere di cui alla DGR 1677/2013
- LR 6/2014 “Legge quadro per la parità e contro le discriminazioni di genere”
- Intesa ai sensi dell'art. 8, comma 6, della L. 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo e le Regioni, le Province autonome di Trento e di Bolzano e le Autonomie locali, relativa ai requisiti minimi dei Centri antiviolenza e delle Case rifugio, prevista dall'art. 3, comma 4, del DPCM del 27 novembre 2014
- Piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere adottato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 7 luglio 2015
- Piano regionale contro la violenza di genere (DAL n. 69/2016)
- DGR 629/2014 “Approvazione del Piano interno integrato delle azioni regionali in materia di pari opportunità di genere 2014/2016”
- DGR 459/2015 “Istituzione Area di integrazione del punto di vista di genere e valutazione del suo impatto sulle politiche regionali ai sensi dell'art. 39 della L.R. 6/2014”
- DGR 1835/2017 “Approvazione del bando per la presentazione di progetti rivolti alla promozione ed al conseguimento delle pari opportunità e al contrasto delle discriminazioni e della violenza di genere”
- DGR 335/2017 “Attuazione dell'art.18 della LR 6/14 e del punto 6 della dal n. 69/16 per lo svolgimento delle funzioni dell'osservatorio regionale contro la violenza di genere”
- DGR 1890/2017 “Promozione interventi formativi in attuazione del piano regionale contro la violenza di genere, approvato con deliberazione dell’assemblea legislativa n. 69 del 04/ maggio 2016. assegnazione di finanziamenti ad aziende sanitarie della Regione”

Risultati attesi

Intera Legislatura

- consolidamento di azioni regionali sui temi delle pari opportunità e del contrasto alla violenza di genere
- approfondimenti tematici sul tema donne e lavoro (ad esempio accesso delle donne alle carriere e ai percorsi formativi, divario salariale e pensionistico, informazione sull'uso consapevole degli strumenti di conciliazione, ecc.) in preparazione di una campagna informativa sui diritti delle donne che lavorano e di un Forum delle donne/convegno regionale da tenersi nel 2019.

- avvio rilevazione in forma sperimentale dei dati relativi ai centri antiviolenza e alle loro dotazioni in collaborazione con il gruppo interregionale, CISIS e Istat;
- ripartizione e assegnazione ai Comuni/Unioni delle risorse del “Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità” – DPCM 2017 e 2018

2.3.8 Valorizzazione del Terzo settore

Risultati attesi

Intera Legislatura

- messa a regime delle banca dati TeSeO per tutto il Terzo Settore
- attuazione della riforma del Terzo settore a livello territoriale in armonia con il dettato normativo nazionale e gestione della fase transitoria

2.3.21 Individuazione di nuovi ambiti territoriali ottimali per il governo e la gestione dei servizi sanitari

L’obiettivo strategico riguarda l’individuazione di nuovi ambiti territoriali “ottimali” per le Aziende Sanitarie che tengano conto sia della nuova configurazione dei servizi sanitari e sociali -territoriali ed ospedalieri- sia del nuovo contesto istituzionale derivante dalla riduzione delle competenze delle Province e dalla costituzione della Città Metropolitana, che porterà alla costituzione di aree vaste sul territorio regionale.

Tali fattori concorrono a far prevedere un aumento delle dimensioni ottimali delle Aziende Sanitarie e, di conseguenza, una diminuzione del loro numero, sviluppando ulteriormente le esperienze maturate con la costituzione della Azienda Sanitaria di Bologna prima e, più recentemente, di quella della Romagna.

In coerenza con le politiche istituzionali sul riordino territoriale, adeguare pertanto i confini e le dimensioni delle Aziende Sanitarie Usl e delle loro articolazioni distrettuali, facendo definitivamente coincidere queste ultime con le Unioni dei Comuni o con gli ambiti ottimali individuati per l’aggregazione delle funzioni comunali, ed armonizzando le loro forme di rappresentanza istituzionale (Comitato di Distretto - Giunte delle Unioni). Al contempo, si rende necessario rimodulare i confini, le funzioni ed i meccanismi di funzionamento delle Conferenze territoriali sociali e sanitarie per garantirne operatività coerente con i nuovi assetti istituzionali e dei servizi sanitari.



2.4 AREA CULTURALE

Indicatori di contesto: valori Emilia-Romagna e Italia

Indicatore*	anno	E-R	IT
Tasso di scolarità 14-18enni (rapporto % tra gli iscritti alla scuola secondaria di secondo grado e la popolazione di 14-18 anni)	2015/16	96,3	92,8
bes - Livello di competenza alfabetica degli studenti (punteggio ottenuto nelle prove di competenza alfabetica funzionale degli studenti delle classi II della scuola secondaria di secondo grado)	2016/17	202,7	200,0
bes - Livello di competenza numerica degli studenti (punteggio ottenuto nelle prove di competenza numerica degli studenti delle classi II della scuola secondaria di secondo grado)	2016/17	207,7	200,0
bes - Persone con almeno il diploma superiore (% di persone di 25-64 anni che hanno completato almeno la scuola secondaria di II grado)	2017	67,0	60,9
bes - Tasso di passaggio all'università (% di neo-diplomati che si iscrive per la prima volta all'università nello stesso anno del diploma)	2016/17	51,5	50,3
bes - Persone che hanno conseguito un titolo universitario (% di persone di 30-34 anni che hanno conseguito un titolo universitario)	2017	29,9	26,9
bes - Partecipazione culturale (% di persone di 6 anni e più che negli ultimi 12 mesi hanno svolto tre o più attività culturali**)	2017	35,6	27,1
Fruitori di attività culturali – cinema (% di persone di 6 anni e più che sono andate al cinema almeno una volta negli ultimi 12 mesi)	2016	55,1	52,2
Fruitori di attività culturali - siti archeologici o monumenti (% di persone di 6 anni e più che hanno visitato siti archeologici o monumenti almeno una volta negli ultimi 12 mesi)	2016	26,1	24,9
Fruitori di attività culturali – teatro (% di persone di 6 anni e più che sono andate a teatro almeno una volta negli ultimi 12 mesi)	2016	20,6	20,0
Fruitori di attività culturali – musei e mostre (% di persone di 6 anni e più che hanno visitato musei e mostre almeno una volta negli ultimi 12 mesi)	2016	35,2	31,1
Lettori di quotidiani (% di persone di 6 anni e più che hanno letto quotidiani almeno una volta a settimana)	2017	51,0	40,6
Lettori di libri (% di persone di 6 anni e più che hanno letto libri negli ultimi 12 mesi)	2017	48,3	41,0
Pratica sportiva (% persone di 3 anni e più che praticano sport)	2016	38,2	33,9

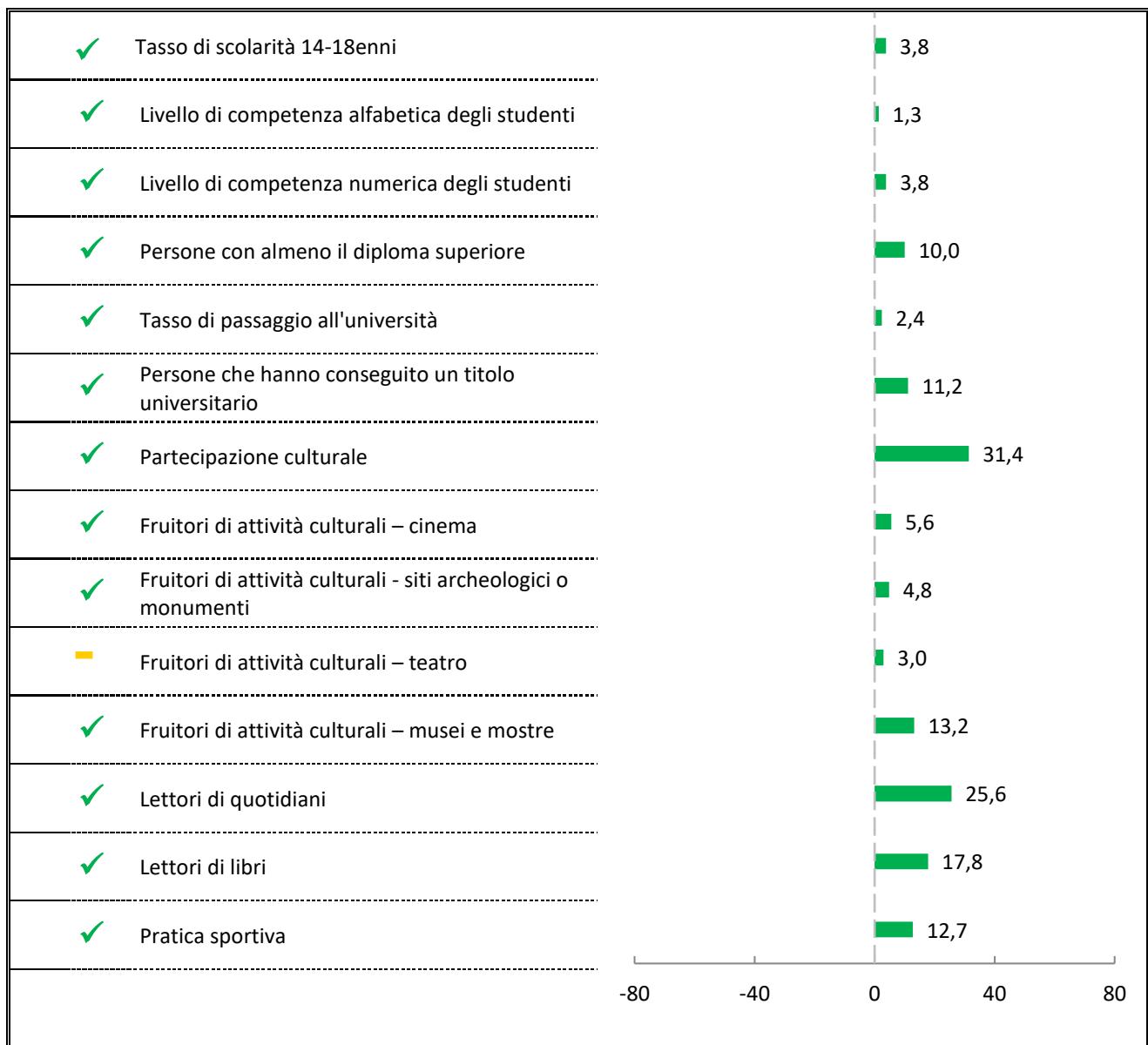
bes segnala che l'indicatore è tra quelli utilizzati da Istat come misura del Benessere equo e sostenibile

segnala che l'indicatore è tra quelli attualmente individuati dall'Agenda Europa 2030

* L'indicatore **“Dotazione di risorse del patrimonio culturale”**, presente nelle precedenti edizioni, è stato eliminato a seguito della revisione del set di indicatori operata da Istat nell'ultimo Rapporto Bes.

**Le attività considerate sono: recarsi almeno 4 volte al cinema; almeno una volta rispettivamente a teatro, musei e/o mostre, siti archeologici, concerti di musica classica, opera, concerti di altra musica; leggere il quotidiano almeno tre volte a settimana; leggere almeno 4 libri.

Indicatori di contesto: posizionamento Emilia-Romagna rispetto Italia (scost. rel.%)



2.4.7 Promozione e sviluppo delle attività motorie e sportive

Favorire l'incremento del numero delle persone che praticano l'attività motoria e sportiva e creare condizioni di pari opportunità per l'accesso a strutture e servizi delle persone con disabilità

La Regione si propone di attuare pienamente la *LR n. 8/2017 "Norme per la promozione e lo sviluppo delle attività motorie e sportive"* e consolidare per il triennio 2018-2020 il proprio impegno politico e finanziario, attraverso un'azione orientata al perseguitamento degli obiettivi strategici previsti dal Piano Triennale dello Sport 2018-2020 approvato con deliberazione di Assemblea Legislativa n. 144/2018. In particolare:

- ✓ confermare un significativo budget finanziario per sostenere la promozione e la diffusione della pratica motoria e sportiva su tutto il territorio regionale e per tutti i target, senza alcune discriminazione o limitazione, in collaborazione col diffuso sistema delle associazioni sportive dilettantistiche, delle federazioni sportive, delle associazioni di promozione sociale e del volontariato;
- ✓ consolidare le sinergie e intensificare le azioni a valenza trasversale con i settori dell'amministrazione regionale che realizzano programmi di intervento su tematiche inerenti lo sport e l'attività motoria: in particolare si vuole rafforzare il rapporto di collaborazione con gli Assessorati regionali competenti in materia di turismo e di politiche per la salute;
- ✓ favorire l'incremento del numero delle persone che praticano l'attività motoria e sportiva, in particolare dei giovani, attraverso interventi intersetoriali da realizzare con gli Enti locali, le associazioni che operano senza fini di lucro, gli operatori del settore;
- ✓ sostenere progetti finalizzati al mantenimento psico-fisico della salute attraverso l'attività motoria e lo sport;
- ✓ incentivare le attività che contribuiscono alla promozione del territorio regionale e all'aumento dell'attrattività delle destinazioni turistiche attraverso il sostegno alla realizzazione di manifestazioni sportive di particolare valenza di carattere nazionale o internazionale e di eventi sportivi di interesse regionale in linea con gli obiettivi strategici regionali;
- ✓ promuovere ulteriori forme di collaborazione e accordi con l'Associazionismo sportivo maggiormente rappresentativo sul territorio regionale per la realizzazione di obiettivi comuni di promozione della pratica sportiva;
- ✓ sostenere la realizzazione degli interventi per l'ampliamento, il miglioramento e la qualificazione del sistema regionale dell'impiantistica sportiva esistente e della sua sicurezza, anche al fine di favorirne la perequazione nel territorio emiliano-romagnolo;
- ✓ incentivare l'accesso al credito per gli impianti, gli spazi e le attrezzature sportive da parte dei soggetti operanti nel settore dello sport attraverso l'attivazione di appositi accordi finalizzati alla stipula di convenzioni per l'utilizzo di strumenti finanziari idonei.

Strumenti e modalità di attuazione

- sottoscrizione di convenzioni con soggetti pubblici e privati per il raggiungimento degli obiettivi previsti dalla L.R. 8/2017 e, in particolare, attuazione della convenzione sottoscritta col CONI per realizzare il censimento degli impianti sportivi
- studi e analisi sul settore realizzati nell'ambito delle attività di Osservatorio del sistema sportivo regionale in particolare per verificare i risultati conseguiti con le misure di finanziamento regionale per la promozione della pratica motoria e sportiva e per la qualificazione del patrimonio regionale dell'impiantistica sportiva

Altri soggetti che concorrono all'azione

Le rappresentanze degli Enti Locali e degli stackeholder più rappresentativi del sistema sportivo regionale in qualità di componenti la Conferenza sullo Sport

Destinatari

Associazioni (APS, ASD), organizzazioni del volontariato, federazioni sportive, istituzioni scolastiche riconosciute dal competente Ministero, Enti pubblici proprietari di impianti sportivi

Risultati attesi

Intera legislatura

- finanziare almeno cinque interventi significativi per l'aumento o il miglioramento dello stato dell'impiantistica regionale in ogni area territoriale di livello provinciale

2.4.8 Promozione di aggregazione, informazione e protagonismo rivolto alle giovani generazioni

L'obiettivo che l'Assessorato alla cultura, alle politiche giovanili e alle politiche per la legalità persegue, nell'ambito dell'attuazione della LR 14/2008, è quello di sostenere quelle progettualità e quei servizi che offrono ai giovani opportunità di crescita sia nel campo formativo che professionale, che li aiutano a costruire dei percorsi di indipendenza e autonomia, che promuovono la cultura d'impresa, anche e soprattutto nel settore creativo, che li rendono protagonisti di azioni utili per la comunità in cui vivono e li spingono ad attivare o riattivare reti di collaborazioni anche intergenerazionali. L'impegno che assumiamo è pertanto quello di continuare ad intervenire con azioni che possano garantire un costante collegamento tra giovani generazioni, luoghi e comunità del territorio regionale e di consolidare, implementare e valorizzare la rete degli spazi e dei servizi rivolti alle giovani generazioni, a partire dagli Informagiovani e dagli spazi di aggregazione giovanile, luoghi polifunzionali in cui ragazze e ragazzi trovano servizi molteplici: *coworking*, *sale prova*, *fablab*, *radioweb*, sportelli per l'avvio d'impresa, per esperienze in Europa, per l'ingresso nel mercato del lavoro.

Inoltre, sono favorite le iniziative di ricerca e i progetti di formazione rivolti alle giovani generazioni riguardanti l'educazione alla comprensione e all'uso dei linguaggi medi, anche rivolti al contrasto della dipendenza e del *cyberbullismo*.

Gli obiettivi che la Regione intende perseguire, in coerenza con quanto attivato dal Piano Regionale di attuazione della Garanzia Giovani 2014-2015, sono i seguenti:

- rafforzare le politiche regionali a favore dei giovani, attraverso una programmazione degli interventi di Unioni di Comuni e Comuni capoluogo, in una logica sempre più sinergica e di coordinamento del sistema;
- rafforzare le progettualità capaci di valorizzare le competenze acquisite, negli ambiti di intervento di:
 - AGGREGAZIONE GIOVANILE, anche intesa come il coinvolgimento diretto delle ragazze e dei ragazzi nella gestione, rivitalizzazione e ripensamento degli spazi in collaborazione con imprese, scuole, operatori del settore ed altri soggetti del tessuto economico e sociale del territorio per la realizzazione di corsi, eventi, laboratori e workshop
 - INFORMAZIONE riguardante percorsi di attività di comunicazione rivolti ai giovani che prevedano la condivisione tra più soggetti pubblici e privati, di competenze, metodologie di lavoro e strumenti operativi
 - PROWORKING, promozione dell'occupazione giovanile finalizzato all'inserimento dei giovani nel mercato del lavoro, a partire dagli spazi di aggregazione giovanile

- PROTAGONISMO GIOVANILE/*youngERcard*, inteso come promozione di percorsi del protagonismo diretto dei giovani e valorizzazione delle esperienze di coinvolgimento del mondo giovanile, attraverso progetti sociali, ambientali, artistici, culturali, educativi, informatici e sportivi, attivati nel sistema.
- promuovere le politiche giovanili, valorizzando le esperienze più consolidate e il loro radicamento, supportando le realtà più deboli e promuovendo l'equilibrio territoriale.



2.4 AREA CULTURALE

Normativa

Provvedimenti di fonte statale

- [Decreto-Legge 12 settembre 2013, n. 104](#) “Misure urgenti in materia di istruzione, Università e ricerca”, convertito con modificazioni dalla L. 8 novembre 2013, n. 128
- [Decreto Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca 29 novembre 2016 n. 937](#) “Procedure e modalità per la presentazione dei progetti e per l’erogazione dei finanziamenti relativi agli interventi per strutture residenziali universitarie, di cui alla Legge 14 novembre 2000, n. 338”

Provvedimenti di fonte regionale

- [Decreto del Presidente della Regione 9 novembre 2017, n. 177](#) “L.R. 8/2017 - DGR 1463/2017 – Nomina della conferenza sullo sport”
- [Legge Regionale 16 marzo 2018, n. 2](#) “Norme in materia di sviluppo del settore musicale”
- [Legge Regionale 31 maggio 2017, n. 8](#) “Norme per la promozione e lo sviluppo delle attività motorie e sportive”
- [Legge Regionale 3 marzo 2016, n. 3](#) “Memoria del Novecento. Promozione e sostegno alle attività di valorizzazione della storia del Novecento in Emilia-Romagna”
- [Legge Regionale 23 luglio 2014, n. 20](#) “Norme in materia di Cinema e Audiovisivo”
- [Legge Regionale 28 luglio 2008, n. 14](#) “Norme in materia di politiche per le giovani generazioni”
- [Legge Regionale 27 luglio 2007, n. 15](#) “Sistema regionale integrato di interventi e servizi per il diritto allo studio universitario e l’alta formazione”
- [Legge Regionale 28 luglio 2006, n. 12](#) “Disciplina della diffusione dell’esercizio cinematografico”
- [Legge Regionale 24 marzo 2000, n. 18](#) “Norme in materia di biblioteche, archivi storici, musei e beni culturali”
- [Legge Regionale 25 febbraio 2000, n. 13](#) “Norme in materia di sport”
- [Legge Regionale 5 luglio 1999, n. 13](#) “Norme in materia di spettacolo”
- [Legge Regionale 22 agosto 1994, n. 37](#) “Norme in materia di promozione culturale”
- [Delibera di Giunta Regionale 20 aprile 2017, n. 524](#) “Decreto ministeriale 937/2016 sostegno agli interventi di edilizia universitaria ai fini della partecipazione al bando statale. approvazione schemi di protocollo di intesa tra regione Emilia-Romagna, Er.go - azienda regionale per il diritto agli studi superiori e Alma Mater Studiorum - Università di Bologna e Università di Parma”

2.5 AREA TERRITORIALE

Indicatori di contesto: valore Emilia-Romagna e Italia

Indicatore*	anno	E-R	IT
bes - Aree protette (% delle aree naturali protette terrestri che sono incluse nell'elenco ufficiale delle aree protette Euap e in quello della Rete Natura 2000)	2016	12,4	21,8
bes - Indice di abusivismo edilizio (numero di costruzioni abusive per 100 costruzioni autorizzate dai Comuni)	2016	7,1	19,6
bes - Erosione dello spazio rurale da dispersione urbana - urban sprawl (% delle regioni agrarie interessate dal fenomeno sul totale della superficie regionale)	2011	27,0	22,2
bes - Erosione dello spazio rurale da abbandono (% delle regioni agrarie interessate dal fenomeno sul totale della superficie regionale)	2011	42,6	36,1
Famiglie residenti in alloggi di proprietà (%)	2016	72,0	72,6
Famiglie che dichiarano di essere state in arretrato col pagamento dell'affitto (% di famiglie che dichiarano di essere state in arretrato almeno una volta negli ultimi 12 mesi sul totale delle famiglie in affitto)	2016	8,7	14,5
bes - Indice di bassa qualità dell'abitazione (% di persone che vivono in abitazioni sovraffollate e che presentano almeno uno tra i seguenti tre problemi: problemi strutturali dell'abitazione, non avere bagno/doccia con acqua corrente, problemi di luminosità)	2016	5,3	7,6
bes - Trattamento delle acque reflue (% dei carichi inquinanti confluiti in impianti secondari o avanzati, in abitanti equivalenti, rispetto ai carichi complessivi urbani generati)	2015	67,7	59,6
bes - Qualità delle acque costiere marine (% di coste balneabili)	2016	61,7	67,2
bes - Qualità dell'aria urbana - PM ₁₀ (% di centraline dei comuni capoluogo di provincia con misurazioni valide che hanno registrato più di 35 giorni/anno di superamenti del valore limite giornaliero previsto per il PM ₁₀)	2016	26,9	26,7
bes - Qualità dell'aria urbana - Biossido di azoto (% di centraline dei comuni capoluogo di provincia con misurazioni valide che hanno superato il valore limite annuo previsto per il biossido di azoto)	2016	12,5	17,4
bes - Conferimento dei rifiuti urbani in discarica (% sul totale dei rifiuti urbani raccolti)	2016	16,3	24,7
bes - Raccolta differenziata dei rifiuti urbani (% sul totale dei rifiuti urbani)	2016	60,7	52,5
Rete autostradale (Km di rete autostradale per 10.000 autovetture)	2016	2,0	1,8
Rete ferroviaria in esercizio (Km di rete ferroviaria per 100.000 abitanti)	2016	29,4	27,6
Utilizzo dei mezzi pubblici per recarsi a scuola/università (% di studenti fino a 34 anni, inclusi i bambini che frequentano asilo nido e scuole dell'infanzia, che si recano sul luogo di studio utilizzando un mezzo di trasporto collettivo)	2016	31,0	32,7
Utilizzo dei mezzi pubblici per recarsi al lavoro (% di persone di 15 anni e più occupate che si recano al lavoro utilizzando un mezzo di trasporto collettivo)	2016	6,2	11,2
bes - Soddisfazione per i servizi di mobilità (% di utenti che hanno espresso un voto uguale o superiore a 8 per tutti i mezzi di trasporto che utilizzano abitualmente - più volte a settimana - sul totale degli utenti assidui)	2017	23,9	16,4
Tasso di incidentalità stradale (incidenti stradali per 100.000 abitanti)	2016	391,3	290,0
Indice di mortalità stradale (rapporto % tra i morti in incidenti stradali e il totale degli incidenti)	2016	1,8	1,9
Indice di lesività stradale (rapporto % tra il totale dei feriti in incidenti stradali e il totale degli incidenti)	2016	135,6	141,7
bes - Tasso di omicidi (numero di omicidi per 100.000 abitanti)	2016	0,6	0,7
bes - Tasso di furti in abitazione** (numero di furti in abitazione per 1.000 famiglie)	2016	26,3	16,9
bes - Tasso di borseggi** (numero di borseggi per 1.000 abitanti)	2016	9,6	6,5
bes - Tasso di rapine** (numero di rapine per 1.000 abitanti)	2016	7,6	2,3

Indicatore*	anno	E-R	IT
bes  - Persone con alti livelli di competenza digitale (% di persone di 16-74 anni che hanno competenze avanzate per tutti e 4 i domini individuati dal "Digital competence framework": informazione, comunicazione, creazione di contenuti, <i>problem solving</i>)	2016	22,1	19,5
bes - Copertura della banda larga (popolazione coperta con banda ultralarga ad almeno 30 Mbps in percentuale sulla popolazione residente)	2015	36,6	26,4

bes segnala che l'indicatore è tra quelli utilizzati da Istat come misura del Benessere equo e sostenibile

 segnala che l'indicatore è tra quelli attualmente individuati dall'Agenda Europa 2030

* A seguito della revisione operata da Istat nell'ultimo Rapporto Bes, sono stati eliminati gli indicatori, presenti nelle precedenti edizioni: "Urbanizzazione delle aree soggette a vincolo paesaggistico", "Consistenza del tessuto urbano storico", "Intensità d'uso di internet". Gli indicatori "Aree terrestri protette" e "Aree di particolare interesse naturalistico" sono stati accorpati in "Aree protette" mentre l'indicatore relativo alla Qualità dell'aria urbana è stato distinto in PM10 e NO2. Sono stati inseriti due nuovi indicatori: "Copertura della banda larga" e "Soddisfazione per i servizi di mobilità".

**Nell'aggiornamento di luglio 2018, Istat ha rivisto la serie storica dal 2012 utilizzando i nuovi fattori di correzione per la stima del sommerso aggiornati in base al numero delle vittime stimate dall'indagine sulla sicurezza dei cittadini 2015-2016. Pertanto, i valori riportati non sono confrontabili con quelli dei precedenti Defr e con l'indice composito riferito al 2015 (calcolato su dati ante revisione).

Indicatori di contesto: posizionamento Emilia-Romagna rispetto Italia (scost. rel. %)



2.5.4 Riduzione uso di suolo, rigenerazione urbana, semplificazione e attuazione pianificazione territoriale

A seguito dell'approvazione della nuova legge urbanistica regionale (LR 24/2017 *“Disciplina regionale sull’uso e la tutela del territorio”*), l’obiettivo da realizzare entro la fine della legislatura (2019) è di pervenire all’approvazione dei provvedimenti attuativi della legge indispensabili a coadiuvare le amministrazioni del sistema regionale (i Comuni e le loro Unioni, le Province, la Città metropolitana di Bologna, e la Regione stessa) nella transizione al nuovo sistema di pianificazione urbanistica e territoriale, garantendo il perseguitamento degli obiettivi della legge (tra i quali, in primis, il contenimento del consumo di suolo e il riorientamento, verso il riuso e la rigenerazione urbana, delle azioni urbanistiche pubbliche e private). In particolare, i provvedimenti attuativi devono garantire l’avvio da parte delle amministrazioni comunali delle attività attinenti al periodo transitorio triennale, che prevede sia la conclusione dell’attuazione della pianificazione urbanistica vigente, sia la predisposizione dei nuovi piani generali, disciplinati dalla legge di riforma. A tale scopo è essenziale svolgere su tutto il territorio regionale un ampio processo di formazione e informazione degli amministratori e tecnici comunali e un capillare monitoraggio degli atti di pianificazione urbanistica, per assicurare che gli stessi siano improntati alla riconsiderazione critica dei contenuti dei piani previgenti, orientati all’espansione urbana, ed alla loro sostituzione con previsioni volte al riuso e alla rigenerazione del territorio urbanizzato, che valorizzino al massimo i processi di trasformazione dei tessuti urbani esistenti, privi di qualità edilizia e urbanistica, e i processi di addensamento volti al recupero delle aree interstiziali e degradate.

Sarà decisivo assicurare che i principi innovativi introdotti dalla nuova legge urbanistica siano correttamente attuati nei nuovi strumenti elaborati in detta fase transitoria triennale, provvedendo all’assunzione degli atti di coordinamento tecnico che risultassero necessari per fornire alle autonomie locali e agli operatori indicazioni vincolanti sui contenuti delle previsioni normative, sulle migliori prassi rispondenti alla finalità di ampliare l’attrattività e competitività del territorio regionale. A tale scopo dovrà essere attivato il Tavolo di monitoraggio espressamente previsto dalla legge, che vede la partecipazione dei medesimi soggetti che devono essere coinvolti nella elaborazione degli atti di coordinamento tecnico e che sono stati gli interlocutori privilegiati nell’arco di formazione della nuova legge (autonomie locali, forze economiche, sindacali e professionali, associazioni portatrici di interessi diffusi).

Sarà inoltre essenziale porre in essere un insieme di programmi di promozione e di finanziamento agli enti locali (Comuni e loro Unioni, Province e Città metropolitana) per sostenere sia i processi di costituzione degli “Uffici di piano” (che nella realtà dei Comuni medio piccoli dovranno essere costituiti a livello di Unione, o comunque assumere carattere intercomunale), sia l’elaborazione dei nuovi strumenti urbanistici, preferibilmente in forma intercomunale, sia l’elaborazione dei nuovi piani territoriali di livello provinciale (piani territoriali d’area vasta e piano territoriale metropolitano).

Allo scopo di favorire l’avvio di questi processi di pianificazione le strutture regionali dovranno rendere disponibili le basi conoscitive del territorio in proprio possesso, attraverso la realizzazione di una piattaforma, interoperabile da parte degli enti locali.

Come accennato, in tema di rigenerazione urbana, le politiche di intervento saranno orientate all’azzeramento del consumo di suolo e alla contestuale incentivazione di pratiche strutturali, non episodiche, di rigenerazione e riqualificazione dei sistemi insediativi intesi nella loro accezione più ampia: nelle loro componenti fisiche, spaziali ed ambientali; nella loro dimensione economica e produttiva (con specifica attenzione alla integrazione di usi, funzioni e servizi ed alle più efficienti forme di aggregazione e sinergia), nella componente sociale, con particolare riguardo alle fasce più deboli, attraverso azioni di innovazione sulla filiera dell’abitare. Le azioni

riguarderanno prioritariamente lo sviluppo del sistema insediativo esistente a partire dalla rigenerazione urbana, sociale ed ambientale delle città, e dalla valorizzazione del patrimonio edilizio esistente, pubblico e privato.

Le politiche integrate per le aree urbane vengono articolate nel rapporto tra pianificazione di area vasta, sostenibilità ambientale, programmi di riqualificazione urbana e azioni locali finalizzate a contenere il consumo di suolo e la valorizzazione del patrimonio esistente, anche attraverso la rigenerazione ecosostenibile dei tessuti edilizi e la riqualificazione dello spazio pubblico e delle funzioni urbane.

Per le tematiche della pianificazione territoriale il nuovo Piano Territoriale Regionale delineato dalla nuova legge urbanistica, dovrà integrare i precedenti PTR, PTPR e PRIT, fornendogli al contempo, da un lato, una aggiornata visione strategica dello sviluppo territoriale e, dall'altro, chiari riferimenti per l'assetto territoriale declinati sia sul versante paesaggistico-ambientale-insediativo, sia sugli assetti infrastrutturali che reggeranno la nuova fase, che, infine, per individuare più esplicativi indirizzi per la programmazione territoriale delle risorse.

Tale prospettiva incrocia tuttavia i due processi/procedimenti aperti: il primo sull'aggiornamento del PRIT al 2025 ed il secondo sull'adeguamento al Codice dei beni culturali del PTPR vigente, che per opportunità, che per le loro specifiche modalità di redazione non potranno che proiettarsi sulla conclusione dei percorsi già intrapresi.

Nel dettaglio dei rispettivi Piani gli obiettivi sono i seguenti.

- Il Piano Regionale Integrato dei Trasporti (PRIT) è il principale strumento di pianificazione dei trasporti attraverso cui definire le caratteristiche della mobilità e accessibilità al territorio regionale per i cittadini e le imprese; promuovere la mobilità sostenibile, un sistema integrato di mobilità con ruolo centrale del trasporto collettivo e lo sviluppo dell'intermodalità; favorire l'organizzazione del trasporto merci e la logistica; favorire lo sviluppo della ricerca e dell'innovazione tecnologica; promuovere la sicurezza stradale e la qualità dei servizi e delle infrastrutture. Attraverso il Piano si intende rilanciare una strategia coordinata per il governo della mobilità, con approccio integrato anche con i temi della pianificazione territoriale, per il miglioramento complessivo della qualità della vita, degli aspetti ambientali e il contenimento dei consumi energetici. A tal fine, per il medio e lungo periodo, il Piano dovrà recepire le previsioni strategiche europee e nazionali, coordinarsi con gli altri piani settoriali della regione, quali PAIR e PER, stabilire specifici indirizzi e direttive per la mobilità regionale, definire il sistema infrastrutturale regionale individuandone i livelli di gerarchizzazione e i principali interventi necessari, definire obiettivi generali di settore, indirizzare e coordinare le azioni degli Enti locali e di altri soggetti pubblici e privati operanti nel sistema dei trasporti.
- Il Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR) è il primo e principale riferimento per il sistema regionale della pianificazione territoriale ed urbanistica, nonché della pianificazione settoriale regionale, attraverso cui definire le invarianti paesaggistico-ambientali e storico-culturali ed insediative che presiedono lo sviluppo dell'intero sistema territoriale regionale.

Attraverso il Piano si intende aggiornare e qualificare quella strategia spostandone la focalizzazione dalla solo tutela e salvaguardia a quella di un processo integrato che ricostruisce le catene del valore, locale e territoriale, a quelle proprie caratteristiche.

Tale processo, che muove dalla piena integrazione dei vincoli statali e della loro "vestizione" nella strategia regionale, è condotto in co-pianificazione con il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo e vedrà una approvazione condivisa, come prescritto dal Codice dei beni culturali e del paesaggio (artt. 135, co. 1, 143, co. 2, e 156, DLGS 42/2004) e dalla nuova legge urbanistica regionale (art. 65, LR 24/2017).

Tale attività è regolata dall'intesa Stato-Regione, allo scopo sottoscritta nel dicembre 2015, e, al netto di possibili rilasci parziali ed intermedi dei quadri conoscitivi regolanti l'attività amministrativa-autorizzativa, dovrebbe concludersi, salvo proroghe motivate, entro la fine del 2019.

Con riferimento alla Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile l'obiettivo è riconducibile a:

- Area Pianeta, scelta strategica I “Arrestare la perdita di biodiversità”, obiettivo I.5 “Integrare il valore del capitale naturale (degli ecosistemi e della biodiversità) nei piani, nelle politiche e nei sistemi di contabilità”, Area Pianeta, scelta II “Garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali”, obiettivo II.2 Arrestare il consumo del suolo
- Area Pianeta, scelta III “Creare comunità e territori resilienti, custodire i paesaggi e i beni culturali”, obiettivo III.1 “Prevenire i rischi naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori”, obiettivo III.2 “Assicurare elevate prestazioni ambientali di edifici, infrastrutture e spazi aperti”, obiettivo III.3 “Rigenerare le città, garantire l'accessibilità e assicurare la sostenibilità delle connessioni”, obiettivo III.4 “Garantire il ripristino e la deframmentazione degli ecosistemi e favorire le connessioni ecologiche urbano/rurali”, obiettivo III.5 “Assicurare lo sviluppo del potenziale, la gestione sostenibile e la custodia dei territori, dei paesaggi e del patrimonio culturale”
- Area Persone, scelta I “Contrastare la povertà e l'esclusione sociale eliminando i divari territoriali”, obiettivo I.3 Ridurre il disagio abitativo
- Area Pace, scelta III. Assicurare la legalità e la giustizia, obiettivo III.2 Contrastare corruzione e concussione nel sistema pubblico

Strumenti e modalità di attuazione

Attuazione nuova legge urbanistica regionale (LR 24/2017)

- predisposizione e attivazione del Tavolo di monitoraggio della nuova legge urbanistica
- supporto agli enti locali e agli operatori nella interpretazione e attuazione della nuova legge
- predisposizione della delibera regionale per la riforma della disciplina del contributo di costruzione (art. 30, co. 3 e 4, LR 15/2013; art. 10, LR 7/2016; artt. 8 e 9 LR 24/2017)
- predisposizione degli atti regionali, previsti dalla nuova legge urbanistica, per l'erogazione di contributi agli enti locali, per la costituzione dei Comitati urbanistici (art. 42, co. 2) e degli Uffici di piano (art. 55, co. 5), e per l'avvio della elaborazione dei nuovi piani urbanistici

Politiche di rigenerazione urbana e politiche integrate per le aree urbane

- predisposizione di bandi e procedure concorsuali per l'attribuzione di finanziamenti, e valorizzazione di pratiche concorsuali nella predisposizione dei progetti di rigenerazione urbana
- attività di monitoraggio e di valutazione dei programmi e delle azioni finanziate
- predisposizione di parametri di valutazione e monitoraggio, con particolare riferimento agli interventi ed alle azioni di rigenerazione urbana
- collaborazione ad attività di formazione per la costruzione di figure professionali specifiche nel campo della gestione di processi di rigenerazione urbana, anche attraverso attività di divulgazione di buone pratiche e messa in rete di esperienze
- sostegno e valorizzazione delle azioni volte alla partecipazione dei cittadini nella definizione degli obiettivi della rigenerazione a scala urbana e di quartiere (PUG e Accordi operativi)

PTPR, PRIT:

- osservazioni pubbliche e controdeduzioni al Piano adottato, per il PRIT
- eventuale deliberazione di quadri conoscitivi su singole tipologie di vincoli paesaggistici da parte dell'Assemblea regionale, per il PTPR

Eventuali impatti sugli enti locali

Attuazione nuova legge urbanistica regionale (LR 24/2017):

- Costituzione degli Uffici di piano di Comuni, Unioni, Province e Città metropolitana
- Costituzione dei Comitati urbanistici delle Province (CUAV) e della Città metropolitana (CUM)
- Gestione dell'attuale pianificazione urbanistica e territoriale secondo la disciplina del periodo transitorio
- Predisposizione e approvazione dei nuovi Piani urbanistici generali (PUG) e dei nuovi piani territoriali generali delle Province e della Città metropolitana (PTAV e PTM), da avviare entro il 01.01.2021

Politiche di rigenerazione urbana e politiche integrate per le aree urbane:

- nuove forme di organizzazione interna
- formazione di rinnovate figure professionali
- collaborazione con nuovi soggetti professionali

PRIT, PTPR:

- cartografie, norme, direttive, linee di indirizzo

Eventuali impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

- esercizio delle funzioni di pianificazione urbanistica e territoriale secondo i principi di partecipazione, trasparenza e imparzialità, definiti dalla nuova LR 24/2017
- politiche di rigenerazione urbana e politiche integrate per le aree urbane: trasparenza tramite il ricorso a forme di selezione di evidenza pubblica, coinvolgimento delle categorie più deboli nei processi decisionali
- PRIT: considerazione nei contenuti del Piano della dimensione di genere ai fini, in particolare: del contrasto dei rischi di isolamento dei soggetti deboli; del soddisfacimento delle esigenze di mobilità e di uso dei trasporti dei soggetti deboli

Banche dati e/o link di interesse

Codice del governo del territorio: <http://territorio.regione.emilia-romagna.it/codice-territorio/>
Territorio: <http://territorio.regione.emilia-romagna.it/>

Mobilità – PRIT Piano Regionale integrato dei Trasporti: <http://mobilita.regione.emilia-romagna.it/prit-piano-regionale-integrato-dei-trasporti>

Territorio – Paesaggio: <http://territorio.regione.emilia-romagna.it/paesaggio/>

Territorio – Paesaggio – Portale MIBACT sui vincoli paesaggistici: <http://territorio.regione.emilia-romagna.it/paesaggio/beni-paesaggistici/vincoli-paesaggistici>

2.5.7 Promuovere la conoscenza e la sicurezza del territorio

La conoscenza approfondita del territorio nei suoi aspetti geologici, pedologici, morfologici, delle sue risorse e dei rischi naturali (idrogeologico, idraulico, costiero, sismico e climatico), sono alla base della costruzione dei quadri conoscitivi finalizzati alla definizione delle strategie di sicurezza territoriale e alla attuazione di piani e programmi di intervento. A tal fine annualmente vengono definite le attività prioritarie di studio e garantita la gestione delle banche dati tematiche, oltre

che delle interfacce web per la diffusione e condivisione delle informazioni con gli enti territoriali e con i cittadini. Parallelamente vengono anche messe in campo le attività finalizzate all'aggiornamento della pianificazione di bacino e territoriale e della programmazione e attuazione degli interventi per la sicurezza del territorio.

- **Difesa del suolo**

Per quello che concerne la difesa del suolo, la riorganizzazione dei distretti idrografici prevista dal testo unico ambientale (DLGS 152/2006) vede la Regione Emilia-Romagna ricompresa interamente nel distretto padano²³, comportando la necessità di un ancor più stretto raccordo con l'Autorità di bacino distrettuale del Fiume Po e di un coordinamento degli strumenti di pianificazione di bacino vigenti, nell'ottica di una loro organica sistematizzazione. Un primo impegno in questa direzione è l'applicazione della Direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e gestione del rischio di alluvioni (cd Direttiva Alluvioni) sul territorio regionale attraverso l'attuazione del primo Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA 2016-2021) soprattutto in relazione ad una gestione razionale ed efficace delle nuove perimetrazioni delle aree potenzialmente inondabili, che interessano principalmente i territori di fondovalle, di pianura e le zone costiere.

Un particolare impegno in questo senso viene dedicato all'aggiornamento delle conoscenze, obiettivo peraltro ritenuto prioritario non solo nel PGRA 2016-2021 ma anche nella Strategia di Mitigazione e Adattamento ai Cambiamenti Climatici regionale, con priorità per le aste fluviali ove si sono verificati recenti e gravosi eventi di piena e i dati risultano caratterizzati da un livello di confidenza non adeguato (Enza, Tresinaro, Arda, Reno per citare i più significativi) e per le aree costiere.

L'attuazione delle misure del PGRA potrà favorire anche una maggiore riqualificazione e valorizzazione degli ambiti fluviali, in stretto raccordo con il Piano di Gestione del Distretto Idrografico (Direttiva 2000/60/CE).

Con l'avvio del secondo ciclo di attuazione della Direttiva 2007/60/CE, inoltre, la Regione è impegnata nella collaborazione con le Autorità di distretto per l'individuazione delle Aree a Rischio Potenziale Significativo (APSFR, art. 5) entro dicembre 2018 e con l'aggiornamento delle mappe della pericolosità e del rischio di alluvioni entro dicembre 2019.

Sempre su scala regionale, sarà necessario garantire l'attuazione di programmi pluriennali di manutenzione del reticolo idrografico, dei versanti e del sistema costiero. A tal fine, il coordinamento con l'Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e Protezione civile, l'Agenzia Interregionale per il fiume Po, tutti i soggetti gestori, gli Enti locali, le organizzazioni agricole, le associazioni ambientaliste e le comunità locali assume rilevanza strategica, per garantire l'informazione e la conoscenza, la condivisione delle priorità, la corretta allocazione delle risorse, la semplificazione delle procedure autorizzative, il monitoraggio dello stato di attuazione degli interventi, ottimizzando il rapporto tra gli interventi per la sicurezza idraulica ed idrogeologica e la tutela degli habitat e della biodiversità.

La strategia è definita e già in attuazione, coerentemente a quanto indicato anche nel primo PGRA 2016 – 2021: a partire dal 2010 è infatti stato avviato un piano decennale per la sicurezza del territorio regionale grazie all'Accordo di Programma allora siglato con il Ministero dell'Ambiente nello stesso anno.

Questo, integrato con cinque Atti integrativi già operativi, sottoscritti rispettivamente nel 2011, 2013 e 2016, è attuato al 91% per quanto finanziato fino al 2013 (lavori in corso o ultimati) e ha visto un ulteriore impulso grazie a risorse derivanti da rimodulazioni e nuove assegnazioni da parte del Ministero dell'Ambiente nel dicembre 2017 (DGR 416/2017, con una somma da destinare a nuovi interventi pari a € 13.114.726 nell'ambito del terzo atto integrativo), nell'aprile

²³ *Salvo una piccola porzione di territorio facente parte del distretto dell'Appennino Centrale, in Provincia di Forlì-Cesena, ove si trovano le sorgenti del fiume Tevere*

2018 (DGR 458/2018, con nuove somme assegnate alla Regione pari a € 12.924.000 nell'ambito del quarto atto integrativo) ed infine nell'agosto 2018 (DGR 1335/2018, con nuove somme assegnate alla Regione pari a € 73.930.000 nell'ambito del quinto atto integrativo), che consentiranno, tra l'altro, di completare la realizzazione del primo Piano Stralcio Aree Metropolitane approvato con DPCM 15 settembre 2015 e di attuare gli "Interventi per la riduzione del rischio idrogeologico e l'erosione costiera" (Piano Frane) finanziati dal Piano Operativo Ambiente (FSC 2014-2020).

Il riferimento per le suddette programmazioni resta il Piano Nazionale contro il dissesto idrogeologico, che viene aggiornato con continuità attraverso l'inserimento di nuove proposte di intervento nella banca dati RENDIS-web dell'ISPRA grazie allo stretto raccordo tra gli uffici regionali e i soggetti attuatori.

Si ricorda inoltre che nel 2018 è proseguita l'attuazione della prima tranne di finanziamento del primo Piano Stralcio Aree Metropolitane, finanziato con un Accordo ad hoc nel 2015 (DGR n. 1276/2016) e ad oggi attuato al 67% (lavori in corso o ultimati), e del cosiddetto "Piano Clima" (DGR 1275/2016), attualmente in fase di attuazione.

Il Ministero dell'Ambiente sta inoltre concludendo l'istruttoria per l'assegnazione delle risorse derivanti dal Fondo per la progettazione degli interventi contro il dissesto idrogeologico²⁴, il cui utilizzo consentirà di disporre di un congruo gruppo di progetti cantierabili.

All'attuazione di questo Piano contribuisce anche la Regione attraverso importanti fondi regionali messi a disposizione per la prevenzione del territorio attraverso interventi di manutenzione del sistema fiumi-versanti-costa e interventi di urgenza e somma urgenza.

Negli anni dal 2015 al 2018 la Regione ha infatti complessivamente destinato a tali obiettivi una somma di oltre 51,5 milioni di euro, di cui 16,7 milioni trasferiti direttamente all'Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile in attuazione della LR 13/2015.

Nell'insieme, quanto appena citato rappresenta una buona base programmatica per poter incidere sulla diminuzione del rischio idraulico e idrogeologico nel nostro territorio, attraverso un calibrato sistema di interventi sui principali nodi idraulici della Regione (Enza, Parma-Baganza, Secchia-Naviglio-Panaro, Area Metropolitana di Bologna, Cervia-Cesenatico), di ripascimento della costa, di manutenzione ordinaria e programmata del reticolo idrografico e dei versanti di frana.

Un ulteriore rafforzamento della strategia operativa di contrasto al dissesto a scala regionale è atteso grazie alla concretizzazione della programmazione di cui alla Legge di Stabilità 2018 (L. 2015/2017, art. 1, commi 1072-1075), per la quale la Regione ha svolto un'ampia istruttoria sulla banca dati RENDIS-web dell'ISPRA segnalando interventi prioritari su corsi d'acqua, versanti e costa per oltre 108 milioni di euro.

Il quadro normativo e di *governance* generale dell'attuazione del programma è rappresentato dalla riforma del sistema di difesa del suolo e di protezione civile, ormai in fase avanzata, a partire dalla piena operatività delle Autorità di bacino distrettuali sino al riordino della legislazione inerente il funzionamento dell'Agenzia di sicurezza territoriale e Protezione Civile istituita ai sensi della [LR 13/2015](#), che punti ad un'efficace e ormai inderogabile necessità di coordinamento dei vari soggetti pubblici e privati coinvolti.

- Sicurezza sismica

L'aggiornamento della LR 19/2008 ("Norme per la riduzione del rischio sismico") avrà luogo una volta completata e approvata la revisione del DPR 380/2001 recante la nuova disciplina delle costruzioni, avviata al tavolo tecnico della conferenza stato-regioni. Nel frattempo, si procederà all'aggiornamento di alcuni atti di indirizzo regionali in materia sismica.

²⁴ L'importo complessivo ad oggi assegnato all'Emilia-Romagna ammonta a € 2.547.340

La Regione proseguirà, coinvolgendo gli enti e le strutture interessate, nel favorire la gestione autonoma delle funzioni sismiche dei Comuni e delle Unioni di Comuni che ancora si avvalgono del supporto tecnico regionale la cui conclusione è fissata al 31 dicembre 2018 al termine del periodo decennale previsto dalla legge regionale (art. 3 LR 19/2008; art.35 della LR 25/2017).

Prosegue l'obiettivo di dare attuazione ai programmi di riduzione del rischio sismico degli edifici pubblici strategici e rilevanti, degli edifici privati e degli studi di microzonazione sismica con le risorse statali e regionali (art. 11 DL 39/2009 conv. con legge 77/2009); lo stesso per i programmi di adeguamento degli edifici scolastici con fondi statali (art. 32 bis DL n. 269/2003 conv. con legge 326/2003).

Nelle aree dell'Emilia colpiti dal sisma del 2012, prosegue la collaborazione delle strutture regionali per l'attuazione del processo di ricostruzione degli edifici pubblici e dei beni culturali tutelati (piano delle opere pubbliche) e degli edifici privati. La Struttura del Commissario delegato per la ricostruzione e la Regione sono fortemente impegnate nel garantire il rispetto dei tempi e la qualità degli interventi.

Prosegue lo sviluppo delle attività a supporto della Protezione Civile che riguardano il sistema delle conoscenze sui rischi naturali, le banche dati tematiche e il supporto alle valutazioni dei rischi in atto di tipo idrogeologico e idraulico costiero, come stabilito dalla DGR 417/2017.

- Attività estrattive e minerarie

Si pone l'esigenza di dare risposta alle istanze di semplificazione e di aggiornamento, anche in relazione al mutato quadro di competenze previsto dalla LR 13/2005, e concorrere a garantire la trasparenza e la legalità del settore estrattivo e minerario, nell'ottica dello sviluppo delle imprese.

L'approfondimento evidenzierà se è necessario procedere con la revisione delle leggi di settore (LR 17/1991 sulle attività estrattive e LR 32/1988 sulle acque minerali), con l'obiettivo di accrescere le sinergie fra la programmazione e gestione sostenibile delle stesse con gli obiettivi più generali di garantire la sicurezza e un corretto uso del territorio.

Con riferimento alla Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile, l'obiettivo è riconducibile a:

- Area Pianeta, scelta strategica “Creare comunità e territori resilienti, custodire i paesaggi e i beni culturali”, obiettivo “Prevenire i rischi naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori”;
- Area Pianeta, scelta strategica “Garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali”, obiettivo “Arrestare il consumo del suolo e combattere la desertificazione”;
- Area Persone, scelta strategica “Promuovere la salute e il benessere”, obiettivo “Diminuire l'esposizione della popolazione ai fattori di rischio ambientale e antropico”.

Strumenti e modalità di attuazione

Difesa suolo

- riordino del sistema di governance della difesa del suolo
- attuazione del Piano di Gestione del Rischio di alluvioni (PGRA)
- attuazione del piano decennale per la sicurezza del territorio regionale
- individuazione dei soggetti che concorrono all'azione (es. Agenzia per la Sicurezza Territoriale e Protezione Civile, ARPAE, Autorità di bacino distrettuale del fiume Po, AIPo, Consorzi di Bonifica, enti locali)

Sicurezza sismica

- promozione della gestione autonoma delle funzioni sismiche da parte dei Comuni e delle Unioni di Comuni che ancora si avvalgono del supporto delle strutture tecniche regionali, la cui conclusione è stabilita entro il 31 dicembre 2018;

- attuazione dei piani per la riduzione del rischio sismico per edifici pubblici strategici e rilevanti, gli edifici privati (residenziali e produttivi) e realizzazione degli studi di microzonazione sismica per tutto il territorio regionale

Attività estrattive e minerarie

- coordinamento ed indirizzo nel settore estrattivo e minerario a supporto del nuovo quadro di competenze previsto dalla LR 13/2015

Altri soggetti che concorrono all'azione

Enti locali, Enti di area vasta, Consorzi di Bonifica, AIPo, Autorità di bacino distrettuale del fiume Po, Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione Civile, Struttura della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Ministeri competenti, Dipartimento della Protezione Civile

Risultati attesi

2019

Difesa suolo

- 100% di avvio delle gare per gli interventi di nuova programmazione nell'ambito del quarto Atto integrativo dell'Accordo 2010, conclusione delle attività di progettazione per gli interventi di nuova programmazione nell'ambito del quinto Atto integrativo dell'Accordo 2010, ed in particolare avvio delle procedure di gara per la realizzazione delle casse di espansione sul Baganza (PR) e sul Senio (RA); 67% ultimazione interventi della fase attuativa Accordo Aree metropolitane e avvio dei lavori del restante 33%, 100% di ultimazione di interventi Piano Clima; 100% di lavori avviati o conclusi relativamente alle risorse regionali del bilancio 2018
- supporto all'attuazione delle misure previste dal PGRA 2016-2021 secondo l'ordine di priorità assegnato, con particolare riferimento ai seguenti obiettivi: "migliorare la conoscenza del rischio" (valutazioni della pericolosità e del rischio), "migliorare la performance dei sistemi difensivi esistenti", "assicurare maggiore spazio ai fiumi", "difesa delle città e delle aree metropolitane"
- *reporting* alla Commissione Europea della Valutazione preliminare del Rischio di Alluvioni e delle Aree a Potenziale Rischio Significativo di cui agli articoli 4 e 5 della Direttiva 2007/60/CE e del DLGS 49/2010
- aggiornamento delle mappe della pericolosità e del rischio di alluvioni di cui al secondo ciclo di attuazione della Direttiva 2007/60/CE, secondo le indicazioni fornite dal MATTM e in stretto coordinamento con le Autorità di Distretto

Sicurezza sismica

- promozione della gestione autonoma delle funzioni sismiche da parte dei Comuni e delle Unioni di Comuni che ancora si avvalgono delle strutture tecniche regionali
- aggiornamento di alcuni atti di indirizzo della LR 19/2008 "Norme per la riduzione del rischio sismico"
- Studi di microzonazione sismica di secondo livello, adeguati agli standard regionali e nazionali nei Comuni della Regione

Supporto alla Protezione civile

- Aggiornamento della cartografia inventario delle frane sull'intero territorio regionale e diffusione sul portale regionale dedicato <https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it/>

Attività estrattive e minerarie

- atti di indirizzo in materia di attività estrattive e minerarie in relazione al mutato quadro di competenze previsto dalla [LR 13/2015](#)

2.5.8 Promuovere un'economia circolare: le politiche e le strategie della LR 16/2015 e del Piano regionale per la gestione dei Rifiuti

- Rifiuti

È necessario procedere all'attuazione della LR 16/2015 e del Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti. Confermando l'obiettivo della riduzione della produzione pari al 20-25% al 2020 si intende rafforzare con decisione la strategia del recupero di materia, anticipando a livello regionale gli obiettivi dell'Europa sull'economia circolare attualmente in fase di revisione da parte della Commissione Juncker, ponendo l'obiettivo di assicurare l'effettivo riciclo di materia dal ciclo di gestione dei rifiuti urbani pari al 70% entro il 2020 con particolare attenzione al nuovo pacchetto comunitario sull'economia circolare.

Questo comporterà l'esigenza di rafforzare le tecniche di raccolta differenziata per aumentare le quantità di materiali da intercettare, contemporaneamente la loro qualità, tutelando allo stesso tempo la qualità del lavoro degli operatori e generando flussi di materia che potranno consentire anche attraverso l'innovazione, lo sviluppo e il potenziamento di nuove filiere produttive, con interessanti risvolti sul fronte occupazionale.

Strumento fondamentale per conseguire gli obiettivi del Piano è l'implementazione entro il 2020 in tutto il territorio regionale della tariffazione puntuale.

È necessario dare nuovo vigore agli Accordi territoriali sulla filiera (Distretti) del recupero (plastica, rifiuti elettrici e elettronici etc.) previsti dal Piano Regionale dei Rifiuti, attraverso la cui attuazione si consente l'industrializzazione del recupero di materia (economia circolare), si promuovono nuova occupazione e investimenti industriali sui territori interessati.

È necessario elaborare il Piano Regionale delle Bonifiche per dar seguito a impegni e obblighi di carattere nazionale (Anagrafe dei Siti), per consentire uno sviluppo strategico e armonizzato con altri settori con particolare riferimento alle iniziative in materia di attrattività degli investimenti e riduzione del consumo di suolo attraverso la rigenerazione di siti dismessi e da bonificare.

È prevista la collaborazione nel percorso di attuazione del Piano Regionale Amianto per mettere in valore le attività svolte in questi anni con iniziative congiunte salute-ambiente-attività produttive.

- Servizi pubblici locali ambientali

È necessario proseguire l'azione di rafforzamento della regolazione pubblica, potenziando ATERSIR e dialogando in modo costruttivo con l'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA). I temi aperti sono molteplici: gare pubbliche, introduzione della tariffazione puntuale rifiuti attraverso l'attuazione di quanto previsto nello specifico protocollo di intesa con ANCI-ER e ATERSIR, investimenti del settore idrico, costi ambientali del Servizio Idrico, nuovo ruolo delle Regioni in qualità di ente di vigilanza dell'intero settore dei servizi idrici.

Con riferimento alla Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile l'obiettivo è riconducibile a:

- Area Pianeta, scelta strategica II “Garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali”, obiettivo II.3 “Minimizzare i carichi inquinanti nei suoli, nei corpi idrici e nelle falde acquifere, tenendo in considerazione i livelli di buono stato ecologico dei sistemi naturali”, obiettivo II.4 “Attuare la gestione integrata delle risorse idriche a tutti i livelli di pianificazione”, obiettivo II.5 “Massimizzare l'efficienza idrica e adeguare i prelievi alla scarsità d'acqua.”;
- Area Prosperità, scelta strategica III “Affermare modelli sostenibili di produzione e consumo”, obiettivo III.1 “Dematerializzare l'economia, migliorando l'efficienza dell'uso delle risorse e promuovendo meccanismi di economia circolare”, obiettivo III.4 “Promuovere responsabilità sociale e ambientale nelle imprese e nelle

amministrazioni”, obiettivo III.5 “Abattere la produzione di rifiuti e promuovere il mercato delle materie prime seconde”;

- Area Prosperità, scelta strategica IV “Decarbonizzare l’economia”, obiettivo IV.1 “Incrementare l’efficienza energetica e la produzione di energia da fonte rinnovabile evitando o riducendo gli impatti sui beni culturali e il paesaggio”;
- Area Vettori di sostenibilità, scelta strategica V “Modernizzazione della pubblica amministrazione e riqualificazione della spesa pubblica”, obiettivo V.1 “Rafforzare la governance pubblica”, obiettivo V.2 “Assicurare la semplificazione e la qualità della regolazione”.

Strumenti e modalità di attuazione

Rifiuti

- attuazione della LR 16/2015
- attuazione del piano regionale per la gestione dei rifiuti
- introduzione tariffazione puntuale
- ridare vigore agli Accordi di Filiera per potenziare il recupero
- elaborazione Piano Regionale delle Bonifiche
- collaborazione nel percorso di attuazione del Piano regionale Amianto

Servizi pubblici locali ambientali

- potenziare ATERSIR
- affidamento dei servizi
- implementazione nuovo ruolo delle Regioni in qualità di ente di vigilanza dell’intero settore dei servizi idrici

Risultati attesi

2019

- attuazione della legge regionale 16/2015 in materia di rifiuti e del piano regionale per la gestione dei rifiuti;
- piano regionale per la gestione dei rifiuti: certificazione di ulteriori 2 filiere nell’elenco regionale dei sottoprodotto;
- attivazione del portale della prevenzione;
- piano regionale per la gestione dei rifiuti: elaborazione del monitoraggio annuale di Piano
- completamento dell’implementazione dell’anagrafe dei siti contaminati e adozione del Piano Regionale delle Bonifiche
- collaborazione nel percorso di attuazione del Piano regionale Amianto

Intera legislatura

Rifiuti

- ridurre la produzione di rifiuti pari al 20-25% al 2020
- incrementare la percentuale di raccolta differenziata al 73% entro il 2020
- incremento dell’effettivo riciclo di materia dal ciclo di gestione dei rifiuti urbani con l’obiettivo di raggiungere il 70% al 2020
- diminuire le contaminazioni del territorio
- finanziamento di progetti di bonifica

2.5.9 Semplificazione e sburocratizzazione delle procedure ambientali

Obiettivo strategico con ricadute in materia di prevenzione della corruzione

Ricomporre la frammentarietà e la sovrapposizione delle competenze, snellire i procedimenti burocratici, rafforzare la *governance*, attraverso un'azione di riforma normativa calata nel percorso generale di riordino, nell'esercizio delle funzioni nelle materie dell'ambiente, della difesa del suolo, della Protezione Civile, della sicurezza sismica, nel contesto dei rapporti con le Agenzie strumentali ARPAE, ASTePC, e AIPO, e degli altri soggetti del sistema territoriale, concentrando sui punti salienti l'azione di controllo e vigilanza, velocizzando le nostre capacità di risposta, è la ricetta per vincere la sfida. Tutti i temi coinvolgono il settore ambiente e difesa del suolo. Semplificazione e sburocratizzazione devono viaggiare di pari passo con il riordino degli Enti, l'organizzazione di strutture tecnico amministrative unitarie e omogenee di livello regionale, articolate in sedi territoriali, e un ruolo di programmazione e di indirizzo unitario da parte della Regione.

Con riferimento alla Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile l'obiettivo è riconducibile a:

- Area Vettori di sostenibilità, scelta strategica V “Modernizzazione della pubblica amministrazione e riqualificazione della spesa pubblica”, obiettivo V.1 “Rafforzare la governance pubblica”, obiettivo V.2 “Assicurare la semplificazione e la qualità della regolazione”.

Strumenti e modalità di attuazione

Organizzazione strutture tecnico-amministrative unitarie e omogenee a livello regionale

Eventuali impatti sugli enti locali

Coordinamento per garantire la condivisione delle priorità, la corretta allocazione delle risorse, la semplificazione delle procedure amministrative

Risultati attesi

2019

- attuazione della legge sul Riordino istituzionale LR 13/2015 attraverso emanazione di direttive alle Agenzie ambientali
- aggiornamento della LR 44/1995, della LR 1/2005, e della LR 24/2011 in esito alla valutazione degli effetti della [LR 13/2015](#) relativamente all'efficacia e all'efficienza del riparto delle attività tra Regione e proprie Agenzie ambientali e più in generale all'assetto delle competenze nel territorio regionale

Intera legislatura

- rispetto dei tempi di rilascio autorizzazioni, AIA, AUA, VIA nel 100% dei procedimenti regionali

2.5.11 Valorizzazione delle aree protette e della multifunzionalità delle foreste

Per quanto riguarda le aree protette va fatta un'attenta rilettura del disegno di riforma approvato a fine 2011, in particolare per quanto riguarda la loro *governance*, soprattutto in relazione al riordino istituzionale regionale attuato a seguito della Legge Regionale n.13 del 2015. Il tutto anche con l'obiettivo di snellire e sburocratizzarne la gestione, accrescere la partecipazione e rendere più efficace l'azione di conservazione della biodiversità. In particolare, si pone il problema di rendere più semplice il sistema di pianificazione dei parchi regionali e di integrarlo con gli strumenti di gestione previsti dalla Direttiva Habitat per i territori dei Siti della

Rete natura 2000 compresi al loro interno. Per le aree di Rete Natura poste invece al di fuori delle aree protette (cioè i Parchi, le Riserve ed i Paesaggi Protetti) si pone l'esigenza, di rafforzare il coinvolgimento degli attori sociali ed economici nell'attuazione delle Misure di Conservazione dei Siti. È inoltre indispensabile ricercare ulteriori fonti di finanziamento attraverso il ricorso al pagamento dei servizi ecosistemici.

In particolare, si dovrà poi operare per raggiungere l'intesa con il Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare e con la Regione del Veneto per l'istituzione del Parco unico del Delta del Po.

In materia forestale si tratta di attuare le azioni previste nel nuovo Piano di Sviluppo Regionale (PSR) per favorire l'affermazione di un nuovo modello di gestione delle foreste in grado di corrispondere a politiche multi-obiettivo che consentano di:

- favorire l'incremento della superficie forestale nei territori di pianura
- incrementare le superfici forestali gestite in forma associata da parte dei relativi proprietari
- accrescere la funzione di conservazione della biodiversità delle foreste
- migliorare la regolazione del ciclo idrologico, la difesa del suolo e l'incremento della biodiversità
- rilanciare le attività produttive in ambito forestale per l'utilizzo della biomassa anche in chiave energetica favorendo la certificazione forestale

Occorre approfondire le opportunità in termini di nuova occupazione legata alle attività di riutilizzo delle biomasse derivante dalla manutenzione dei boschi della regione, che apre interessanti opportunità di nuovo lavoro.

A questo scopo è necessario dare attuazione rapida al nuovo Regolamento Forestale Regionale e operare per favorire a livello nazionale la predisposizione dei vari regolamenti attuativi del "Testo unico in materia di foreste e filiere forestali" di cui al DPR 3 aprile 2018, n. 34

Con riferimento alla Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile l'obiettivo è riconducibile a:

- Area Pianeta, scelta strategica "Arrestare la perdita di biodiversità", obiettivo "Salvaguardare e migliorare lo stato di conservazione di specie e habitat per gli ecosistemi, terrestri e acquatici", obiettivo "Arrestare la diffusione di specie esotiche invasive", obiettivo "Aumentare la superficie protetta terreste e marina e assicurare l'efficacia della gestione", obiettivo "Proteggere ripristinare le risorse genetiche e gli ecosistemi naturali connessi ad agricoltura, silvicoltura e acquacoltura", obiettivo "Integrare il valore del capitale naturale (degli ecosistemi e della biodiversità) nei piani, nelle politiche e nei sistemi di contabilità";
- Area Pianeta, scelta strategica "Creare comunità e territori resilienti, custodire i paesaggi e i beni culturali", obiettivo "Garantire il ripristino e la deframmentazione degli ecosistemi e favorire le connessioni ecologiche urbano/rurali".

2.5.15 Sistema della mobilità pubblica regionale: sostenere e promuovere il trasporto ferroviario

Per il sistema della mobilità pubblica, che deve identificarsi come infrastruttura portante del trasporto regionale, si pone l'obiettivo di creare un vero e proprio Sistema, alimentato attraverso specifici e mirati sostegni al trasporto ferroviario regionale e alla sua promozione e in particolare, concentrando su di esso risorse regionali, nazionali ed europee, per continuare a riqualificarlo, in particolare sostenendo il potenziamento e l'ampliamento della flotta dei treni e

il rinnovo delle stazioni. All'interno del sistema ferroviario regionale rientra il Sistema Ferroviario Metropolitano (SFM) di Bologna, da completare e valorizzare maggiormente.

Il sistema della mobilità pubblica deve ricoprire il collegamento, con mezzi di trasporto in sede propria, e quindi con percorso e sede dedicata, tra la stazione Alta Velocità e l'aeroporto di Bologna.

La gestione dei servizi ferroviari regionali dovrà essere unitaria e fortemente mirata al miglioramento della regolarità e della qualità dei servizi offerti, accompagnata dal radicale rinnovo del materiale rotabile. Con l'avvenuta conclusione della gara per l'affidamento dei servizi si potrà infatti realizzare la previsione del pressoché completo rinnovo del materiale rotabile.

Tra i principali interventi in attuazione dell'obiettivo:

- ✓ completamento dei lavori di interconnessione ferroviaria della linea Bologna-Venezia, che consentirà di attenuare le interferenze con i servizi ferroviari del trasporto regionale - tra questi in particolare quelli del Servizio Ferroviario Metropolitano - eliminando anche quelle attualmente presenti sulla linea Bologna-Prato
- ✓ velocizzazione delle linee Bologna-Rimini, Bologna-Verona e Bologna-Venezia
- ✓ attuazione del Progetto Integrato della Mobilità Bolognese (PIMBO) che consiste in: completamento del sistema delle fermate urbane del SFM nel Comune di Bologna (4 nuove fermate - Prati di Caprara, Zanardi, Borgo Panigale Scala, San Vitale-Rimesse - e l'adeguamento di 2 fermate esistenti - San Ruffillo e Fiera) e la realizzazione delle relative opere di accessibilità, sviluppo di un progetto per la migliore riconoscibilità e segnalamento delle stazioni, completamento dei lavori di interramento della ferrovia Bologna-Portomaggiore nel tratto urbano di Bologna per eliminare le interferenze alla viabilità determinate da diversi passaggi a livello;
- ✓ acquisto di materiale rotabile ferroviario dedicato al servizio ferroviario regionale e metropolitano;
- ✓ lavori per la Metropolitana di Costa, razionalizzazione dei servizi ferroviari nella tratta Ravenna- Rimini;
- ✓ completamento dell'installazione del Sistema di Controllo Marcia Treno (SCMT) e contestuale adeguamento degli impianti di segnalamento per incrementare le condizioni di sicurezza nella circolazione dei treni sull'intera rete ferroviaria regionale e completamento del nuovo Centro unico per il governo centralizzato dell'intera rete regionale;
- ✓ completamento dei lavori per la razionalizzazione, la riqualificazione, l'accessibilità e la fruizione anche per i disabili, delle fermate e delle stazioni delle ferrovie regionali.
- ✓ interventi di manutenzione straordinaria degli oltre 350 km di rete ferroviaria e del materiale rotabile della Regione Emilia-Romagna, oltre 60 convogli. che sono essenziali in termini di mantenimento in efficienza e sicurezza oltreché strategici per il sistema del trasporto regionale

Con riferimento alla Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile l'obiettivo è riconducibile a:

- Area Prosperità, scelta strategica "Decarbonizzare l'economia", obiettivo "Aumentare la mobilità sostenibile di persone e merci"; obiettivo "Abattere le emissioni climalteranti nei settori non-ETS"

Strumenti e modalità di attuazione

- atti di indirizzo regionale in materia di programmazione e amministrazione del trasporto pubblico regionale e locale
- contratti di programma
- contratti di servizio
- gara per l'affidamento dei servizi ferroviari regionali

- gare per l'aggiudicazione della realizzazione degli interventi
- conferenze di servizi
- accordi con Enti Locali
- deliberazioni CIPE
- decreti ministeriali
- fondi FSC

Risultati attesi

2019

- realizzazione della Bretella AV per Venezia
- velocizzazione a 200 km/h delle linee Bologna-Rimini, Bologna-Verona e Bologna-Venezia
- a seguito dell'esecutività della delibera CIPE con definitiva acquisizione dei fondi statali per la realizzazione del Progetto Integrato della Mobilità Bolognese-PIMBO, avvio lavori/espletamento delle gare per l'attuazione degli interventi da parte dei soggetti attuatori
- assegnazione e concessione delle risorse statali per acquisti di nuovi treni
- proseguimento lavori per la Metropolitana di Costa, razionalizzazione dei servizi ferroviari nella tratta Ravenna- Rimini
- prosecuzione degli interventi per migliorare le condizioni di sicurezza sull'intera rete regionale (posizionamento CMT/SST, adeguamento sistemi di segnalamento, adeguamento passaggi a livello, eliminazione PL). È prevista la conclusione dei primi tre lotti di interventi finanziati per complessivi 22,900 milioni di € e la prosecuzione di quelli previsti all'interno del piano nazionale per la sicurezza ferroviaria di complessivi 50,550 milioni di €. È previsto inoltre il completamento del sistema di Controllo Centralizzato del Traffico per l'intera rete al netto delle verifiche finali e collaudi.
- attuazione del piano per la razionalizzazione, la riqualificazione, l'accessibilità e la fruizione per disabili delle fermate e delle stazioni delle ferrovie regionali. In particolare si ritiene che verrà completato il lotto relativo agli interventi le cui risorse sono da collocare nell'ambito dei POR FESR 2014/2020 per l'attuazione dell'Asse 4, Obiettivo 4.6 - Promozione della mobilità sostenibile nelle aree urbane – Azione 4.6.3 Sistemi di trasporto intelligenti, che prevede l'installazione dei dispositivi di informazione all'utenza, oltre che di sistemi di videosorveglianza, per riqualificare e rilanciare le fermate/stazioni della Rete Ferroviaria Regionale, per renderle più accessibili, gradevoli e sicure
- prosecuzione degli interventi previsti nei singoli piani di manutenzione straordinaria in proporzione all'entità dei finanziamenti che stanzierà la Giunta regionale

2.5.16 Sistema della mobilità pubblica regionale: sostenere e promuovere il trasporto pubblico locale, l'integrazione modale e tariffaria, l'infomobilità e interventi innovativi per la mobilità sostenibile

L'azione regionale sul sistema dei trasporti è finalizzata a raggiungere gli obiettivi di sostenibilità e miglioramento della qualità della vita attraverso strategie di regolazione e di supporto agli investimenti e ai servizi, volte a modificare i comportamenti individuali delle persone e la distribuzione delle merci verso una maggior sostenibilità ambientale, trasportistica, economica e sociale.

Il coordinamento di queste politiche si sviluppa attraverso il Piano Regionale Integrato dei Trasporti (PRIT), che declina in modo coordinato le strategie su diverse scale dalle grandi

infrastrutture, alla logistica, fino alla mobilità sostenibile e ciclabile e al supporto alle amministrazioni nel governo della mobilità urbana, attraverso il supporto nella redazione dei Piani Urbani della Mobilità Sostenibile (PUMS).

Il ruolo centrale nelle politiche regionali viene svolto dal trasporto pubblico, sia attraverso l'attività di sostegno economico al servizio, sia attraverso la promozione e il finanziamento di azioni volte a migliorarne l'accessibilità e la competitività nei confronti del mezzo privato.

Fermo restando tali obiettivi è stata recentemente espressa la volontà di attuare una riforma condivisa e complessiva per rendere più efficace e di qualità il trasporto pubblico in Emilia-Romagna. Il percorso ha portato alla condivisione e definizione di principi, di linee guida e di misure utili ad assicurare un adeguato quadro di riferimento per il triennio 2018-2020 contenuto nel "Patto per il trasporto pubblico regionale e locale per il triennio 2018-2020" approvato con DGR 1882/2017 e firmato nel dicembre 2017 dai rappresentanti degli enti pubblici, Città metropolitana di Bologna, società di gestione pubbliche e private e parti sociali.

Il Patto prevede impegni e investimenti a carico di ogni firmatario, un'assunzione collettiva di responsabilità attraverso la definizione di obiettivi e tappe comuni, per promuovere e rafforzare il sistema dei trasporti pubblici, una realtà che interessa oltre 1 milione di passeggeri al giorno (850 mila su gomma e 150 mila su ferro) e 7.230 lavoratori in aziende che, insieme, hanno un fatturato annuo di 650 milioni euro e più in generale la cultura della mobilità sostenibile.

Tra i principali obiettivi è previsto di "aumentare del 10% i passeggeri del trasporto pubblico su gomma (oggi quasi 41 milioni all'anno) e del 20% il numero di chi viaggia in treno (oltre 283 milioni all'anno). Accanto al rinnovo pressoché totale del materiale rotabile ferroviario entro il 2019 e di un ulteriore 20% dei mezzi sulle strade da qui al 2020 (75 nuovi treni e 600 autobus), il Patto punta a realizzare l'integrazione tariffaria ferro-gomma (circa 36 mila pendolari del servizio ferroviario potranno viaggiare gratis in bus in 13 città), e poi la bigliettazione elettronica, oltre ad un nuovo progetto di riforma della governance sia su ferro sia su gomma che punta a rafforzare il servizio e a ridurne i costi.

Semplificare e modernizzare l'accessibilità ai servizi di TPL, migliorando la qualità dei servizi ed offrendo all'utenza capillarità e diversificazione delle reti di vendita, sono gli obiettivi prioritari per il completamento del sistema di bigliettazione elettronica integrata regionale STIMER/MiMuovo. L'attivazione della vendita e ricarica degli abbonamenti integrati Mi Muovo su smart card anche da parte di Trenitalia e l'attivazione di ulteriori canali tecnologicamente avanzati per l'acquisto e la ricarica di titoli integrati regionali, sono le principali azioni messe in campo per conseguire l'obiettivo di incremento dell'uso del mezzo pubblico nel territorio.

Attraverso il finanziamento dei fondi POR-FESR 2014-2020 sono previsti e avviati investimenti di oltre 6 milioni di euro, cofinanzati al 50% dalle società di trasporto per la realizzazione di sistemi di acquisto dei titoli di viaggio in ambito urbano e a bordo in modalità contact-less attraverso l'uso di carta di credito, tramite smartphone, tablet e simili (tecnologia NFC).

Particolare attenzione va posta nello sviluppo di progetti di integrazione modale dal progetto PIMBO (Progetto integrato per la mobilità Bolognese), al *People Mover*, al Trasporto Rapido Costiero (TRC), e della integrazione tariffaria attraverso il completamento della bigliettazione elettronica Mi Muovo.

In tale contesto risulta essenziale non solo la gestione dei contributi per l'esercizio regionale ai servizi offerti ma anche l'investimento regionale su interventi per la mobilità urbana sostenibile anche in relazione ai temi della qualità dell'aria, della congestione e della sicurezza.

Risulta essenziale integrare, non solo a livello regionale, gli obiettivi e le azioni di tali piani anche nell'ambito delle politiche a livello di pianificazione locale. In questo ambito i PUMS (Piani Urbani di Mobilità Sostenibile) promossi dalla Commissione Europea, dal Ministero (in fase di recepimento) e già dal 2015 incentivati dalla Regione attraverso un finanziamento ai Comuni con più di 50.000 abitanti e alla città Metropolitana di Bologna rappresentano un momento di necessario coordinamento tra i piani regionali e quelli locali.

Allo stato attuale è in fase di elaborazione il PRIT 2025, mentre risultano approvati nel 2017 il PAIR 2020 con le misure periodiche di limitazioni all'accesso alle aree urbane dei veicoli più inquinati ed il PER 2030 con la prevista promozione dei veicoli "puliti" e riduzione del consumo energetico nei trasporti.

Tra i principali interventi di sostegno e promozione di tali tematiche si prevedono:

- acquisto di autobus per un rinnovo complessivo dei primi 400 mezzi a livello regionale su complessivi 600 al 2020 (Decreti Ministeriali di finanziamento sostituzione autobus e POR FESR 2014-2020) su un totale di oltre 3.100 autobus per tutta la regione, per un ricambio complessivo di circa il 13% del materiale circolante, cercando di mantenere inalterata l'età media di vetustà del parco TPL regionale
- attuazione del Progetto Integrato della Mobilità Bolognese (PIMBO) che consiste in: estensione della rete di filovie lungo le direttive portanti della rete del TPL, garantendo la connessione della stessa con le fermate ferroviarie presenti e previste nel territorio, riqualificazione ed efficientamento di tale rete, attraverso in particolare la protezione delle banchine e delle corsie preferenziali, acquisto di 55 mezzi filoviari
- completamento del sistema di bigliettazione elettronica integrata regionale STIMER/MiMuovo attraverso l'attivazione della vendita e ricarica degli abbonamenti integrati Mi Muovo su *smart card* da parte di Trenitalia e attivazione di ulteriori canali tecnologicamente avanzati per l'acquisto e la ricarica di titoli integrati regionali
- completamento del sistema regionale di informazione all'utenza integrata ferro-gomma con il *Travel Planner* Dinamico e le azioni d'infomobilità a bordo bus e alle fermate finanziate nell'ambito dell'Asse 4 dei POR FESR 2014 2020 che consente inoltre il contributo per importanti interventi di mobilità sostenibile nelle maggiori città (ciclopedonalità, zone 30, ZTL, telecontrollo); nella infomobilità (*travel planner* dinamico, completamento tariffazione integrata, nuove tecnologie dell'informazione all'utenza)
- attuazione del progetto *People Mover* di Bologna, di collegamento tra l'aeroporto e la stazione centrale
- attuazione del progetto Trasporto Rapido Costiero – TRC tratta Rimini FS-Riccione FS

La politica di mobilità sostenibile si concretizza in parte determinante nell'ambito del progetto "Mi Muovo", articolato sotto molteplici aspetti tra cui: "Mi muovo in bici", *bike sharing* regionale integrato e attivo sul territorio regionale; "Mi muovo elettrico", rete regionale di ricarica elettrica interoperabile diffusa e integrata con la tariffazione, accompagnata da azioni condivise per l'accesso e la regolamentazione delle ZTL, ora in fase di ulteriore implementazione per la parte dei punti di ricarica pubblica per i veicoli elettrici grazie agli accordi sottoscritti dalla Regione con le maggiori città e i distributori di energia elettrica e ai finanziamenti del PNIRE (Piano nazionale delle Infrastrutture di Ricarica Elettriche) del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti per i progetti regionali "Mi muovo MARE" e "PNIRE-R".

La nuova legge di riferimento per il sistema regionale della ciclabilità (LR 10/2017 "Interventi per la promozione e lo sviluppo del sistema regionale della ciclabilità") definisce il Sistema regionale della ciclabilità. Il Sistema è articolato in reti urbane ed extraurbane e nella Rete delle Ciclovie regionali -RCR- (DGR 1157/2014 e relativi Protocolli d'Intesa) integrata con le infrastrutture ed i servizi per la mobilità ciclistica in sicurezza ed in continuità sull'intero territorio regionale.

L'attuazione della LR 10/2017 prevede di finanziare interventi prioritari nell'ambito dei fondi nel prossimo triennio con un contributo regionale per oltre 27,5 milioni di euro a cui si devono aggiungere e nello specifico:

- Fondo FSC di 10 milioni di euro per interventi sulle ciclovie regionali e promozione della mobilità sostenibile (percorsi ciclopedonali e velostazioni e servizi per le biciclette)

aperta a tutti gli EE.LL., con uscita del Bando avvenuto a giugno 2018 e scadenza per la presentazione delle proposte a settembre 2018;

- Fondi POR-FESR (2014-2020) per oltre 8,2 milioni di euro di contributo regionale agli Enti Locali tenuti alla elaborazione dei PUMS, che hanno già presentato le loro proposte progettuali prioritariamente di ritessitura della rete ciclabile urbana per oltre 30 km di nuovi percorsi ciclopedinali;
- Ciclovia SOLE (Verona-Firenze per oltre 650 km) con Regione capofila l'Emilia-Romagna, su cui la Città Metropolitana di Bologna ha bandito con 1,1 milioni di euro di contributo MIT, la gara per il progetto di fattibilità tecnico-economica con aggiudicazione del servizio prevista a novembre 2018. Inoltre, la CM sta predisponendo il progetto esecutivo del tratto modenese e bolognese relativo all'ex sedime della linea ferroviaria Bologna Verona con finanziamento del Ministero dell'Ambiente per la sua realizzazione di 5 milioni di euro.
- 100.000 euro previsti annualmente dalla LR 10/2017 per attività di promozione della ciclabilità (corsi, meeting, comunicazione, informazione sulla ciclabilità).

Con riferimento alla Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile l'obiettivo è riconducibile a:

- Area Prosperità, scelta strategica “Decarbonizzare l'economia”, obiettivo “Aumentare la mobilità sostenibile di persone e merci”; obiettivo “Abbattere le emissioni climalteranti nei settori non-ETS”.

Strumenti e modalità di attuazione

- PRIT 2025 in fase di elaborazione e atti di indirizzo regionale in materia di programmazione e amministrazione del trasporto pubblico regionale e locale
- accordi di programma prorogati al 2018
- deliberazioni CIPE e decreto ministeriale di finanziamento sostituzione mezzi TPL
- POR FESR 2014-2020
- Fondi Mit PNIRE 2014-2016
- Fondi FSC
- Protocolli d'intesa sulla ciclabilità
- accordi con Enti Locali
- deliberazioni CIPE

Risultati attesi

2019

- avvio e conclusione fase pre-esercizio a valle del completamento dei lavori relativi al *People Mover* e avvio dell'esercizio
- completamento opere infrastrutturali e tecnologiche del TRC Rimini FS-Riccione FS e completamento fornitura dei 9 veicoli
- prosecuzione del processo di accorpamento delle Agenzie locali per la mobilità
- a seguito dell'esecutività della delibera CIPE con definitiva acquisizione dei fondi statali per la realizzazione del Progetto Integrato della Mobilità Bolognese-PIMBO, espletamento delle gare per l'attuazione degli interventi da parte dei soggetti attuatori
- continuazione attività previste per il completamento del sistema di bigliettazione elettronica integrata regionale STIMER/MiMuovo
- continuazione attività previste per il Sistema regionale di informazione all'utenza integrata ferro-gomma con l'utilizzo dei fondi POR_FESR 2014-2020
- assegnazione e concessione delle risorse per acquisti di nuovi autobus
- completamento progetto “Mi Muovo mare” 24 punti di ricarica elettrici in 8 comuni del Bacino Adriatico

- convenzione per la realizzazione del *travel planner* dinamico del trasporto pubblico ferro-gomma
- pubblicazione bandi per manifestazione di interesse Infomobilità TPL
- approvazione degli EE.LL. con popolazione >50.000 abitanti e della città metropolitana di Bologna dei Piani Urbani della Mobilità Sostenibile (PUMS) elaborati con contributo regionale

Intera legislatura

- aumento numero passeggeri trasportati pari a +10%
- numero abbonamenti integrati ferroviari/trasporto urbano mensili e annuali: 400.000
- rinnovo del 10% del numero dei mezzi circolanti del TPL
- costanza dell'età media dei mezzi circolanti del TPL; 600 nuovi autobus/filobus; 12,9 anni
- avvio dell'esercizio *People Mover*
- completamento opere infrastrutturali TRC
- completamento progettazione e avvio lavori PIMBO
- stato di avanzamento progetto "Mi muovo elettrico" con installazione di 160 punti di ricarica in regione
- approvazione di 12 Piani Urbani della Mobilità Sostenibile (PUMS) elaborati con contributo regionale

2.5.17 Sostenere e promuovere il sistema idroviario padano veneto e il porto di Ravenna

In considerazione del ruolo strategico del porto di Ravenna, snodo intermodale fondamentale per lo sviluppo del sistema produttivo nazionale e regionale, nonché primo punto di approdo per le merci di importazione in Emilia-Romagna, continueranno le azioni regionali di supporto alle strategie di accompagnamento allo sviluppo dei piani e dei programmi dell'Autorità di Sistema Portuale e degli Enti territoriali interessati attraverso, in particolare, il coordinamento del tavolo sull'*hub* portuale, il monitoraggio, in collaborazione con l'Autorità di Sistema Portuale, dell'avanzamento degli interventi di potenziamento dell'*hub* portuale.

Per il sistema idroviario padano veneto continueranno le azioni di promozione per lo sviluppo della navigazione interna, nonché la definizione del riassetto istituzionale del relativo sistema di gestione.

Si prevedono i seguenti principali interventi.

Completamento dei lavori

Idrovia Ferrarese: rettifica curva canale ad Ostellato, nuovo Ponte di Ostellato; allargamento di Porto Garibaldi e ponte Valle Lepri; realizzazione del nuovo ponte ferroviario di Migliarino; Fiume Po: nuova conca di navigazione ad Isola Serafini.

Avvio e completamento dei lavori.

Idrovia ferrarese: adeguamento canale Boicelli attraverso sostituzioni due botti a sifone

Avvio dei lavori.

Fiume Po: realizzazione dei pennelli per la regolazione a corrente libera dell'alveo di magra del fiume a valle di Foce Mincio fino a Ferrara.

Hub portuale di Ravenna: prima fase del progetto di approfondimento dei fondali canali Candiano e Baiona, adeguamento delle banchine esistenti e realizzazione nuovo *terminal container* in penisola Trattaroli e messa in quota delle aree a destinazione logistica.

Rispetto ad alcuni interventi previsti ad inizio legislatura si segnala che, a seguito delle importanti restrizioni imposte dallo Stato a partire dal 2016 legate agli equilibri di bilancio ed

alla possibilità di utilizzo limitata delle risorse in avанzo non è stato possibile procedere con i seguenti interventi:

Idrovia ferrarese: avvio dei lavori di adeguamento canale Boicelli attraverso rizezionamenti e innalzamento di alcuni ponti e risoluzione attraversamento città di Ferrara con ponte ferroviario e vari ponti storici (lotto I – 2° stralcio) e completamento dei lavori del nuovo tratto di canale a Final di Rero (lotto II – 1° stralcio) e dei lavori di adeguamento canale Boicelli attraverso innalzamento di due ponti lotto I – 1° stralcio (canale Boicelli) (INIWAS)

Con riferimento alla Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile l'obiettivo è riconducibile a:

- Area Prosperità, scelta strategica “Decarbonizzare l'economia”, obiettivo “Aumentare la mobilità sostenibile di persone e merci”.

Altri soggetti che concorrono all'azione

Ministeri, Autorità di Sistema portuale del mare Adriatico centro-settentrionale, Agenzia interregionale per il fiume Po (Aipo), Autorità di bacino distrettuale padano, Altre Regioni, Enti locali, Soggetti privati, Agenzia regionale per la sicurezza del territorio e la protezione civile

Risultati attesi

2019

- *Hub* portuale di Ravenna: Avvio gara per la selezione del general contractor per la realizzazione dei lavori di approfondimento fondali, adeguamento delle banchine esistenti, realizzazione delle nuove banchine funzionali alla costruzione nuovo *terminal container*
- avvio dell'iter di istituzione della Zona Logistica Semplificata (ZLS) - Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico centro settentrionale
- ridefinizione della convenzione con le altre Regioni interessate (Lombardia, Veneto, Piemonte) per la gestione del sistema idroviario Padano Veneto
- Idrovia Ferrarese: completamento lavori botte a sifone canale cittadino sul canale Boicelli e approvazione e avvio dei restanti lavori (Ponte Bardella e ponte ferroviario merci) degli interventi del lotto I – 1° stralcio (canale Boicelli) (INIWAS), conclusione lavori lotto Ponte di Ostellato
- opere per il PO: completamento progettazione definitiva, ottenimento autorizzazione VIA, e progettazione esecutiva per la realizzazione dei pennelli per la regolazione a corrente libera dell'alveo di magra del fiume a valle di Foce Mincio

Intera legislatura

- chiusura attività per Idrovia ferrarese in capo alla Provincia di Ferrara e avvio attività di competenza regionale attraverso l'Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile
- ridefinizione della convenzione con le altre Regioni interessate (Lombardia, Veneto, Piemonte) per la gestione del sistema idroviario Padano Veneto
- Idrovia Ferrarese: completamento lavori lotto III - 1° stralcio (allargamento di Porto Garibaldi) e 2° stralcio (ponte Valle Lepri), lotto ARNI (rettifica curva canale ad Ostellato), lotto Ponte di Ostellato, parte degli interventi (botte a sifone del canale Bianco e del canale cittadino sul canale Boicelli) del lotto I – 1° stralcio (canale Boicelli – INIWAS) e lavori di realizzazione del nuovo ponte ferroviario di Migliarino e avvio dei restanti lavori (Ponte Bardella e ponte ferroviario merci) del lotto I – 1° stralcio (canale Boicelli) (INIWAS)
- opere per il PO: completamento lavori e inaugurazione della nuova conca di Isola Serafini e conclusione della progettazione esecutiva dei pennelli per la regolazione a corrente libera dell'alveo di magra del fiume a valle di Foce Mincio

- *Hub* portuale di Ravenna approvazione al CIPE del progetto definitivo per approfondimento fondali, adeguamento delle banchine esistenti, realizzazione delle nuove banchine funzionali alla costruzione nuovo terminal container e avvio realizzazione intervento
- attivazione dei protocolli attuativi del sistema del trasporto ferroviario merci sottoscritti nel 2017 e 2018 tra Regione Emilia-Romagna, RFI, Autorità Portuale e Comune di Ravenna per il miglioramento dell'accessibilità ferroviaria e stradale del porto di Ravenna finalizzate all'incremento del traffico ferroviario merci

2.5.19 Promuovere lo sviluppo e il miglioramento delle infrastrutture stradali strategiche nazionali e regionali

Si intende operare affinché le attività di pianificazione, programmazione e progettazione svolte dai vari soggetti competenti per le infrastrutture stradali di interesse regionale possano trovare sbocco verso la realizzazione degli interventi strategici, anche considerando la necessità di assicurare competitività al sistema regionale, sviluppo economico e creazione di lavoro. Ciò comporterà un serio confronto con i territori interessati, contemporaneando le esigenze delle Amministrazioni locali con l'interesse generale per l'intero territorio regionale, anche al fine di concorrere con il MIT alla definizione del Documento Programmatico Pluriennale (DPP) per le opere strategiche di competenza regionale.

Tra gli interventi strategici, in gran parte già finanziati e la cui realizzazione compete ad ANAS, Rete Ferroviaria Italiana (RFI) o Società autostradali, si prevedono i seguenti:

- Completamento dei lavori per: Variante di valico, primo lotto del Nodo di Rastignano; nuovi Caselli di Valsamoggia e Borgonuovo sulla A1; Nuova Bazzanese, di competenza della Città Metropolitana di Bologna, finanziata in parte da Autostrade per l'Italia e in parte dalla Regione;
- Avvio e completamento dei lavori per: opere connesse (nel territorio regionale) all'ampliamento a III corsie della A14 nella tratta Rimini Nord - Pedaso;
- Avvio dei lavori per: 1° stralcio della bretella autostradale TIBRE fra Parma Ovest e Trecasali con il nuovo Casello Terre Verdiane; nuovo collegamento autostradale Campogalliano-Sassuolo; potenziamento del Nodo di Bologna e opere di adduzione; quarta corsia dell'autostrada A14 nel tratto compreso tra Bologna e la A14 dir (diramazione per Ravenna) con la realizzazione dei nuovi caselli autostradali di Ponte Rizzoli, Castel Bolognese/Solarolo (Ravenna) e di Toscanella di Dozza (Bologna), delle opere connesse a favore del territorio e della Complanare Nord fra Ponte Rizzoli e S. Lazzaro; tratto stradale Nord del Nodo ferro-stradale di Casalecchio di Reno; Complanare Sud di Modena; terza corsia dell'autostrada A22 da Campogalliano a Verona; tangenziale di Reggio Emilia; completamento tangenziale di Forlì; tangenziale di Castel Bolognese; varianti alla SS 16 Adriatica, con priorità alla variante di Argenta.

Fra i principali interventi sulla rete di interesse regionale finanziati dalla Regione, si prevede il completamento dei seguenti: Nuova Galliera (BO), messa in sicurezza della SS64 in comune di Casalecchio di R. (BO), variante nord di Budrio, adeguamento dell'intersezione fra SS16 e SP 254 e fra la SS16 e la SP71bis (RA), messa in sicurezza della SP306R Casolana (RA), manutenzione straordinaria ponte sul fiume Trebbia (PC); e l'avvio dei seguenti: completamento tangenziale di Busseto (PR), messa in sicurezza della SP302R Brisighellese (RA); lotti di completamento della Pedemontana di Modena; Lungo Savena lotto II bis (BO).

Alcune opere di cui si prevedeva l'avvio hanno subito un rallentamento, in particolare: l'autostrada Cispadana ha concluso il procedimento di VIA solo a luglio 2017 e pertanto è ora in corso l'adeguamento del progetto definitivo alle prescrizioni e dovrà successivamente essere concluso il procedimento di localizzazione urbanistica, a cui farà seguito l'approvazione del

progetto definitivo con la revisione del PEF; la terza corsia dell'autostrada A13 tra Bologna e Ferrara è ancora in fase di procedura di VIA a cui deve seguire localizzazione urbanistica e progetto esecutivo, prima dell'avvio dei lavori; per la riqualificazione con caratteristiche autostradali della superstrada Ferrara-Mare non è ancora noto l'esito della project review avviata dal MIT; per la prevista autostrada E45-E55 il MIT ha avviato una revisione complessiva e la Regione ha avanzato una proposta alternativa, su cui non è stata ancora presa una decisione; il nuovo Casello di Rottofreno (PC) nel tratto Torino-Piacenza della A21 sarà oggetto della nuova concessione di tale autostrada, per la quale è scaduta la concessione attuale; la bretella autostradale fra Castelvetro piacentino e il porto di Cremona, non è stata al momento inserita nella nuova concessione autostradale del tratto Piacenza – Brescia della A21 e sarà oggetto di valutazione al termine del primo periodo regolatorio della stessa concessione; la tangenziale di Noceto, da finanziare e realizzare da parte di Auto Camionale della Cisa, deve essere riconfermata nel Piano finanziario di tale società; un primo lotto della variante alla SS16 fra Rimini nord e Misano A. è stato inserito nel contratto di programma ANAS, nell'annualità 2020; il tratto stradale sud del Nodo di Casalecchio è stato inserito nel contratto di programma ANAS, nell'annualità 2019, mentre lo stralcio ferroviario solo alla fine del 2017 è stato inserito nel contratto di programma RFI e pertanto è prevedibile la sua attuazione non prima del 2021.

A seguito dell'approvazione, il 1° dicembre 2016, da parte del CIPE del Piano Operativo Infrastrutture che individua gli interventi a livello nazionale da finanziarsi a valere sul fondo FSC (Fondo Sviluppo e Coesione), sono stati individuati, per la Regione Emilia-Romagna, interventi nel settore delle infrastrutture stradali per un importo complessivo di 168,125 mln€ di cui 120,100 mln€ a valere sul fondo FSC. Per tali interventi si prevede l'assunzione dell'obbligazione giuridicamente vincolante (contratto d'appalto) entro il 31/12/2019.

Inoltre, con Delibera n. 75 CIPE del 7 agosto 2017, è stato approvato il Piano Operativo per la Città Metropolitana di Bologna a valere sul Fondo FSC, nell'ambito del quale ha trovato finanziamento, fra l'altro, il secondo lotto del Nodo di Rastignano, anch'esso con il vincolo della stipula del contratto d'appalto entro il 31/12/2019.

Si evidenzia l'importanza di garantire la manutenzione straordinaria sulla rete provinciale, con priorità per quella di interesse regionale, imprescindibile per consentire la percorribilità delle strade garantendo i necessari livelli di sicurezza.

Con riferimento alla Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile l'obiettivo relativo alle infrastrutture stradali è riconducibile a:

- Area Pianeta, scelta strategica "Creare comunità e territori resilienti, custodire i paesaggi e i beni culturali, obiettivo "Assicurare elevate prestazioni ambientali di edifici, infrastrutture e spazi aperti";
- Area Prosperità, scelta strategica "Decarbonizzare l'economia", obiettivo "Aumentare la mobilità sostenibile di persone e merci".

In riferimento alle politiche di mobilità sostenibile è importante sottolineare il tema della sicurezza stradale, evidenziando l'obiettivo posto dall'Unione Europea, di riduzione delle vittime della strada del 50% dal 2011 al 2020, obiettivo ambizioso e difficile da raggiungere, ma utile per sottolineare l'impegno per il miglioramento della sicurezza stradale e come catalizzatore degli impegni delle varie organizzazioni pubbliche e private. Infatti, la Regione Emilia-Romagna ha raggiunto il precedente obiettivo definito dal terzo Programma di azione europeo per la sicurezza stradale (adottato dalla Commissione nel 2003) del dimezzamento del numero di vittime della strada entro il 2010, mentre a livello nazionale ed europeo, tale obiettivo non è stato uniformemente conseguito.

Benché la Regione Emilia-Romagna abbia confermato il proprio concreto impegno nel proseguimento delle azioni necessarie per il nuovo obiettivo, il trend attualmente registrato non permetterà il suo completo raggiungimento. Il risultato non è ancora sufficiente, nel 2016 il numero di morti è stato 307, al di sopra del valore atteso pari a 281. Nel 2017 si rileva inoltre un

aumento del dato di mortalità con un evidente rallentamento verso l'obiettivo del dimezzamento delle vittime al 2020 rispetto al 2010. Ciò in parte è sicuramente dovuto alla maggiore difficoltà generale dell'obiettivo e alla necessità di individuare nuove azioni capaci di incidere maggiormente sia sull'infrastruttura che sui comportamenti.

L'azione regionale è riferita infatti sia allo sviluppo della cultura della sicurezza, attraverso l'Osservatorio per l'educazione alla sicurezza stradale sia al miglioramento delle infrastrutture anche attraverso l'attuazione della programmazione del Piano Nazionale per la Sicurezza Stradale (PNSS); nell'ambito del PNSS ad oggi sono stati sviluppati in particolare piani di interventi per il riordino della segnaletica verticale, piani pilota per la valorizzazione delle aree urbane elevandone i livelli di sostenibilità e di sicurezza della mobilità, programmi per la circolazione ciclistica.

In riferimento al programma ciclabili, si segnala che i lavori degli interventi finanziati con le risorse rese disponibili dal DM 481/2016, sono stati avviati entro la scadenza prevista (16 agosto 2018), mentre gli interventi finanziati dal DM 468/2017, le cui procedure sono in corso di attivazione, saranno avviati presumibilmente entro il 2019.

Con riferimento alla Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile l'obiettivo relativo alla sicurezza stradale è riconducibile a Area Persone, scelta strategica "Promuovere la salute e il benessere", obiettivo "Diffondere stili di vita sani e rafforzare i sistemi di prevenzione"; Area Pianeta, scelta strategica "Creare comunità e territori resilienti, custodire i paesaggi e i beni culturali", obiettivo strategico "Rigenerare le città, garantire l'accessibilità e assicurare la sostenibilità delle connessioni".

Risultati attesi

2019

- avvio dei lavori del Nodo di Bologna e relative opere di adduzione: Intermedia di Pianura, 3° lotto Lungo Savena, miglioramento dell'accessibilità all'Interporto di Bologna e al Centergross nei comuni di Bentivoglio e Argelato, collegamento via del Chiù/via Triumvirato in comune di Bologna. Inserimento del 2° lotto del Nodo di Rastignano nel Patto per la Città metropolitana di Bologna
- autostrada regionale Cispadana: istruttoria sul progetto definitivo adeguato alle prescrizioni del Decreto VIA ai fini della relativa approvazione
- Nodo ferro-stradale di Casalecchio: riavvio della gara per l'affidamento dei lavori
- quarta corsia dell'autostrada A14 nel tratto compreso tra Bologna e diramazione A14 e della Complanare Nord: completamento delle procedure convenzionali con il ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per il finanziamento dell'intervento e avvio delle procedure per l'affidamento dei lavori
- inizio dei lavori del nuovo collegamento autostradale Campogalliano-Sassuolo
- affidamento dei lavori per l'attuazione dei finanziamenti dei fondi FSC
- attuazione azioni dell'Osservatorio per l'educazione alla sicurezza stradale
- avvio dei lavori relativi al programma ciclabili nell'ambito del PNSS (DM 481/2016 e DM 468/2017)

Intera legislatura

Completamento dei lavori:

- Variante di Valico
- Primo lotto del Nodo di Rastignano
- Nuovi Caselli di Valsamoggia e Borgonuovo sulla A1
- Nuova Bazzanese
- Nuova Galliera (BO)
- messa in sicurezza della SS64 in comune di Casalecchio di R. (BO)
- Variante nord di Budrio

- adeguamento dell'intersezione fra SS16 e SP 254 e fra la SS16 e la SP 71 bis (RA)
- messa in sicurezza della SP306R Casolana (RA)
- manutenzione straordinaria ponte sul fiume Trebbia (PC)
- Pedemontana di Parma fra la SP 665 Massese e la SP17 di Calestano
- Variante di Novellara III lotto (RE)

Avvio dei lavori:

- opere connesse (nel territorio regionale) all'ampliamento a III corsie della A14 nella tratta Rimini Nord – Pedaso
- 1° stralcio della bretella autostradale TIBRE fra Parma Ovest e Trecasali con il nuovo Casello Terre Verdiane
- nuovo collegamento autostradale Campogalliano-Sassuolo
- quarta corsia dell'autostrada A14 nel tratto compreso tra Bologna e diramazione A14 e della Complanare Nord
- Nodo di Bologna e relative opere di adduzione: Intermedia di Pianura, 3° lotto Lungo Savena, miglioramento dell'accessibilità all'Interporto di Bologna e al Centergross
- tratto stradale Nord del Nodo ferro-stradale di Casalecchio
- complanare Sud di Modena
- terza corsia dell'autostrada A22 da Campogalliano a Verona
- tangenziale di Reggio Emilia
- messa in sicurezza della SP302R Brisighellese (RA)
- lotti di completamento della Pedemontana di Modena
- Lungo Savena lotto II bis (BO)
- lavori relativi al programma ciclabili nell'ambito del PNSS (D.M. 481/16 e D.M.468/17)
- conclusione gare per l'affidamento dei lavori finanziati mediante il Fondo FSC
- riduzione numero vittime su rete stradale regionale e locale pari al 15%

2.5.21 Agenda Digitale dell'Emilia-Romagna (ADER)

Risultati attesi

Intera legislatura

- 100% popolazione coperta da servizi a banda ultra larga ($\geq 30\text{Mbps}$) ed effettiva disponibilità del collegamento finale per le utenze domestiche, ovunque ubicate
- 85% popolazione coperta da servizi a banda ultra larga ($\geq 100\text{Mbps}$)
- 200 aree industriali abilitate a connettività a banda ultra larga ($\geq 1\text{Gbps}$)
- 100% dei municipi collegati a banda ultra larga (di cui il 90% con banda di 1 Gbps)
- 1 punto *wifi* ogni 1000 abitanti (4.000 punti) per un accesso ubiquo, libero e gratuito alla rete
- 100% scuole coperte da servizi in banda ultra larga (di cui almeno il 50% collegate in fibra ottica)
- 4 datacenter realizzati per l'efficienza dei servizi e la sicurezza dei dati delle Pubbliche Amministrazioni
- 1.000 dataset, banca regionale del dato per favorire l'individuazione e riutilizzo dei dati in formato aperto della PA
- Festival del digitale annuale, anche per concretizzare forme strutturate di cooperazione e dialogo con le comunità e i singoli attivi in regione

PARTE III

Indirizzi agli enti strumentali ed alle società controllate e partecipate

Gli Enti di seguito riportati integrano la parte III del DEFR 2019

Agrea – Agenzia regionale per le erogazioni in agricoltura

Presentazione

L'Agenzia è un ente strumentale della Regione Emilia-Romagna di diritto pubblico non economico, istituita nel 2001 (LR n. 21), che svolge funzioni di Organismo pagatore di aiuti, contributi e premi comunitari previsti dalla normativa dell'Unione Europea e finanziati dal Fondo europeo agricolo di garanzia – FEAGA e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale - FEASR.

L'obiettivo principale perseguito con la sua istituzione è stato quello di consentire una semplificazione delle procedure e garantire così una maggiore tempestività nei pagamenti, facilitata dalla presenza sul territorio.

L'Agenzia è garante, nei confronti dell'Unione Europea, degli adempimenti connessi allo svolgimento di tutte le procedure di erogazione dei contributi.

Nell'esercizio delle funzioni di organismo pagatore, ai sensi della normativa dell'Unione Europea che detta disposizioni per il riconoscimento degli organismi pagatori e la liquidazione dei conti del FEAGA e del FEASR, l'Agenzia provvede a:

- a) definire le procedure applicative della regolamentazione ed emanare il nulla osta all'erogazione degli importi oggetto di autorizzazione;
- b) eseguire i pagamenti;
- c) contabilizzare i pagamenti.

Nello svolgimento di queste funzioni l'Agenzia può contare sull'esperienza acquisita nella materia dei controlli sui fondi destinati all'agricoltura e su un rapporto ormai consolidato con organismi delegati, ed in particolare con i Centri di Assistenza Agricola (CAA), che sono ormai diventati partner fondamentali, rappresentando l'immediata l'interfaccia dell'Agenzia nel territorio e concretamente il primo contatto con le imprese agricole regionali.

L'Agenzia svolge anche attività di controllo relativamente ai programmi e progetti finanziati con i Fondi europei, secondo quanto definito nei programmi operativi regionali (POR) di Cooperazione Territoriale Europea e nazionali e funzioni connesse all'esercizio di "Autorità di certificazione" dei fondi SIE.

Indirizzi strategici

La Politica Agricola Comune (PAC) è stata interessata, nel corso degli anni, da un significativo processo di cambiamento, che ha introdotto una nuova e più complessa organizzazione del sistema di erogazione dei contributi e di attuazione dei controlli, anche con riferimento alle attività di rendicontazione nei confronti della Commissione Europea.

Sotto il profilo attuativo, la nuova regolamentazione ha introdotto nuovi strumenti di gestione delle procedure sia di pagamento che di controllo, che puntano ad una maggiore efficienza gestionale e alla riduzione del carico burocratico per le imprese.

Uno dei perni principali di questa azione è l'introduzione della cd" domanda grafica", l'altro è la messa a punto di un più efficace sistema di controlli, sia amministrativi, sia in loco.

Si tratta di innovazioni che richiedono, per la loro attuazione, competenze specifiche ed investimenti appropriati in sistemi informativi e in formazione del personale.

L'introduzione della domanda grafica, ossia di una domanda di contributi non fondata su dati inseriti in tabelle, bensì su supporto GIS, deve essere oggetto di grande attenzione in quanto può comportare variazioni, sia in aumento sia in diminuzione, della superficie eleggibile a contributo, a fronte dei quali i Regolamenti comunitari vigenti prevedono applicazioni di riduzioni, recuperi e sanzioni esercitarsi a ritroso sui pagamenti ricevuti dall'inizio dell'impegno, con conseguenti ripercussioni di natura economica a carico di imprenditori.

Il sistema dei controlli prevede la combinazione di varie procedure – verifiche documentali, controlli in loco, analisi – e devono essere caratterizzati da un elevato livello di professionalità del personale addetto, dalla pertinenza delle informazioni già acquisite e/o da acquisire, dalla disponibilità di attrezzature tecniche e/o sistemi di sorveglianza particolarmente affidabili nonché dalla accurata individuazione del calendario di esecuzione di alcuni controlli in loco. L'efficacia dei controlli passa anche attraverso l'attuazione delle disposizioni comunitarie sulla prevenzione delle frodi (art. 58 del Reg. UE 1306/2013) e la corretta gestione e manutenzione evolutiva del Registro Unico dei Controlli (RUC).

Rispetto a questi obiettivi la disponibilità di un sistema informativo in grado di gestire con efficienza, efficacia e sicurezza (l'Agenzia è certificata ISO 27001) la grande mole di dati e di informazioni da raccogliere, elaborare e rendere disponibili per le diverse esigenze dei soggetti coinvolti – programmazione, gestione e controllo – costituisce uno dei principali fattori critici di successo insieme alla professionalità delle risorse umane dedicate a questa attività.

In questo quadro gli indirizzi strategici assegnati dalla Regione all'Agenzia non possono pertanto prescindere, per il 2019, dallo sviluppo e implementazione di soluzioni ICT che puntino ad avvicinare ulteriormente l'imprenditore agricolo alle Istituzioni intervenendo prioritariamente sui seguenti aspetti:

- piano culturale grafico per arrivare alla predisposizione della Domanda Grafica;
- registro unico dei controlli sulle imprese agricole ed agroalimentari;
- coinvolgimento e formazione di tutti gli attori della filiera ovvero strutture regionali, Centri di assistenza agricola, aziende e CAA.

Eventuali collegamenti con obiettivi strategici

◆ 2.2.14 Implementazione della nuova PAC e semplificazione delle procedure

Lepida SpA

Presentazione

Come previsto dalla LR 11/2004 e successive modifiche, Lepida SpA (società *in-house* delle PA del territorio regionale) ha la funzione di assicurare unitariamente le funzioni di servizio pubblico degli enti soci nella materia di sviluppo della Società dell'Informazione (Agenda Digitale), quale strumento esecutivo e servizio tecnico.

Indirizzi strategici

Lepida SpA è lo strumento operativo promosso dalla Regione Emilia-Romagna per la pianificazione, lo sviluppo e la gestione omogenea ed unitaria delle infrastrutture di telecomunicazione degli enti della regione, per garantire l'erogazione dei servizi informatici inclusi nell'architettura di rete e per una ordinata evoluzione verso le reti di nuova generazione. Il piano di razionalizzazione delle società *in-house* della Regione Emilia-Romagna (LR 1/2018) prevede, attraverso la fusione tra le società *in-house* Lepida SpA e Cup2000, la costituzione di un polo aggregatore a supporto dei piani nello sviluppo dell'ICT regionale in termini di progettazione, realizzazione, manutenzione, attivazione ed esercizio di infrastrutture e della gestione e dello sviluppo dei servizi per l'accesso e servizi a favore di cittadini, imprese e pubblica amministrazione, con una linea di alta specializzazione per lo sviluppo tecnologico ed innovativo della sanità e del sociale.

Posizionamento nel settore di riferimento

Lepida SpA, quale società *in house* della Regione Emilia-Romagna, opera come motore dell'attuazione delle politiche digitali per gli oltre 400 soci (440 al 3/7/2018) ed enti collegati alla rete Lepida.

Eventuali collegamenti con gli obiettivi strategici

Lepida Spa partecipa al raggiungimento dei seguenti obiettivi strategici:

- ◆ **2.2.8 Banda ultralarga e diffusione dell'ICT**
- ◆ **2.2.17 Qualificare le aree montane, contrastare l'abbandono e facilitare l'integrazione delle aree rurali**
- ◆ **2.5.21 Agenda Digitale dell'Emilia-Romagna (ADER)**

CUP 2000 S.c.p.A.

Assessorato di riferimento

Politiche per la salute

Presentazione

CUP 2000 è una società consortile per azioni interamente a capitale pubblico, partecipata dalla Regione Emilia-Romagna, dalle 12 aziende sanitarie e ospedaliere della Regione, dall'Istituto Ortopedico Rizzoli, e dal Comune di Ferrara; è la società strumentale dei soci, *in-house providing*, che promuove, progetta, mette in opera e gestisce sistemi di sanità elettronica, per il servizio sanitario regionale e la rete socio-sanitaria.

È definito con LR 1/2018 il percorso di semplificazione, riordino e razionalizzazione delle partecipazioni societarie della Regione Emilia-Romagna, in tale contesto si colloca la fusione per incorporazione della società CUP2000 S.c.p.A. in Lepida S.p.A. in quanto società che forniscono servizi in ambito di *Information Communication Technology* agli enti locali, alle aziende sanitarie ed alla Regione. Con la fusione fra CUP 2000 S.c.p.A. e Lepida Spa viene di fatto creato il polo nel comparto dell'Ict – *Information and communications technology*, tecnologie dell'informazione e della comunicazione, digitale e web - e il rafforzamento, fra gli altri, di due obiettivi: l'implementazione dei servizi sanitari e di welfare attraverso le nuove tecnologie (basti pensare al sistema informatizzato di prenotazione di visite, esami e prestazioni, e al Fascicolo sanitario elettronico) e l'infrastrutturazione digitale dei territori.

Indirizzi strategici

L'*Information Communication Technology* (ICT) è ormai uno strumento consolidato, necessario e strategico per l'innovazione del Servizio Sanitario Regionale sia in un ambito organizzativo-procedurale sia nei processi volti a garantire la qualità e la sicurezza delle cure.

Gli indirizzi forniti alla società *in house* CUP 2000 S.c.p.A. sono coerenti con quanto previsto dalla DGR 2100/2017, che approva il *"Piano pluriennale 2018 – 2020 per lo sviluppo ICT del sistema sanitario e socio sanitario Regionale"* nell'ambito del quale si individuano, con pianificazione pluriennale, la *vision*, le strategie, gli ambiti di intervento, le azioni e le priorità in materia di *information technology* a supporto degli ambiti sanitario e sociale.

La redazione del piano ha coinvolto molteplici soggetti, individuati con determinazione n° 15086 del 27/09/2017 che ha aggiornato i componenti del Comitato Tecnico ICT, composto da professionisti della Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare, da esperti professionisti ICT delle aree vaste e dell'Azienda USL Romagna e da rappresentanti ICT della Società CUP2000 S.c.p.A..

Il piano presenta un introduttivo inquadramento di contesto e, in stretta relazione alla *vision* della Regione Emilia-Romagna in merito allo sviluppo ICT a supporto del Servizio Sanitario Regionale e del Welfare, descrive i modelli di riferimento utilizzati, definisce le aree di intervento attraverso l'analisi dei bisogni da indirizzare, descrive in dettaglio gli strumenti, i metodi e i percorsi da adottare, e include la rappresentazione delle azioni prioritarie. Contestualmente al piano pluriennale si approva annualmente il *"Programma delle attività da affidare alla società*

partecipata CUP2000 S.c.p.A." ove si definiscono puntualmente le caratteristiche della pianificazione e la quantificazione dei finanziamenti. Il programma della attività affidate alla società in *house* CUP 2000 si articola poi in piani operativi e successivamente i piani esecutivi (entrambi elaborati dalla società) finalizzati al raggiungimento degli obiettivi e dei bisogni richiesti. Il controllo ed il monitoraggio dei piani operativi predisposti da CUP 2000 sono affidati al Gruppo ICT, istituito con determina del Direttore Sanità e Politiche Sociali e per l'Integrazione.

I principali obiettivi da perseguire sono:

- offrire ai cittadini servizi *online* interattivi al fine di garantire la trasparenza e facilitare l'accesso alle informazioni e ai servizi sanitari con una particolare attenzione alla usabilità delle interfacce utente, e alla comprensibilità delle architetture di navigazione
- progettare ed erogare i servizi assumendo il punto di vista del cittadino che si relazione con il sistema sanitario regionale, assecondando una strategia regionale volta ad andare gradualmente verso interfacce omogenee ed indipendenti dall'azienda sanitaria erogante
- assicurare il governo clinico e il rispetto delle politiche del SSN mantenendo il punto ottimale di equilibrio tra qualità dell'assistenza e sostenibilità del sistema, anche rendendo disponibili in tempo reale i dati accurati e completi necessari a tale mantenimento
- supportare le aziende nella gestione del rischio attraverso la disponibilità di infrastrutture informative che consentano di garantire la massima sicurezza dei processi assistenziali migliorandone la qualità
- supportare il cambiamento delle organizzazioni sanitarie mediante strumenti utili a perseguire l'innovazione dei processi attraverso strumenti e infrastrutture informatiche adeguate, facilitando i processi di concentrazione, fusione e integrazione delle attività delle aziende
- supportare le esigenze di programmazione sanitaria del livello regionale, garantendo l'alimentazione del *datawarehouse* e del sistema di Business Intelligence regionale mediante un'integrazione nel rispetto della tempestività e della sicurezza nella trasmissione dei dati e nello sviluppo di progetti di open data, in collaborazione tra il Comitato CTA e il Servizio Regionale preposto ed in sintonia con il modello DAF nazionale
- indagare su come l'informatica agisce sui processi di organizzazione e razionalizzazione sia economica che di utilizzo efficace delle risorse, partecipare al raggiungimento degli obiettivi relativi all'Agenda Digitale dell'Emilia-Romagna
- sviluppare un progetto di realizzazione di un sistema di welfare digitale mediante lo strumento delle Comunità tematiche con il coinvolgimento degli operatori delle aziende, con riferimento a tutte le professionalità coinvolte (amministrativi, sanitari impegnati negli aspetti organizzativi, informatici, comunicatori)
- bilanciare la gestione dei flussi informativi confluenti nel *datawarehouse* con le esigenze di *privacy* e le relative criticità derivanti dalla natura sensibilissima dei dati trattati

Progetti prioritari in corso di realizzazione e da realizzare:

- Unificazione a livello regionale del sw per la Gestione del Personale (GRU)
- Unificazione a livello regionale del sw per il sistema Amministrativo Contabile regionale (GAC)
- Sviluppi del Fascicolo Sanitario Elettronico e servizi correlati
- Ricetta Dematerializzata – superamento del promemoria cartaceo
- Anagrafe Regionale Assistiti, interoperabilità con ANA/ANPR
- Sistema informativo della donazione per la Procreazione Medica Assistita
- Cartella SOLE per le Cure Primarie
- Promozione e tutela della salute negli Istituti Penitenziari con la somministrazione delle terapie farmacologiche mediante dispositivi "mobile".

Posizionamento nel settore di riferimento

CUP2000 garantisce la coerenza dello sviluppo della rete informatica della sanità on line regionale integrando i software di mercato presenti utilizzati dal sistema sanitario, e provvedendo a sviluppare in autoproduzione i servizi strategicamente rilevanti per i quali non siano disponibili sul mercato soluzioni con livelli di personalizzazione e caratteristiche adeguati alle necessità, o su cui vi sia una scelta strategica da parte della Regione. Le prestazioni non eseguite in autoproduzione vengono acquisite sul mercato nel rispetto del Codice degli appalti pubblici DLgs n. 50/2016 e ss.mm.ii.

Risultati attesi

La fusione di CUP 2000 e Lepida permetterà agli enti pubblici soci di disporre di un operatore che:

- integra i diversi ambiti dell'ICT per la pubblica amministrazione, gestendo sia la rete infrastrutturale che lo sviluppo e l'assistenza software per i diversi enti soci e i cittadini (pubbliche amministrazioni locali, Regione, aziende sanitarie ed ospedaliere)
- permette una gestione integrata e razionale dei servizi ICT per i diversi settori pubblici diminuendo il rischio di diseconomie derivanti dalla presenza di più soggetti che parallelamente sviluppano soluzioni similari e rispondenti alle medesime esigenze, supportando proattivamente la Regione nella definizione delle linee guida per gli acquisti di *software* e soluzioni da parte delle aziende sanitarie al fine di garantirne l'interoperabilità e l'integrabilità nel sistema regionale
- permette una gestione integrata dei punti di accesso ai servizi sanitari tradizionali (*front office* e telefonici) al fine di gestire adeguatamente la transizione al digitale, il calo di utenza di tali servizi e la crescita di assistenza e *customer care* per gli strumenti di accesso digitali
- consente l'efficace strutturazione dei servizi amministrativi e generali in linea con le previsioni regionali nell'ambito di implementazione di servizi trasversali per il sistema delle società *in-house* della Regione

I principali risultati attesi dalle azioni dipendenti da CUP 2000 S.c.p.A. sono:

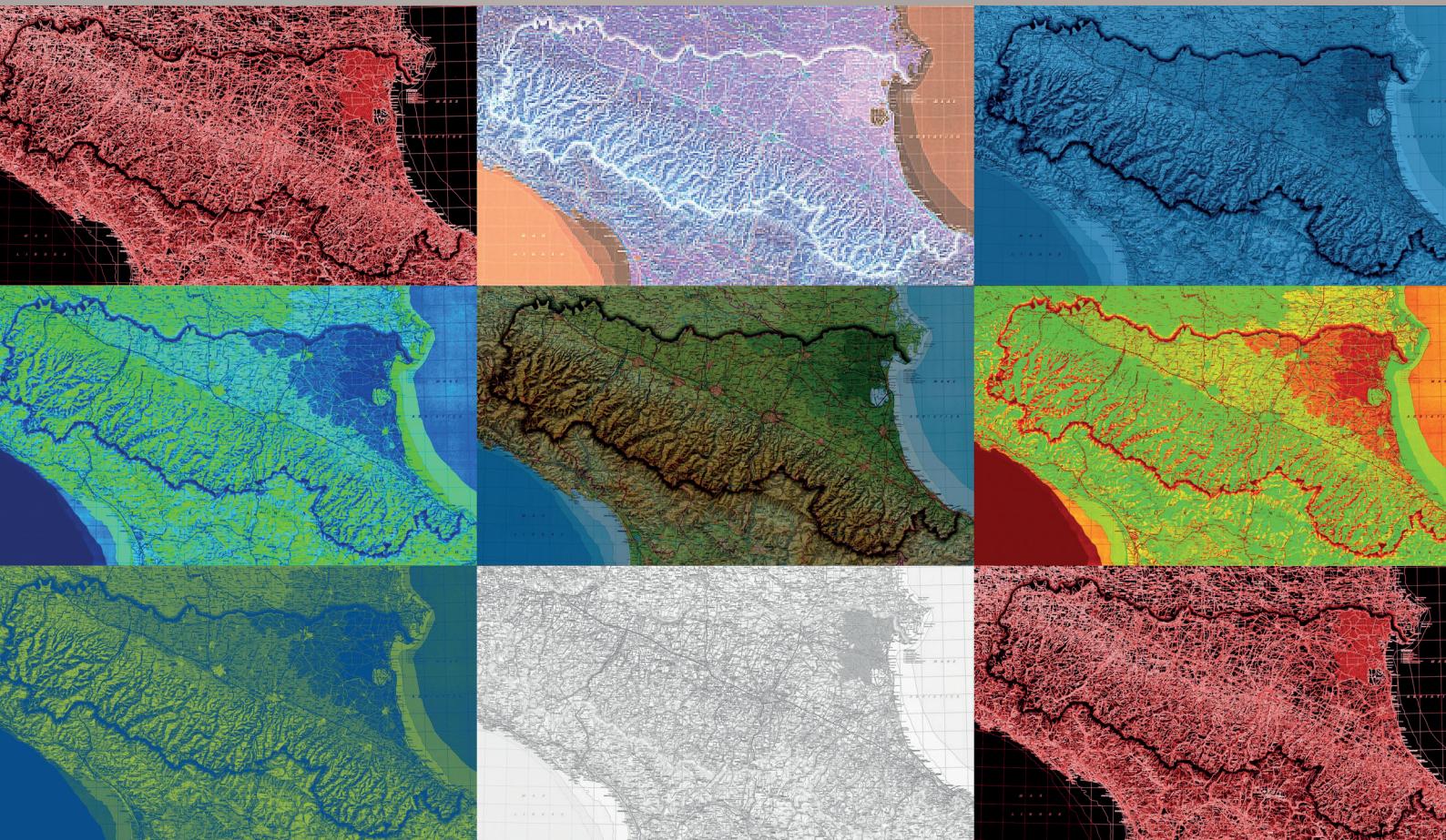
- garantire il monitoraggio in tempo reale delle performance delle aziende sanitarie
- affermare l'FSE come archivio unico di riferimento, ovvero dematerializzare i dati e le informazioni clinico sanitarie, per l'alimentazione completa e strutturata del FSE
- incrementare consistentemente la percentuale di cittadini utilizzatori dei servizi on line attivi tipicamente amministrativi (prenotazione, prescrizione, pagamenti e consegna referti ed altre funzionalità) tramite FSE in via prevalente
- trasferire sulle piattaforme digitali (FSE) le interazioni riferite all'assistenza tra cittadini e SSR (monitoraggio parametri fisiologici, percorsi di *follow up*, *screening*, servizi sociosanitari e servizi e-Care; DAT; dematerializzazione dei buoni celiachia)
- realizzare l'omogeneizzazione e l'integrazione dei sistemi informativi gestionali, clinici e scientifici delle aziende sanitarie
- sviluppare un progetto di realizzazione di un sistema di welfare digitale mediante lo strumento delle Comunità tematiche appoggiate a piattaforme elettroniche di collaborazione
- eliminare gli ostacoli digitali che attualmente impediscono ai cittadini di prenotare, dal proprio territorio di residenza, prestazioni sanitarie di 2° e 3° livello erogate soltanto da altre aziende sanitarie rispetto a quella di riferimento.

- **BIBLIOGRAFIA**

- Banca d'Italia, *L'economia italiana in breve*, ottobre 2018
- Confcommercio, *Nota sulle economie territoriali*, settembre 2018
- Confindustria Emilia-Romagna, Indagine congiunturale, ottobre 2018
- Elaborazioni Conti Pubblici Territoriali
- Fondo Monetario Internazionale <http://www.imf.org/external/index.htm>
- Fondo Monetario Internazionale, *World economic outlook*, (ottobre, luglio, aprile 2018)
- Istat, *Le esportazioni delle regioni italiane*, settembre 2018
- Istat, *Nota mensile sull'andamento dell'economia italiana*, settembre 2018
- MEF, *Nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza 2018*, 27 settembre 2018
- OCSE, <http://www.oecd.org/>
- Prometeia, *Scenari economie locali previsioni*, ottobre 2018
- Unioncamere Emilia-Romagna, *Scenario Emilia-Romagna*, ottobre 2018

COPERTINA RETRO

Rendicontazione
Documento di Economia e Finanza Regionale
DEFR 2017



Coordinamento politico: Assessorato Bilancio, riordino istituzionale, risorse umane e pari opportunità

Coordinamento tecnico: Gabinetto del Presidente della Giunta e Direzione generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni
Servizio Pianificazione finanziaria e controlli

Il documento è stato predisposto con il contributo degli Assessori, relativamente agli obiettivi strategici di competenza

Ottobre 2018

INDICE

Presentazione

2.1 AREA ISTITUZIONALE

Rendicontazione degli obiettivi strategici	1
2.1.1 Informazione e Comunicazione	3
2.1.2 Sostegno ai processi partecipativi (LR 3/2010)	5
2.1.3 Applicazione dei principi dell'armonizzazione contabile	7
2.1.4 Governo del sistema delle società partecipate regionali	8
2.1.5 Ciclo della programmazione, gestione e controllo del bilancio	10
2.1.6 Vincoli di finanza pubblica e Patti di solidarietà territoriale	12
2.1.7 Razionalizzazione della spesa per beni e servizi dell'Ente Regione	13
2.1.8 Razionalizzazione della spesa e dei processi per l'acquisizione di beni e servizi per il Servizio Sanitario Regionale	14
2.1.9 Valorizzazione del patrimonio regionale	15
2.1.10 Semplificazione amministrativa	17
2.1.11 Raccordo con l'Unione Europea	20
2.1.12 Relazioni europee ed internazionali	22
2.1.13 Riforma del sistema di governo regionale e locale in attuazione della Legge n. 56 del 2014 e della LR n. 13 del 2015	25
2.1.14 Unioni e fusioni di Comuni	27

2.2 AREA ECONOMICA

2.2.1 Politiche europee allo sviluppo	29
2.2.2 Turismo	33
2.2.3 Promozione di nuove politiche per le aree montane	38
2.2.4 Internazionalizzazione e attrattività del sistema produttivo	39
2.2.5 Investimenti e credito	41
2.2.6 Commercio	43
2.2.7 Ricerca e innovazione	46
2.2.8 Banda ultralarga e diffusione dell'ICT	50
2.2.9 Lavoro competenze ed inclusione	53
2.2.10 Lavoro, competenze e sviluppo	61
2.2.11 Istruzione e Formazione Professionale (IeFP)	65
2.2.12 Ammodernamento delle grandi opere irrigue e integrazione delle attività di bonifica nel sistema della sicurezza idraulica e territoriale	67
2.2.13 Implementazione della nuova PAC e semplificazione delle procedure	69

2.2.14 Promuovere l'agricoltura regionale di qualità e il sostegno e la valorizzazione sui mercati interni e internazionali delle eccellenze agroalimentari della Regione: produzioni biologiche, DOP, IGP e QC	71
2.2.15 Promuovere lo sviluppo di un'agricoltura sostenibile, la salvaguardia delle risorse naturali e la riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra	75
2.2.16 Qualificare le aree montane, contrastare l'abbandono e facilitare l'integrazione delle aree rurali.....	79
2.2.17 Rafforzare la competitività delle imprese agricole e agroalimentari.....	83
2.2.18 Rafforzare lo sviluppo della ricerca e dell'innovazione in campo agricolo	88
2.2.19 Sostenere ed incrementare il ricambio generazionale nel settore agricolo	90
2.2.20 Revisione della Governance del sistema organizzativo in materia di agricoltura caccia e pesca in attuazione della LR 13/2015	92
2.2.21 Misure di prevenzione ed indennizzo di danni da fauna selvatica alle produzioni agricole.....	94
2.2.22 Valorizzare le produzioni ittiche e promuovere le realtà socio-economiche dei territori costieri	97
2.2.23 Energia e Low Carbon Economy.....	100
2.2.24 La ricostruzione nelle aree del sisma	103

2.3 AREA SANITA' E SOCIALE

2.3.1 Politiche di cooperazione internazionale allo sviluppo per l'Agenda 2030	107
2.3.2 Infanzia e famiglia	109
2.3.3 Minori, adolescenza e famiglia.....	111
2.3.4 Inserimento lavorativo delle persone con disabilità.....	113
2.3.5 Contrastò alla povertà e all'esclusione sociale	115
2.3.6 Politiche per l'integrazione	118
2.3.7 Contrastò alla violenza di genere e pari opportunità	121
2.3.8 Valorizzazione del Terzo settore	124
2.3.9 Politiche di welfare.....	127
2.3.10 Chiusura degli Ospedali psichiatrici giudiziari	129
2.3.11 Completamento del percorso regionale attuativo della certificabilità.....	130
2.3.12 Consolidamento dei servizi e delle prestazioni del fondo regionale per la non autosufficienza (FRNA).....	131
2.3.13 Dati aperti in Sanità.....	133
2.3.14 Ottimizzazione della gestione finanziaria del Servizio Sanitario Regionale	134
2.3.15 Politiche di sviluppo dell'area dell'assistenza territoriale.....	135
2.3.16 Prevenzione e promozione della salute	140
2.3.17 Riordino della rete ospedaliera	142
2.3.18 Sperimentazione nuovi modelli di collaborazione con i fondi integrativi.....	148
2.3.19 Valorizzazione del capitale umano e professionale	149
2.3.20 Gestione del patrimonio e delle attrezzature	152
2.3.21 Piattaforme logistiche ed informatiche più forti.....	154
2.3.22 Applicazione dei principi dell'armonizzazione contabile in ambito sanitario	156
2.3.23 Individuazione di nuovi ambiti territoriali ottimali per il governo e la gestione dei servizi sanitari	158
2.3.24 Nuova struttura di governance e nuovi modelli organizzativi delle Aziende sanitarie..	159

2.4 AREA CULTURALE

2.4.1 Istruzione, diritto allo studio ed edilizia scolastica	161
2.4.2 Diritto allo studio universitario	164
2.4.3 Innovazione e consolidamento del sistema dello spettacolo	166
2.4.4 Innovazione e valorizzazione del sistema bibliotecario, archivistico e museale	171
2.4.5 Promozione della cultura cinematografica e audiovisiva	174
2.4.6 Promozione culturale e valorizzazione della memoria del XX secolo	177
2.4.7 Promozione pratica motoria e sportiva	179
2.4.8 Promozione di aggregazione e protagonismo giovanile	182

2.5 AREA TERRITORIALE

2.5.1 Polizia locale	185
2.5.2 Area prevenzione della criminalità organizzata e promozione della legalità (LR 3/2011).....	187
2.5.3 Area Sicurezza urbana (LR 24/2003)	189
2.5.4 Legalità, Lavori pubblici e Sicurezza cantieri.....	190
2.5.5 Programmazione territoriale.....	192
2.5.6 Sviluppo dell'edilizia residenziale sociale e del patrimonio pubblico di alloggi (Erp)	193
2.5.7 Promuovere la conoscenza e la sicurezza del territorio	195
2.5.8 Promuovere un'economia circolare: le politiche e le strategie della LR 16/2015 e del Piano regionale per la gestione dei Rifiuti	199
2.5.9 Semplificazione e sburocratizzazione	203
2.5.10 Strategie di sviluppo sostenibile	205
2.5.11 Strategia regionale per la mitigazione e l'adattamento al cambiamento climatico	206
2.5.12 Valorizzazione delle aree protette e della multifunzionalità delle foreste.....	207
2.5.13 Migliorare la qualità delle acque.....	211
2.5.14 Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	213
2.5.16 Sistema della mobilità pubblica regionale: sostenere e promuovere il trasporto ferroviario	216
2.5.17 Sistema della mobilità pubblica regionale: sostenere e promuovere il trasporto pubblico locale, l'integrazione modale e tariffaria, l'infomobilità e interventi innovativi per la mobilità sostenibile.....	219
2.5.18 Sostenere e promuovere il sistema idroviario padano veneto e il porto di Ravenna ...	226
2.5.19 Promuovere lo sviluppo della piattaforma intermodale per il trasporto delle merci ...	228
2.5.20 Promuovere lo sviluppo e il miglioramento delle infrastrutture stradali strategiche nazionali e regionali	230
2.5.21 Definire e approvare il PRIT 2025.....	235
2.5.22 Integrare le azioni di prevenzione dei rischi e la capacità di risposta alle emergenze territoriali	236
2.5.23 Agenda Digitale dell'Emilia-Romagna	237

Presentazione

Per la terza volta nell'arco di questa legislatura viene presentata la rendicontazione degli obiettivi strategici dell'Ente, in questo caso riferiti al DEFR 2017. Secondo il DLGS 118 del 2011 che regolamenta l'armonizzazione dei bilanci pubblici, tale documento rappresenta infatti il presupposto del controllo strategico, per la misurazione degli impatti e la valutazione dei risultati conseguiti dall'azione di governo regionale.

Il Governo regionale ha voluto formalizzare il processo di programmazione anticipatamente rispetto a quanto previsto dalla normativa. Ciò ha consentito ai portatori di interesse di conoscere le modalità di attuazione operativa degli obiettivi di mandato del Presidente Bonaccini, presentati il 26 gennaio 2015 all'Assemblea Legislativa. La rendicontazione ha permesso di verificare il livello di attuazione di tali obiettivi, valutando il grado effettivo di conseguimento dei risultati relativamente a missioni e programmi. Si sono così poste le basi, fin dal primo anno della legislatura, per la messa a punto dell'impianto del controllo strategico, la valutazione dei risultati conseguiti e la comunicazione di tali esiti ai cittadini.

Per la Rendicontazione DEFR 2017 sono stati esaminati 93 obiettivi, raggruppati nelle seguenti aree: istituzionale (14), economica (24), sociale (24), culturale (8) e territoriale (23).

Per ciascun obiettivo sono stati riportati in modo sintetico e schematico i risultati attesi nell'intera legislatura e nell'anno di riferimento, già presenti nel DEFR 2017 e in alcuni casi perfezionati nella relativa Nota di Aggiornamento, per facilitare il confronto rispetto ai risultati conseguiti.

Come nelle precedenti edizioni, sono stati evidenziati i più significativi risultati di output, elaborati indicatori finanziari di spesa che danno conto dell'effettivo utilizzo delle risorse, ed esaminati, laddove disponibili, i risultati di impatto (ossia i cambiamenti prodotti, anche per l'influenza delle politiche regionali, sul tessuto sociale, economico, ambientale e culturale del territorio).

L'attendibilità, congruità e coerenza, interna ed esterna, dei documenti di programmazione e relative rendicontazioni sono prova della affidabilità e credibilità dell'Ente.

Con questo documento pertanto si concretizza l'auspicata circolarità tra programmazione strategica e rendicontazione dei risultati conseguiti dal Governo regionale. Abbiamo in questo modo inteso offrire ai cittadini, al mondo associativo e produttivo, al sistema delle autonomie e, più in generale, al territorio, gli elementi per valutare le politiche dell'amministrazione regionale in modo chiaro, semplice e trasparente.

*Assessora al Bilancio, riordino istituzionale,
risorse umane e pari opportunità*

Emma Petitti

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Emma Petitti", positioned below the typed name and above the main text.

Legenda	
	Risultato raggiunto
	Risultato in corso di realizzazione
	Risultato non raggiunto
DGR	Delibera di Giunta Regionale
DAL	Delibera dell'Assemblea Legislativa
DPGR	Decreto Presidente Giunta Regionale
LR	Legge Regionale
	Risorse utilizzate nel 2017
	Risorse utilizzate per esercizi futuri

Avvertenze

Essendo un documento multimediale, quando gli obiettivi strategici sono sottolineati significa che vi è un *hyperlink*.

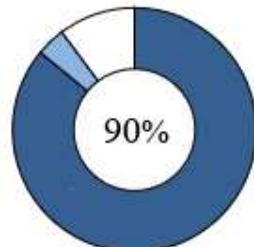
Le DGR, le DAL e le LR hanno un collegamento ipertestuale che consente la lettura immediata dei documenti richiamati.

L'obiettivo 2.5.15 'La qualità dell'ambiente nel bacino Adriatico-Ionico: la Strategia EUSAIR (EU Strategy Adriatic-Ionian Region' non è stato rendicontato in quanto era esplicitato il solo risultato atteso di legislatura.

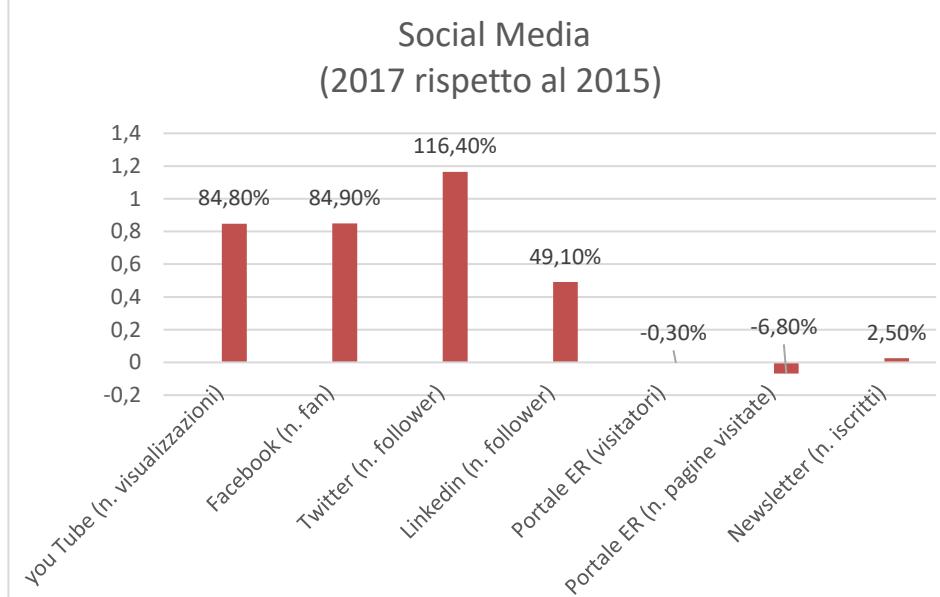
Rendicontazione degli obiettivi strategici



2.1 AREA ISTITUZIONALE

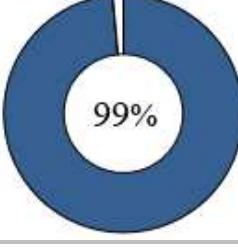
2.1.1 Informazione e Comunicazione		
	Missione	Servizi istituzionali, generali e di gestione
	Programma	Organi istituzionali
	Risultato atteso intera legislatura	<i>si conferma l'obiettivo generale indicato, teso a rendere sostanzialmente fruibile il diritto all'informazione. Sulla base degli orientamenti definiti dal Piano editoriale del direttore dell'Agenzia, si intende valorizzare l'insieme delle attività della Regione attraverso una piattaforma informativa ampia e multicanale, in grado di rispondere alle esigenze di informazione delle diverse articolazioni della nostra società</i>
	Assessorato di riferimento	Presidenza
	Altri Assessorati coinvolti	Giunta Regionale per specifiche competenze
	Destinatari	Cittadini, Sistema dei media
	Risorse finanziarie	<p>Disponibili € 1.375.000 Utilizzate:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ nel 2017 € 1.181.812,12 ▪ per esercizi futuri € 53.169,05 
	Risultato atteso/conseguito 2017	<ul style="list-style-type: none"> ✓ <i>consolidamento del nuovo assetto organizzativo, con implementazione delle opportunità di informazione a servizio sia dei mass media che delle diverse articolazioni della società regionale</i> ○ realizzati e pubblicati 1124 comunicati stampa che hanno generato 12.444 articoli ○ realizzati 131 video comunicati che hanno generato 801 video servizi ✓ <i>definizione funzionale dell'Agenzia, in relazione allo svolgimento delle attività proprie, rispetto alle altre strutture organizzative della Regione</i>

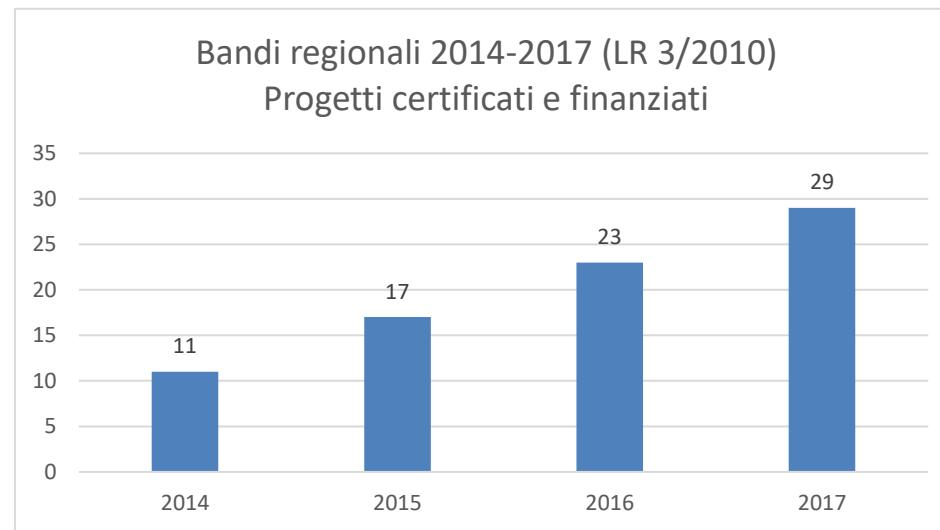
● realizzate complessivamente 57 campagne di cui 26 con il contributo dell'Agenzia di Informazione e Comunicazione



Fonte: RER

2.1.2 Sostegno ai processi partecipativi (LR 3/2010)

	Missione	Servizi istituzionali, generali e di gestione
	Programma	Organi istituzionali
	Risultato atteso intera legislatura	<i>garantire il più ampio sviluppo di percorsi partecipativi locali e regionali attivando tutti gli strumenti previsti dalla normativa regionale, sviluppando strumenti e tecniche adeguate, fornendo assistenza tecnica e consulenza agli enti locali, garantendo l'aggiornamento costante dell'Osservatorio della partecipazione, ampliando le azioni di comunicazione istituzionale dedicata alla divulgazione delle esperienze di partecipazione</i>
	Assessorato di riferimento	Bilancio, riordino istituzionale, risorse umane e pari opportunità
	Altri soggetti che concorrono all'azione	Assemblea Legislativa
	Destinatari	Enti locali e Soggetti privati autorizzati
	Risorse finanziarie	<p>Disponibili € 342.976,61 Utilizzate € 338.029,26</p> 
	Risultato atteso/conseguito 2017	<p>✓ <i>attività di sostegno ai processi di partecipazione promossi dagli enti locali emiliano-romagnoli fino a completo utilizzo dei fondi regionali programmati per il 2017 sui capitoli del Bilancio regionale</i></p> <p>◎ 47 progetti regolarmente presentati ai sensi del Bando regionale 2017</p> <p>◎ 43 progetti certificati</p> <p>◎ 29 progetti finanziati</p> <p>✓ <i>elaborazione della Relazione annuale e del Programma di attività della Giunta regionale da presentare all'Assemblea legislativa in sede di Sessione annuale di partecipazione</i></p> <p>◎ DGR 179/2017 (approvazione del Programma di attività della Giunta regionale presentato all'Assemblea legislativa in sede di Sessione annuale di partecipazione svoltasi il 21 marzo 2017, durante la quale si è anche esaminata la Relazione alla clausola valutativa prevista dall'art. 22 della LR 3/2010)</p>



Fonte: RER

2.1.3 Applicazione dei principi dell'armonizzazione contabile

	Missione	Servizi istituzionali, generali e di gestione
	Programma	Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato
	Risultato atteso intera legislatura	<ul style="list-style-type: none"> <i>sviluppo di tutti gli strumenti di programmazione, rendicontazione e consolidamento dei bilanci</i> <i>razionalizzazione e dematerializzazione dei processi contabili ed amministrativi</i>
	Assessorato di riferimento	Bilancio, riordino istituzionale, risorse umane e pari opportunità
	Altri Assessorati coinvolti	Giunta Regionale per specifiche competenze
	Destinatari	Ministero dell'Economia e delle finanze, enti ed aziende regionali
	Risorse finanziarie	Per lo sviluppo di questo obiettivo non sono previste risorse a bilancio
	Risultato atteso/conseguito 2017	<p>✓ <i>bilancio economico-patrimoniale</i> ⊗ con LR 17/2017 (Rendiconto generale 2016) è stato approvato il primo bilancio economico-patrimoniale redatto secondo il principio contabile applicato Allegato 4/2 al DLGS 118/2011</p> <p>✓ <i>bilancio consolidato</i> ⊗ DGR 1353/2017 - DAL 124/2017 ⊗ DGR 2164/2017 (definizione del GAP Gruppo Amministrazione Pubblica che definisce il perimetro di consolidamento del bilancio consolidato 2017)</p> <p>✓ <i>completo sviluppo e applicazione della contabilità finanziaria alla luce del nuovo sistema contabile armonizzato</i></p>

2.1.4 Governo del sistema delle società partecipate regionali

	Missione	Servizi istituzionali, generali e di gestione
	Programma	Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato
	Risultato atteso intera legislatura	<ul style="list-style-type: none"> • <i>verifica annuale dell'applicazione dei modelli di controllo con progettazione degli interventi per la correzione di eventuali scostamenti</i> • <i>aggiornamento dei modelli di controllo in coerenza con le modifiche del quadro normativo di riferimento</i> • <i>conclusione dei processi di fusione delle 4 società in house providing che saranno ricondotte a 2 società</i> • <i>cessione delle quote detenute nelle società partecipate per le quali è stata stabilita la dismissione della partecipazione regionale</i> • <i>a fine mandato, bilancio dei risultati conseguiti nel processo di razionalizzazione del sistema delle partecipate regionali</i>
	Assessorato di riferimento	Bilancio, riordino istituzionale, risorse umane e pari opportunità
	Altri Assessorati coinvolti	Giunta regionale per specifiche competenze
	Destinatari	Partecipate regionali, Ministero dell'Economia e delle Finanze, Corte dei Conti
	Risorse finanziarie	Per lo sviluppo di questo obiettivo non sono previste risorse a bilancio
	Risultato atteso/conseguito 2017	<p style="text-align: center;">✓ <i>predisposizione degli strumenti per il controllo e il monitoraggio (costituzione del Comitato guida, quale gruppo di esperti nelle varie discipline oggetto di controllo; progettazione e realizzazione di un sistema informativo adeguato)</i></p> <p style="text-align: center;">◎ DET 4623/2017 (aggiornamento del Comitato guida Interdirezionale a supporto del sistema di monitoraggio e vigilanza della Regione Emilia-Romagna su Enti pubblici regionali ed Enti di diritto privato in controllo pubblico regionale)</p> <p style="text-align: center;">◎ realizzazione e attivazione del Sistema informativo delle partecipate (SIP) per velocizzare e accrescere l'affidabilità della raccolta dei dati ed ai fini del monitoraggio e della vigilanza delle partecipate regionali</p> <p style="text-align: center;">✓ <i>definizione e approvazione da parte della Giunta di Linee guida per l'attuazione del controllo delle partecipate regionali</i></p> <p style="text-align: center;">◎ DGR 468/2017 (sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna). Il sistema - o modello di controllo -,</p>

	<p>contiene le linee di indirizzo alle quali devono attenersi anche gli Istituti, le Agenzie e gli Enti strumentali della Regione, di cui alle lettere b) e c) del comma 3 bis dell'art. 1 della LR 43/2001</p> <p>④ DET 10784/2017 (aggiornamento Allegato b) della DGR 1015/2016 "modello amministrativo di controllo analogo sulle società affidatarie <i>in house</i>. contenuto dell'attività di monitoraggio e vigilanza") in coerenza con il mutato quadro normativo di riferimento</p> <p>✓ sviluppo dei processi di fusione e dismissione</p> <p>④ con DGR 1194/2017 si è preso atto dell'analisi di scenario relativa all'aggregazione delle società <i>in house providing</i> e alla predisposizione dei bandi per la cessione di quote societarie.</p> <p>④ con DGR 1419/2017 è stato approvato il piano di revisione straordinaria delle partecipazioni societarie della Regione Emilia-Romagna ai sensi dell'art. 24 del DLGS 175/2016.</p> <p>④ con DGR 1671/2017 è stato approvato il Progetto di legge recante "Razionalizzazione delle società <i>in house</i> della Regione Emilia-Romagna"</p> <p>✓ predisposizione del materiale informativo e degli approfondimenti a supporto dei decisori politici in merito ai previsti percorsi riorganizzativi delle partecipate</p> <p>④ sono stati predisposti un report con i risultati derivanti dall'esercizio della funzione di vigilanza sulle società <i>in house</i> ed una relazione sul sistema delle società <i>in house</i>, integrata con specifiche analisi riferite al complesso dei soggetti che compongono il sistema delle partecipazioni regionali</p>
--	---

2.1.5 Ciclo della programmazione, gestione e controllo del bilancio

	Missione	Servizi istituzionali, generali e di gestione
	Programma	Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali
	Risultato atteso intera legislatura	<ul style="list-style-type: none"> <i>ogni anno occorre avviare e completare il ciclo di bilancio (DEFR, preventivo, variazioni, assestamento, rendiconto), corrispondere alle richieste di dati e informazioni espresse dagli organismi di controllo, assicurare la gestione delle entrate, delle spese e l'applicazione dei tributi nel rispetto della normativa di riferimento, elaborare quadri informativi nell'ambito della funzione di controllo di gestione del controllo strategico, a supporto dei processi di riorganizzazione delle attività dell'Ente</i> <i>supporto al controllo strategico e bilancio di fine legislatura con evidenziazione dei risultati conseguiti dall'ente nel quinquennio e le attività realizzate</i>
	Assessorato di riferimento	Bilancio, riordino istituzionale, risorse umane e pari opportunità
	Altri Assessorati coinvolti	Giunta regionale per specifiche competenze
	Destinatari	Enti locali, Cittadini, Imprese
	Risorse finanziarie	Per lo sviluppo di questo obiettivo non sono previste risorse a bilancio
	Risultato atteso/conseguito 2017	<p>✓ <i>approvazione del Documento di Economia e Finanze 2018-2020 e rendicontazione degli obiettivi strategici 2016 a supporto del controllo strategico</i></p> <p>④ <u>DGR 960/2017 – DAL 123/2017 (DEFR 2018)</u> ④ <u>DGR 1631/2017 – DAL 130/2017 (NADEFR 2018 e Rendicontazione DEFR 2016)</u></p> <p>✓ <i>approvazione del bilancio 2018-2020, delle variazioni di bilancio e dell'assestamento di bilancio 2017, nonché del Rendiconto dell'esercizio finanziario 2016</i></p> <p>④ <u>LR 26/2017 (disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2018-2020 'Legge di Stabilità Regionale 2018')</u> ④ <u>LR 27/2017 (bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020)</u> ④ <u>LR 19/2017 (assestamento e prima variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019)</u> ④ <u>LR 22/2017 (misure per la definizione di procedimenti riguardanti l'esercizio finanziario 2017)</u> ④ Variazioni di bilancio: predisposizione di 112 atti di variazione di bilancio</p>

④ [DGR 419/2017](#) (riaccertamento ordinario dei residui per un totale di 337 variazioni)

④ [LR 17/2017](#) (Rendiconto generale della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2016)

✓ *approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale*

④ [DGR 2191/2017](#) (approvazione del Documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020)

✓ *coordinamento delle procedure e degli strumenti per un proficuo e collaborativo rapporto con gli Organi di controlli (Collegio dei revisori e Corte dei Conti)*

✓ *riorganizzazione ed implementazione dei servizi dei tributi e contrasto all'evasione fiscale*

④ 438 contribuenti assistiti allo sportello

④ 6.500 contribuenti assistiti telefonicamente

④ 822 comunicazioni inviate ad Equitalia spa (ora Agenzia Entrate-Riscossione), sulle istanze presentate direttamente all'Agente della riscossione

④ 2.726 atti notificati (di cui 2.412 per recupero evasione e 364 lavorazioni su istanza di riesame o di rateizzazione)

④ predisposizione degli atti necessari al recupero della tassa automobilistica mediante diretta iscrizione a ruolo; in conseguenza di tale attività:

- sono state sgravate 5.514 e rigettate oltre 1.500 istanze

- sono state iscritte al ruolo informatizzato, al netto degli scarti, circa 500.000 posizioni per un carico complessivo di oltre 93,5 milioni di euro

✓ *valutazione ed analisi dei tempi di pagamento 2016 e definizione delle azioni di miglioramento*

④ <http://trasparenza.regione.emilia-romagna.it/pagamenti-dellamministrazione/alpagamenti-amministrazione/indicatore-trim-tempestivita-pagamenti-17>

✓ *supporto al controllo di gestione per la verifica dei costi di funzionamento della macchina regionale, in un'ottica di razionalizzazione e contenimento degli stessi*

④ sono stati rilevati i costi di funzionamento dell'Ente ed imputati ai centri di costo della Giunta per un totale di 157,6 milioni di euro

2.1.6 Vincoli di finanza pubblica e Patti di solidarietà territoriale

	Missione	Servizi istituzionali, generali e di gestione
	Programma	Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato
	Risultato atteso intera legislatura	<i>a fine mandato, monitoraggio e controllo dei risultati conseguiti</i>
	Assessorato di riferimento	Bilancio, riordino istituzionale, risorse umane e pari opportunità
	Altri Assessorati coinvolti	Attività produttive, piano energetico, economia verde e ricostruzione post-sisma
	Destinatari	Comuni e Province del territorio regionale
	Risorse finanziarie	Per lo sviluppo di questo obiettivo non sono previste risorse a bilancio
	Risultato atteso/conseguito 2017	<p>✓ <i>presidio del pareggio di bilancio ed assegnazione dei budget di spesa agli assessorati al fine di rispettare i vincoli complessivi di finanza pubblica</i></p> <p>✓ <i>definizione di modalità, strumenti e raccordi per l'esercizio della funzione di coordinamento della finanza locale, con particolare riferimento ai vincoli per il ricorso all'indebitamento</i></p> <p>④ sono stati assegnati spazi utili al pareggio di bilancio pari al 100% delle richieste per un importo complessivo di 29,4 milioni di euro (enti richiedenti/beneficiari 48)</p>

2.1.7 Razionalizzazione della spesa per beni e servizi dell'Ente Regione

	Missione	Servizi istituzionali, generali e di gestione
	Programma	Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato
	Risultato atteso intera legislatura	<ul style="list-style-type: none"> <i>riduzione della discrezionalità in capo alle singole strutture organizzative rispetto ad alcune spese che richiedono un governo unitario (prima far tutte l'ICT, ma non solo);</i> <i>riduzione del lavoro amministrativo connesso agli acquisiti, realizzando economie di scala</i> <i>riduzione dei costi della formazione connessa alle procedure di acquisizione e gestione contrattuale</i> <i>maggiore controllo sulla spesa delle strutture</i> <i>ulteriore riduzione della spesa per l'approvvigionamento di beni e servizi</i>
	Assessorato di riferimento	Bilancio, riordino istituzionale, risorse umane e pari opportunità
	Altri soggetti che concorrono all'azione	Agenzia Intercent-ER
	Risorse finanziarie	Per lo sviluppo di questo obiettivo non sono previste risorse a bilancio
	Risultato atteso/conseguito 2017	<p>✗ <i>certificazione delle stazioni appaltanti</i> ○ non ha ancora visto la luce il DPCM di cui all'art. 38 comma 2 del Codice degli appalti, che definisce i requisiti tecnico-organizzativi delle stazioni appaltanti, pertanto non si è potuto dare corso alla qualificazione delle stesse</p> <p>✓ <i>revisione e applicazione del processo degli acquisti di beni e servizi alla luce degli adeguamenti normativi</i> ○ il DLGS 50/2016 'Codice dei contratti pubblici' è stato integrato e corretto dal DLGS 56/2017. Al decreto segue l'adozione contestuale e tuttora in corso, dei provvedimenti attuativi costituiti da decreti ministeriali e linee guida ANAC ○ è stato istituito un gruppo di lavoro Interdirezionale, avente il compito di definire una direttiva per le acquisizioni di beni e servizi per individuare procedure standardizzate alla luce del nuovo Codice degli appalti</p>

2.1.8 Razionalizzazione della spesa e dei processi per l'acquisizione di beni e servizi per il Servizio Sanitario Regionale

	Missione	Servizi istituzionali, generali e di gestione
	Programma	Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato Statistica e sistemi informativi
	Risultato atteso intera legislatura	<ul style="list-style-type: none"> • <i>spesa annua gestita attraverso le iniziative di acquisto della centrale acquisti regionale pari almeno a 1,5 miliardi di euro</i> • <i>almeno l'85% della spesa per beni e servizi in sanità gestito a livello aggregato (regionale o di Area Vasta)</i> • <i>tutte le procedure di gara della Regione, dagli Enti Regionali e dalle Aziende Sanitarie gestite in maniera telematica</i> • <i>dematerializzazione della gestione dell'esecuzione dei contratti (ordine, documento di trasporto e fattura) implementato in tutte le Aziende Sanitarie e gli Enti Regionali</i>
	Assessorato di riferimento	Politiche per la salute
	Altri Assessorati coinvolti	Bilancio, riordino istituzionale, risorse umane e pari opportunità
	Altri soggetti che concorrono all'azione	Agenzia Intercent-ER, Enti Regionali, Aziende Sanitarie
	Risorse finanziarie	Per lo sviluppo di questo obiettivo non sono previste risorse a bilancio
	Risultato atteso/conseguito 2017	<p style="margin-left: 20px;">✓ <i>spesa annua gestita attraverso le iniziative di acquisto della centrale acquisti regionale pari almeno a 1,25 miliardi di euro</i> ◎ € 1.375.997.098,23</p> <p style="margin-left: 20px;">✓ <i>almeno il 80% della spesa per beni e servizi in sanità gestito a livello aggregato (regionale o di Area Vasta), di cui almeno il 43% a livello regionale</i> ◎ si è raggiunto l'86% della spesa per beni e servizi in sanità gestito a livello aggregato, di cui il 46% a livello regionale</p> <p style="margin-left: 20px;">✓ <i>utilizzo della piattaforma di e-procurement da parte di tutte le Aziende Sanitarie e degli Enti Regionali</i></p> <p style="margin-left: 20px;">✓ <i>dematerializzazione della gestione dell'esecuzione dei contratti (ordine, documento di trasporto e fattura) implementato in tutte le Aziende Sanitarie</i></p>

2.1.9 Valorizzazione del patrimonio regionale

	Missione	Servizi istituzionali, generali e di gestione
	Programma	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali
	Risultato atteso intera legislatura	<ul style="list-style-type: none"> • <i>realizzazione del nuovo piano triennale di razionalizzazione degli spazi regionali ad uso ufficio</i> • <i>per il Polo tecnologico la conclusione e la realizzazione del progetto con consegna dell'opera alla comunità tecnico-scientifica con insediamento degli operatori pubblici e privati</i>
	Assessorato di riferimento	Bilancio, riordino istituzionale, risorse umane e pari opportunità
	Altri Assessorati coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Attività produttive, piano energetico, economia verde e ricostruzione post-sisma ▪ Trasporti, reti, infrastrutture materiali e immateriali, programmazione territoriale e agenda digitale
	Altri soggetti che concorrono all'azione	Imprese, Università, Centri di ricerca
	Destinatari	Imprese, Università, Centri di ricerca, Enti Pubblici
	Risorse finanziarie	Per lo sviluppo di questo obiettivo non sono previste risorse a bilancio
	Risultato atteso/conseguito 2017	<p>① <i>aggiornamento ai sensi della LR 1/2014 del Piano triennale di razionalizzazione delle sedi regionali</i></p> <p>② <i>è proseguita l'attività di attuazione del Piano triennale di razionalizzazione delle sedi regionali approvato con DGR 593/2014</i></p> <p><i>(Il nuovo Piano di razionalizzazione degli spazi, a valere sul triennio 2018-2020, è stato approvato con DGR 1054/2018)</i></p> <p>✓ <i>gestione delle nuove sedi regionali a seguito del riordino delle province e in applicazione della LR 13/2015</i></p> <p>② <i>a censimento dei beni immobili occupati da personale ex provinciale ed ora in organico regionale completo, si è avviato un processo di individuazione e razionalizzazione del numero degli edifici idonei all'esercizio delle funzioni amministrative riallocate sul livello regionale dalla LR 13/2015 logisticamente strategici a garantire il presidio delle attività ai bacini di utenza.</i></p> <p><i>Nell'ambito dell'attività, svolta in stretta collaborazione con la Città Metropolitana, le Province, le Unioni di Comuni e le Direzioni generali coinvolte dal passaggio di funzioni (Unità Tecniche di Missione – rif. all'art.12 della LR 13/2015), sono stati adottati i criteri del Piano di razionalizzazione, con</i></p>

l'accortezza di assicurare un'adeguata pianificazione delle nuove sedi territoriali provvedendo ad individuare linee guida finalizzate alla loro razionalizzazione/riduzione.

Sono proseguite le attività di cognizione, presa in carico e gestione dei nuovi immobili acquisiti dalla Regione nel 2016 e, in attuazione della [LR 13/2015](#), delle sedi territoriali delle Province

⌚ *apertura dei cantieri del Tecnopolo di Bologna*

⌚ a seguito dell'aggiudicazione provvisoria della gara d'appalto effettuata da FBM spa in qualità di stazione appaltante, si è proceduto nello svolgimento delle attività propedeutiche alla stipula del contratto per la realizzazione del Tecnopolo - Lotto A.

Il ricorso al TAR di Bologna, e successivamente al Consiglio di Stato, proposto dal secondo classificato nella procedura di appalto, ha rallentato tutte le attività

⌚ *dismissione del patrimonio immobiliare non funzionale.*

Individuazione di possibili percorsi di dismissione anche in collaborazione con l'Agenzia del Demanio in una situazione di mercato immobiliare particolarmente in flessione

⌚ sono state svolte le attività propedeutiche alla valutazione della possibilità di conferire parte del patrimonio immobiliare non strategico ad un fondo immobiliare, al fine di attuare Protocollo d'Intesa ([DGR 1678/2016](#)) che disciplina le attività finalizzate alla strutturazione di un'operazione di finanza immobiliare mediante la collaborazione di INVIMIT SGR S.p.a.

È in corso di aggiornamento il nuovo Piano di alienazione e valorizzazione del patrimonio immobiliare disponibile

2.1.10 Semplificazione amministrativa

	Missione	Servizi istituzionali, generali e di gestione
	Programma	Risorse umane
	Risultato atteso intera legislatura	<i>la semplificazione amministrativa costituisce un obiettivo da perseguire costantemente, sia con riferimento alla legge di riordino sia alle effettive esigenze di innovazione, interconnessione, trasparenza ed efficienza dell'amministrazione regionale per incrementare la qualità interna e il rapporto dell'amministrazione pubblica con cittadini e imprese</i>
	Assessorato di riferimento	Bilancio, riordino istituzionale, risorse umane e pari opportunità
	Altri Assessorati coinvolti	Giunta regionale per specifiche competenze
	Altri soggetti che concorrono all'azione	Assemblea Legislativa, Enti locali, Associazioni d'impresa, Parti sociali, Amministrazione statale
	Destinatari	Cittadini, Imprese, Pubblica amministrazione
	Risorse finanziarie	Per lo sviluppo di questo obiettivo non sono previste risorse a bilancio
	Risultato atteso/conseguito 2017	<p>✓ <i>fornire il supporto trasversale, attraverso l'utilizzo degli strumenti di analisi e valutazione permanente (a.v.p.) di cui alla LR 18/2011, alle attività di ricognizione dei procedimenti amministrativi, anche nelle materie oggetto di riordino al fine di garantire il regolare subentro nella titolarità degli stessi procedimenti da parte del soggetto titolare della funzione considerata sulla base di quanto disposto dal titolo II della LR 13/2015. Risultato atteso: garantire lo svolgimento dei procedimenti nelle funzioni oggetto di riordino da parte delle strutture della Regione a partire dalle date di decorrenza di esercizio delle funzioni fissate, ai sensi della LR 13/2015, con provvedimento della Giunta regionale</i></p> <p>○ <i>proseguita la mappatura dei procedimenti amministrativi legati alle funzioni trasferite in capo alla Regione e alle sue agenzie, con particolare riferimento ai settori dell'agricoltura e della protezione civile</i></p> <p>○ <i>analisi e valutazione in ordine all'implementazione del nuovo regime amministrativo in materia sismica, conseguente all'emanazione della revisione della disciplina regionale sull'edilizia, sempre in condivisione con le strutture regionali di settore</i></p>

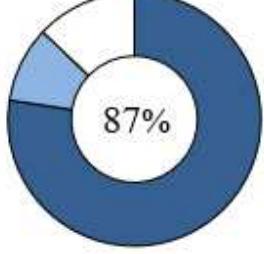
- ✓ *fornire il supporto necessario a semplificare i procedimenti amministrativi relativi alle funzioni oggetto di riordino, attraverso la revisione delle normative regionali che insistono sulla disciplina delle procedure finalizzate all'esercizio delle funzioni amministrative da parte della regione e delle sue agenzie strumentali nonché degli altri enti del sistema territoriale*
 - fornito supporto ai fini dell'elaborazione della [LR 12/2017](#) (Modifiche alla [LR 30 luglio 2013, n. 15](#) "Semplificazione della disciplina edilizia" e alla [LR 21 ottobre 2004, n. 23](#) "Vigilanza e controllo dell'attività edilizia")
 - fornito supporto ai fini dell'elaborazione della [LR 24/2017](#) (Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio), nonché della [LR 25/2017](#) (Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2018) per quanto attiene alle norme connesse al riordino istituzionale
 - fornito supporto ai fini dell'elaborazione della [DGR 27/2018](#) con la quale è stato approvato il progetto di legge regionale "Disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti"
- ✓ *garantire l'aggiornamento costante della banca dati dei procedimenti amministrativi regionali, ivi compreso il monitoraggio dei tempi*
 - proseguito l'aggiornamento
 - monitoraggio semestrale
- ✓ *partecipazione ai lavori tecnici inerenti alle azioni contenute nell'Agenda nazionale per la semplificazione 2015-2017*
 - Accordo 4 maggio e 6 luglio Conferenza Unificata - Approvazione di moduli unificati e standardizzati in materia di attività commerciali e assimilate ai sensi dell'[art.9, comma 2, lettera c\) del DLGS 281/1997](#)
 - [LR 21/2017](#) che modifica la [LR 15/2013](#) "Semplificazione della disciplina edilizia"
 - istruttoria dell'aggiornamento della modulistica sulla base delle modifiche al [DLGS 222/2016](#). Predisposizione di modelli unici in materia di commercio all'ingrosso, facchinaggio, imprese di pulizia, disinfezione, disinfestazione, derattizzazione e sanificazione, agenzie di affari di competenza del Comune
 - per le attività commerciali e assimilate la Regione ha adeguato la modulistica con [DGR 921/2017](#) e [1410/2017](#)
 - per l'attività edilizia la Regione ha adeguato la modulistica con [DGR 922/2017](#)

Nell'ambito dell'Agenda sono stati svolti anche interventi di divulgazione e formazione delle misure di

semplificazione derivanti dalla normativa statale e regionale. In particolare:

- Webinar del 30 ottobre: Il SUAP e la nuova disciplina della conferenza dei servizi e del procedimento amministrativo
- Webinar del 23 novembre: La disciplina edilizia in Emilia-Romagna, in attuazione della riforma del procedimento amministrativo ([D.lgs. 126](#) e [222 del 2016](#)) e del DPR n. 380 del 2001
- Webinar del 4 dicembre: Conferenze di servizi in materia ambientale

2.1.11 Raccordo con l'Unione Europea

	Missione	Servizi istituzionali, generali e di gestione
	Programma	Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione
	Risultato atteso intera legislatura	<i>accrescere il ruolo dell'Emilia-Romagna come regione leader in ambito UE</i>
	Assessorato di riferimento	Coordinamento delle politiche europee allo sviluppo, scuola, formazione professionale, università, ricerca e lavoro
	Altri Assessorati coinvolti	<i>Giunta Regionale per specifiche competenze</i>
	Altri soggetti che concorrono all'azione	Aster, Ervet, Aster, Enti locali, Università, Centri di Ricerca
	Destinatari	Società in <i>house</i> , Enti locali, Università, Centri di ricerca, Unioncamere, Imprese in forma singola o associata, Istituto di Ricovero e Cura a carattere scientifico (IRCCS), ONG, Agenzie regionali
	Risorse finanziarie	<p>Disponibili € 310.000 Utilizzate:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ nel 2017 € 240.000 ▪ per esercizi futuri € 30.000 
	Risultato atteso/conseguito 2017	<p>✓ <i>incremento delle proposte progettuali ammesse al finanziamento o co-finanziamento su bandi, programmi europei e azioni finanziate dal budget europeo grazie al sostegno a progettualità dell'amministrazione regionale e del sistema territoriale</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ○ coordinamento della partecipazione di rappresentanti regionali ad iniziative promosse dall'UE ○ assistenza e sostegno a progettualità regionali in materia di ambiente, trasporti, PMI per Innovazione e ricerca, economia circolare, smart cities, industrie culturali e creative, agroalimentare, pilastro sociale <p>✓ <i>rafforzamento del posizionamento in ambito UE dei progetti strategici regionali a seguito di un crescente numero di interventi/incontri ad hoc presso le Istituzioni europee</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ○ ideazione e organizzazione di missioni per rappresentanti della Giunta e dell'Assemblea legislativa per incontri bilaterali con le Istituzioni europee per iniziative a Bruxelles ○ posizionamento della Regione Emilia-Romagna, anche in coordinamento con reti europee, nell'ambito del dibattito

- sulla Politica di coesione, in vista della proposta della Commissione europea per il nuovo QFP prevista per il 2018
- rappresentanza degli interessi strategici regionali in ambito UE, anche attraverso la partecipazione diretta a conferenze e seminari a Bruxelles
 - Alta formazione - progetto **MUNER**
 - Progetto **Big Data community**
- ✓ maggior raccordo con l'Agenzia Europea per la Sicurezza Alimentare
- Convenzione Regione ER e Università di Parma, per le attività di raccordo con EFSA. Predisposizione dei relativi atti
 - avvio delle attività della struttura di collegamento con EFSA previste dalla Convenzione
- ✓ più ampia diffusione della conoscenza su politiche, programmi europei e meccanismi di funzionamento delle Istituzioni europee attraverso interventi effettuati ad iniziative e seminari promossi sul territorio regionale e presso la Delegazione di Bruxelles
- presentazione di politiche e programmi europei a rappresentanti della Regione ER, del sistema socioeconomico, del mondo accademico, della scuola e della formazione, e ad altri **stakeholders** regionali
 - ideazione di incontri con rappresentanti delle Istituzioni europee ed italiane a Bruxelles per rappresentanti e stakeholders regionali
 - contributo al rafforzamento della dimensione regionale delle politiche UE
 - organizzazione di Conferenze europee, seminari e visite per gruppi di funzionari e **stakeholders** regionali in ambito UE
 - partecipazione di rappresentanti UE ad iniziative sul territorio regionale

2.1.12 Relazioni europee ed internazionali

	<p>Missone</p> <p>Programma</p> <p>Risultato atteso intera legislatura</p> <p>Assessorato di riferimento</p> <p>Altri Assessorati coinvolti</p> <p>Altri soggetti che concorrono all'azione</p> <p>Destinatari</p> <p>Risorse finanziarie</p>	<p>Servizi istituzionali, generali e di gestione</p> <p>Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>consolidare il nuovo posizionamento della Regione in ambito europeo e globale (avvio nuove relazioni di partenariato e allineamento rapporti in corso con nuovi obiettivi)</i> • <i>implementare il nuovo assetto unitario di governo delle relazioni internazionali della Regione</i> <p>Presidenza Coordinamento delle politiche europee allo sviluppo, scuola, formazione professionale, università, ricerca e lavoro</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Vicepresidenza ▪ Agricoltura, Caccia e pesca ▪ Attività produttive, piano energetico, economia verde e ricostruzione post-sisma ▪ Bilancio, riordino istituzionale, risorse umane e pari opportunità ▪ Difesa del suolo e della Costa, protezione civile, politiche ambientali e della montagna ▪ Politiche del welfare e politiche abitative ▪ Trasporti, reti infrastrutture materiali e immateriali, programmazione territoriale e agenda digitale ▪ Turismo e commercio <p>Assemblea Legislativa, Partenariato economico e sociale, Enti locali, Università, Associazioni, Ervet, Aster, Enti di ricerca, Imprese e sistema finanziario, Infrastruttura educativa</p> <p>Cittadini, singoli o attraverso le associazioni di appartenenza, Comunità locali, Istituzioni europee ed internazionali, soggetti territoriali di realtà omologhe europee ed internazionali, Sistemi imprenditoriali</p> <p>Disponibili € 88.455,10 Utilizzate: ▪ nel 2017 € 59.929,11 ▪ per esercizi futuri € 21.417,99</p>
---	--	---

	<p>Risultato atteso/conseguito 2017</p> <p>✓ <i>approvazione del documento pluriennale di indirizzi in materia di attività internazionale</i> ⊙ <u>DAL 116/2017</u></p> <p>✓ <i>aggiornamento del sistema di coordinamento in materia</i> ⊙ realizzate 3 missioni istituzionali plurisettoriali <ul style="list-style-type: none"> • 20-27 ottobre: missione a Johannesburg per la partecipazione al South Africa Italy Summit e collaborazione con la Regione del Gauteng (Sud Africa) • 25-26 ottobre: missione a Wiesbaden in occasione del 25nnale della collaborazione con il Land Assia (Germania) • 21-27 novembre: partecipazione alla Settimana della cucina nel mondo, WFr&I Forum e collaborazione con la Provincia del Guandong </p> <p>✓ <i>gestione efficace di delegazioni e missioni istituzionali</i> Delegazioni ricevute: <ul style="list-style-type: none"> ⊙ 17 gennaio: Delegazione Provincia Gauteng (SA) ⊙ 25-28 marzo: Delegazione Boa Vista (Capo Verde) ⊙ 03 aprile: Delegazione Regione di Catalogna (SP) ⊙ 27 aprile: Vice-Ministro Istruzione e sport Albania ⊙ 8 aprile: Sottosegretario Affari Europei Land Assia (G) nei comuni gemellati ⊙ 28 aprile: Delegazione norvegese della <i>Norwegian State Housing Bank</i> ⊙ 12 maggio: Delegazione Regione Perù (Regione di Piura) ⊙ 25 maggio: Delegazione Provincia Gauteng (SA) ⊙ 09 giugno: Delegazione Uruguay ⊙ 17 luglio: Missione Prefettura di Kyoto (J) ⊙ 13 settembre: Premier <i>South Australia</i> ⊙ 18-22 settembre: Commissione Cultura Wielkopolska (PL) a Bologna e Imola ⊙ 21-24 settembre: Visita delegazione regione svedese <i>Västra Götaland</i> (S) ⊙ 25 settembre: Delegazione Paranà (Brasile) ⊙ 29 settembre: Visita Ministro della Cancelleria dell'Assia (G) a Busseto (PR) ⊙ 4-6 ottobre: Presidente dell'Assemblea Legislativa della Wielkopolska (PL) ⊙ 2-6 ottobre: Delegazione Camerun ⊙ 12 ottobre: Missione Provincia di Cordoba ⊙ 17-18 ottobre: Delegazione Ministero Industria Sudafricano ⊙ 14 novembre: Delegazione Zhejiang (China) ⊙ 12 dicembre: Delegazione della Regione di Creta (G) ⊙ 12 dicembre: Delegazione libica Ministero Affari sociali <p>Missioni istituzionali:</p> </p>
---	---

I
S
T
I
T
U
Z
I
O
N
A
L
E

④ 12-16 febbraio NYC. Temi: R&S, attrazione investimenti e turismo

④ 20-25 maggio: Nouvelle-Aquitaine -Bordeaux (F). Assise sulla Qualità, all'interno della Fiera dell'Agricoltura

④ 4-5 luglio: Nouvelle-Aquitaine – Bordeaux (F). Incontri con Governo locale sui temi legati alla politica di coesione

④ 21 giugno: Partecipazione a Hessenfest a Berlino (D)

④ 20-27 ottobre: Gauteng (SA), in collaborazione con enti regionali ed Università, temi innovazione in agricoltura, lotta al cambiamento climatico, cultura e cooperazione allo sviluppo

④ 25-26 ottobre: Missione a Wiesbaden in occasione del venticinquennale della collaborazione con il Land Assia e Firma “Dichiarazione Congiunta nell'ambito dell'Integrazione Sociale” Assia a Wiesbaden (D)

④ 31 ottobre- 2 novembre: New York

④ 21-27 novembre: Cina e Guandong – Settimana della cucina nel mondo, World Food Innovation & Research Forum

✓ *valorizzazione del patrimonio relazionale internazionale (messa a sistema del patrimonio informativo e relazionale sulle attività internazionali della Regione)*

④ aggiornamento e arricchimento dei contenuti della Piattaforma condivisa Cabina di regia internazionale da parte di tutte le Direzioni Generali e dell'Assemblea Legislativa

✓ *gestione delle attività di competenza della Giunta di supporto per la Consulta degli emiliano-romagnoli nel mondo (gestione [art. 12, comma 2, LR 5/2015](#))*

④ erogazione dei contributi ai Comuni

2.1.13 Riforma del sistema di governo regionale e locale in attuazione della Legge n. 56 del 2014 e della LR n. 13 del 2015

	Missione	Servizi istituzionali, generali e di gestione
	Programma	
	Risultato atteso intera legislatura	<ul style="list-style-type: none"> • <i>proseguimento del processo di riordino attraverso provvedimenti di attuazione legislativa</i> • <i>completamento del processo di riordino anche in coerenza con la riforma costituzionale del Titolo V, parte II della Costituzione, il cui iter di approvazione terminerà con il referendum costituzionale dell'ottobre 2016. Come conseguenza del nuovo riparto di competenze legislative, discenderà inoltre la necessità dell'adeguamento di tutta la legislazione regionale all'introduzione di nuovi e più estesi titoli di competenza legislativa statale, nonché alle correlate modifiche ai titoli di competenza legislativa regionale</i>
	Assessorato di riferimento	Bilancio, riordino istituzionale, risorse umane e pari opportunità
	Altri Assessorati coinvolti	Giunta regionale per specifiche competenze
	Altri soggetti che concorrono all'azione	Assemblea Legislativa, Enti locali
	Destinatari	Enti locali e Agenzie regionali
	Risorse finanziarie	Per lo sviluppo di questo obiettivo non sono previste risorse a bilancio
	Risultato atteso/conseguito 2017	<p style="color: green;">✓ <i>attuazione del processo di riordino istituzionale delineato dalla LR 13/2015, prosecuzione nell'implementazione dell'assetto funzionale degli enti coinvolti dal riordino, sviluppo dei contenuti dell'Intesa Generale quadro con la Città Metropolitana di Bologna, sviluppo dei progetti sperimentali di area vasta sovra provinciale funzionale</i></p> <p>◎ <i>le strutture del Gabinetto che presidiano l'attuazione della LR 13/2015 di riordino territoriale hanno proseguito nell'elaborazione di proposte tecniche finalizzate all'attuazione delle previsioni della legge stessa</i></p> <p>◎ <i>sul tema dello sviluppo dei contenuti dell'Intesa Generale Quadro tra la Regione e la Città metropolitana di Bologna sono proseguiti gli approfondimenti tecnici con le strutture della Città metropolitana per definire i contenuti degli accordi attuativi dell'Intesa stessa, quali quello sullo sviluppo delle Attività Produttive, quello sull'Istruzione e</i></p>

quello per i trasporti. In tale percorso si è inserita, altresì tutta l'attività prodromica all'approvazione del Piano

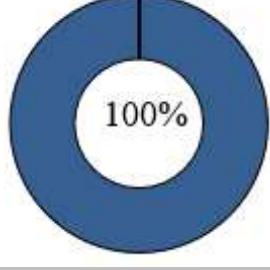
o Strategico Metropolitano 2.0 a cui giungere attraverso una valutazione trasversale di tutte le strutture della Giunta interessata dagli argomenti trattati nel Piano stesso

④ in merito ai progetti sperimentali di area vasta è stato individuato un percorso di incontri politici e tecnici finalizzati alla definizione di un programma per l'attuazione delle previsioni della Convenzione quadro approvate dai Consigli provinciali della Romagna e per far partire le sperimentazioni delle gestioni associate di funzioni in area vasta (attraverso la sottoscrizione di specifici accordi attuativi) anche attraverso la creazione delle previste strutture amministrative comuni necessarie a dare avvio all'area vasta funzionale della Romagna

⑤ approvazione dell'accordo quadro da parte delle Province di Parma e Piacenza e avvio concreto delle sperimentazioni e delle strutture comuni necessarie a dare avvio all'area vasta funzionale (eventualmente con l'allargamento alla Provincia di Reggio-Emilia, che potrebbe avvenire da subito, previo confronto in sede politica e tecnica)

⑥ svolti confronti sulle proposte avanzate in sede politica dalle Province di Modena e Ferrara per la definizione dei contenuti dell'accordo per l'avvio della sperimentazione di area vasta e l'individuazione delle possibili linee di sviluppo delle relazioni con la Città Metropolitana di Bologna attraverso l'elaborazione di una specifica convenzione che ne disciplini gli obiettivi, i rapporti e le modalità di *governance*. Proprio Bologna e Modena, hanno sviluppato le basi per un accordo sui temi del turismo e lo sviluppo economico

2.1.14 Unioni e fusioni di Comuni

	Missione	Servizi istituzionali, generali e di gestione
	Programma	<i>Unioni di Comuni</i>
	Risultato atteso intera legislatura	<ul style="list-style-type: none"> <i>l'obiettivo per la legislatura è promuovere l'adesione di tutti i Comuni della Regione ad Unioni di Comuni, con la semplificazione, attraverso il sistema delle Unioni, delle relazioni inter-istituzionali all'interno della Regione</i> <p><i>Fusioni di Comuni</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <i>l'obiettivo è quello di ridurre a 300 il numero dei Comuni della Regione</i>
	Assessorato di riferimento	Bilancio, riordino istituzionale, risorse umane e pari opportunità
	Altri Assessorati coinvolti	Giunta regionale per specifiche competenze
	Altri soggetti che concorrono all'azione	Assemblea Legislativa, Enti locali, Amministrazioni statali e altri enti
	Destinatari	Comuni, Unioni di Comuni
	Risorse finanziarie	<p>Disponibili € 18.310.768,34 Utilizzate € 18.305.498,34</p> 
	Risultato atteso/conseguito 2017	<p>✓ <i>Unioni di Comuni</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <i>aggiornamento del Programma di riordino territoriale ed implementazione di indicatori di efficacia ed efficienza delle gestioni associate da parte delle Unioni di Comuni</i> ○ avviati 9 gruppi di lavoro tematici corrispondenti alle funzioni finanziate dal Programma di Riordino Territoriale (PRT) composti da referenti regionali, delle Unioni, di ANCI e UNCEM per l'identificazione di indicatori che misurano l'effettività delle Unioni e che hanno prodotto delle schede funzione che identificano indicatori puntuali per il livello di sviluppo della funzione. Tali schede funzione saranno la base di riferimento per l'assegnazione delle risorse del <u>PRIT 2018-2020</u>. La costituzione dei gruppi di lavoro ha anche consentito la condivisione di buone pratiche nella gestione delle funzioni ○ avviata in via sperimentale un'iniziativa di rendicontazione sociale in merito ad attività e risorse gestite dalle Unioni con la pubblicazione della "Carta d'Identità delle Unioni". Ad ogni Unione è stato chiesto di pubblicare

sul proprio sito istituzionale dati in merito a risorse gestite e funzioni svolte sulla base di un *format* predisposto dalla Regione

○ aggiornamento del [PRT 2017](#). A seguito del bando pubblicato, sono stati concessi contributi a 41 Unioni per la gestione delle funzioni associate. A partire dal [PRT 2017](#) è stata semplificata la modalità di presentazione delle domande, che prevede l'autocertificazione dei requisiti ed una successiva fase di controlli per il 30% delle domande presentate

✓ *Fusioni di Comuni*

- *valorizzazione dell'Osservatorio regionale delle fusioni istituito con [DGR 1446/2015](#), con il compito di monitorare gli effetti conseguenti ai processi di fusione in tutti i settori amministrativi di competenza regionale ed il concreto impatto sui cittadini, sugli enti pubblici e sulle imprese. Sostegno ai processi di fusione in tutte le fasi, da quella degli studi di fattibilità propedeutici al loro avvio all'accompagnamento nella fase iniziale dei nuovi enti, passando attraverso il sostegno nei percorsi di partecipazione*
- **svolta attività ordinaria di supporto: ai Comuni nelle fasi precedenti alla fusione, a Caminata, Nibbiano e Pecorara nella fase transitoria dopo il referendum per l'avvio del nuovo Comune di Alta Val Tidone dal 1° gennaio 2018.**
- **organizzata la seduta dell'Osservatorio regionale delle fusioni il 28 novembre**
- [DGR 2083/2017](#) (adozione della nuova disciplina relativa all'Osservatorio, 17 “Composizione, compiti e modalità di funzionamento dell'Osservatorio regionale delle Unioni e dell'Osservatorio regionale delle fusioni”)
- **avviata una raccolta dati in via sperimentale per monitorare l'evoluzione a livello organizzativo, gestionale e dell'uso delle risorse nei 9 Comuni fusi**
- **realizzato un percorso formativo strutturato su 4 *infoday* indirizzato ai Comuni che volevano avviare dei percorsi partecipati per valutare l'ipotesi di una fusione che ha riguardato le fasi salienti del processo partecipato come la comunicazione, la gestione degli incontri partecipativi con la cittadinanza e la rendicontazione sociale dell'attività. Nell'ambito di questa attività la Regione ha messo a disposizione un *kit* con dei materiali di comunicazione da personalizzare, la piattaforma regionale lo Partecipo+ ed il supporto di esperti di ERVET che hanno gestito 6 incontri con la cittadinanza**

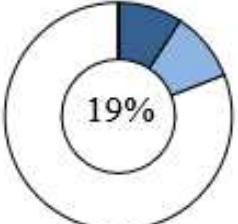


2.2 AREA ECONOMICA

E
C
O
N
O
M
I
C
A

2.2.1 Politiche europee allo sviluppo

	Missione	Servizi istituzionali generali e di gestione
	Programma	Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione
	Risultato atteso intera legislatura	<ul style="list-style-type: none">• <i>rafforzamento del posizionamento della Regione nell'area Adriatico Ionico con un approccio strategico integrato tra le politiche e fondi europei e sistema di relazioni internazionali con i paesi balcanici</i>• <i>attuazione del programma <u>ADRION e partecipazione potenziata alla progettazione UE 2014-2020</u></i>• <i>attuazione dei programmi regionali secondo le previsioni di spesa concordate con la Commissione Europea e con l'Agenzia per la Coesione Territoriale (compreso rispetto dei target intermedi previsti dai programmi regionali nell'ambito del Performance Framework)</i>• <i>messaggio a regime del sistema di rilevazione dati sull'andamento della spesa e sull'attuazione e attivazione di una modalità di consultazione aperta (open data)</i>• <i>monitoraggio delle azioni previste nell'ambito del Patto per il lavoro anche con impiego di strumenti di business intelligence</i>• <i>realizzazione delle indagini sulle politiche trasversali di interesse strategico regionale previste dal Piano di valutazione unitario e comunicazione degli esiti</i>• <i>organizzazione di eventi di discussione e confronto sui temi della valutazione per promuovere l'utilizzo degli esiti delle valutazioni ai fini di un miglioramento delle policy</i>
	Assessorato di riferimento	Coordinamento delle politiche europee allo sviluppo, scuola, formazione professionale, università, ricerca e lavoro

	Altri Assessorati coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Agricoltura, Caccia e pesca ▪ Attività produttive, piano energetico, economia verde e ricostruzione post-sisma ▪ Difesa del suolo e della Costa, Protezione civile, politiche ambientali e della montagna ▪ Politiche del welfare e politiche abitative ▪ Trasporti, reti infrastrutture materiali e immateriali, programmazione territoriale e agenda digitale ▪ Turismo e commercio
	Altri soggetti che concorrono all'azione	Partenariato economico e sociale, Enti locali, Università, Associazioni, Ervet (per la realizzazione di rapporti di analisi economica del territorio a scopo di programmazione, monitoraggio e valutazione delle politiche di sviluppo), Aster (per la promozione delle politiche di ricerca e innovazione ed in partenariato con Università), Enti di ricerca, Imprese, Lepida (per l'attuazione dell'Agenda digitale)
	Destinatari	Cittadini -singoli o attraverso le associazioni di appartenenza-, Comunità locali, Imprese
	Risorse finanziarie	<p>Disponibili € 4.449.972,50 Utilizzate: ▪ nel 2017 € 408.099,10 ▪ per esercizi futuri € 442.053,78</p> 
	Risultato atteso/conseguito 2017	<p>✓ <i>accompagnamento nella definizione delle strategie d'area nelle aree candidate alla Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI) e sottoscrizione Accordo di Programma Quadro (APQ)</i> ⊙ <u>DGR 395/2017</u> (definite le modalità operative per l'attuazione della SNAI) L'Appennino emiliano ha ottenuto l'approvazione della strategia da parte del Comitato Tecnico Nazionale Aree Interne e da parte della RER (<u>DGR 2045/2017</u>) e si avvia alla preparazione dell'APQ Il Basso ferrarese e l'Appennino Piacentino-Parmense hanno elaborato il preliminare di strategia</p> <p>✓ <i>integrazione del quadro di programmazione con il Fondo sviluppo e coesione (FSC) e risorse regionali per lo sviluppo territoriale locale (PdA e PRM)</i> ⊙ <u>DGR 1325/2017</u> (approvato lo schema di Accordo di Programma “Interventi per lo sviluppo economico, la coesione sociale e territoriale della Regione Emilia-Romagna”) ⊙ 16 settembre: sottoscritto lo stesso Accordo tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri, la Regione Emilia-Romagna e la Città metropolitana di Bologna. Nell'Accordo è ricompresa tutta la programmazione FSC</p>

2014-2020 riguardante l'Emilia-Romagna (sia il Piano Operativo territoriale FSC 2014-20 della Regione Emilia-Romagna approvato con [delibera Cipe 76/2017](#) sia tutti i Piani Operativi di competenza delle amministrazioni centrali ma territorializzati in E-R).

Il valore complessivo dell'Accordo ammonta a 856 milioni di euro di cui 659 milioni di fonte FSC

✓ attuazione del programma *INTERREG ADRION* e avvio progettualità correlate con la Strategia Europea Adriatico-Ionica

④ progetti approvati: 35 (di cui 1 sulla *governance -Facility point*)

✓ coordinamento della partecipazione del territorio regionale ai programmi di Cooperazione Territoriale Europea: *Programma transfrontaliero Italia-Croazia*, *Programma transnazionale Adrion*, di cui la Regione è Autorità di Gestione, *Programma transnazionale Europa Centrale*, *Programma transnazionale Mediterraneo*, in cui la Regione esprime la co-presidenza ed è punto di contatto nazionale ed infine *Programma Interregionale*

④ la RER partecipa a 6 progetti finanziati dal *Programma transnazionale MED* e in qualità di *Partner* associato in altri 6 progetti.

Il sistema regionale inteso come enti territoriali, università e imprese è presente in altri 14 progetti.

Sul programma Italia-Croazia la RER partecipa in qualità di capofila o *partner* in 4 progetti, mentre 9 sono i progetti che vedono la partecipazione degli enti del territorio regionale.

Sul programma *Interreg Europe* la RER partecipa a 32 progetti

✓ definizione di progettazione strategiche da candidare a fondi nazionali (FSC o altri) e/o europei a gestione diretta (*Programmi Tematici*)

④ la Regione partecipa al Progetto PANORAMED, piattaforma per il rafforzamento della governance dell'area mediterranea finanziato nell'ambito del [Programma MED 2014-2020](#), con un *budget* di 9 milioni di euro. Il progetto ha l'obiettivo di implementare progetti strategici condivisi nell'area euro-mediterranea con *focus* specifico sui temi della sorveglianza marittima e del turismo costiero e marittimo, oltre che dell'innovazione e della migrazione come temi trasversali

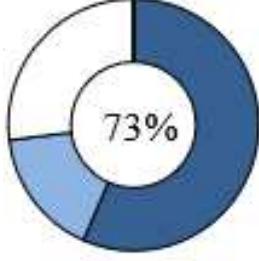
✓ impostazione sistema di monitoraggio unitario 2014-20 per la rilevazione periodica dei dati aggregati sull'andamento della spesa e sull'attuazione

④ mese di dicembre: è stato rilasciato un prima prototipo di SPRING, Strategie e politiche regionali di investimento

georeferenziate. Il sistema informativo consente il monitoraggio della [Programmazione 2014/2020](#) dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei, anche attraverso la georeferenziazione dei progetti finanziati

- ✓ *monitoraggio del Piano di rafforzamento amministrativo e attuazione di tutte le misure*
 - il Piano prevedeva 7 interventi di semplificazione amministrativa-procedurale, 9 interventi di rafforzamento di funzioni trasversali e strumenti comuni e 4 interventi formativi, che sono stati completati come da previsioni entro marzo, così come risulta dall'ultimo monitoraggio quadriennale di aprile
- ✓ *avvio delle valutazioni nell'ambito del Piano di valutazione unitario, ivi compresa la valutazione del Piano di Rafforzamento Amministrativo*
 - contributo all'elaborazione dei capitolati per la valutazione dei programmi regionali del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e del Fondo Sociale Europeo, in raccordo con la valutazione con approccio unitario delle *policy* strategiche della Regione
 - indagine valutativa resilienza nei territori colpiti dal sisma 2012 in Emilia-Romagna: è stato prodotto un primo *report in draft* per la condivisione interna
 - supporto tecnico e metodologico alla valutazione dei programmi e progetti di Cooperazione Tecnica Europea nell'ambito del WP 4 Metodologie e Valutazione del progetto PANORAMED e nella valutazione di merito dei progetti candidati nel primo bando del programma ADRION
 - costruzione dei capitolati per la progettazione strategica del [Programma transnazionale MED 2014/20](#) e del Programma Transfrontaliero Italia-Croazia 2014/20
 - autovalutazione dei risultati delle misure messe in campo dal Piano di Rafforzamento Amministrativo della Regione 2015-17, completata a luglio e trasmessa alla Segreteria Nazionale presso l'Agenzia per la Coesione. In base ai risultati e alle ulteriori aree di miglioramento individuate si è proceduto all'elaborazione del Nuovo Piano di Rafforzamento Amministrativo 2018-19, trasmesso alla Segreteria Nazionale in dicembre

2.2.2 Turismo

	Missione	Turismo
	Programma	Sviluppo e valorizzazione del turismo
	Risultato atteso intera legislatura	<i>innalzamento dell'incidenza del settore turistico dell'Emilia-Romagna sul PIL regionale dall'8,7% attuale al 10% nel 2020</i>
	Assessorato di riferimento	Turismo e commercio
	Altri Assessorati coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Agricoltura, Caccia e pesca ▪ Cultura, politiche giovanili e politiche per la legalità ▪ Difesa del suolo e della costa, protezione civile e politiche ambientali ▪ Trasporti, reti infrastrutture materiali e immateriali, programmazione territoriale e agenda digitale
	Altri soggetti che concorrono all'azione	APT Servizi Srl, consorzi fidi e delle cooperative di garanzia, Province e Comuni
	Destinatari	Imprese turistiche, Comuni
	Risorse finanziarie	<p>Disponibili € 58.357.896,16 Utilizzate:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ nel 2017 € 33.010.307,28 ▪ per esercizi futuri € 9.624.717,32 <div style="text-align: right; margin-top: 20px;">  </div> <p><i>L'ammontare delle risorse utilizzate non tiene conto delle decisioni di spesa assunte nel 2017 e contabilmente riprogrammate nel 2018 e 2019 su richiesta dei beneficiari per variazione dei loro cronoprogramma di intervento</i></p>
	Risultato atteso/conseguito 2017	<p>✓ <i>ridefinizione del sistema di promo-commercializzazione del turismo regionale</i></p> <p>Completata la definizione della nuova struttura organizzativa prevista dalla LR 4/2016:</p> <ul style="list-style-type: none"> ◎ dopo l'istituzione, con DGR 2175/2016, dell'area vasta a finalità turistica della Città Metropolitana di Bologna, che ha assunto la funzione di Destinazione Turistica, completato il quadro con l'istituzione delle Destinazioni turistiche "Romagna" (DGR 212/2017) ed "Emilia" (DGR 595/2017) ◎ DGR 551/2017 (istituita la Cabina di regia regionale) ◎ DGR 786/2017 (approvati i criteri e le modalità di finanziamento delle attività delle Destinazioni turistiche) ◎ DGR 613/2017, sottoscritta in data 25 maggio (approvato

lo schema di Convenzione Quadro tra Regione ed APT Servizi S.r.l. di durata poliennale)

◎ [DGR 1149/2017](#) (approvate le Linee guida triennali di promozione e commercializzazione turistica)

◎ [DGR 1066/2017](#) (approvato il bando ricorrente per concessione di contributi a progetti di promozione e commercializzazione turistica realizzati da imprese che partecipano ai programmi delle Destinazioni Turistiche)

◎ [DGR 783/2017](#) (approvate le procedure di concertazione per la realizzazione dei progetti speciali realizzati dagli enti locali)

◎ gestiti in fase di transizione con le modalità previste dalla [LR 7/1998](#) i procedimenti avviati entro il 31/12/2016, pervenendo alla concessione del 100% delle risorse finanziarie stanziate sul bilancio regionale 2017 ai soggetti pubblici e privati che operano nell'ambito del sistema dell'organizzazione turistica regionale per complessivi € 18,9 milioni circa

✓ sostegno all'innovazione delle aziende del settore

◎ i progetti innovativi per la valorizzazione del settore ricettivo finanziati nel 2017 a valere sulla Misura A del bando, approvato con [DGR 1675/2016](#), del POR FESR 2014/2020 - Asse 3 Competitività ed attrattività del sistema produttivo - Azioni 3.3.2 e 3.3.4 - finalizzato a migliorare l'attrattività turistico-culturale del territorio attraverso la qualificazione innovativa delle imprese sono stati 68 per un importo di contributi concessi di 11,7 milioni di euro sulle annualità 2017 e 2018 a sostegno di 46,4 milioni di euro di investimenti ammessi

✓ internazionalizzazione del sistema turistico regionale

◎ per il Piano Marketing operativo 2017 di APT Servizi srl approvato con [DGR 2383/2016 e successive integrazioni](#), la Regione ha impegnato € 9 milioni circa per la realizzazione di campagne promozionali in particolare sui mercati esteri. Riproposto il progetto di brandizzazione territoriale "Via Emilia Experience the *Italian Lifestyle*" e promosse la *Wellness Valley, Motor Valley e Food Valley*

◎ APT Servizi s.r.l. ha realizzato uno specifico progetto approvato con [DGR 875/2017](#), ad integrazione del Piano marketing 2017, finalizzato alla valorizzazione e sviluppo dei prodotti turistici trasversali che riguardano più Destinazioni Turistiche, per i quali la [LR 4/2016](#), affida specificamente ad APT Servizi s.r.l. il coordinamento della loro valorizzazione

✓ attivazione degli interventi di valorizzazione delle risorse ambientali, culturali e artistiche

◎ stipulate le convenzioni fra Regione e soggetti beneficiari

dei 33 interventi di qualificazione di beni ambientali e culturali realizzati da enti locali in forma singola o associata, loro società *in house* e altri soggetti pubblici, in attuazione del [POR FESR 2014-2020, Asse 5, Azioni 6.6.1 “Qualificazione di beni ambientali” e 6.7.1 “Qualificazione beni culturali”](#) per un totale di 30,3 milioni di euro di finanziamento

◎ [DGR 1402/2017](#) attivato il programma di promozione (Azioni 6.6.2 e 6.7.2) connesso agli interventi strutturali dell'Asse 5 POR-FESR finanziati, con [DGR 2051/2017](#) sono stati ammessi a contributo i primi 3 progetti di promozione presentati, per complessivi 84 mila euro

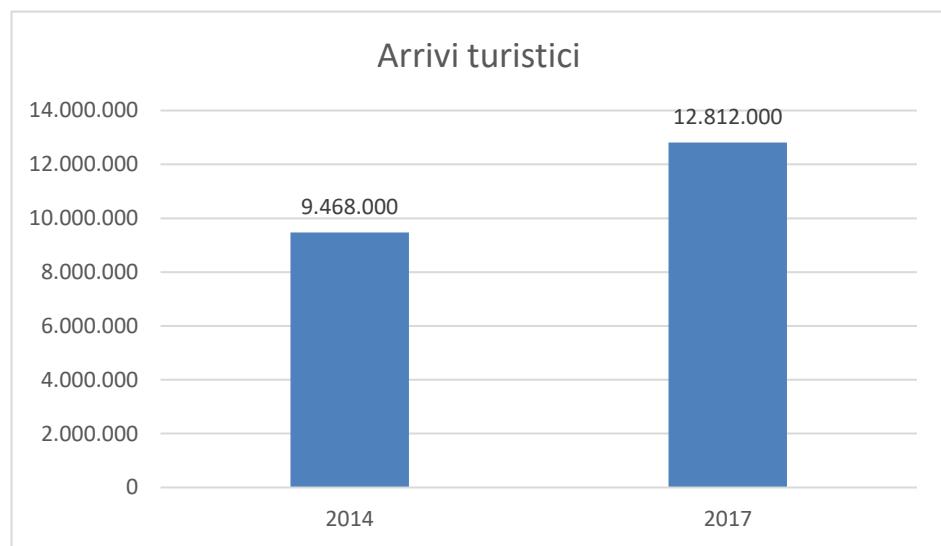
◎ approvato il primo bando in attuazione della [LR 5/2016](#), finalizzato alla valorizzazione del sistema delle Pro Loco, incentivandone l'aggregazione, per rafforzarne il già significativo ruolo nell'organizzazione di eventi e manifestazioni, di animazione turistica e di valorizzazione delle risorse naturali, ambientali, artistiche, storiche e culturali dei territori regionali. Sono stati finanziati i programmi di attività presentati da 18 aggregazioni di associazioni Pro Loco per complessivi 348 mila euro

◎ in attuazione della [LR 3/2017](#), che sostiene e promuove le associazioni e le manifestazioni di rievocazione storica locali, riconoscendone il ruolo di promozione culturale, di conoscenza storica del territorio: istituito l'elenco delle associazioni di rievocazione storica previsto dalla legge; finanziati i progetti di conservazione e restauro del patrimonio costumistico, di attrezzature e materiali per rievocazioni storiche presentati da 12 associazioni di rievocazione storica, impegnando 91,80 mila euro

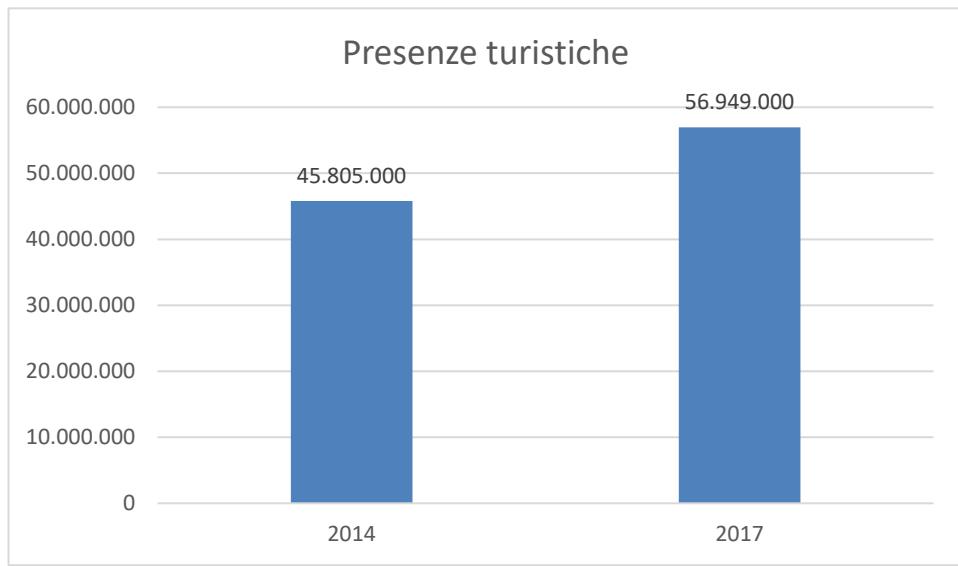
✓ *rimodulazione del sistema di informazione al turista*

◎ per assicurare la continuità dell'operatività del sistema di informazione al turista, la Regione ha concesso, con [DGR 1693/2017](#), i contributi alle Redazioni locali, che hanno tra l'altro il compito di raccogliere le informazioni turistiche a livello locale e implementare la rete regionale

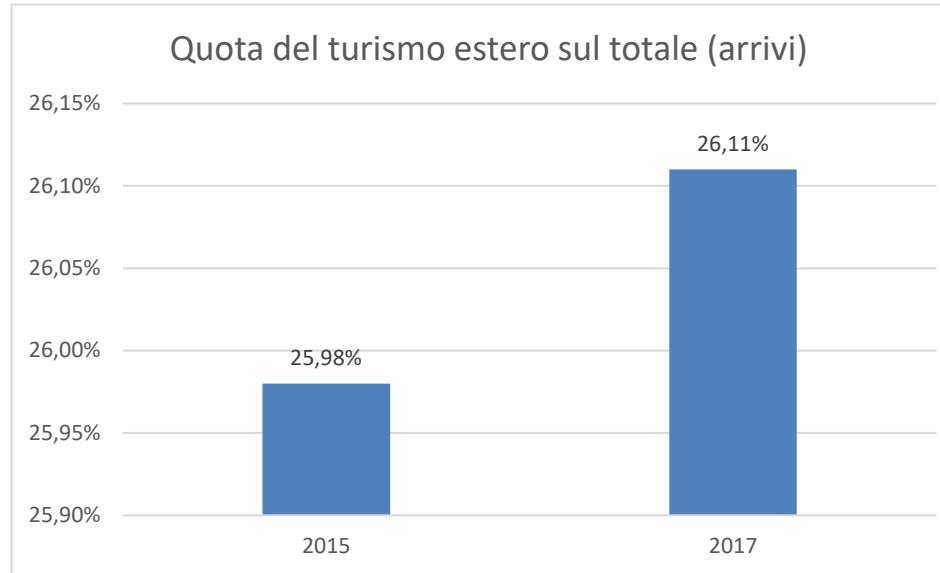
◎ nell'ottica della riorganizzazione e ottimizzazione del sistema delle redazioni locali, è stata apportata una modifica alla [LR 4/2016](#), al fine di inserire le Destinazioni Turistiche tra i soggetti, oltre ai Comuni e le Unioni di Comuni, che possono far parte della rete integrata di servizi di informazione turistica di interesse regionale e, in particolare, della rete digitale per l'acquisizione e la diffusione di informazioni a servizio dei turisti, prevedendo di conseguenza che anche le Destinazioni Turistiche possano accedere ai finanziamenti regionali concessi ai soggetti che fanno parte della rete digitale



Fonte: Unioncamere - Osservatorio sul turismo dell'Emilia-Romagna

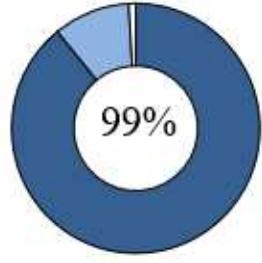


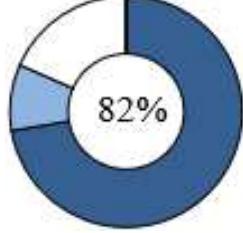
Fonte: Unioncamere - Osservatorio sul turismo dell'Emilia-Romagna



E
C
O
N
O
M
I
C
A

2.2.3 Promozione di nuove politiche per le aree montane

	Missione	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
	Programma	Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni
	Risultato atteso intera legislatura	<i>attuazione del Programma regionale per la montagna</i>
	Assessorato di riferimento	Difesa del suolo e della costa, protezione civile e politiche ambientali e della montagna
	Altri soggetti che concorrono all'azione	Enti locali, Gal, Parchi
	Destinatari	Unioni di Comuni comprendenti zone montane
	Risorse finanziarie	<p>Disponibili € 5.584.550,28 Utilizzate: <ul style="list-style-type: none"> ▪ nel 2017 € 4.975.889,24 ▪ per esercizi futuri € 557.536,29 </p> <div style="text-align: right; margin-top: 10px;">  </div>
	Risultato atteso/conseguito 2017	<p style="color: red;">✖ <i>attuazione del nuovo Programma regionale per la montagna</i></p> <p style="color: green;">○ predisposti alcuni aggiornamenti della proposta di Programma Regionale per la Montagna (PRM), la Giunta Regionale non ha però dato mandato ai fini della predisposizione della versione definitiva del PRM da approvare come proposta all'Assemblea Legislativa</p> <p style="color: red;">✖ <i>approvazione dei nuovi Accordi-quadro per lo sviluppo della montagna</i></p> <p style="color: green;">○ la previsione di Accordi-quadro è stata eliminata con art. 56 LR 25/2017</p>

<h3 style="color: red; text-decoration: underline;">2.2.4 Internazionalizzazione e attrattività del sistema produttivo</h3>	
	<p>Missione Sviluppo economico e competitività</p> <p>Programma Industria, PMI e Artigianato</p> <p>Risultato atteso intera legislatura</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>aumento del valore dell'export regionale</i> • <i>incremento delle imprese regionali esportatrici</i>
	<p>Assessorato di riferimento Attività produttive, piano energetico, economia verde e ricostruzione post-sisma</p> <p>Altri Assessorati coinvolti</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Agricoltura, Caccia e pesca ▪ Cultura, politiche giovanili e politiche per la legalità ▪ Trasporti, reti infrastrutture materiali e immateriali, programmazione territoriale e agenda digitale ▪ Turismo e commercio <p>Altri soggetti che concorrono all'azione Ministero dello Sviluppo Economico, Unioncamere regionale, SACE, SIMEST, Associazioni imprenditoriali, ERVET S.p.a</p> <p>Destinatari PMI in forma singola o associata, Consorzi per l'internazionalizzazione, Enti fieristici</p>
	<p>Risorse finanziarie</p> <p>Disponibili € 17.813.139,11 Utilizzate:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ nel 2017 € 12.887.143,80 ▪ per esercizi futuri € 1.648.991,03 <p><i>L'ammontare delle risorse utilizzate non tiene conto delle decisioni di spesa assunte nel 2017 e contabilmente riprogrammate nel 2018 e 2019 su richiesta dei beneficiari per variazione dei loro cronoprogramma di intervento</i></p> 
	<p>Risultato atteso/conseguito 2017</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ 5 <i>focus group</i> e 3 <i>tavoli paese attivi</i> ○ i <i>tavoli paese attivi</i> sono quelli dei paesi target della programmazione regionale: Cina, Germania, USA. Sono stati attivati <i>focus group</i> su: Sud Africa, Emirati Arabi Uniti, Hong Kong, Iran, Israele in funzione della realizzazione di iniziative congiunte con il sistema regionale della ricerca e associativo ✓ 100 <i>ulteriori imprese sostenute o coinvolte con i progetti d'internazionalizzazione rispetto al 2016</i> ○ 440 imprese hanno avuto la concessione del contributo a valere sulla misura 3.4.1 per le PMI ○ 290 imprese hanno beneficiato del contributo concesso ai consorzi per l'internazionalizzazione delle imprese ✓ 3 <i>missioni di sistema</i>

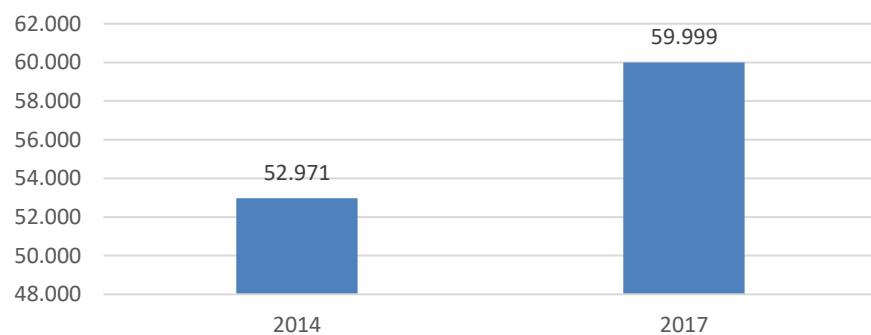
ECONOMICA

○ sono state supportate e organizzate missioni istituzionali (USA, in 3 diverse missioni), Berlino, Cina, Iran, Sud Africa

✓ 10 azioni di incoming e outgoing

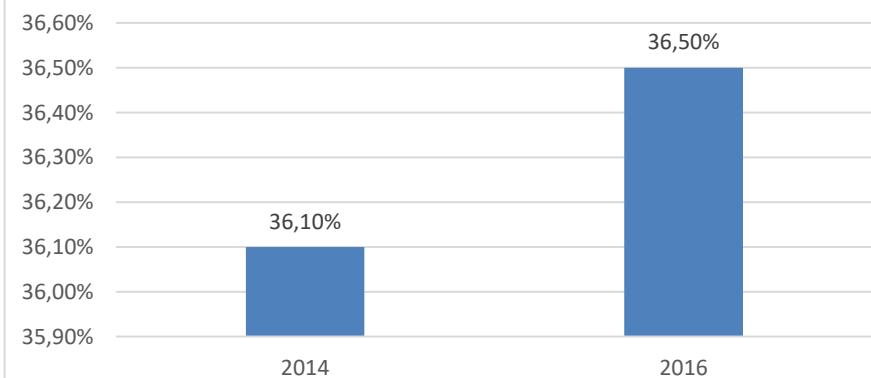
○ le missioni imprenditoriali, oltre che congiuntamente alle missioni di sistema (USA, Berlino, Cina, Iran, Sud Africa, missione regionale ad Astana) sono state svolte, sia in entrata che in uscita, anche in coordinamento con le associazioni imprenditoriali e le camere di commercio regionali, nell'ambito di iniziative congiunte, tra cui come *outgoing*: collettiva ad Hannover Messe (Germania); Anuga (Germania) e Smau Berlino; EIMA AGRIMACH India; come *incoming*: SPSS Parma, Farete, R2B (con imprese e centri di ricerca)

Esportazioni regionali (valore in euro correnti -milioni di euro)



Fonte: ISTAT

Capacità di esportare (valore delle esportazioni di merci sul PIL)



Fonte: ISTAT

2.2.5 Investimenti e credito

	Missione	Sviluppo economico e competitività
	Programma	Industria, PMI e Artigianato
	Risultato atteso intera legislatura	<ul style="list-style-type: none"> <i>riduzione per accorpamento degli operatori regionali della garanzia</i> <i>rafforzamento delle filiere produttive regionali con effetti positivi sui livelli di produzione ed occupazione</i>
	Assessorato di riferimento	Attività produttive, piano energetico, economia verde e ricostruzione post-sisma
	Altri Assessorati coinvolti	Turismo e commercio
	Altri soggetti che concorrono all'azione	Consorzi fidi, Banche, Intermediari finanziari, Fondo centrale di garanzia, Istituzioni territoriali (CCIAA, Enti locali), Istituti finanziari di livello comunitario (FEI, BEI)
	Destinatari	Imprese regionali
	Risorse finanziarie	<p>Disponibili € 41.007.540,24 Utilizzate:</p> <ul style="list-style-type: none"> nel 2017 € 25.850.384,19 per esercizi futuri € 2.410.808,65
	Risultato atteso/conseguito 2017	<p>✓ <i>operatività dei fondi rotativi di finanza agevolata istituiti nel 2016</i></p> <p>⌚ dal 15 marzo il Fondo per il Microcredito è pienamente operativo: le imprese possono presentare domanda</p> <p>⌚ DGR 1156/2017 (modifica del regolamento del fondo). Tale atto ha in parte allargato la maglia per l'accesso al Fondo consentendone l'accesso anche ai professionisti, alle imprese formate da meno di un anno e spostando la misura massima di credito concesso dai 15.000 ai 25.000 euro</p> <p>⌚ al 31 dicembre sono state finanziate 39 operazioni per un valore complessivo di 369.500 euro</p> <p>⌚ il Fondo multiscopo di finanza agevolata programmato nell'ambito del POR FESR 2014-2020 è entrato in piena operatività. Il fondo ha l'obiettivo di rafforzare il sostegno al credito delle imprese della Regione. Ha una dotazione di 47 milioni di euro da destinare alla finanza agevolata, di cui 11 milioni per le nuove imprese a valere sull'Asse 3 del POR e 36 milioni da destinare a investimenti di miglioramento energetico sull'Asse 4 del POR</p> <p>⌚ al 31 dicembre il Comitato Starter ha deliberato finanziamenti per un ammontare di 8.449.019,14 di euro</p>

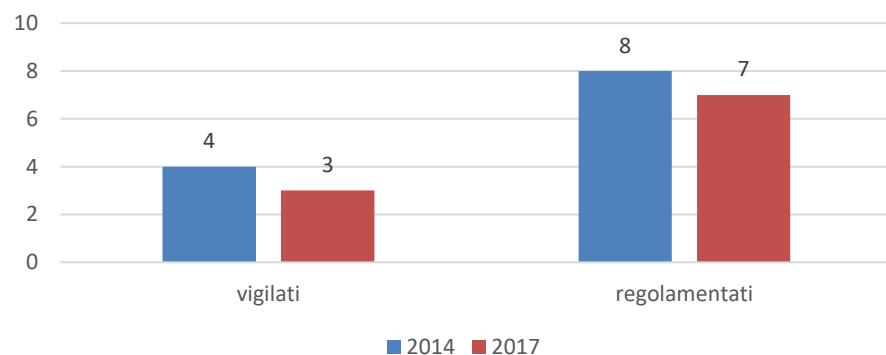
di cui 5.914.313,40 di euro con il Fondo regionale per 81 operazioni

○ al 31 dicembre il Fondo Energia ha deliberato 10.934.446,8 di euro di finanziamenti di cui 7.654.112,73 di euro del Fondo regionale per 50 operazioni
○ DET 8262/2017 (impegnato il fondo di 47 milioni di euro, ed è stato erogato il primo 25% del fondo)

✓ attivazione delle misure per il rafforzamento del sistema della garanzia su scala regionale

○ finanziati gli interventi delle imprese che hanno deciso di acquistare quote sociali dei Confidi vigilati che abbiano intrapreso un processo di aggregazione e di fusione, dando seguito a quanto previsto dalla [LR 26/2016 art.3](#)
○ impegnati 116.609,5 euro per finanziare la partecipazione di oltre un centinaio di imprese al patrimonio dei Confidi (con [DET 20718/2017](#) impegnati euro 60.014,50; con [DET 20719/2017](#) impegnati euro 56.595,00)

Operatori regionali della garanzia: vigilati (ex art. 106 TU Bancario) e regolamentati (ex art.112 TU Bancario) da Banca d'Italia

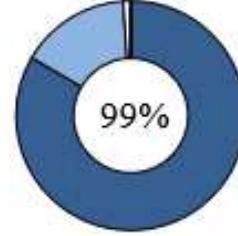


Fonte: Regione Emilia-Romagna

NB: Durante il periodo di riferimento, si è verificato l'accorpamento di due Confidi vigilati tramite un processo di fusione per incorporazione e l'incorporazione di un confidi ex art. 112 TUB in un confidi ex art. 106 TUB.

Le aggregazioni di Confidi sono incentivate dalla Regione tramite l'art. 3 della legge regionale 26/2016: sono previsti incentivi a favore delle imprese che sottoscrivono nuovo capitale di Confidi vigilati che hanno realizzato un progetto di fusione nel triennio 2016/2018, fino al 70% del capitale sottoscritto.

2.2.6 Commercio

	Missione	Sviluppo economico e competitività
	Programma	Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori
	Risultato atteso intera legislatura	<ul style="list-style-type: none"> <i>qualificazione e innovazione della rete distributiva</i> <i>limitazione del consumo di territorio</i> <i>promozione di una cultura del consumo sostenibile</i> <i>semplificazione dei procedimenti</i>
	Assessorato di riferimento	Turismo e commercio
	Altri Assessorati coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> Agricoltura, Caccia e pesca Trasporti, reti infrastrutture materiali e immateriali, programmazione territoriale e agenda digitale
	Altri soggetti che concorrono all'azione	Cooperative di garanzia e dei consorzi fidi operanti nel settore del commercio, Comuni
	Destinatari	Imprese commerciali, Associazioni tra consumatori ed utenti, Enti, Associazioni del commercio equo e solidale, Associazioni dell'economia solidale
	Risorse finanziarie	<p>Disponibili € 13.203.035,67 Utilizzate:</p> <ul style="list-style-type: none"> nel 2017 € 11.011.588,51 per esercizi futuri € 2.050.622,65 
	Risultato atteso/conseguito 2017	<p>✓ <i>sostegno all'innovazione delle aziende del settore</i> ○ <i>i progetti innovativi finalizzati a migliorare l'attrattività delle imprese commerciali finanziati nel 2017 a valere sulla Misura B del bando, approvato con DGR 1675/2016, del POR FESR 2014/2020 - Asse 3 Competitività ed attrattività del sistema produttivo - Azioni 3.3.2 e 3.3.4 - sono stati 76, con un contributo complessivo di circa 7,1 milioni di euro sulle annualità 2017 e 2018 a sostegno di 20,9 milioni di euro di investimenti ammessi</i></p> <p>✓ <i>programmazione degli interventi di qualificazione e innovazione dei centri commerciali naturali</i> ○ <i>con DGR 1082/2017 e 1203/2017 la Regione ha promosso la realizzazione, da parte di Enti locali, di interventi di riqualificazione e valorizzazione commerciale nei centri storici e nelle aree urbane, comprese le frazioni dei comuni di montagna e di pianura, mediante una procedura di concertazione e</i></p>

condivisione territoriale. In attuazione del suddetto programma, sono stati approvati complessivamente 36 progetti, di cui 18 progetti di promozione e *marketing* del territorio, per un totale finanziato di 1 milione di euro ([DGR 1771/2017](#)) ed ulteriori 18 progetti di investimento per un totale concesso di 2,4 milioni di euro ([DGR 1773/2017](#))

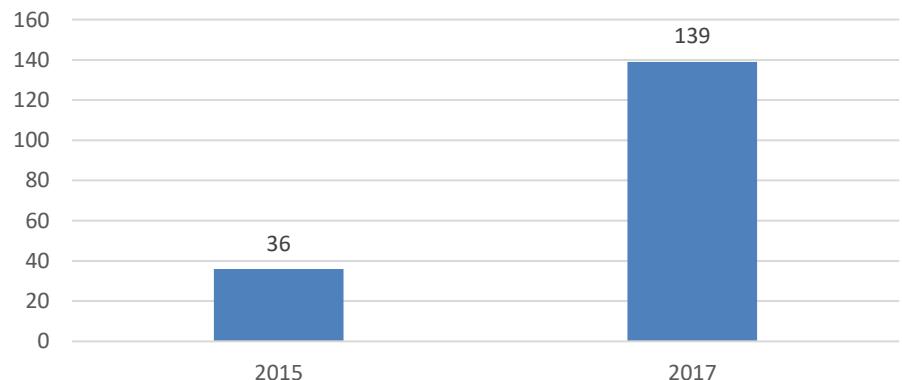
○ con [DGR 1640/2017](#) sono stati finanziati 19 progetti dei centri di assistenza tecnica per la realizzazione di interventi finalizzati alla riqualificazione e valorizzazione di aree commerciali, ai sensi della [LR 41/97 \(art. 10, lett. b\)](#) per 300 mila euro

✓ *sempificazione dei procedimenti*

○ approvata dall'Assemblea Legislativa la [LR 4/2017](#) “Norme per la tutela dei consumatori e degli utenti. Abrogazione della LR 45/1992 (Norme per la tutela dei consumatori e degli utenti)” che adotta il metodo della consultazione delle associazioni consumatori e degli utenti in tutte le materie riguardanti i consumatori e gli utenti nell'ambito dell'attività e delle funzioni del Comitato regionale dei consumatori e degli utenti (CRCU).

Approvati i requisiti e le modalità di iscrizione al Registro regionale di cui all'art. 2 della [LR 4/2017 \(DGR 1803/2017\)](#) e delle modalità di costituzione e di funzionamento del Comitato regionale dei consumatori e degli utenti di cui all'art. 4 della [LR 4/2017 \(DGR 1934/2017\)](#)

Numero di progetti di valorizzazione di aree commerciali sostenuti (valori cumulati dal 2015)



Fonte: Regione Emilia-Romagna

N.B.: A partire dal 2015, approvati dalla Regione 139 progetti per la realizzazione di interventi finalizzati alla riqualificazione e valorizzazione di aree commerciali, ai sensi della L.R. 41/97, di cui 86 realizzati da Enti locali e 53 da parte centri di assistenza tecnica per un ammontare complessivo di contributi concessi di 6,3 milioni di euro a fronte di 14,4 milioni di euro di investimenti ammessi.

E
C
O
N
O
M
I
C
A

2.2.7 Ricerca e innovazione

	<p>Missione Sviluppo economico e competitività</p> <p>Programma Ricerca e innovazione</p> <p>Risultato atteso intera legislatura</p> <p><i>portare la Regione nel 2020 a superare il 2% del prodotto dell'Emilia-Romagna destinato alla ricerca e sviluppo accrescendo in particolare la componente della spesa in ricerca e sviluppo realizzata dalle imprese, già pari a circa due terzi del totale</i></p>
	<p>Assessorato di riferimento Attività produttive, piano energetico, economia verde e ricostruzione post-sisma</p> <p>Altri Assessorati coinvolti Coordinamento delle politiche europee allo sviluppo, scuola, formazione professionale, università, ricerca e lavoro</p> <p>Altri soggetti che concorrono all'azione Università ed Enti di ricerca, Rete degli incubatori di impresa, ASTER, Imprese e Associazioni imprenditoriali</p>
	<p>Destinatari Imprese, Enti e organismi di ricerca, Laboratori della Rete Alta Tecnologia, Centri per l'innovazione</p>
	<p>Risorse finanziarie</p> <p>Disponibili € 68.917.544,39 Utilizzate: <ul style="list-style-type: none"> ▪ nel 2017 € 53.032.952,36 ▪ per esercizi futuri € 7.966.815,40 </p> <p><i>L'ammontare delle risorse utilizzate non tiene conto delle decisioni di spesa assunte nel 2017 e contabilmente riprogrammate nel 2018 e 2019 su richiesta dei beneficiari per variazione dei loro cronoprogramma di intervento</i></p>
	<p>Risultato atteso/conseguito 2017</p> <p>✓ <i>finanziamento dei progetti di innovazione e diversificazione delle PMI e di start up innovative e creative (Azione 1.1.2 e 1.4.1 POR FESR 2014-2020)</i></p> <p>○ DGR 400/2017 (concessi contributi per 4,8 milioni di euro a 107 progetti per percorsi di innovazione tecnologica e diversificazione dei propri prodotti e/o servizi, con l'obiettivo di accrescere la quota di mercato o di penetrare in nuovi mercati)</p> <p>○ DGR 1002/2017 (concessi contributi per 6,3 milioni di euro a 36 progetti di ricerca e sviluppo rivolti a introdurre sul mercato nuovi prodotti o servizi o a migliorare significativamente prodotti, servizi e sistemi produttivi esistenti nelle imprese)</p> <p>○ per il sostegno alla creazione e al consolidamento di start up innovative, concessi i contributi a 30 imprese sul bando</p>

a sportello emanato nel 2016 e a 29 imprese sul bando emanato nel 2017 approvato con [DGR 451/2017](#)

- ⌚ emanazione del bando per le reti per la ricerca e per servizi ad alto contenuto di conoscenza ([Azione 1.1.3 POR FESR 2014-2020](#))

⌚ predisposizione del bando

(per una ricollocazione delle risorse relative alla misura per esigenze di programmazione, che sono state stanziate sulle annualità 2019 e 2020, il bando è stato approvato ed emanato nel 2018, con la [DGR 564/2018](#). I progetti verranno avviati con l'inizio del 2019)

- ✓ emanazione della manifestazione d'interesse per programmi di rafforzamento delle infrastrutture di ricerca del [POR FESR 2014-2020](#)

⌚ emanata la manifestazione di interesse per l'ampliamento delle strutture esistenti per la ricerca industriale e l'innovazione tecnologica, inclusi i tecnopoli con finanziamento con risorse regionali afferenti al Programma Triennale per le Attività produttive che ha visto la presentazione di 6 proposte, tutte finanziate

(per una ricollocazione delle risorse relative alla misura per esigenze di programmazione, che sono state stanziate sulle annualità 2019 e 2020, la manifestazione di interesse è stata approvata ed emanata nel 2018, con la [DGR 1383/2018](#). I progetti si realizzeranno a partire dal 2019)

- ✓ stipula accordi d'insediamento e sviluppo dei progetti industriali legati alla [Legge 14/2014](#) a valere sul bando approvato con [DGR 31/2016](#)

⌚ i programmi di investimento sono stati approvati con [DGR 334/2017](#) e [899/2017](#) che hanno portato alla stipula di 13 Accordi regionali di insediamento e sviluppo presentati sul bando approvato con la [DGR 31/2016](#) in attuazione dell'art. 6 della [LR 14/2014](#) "Promozione degli investimenti in Emilia-Romagna". Negli accordi approvati sono ricompresi 14 progetti di ricerca e sviluppo ed è prevista la realizzazione di 5 strutture di ricerca aziendale aperte ad operare verso il mercato, con una spesa complessiva per la Regione paria circa 29,1 milioni di euro per i progetti di ricerca e sviluppo, 6,7 milioni di euro per la realizzazione di strutture di ricerca industriale e 1 milione di euro per progetti di riqualificazione energetica e produzione di energia da fonti rinnovabili. L'insieme dei programmi di investimento determinerà un incremento occupazionale pari a 967 nuove ULA di cui 605 laureati

- ⌚ finanziamento dei programmi di sviluppo e promozione dei tecnopoli ([Azione 1.2.1 POR FESR 2014-2020](#))

④ i soggetti che originariamente avevano proposto e sottoscritto gli accordi di programma per la costruzione e attivazione dei tecnopoli su tutto il territorio regionale, hanno autonomamente identificato, in modo concordato tra di loro e in piena autonomia, i soggetti gestori dei diversi tecnopoli. Questi ultimi hanno presentato alla Regione un programma di avvio dell'attività di gestione dei tecnopoli per i primi 18 mesi, il cui costo pari a 2,4 milioni di euro, prevalentemente in risorse umane, è sostenuto dalla Regione al 50%. Sono stati approvati i progetti e concessi i finanziamenti per complessivi 1,2 milioni di euro. L'intera attività di gestione dei tecnopoli vede l'affiancamento di Aster con i responsabili delle Aree S3

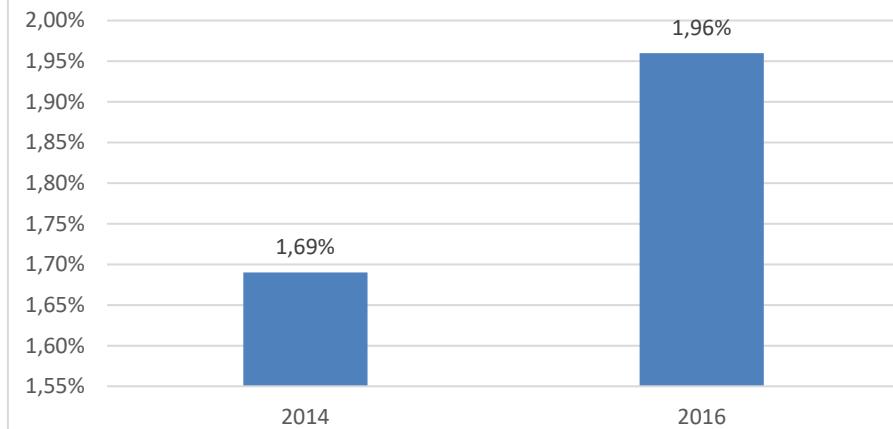
✓ *finanziamento delle Associazioni di ricerca e innovazione nell'ambito della rete Alta tecnologia per l'attuazione della S3*
④ [DGR 671/2017](#) (approvato l'avviso per la concessione di finanziamenti alle associazioni per lo sviluppo della strategia di specializzazione intelligente dell'Emilia-Romagna, con [DET 16684/2017](#) approvati i soggetti beneficiari e con [DET 21027/2017](#) approvata la concessione e l'impegno delle risorse)

Costituite e finanziate 7 Associazioni:

- AGRIFOOD per il sistema agroalimentare;
- BUILD per il sistema dell'edilizia e delle industrie per le costruzioni;
- MECH per le industrie legate alla meccanica, meccatronica e motoristica;
- HEALTH, per le industrie della salute e del benessere;
- CREATE, per le industrie culturali e creative;
- INNOVATE per l'innovazione nei servizi;
- GREENTECH, per lo sviluppo della *green economy*

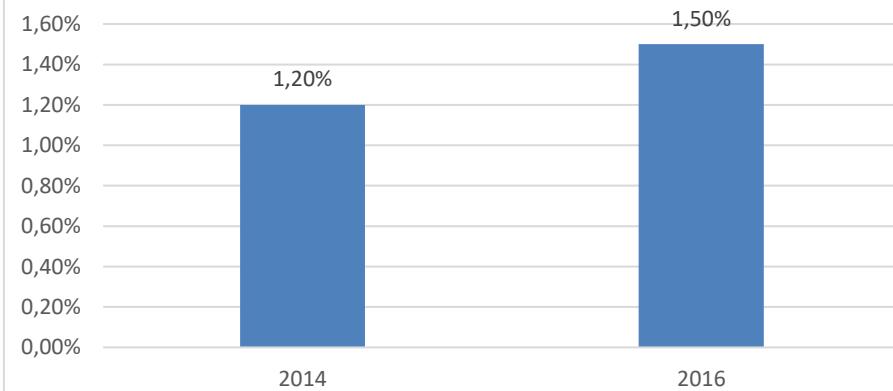
Le Associazioni rappresentano il presidio strategico relativamente a ricerca e innovazione dei sistemi produttivi prioritari, così come definiti dalla Strategia di specializzazione intelligente dell'Emilia-Romagna (S3), e costituiscono il principale interlocutore della Regione per la definizione di piani di azione volti al raggiungimento degli obiettivi della S3

Incidenza della spesa totale per R&S sul PIL



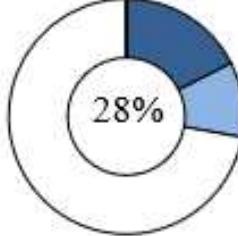
Fonte: ISTAT

Incidenza della spesa per R&S del settore privato sul PIL



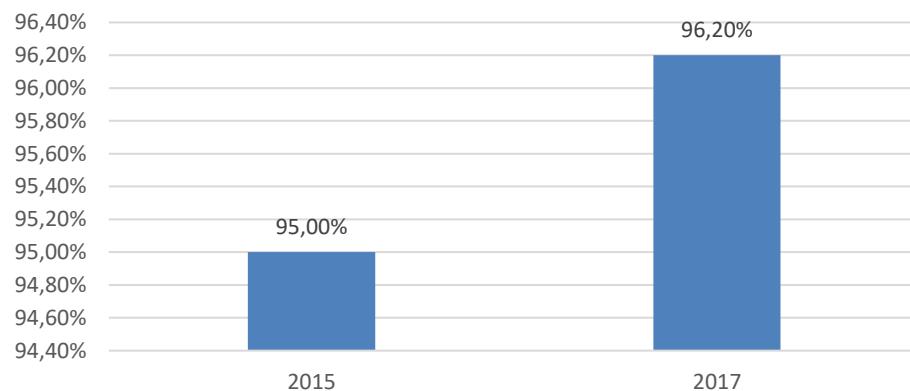
Fonte: ISTAT

2.2.8 Banda ultralarga e diffusione dell'ICT

	<p>Missoione</p> <p>Sviluppo economico e competitività</p>
	<p>Programma</p> <p>Reti e altri servizi di pubblica utilità Industria, PMI e artigianato</p>
	<p>Risultato atteso intera legislatura</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>realizzazione degli interventi di infrastrutturazione con banda ultra-larga</i> • <i>promuovere la gestione digitale delle pratiche attraverso la nuova piattaforma Suap on line</i> • <i>10 laboratori nelle città capoluogo operativi</i>
	<p>Assessorato di riferimento</p> <p>Attività produttive, piano energetico, economia verde e ricostruzione post-sisma</p>
	<p>Destinatari</p> <p>Imprese, Pubblica amministrazione, Cittadini</p>
	<p>Altri soggetti che concorrono all'azione</p> <p>Lepida Spa</p>
	<p>Risorse finanziarie</p> <p>Disponibili € 21.451.248,81 Utilizzate: <ul style="list-style-type: none"> ▪ nel 2017 € 3.756.723,41 ▪ per esercizi futuri € 2.213.192,20 </p> <div style="text-align: right;">  <p>28%</p> </div> <p><i>L'ammontare delle risorse utilizzate non tiene conto delle decisioni di spesa assunte nel 2017 e contabilmente riprogrammate nel 2018 e 2019 su richiesta dei beneficiari per variazione del loro cronoprogramma di intervento</i></p>
	<p>Risultato atteso/conseguito 2017</p> <p>✓ <i>affidamento dei lavori per il cablaggio delle aree produttive</i> <ul style="list-style-type: none"> ○ <i>relativamente alle 161 aree produttive (160 aree selezionate al 31 dicembre + Novellara) sono stati completati 55 collegamenti infrastrutturali e 11 sono in fase di realizzazione. Gli altri interventi risultano essere a stadi di avanzamento diversi, per molti di questi è in corso la progettazione esecutiva mentre 70 verranno presi in carico e realizzati negli anni 2019/2020</i> ○ <i>le risorse finanziarie complessivamente liquidate a Lepida nel 2017 ammontano a circa 2,3 milioni di euro</i> ○ <i>con la DGR 1804/2017 assegnati al Ministero dello Sviluppo Economico (MISE) 19 milioni di €, di cui 10,7 milioni di € impegnati per gli anni 2017, 2018 e 2019 per la realizzazione, da parte del MISE - tramite la sua partecipata Infratel Italia spa e il concessionario Enel Open Fiber spa – delle opere infrastrutturali di rete complementari a quelle realizzate da Lepida Spa nelle aree cablate</i> </p>

- ✓ *avvio delle attività per la realizzazione della nuova piattaforma Suap on line*
- ⌚ *a fine 2017 la nuova piattaforma è pienamente operativa. In attuazione dell'[Azione 2.2.2 del POR-FESR 2014-2020](#), la Regione Emilia-Romagna ha completato la realizzazione e messa in produzione della nuova piattaforma SUAPER e il 29 dicembre è stata disattivata la vecchia piattaforma SuapER. Effettuata la "migrazione" degli enti sulla nuova piattaforma e a fine anno la nuova piattaforma Suaper conta 318 Comuni utilizzatori (su un totale regionale di 331)*
- ⌚ *[DGR 1075/2017](#) (approvato il contratto con Lepida S.p.A. 2017-2019 e sono stati impegnati 959.318,92 euro)*

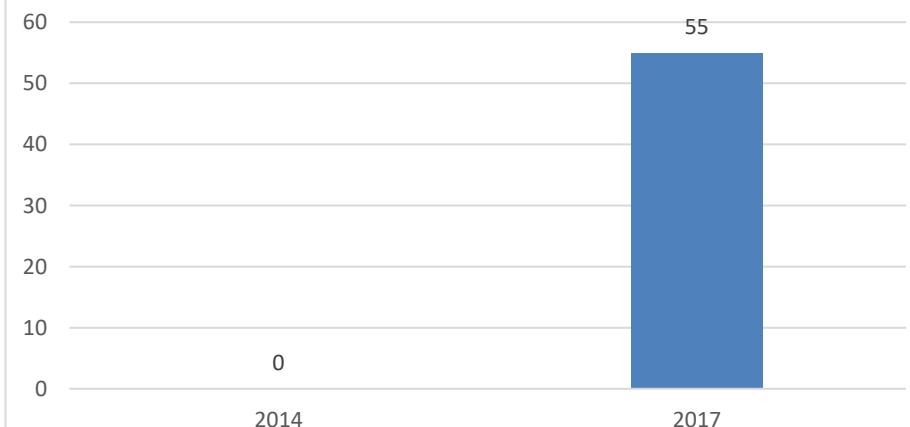
Indice di diffusione della banda larga nelle imprese*



Fonte: ISTAT

**: Imprese con più di dieci addetti dei settori industria e servizi che dispongono di collegamento a banda larga*

Aree produttive infrastrutturate con collegamenti a banda ultra larga



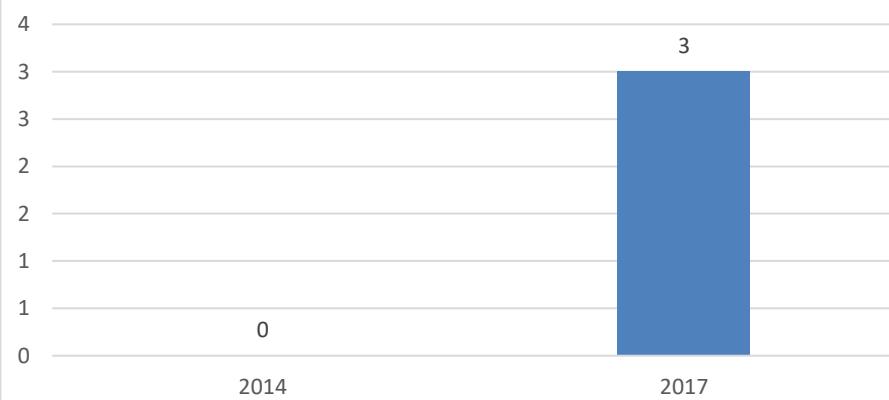
Fonte: Lepida S.p.a. -RER

Pratiche gestite *on line* sulla nuova piattaforma Suap on line



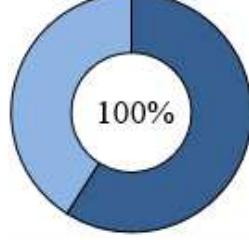
Fonte: RER

Laboratori per lo sviluppo digitale convenzioni sottoscritte



Fonte: RER

NB: Nel corso del 2017 si è proceduto con l'approvazione, con DGR 1332/17 e DGR 1970/17 dei progetti selezionati in precedenza dalle Autorità Urbane ed all'approvazione dello schema di convenzione Regione-soggetto beneficiario selezionato dall'Autorità Urbana per la realizzazione delle operazioni in attuazione dell'Azione 2.3.1.; al 31/12/2017 sottoscritte 3 delle 10 convenzioni, per un valore di contributo complessivo di 3 milioni di euro per un investimento totale di 3,750 milioni di euro, le restanti convenzioni saranno sottoscritte nel 2018.

<h3 style="color: red; text-align: center;">2.2.9 Lavoro competenze ed inclusione</h3>	
	Missione Politiche per il lavoro e la formazione professionale
	Programma Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro Sostegno all'occupazione
	Risultato atteso intera legislatura <i>dimezzare la disoccupazione, portandola al 4,5%, e ridisegnare attraverso il lavoro un nuovo sviluppo e una nuova coesione della società regionale</i>
	Assessorato di riferimento Coordinamento delle politiche europee allo sviluppo, scuola, formazione professionale, università, ricerca e lavoro
	Altri Assessorati coinvolti <ul style="list-style-type: none"> ▪ Attività produttive, piano energetico, economia verde e ricostruzione post-sisma ▪ Politiche di welfare e politiche abitative ▪ Politiche per la salute
	Altri soggetti che concorrono all'azione Partenariato istituzionale, economico e sociale (Conferenza Regionale Tripartita, Comitato di Coordinamento Istituzionale, Conferenza Regionale Sistema Formativo, Conferenza Regione e Università), Enti Locali e Soggetti formativi (scuole, enti di formazione accreditati, centri di ricerca, università), Servizi per il lavoro e dei servizi sociali e sanitari
	Destinatari Giovani e adulti disoccupati, inoccupati e inattivi, NEET ("Not engaged in Education, Employment or Training"), Persone in mobilità e in cassa integrazione, Persone con disabilità e altre persone in condizioni di svantaggio, Lavoratori di imprese e/o settori in crisi
	Risorse finanziarie Disponibili € 66.308.656,90 Utilizzate: <ul style="list-style-type: none"> ▪ nel 2017 € 39.127.815,63 ▪ per esercizi futuri € 27.180.841,27 <div style="text-align: right; margin-top: 10px;">  </div>
	Risultato atteso/conseguito 2017 <div style="display: flex; align-items: center;"> ✓ <p> <i>approvazione delle procedure per selezionare e finanziare, su base distrettuale, misure di politica attiva del lavoro e azioni formative per le persone fragili e vulnerabili in attuazione della LR 14/2015</i> <i>④ selezione, finanziamento e attuazione delle misure di politica attiva del lavoro in esito all' "Invito a presentare operazioni per l'inserimento al lavoro, l'inclusione sociale e l'autonomia, attraverso il lavoro, delle persone in condizioni di fragilità e vulnerabilità - LR 14/2015 PO FSE 2014/2020 obiettivo tematico 9 - priorità di investimento 9.1" approvato con DGR 2324/2016. Al fine di promuovere l'inclusione sociale attraverso il lavoro sono stati approvati</i> </p> </div>

ECONOMICA

ulteriori avvisi pubblici (Asse I – Occupazione, Asse II - Inclusione sociale e lotta contro la povertà del [PO FSE 2014/2020](#)) che hanno finanziato azioni di accompagnamento, misure di orientamento e formazione rivolti a target a rischio di marginalità (differenti da quelli individuati dalla [LR 14/2015](#)) e a persone coinvolte in processi di ristrutturazione e riposizionamento strategico di imprese o di comparti/filiere per il mantenimento del posto di lavoro e per l'eventuale ricollocazione

✓ *piena operatività dell'Agenzia Regionale per il Lavoro e piena operatività delle equipe multi-professionali per la presa in carico integrata delle persone*

◎ nell'ambito della riforma dei servizi per il lavoro avviata con l'obiettivo di migliorarne la qualità e renderne più capillare l'erogazione a livello territoriale, l'Agenzia per il Lavoro, istituita il 1^oagosto 2016 in attuazione della [LR 13/2015](#), tra i compiti assegnati ha quello di dirigere i servizi pubblici per il lavoro (37 centri per l'impiego e 9 uffici di collocamento mirato), precedentemente di competenza delle Province. L'Agenzia ha avviato un processo di omogeneizzazione dei servizi erogati e di qualificazione, in particolare del servizio di preselezione finalizzato all'incrocio-domanda, al fine di rafforzare le prestazioni erogate a persone e imprese

◎ in termini quantitativi i 37 Centri per l'impiego hanno realizzato 200.000 colloqui, siglato 187.000 patti di servizio, erogato servizi a 9.575 imprese, segnalato alle imprese 45.595 lavoratori. I 9 uffici di collocamento mirato hanno preso in carico 6.599 nuovi utenti su un totale di iscritti superiore a 40mila, realizzato oltre 17.000 colloqui, inviato 7.000 persone ai servizi specialistici

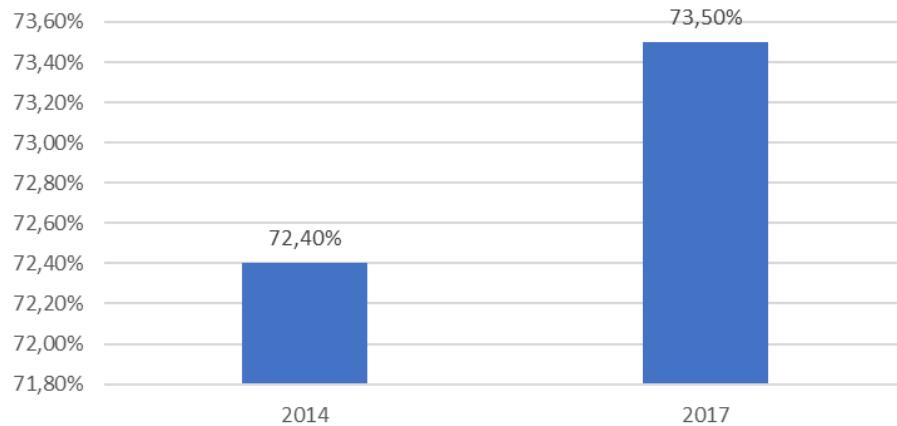
✓ *accreditamento dei soggetti privati che opereranno nella Rete Attiva per il Lavoro*

◎ a seguito della [DGR 1959/2016](#) (Approvazione della disciplina in materia di accreditamento dei Servizi per il lavoro e definizione dell'elenco delle prestazioni dei servizi per il lavoro pubblici e privati accreditati ai sensi degli [artt. 34 e 35 della LR 17/2005 e ss.mm.ii](#)), nel corso del 2017, con oltre 10 determinazioni dirigenziali, in Area 1 (prestazioni standard per persone e imprese) sono stati accreditati 25 soggetti con circa 200 sedi operative, in Area 2 (prestazioni rivolte a persone fragili e vulnerabili) 50 soggetti con 173 sedi operative

◎ con [DGR 1205/2017](#) è stato approvato l'“Invito a presentare candidature per l'individuazione dell'elenco dei soggetti accreditati per l'erogazione delle prestazioni e delle misure di politica attiva del lavoro della Rete Attiva per il Lavoro in attuazione dello stesso Piano di intervento per

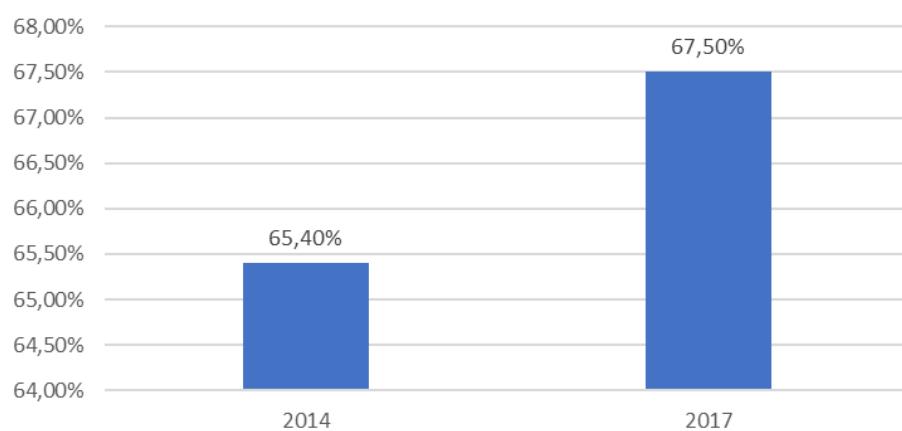
l'occupazione" che mette a disposizione 8.000.000 di euro del [PO FSE 2014/2020](#) per l'erogazione di misure di politica attiva del lavoro

Tasso di attività totale
(popolazione di 15-64 anni)

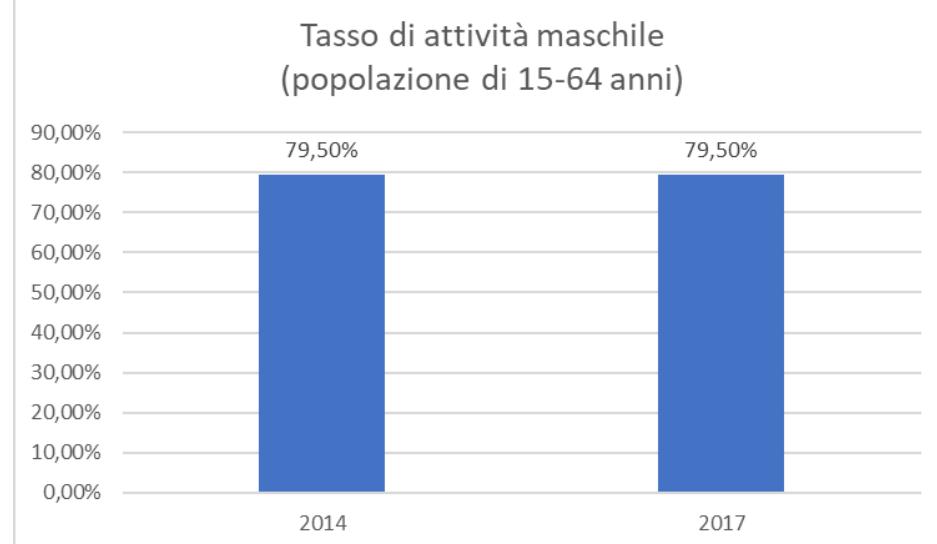


Fonte: Istat

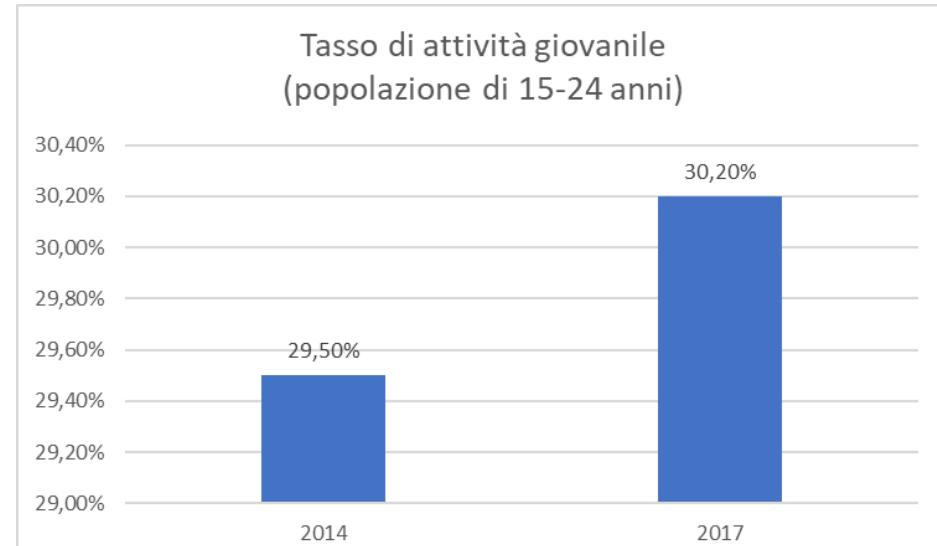
Tasso di attività femminile
(popolazione di 15-64 anni)



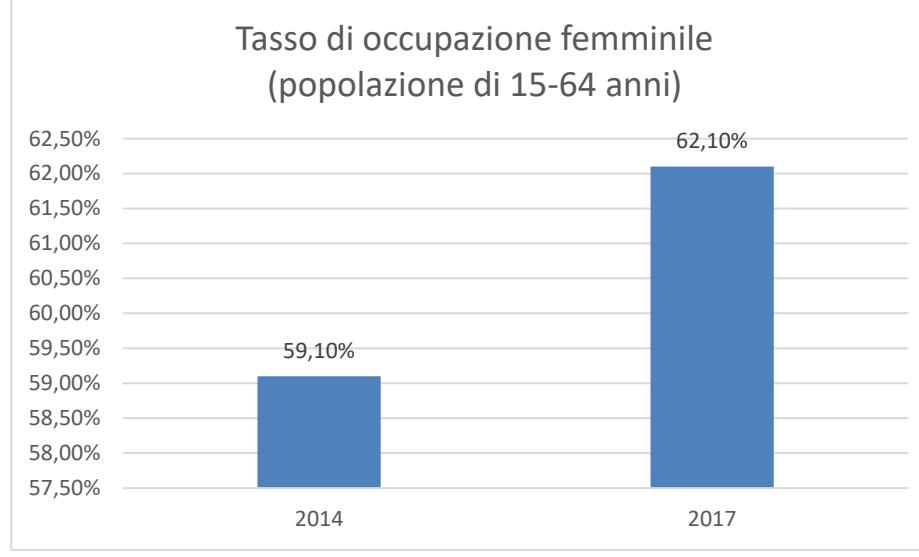
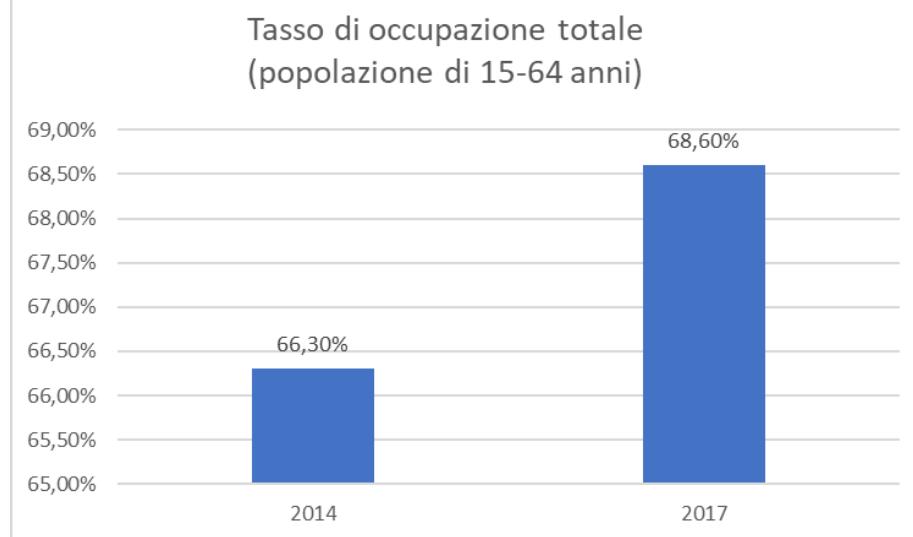
Fonte: Istat

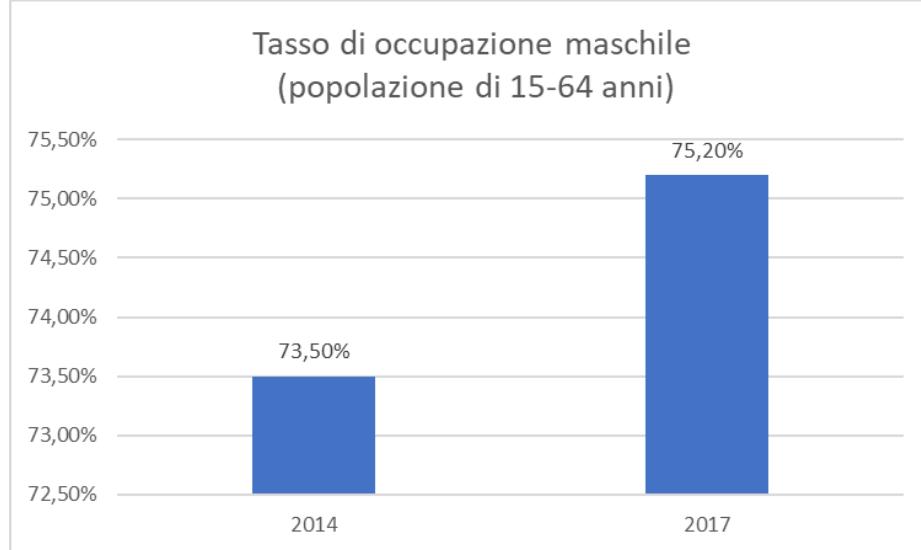


Fonte: Istat

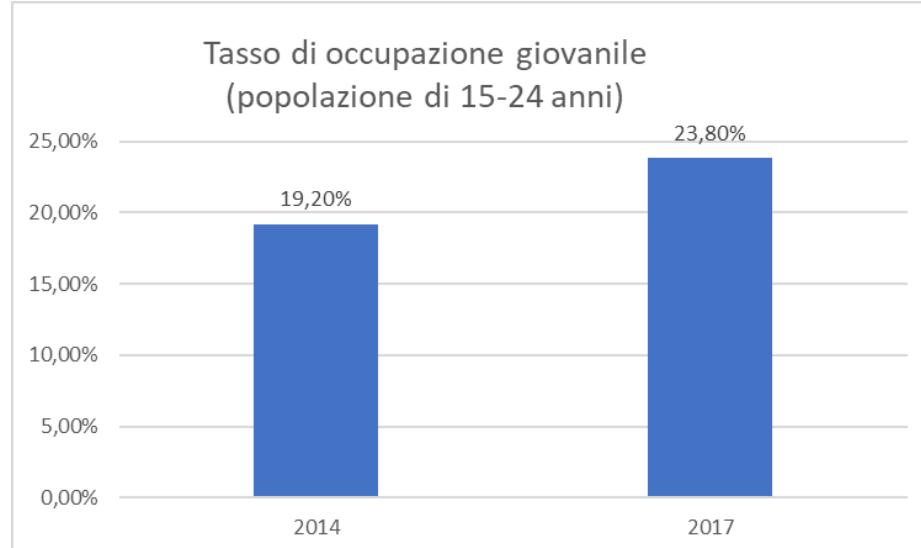


Fonte: Istat

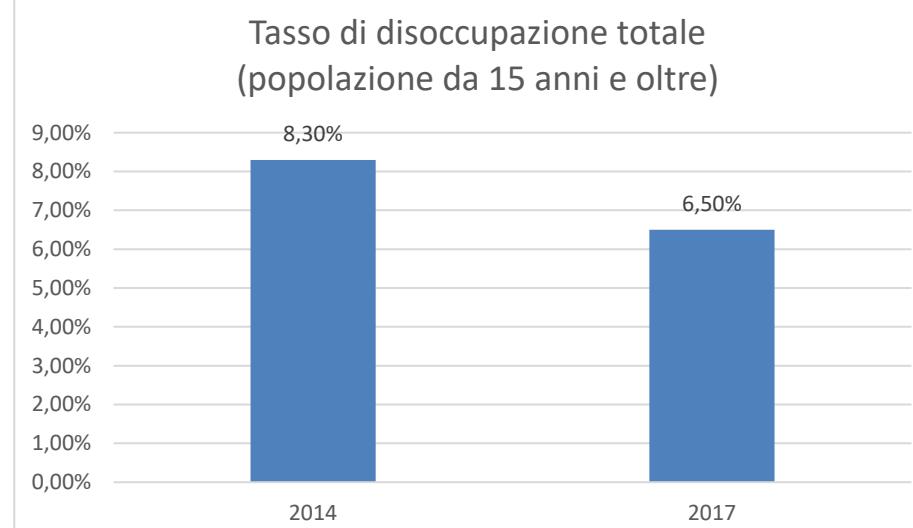




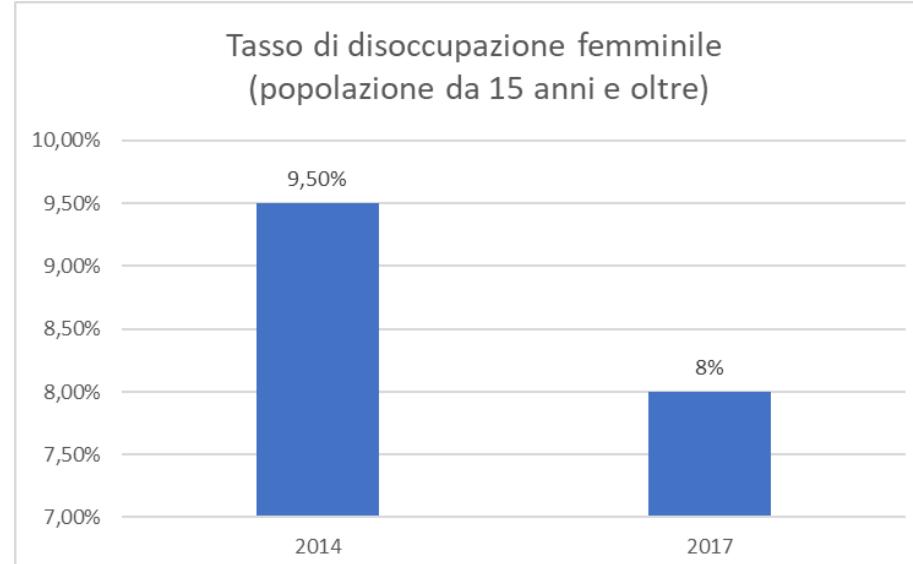
Fonte: Istat



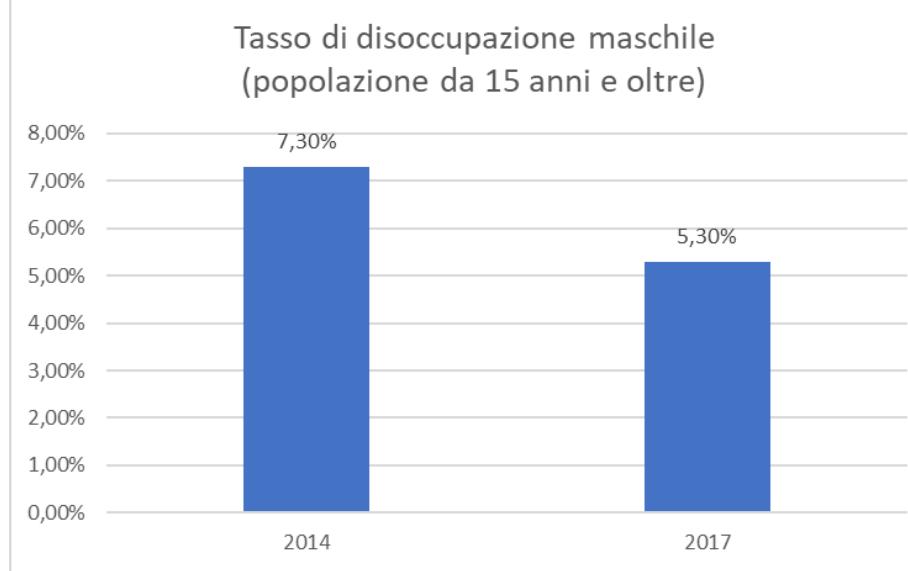
Fonte: Istat



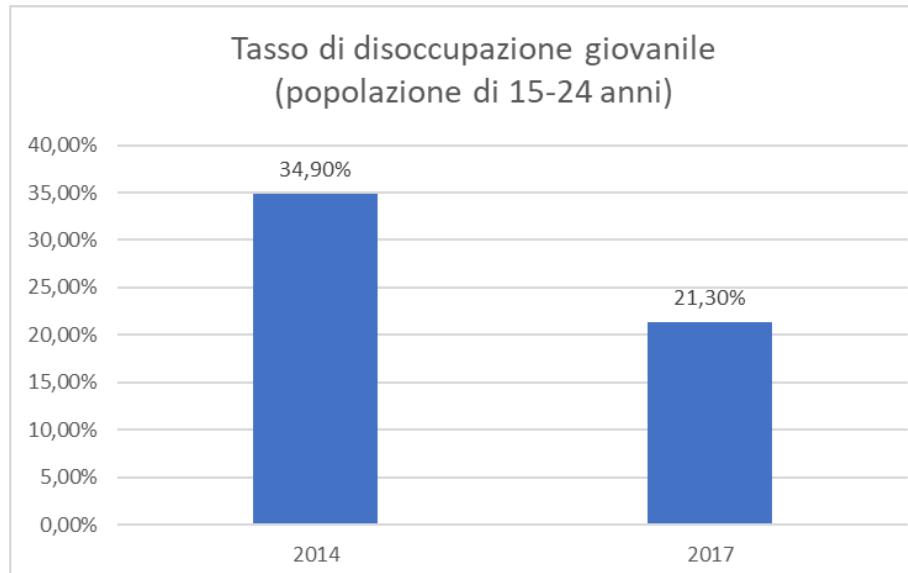
Fonte: Istat



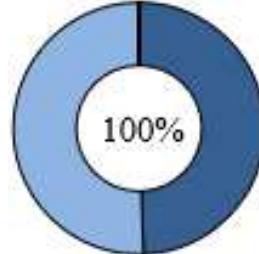
Fonte: Istat



Fonte: Istat



Fonte: Istat

<u>2.2.10 Lavoro, competenze e sviluppo</u>		
Missione	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	
Programma	Sostegno all'occupazione	
Risultato atteso intera legislatura	<ul style="list-style-type: none"> <i>costruzione di un grande e diffuso eco-sistema regionale dell'innovazione, basato su relazioni forti fra imprese e strutture di ricerca industriale con un pieno coinvolgimento di università, centri di ricerca e centri per l'innovazione che contribuisca da una parte alla generazione di nuova manifattura, dall'altra concorra all'obiettivo di fare di Bologna e dell'Emilia-Romagna un hub della ricerca europea</i> <i>dimezzare la disoccupazione, portandola al 4,5%, e ridisegnare attraverso il lavoro un nuovo sviluppo e una nuova coesione della società regionale</i> 	
Assessorato di riferimento	Coordinamento delle politiche europee allo sviluppo, scuola, formazione professionale, università, ricerca e lavoro	
Altri Assessorati coinvolti	Giunta Regionale per specifiche competenze	
Altri soggetti che concorrono all'azione	Partenariato istituzionale, economico e sociale (Conferenza Regionale Tripartita, Comitato di Coordinamento Istituzionale, Conferenza Regionale Sistema Formativo, Conferenza Regione e Università), degli Enti locali e dei soggetti formativi (scuole, enti di formazione accreditati, centri di ricerca, università)	
Destinatari	Giovani e adulti disoccupati, inoccupati e inattivi, NEET ("Not engaged in Education, Employment or Training"), persone in mobilità e in cassa integrazione, occupati, imprenditori e manager, lavoratori autonomi, imprese	
Risorse finanziarie	<p>Disponibili € 46.586.609,80 Utilizzate: <ul style="list-style-type: none"> nel 2017 € 23.028.315,15 per esercizi futuri € 23.558.297,65  </p>	
Risultato atteso/conseguito 2017	<p>✓ <i>rafforzamento delle attività della Rete Politecnica al rafforzamento della Rete Politecnica regionale che ha reso disponibili circa 100 percorsi per la formazione di tecnici specializzati, rispondono diverse azioni realizzate:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ⌚ <u>DGR 294/2017</u> (approvazione del piano e delle procedure di attuazione anno 2017) ⌚ <u>DGR 294/2017</u> (Invito a presentare percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) a.f. 2017/2018 Piano 	

triennale regionale 2016-2018 Rete politecnica - PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 10). In esito all'avviso pubblico sono state approvate 49 operazioni ([DGR 953/2017](#))

◎ [DGR 294/2017](#) (Invito alle Fondazioni ITS a presentare percorsi biennali a.f. 2017/2019 - Piano triennale regionale 2016-2018 Rete politecnica PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 10). In esito all'avviso pubblico sono state approvate 19 operazioni ([DGR 674/2017](#))

◎ [DGR 601/2017](#) (Invito a presentare percorsi di formazione superiore a.f 2017/2018 - Piano triennale regionale 2016-2018 Rete politecnica PO FSE 2014/2020 obiettivo tematico 10). In esito all'avviso pubblico sono state approvate 32 operazioni ([DGR 1195/2017](#))

Le misure per rafforzare la Rete Politecnica sono state affiancate da un'azione sistematica volta a promuovere l'occupazione delle persone e lo sviluppo del sistema economico-produttivo attraverso:

◎ attuazione [DGR 1200/2016](#) (Invito a presentare operazioni per l'occupazione PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 8 - Priorità di Investimento 8.1 Accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive)

◎ approvazione di diversi avvisi pubblici, prioritariamente *just in time*, volti a supportare sistemi di imprese e singole realtà ad alto potenziale di sviluppo e nuova e migliore occupazione, anticipando la domanda potenziale di competenze e traducendola in modo tempestivo in adeguate azioni formative

✓ attuazione del Piano Alte competenze

◎ approvazione e finanziamento di 141 assegni di ricerca e 148 assegni formativi per la partecipazione a master e corsi di perfezionamento universitari ([DGR 554/2017](#))

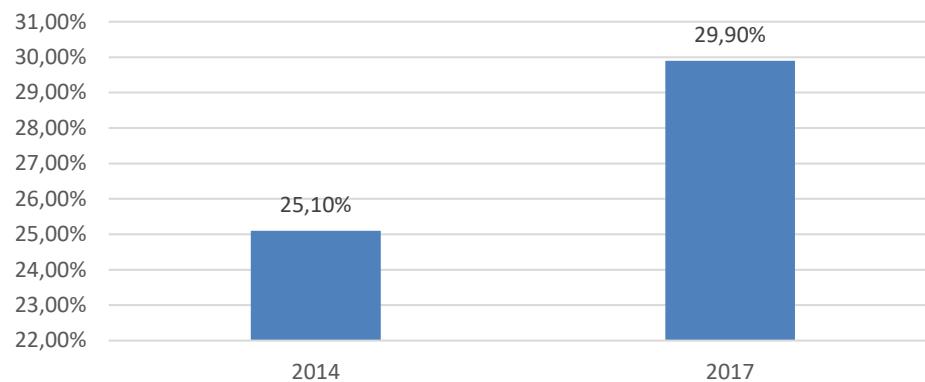
◎ [DGR 557/2017](#) (Invito a presentare operazioni a supporto dei processi di crescita e consolidamento delle *start up* innovative - PO FSE 2014/2020 OT 8 Priorità di investimento 8.5 - Procedura *just in time*)

Per quanto riguarda invece l'alta formazione nei settori cinema e audiovisivo e spettacolo dal vivo:

◎ [DGR 558/2017](#) (approvazione "Quarto invito a presentare operazioni in attuazione del Programma regionale in materia di cinema e audiovisivo ai sensi della [LR 20/2014](#) - PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 10. Priorità di Investimento 10.4") che ha finanziato e reso disponibili 14 operazioni ([DGR 1081/2017](#))

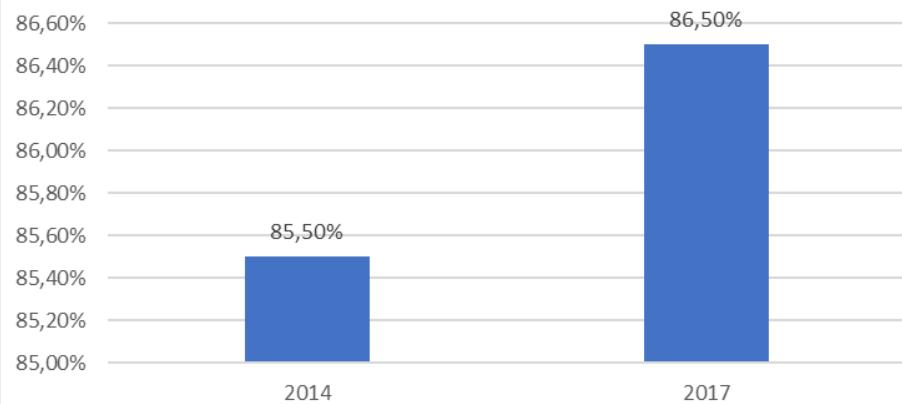
◎ [DGR 559/2017](#) (approvazione "Secondo invito a presentare operazioni di formazione per le figure dello spettacolo dal vivo PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 10. Priorità di Investimento 10.4") che ha finanziato e reso disponibili 17 operazioni ([DGR 1225/2017](#))

Tasso di istruzione terziaria 30-34 anni
(in % sulla popolazione nella medesima fascia
d'età)



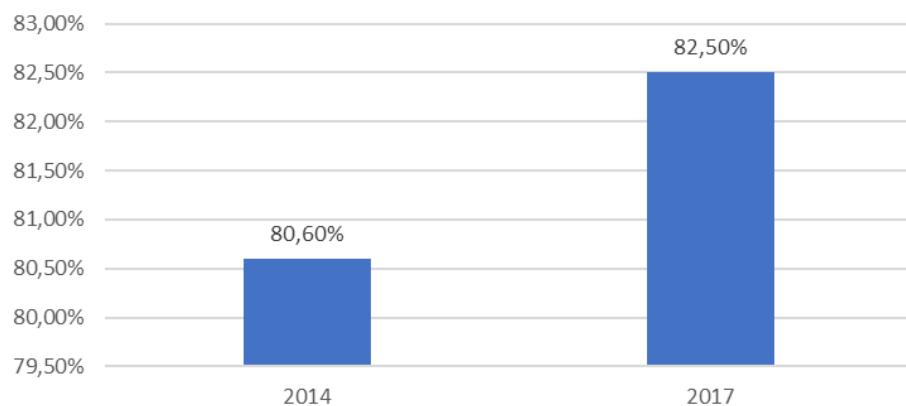
Fonte: Istat

Tasso di attività per titolo di studio
(popolazione da 15 a 64 anni con laurea
e post-laurea)



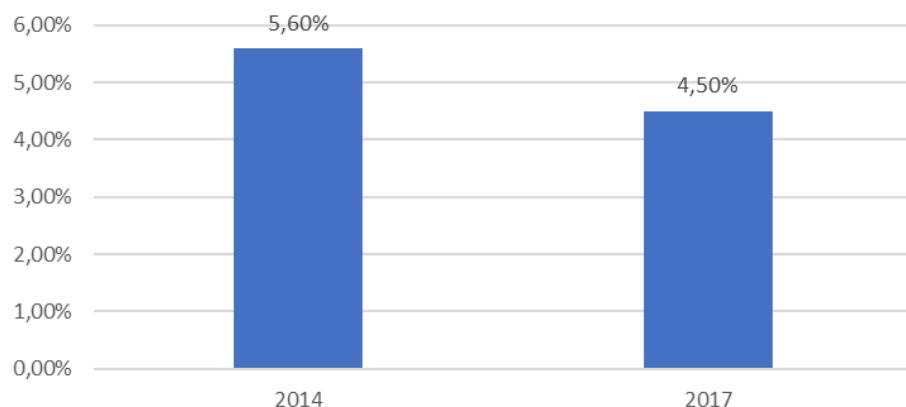
Fonte: Istat

Tasso di occupazione per titolo di studio
(popolazione da 15 a 64 anni con laurea
e post-laurea)

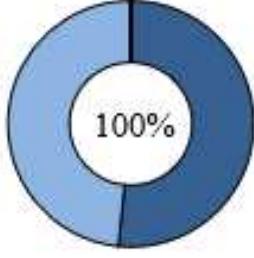


Fonte: Istat

Tasso di disoccupazione per titolo di studio
(popolazione da 15 e oltre con laurea
e post-laurea)



Fonte: Istat

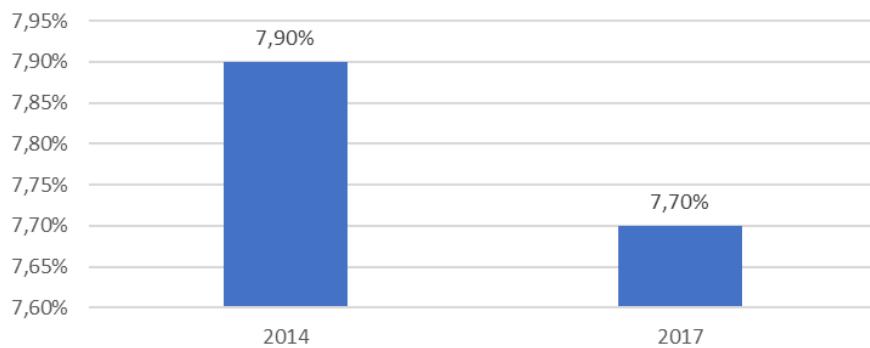
<u>2.2.11 Istruzione e Formazione Professionale (IeFP)</u>		
	Missione	Politiche per il lavoro e la formazione professionale
	Programma	Formazione professionale Sostegno all'occupazione
	Assessorato di riferimento	Coordinamento delle politiche europee allo sviluppo, scuola, formazione professionale, università, ricerca e lavoro
	Altri soggetti che concorrono all'azione	Partenariato economico e sociale (Conferenza Regionale Tripartita, Comitato di Coordinamento Istituzionale, Conferenza Regionale Sistema Formativo, Conferenza Regione e Università), dell'Ufficio Scolastico Regionale, dei soggetti formativi accreditati per l'obbligo formativo e degli Istituti Professionali
	Destinatari	Giovani in diritto dovere all'istruzione e alla formazione professionale
	Risorse finanziarie	<p>Disponibili € 59.810.085 Utilizzate:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ nel 2017 € 30.872.639,12 ▪ per esercizi futuri € 28.937.445,88 
	Risultato atteso/conseguito 2017	<p>✓ <i>sviluppo e implementazione del sistema di IeFP a livello regionale</i></p> <p>○ <u>DET 7060/2017</u> (approvazione invito “Offerta formativa dei percorsi di IeFP da avviare nell'a.s. 2017-2018 presso gli enti di formazione professionale accreditati. Invito presentazione operazioni”). In esito all'invito sono stati approvati 188 percorsi biennali rivolti a circa 3.500 giovani per il conseguimento di una qualifica professionale (<u>DET 10406/2017</u>)</p> <p>✓ <i>attuazione annuale del Piano 2016/2018 “Azione di supporto al sistema regionale di istruzione e formazione professionale LR 5/2011”</i></p> <p>○ <u>DGR 873/2017</u> (approvazione “Azione di supporto al Sistema Regionale di Istruzione e Formazione Professionale. Invito agli enti di formazione a presentare il progetto unitario in attuazione della <u>DGR 1742/2016</u>)</p> <p>○ <u>DGR 1737/2017</u> (risorse agli istituti scolastici per la realizzazione dell'azione regionale per l'integrazione progettuale e operativa di supporto al sistema regionale dell'istruzione e formazione professionale <u>LR 5/2011</u> e s.m.i.)</p> <p>✓ <i>avvio della sperimentazione dei IV anni in attuazione delle misure previste dalla Convenzione “Azioni di</i></p>

accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell'Istruzione e Formazione Professionale”

◎ [DGR 295/2017](#) (approvazione dell’“Invito a presentare percorsi di quarto anno a.s. 2017/2018 sistema regionale di Istruzione e Formazione Professionale”)

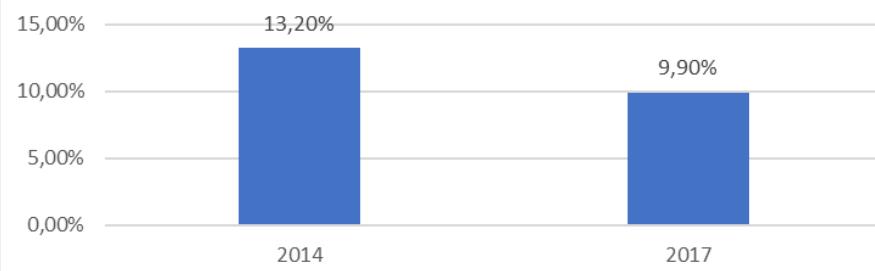
◎ [DGR 844/2017](#) (in esito all’invito sono state approvati 38 percorsi di quarto anno per il conseguimento di un diploma professionale)

Scoraggiati
(inattivi che non cercano e ma sono disponibili
sul totale della popolazione
inattiva di 15-64 anni)



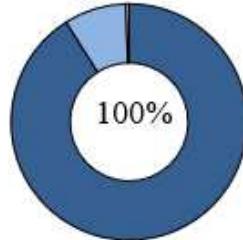
Fonte: Istat

Dispersione scolastica (popolazione 18-24 anni
con al più la licenza media, che non ha concluso
un corso di formazione professionale
riconosciuto dalla Regione di durata superiore ai
2 anni e che non frequenta corsi scolastici o
svolge attività formative)



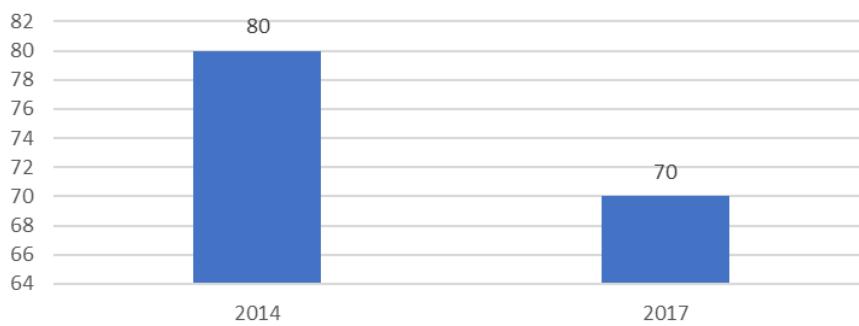
Fonte: Istat

2.2.12 Ammodernamento delle grandi opere irrigue e integrazione delle attività di bonifica nel sistema della sicurezza idraulica e territoriale

	Missione	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca
	Programma	Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare
	Risultato atteso Triennio di riferimento del bilancio	<ul style="list-style-type: none"> avvio delle gare d'appalto per l'affidamento degli interventi previsti dal 3° Piano Irrigo nazionale programma nazionale infrastrutture irrigue da parte dei Consorzi di bonifica avvio delle gare d'appalto e dei lavori dei programmi regionali e statali di messa in sicurezza idrogeologica del territorio regionale per le opere di bonifica
	Assessorato di riferimento	Agricoltura, caccia e pesca
	Altri Assessorati coinvolti	Difesa del suolo e della costa, protezione civile e politiche ambientali e della montagna
	Altri soggetti che concorrono all'azione	Ministero per le politiche agricole alimentari e forestali, Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, Consorzi di bonifica
	Destinatari	Gestori o Proprietari di infrastrutture pubbliche e private, imprese agricole, proprietari di beni immobili agricoli ed extragricoli
	Risorse finanziarie	<p>Disponibili € 1.797.717,45 Utilizzate:</p> <ul style="list-style-type: none"> nel 2017 € 1.636.493,37 per esercizi futuri € 154.020,53 
	Risultato atteso/conseguito 2017	<p>✓ per l'aspetto legato alla sicurezza idraulica e territoriale continuerà, con specifici finanziamenti statali e regionali a favore dei Consorzi di bonifica, l'adeguamento funzionale delle opere pubbliche di bonifica idraulica e montana, d'intesa con il complessivo sistema della "Difesa del suolo"</p> <p>◎ DGR 1015/2017, LR 42/1984 (art. 26, c 2, lett. a) - Programma per la realizzazione di opere di bonifica su beni demaniali – Anno 2017. Aggiornamento Programma Regionale degli interventi di prevenzione e sicurezza del territorio per l'anno 2017</p> <p>◎ DGR 1001/2017, LR 42/1984 (art. 26 c 2 lett. d) - Programma per la manutenzione straordinaria delle opere di bonifica su beni demaniali - anni 2017 - 2018 - 2019 e aggiornamento Programma Regionale degli interventi di prevenzione e sicurezza del territorio per l'anno 2017</p>

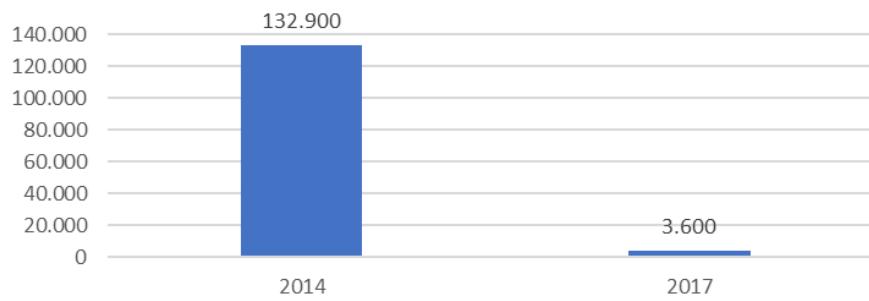
- ◎ [**DGR 655/2017**](#) (interventi di urgenza su opere pubbliche di bonifica – Primo provvedimento 2017)
- ◎ [**DGR 1638/2017**](#) (interventi di urgenza su opere pubbliche di bonifica - Secondo provvedimento 2017)
- ◎ [**DGR 1174/2017**](#) (riordino delle competenze su alcuni tratti del reticolo idrografico minore nel comprensorio del Consorzio della bonifica renana)

stima riduzione numero giorni medi di carenza idrica per ettaro
(esito stimato in fase di progettazione di opere di ammodernamento infrastrutture irrigue)



NB: L'attività di progettazione ha permesso ai Consorzi di bonifica di dotarsi di un parco di progetti per l'ammodernamento delle infrastrutture irrigue, ad alta cantierabilità, per accedere a finanziamenti del PSRR PSRN e MIPAAF. Il valore è riferito alla stima, effettuata in fase progettuale nel 2017, dell'esito delle opere di futura realizzazione

stima riduzione numero persone a rischio nelle aree interessate dagli interventi progettati
(esito stimato in fase di progettazione di interventi di bonifica per la mitigazione del rischio idraulico)



NB: L'attività di progettazione ha permesso ai consorzi di bonifica di dotarsi di un parco di progetti di mitigazione del rischio idraulico, ad alta cantierabilità, per accedere a finanziamenti statali. Il valore è riferito alla stima, effettuata in fase progettuale nel 2017, dell'esito delle opere di futura realizzazione

2.2.13 Implementazione della nuova PAC e semplificazione delle procedure

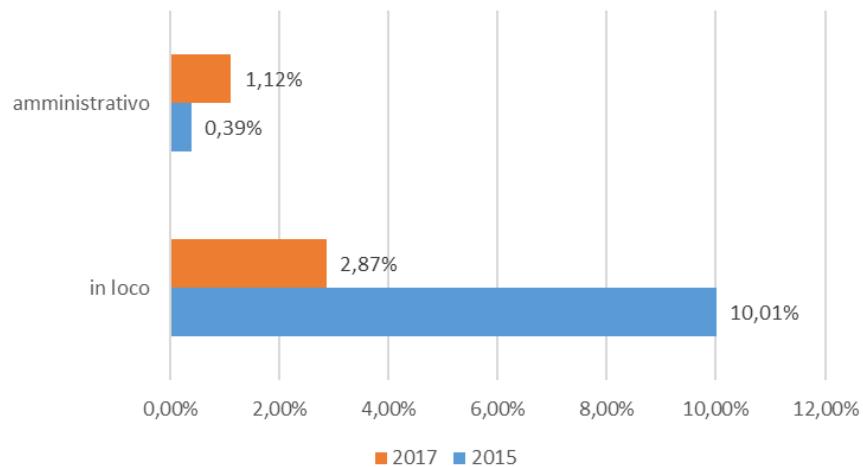
	Missione	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca
	Programma	Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare
	Assessorato di riferimento	Agricoltura, caccia e pesca
	Altri soggetti che concorrono all'azione	Unione Europea (UE), Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali (Mipaaf), Regione Emilia-Romagna, Agenzia per le erogazioni in agricoltura (Agea), Agenzia Regionale per le erogazioni in agricoltura (Agrea), Centri di Assistenza Agricola (CAA)
	Destinatari	Imprese agricole e agroalimentari
	Risorse finanziarie	Per lo sviluppo di questo obiettivo non sono previste risorse a bilancio
	Risultato atteso/conseguito 2017	<p>✓ <i>riprogettazione e riorganizzazione del Fascicolo Aziendale (n. 62.500 fascicoli gestiti)</i> rispetto alla previsione fatta in sede di redazione del DEFR 2017, i fascicoli gestiti sono risultati pari a poco meno di 60.000 ⊖ sono stati sincronizzati 49.500 fascicoli ovvero la totalità di quelli per i quali vigevano regole di interscambio con il SIAN (Servizio Informativo Agricolo Nazionale)</p> <p>✓ <i>progettazione della Domanda unificata e delle nuove domande PSR (n. 250 nuovi moduli di domanda per n. 60.000 aziende che presentano istanze di contributo)</i> ⊖ 317 nuovi moduli di domanda</p> <p>⊖ <i>sperimentazione Piano culturale grafico (n. 60.000 Piani culturali per campagna agraria)</i> rispetto alla previsione fatta in sede di redazione del DEFR 2017, gli effettivi produttori interessati sono circa 50.000 e non 60.000 ⊖ 37.000 produttori dei circa 50.000 interessati i cui piani culturali sono stati presentati in forma grafico (il passaggio al pieno utilizzo degli strumenti grafici è pianificato con gradualità dal 2016 al 2018)</p> <p>✓ <i>attivazione Domanda di aiuto grafica</i> ⊖ oltre 28.000 domande grafiche presentate sulle circa 46.000 totali</p> <p>✓ <i>Registro Unico dei Controlli (RUC) - Sviluppo delle attuali informazioni fornite dagli enti competenti che operano sul territorio regionale e progettazione di un sistema di monitoraggio a supporto delle informazioni gestite</i> ⊖ 86.587 controlli registrati</p>

E
C
O
N
O
M
I
C
A

- ✓ *rilascio del sistema di autorizzazione per OCM Vino*
 - **completato lo sviluppo dell'applicativo informatico che ha consentito di velocizzare e razionalizzare le procedure di comunicazione e di successiva concessione delle autorizzazioni al reimpianto**

- ✓ *realizzazione sistema SIPAR per gestione della demarcazione e complementarietà tra le misure agroambientali dell'OCM ortofrutta e del Programma regionale di sviluppo rurale*
 - **rilasciato l'applicativo per la gestione della base sociale e degli impegni a superficie per la produzione integrata che rappresentano un primo tassello di un più ampio progetto di sistema informativo dell'OCM (l'urgenza di attivare questa prima componente corrisponde all'esigenza di attuare piena complementarietà tra gli strumenti di sostegno per le misure a superficie previste dall'OCM e dal PSR)**

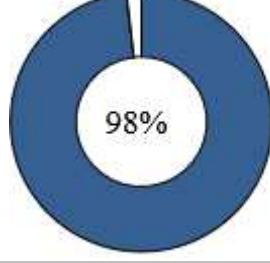
Riduzione del tasso di difformità relativo a domande PSR superficie (tasso di errore sul FEASR SIGC)



Fonte: Dati amministrativi - Dichiarazione di Gestione AGREAS e statistiche annuali di controllo (ex art. 9, paragrafo 1, Reg. (UE) n. 809/2014)

NB: descrizione dell'indicatore: Il 15 luglio di ciascun anno AGREAS rendiconta alla UE i risultati dei controlli amministrativi e in loco sulle domande di contributo FEASR. Tali risultati sono espressi dal "tasso d'errore che costituisce un indice sintetico di non conformità delle domande" e consiste nel rapporto percentuale tra le riduzioni applicate al contributo richiesto dal beneficiario e il contributo stesso. Per le misure a superficie del PSR (FEASR SIGC), ritenute maggiormente critiche, gli indicatori calcolati per l'universo delle domande sono: il "tasso d'errore amministrativo", che riguarda le irregolarità sulle domande controllate solo in via amministrativa e il "tasso d'errore in loco" che si riferisce alle sole domande controllate in loco. L'obiettivo è portare e mantenere entrambi al di sotto della soglia di significatività del 2%

2.2.14 Promuovere l'agricoltura regionale di qualità e il sostegno e la valorizzazione sui mercati interni e internazionali delle eccellenze agroalimentari della Regione: produzioni biologiche, DOP, IGP e QC

	Missione	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca
	Programma	Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare
	Risultato atteso Triennio di riferimento del bilancio	<ul style="list-style-type: none"> • <i>attività di promozione, informazione sui mercati interni per un importo di 4.100.000 euro</i> • <i>n. 20 nuovi progetti di promozione nei Paesi terzi nel settore del vino</i>
	Assessorato di riferimento	Agricoltura, caccia e pesca
	Altri soggetti che concorrono all'azione	Unione Europea (UE), Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali (Mipaaf), Agenzia per le erogazioni in agricoltura (Agea), Agenzia Regionale per le erogazioni in agricoltura (Agrea), Imprese agricole ed agroalimentari
	Destinatari	Imprese agricole e agroindustriali, Consorzi di tutela e promozione, Organizzazioni dei produttori, Enti locali, Gruppi di azione locale (GAL)
	Risorse finanziarie	<p>Disponibili € 7.330.000 Utilizzate € 7.196.000</p> 
	Risultato atteso/conseguito 2017	<p>⌚ <i>500 nuove aziende partecipanti a regimi di qualità per risorse circa 230.000 euro di risorse impegnate</i></p> <p>⌚ è stato aperto - a valere sul tipo di operazione 3.1.01 “Partecipazione a regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari” - un bando con una dotazione di 282.302 euro (L'iter istruttorio si è concluso nel 2018 con l'ammissione a contributo di 718 domande di nuove aziende per un importo complessivo di 294.309 euro)</p> <p>⌚ <i>n. 5 nuovi progetti di promozione nei paesi terzi nel settore del vino</i></p> <p>⌚ sono stati ammessi a contributo 4 progetti per un importo di 5.934.767 di euro pari al 50% del costo dell'intera attività realizzata dai beneficiari</p> <p>✓ <i>circa 300.000 euro per la promozione dei prodotti enologici</i></p>

regionali in ambito nazionale ed europeo

● le risorse disponibili sono state pressoché integralmente utilizzate per sostenere la partecipazione al Vinitaly di Verona (uno dei più importanti appuntamenti dedicato al settore vitivinicolo a livello mondiale) dei produttori emiliano-romagnoli presenti all'interno degli spazi espositivi gestiti da Enoteca Regionale Emilia-Romagna di Dozza



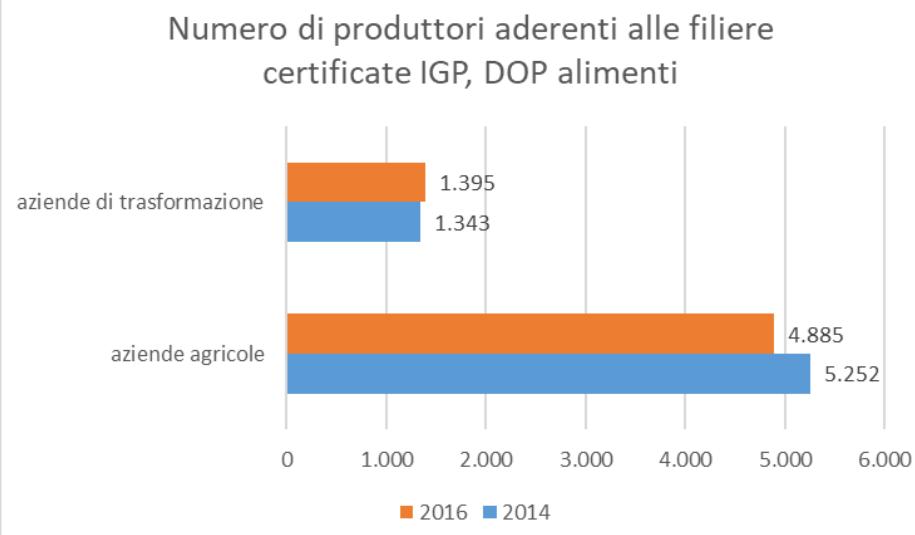
circa 600.000 euro per iniziative regionali di promozione economica dei prodotti agricoli ed alimentari regionali

● nel territorio regionale sono state realizzate numerose iniziative sia con organizzazione diretta della direzione generale Agricoltura sia in collaborazione con Enti locali, Associazioni, Consorzi di valorizzazione dei prodotti a denominazione d'origine, aziende agroalimentari e produttori agricoli.

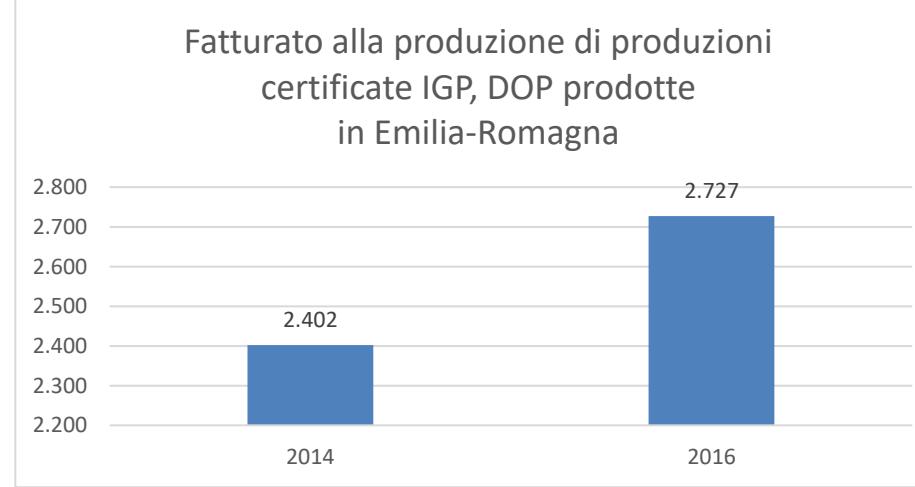
● partecipazione a quattro iniziative fieristiche di livello internazionale - Macfrut e Meeting a Rimini, Sana a Bologna e Gola Gola a Parma - che ha consentito, grazie all'organizzazione di incontri e degustazioni, di fornire ai partecipanti ai diversi eventi un'ampia e qualificata informazione sulle caratteristiche dei prodotti biologici, DOP, IGP e Qc emiliano - romagnoli

● numerose iniziative a carattere territoriale, a supporto delle quali sono stati realizzati materiali informativi e coinvolti esperti di comunicazione, rivolti a diverse figure professionali - giornalisti specializzati, operatori del settore agroalimentare, studenti - interessate a queste tematiche

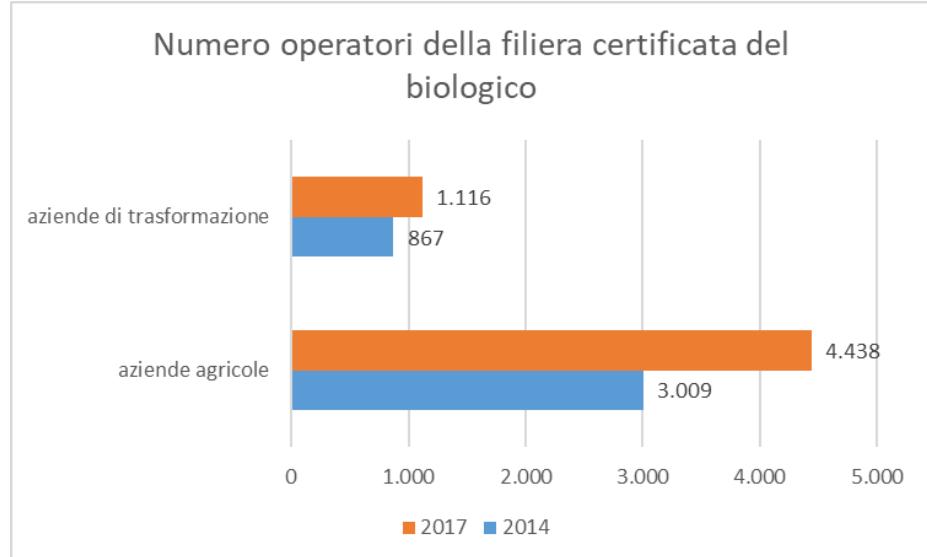
● per la promozione all'estero è stato scelto, come paese obiettivo, la Cina; l'attività è stata svolta nell'ambito della seconda edizione della settimana della cucina italiana nel mondo in collaborazione con i Ministeri degli Affari Esteri, con particolare riferimento alle sedi diplomatiche presenti sul territorio, e delle Politiche Agricole, Alimentari, Forestali e Turismo. La promozione è stata svolta in Cina - Shanghai e Pechino - con l'organizzazione di presentazioni e degustazioni rivolti a diverse categorie di operatori economici e di consumatori. Il coinvolgimento nell'attività di promozione di vari soggetti del territorio regionale comprese numerose imprese private ha consentito di promuovere oltre ai prodotti di qualità anche il territorio e, più in generale, il sistema agroalimentare con una visione coordinata di insieme. Questo complesso di attività ha comportato una spesa di circa 680.000 euro



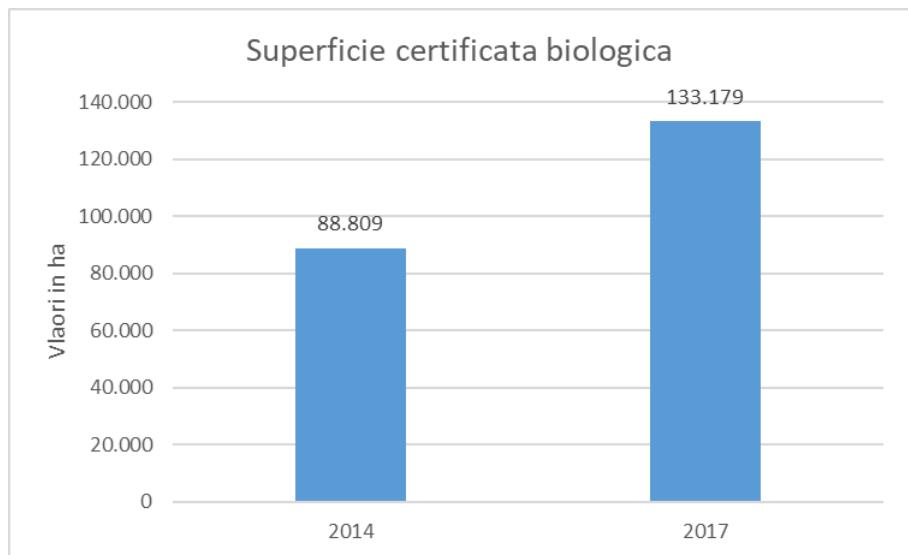
Fonte: dati amministrativi



Fonte: ISMEA rielaborato da Emilia-Romagna

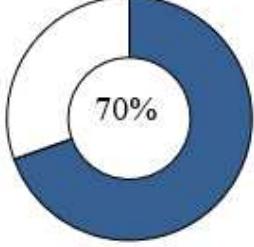


Fonte: dati amministrativi



Fonte: dati amministrativi

2.2.15 Promuovere lo sviluppo di un'agricoltura sostenibile, la salvaguardia delle risorse naturali e la riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra

	Missione	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca
	Programma	Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare
	Assessorato di riferimento	Agricoltura, caccia e pesca
	Altri Assessorati coinvolti	Difesa del suolo e della costa, protezione civile e politiche ambientali e della montagna
	Altri soggetti che concorrono all'azione	Unione Europea (UE), Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali (Mipaaf), Agenzia per le erogazioni in agricoltura (Agea), Agenzia Regionale per le erogazioni in agricoltura (Agrea), Centri di Assistenza Agricola (CAA), Enti territoriali locali competenti
	Destinatari	Aziende agricole e agroalimentari, Enti locali
	Risorse finanziarie	<p>Disponibili € 52.026.000 Utilizzate € 36.200.000</p> 
	Risultato atteso/conseguito 2017	<p>✓ circa 58.000 ettari ammessi a contributo per impegno “produzione integrata” per un importo complessivo di circa 76.000.000 di euro</p> <p>⌚ 72.700 ettari ammessi a contributo - a seguito della decisione di scorrere la graduatoria definita nel 2016 - per un importo complessivo di circa 97 milioni di euro fino al 2020 (pagamenti riferiti all’annualità 2017 pari a circa 20 milioni di euro)</p> <p>⌚ circa 5.000 ettari ammessi a contributo per impegno “conversione a pratiche e metodi biologici” per un importo di circa 8.000.000 di euro e circa 47.500 ettari ammessi a contributo per impegno “mantenimento di pratiche e metodi biologici” per un contributo pari a circa 71.000.000 di euro</p> <p>⌚ circa 21.000 ettari “Conversione a pratiche e metodi biologici” e circa 28.000 ettari “Mantenimento di pratiche e metodi biologici” per un contributo pari a circa 52 milioni di euro fino al 2020 (pagamenti riferiti all’annualità 2017 pari a circa 10,4 milioni di euro)</p> <p>⌚ superficie a contributo per azioni rivolte alla corretta gestione degli effluenti zootecnici, all’incremento della sostanza</p>

organica del terreno ed a pratiche di "agricoltura conservativa" pari a complessivi 10.300 ettari per un contributo di circa 11.000.000 di euro

○ **superficie ammessa a contributo, fino al 2020, per azioni previste dal tipo di operazione 10.1.03 - "Incremento sostanza organica" e dal tipo di operazione 10.1.04 - "Agricoltura conservativa e incremento sostanza organica"** è pari a circa 6.000 ettari per un contributo complessivo di circa 6 milioni di euro (impegno annuale pari a 1,1 milioni di euro).

Con riferimento al tipo di operazione 10.1.02 - "Gestione degli effluenti" il relativo bando è stato pubblicato nel 2017 (la conseguente graduatoria è stata chiusa nel 2018)

✓ *8.200 capi di razze bovine, suine, ovine ed equine autoctone a rischio di erosione genetica ammesse a fruire di contributi, pari a circa 11.000.000 di euro, nell'ambito dell'operazione "Biodiversità animale di interesse zootecnico"*

○ **circa 8.200 capi di razze bovine, suine, ovine ed equine autoctone a rischio di erosione genetica ammesse a contributo per un impegno complessivo di circa 8 milioni di euro (impegno annuale pari a circa 1,6 milioni di euro)**

circa 17.300 ettari complessivamente ammessi a contributo per un impegno di circa 41.000.000 di euro per:

✓ - *gestione sostenibile della praticoltura estensiva*
○ **ammesse a contributo 899 domande per una superficie di oltre 8.000 ettari ed un importo complessivo - fino al 2020 - di circa 6,5 milioni di euro (1,2 milioni di euro di contributo per anno)**

✗ - *gestione di fasce tampone di contrasto alla diffusione dei nitrati nelle acque superficiali e di falda*
la pubblicazione del primo bando è prevista per la fine del 2018

✓ - *gestione dei collegamenti ecologici dei siti Natura 2000 e conservazione di spazi naturali e semi-naturali e del paesaggio agrario*

○ **sono state finanziate 145 domande che interessano una superficie complessiva di circa 470 ettari per un importo di circa 1,5 milioni di euro fino al 2020 (impegno annuale pari a circa 300.000 euro)**

✓ - *ritiro dei seminativi dalla produzione per scopi ambientali*

○ **95 domande per un importo di circa 8 milioni di euro ed una superficie interessata di circa 1.750 ettari (impegno annuale pari a circa 1,6 milioni di euro fino al 2020)**

Gli interventi sui tipi di operazioni precedentemente dettagliate hanno interessato circa 10.220 ettari di

superficie per un contributo complessivo, fino al 2020, di circa 17,5 milioni di euro

◎ [DGR 2042/2017](#) (approvazione nuovo bando per la concessione, con decorrenza 1° gennaio 2018, di contributi quinquennali per un importo complessivo di oltre 55 milioni di euro). I contributi riguarderanno tutti i tipi di operazione previsti dalla misura 10 “Pagamenti agro - climatico - ambientali” (con la sola esclusione del tipo di operazione 10.1.01 “Produzione integrata” in quanto sono state completamente esaurite le disponibilità economiche) e quelli previsti dalla Misura 11 “Agricoltura biologica”

● *imboschimenti permanenti in terreni agricoli e non agricoli di pianura e collina per una superficie di circa 2.600 ettari ed un impegno finanziario pubblico di 8.500.000 euro*

I tipi di operazioni 8.1.01 “Imboschimenti permanenti in terreni agricoli e non agricoli di pianura e collina” e 8.1.02 “Arboricoltura da legno consociata - ecocompatibile” sono finalizzati al sostegno interventi per imboschimento permanente; gli impegni previsti hanno una durata di 15 o di 20 anni.

Nel corso delle passate programmazioni i terreni agricoli interessati da queste iniziative si sono attestati attorno ai 3000 ettari con un contributo pari a circa 9 milioni di euro; purtroppo i crescenti timori dei proprietari in ordine alla possibilità di ripristinare l’attività agricola al termine del periodo di impegno hanno fortemente limitato le adesioni ai bandi pubblicati sia nel 2016 che nel 2017

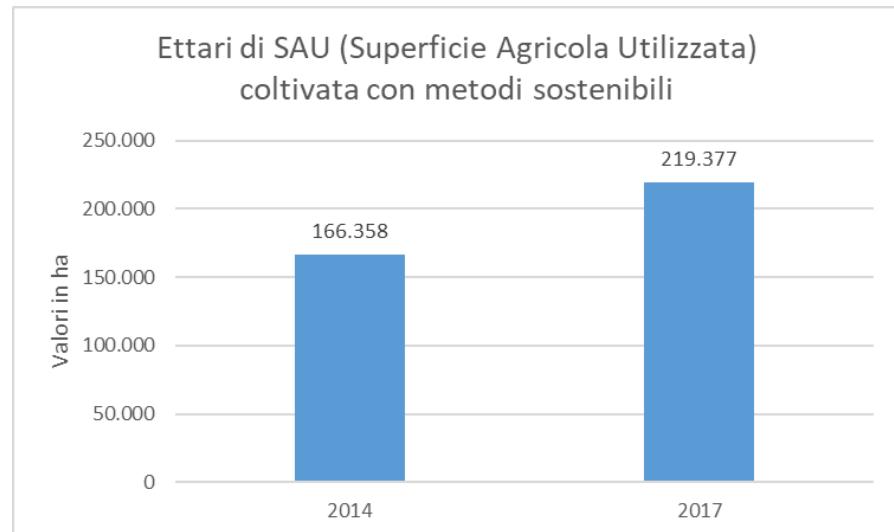
◎ due bandi pubblicati, con disponibilità complessiva di 6.326.151 euro. Chiusi con l’ammissione di domande per un importo complessivo di soli 453.000 euro

✓ attivazione del bando relativo al tipo di operazione 4.3.02 “Infrastrutture irrigue” per una disponibilità di 10.080.000 euro

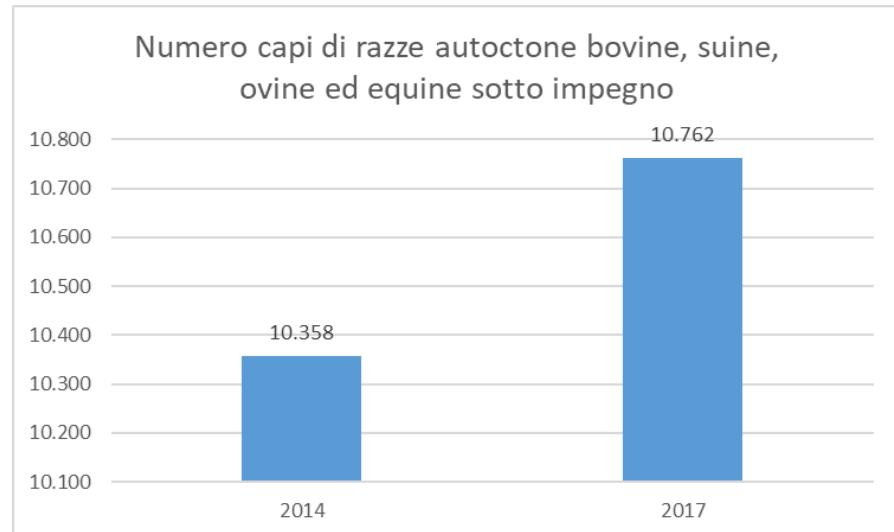
◎ [DGR 1623/2017 \(approvato bando\)](#)

✓ attivazione del bando relativo al tipo di operazione 4.1.03 - Invasi e reti di distribuzione collettiva per una disponibilità di 7.200.000 euro

◎ [DGR 1584/2017 \(approvato bando\)](#)

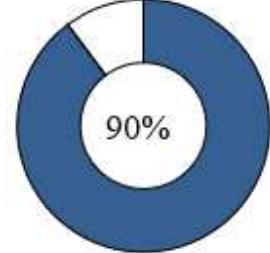


Fonte: dati di sistema di gestione del PSR



Fonte: dati di sistema di gestione del PSR

2.2.16 Qualificare le aree montane, contrastare l'abbandono e facilitare l'integrazione delle aree rurali

	Missione	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca
	Programma	Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare
	Assessorato di riferimento	Agricoltura, caccia e pesca
	Altri Assessorati coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Attività produttive, piano energetico, economia verde e ricostruzione post-sisma ▪ Coordinamento delle politiche europee allo sviluppo, scuola, formazione professionale, università, ricerca e lavoro ▪ Difesa del suolo e della costa, protezione civile e politiche ambientali e della montagna ▪ Politiche di welfare e politiche abitative ▪ Politiche per la salute ▪ Trasporti, reti infrastrutture materiali e immateriali, programmazione territoriale e agenda digitale ▪ Turismo e commercio
	Altri soggetti che concorrono all'azione	Unione Europea (UE), Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali (Mipaaf), Agenzia Regionale per le erogazioni in agricoltura (Agrea), Centri di Assistenza Agricola (CAA), Enti territoriali locali competenti, Gruppi di azione locale (GAL), Lepida Spa
	Destinatari	Aziende agricole e agroalimentari, Enti locali (misure del PSR con beneficiari gli enti pubblici), Popolazione rurale
	Risorse finanziarie	<p>Disponibili* € 61.058.294 Utilizzate € 54.842.000</p> <p>*messe a bando</p> 
	Risultato atteso/conseguito 2017	<p> <i>avvio della progettazione di 16 strutture polifunzionali socio-assistenziali per la popolazione per un importo di 4.400.000 euro</i></p> <p> ○ ammessi a contributo 10 progetti - sui 20 ammissibili - per un importo complessivo di 4.093.028 euro</p> <p> <i>avvio messa a disposizione del territorio di strutture per servizi pubblici e per centri di aggregazione e di fruizione pubblica</i></p> <p> ○ sono stati attivati - a fronte di 61 progetti ammissibili per un contributo richiesto di 24.532.670 euro - 19</p>

- ✓ **interventi di recupero di fabbricati pubblici per attività artistiche, culturali, educative e naturalistiche per un contributo complessivo di 8.920.000 euro**
avvio realizzazione di impianti pubblici per la produzione di energia da fonti rinnovabili, per un impegno di risorse 4 milioni di euro
 ⊗ sono stati ammessi a contributo 12 progetti per un importo di 3.802.916 euro
- ✓ **avvio di interventi per la realizzazione di infrastrutture di accesso in fibra ottica, per un impegno di risorse pari a 10,6 milioni euro e di interventi finalizzati al miglioramento dei servizi di base ICT a livello locale (informatizzazione di scuole e biblioteche) con risorse pari a circa 2 milioni di euro di euro**
 ⊗ sono state approvate le disposizioni attuative dell'operazione gestita in modalità diretta dalla Regione Emilia-Romagna che, alla data del 31 dicembre, ha completato l'iter di concessione di 17 domande di sostegno – importo complessivo di 6.676.979 euro. - 1,1 dei quali già assegnati nel 2016 - per realizzazione di 40 tratte di infrastruttura su 30 comuni per un totale di 176 km di fibra ottica
- avvio delle iniziative finalizzate al sostegno di investimenti in azioni di prevenzione volte a ridurre le conseguenze delle calamità naturali, avversità atmosferiche, alluvioni ed eventi catastrofici. Spesa pubblica per investimenti diretti ad accrescere resilienza e pregio ambientale degli ecosistemi forestali, sostegni al ripristino e prevenzione dei danni provocati da calamità naturali alle foreste pari a 12.000.000 di euro
 ⊗ **mese di marzo:** è stata pubblicata la graduatoria relativa al tipo di operazione 8.5.01 “Investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali” in esito alla quale sono stati concessi contributi pari a 5.464.470 di euro
 ⊗ ulteriori 5.568.063 di euro sono stati concessi in esito al 1° bando, attivato nel 2016, relativo al tipo di operazione 8.3.01 “Prevenzione delle foreste danneggiate da incendi”
 ⊗ emesso il bando relativo al tipo di operazione 8.4.01 “Sostegno al ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici” con 1.992.126 di euro di risorse
 ⊖ **concessioni di aiuti all'avviamento di imprese extra agricole in zone rurali per un importo di 1.700.000 euro**
 ⊗ è stato pubblicizzato il relativo bando con una

- ✓ disponibilità di 1.693.985 di euro che ha ammesso a contributo 7 domande per un importo complessivo di 105.000 di euro

Pagamenti compensativi nelle aree montane

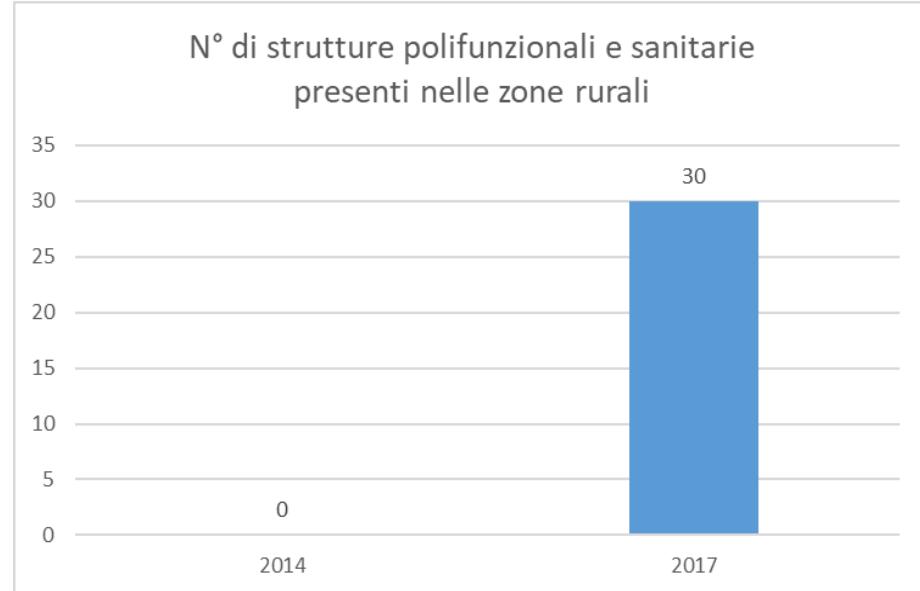
- ◎ il tipo di operazione 13.1.01 prevede la concessione di una indennità calcolata sui mancati redditi e sui costi correlati dallo svolgimento dell'attività in zone affette da vincoli naturali significativi. Per quanto riguarda le indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (Misura 13), al 31 dicembre sono stati pubblicati 3 bandi per circa 47,6 milioni di euro. L'importo concesso complessivo risulta essere pari a circa 46,9 milioni (di cui 9,7 nel 2017). Gli ettari sotto impegno ammontano a circa 154.000.

Pagamenti compensativi per le altre zone soggette a vincoli naturali significativi

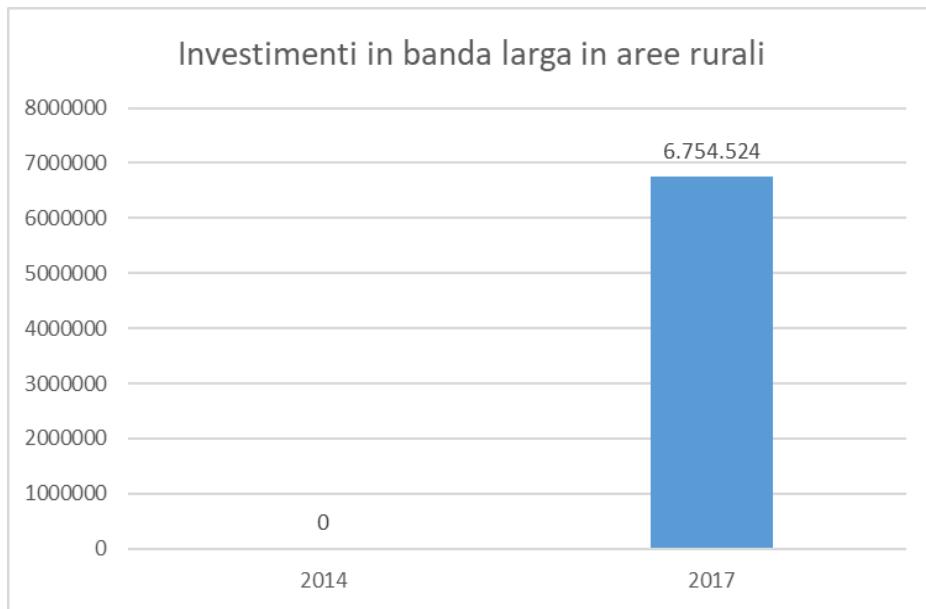
- ✓ pubblicato un bando con una disponibilità pari a 2.000.000 di euro; sono state ammesse a contributo domande per un importo di 1.125.371 euro

Interventi in approccio Leader

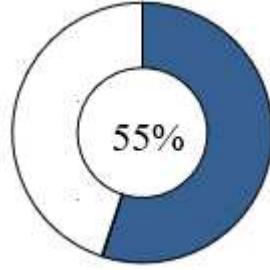
- ◎ la selezione dei Gruppi di azione locale (GAL) si è conclusa a fine 2016; nel corso del 2017, con l'avvio della loro operatività, sono stati concessi a valere sul tipo di operazione 19.4.01 "Costi di esercizio" risorse pari a 5.912.806 euro mentre sul tipo di operazione 19.4.02 "Costi di animazione" la somma concessa ammonta a 1.621.855 euro. Sempre nel corso del 2017 i GAL hanno attivato, sul tipo di operazione 19.2.01 "Azioni ordinarie per l'attuazione della strategia", per la realizzazione in approccio Leader di interventi previsti anche dal PSR per - un importo di 507.000 euro; altri 1.290.000 euro sono stati messi a disposizione del territorio per interventi, non previsti dal PSR 2014 - 2020, dal tipo di operazione 19.2.02 "Azioni specifiche per contribuire, a livello locale al raggiungimento degli obiettivi delle aree tematiche della strategia"



Fonte: dati di sistema di gestione del PSR



Fonte: Dati di sistema di gestione del PSR

<u>2.2.17 Rafforzare la competitività delle imprese agricole e agroalimentari</u>	
	Misso ne
	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca
	Progra mma
	Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare
	Assessorato di riferimento
	Agricoltura, caccia e pesca
	Altri soggetti che concorrono all'azione
	Unione Europea (UE), Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali (Mipaaf), Agenzia per le erogazioni in agricoltura (Agea), Agenzia Regionale per le erogazioni in agricoltura (Agrea), Centri di Assistenza Agricola (CAA), Enti territoriali locali competenti
	Destinatari
	Imprese agricole, Imprese agroalimentari, Associazioni di produttori, Organizzazioni di produttori, Organizzazioni interprofessionali
	Risorse finanziarie
	Disponibili € 255.500.000* Utilizzate € 140.500.000
	 <p>* comprensivi delle risorse messe a bando nel 2016 e concessi nel 2017 a valere sugli investimenti in approccio individuale</p>
	Risultato atteso/conseguito 2017
	<p>✓ <i>erogazione di contributi a circa 90 aziende agricole beneficiarie per circa 23,5 milioni di euro per investimenti con approccio individuale a valere sul tipo di operazione 4.1.01 "Investimenti in aziende agricole in approccio individuale e di sistema" (Bando 2016)</i></p> <p>Per il tipo di operazione 4.1.01 "Investimenti in Aziende agricole – approccio individuale" si è convenuto di disporre, in relazione al significativo numero di domande pervenute, lo scorrimento della graduatoria definita nel 2016; di conseguenza non è stato emanato nessun nuovo avviso pubblico</p> <p>⌚ la dotazione iniziale complessiva prevista per tutta la durata del PSR, pari a 52,2 milioni di euro, è stata totalmente allocata a favore di 540 domande alle quali si aggiungono domande di trascinamento - per ulteriori 2,6 milioni di euro - derivanti da impegni assunti nel corso delle precedenti programmazioni</p> <p>✓ <i>erogazione di contributi a circa 50 imprese agro-industriali per circa 60 milioni di euro a valere sul tipo di operazione 4.2.01 "Investimenti rivolti ad imprese agro-industriali" (Bando 2016)</i></p>

○ a conclusione dell'istruttoria delle domande presentate sul Bando approvato con DGR 448/2016, sono state ammesse 59 domande per un importo concedibile di 65,6 milioni di euro

✓ attivazione in filiera del tipo di operazione 4.1.01 per circa 70 milioni di euro e attivazione in filiera del tipo di operazione 4.2.01 per circa 54 milioni di euro

○ con DGR 227/2017 è stato approvato il bando unico di filiera nell'ambito del quale è prevista l'attivazione dei seguenti tipi di operazioni:

- 4.1.01 "Investimenti in aziende agricole in approccio individuale e di sistema" una dotazione di 72,5 milioni di euro (stima iniziale 70 milioni di euro);
- 4.2.01 "Investimenti rivolti ad imprese agroindustriali in approccio individuale e di sistema" con una disponibilità di 52,4 milioni di euro (stima iniziale 54 milioni);
- 16.2.01 "Progetti pilota e sviluppo dell'innovazione" con una disponibilità di 10 milioni di euro.

(La fase istruttoria si è chiusa nel mese di luglio 2018 con la concessione, a favore di 1.505 beneficiari, di un importo di 152.191.630 euro in grado di sostenere investimenti complessivi per un ammontare di 413.592.420 euro)

○ circa 150 aziende beneficiarie di interventi per la realizzazione e lo sviluppo di agriturismi e fattorie didattiche per un impegno di risorse pari a 15,6 milioni sul tipo di operazione 6.4.01 "Creazione e sviluppo di agriturismi e fattorie didattiche"

Per quanto attiene gli agriturismi e le fattorie didattiche il bando è stato approvato con DGR 892/2016 con una disponibilità complessiva pari a 15.684.333 euro

○ aprile: conclusione fase istruttoria. Attualmente risultano ammesse a contributo circa 120 domande per un importo di 14.008.196 di euro

✗ attivazione di avvisi pubblici sul tipo di operazione 5.1.01 "Investimenti in azioni di prevenzione volte a ridurre le conseguenze delle calamità naturali, avversità climatiche" e sul tipo di operazione 5.2.01 "Ripristino del potenziale produttivo danneggiato da calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici" per un importo complessivo di circa 35 milioni di euro

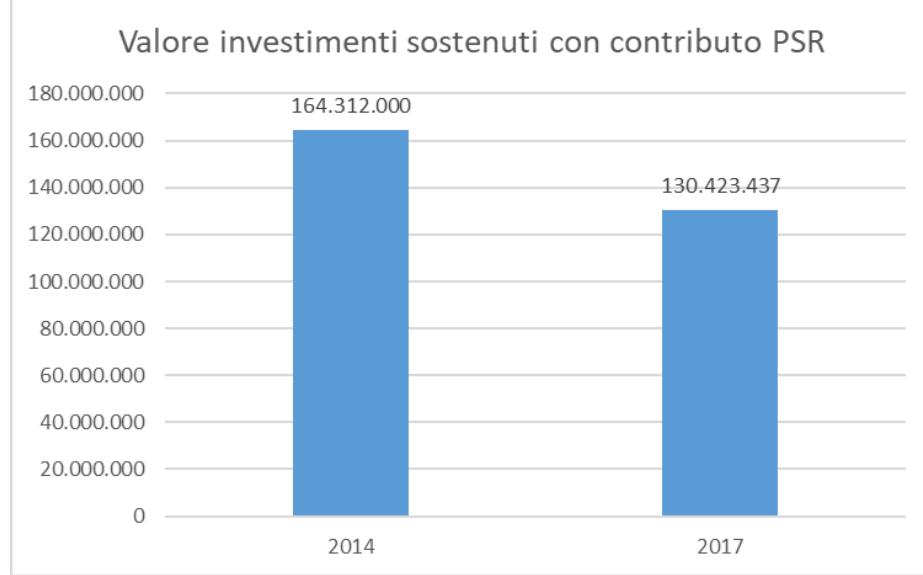
○ per i tipi di operazione 5.1.01 si è convenuto, in accordo con il partenariato, di rinviare la pubblicazione del relativo bando alla fine del 2018

○ gli interventi previsti dal tipo di operazione 5.2.01 "Ripristino del potenziale produttivo danneggiato da calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi

"catastrofici" sono stati finanziati dall'Istituto nazionale assicurazioni infortuni sul lavoro (INAIL) nell'ambito delle misure previste dal [DPCM 19 luglio 2016](#) recante "Modifica del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 28 dicembre 2012, concernente contributi per la messa in sicurezza dei capannoni e degli impianti industriali danneggiati a seguito degli eventi sismici che hanno colpito le Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto nel 2012"; di conseguenza il tipo di operazione è stato eliminato dal PSR 2014 – 2020

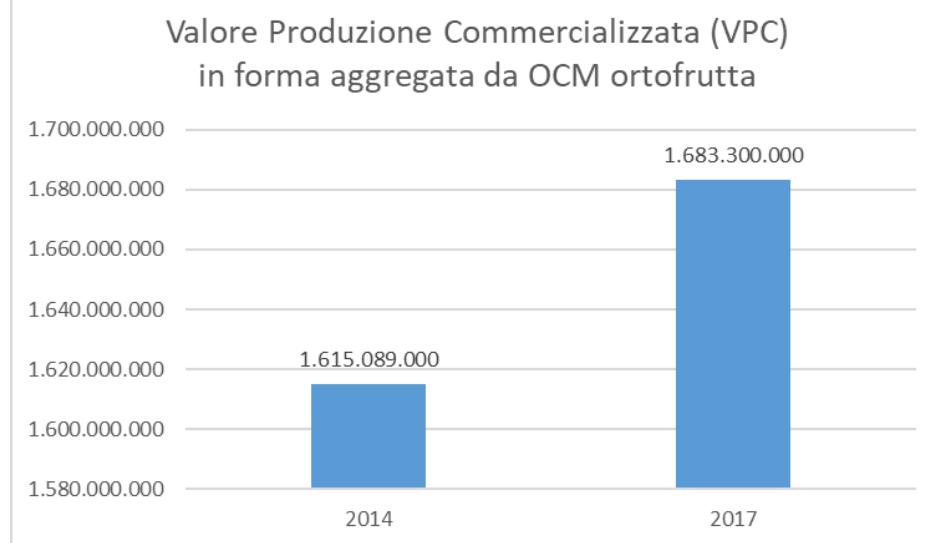
- ⌚ *Modifica del PSR 2014-2020 e attivazione del bando relativo al tipo di operazione 5.1.03 "Investimenti in azioni di prevenzione volte a ridurre le conseguenze derivanti da avversità biotiche-prevenzione danni da halyomorpha halys"*
 - ⌚ a seguito della comparsa e della enorme proliferazione di un insetto - la cosiddetta cimice asiatica - originario del sud est asiatico che ha provocato gravissimi danni a numerose colture, la Giunta regionale, in accordo con il Partenariato, ha provveduto a predisporre una modifica del Programma di Sviluppo Rurale dell'Emilia-Romagna 2014 - 2020; la proposta è stata approvata dalla Commissione Europea con **Decisione della Commissione Europea C (2017)5179 final del 17 luglio 2017 – Versione 5.1**
 - ⌚ è stato quindi possibile attivare un nuovo tipo di operazione, inizialmente non previsto, denominato 5.1.03 "Investimenti in azioni di prevenzione volte a ridurre le conseguenze derivanti da avversità biotiche - prevenzione danni da halyomorpha halys" e procedere alla pubblicazione - [DGR 1267/2017](#) - di un avviso pubblico, con una dotazione di 10 milioni di euro, per la messa in opera di reti antinsetto sugli impianti frutticoli
(la relativa graduatoria è approvata con [DET 4014/2018](#))
 - ⌚ sono state ammesse a contributo 87 domande per un importo complessivo di 1.358.000 euro
- ⌚ *spesa pubblica a sostegno e sviluppo di filiere corte per un importo di 2,3 milioni di euro nonché di progetti di agricoltura sociale ed educazione alimentare per circa 4.600.000 euro*
si è deciso di non attivare il Bando relativo al tipo di operazione 16.4.01 'Cooperazione per lo sviluppo e la promozione di filiere corte'
 - ⌚ si è conclusa la fase istruttoria del Bando relativo al tipo di [operazione 16.9.01](#) 'Agricoltura sociale in aziende agricole in cooperazione con i Comuni o altri enti pubblici'
 - ⌚ con [DET 12789/2017](#) è stata approvata la relativa graduatoria; a fronte di una disponibilità pari a 3.115.000 euro sono stati finanziati 15 progetti per un contributo complessivo di 1.830.000 euro

- con riferimento al tipo di operazione 16.9.02 “Promozione e implementazione di servizi di educazione alimentare e di educazione alla sostenibilità”, sono state complessivamente finanziate, con DET 15101/2017, a fronte di una disponibilità di 719.000 euro, 6 domande per un contributo di circa 182.000 euro
- *finanziamento delle Organizzazioni di Produttori non regolati da Organizzazioni Comuni di Mercato per programmi di attività a valere sul 2017 per un importo stimato di circa 400.000 euro*
- nel corso del 2017 sono stati assegnati alle organizzazioni di produttori ai sensi della LR 24/2000 contributi per circa 288.000 euro
- DET 3272/2017
- *circa 120 aziende agricole ammesse a contributo sul tipo di operazione 6.4.02 “Diversificazione attività agricole con impianti per la produzione di energia da fonti alternative” per un importo di circa 10 milioni di euro*
- il Bando è stato pubblicato nel 2016 con una disponibilità di oltre 11 milioni di euro. Con DET 4237/2017 sono state ammesse a contributo 56 domande per un importo complessivo di 4.275.000 euro



Fonte: dati di sistema di gestione del PSR

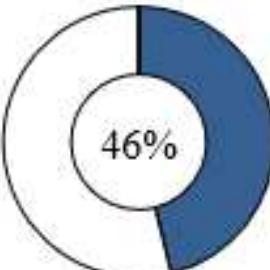
NB: nel corso del 2014 sono stati finanziati diversi interventi realizzati da imprese agricole collocate nelle aree interessate dagli eventi sismici del maggio 2012. Questa situazione straordinaria ha inciso per oltre 90 milioni di euro sul totale del valore degli investimenti.



Fonte: dati di sistema di gestione OCM Ortofrutta

Nel corso del 2014 sono stati finanziati diversi interventi realizzati da imprese agricole collocate nelle aree interessate dagli eventi sismici del maggio 2012. Questa situazione straordinaria ha inciso per oltre 90 milioni di euro sul totale del valore degli investimenti.

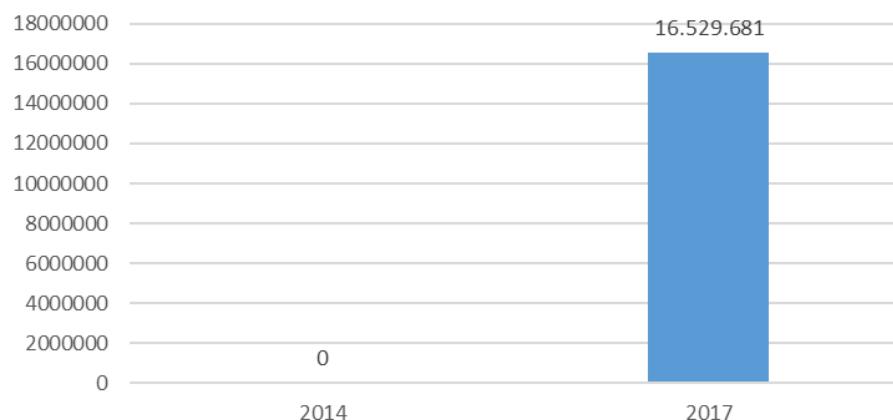
2.2.18 Rafforzare lo sviluppo della ricerca e dell'innovazione in campo agricolo

	Missione	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca
	Programma	Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare
	Risultato atteso triennio di riferimento del bilancio	<ul style="list-style-type: none"> • <i>attivazione di circa 100 "Gruppi operativi del Partenariato Europeo Innovazione (PEI) per la produttività e la sostenibilità dell'agricoltura finanziati"</i> • <i>sostegno alla formazione per circa 10.000 beneficiari per una spesa complessiva di circa 10 milioni di euro</i>
	Assessorato di riferimento	Agricoltura, caccia e pesca
	Altri Assessorati coinvolti	Attività produttive, piano energetico, economia verde e ricostruzione post-sisma
	Altri soggetti che concorrono all'azione	Unione Europea (UE), Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali (Mipaaf), Agenzia per le erogazioni in agricoltura (Agea), Agenzia Regionale per le erogazioni in agricoltura (Agrea), Centri di Assistenza Agricola (CAA), Enti territoriali locali competenti, Gruppi operativi del Partenariato europeo innovazione (PEI), Enti di ricerca, Organismi di formazione accreditati
	Destinatari	Imprese agricole e agroalimentari, Enti di formazione
	Risorse finanziarie	<p>Disponibili € 26.000.000 (*) Utilizzate € 12.000.000</p>  <p>(*) <i>incluso le risorse messe a bando nel 2016 che hanno avuto concesioni nel 2017</i></p>
	Risultato atteso/conseguito 2017	<p>● <i>selezione di ulteriori progetti presentati da "Gruppi operativi del Partenariato Europeo Innovazione (PEI) per la produttività e la sostenibilità dell'agricoltura finanziati" per una spesa di 15.870.000 euro</i></p> <p>● <i>tra il 2016 ed il 2017 sono stati attivati bandi per un contributo pubblico di 19,2 milioni di euro; i progetti finanziati sono stati 93 di cui 6 sostenuti con una quota aggiuntiva di sole risorse regionali pari 1,4 milioni di euro.</i></p> <p>Nel 2017 sono stati concessi contributi per 5,4 milioni di euro</p> <p>✓ <i>per quanto attiene le azioni di formazione individuazione di circa 5.000 beneficiari per una spesa pubblica di circa 4.200.000 euro</i></p> <p>● la misura 1 "Trasferimento di conoscenze e azioni di</p>

“informazione” ha attivato complessivamente 3 bandi per un totale di risorse pari a 11,2 milioni di euro, di cui oltre 3 milioni nel 2017

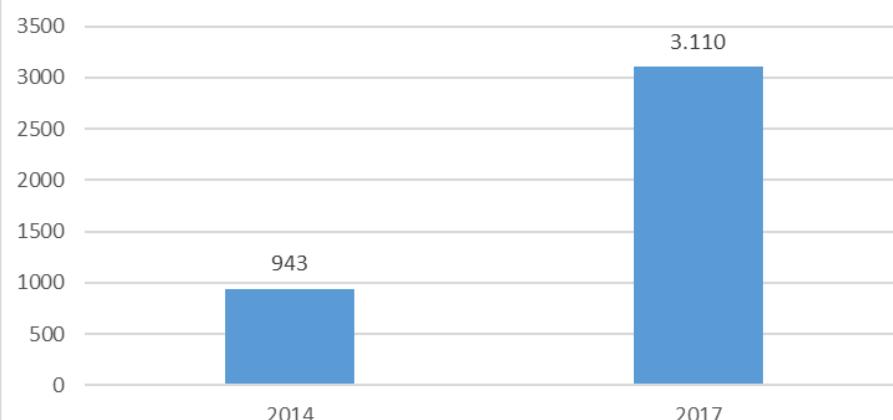
○ i contributi concessi ammontano complessivamente a 8,4 milioni di euro - oltre 6 dei quali nel 2017 - che hanno consentito di finanziare oltre 3.200 domande

Volume investimenti in attività di ricerca e messa a punto innovazione



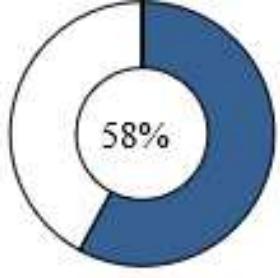
Fonte: dati di sistema di gestione del PSR

Imprese agricole ed agroindustriali che partecipano a percorsi formativi

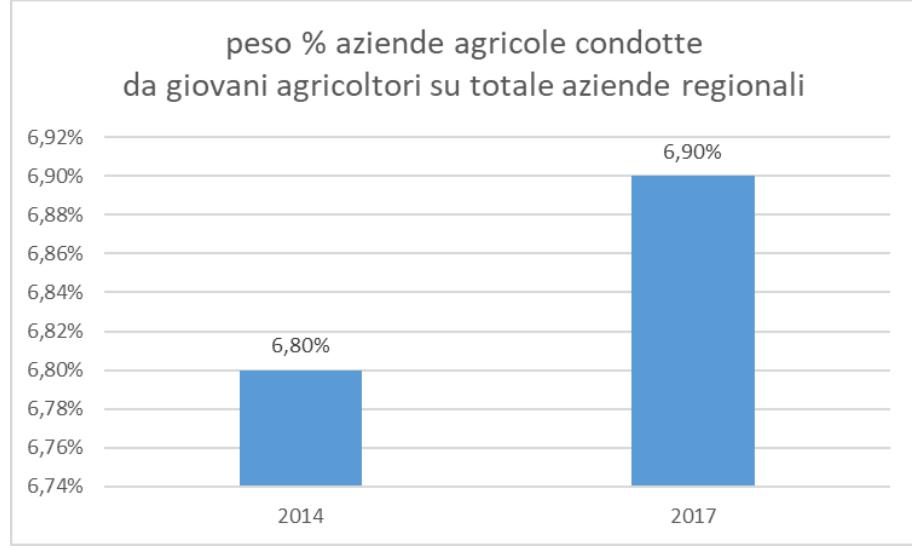


Fonte: dati di sistema di gestione del PSR

2.2.19 Sostenere ed incrementare il ricambio generazionale nel settore agricolo

	Missione	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca
	Programma	Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare
	Assessorato di riferimento	Agricoltura, caccia e pesca
	Altri soggetti che concorrono all'azione	Unione Europea (UE), Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali (Mipaaf), Agenzia per le erogazioni in agricoltura (Agea), Agenzia Regionale per le erogazioni in agricoltura (Agrea), Centri di Assistenza Agricola (CAA), Enti territoriali locali competenti
	Destinatari	Giovani sotto ai 40 anni che si insediano in agricoltura
	Risorse finanziarie	<p>Disponibili € 47.000.000 (*) Utilizzate € 27.209.816</p>  <p>* <i>inclusa le risorse messe a bando nel 2016 che hanno avuto concessioni nel 2017</i></p>
	Risultato atteso/conseguito 2017	<p>completamento istruttoria dei bandi 2016 del Tipo di operazione 4.1.02 e del Tipo di operazione 6.1.01 per complessivi 30,8 milioni di euro circa per oltre 300 beneficiari</p> <p>il PSR 2014-2020 prevede due operazioni tra loro complementari - rispettivamente 4.1.02 "Investimenti in azienda agricola per giovani agricoltori beneficiari di premio di primo insediamento" - disponibilità pari a 12.552.427 euro - e 6.1.01 "Aiuto all'avviamento d'impresa per giovani agricoltori" - disponibilità pari a 18.212.213 euro - che costituiscono un vero e proprio "pacchetto" integrato per sostenere sia il primo insediamento di giovani in agricoltura e le conseguenti esigenze di sviluppo dell'azienda sia l'adeguamento delle strutture e delle attrezzature</p> <p>con riferimento al secondo bando pubblicato nel 2016 - la cui graduatoria è stata pubblicata con DET 4534/2017 - sono state complessivamente ammesse a contributo 504 domande (diversi beneficiari hanno ottenuto contributi su entrambi i tipi di operazioni) per un importo complessivo di 27.209.816 euro derivante dalla risultante dei contributi concessi sul tipo di operazione 4.1.02 - pari a 12.609.816 euro - e sul tipo di operazione 6.1.01 che ammontano a 14.600.000 euro</p>

- 🕒 *attivazione di un nuovo bando per entrambe le misure per complessivi 25,2 milioni di euro*
⌚ **il bando 2017 relativo al “pacchetto giovani” è stato approvato con DGR 532/2017**
(l'iter istruttorio si è concluso con DET 10243/2018)



E
C
O
N
O
M
I
C
A

2.2.20 Revisione della Governance del sistema organizzativo in materia di agricoltura caccia e pesca in attuazione della LR 13/2015

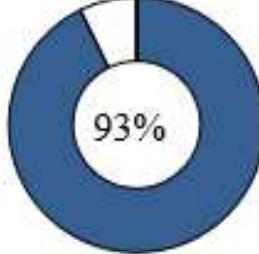
	Missione	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca
	Programma	Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare Caccia e Pesca
	Risultato atteso Triennio di riferimento del bilancio	<i>realizzazione di una omogeneizzazione a livello territoriale nell'esercizio delle funzioni</i>
	Assessorato di riferimento	Agricoltura, caccia e pesca
	Altri Assessorati coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Bilancio, riordino istituzionale, risorse umane e pari opportunità ▪ Difesa del suolo e della costa, protezione civile e politiche ambientali e della montagna
	Altri soggetti che concorrono all'azione	Enti territoriali locali, Agenzia Regionale per le erogazioni in agricoltura (Agrea)
	Destinatari	Enti territoriali locali, Aziende agricole e agroalimentari
	Risorse finanziarie	Per lo sviluppo di questo obiettivo non sono previste risorse a bilancio
	Risultato atteso/conseguito 2017	<p style="color: green;">✓ <i>completamento del processo di trasferimento di compiti e funzioni in capo alla Regione per le materie oggetto di riaccentramento e implementazione di prassi omogenee di gestione delle attività</i></p> <p>◎ contestualmente al passaggio alla Regione delle funzioni in materia di agricoltura, caccia e pesca, è avvenuto il trasferimento nei ruoli regionali del personale provinciale già adibito allo svolgimento delle attività - oltre 480 unità. Il personale è stato allocato funzionalmente in nove Servizi Territoriali Agricoltura, Caccia e Pesca (STACP).</p> <p>◎ con LR 2/2017 è stato portato a compimento l'iter di approvazione della revisione della LR 11/2012 in materia di pesca delle acque interne alla quale ha fatto seguito, nel mese di novembre, l'approvazione del Regolamento di attuazione.</p> <p>Il riordino ha determinato la necessità non solo di trasferire ed implementare al livello territoriale le procedure regionali, ma anche di prendere in carico attività di gestione sul territorio di funzioni e servizi svolti precedentemente dalle Province con particolare riferimento ad alcune funzioni in materia di attività faunistico - venatoria e di pesca tra i quali si segnalano la gestione degli incubatoi ittici, cura degli animali selvatici in difficoltà, raccolta e smaltimento di animali selvatici morti.</p>

E
C
O
N
O
M
I
C
A

Si sono consolidate, migliorandole e riducendone le criticità sulla base dell'esperienza maturata, le soluzioni attuate nel 2016 - attività di convenzionamento con soggetti del terzo settore, procedure di affidamento - e si sono affrontate tematiche non ancora trattate, anche promuovendo la collaborazione istituzionale sul territorio

- ✓ *mantenimento della continuità del funzionamento*
- sono proseguiti le attività di integrazione dei vari strumenti organizzativi e di gestione degli istituti inerenti al Personale (programmazione delle attività, valutazione, incarichi) e di riorganizzazione logistica e funzionale delle sedi e delle dotazioni di lavoro

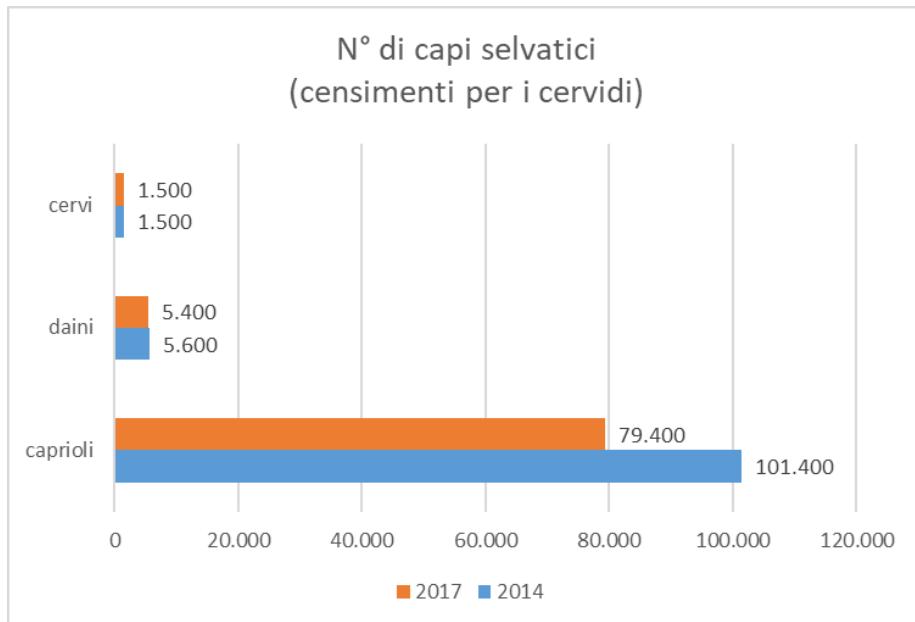
2.2.21 Misure di prevenzione ed indennizzo di danni da fauna selvatica alle produzioni agricole

	Missione Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca
	Programma Caccia e pesca
	Risultato atteso Triennio di riferimento del bilancio <i>580 interventi finanziati tramite PSR 2014-2020 alla riduzione dei danni per una spesa pubblica complessiva pari a € 3.000.000</i>
	Assessorato di riferimento Agricoltura, caccia e pesca
	Altri Assessorati coinvolti Politiche per la salute
	Altri soggetti che concorrono all'azione Unione Europea (UE), Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali (Mipaaf), Agenzia per le erogazioni in agricoltura (Agea), Agenzia Regionale per le erogazioni in agricoltura (Agrea), Centri di Assistenza Agricola (CAA), Enti territoriali locali competenti, Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA), Ambiti territoriali di caccia (ATC), Enti parco
	Destinatari Aziende agricole e zootecniche
	Risorse finanziarie Disponibili € 4.491.550 Utilizzate € 4.166.550 
	Risultato atteso/conseguito 2017 ✓ <i>conclusione delle procedure di erogazione dei contributi a circa 300 beneficiari a valere sul primo bando del Tipo di operazione 4.4.02 per un totale di 1,5 milioni</i> ○ a seguito dello scorimento della graduatoria del bando 2016 riferito all'operazione 4.4.02 - "Prevenzione danni da fauna" che ha ottenuto un riscontro particolarmente significativo - sono stati ammessi a contributo 149 progetti "non produttivi" - ovvero non destinati ad aumentare in modo significativo il valore o la redditività dell'azienda agricola - di entità compresa tra 2.000 e 30.000 euro per un importo complessivo pari a 3.011.550 euro ○ è stato approvato un ulteriore bando per l'erogazione di contributi, in regime "de minimis", finalizzati all'acquisto di sistemi di prevenzione per danni da fauna selvatica con una dotazione di 180.000 euro; in questo contesto è proseguito

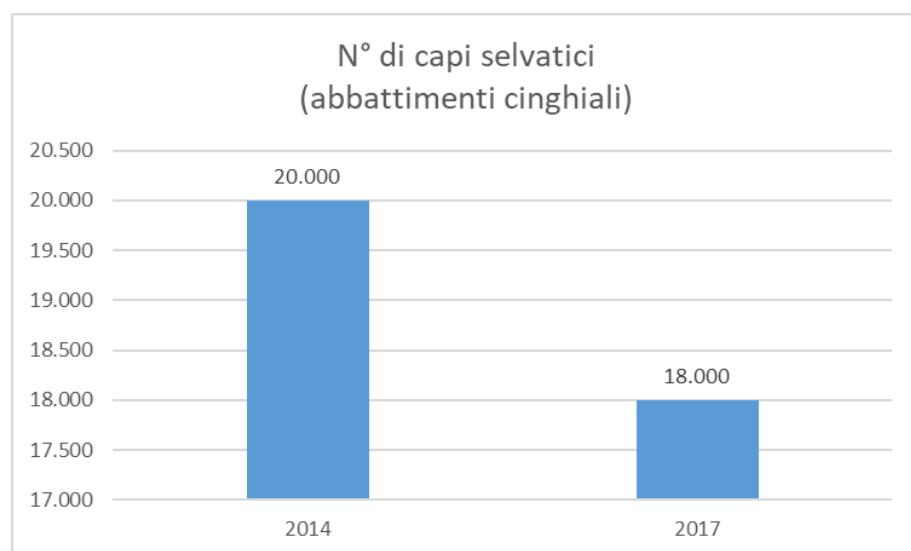
anche il monitoraggio degli effetti degli interventi avviati negli anni precedenti con l'obiettivo di individuare le soluzioni progettuali più efficaci nelle diverse realtà. Il suddetto avviso pubblico ha consentito di soddisfare circa il 50% delle richieste pervenute

✓ circa 1,3 milioni di contributi per indennizzi ad aziende agricole per danni cagionati da fauna selvatica ed investimenti tesi alla prevenzione

⌚ con riferimento al risarcimento dei danni causati da fauna selvatica in regime "de minimis" sono stati erogati complessivamente 975.000 euro; questa somma ha consentito di soddisfare tutte le richieste ammissibili

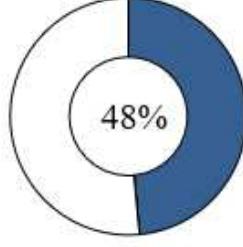


Fonte: dati osservatorio faunistico – venatorio
Attività di studio dello stato di conservazione della biodiversità della fauna selvatica



*Fonte: dati osservatorio faunistico – venatorio
Attività di studio dello stato di conservazione della biodiversità della fauna selvatica*

2.2.22 Valorizzare le produzioni ittiche e promuovere le realtà socio-economiche dei territori costieri

	Missione	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca
	Programma	Caccia e pesca
	Assessorato di riferimento	Agricoltura, caccia e pesca
	Altri Assessorati coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Difesa del suolo e della costa, protezione civile e politiche ambientali e della montagna ▪ Turismo e commercio
	Altri soggetti che concorrono all'azione	Ministero per le politiche agricole alimentari e forestali (Mipaaf), Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, Ministero dell'ambiente e della tutela del mare e del territorio, Distretto di pesca Nord Adriatico, Cooperative ed Associazioni dei pescatori, Organizzazioni di Produttori, Enti locali, FLAG
	Destinatari	Imprenditori ittici, Imprese della commercializzazione/trasformazione dei prodotti della pesca, Cooperative ed associazioni di pescatori, Enti locali, FLAG
	Risorse finanziarie	<p>Disponibili € 20.213.508 Utilizzate € 9.802.380</p> 
	Risultato atteso/conseguito 2017	<p>✓ attivazione dei primi bandi FEAMP riguardanti la qualificazione dei porti e dei luoghi di sbarco e lo sviluppo dei mercati, nonché la trasformazione, secondo le indicazioni contenute nel <i>Programma Operativo Nazionale</i> dal quale discende l'attività della Regione Emilia-Romagna</p> <p>⌚ si sono concluse le istruttorie relative ai seguenti interventi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - avviso pubblico relativo alla Misura 5.69 “Trasformazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura” in esito al quale sono stati approvati 9 progetti per un contributo di oltre 1.993.000 euro - avviso pubblico relativo alla Misura 1.43 “Porti, luoghi di sbarco, sale per la vendita all'asta e ripari di pesca” con il quale sono stati ammessi a contributo 4 interventi presentati da altrettanti Comuni costieri per un contributo, pari al 100% della spesa ammissibile, di 2.500.000 euro - avviso pubblico relativo alla misura 1.31 “Sostegno

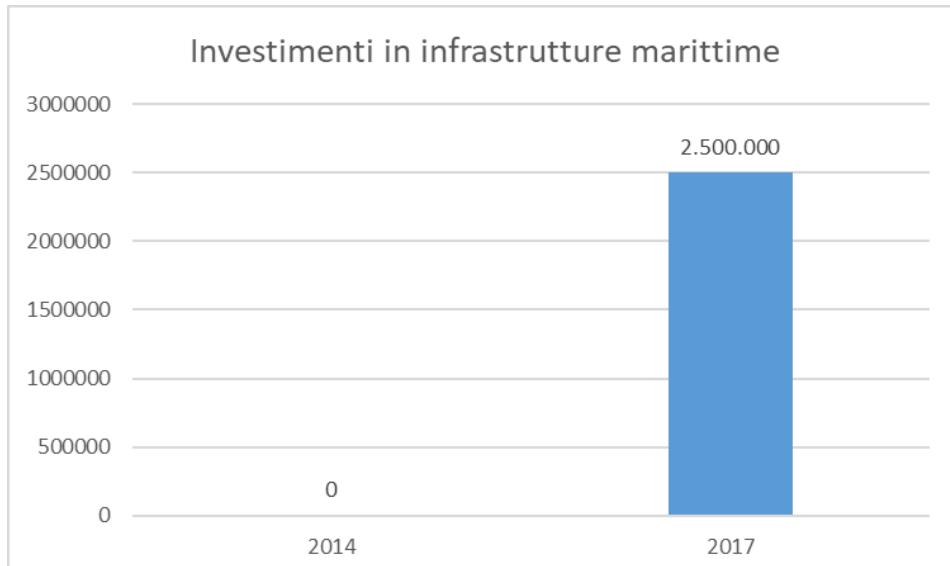
all'avviamento per i giovani pescatori" sul quale è stato presentato un'unica istanza per un importo di 35.885 euro

◎ DGR 1969/2017 (pubblicato il bando relativo alla Misura 2.48 "Investimenti produttivi destinati all'acquacoltura" con una disponibilità di 6.827.163 euro il cui iter si è concluso nel giugno 2018)

✓ *inizio attività da parte dei Fisheries Local Action Group (FLAG) selezionati*

nel mese di ottobre 2016 è stata selezionata la strategia proposta dal FLAG (Fisheries Local Action Group) "Costa dell'Emilia-Romagna", Associazione temporanea di impresa tra i Comuni della costa e le rappresentanze del settore privato, con capofila "GAL Delta 2000 – Società consortile" che è stato chiamato ad operare sull'intera fascia costiera regionale

◎ la Regione Emilia-Romagna, in attuazione del Programma Operativo FEAMP 2014/2020 priorità n. 4 (OT.8) – "Sviluppo locale di tipo partecipativo", ha assegnato al suddetto FLAG 5 milioni di euro per la realizzazione della strategia approvata e 273.000 euro per il funzionamento della struttura



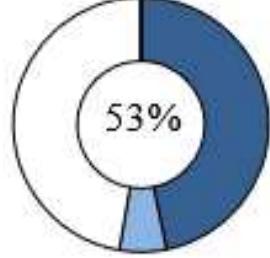
Investimenti in impianti e in strutture di lavorazione e trasformazione



Fonte: BURER n. 67 del 21 marzo 2018 (Determina dirigenziale n. 2663 del 28/02/2018)

E
C
O
N
O
M
I
C
A

2.2.23 Energia e Low Carbon Economy

	Missione	Energia e diversificazione delle fonti energetiche
	Programma	Fonti energetiche
	Risultato atteso intera legislatura	<i>avvicinamento agli obiettivi della strategia europea 2020 perseguiendo, inoltre, gli obiettivi di Parigi sui cambiamenti climatici, per il contenimento del surriscaldamento terrestre</i>
	Assessorato di riferimento	Attività produttive, piano energetico, economia verde e ricostruzione post-sisma
	Altri Assessorati coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Agricoltura, caccia e pesca ▪ Difesa del suolo e della costa, protezione civile e politiche ambientali e della montagna ▪ Trasporti, reti infrastrutture materiali e immateriali, programmazione territoriale e agenda digitale ▪ Turismo e commercio
	Altri soggetti che concorrono all'azione	Enti locali, Università e centri di ricerca, Laboratori della rete Alta Tecnologia, Imprese e loro associazioni, Ervet, Aster
	Destinatari	Imprese regionali, Enti pubblici, Soggetti pubblici
	Risorse finanziarie	<p>Disponibili € 7.983.061,85 Utilizzate:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ nel 2017 € 3.736.256,19 ▪ per esercizi futuri € 473.891,50 
	Risultato atteso/conseguito 2017	<p>✓ <i>avvio del programma regionale per la diffusione delle diagnosi energetiche e dei sistemi di gestione dell'energia conformi alle Norme ISO 50001 nelle PMI</i></p> <p>○ <u>DGR 344/2017</u> (approvazione bando contenente le modalità ed i criteri per la concessione di contributi per la realizzazione di diagnosi energetiche o l'adozione di sistemi di gestione dell'energia conformi alle norme ISO 50001 nelle piccole e medie imprese in attuazione delle disposizioni contenute nella <u>Direttiva 2012/27/UE</u>)</p> <p>○ circa 300 domande pervenute e formulati gli atti amministrativi per la concessione dei contributi alle domande ammissibili fino all'esaurimento della quota di risorse regionali disponibili nel bilancio 2017, ammontanti ad euro 1.144.000, per 168 progetti</p> <p>✓ <i>avvio dei progetti di riqualificazione energetica degli edifici pubblici e dell'edilizia residenziale pubblica</i></p>

● si è data attuazione alle Azioni 4.1.1. e 4.1.2 del POR FESR 2014-20 attraverso la gestione del bando approvato con DGR 610/2016 (con DET 10249/2017 è stata approvata la graduatoria dei progetti presentati entro il 28 febbraio e con DET 13643/2017 sono stati concessi i relativi contributi) e con l'emanazione di un ulteriore bando per la riqualificazione energetica degli edifici e delle strutture pubbliche approvato con DGR 1978/2017

✓ sostegno all'approvazione dei piani urbani per la mobilità sostenibile

● con riferimento all'Asse 4 del POR FESR 2014-2020, e specificamente nell'ambito della priorità d'investimento 4e, relativa alla promozione della mobilità sostenibile, in attuazione dell'Azione 4.6.2 "Rinnovo del materiale rotabile", sono state ripartite con DGR 198/2017 le risorse per la sostituzione/potenziamento degli autobus delle aziende del Trasporto Pubblico Locale, si sono sottoscritte le relative convenzioni secondo lo schema approvato con DGR 1024/2017 e si sono concessi contributi per complessivi euro 7.690.026

● in attuazione dell'Azione 4.6.3 "Sistemi di trasporto intelligenti", si sono concessi contributi per la riqualificazione delle fermate del Trasporto pubblico regionale su ferro nei nodi di interscambio per complessivi euro 1.500.000 e si è concesso il contributo di euro 243.518,76 a Lepida per la realizzazione del *Travel Planner Dinamico*

✓ aggiornamento del sistema di attestazione della prestazione energetica degli edifici SACE, con particolare riferimento all'applicazione sistematica delle attività di controllo della conformità degli Attestati emessi

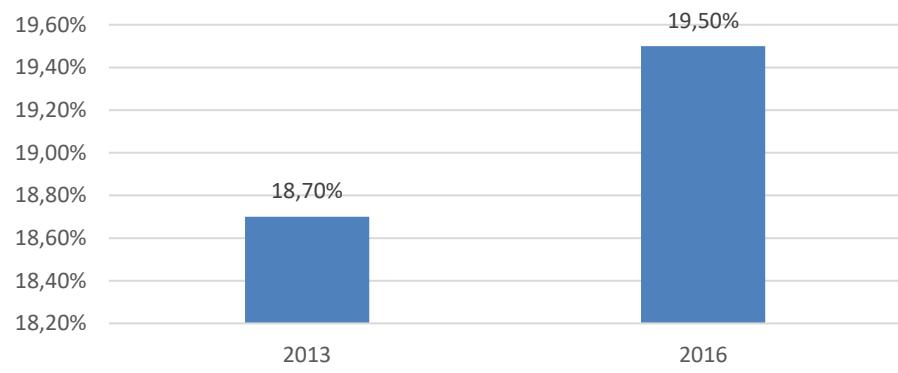
● completato il percorso di aggiornamento del sistema SACE per quanto riguarda l'accreditamento dei soggetti certificatori, che ora avviene in modo totalmente informatizzato. Per quanto riguarda i controlli sugli APE emessi, è stato completato il programma 2016 la cui scadenza era stata prorogata al 31/3/2017, mentre il programma 2017 è stato avviato a partire dal 1° aprile 2017 e si è concluso il 31/12/2017 nel rispetto delle tempistiche e delle condizioni previste dal relativo programma

✓ implementazione del catasto degli impianti termici CRITER e attivazione del sistema di controllo ed ispezione dell'efficienza energetica degli impianti termici

● completato l'iter di approvazione del Regolamento Regionale 1/2017 "Regolamento di attuazione delle disposizioni in materia di esercizio, conduzione, controllo, manutenzione e ispezione degli impianti termici per la climatizzazione invernale ed estiva degli edifici e per la preparazione dell'acqua calda per usi igienici sanitari, a

norma dell'articolo 25-quater della LR 23 dicembre 2004, n. 26 e ss.mm.)"; dal 1° giugno 2017 (come previsto dal regolamento citato) è stato attivato il catasto degli impianti termici CRITER e le relative procedure di accertamento dei rapporti di controllo tecnico registrati

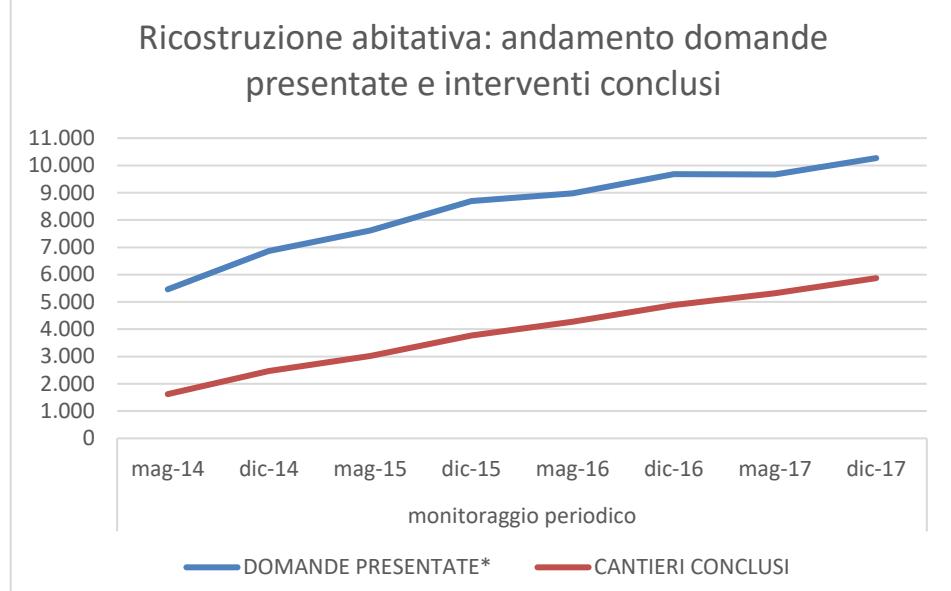
Consumi di energia elettrica coperti da fonti rinnovabili (incluso idro) sui consumi interni lordi di energia elettrica misurati in GWh



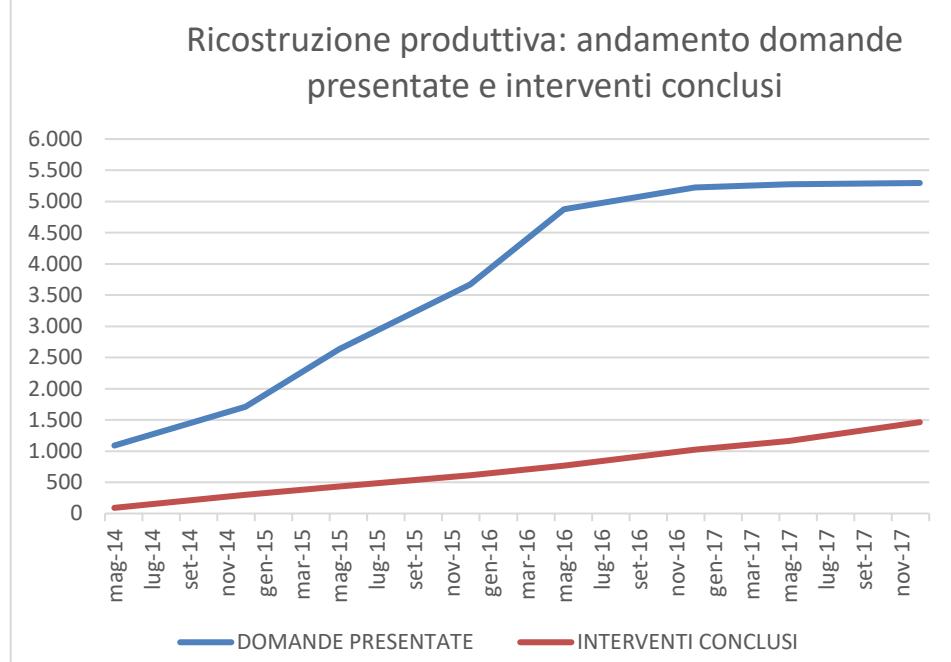
Fonte: Terna - Istat

2.2.24 La ricostruzione nelle aree del sisma

	Missione	-
	Programma	-
	Risultato atteso intera legislatura	<i>ricostruzione del sistema produttivo e residenziale dei territori danneggiati dal sisma del 2012, dall'alluvione e dalla tromba d'aria entro il 2020</i>
	Assessorato di riferimento	Attività produttive, piano energetico, economia verde e ricostruzione post-sisma
	Altri soggetti che concorrono all'azione	Comuni
	Destinatari	Imprese, Cittadini, Enti locali delle aree colpite
	Risorse finanziarie	I fondi sono accreditati dallo Stato sulla Contabilità speciale n. 5699 intestata al Commissario Delegato
	Risultato atteso/conseguito 2017	<p style="color: green;">✓ <i>Proseuzione del processo di ricostruzione pubblica e privata</i></p> <p>MUDE - ricostruzione privata abitativa e piccole attività commerciali: <input type="radio"/> domande presentate 10.268 <input type="radio"/> cantieri conclusi 5.871 (edifici) che comprendono: - 13.552 abitazioni - 4.180 attività economiche</p> <p>SFINGE - ricostruzione produttiva: <input type="radio"/> domande presentate 5.296 <input type="radio"/> interventi conclusi 1.463 - di cui su immobili 899 - di cui su scorte 89 - di cui su beni strumentali 181 - di cui su delocalizzazioni 280 - di cui prodotti DOP/IGP 14</p> <p>Programma delle opere pubbliche: <input type="radio"/> Progetti finanziati 1.019 <input type="radio"/> Progetti approvati 614 <input type="radio"/> interventi avviati 366</p> <p>Assistenza alla popolazione: <input type="radio"/> Nuclei in CCL/CDA 1.802 <input type="radio"/> Nuclei in alloggi in affitto 160 <input type="radio"/> Nuclei nei PMRR 131</p>

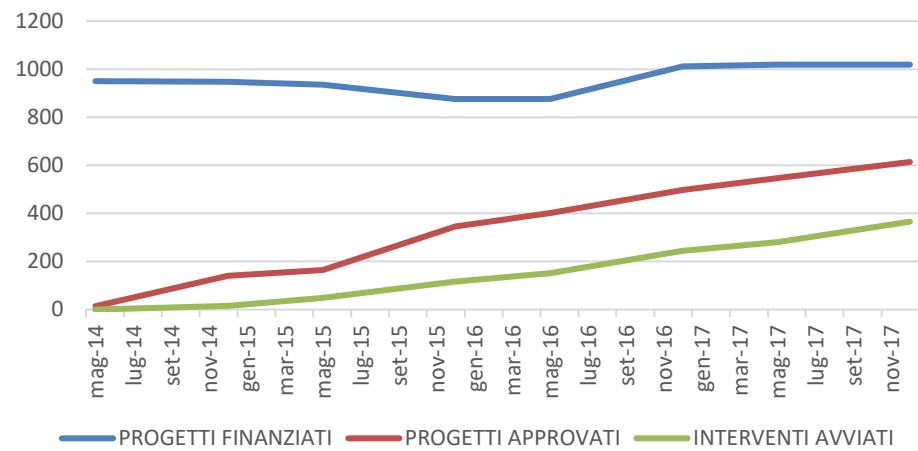


Fonte: RER



Fonte: RER

Ricostruzione pubblica: andamento progetti finanziati, approvati e avviati



Fonte: RER



2.3 AREA SANITÀ E SOCIALE

2.3.1 Politiche di cooperazione internazionale allo sviluppo per l'Agenda 2030

	Missione	Servizi istituzionali generali e di gestione
	Programma	Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione
	Risultato atteso intera legislatura	<ul style="list-style-type: none">• <i>rispetto dei target intermedi previsti dai programmi regionali nell'ambito del Performance Framework</i>• <i>conclusione di tutte le misure previste dal Piano di rafforzamento amministrativo</i>
	Assessorato di riferimento	Politiche di welfare e politiche abitative
	Altri Assessorati coinvolti	<ul style="list-style-type: none">▪ Presidenza▪ Coordinamento delle politiche europee allo sviluppo, scuola, formazione professionale▪ Cultura, politiche giovanili e politiche per la legalità▪ Politiche per la salute
	Altri soggetti che concorrono all'azione	Enti locali, Amministrazioni dello Stato, Soggetti del Terzo Settore, Parti Sociali, Scuole, Università, Associazioni di Categoria, Ervet
	Destinatari	Cittadini - singoli o attraverso le associazioni di appartenenza, Comunità locali, Imprese
	Risorse finanziarie	Disponibili € 1.163.007 Utilizzate € 1.139.391
	Risultato atteso/conseguito 2017	<p>✓ <i>attuazione del documento di programmazione triennale</i></p> <p>◎ <u>DGR 181/2017</u> (approvazione contributi per progetti di cooperazione internazionale)</p> <p>◎ <u>DGR 1461/2017</u> (avviso per la presentazione di un progetto di emergenza nei campi profughi Saharawi)</p> <p>◎ <u>DET 18823/2017</u> (attribuzione risorse finanziarie all'associazione di solidarietà con il popolo saharawi Kabara)</p>

S
A
N
I
T
À
e
S
O
C
I
A
L
E

Lagdaf per progetto di emergenza nei campi profughi Saharawi)

④ [DGR 1678/2017](#) (avviso per la presentazione di un progetto di emergenza nella repubblica di Haiti)

④ DET 19151/2017 (attribuzione risorse finanziarie all'Associazione Nuovi Orizzonti per vivere l'adozione per la realizzazione di un progetto di emergenza nella repubblica di Haiti)

④ presentazione relazione finale all'Assemblea Legislativa attività di cooperazione internazionale anno 2015/2017

✓ *definizione di progettazione strategiche condivise con il partenariato*

④ [DGR 1357/2017](#) (adesione a partenariati su bando Agenzia Italiana per la Cooperazione allo sviluppo per iniziative proposte dalla società civile)

✓ *rafforzamento del posizionamento della Regione in Europa con particolare attenzione alle istituzioni nazionali, europee ed internazionali nonché con le regioni partner*

④ [DGR 2139/2017](#) (presa d'atto dell'approvazione del Progetto europeo *“Shaping Fair cities: integrating Agenda 2030 within local policies in times of great migration and refugees flows. A campaign and advocacy project led and implemented by las”* nell'ambito del programma *development education and awareness raising (Dear)* e adempimenti successive

✓ *miglioramento dell'informatizzazione e dell'efficienza delle procedure dei bandi, di gestione e controllo*

④ creata una piattaforma informatica assieme al Servizio ICT per la presentazione/gestione/monitoraggio bandi e avvisi di cooperazione internazionale

<https://applicazioni.regione.emilia-romagna.it/BandiCooperazioneInternazionaleGestione/>

✓ *rafforzamento dell'analisi, monitoraggio e sistemi di informazione verso i beneficiari e destinatari*

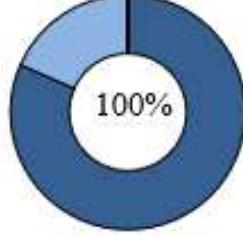
④ *attività che verrà realizzata tramite la piattaforma*

✓ *missioni in loco*

④ *Febbraio 2017: missione di monitoraggio nei campi profughi saharawi*

④ *Luglio 2017: missione a Bruxelles per progetto *Shaping Fair Cities**

2.3.2 Infanzia e famiglia

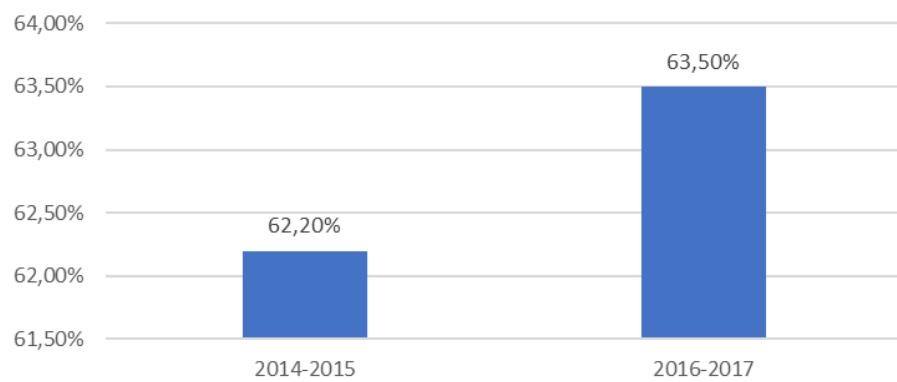
	Missione	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
	Programma	Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido
	Risultato atteso intera legislatura	<ul style="list-style-type: none"> <i>promozione di azioni di miglioramento delle condizioni di fruibilità e qualità diffusa dei servizi educativi, nell'ottica della sostenibilità di sistema</i> <i>definizione e applicazione di un nuovo sistema di regolazione dei servizi educativi per l'infanzia, in rapporto con gli enti locali e i gestori pubblici e privati</i>
	Assessorato di riferimento	Politiche di welfare e politiche abitative
	Altri Assessorati coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> Coordinamento delle politiche europee allo sviluppo, scuola, formazione professionale Politiche per la salute
	Altri soggetti che concorrono all'azione	Enti locali, Soggetti gestori pubblici e privati
	Destinatari	Bambine, bambini e loro famiglie, Operatori dei servizi
	Risorse finanziarie	<p>Disponibili € 19.205.796,50 Utilizzate:</p> <ul style="list-style-type: none"> nel 2017 € 15.673.820,54 per esercizi futuri € 3.531.975,96 
	Risultato atteso/conseguito 2017	<p>✓ <i>attuazione della nuova normativa regionale in materia di servizi educativi e definizione nuova direttiva in applicazione delle previste disposizioni nazionali applicative della L 107/2015, definizione di nuovi indirizzi triennali ed erogazione delle risorse finanziarie</i></p> <p>○ DGR 1564/2017 (Direttiva in materia di requisiti strutturali ed organizzativi dei servizi educativi per la prima infanzia e relative norme procedurali. Disciplina dei servizi ricreativi e delle iniziative di conciliazione in attuazione della LR 19/2016)</p> <p>✓ <i>monitoraggio dei servizi educativi "sperimentali" per renderli sempre più coerenti con le esigenze di flessibilità espresse dalle famiglie</i></p> <p>○ svolti regolarmente incontri del Nucleo Regionale di valutazione per le tipologie sperimentali delle comunità per bambini e ragazzi, realizzati soprattutto sui servizi. Elaborato Report agli atti del Servizio competente</p>

S
A
N
I
T
À
e
S
O
C
I
A
L
E

✓ attuazione e verifica delle Intese triennali con i soggetti gestori delle scuole dell'infanzia paritarie (pubbliche e private)

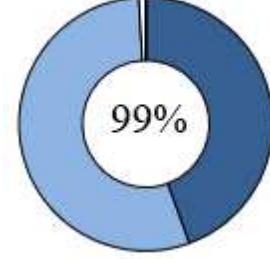
⌚ attuate Intese, realizzati incontri di verifica e confronto con i gestori delle scuole paritarie dell'infanzia e conseguente riparto fondi

percentuale copertura iscritti
0-5 anni/popolazione 0-5 anni
su territorio regionale



Fonte: Banca dati: sistema informativi del Servizio (AG-schede infanzia) /SPIE

2.3.3 Minori, adolescenza e famiglia

	Missione	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
	Programma	Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido Interventi per le famiglie
	Risultato atteso intera legislatura	<ul style="list-style-type: none"> • <i>azioni di prevenzione dell'istituzionalizzazione dei minori e sostegno alla genitorialità</i> • <i>confronto con gli enti locali sulla programmazione territoriale del sistema di accoglienza dei minorenni fuori famiglia al fine della rimodulazione dell'offerta in relazione all'evoluzione dell'utenza</i> • <i>redazione della relazione prevista dalla clausola valutativa della LR 14/2008, attraverso un processo di produzione partecipata di un 'Rapporto sociale sulle giovani generazioni'</i>
	Assessorato di riferimento	Politiche di welfare e politiche abitative
	Altri Assessorati coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Coordinamento delle politiche europee allo sviluppo, scuola, formazione professionale ▪ Cultura, politiche giovanili e politiche per la legalità ▪ Politiche per la salute
	Altri soggetti che concorrono all'azione	Enti locali, AUSL e Distretti, Soggetti gestori pubblici e privati, Scuole, Agenzie educative, Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale
	Destinatari	Bambine e bambini, Adolescenti e famiglie, Operatori dei servizi
	Risorse finanziarie	<p>Disponibili € 433.997,51 Utilizzate:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ nel 2017 € 192.887,16 ▪ per esercizi futuri € 237.207,88 
	Risultato atteso/conseguito 2017	<p>✓ <i>aggiornamento direttiva in materia di affidamento familiare, accoglienza in comunità e sostegno alle responsabilità familiari</i></p> <p>○ aggiornata direttiva in anticipo sui tempi previsti con approvazione DGR 1153/2016 'Modifiche urgenti alla DGR 1904/2011 "Direttiva in materia di affidamento familiare, accoglienza in comunità e sostegno alle responsabilità familiari" e successive modifiche'</p> <p>✓ <i>monitoraggio e ridefinizione del progetto adolescenza per favorire il maggiore coinvolgimento dei ragazzi alla definizione delle politiche che li riguardano</i></p> <p>○ avviato un percorso di ascolto nei principali Comuni della</p>

S
A
N
I
T
À
e
s
o
c
i
a
l
e

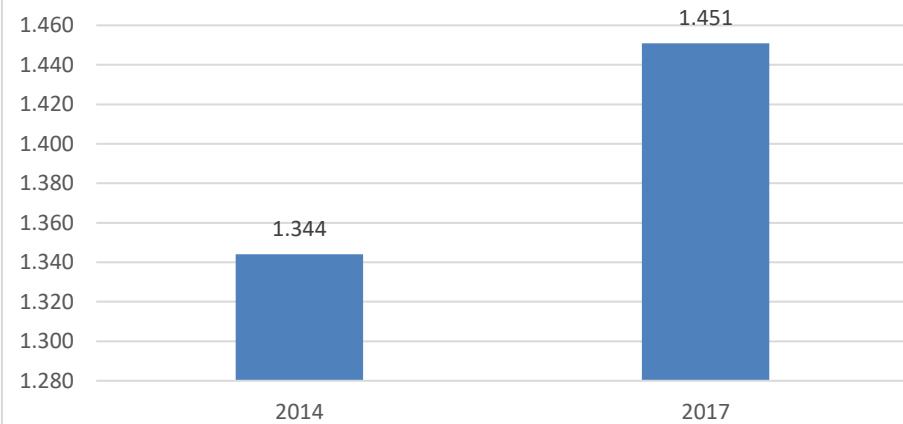
regione volto a raccogliere opinioni e proposte in direzione di un aggiornamento degli strumenti di programmazione relativi all'adolescenza

● realizzate giornate di confronto con il coinvolgimento diretto dei ragazzi

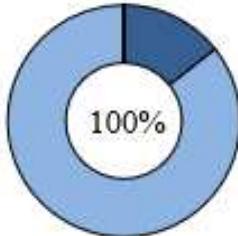
✓ *promozione di azioni di accompagnamento di area vasta in relazione alla nuova allocazione dei coordinamenti tecnici in materia di minorenni per garantire un maggior coordinamento ed evitare la frammentazione delle azioni*

● sono continue le azioni a riguardo tramite coordinamento dei Direttori delle Attività Socio-Sanitarie

Numero minori in comunità/popolazione 0-18 anni sul territorio regionale

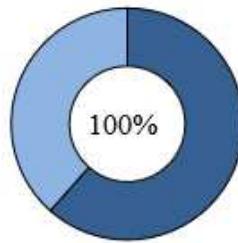


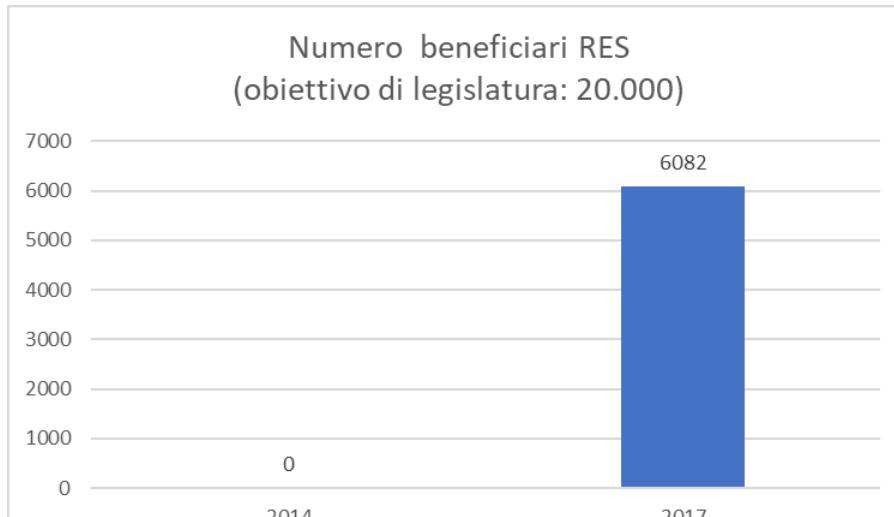
Fonte: Flusso Informativo SISAM-ER

<u>2.3.4 Inserimento lavorativo delle persone con disabilità</u>	
	<p>Missione Diritti sociali, politiche sociali e famiglia</p>
	<p>Programma Interventi per la disabilità</p>
	<p>Risultato atteso intera legislatura</p> <p><i>accrescere la percentuale di persone con disabilità che ai sensi della Legge 68/1999 possono essere collocate al lavoro ma anche delle persone con disabilità che non rientrano nei parametri previsti dalla Legge, ma che hanno maggiori difficoltà a collocarsi nel mercato del lavoro</i></p>
	<p>Assessorato di riferimento Coordinamento delle politiche europee allo sviluppo, scuola, formazione professionale, università, ricerca e lavoro</p> <p>Altri Assessorati coinvolti</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Attività produttive, piano energetico, economia verde e ricostruzione post-sisma ▪ Politiche di welfare e politiche abitative ▪ Politiche per la salute <p>Altri soggetti che concorrono all'azione Partenariato istituzionale, economico e sociale (Conferenza Regionale Tripartita, Comitato di Coordinamento Istituzionale, Conferenza Regionale Sistema Formativo, Conferenza Regione e Università, Enti locali e Soggetti formativi (scuole, enti di formazione accreditati, centri di ricerca, università), Servizi per il lavoro e Servizi sociali e sanitari</p>
	<p>Destinatari Persone con disabilità</p>
	<p>Risorse finanziarie</p> <p>Disponibili € 11.089.500 Utilizzate:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ nel 2017 € 1.595.172,12 ▪ per esercizi futuri € 9.494.327,88 
	<p>Risultato atteso/conseguito 2017</p> <p>✓ <i>programmazione e attuazione degli interventi a favore del collocamento dei disabili, in accordo con le rappresentanze delle Associazioni Disabili e delle parti sociali, su tutto il territorio regionale</i></p> <p>④ con l'“Invito a presentare operazioni orientative e formative a sostegno della transizione scuola-lavoro dei giovani - Fondo Regionale Disabili” (DGR 759/2017) e un contributo approvato di 2.000.000 di euro sono state rese disponibili 34 operazioni (DGR 1505/2017)</p> <p>④ con l'“Invito a presentare operazioni formative e di politica attiva del lavoro a supporto dell'inserimento lavorativo e della permanenza nel lavoro - Fondo Regionale Disabili” (DGR 758/2017) e un contributo approvato di 6.400.000 euro, sono state rese disponibili 9 operazioni</p>

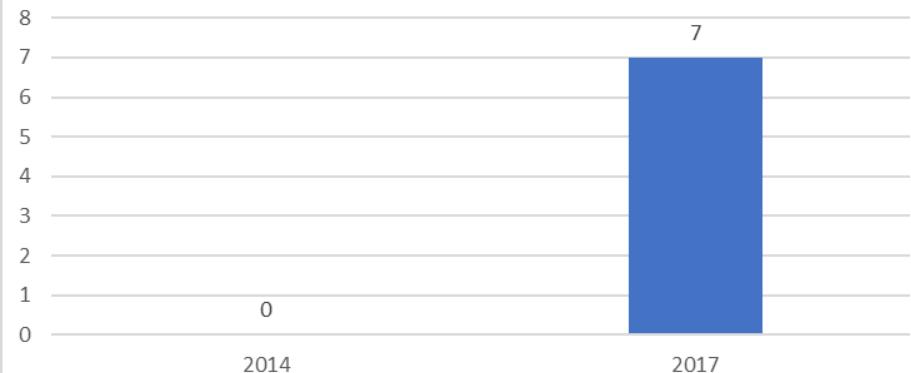
✓ *attuazione delle misure previste dalle [LR 14/2015](#) per quanto riguarda le persone con disabilità in condizioni di fragilità e vulnerabilità*

◎ **le opportunità previste dalle [LR 14/2015](#) per le persone fragili e vulnerabili e con disabilità sono state garantite attraverso un incremento delle risorse del [PO FSE 2014/2020](#)**

<u>2.3.5 Contrasto alla povertà e all'esclusione sociale</u>		
Missione	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	
Programma	Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	
 Risultato atteso intera legislatura	<ul style="list-style-type: none"> • <i>consolidamento e monitoraggio della programmazione regionale integrata dei servizi pubblici del lavoro, sociali e sanitari in attuazione della LR 14/2015</i> • <i>monitoraggio quali-quantitativo delle presenze nelle aree e nei campi sosta della regione anche attraverso l'elaborazione di un sistema informativo collegato alla LR 11/2015</i> • <i>predisposizione della relazione alla clausola valutativa prevista all'art. 7 LR 11/2015</i> • <i>supporto all'implementazione del Sistema informativo su interventi e servizi sociali finalizzati al contrasto della povertà e dell'esclusione sociale (SIP)</i> 	
 Assessorato di riferimento	Politiche di welfare e politiche abitative	SANITÀ e SOCIALE
Altri Assessorati coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Attività produttive, piano energetico, economia verde e ricostruzione post sisma ▪ Coordinamento delle politiche europee allo sviluppo, scuola, formazione professionale, università, ricerca e lavoro ▪ Cultura, politiche giovanili e politiche per la legalità ▪ Difesa del suolo e della costa, protezione civile e politiche ambientali e della montagna ▪ Politiche per la salute ▪ Trasporti, reti infrastrutture materiali e immateriali, programmazione territoriale e agenda digitale ▪ Turismo e commercio 	
Altri soggetti che concorrono all'azione	Amministrazioni pubbliche, Terzo settore, Parti sociali	
 Destinatari	Persone in condizioni di povertà (anche a seguito della crisi economica) e marginalità estrema quali senza fissa dimora con situazioni multiproblematiche (salute mentale, alcolismo, tossicodipendenza), Persone fragili ai sensi della LR 14/2015 , Persone rom e sinti che vivono ancora nelle aree sosta di grandi dimensioni e in situazioni di degrado abitativo, Soggetti in area penale (detenuti e persone sottoposte a misure alternative alla detenzione)	
 Risorse finanziarie	<p>Disponibili € 23.956.502,22 Utilizzate:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ nel 2017 € 14.742.622,34 ▪ per esercizi futuri € 9.213.850,34 	

	<p>Risultato atteso/conseguito 2017</p> <p>✓ sostegno all'implementazione sul territorio regionale della misura nazionale di sostegno al reddito, in particolare per le famiglie con minori in condizioni di povertà assoluta</p> <p>○ incontri di divulgazione, confronto e supporto alle richieste degli operatori, anche in considerazione dei cambiamenti intervenuti a livello nazionale -passaggio dal SIA (Sostegno per l'Inclusione Attiva) al REI (Reddito di inclusione)</p> <p>○ mese di settembre: avvio Reddito di solidarietà (misura regionale di cui alla LR 24/2016)</p> <p>✓ attivazione degli interventi previsti dalla LR 14/2015 a livello distrettuale per quanto riguarda le persone in condizioni di fragilità e vulnerabilità</p> <p>○ interventi diretti ai cittadini attraverso profilazione e sottoscrizione di programmi con gli utenti</p> <p>✓ avvio e realizzazione degli interventi finanziati previsti dal bando regionale per il superamento delle aree sosta per rom e sinti di grandi dimensioni e delle situazioni di degrado ai sensi della LR 11/2015</p> <p>○ DGR 119/2017 (approvazione della graduatoria degli interventi previsti dal bando regionale per il superamento delle aree sosta per rom e sinti di grandi dimensioni e delle situazioni di degrado ai sensi della LR 11/2015)</p> <p>○ concessione e impegno dei contributi regionali</p> <p>✓ implementazione del sistema informativo regionale collegato alla LR 11/2015 attraverso l'acquisizione dei dati relativi alla presenza di rom e sinti</p> <p>○ rilascio del sistema informativo regionale di cui alla LR 11/2015, profilatura utenze e avvio della raccolta dei dati relativi alla presenza di rom e sinti nei comuni dell'Emilia-Romagna</p>						
<p>Numero beneficiari RES (obiettivo di legislatura: 20.000)</p>  <table border="1" style="margin-left: auto; margin-right: auto;"> <thead> <tr> <th>Anno</th> <th>Numero di beneficiari</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>2014</td> <td>0</td> </tr> <tr> <td>2017</td> <td>6082</td> </tr> </tbody> </table> <p>Fonte: Sistema informativo regionale RES</p>		Anno	Numero di beneficiari	2014	0	2017	6082
Anno	Numero di beneficiari						
2014	0						
2017	6082						

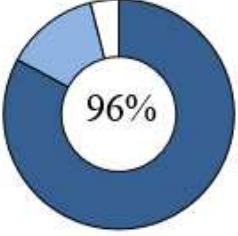
Numero di persone uscite da area sosta o
situazione abitativa di grave degrado
(Obiettivo di legislatura 100)



Fonte: Comuni

S
A
N
I
T
À
e
S
O
C
I
A
L
E

2.3.6 Politiche per l'integrazione

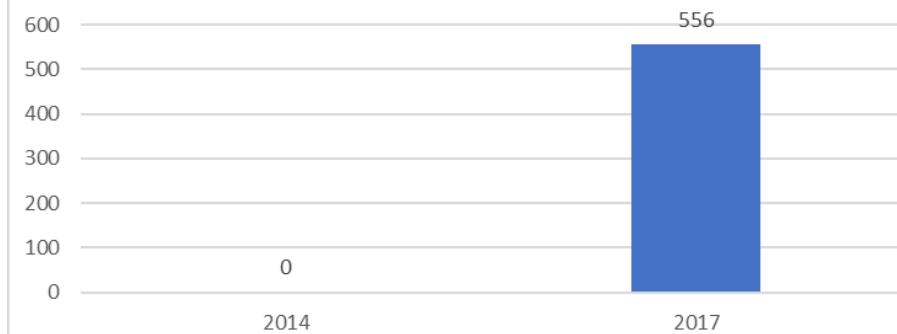
	Missione	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
	Programma	Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale
	Risultato atteso intera legislatura	<ul style="list-style-type: none"> • <i>approvazione del nuovo Programma Triennale per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri ai sensi dell'art. 3 comma 2 della LR 5/2004</i> • <i>programmazione e gestione delle misure per l'integrazione dei cittadini stranieri finanziate attraverso il FAMI (biennio 2018-19)</i>
	Assessorato di riferimento	Politiche di welfare e politiche abitative
	Altri Assessorati coinvolti	Giunta Regionale per specifiche competenze
	Altri soggetti che concorrono all'azione	Enti locali, Amministrazioni dello Stato, Soggetti del Terzo Settore, Parti Sociali, Associazionismo immigrati, Volontariato, Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale
	Destinatari	Cittadini stranieri presenti e/o residenti in Emilia-Romagna, Richiedenti e titolari di protezione internazionale, Persone vittime di tratta e riduzione in schiavitù, Operatori dei servizi pubblici e del terzo settore, Volontari
	Risorse finanziarie	<p>Disponibili € 3.933.340,25 Utilizzate: ▪ nel 2017 € 3.259.299,13 ▪ per esercizi futuri € 518.147,37</p> 
	Risultato atteso/conseguito 2017	<p>✓ <i>programmazione e attuazione sull'intero territorio regionale di misure volte a favorire l'accesso dei cittadini stranieri al sistema dei servizi pubblici</i></p> <p>⌚ sottoscrizione convenzione per progetto Casper a valere su fondi FAMI (Fondo Asilo Migrazioni e Integrazione) in tema di facilitazione, accesso ai servizi, supporto presa in carico integrata, comunicazione istituzionale ed empowerment associazionismo dei migranti</p> <p>✓ <i>predisposizione di una Relazione finale che illustri lo stato di attuazione degli obiettivi fissati dal Programma Triennale ed i risultati delle azioni promosse per il loro conseguimento</i></p> <p>⌚ pubblicata nel mese di maggio la Relazione conclusiva del Programma triennale 2014-2016 per l'integrazione</p>

dei cittadini stranieri

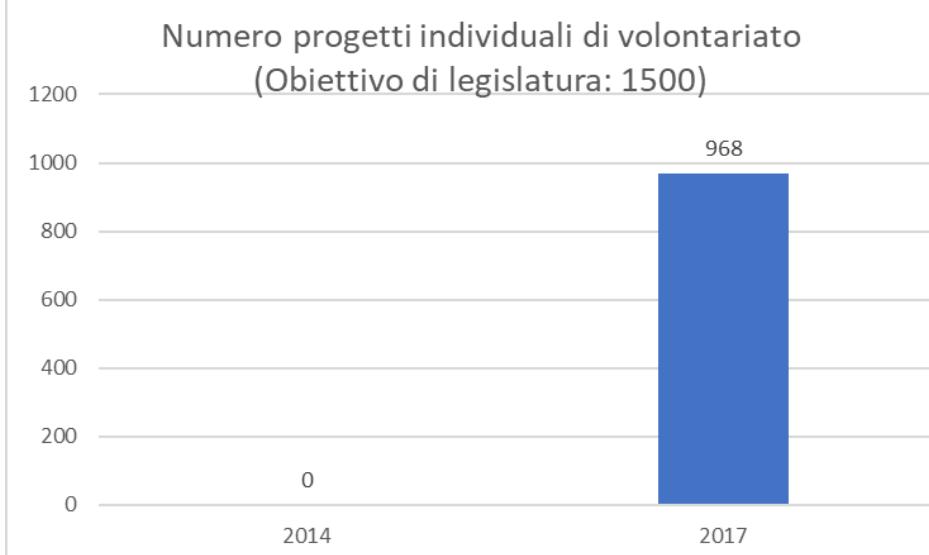
- ✓ *predisposizione di una Relazione alla Clausola Valutativa in ordine alle questioni poste dall'[art. 20 della LR 5/2004](#)*
○ **presentata alla competente Commissione consiliare la Relazione alla clausola valutativa della [LR 5/2004](#)**

- ✓ *prosecuzione del sistema di interventi territoriali denominato "Oltre la Strada" e implementazione di azioni sperimentali di sistema, ai sensi del DPCM del 16 maggio 2016*
○ **predisposizione del nuovo progetto a valere sull'avviso 2/2017 del Dipartimento Pari Opportunità – Presidenza del consiglio dei Ministri, approvato con Decreto del capo Dipartimento pari Opportunità del 20/10/2017, per la prosecuzione del sistema di interventi territoriali denominato "Oltre la Strada" e l'implementazione di azioni sperimentali di sistema**

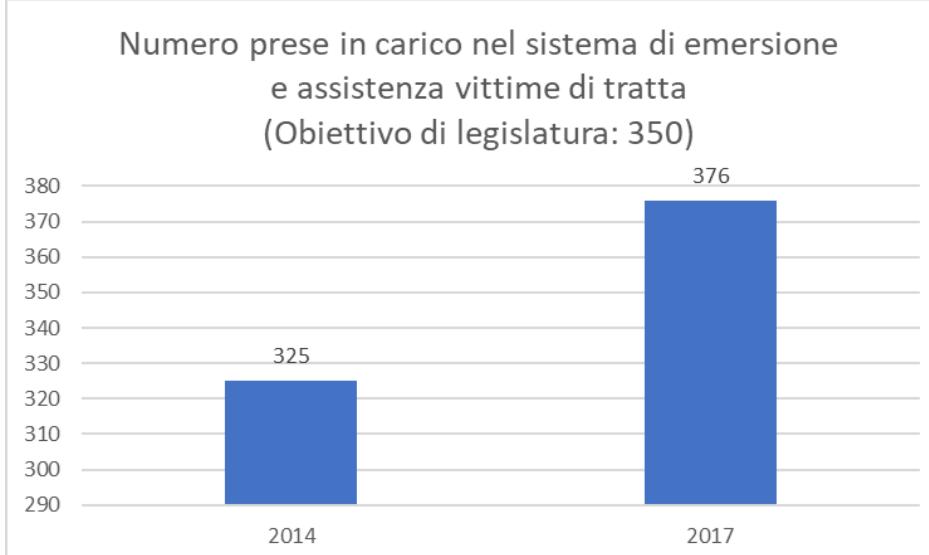
Numero beneficiari di azioni di accompagnamento / facilitazione all'accesso ai servizi
(Obiettivo di legislatura: 2500)



Fonte: Servizio politiche per l'integrazione, il contrasto alla povertà e Terzo Settore – RER

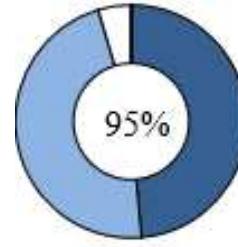


Fonte: Servizio politiche per l'integrazione, il contrasto alla povertà e Terzo Settore – RER



Fonte: Servizio politiche per l'integrazione, il contrasto alla povertà e Terzo Settore - RER

2.3.7 Contrasto alla violenza di genere e pari opportunità

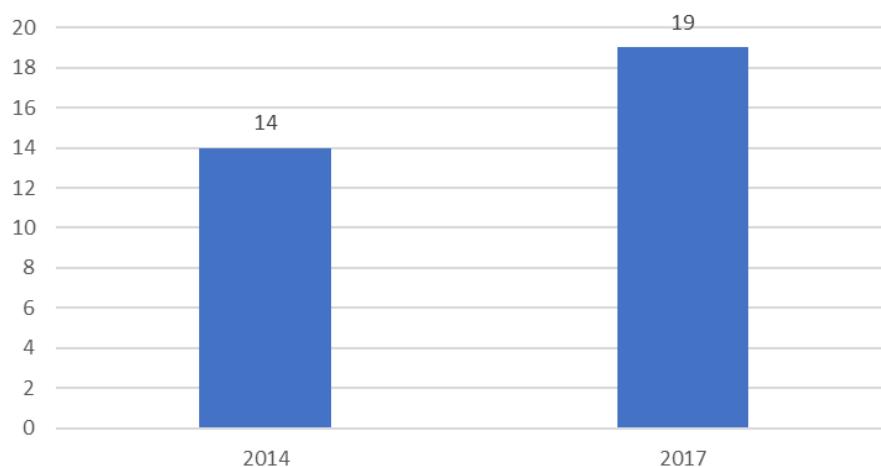
	Missione	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
	Programma	Programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali
	Risultato atteso intera legislatura	<i>consolidamento di azioni regionali e territoriali sistematiche e diffuse sui temi delle pari opportunità e del contrasto alla violenza di genere</i>
	Assessorato di riferimento	Bilancio, riordino territoriale, risorse umane e pari opportunità
	Altri Assessorati coinvolti	Giunta Regionale per specifiche competenze
	Altri soggetti che concorrono all'azione	Conferenze Territoriali Sociali-Sanitarie (CTSS), Enti locali, Aziende USL e Distretti, Soggetti gestori pubblici e privati di case e centri antiviolenza, Agenzie di comunicazione, Scuole e agenzie educative
	Destinatari	Vittime di violenza di genere e loro figli e figlie, Donne e cittadinanza in genere, Operatori dei servizi
	Risorse finanziarie	<p>Disponibili € 3.788.157,96 Utilizzate:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ nel 2017 € 1.841.076,03 ▪ per esercizi futuri € 1.772.865,55 <div style="text-align: right; margin-top: 10px;">  </div>
	Risultato atteso/conseguito 2017	<p>✓ <i>attuazione del Piano regionale contro la violenza di genere con particolare riferimento all'istituzione dell'Osservatorio regionale sulla violenza di genere e del monitoraggio permanente della violenza di genere e istituzione dell'Elenco regionale dei centri antiviolenza e delle loro dotazioni</i></p> <p>◎ <u>DGR 335/2017 (istituzione Osservatorio)</u></p> <p>◎ <u>18 dicembre: insediamento Osservatorio</u></p> <p>✓ <i>attività di mainstreaming e presidio delle attività regionali in materia di pari opportunità; coordinamento del lavoro per la realizzazione del Bilancio di genere e del Piano integrato in materia di pari opportunità: integrazione dei due documenti quali strumenti di lettura l'uno dell'altro; prosecuzione delle attività di diffusione di una cultura attenta alle differenze e alle pari opportunità e al contrasto agli stereotipi di genere</i></p> <p>◎ <u>realizzazione del Bilancio di genere 2016</u></p> <p><u>https://parita.region.emilia-romagna.it/il-bilancio-di-genere/temi/il-bilancio-di-genere-della-regione-emilia-romagna-2016</u></p>

S
A
N
I
T
À
e
S
O
C
I
A
L
E

Emilia-Romagna e le linee-guida per l'2019 implementazione del bilancio di genere nei comuni

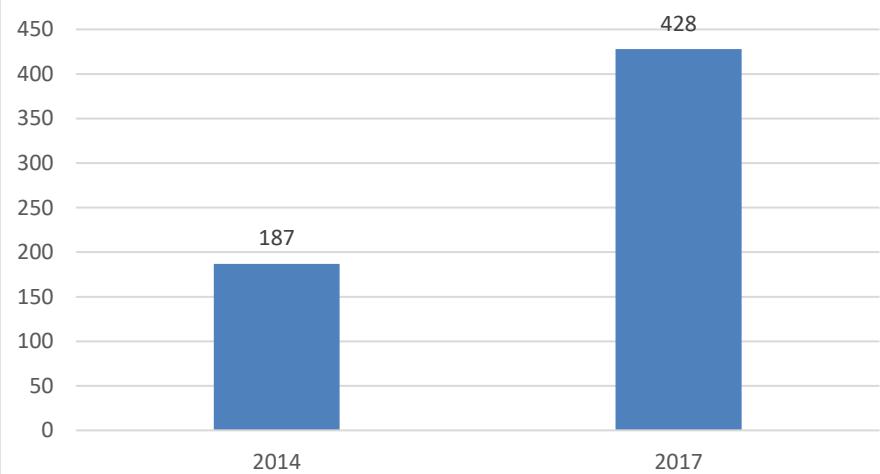
- DGR 1835/2017 (realizzazione di un bando per la presentazione di progetti rivolti alla promozione ed al conseguimento delle Pari opportunità e al contrasto delle discriminazioni e della violenza di genere)

Numero centri antiviolenza



Fonte: D.P.C.M. 24 luglio 2014

Numero donne accolte in case rifugio



Fonte: (per il 2014)

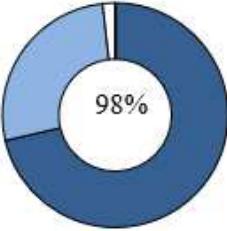
Monitoraggio del Coordinamento dei Centri antiviolenza della Regione Emilia-Romagna (dal 2017)

Primo rapporto Osservatorio regionale sulla violenza di genere istituito con DGR 335/2017

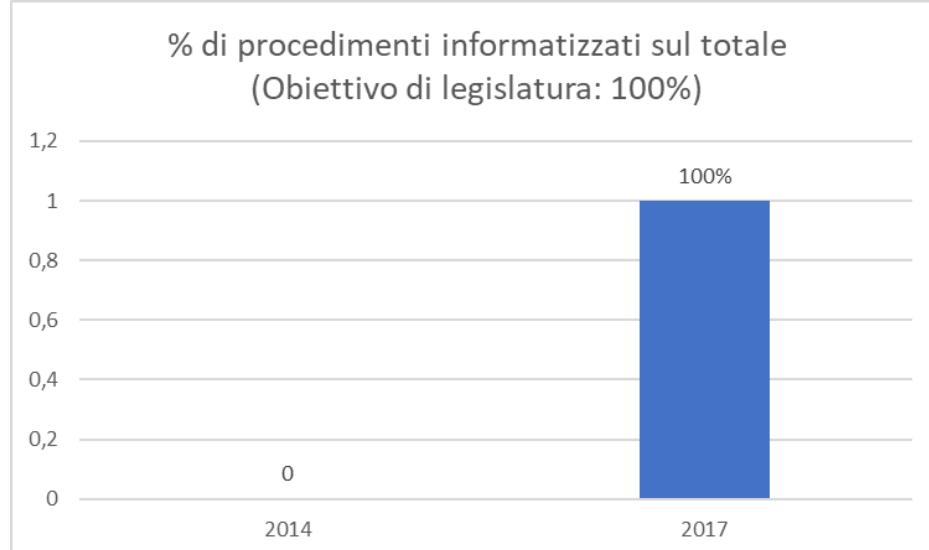
NB: per il 2017, essendo diversa la fonte e la modalità di rilevazione rispetto al passato, il dato complessivo (428) è da intendersi come segue: 148 donne indirizzate in case rifugio, 280 donne in accoglienza in emergenza/prima accoglienza. A inizio 2019 sarà disponibile anche per il 2017 il dato delle donne effettivamente ospitate in case rifugio.

S
A
N
I
T
À
e
S
O
C
I
A
L
E

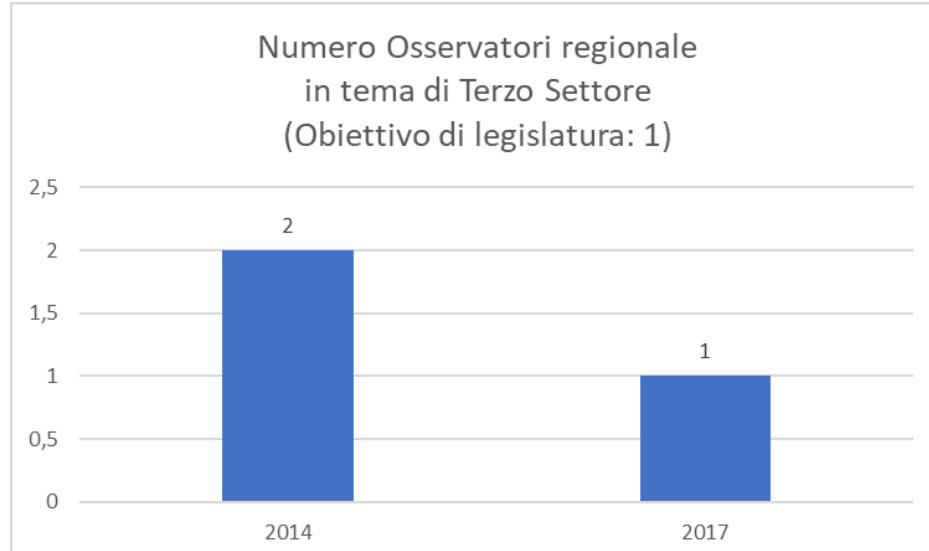
2.3.8 Valorizzazione del Terzo settore

	Missione	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
	Programma	Cooperazione e associazionismo
	Risultato atteso Triennio di riferimento del bilancio	<ul style="list-style-type: none"> • <i> messa a regime delle banca dati TeSeO</i> • <i>attuazione della riforma del Terzo settore a livello territoriale in armonia con il dettato normativo nazionale</i>
	Assessorato di riferimento	Politiche di welfare e politiche abitative
	Altri Assessorati coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Presidenza ▪ Attività produttive, piano energetico, economia verde e ricostruzione post-sima ▪ Bilancio, riordino territoriale, risorse umane e pari opportunità ▪ Coordinamento delle politiche europee allo sviluppo, scuola, formazione professionale, università, ricerca e lavoro ▪ Cultura, politiche giovanili e politiche per la legalità ▪ Difesa del suolo e della costa, protezione civile e politiche ambientali e della montagna ▪ Politiche per la salute ▪ Trasporti, reti infrastrutture materiali e immateriali, programmazione territoriale e agenda digitale
	Altri soggetti che concorrono all'azione	Enti locali, Terzo settore, Organizzazioni di volontariato, Associazioni di promozione sociale, Cooperative sociali, Comuni, Province, AUSL, Centri di Servizio per il Volontariato (CSV), Co.Ge (Comitato di gestione fondo speciale per il volontariato dell'Emilia-Romagna), Enti iscritti all'albo del Servizio Civile, Coordinamenti provinciali enti di servizio civile, Ervet, Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale
	Destinatari	Organizzazioni di volontariato, Associazioni di promozione sociale, Cooperative sociali, Enti locali, AUSL, CSV, Giovani, Enti pubblici e privati del servizio civile
	Risorse finanziarie	<p>Disponibili € 1.482.411,60 Utilizzate:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ nel 2017 € 1.057.874,45 ▪ per esercizi futuri € 398.167,93 
	Risultato Atteso/conseguito	✓ <i>dematerializzazione e snellimento procedure mediante perfezionamento della banca dati TeSeO per consentire alle</i>

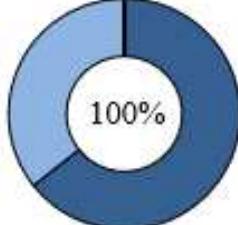
	2017	<p><i>associazioni di promozione sociale e alle organizzazioni di volontariato l'accesso diretto per la presentazione delle istanze di iscrizione o modifica dati telematicamente e, relativamente alle cooperative sociali, ridefinizione dello schema informatico e della scheda di rilevazione telematica</i></p> <p>④ conclusa l'informatizzazione della gestione dei registri regionali Organizzazioni di volontariato e associazione di promozione sociale nonché l'implementazione della sezione relativa alle cooperative sociali in stretto collegamento con la definizione degli strumenti per la revisione</p> <p>✓ <i>ridefinizione delle nuove forme di rappresentanza territoriale del terzo settore e del ruolo dei centri di servizio per il volontariato in coerenza la legge nazionale di riforma del terzo settore, tenuto conto anche della ridefinizione istituzionale territoriale</i></p> <p>④ approvata la <u>LR 20/2017</u> di modifica delle <u>LR 12/2005</u> e <u>LR 34/2002</u> sulle forme di rappresentanza territoriale e in materia di semplificazione degli organismi regionali (Osservatorio Unico del Terzo Settore; Assemblea regionale del Terzo Tettore)</p> <p>✓ <i>attuazione del documento di programmazione triennale del servizio civile per garantire semplificazione delle procedure in un arco temporale più ampio che incentivi maggiori investimenti finalizzati al coinvolgimento di giovani con minore potenzialità</i></p> <p>④ snellimento procedure amministrative in virtù della validità biennale o triennale dei progetti ma anche della disciplina di riferimento (anche per i titolari di progetti di servizio civile l'investimento su un arco temporale più ampio garantisce maggiori possibilità di formazione, accoglienza e monitoraggio attività, a vantaggio soprattutto dei giovani con minore potenzialità)</p> <p>④ DET 5491/2017 e 9449/2017 (approvazione progetti servizio civile regionale e successivo impegno di spesa)</p> <p>④ <u>DET 20549/2017</u> (assunzione impegno per il Coordinamento Provinciale degli Enti di Servizio Civile-Co.Pr.E.S.C.)</p> <p>④ <u>DET 20552/2017</u> (assunzione impegno servizio civile all'estero)</p>
--	-------------	---



Fonte: Sistema informativo regionale TESEO

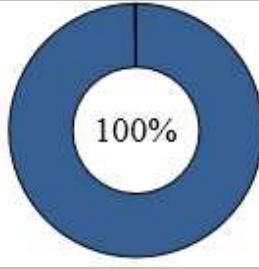


Fonte: Servizio politiche per l'integrazione, il contrasto alla povertà e Terzo Settore - RER

<h3 style="color: red; text-align: center;">2.3.9 Politiche di welfare</h3>		
	Missione	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
	Programma	Politica regionale unitaria per i diritti sociali e la famiglia
	Risultato atteso intera legislatura	<i>Attuazione Piano Sociale e Sanitario Regionale</i>
	Assessorato di riferimento	Politiche di welfare e politiche abitative
	Altri Assessorati coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Coordinamento delle politiche europee allo sviluppo, scuola, formazione professionale, università, ricerca e lavoro ▪ Cultura, politiche giovanili e politiche per la legalità ▪ Politiche per la salute
	Altri soggetti che concorrono all'azione	Enti locali, AUSL, Terzo settore, Agenzia regionale per il Lavoro, Servizio Programmazione, valutazione e interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro, INPS, Agenzia Sanitaria e Sociale regionale
	Destinatari	Enti locali, AUSL, Terzo Settore, Cittadini
	Risorse finanziarie	<p>Disponibili € 7.877.463,97 Utilizzate:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ nel 2017 € 5.068.446,77 ▪ per esercizi futuri € 2.807.417,20 <div style="text-align: right; margin-top: 10px;">  </div>
	Risultato Atteso/conseguito 2017	<p>✓ <i>approvazione del nuovo Piano sociale e sanitario e sua prima attuazione con la definizione dei piani di zona su tutto il territorio della regione</i></p> <p>○ <u>DAL 120/2017</u> (approvazione del nuovo Piano sociale e sanitario regionale)</p> <p>○ <u>DGR 1423/2017</u> (approvazione delle relative schede di intervento)</p> <p>✓ <i>adattamento del sistema dei servizi alle nuove necessità in applicazione del dettato della <u>LR 13/2015</u> relativamente alle disposizioni in materia di servizi sociali ed educativi</i></p> <p>○ <i>in seno al Comitato Tecnico si sono valutate le ricadute della <u>LR 13/2015</u> e nell'ambito dei servizi regionali sono stati realizzati gli adattamenti necessari per assorbire le nuove competenze</i></p> <p>✓ <i>riparto del fondo sociale regionale fra gli ambiti distrettuali per l'attuazione dei piani di zona</i></p>

● approvata la [DGR 649/2017](#) di riparto. Si è dato avvio al processo di programmazione territoriale in vista dell'attuazione dei Piani di zona triennali 2018/2020, attraverso l'approvazione della [DGR 2193/2017](#)

2.3.10 Chiusura degli Ospedali psichiatrici giudiziari

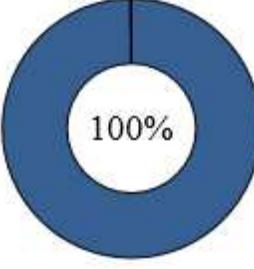
	Missione	Tutela della salute
	Programma	Servizio Sanitario Regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei Lea
	Risultato atteso Triennio di riferimento del bilancio	<i>Attivazione della futura residenza per l'esecuzione della misura di sicurezza situata presso l'Azienda Usl di Reggio Emilia</i>
	 Assessorato di riferimento	Politiche per la salute
	 Destinatari	Persone con patologie psichiatriche autrici di reato
 Risorse finanziarie	Disponibili € 6.967.634 Utilizzate € 6.967.634	
 Risultato atteso/conseguito 2017	✓ <i>nel rispetto delle autonome decisioni della Magistratura, maggiore offerta da parte delle AUSL di programmi per l'esecuzione di misure di sicurezza alternative a soggiorni in REMS per le persone con patologie psichiatriche autrici di reato</i> ◎ 213 persone con patologie psichiatriche assistite dalle Aziende sanitarie con misura alternativa alla detenzione	

S
A
N
I
T
À
e
S
O
C
I
A
L
E

2.3.11 Completamento del percorso regionale attuativo della certificabilità

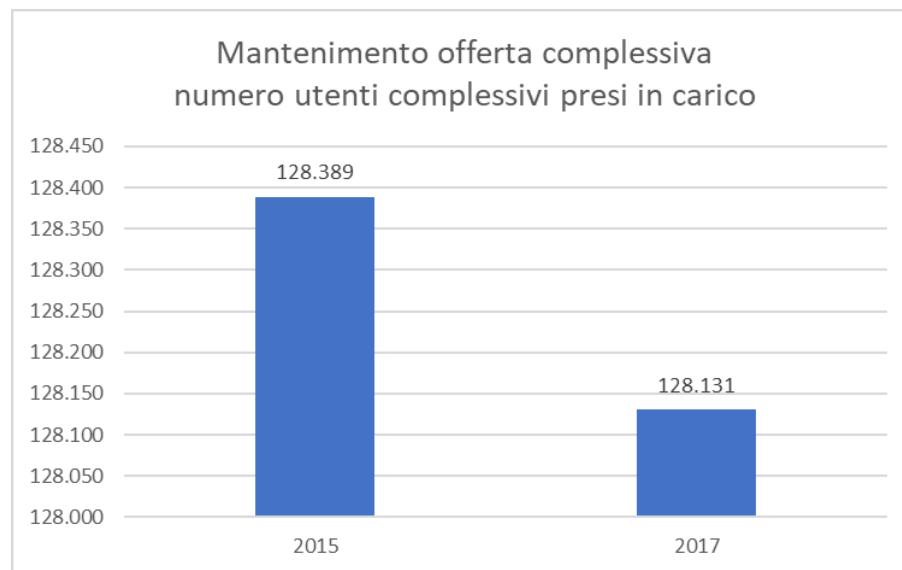
	Missione	Tutela della salute
	Programma	Servizio Sanitario Regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei Lea
	Risultato atteso intera legislatura	<ul style="list-style-type: none"> • certificabilità dei bilanci di tutte le Aziende sanitarie e della Gestione Sanitaria Accentratata regionale, eventualmente verificata la revisione contabile del bilancio d'esercizio • positivo superamento delle annuali valutazioni da parte del tavolo di verifica degli adempimenti regionali di cui all'art. 12 dell'Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005
	Assessorato di riferimento	Politiche per la salute
	Risorse finanziarie	Per lo sviluppo di questo obiettivo non sono previste risorse a bilancio
	Risultato atteso/conseguito 2017	<p>✓ <i>la Regione, le Aziende Sanitarie e gli enti del SSR sono impegnati nell'assicurare l'attuazione del Percorso Attuativo della Certificabilità (PAC) mediante la realizzazione delle azioni ed il rispetto della tempistica come ridefinita dalla DGR 150/2015. In particolare, nel 2017 dovranno concludersi le attività volte alla realizzazione del PAC e le Aziende Sanitarie, compresa la Gestione Sanitaria Accentratata saranno sottoposte alle Revisioni Limitate da parte dei Collegi Sindacali, attività già avviate nel corso del 2016</i></p> <p>④ <i>revisioni limitate effettuate in tutte le Aziende Sanitarie da parte dei collegi sindacali</i></p> <p>④ <i>Piano Attuativo Certificabilità (PAC) completato entro 31 dicembre, con rendicontazione conclusiva al Ministero della Salute</i></p>

2.3.12 Consolidamento dei servizi e delle prestazioni del fondo regionale per la non autosufficienza (FRNA)

	Missione	Tutela della salute
	Programma	Servizio Sanitario Regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei Lea
	Risultato atteso Triennio di riferimento del bilancio	<ul style="list-style-type: none"> • <i>mantenimento del numero complessivo degli utenti in relazione alle risorse rese disponibili rispetto al 2014</i> • <i>definizione ed attuazione a livello territoriale dei criteri condivisi a livello regionale per garanzia equità nell'accesso e nella contribuzione al costo dei servizi sociosanitari</i> • <i>attuazione modalità condivise di rendicontazione sociale dell'uso del FRNA e FNA in tutti gli ambiti distrettuali</i>
	Assessorato di riferimento	Politiche per la salute
	Altri Assessorati coinvolti	Bilancio, Riordino Istituzionale, Risorse Umane e Pari Opportunità
	Altri soggetti che concorrono all'azione	Enti locali (negli strumenti di <i>governance</i>), in un rinnovato rapporto con le Organizzazioni sindacali, Associazioni, Terzo settore, Soggetti gestori dei servizi accreditati
	Destinatari	Persone non autosufficienti (anziani, disabili) con diversi livelli di gravità, le loro famiglie ed il <i>Caregiver</i> familiare (persona che presta volontariamente cura e assistenza come definito dalla LR 2/2014)
	Risorse finanziarie	<p>Disponibili € 478.649.960 Utilizzate € 474.649.960</p> 
	Risultato atteso/conseguito 2017	<p>✓ <i>mantenimento dell'offerta complessiva dei servizi socio-sanitari accreditati (n. 895 di cui 335 case residenza per anziani, 212 centri diurni per anziani, 86 centri residenziali socio-riabilitativi per disabili, 167 centri diurni socio-riabilitativi per disabili, 95 servizi assistenza domiciliare) e di capacità di presa in carico degli assistiti rispetto al 2015</i></p> <p>◎ <i>il mantenimento dell'offerta complessiva dei servizi socio-sanitari accreditati è stato garantito con servizi in aumento rispetto al 2015, i due servizi in meno di assistenza domiciliare rispondono all'obiettivo di riduzione del frazionamento dei servizi domiciliari all'interno dell'ambito distrettuale (n. 899 servizi di cui</i></p>

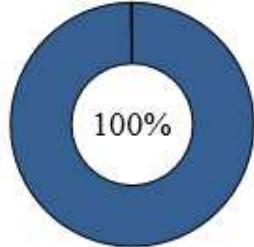
S
A
N
I
T
À
e
S
O
C
I
A
L
E

- 337 case residenza per anziani, 213 centri diurni per anziani, 88 centri residenziali socio-riabilitativi per disabili, 168 centri diurni socio-riabilitativi per disabili, 93 servizi assistenza domiciliare).
- Capacità di presa in carico sostanzialmente invariata 128.131 utenti presi in carico (rispetto ai 128.389 del 2015)
- ✓ definizione modalità flessibili ed innovative degli interventi finanziabili con FRNA e FNA per il sostegno a domicilio
 - l'Emilia-Romagna è stata una delle prime Regioni ad avviare con [DGR 733/2017](#), (delibera di programma per l'utilizzo del Fondo di cui alla [L 112/2016](#) sul 'Dopo di noi') ad ottobre 2017 i progetti distrettuali di attuazione della Legge stessa, che prevede nuove forme di assistenza residenziale (piccoli appartamenti autogestiti) per l'assistenza alle persone con disabilità prive dell'assistenza familiare.
 - ✓ semplificazione e sostenibilità del sistema di accreditamento dei servizi socio-sanitari
 - [DGR 664/2017](#) (prime misure di aggiornamento di strumenti e procedure relative ai servizi socio-sanitari. Integrazioni e modifiche alle [DGR 564/2000](#) e [DGR 514/2009](#)). Questo atto, definito a seguito del confronto con i vari soggetti coinvolti nel sistema di accreditamento (AUSL, Comuni, Terzo settore; rappresentanze dei gestori), è finalizzato alla semplificazione e sostenibilità del sistema dei servizi socio-sanitari accreditati

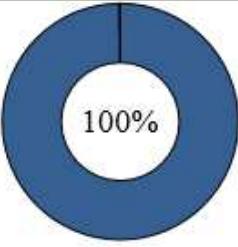


Fonte: Rendicontazione FRNA periodicità annuale (flussi FAR, GRAD, SMAC e anagrafe strutture socio-sanitarie accreditate)

2.3.13 Dati aperti in Sanità

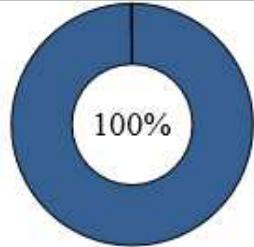
	Missione	Tutela della salute
	Programma	Servizio Sanitario Regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei Lea
	Risultato atteso intera legislatura	<ul style="list-style-type: none"> • <i>redazione del piano di comunicazione dei Dati Aperti</i> • <i>pubblicazione periodica dell'agenda per il rilascio dei dati (rango di priorità e scadenze): rispetto dei tempi e delle priorità di apertura</i>
	Assessorato di riferimento	Politiche per la salute
	Altri soggetti che concorrono all'azione	Capo di Gabinetto, Aziende Sanitarie
	Risorse finanziarie	<p>Disponibili € 96.000 Utilizzate € 96.000</p> 
	Risultato atteso/conseguito 2017	<p>✓ <i>pubblicazione periodica dell'agenda per il rilascio dei dati (rango di priorità e scadenze): rispetto dei tempi e delle priorità di apertura</i></p> <p>④ <i>la pubblicazione dei dati avviene contestualmente al consolidamento dei flussi. I tempi sono stati rispettati al 100%.</i></p> <p><i>L'agenda di raccolta dei dati e di consolidamento è pubblicato nell'agenda "Agenda delle scadenze dei flussi informativi"</i></p> <p>https://siseps.regione.emilia-romagna.it/flussi/agenda/</p> <p>✓ <i>aumento della visibilità e dell'interesse da parte degli utenti verso i Dati Aperti</i></p> <p>④ <i>distribuzione di un flyer di dimostrazione ai convegni ICT</i></p>

2.3.14 Ottimizzazione della gestione finanziaria del Servizio Sanitario Regionale

	Missione	Tutela della salute
	Programma	Servizio Sanitario Regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei Lea
	Risultato atteso intera legislatura	<ul style="list-style-type: none"> • <i>consolidamento dei tempi di pagamento del settore sanitario, monitoraggio e verifica dell'indicatore aziendale di tempestività dei pagamenti, annuale e trimestrale</i> • <i>adesione alla convenzione regionale per lo svolgimento del servizio di Tesoreria</i>
	Assessorato di riferimento	Politiche per la salute
	Altri Assessorati coinvolti	Bilancio, riordino istituzionale, risorse umane e pari opportunità
	Risorse finanziarie	<p>Disponibili € 7.874.248.961 Utilizzate € 7.874.248.961</p> 
	Risultato atteso/conseguito 2017	<p>✓ <i>miglioramento ulteriore di tempi medi di pagamento dei fornitori di beni e servizi delle Aziende Sanitarie con l'obiettivo di attestare l'ITP (Indice di Tempestività dei Pagamenti) ad un valore inferiore o pari a zero ossia rispettare tempi di pagamento pari o inferiori ai 60 giorni previsti dalla normativa</i></p> <p>⌚ indice di tempestività dei pagamenti al IV trimestre 2017 < 0 per tutte le Aziende Sanitarie regionali</p> <p>✓ <i>adesione alla convenzione regionale per lo svolgimento del servizio di Tesoreria delle Aziende USL e Ospedaliera di Reggio Emilia e dell'Azienda USL di Piacenza, dopo che nel 2015 hanno aderito le prime cinque Aziende del Servizio Sanitario Regionale</i></p> <p>⌚ adesione alla Convenzione di Tesoreria da parte delle Aziende Sanitarie come da cronoprogramma</p> <p>✓ <i>per quanto riguarda l'applicazione della fatturazione elettronica, prevista dalla legge e avvenuta nel 2015, è necessario che il passaggio non sia limitato ad un mero adempimento, ma sia utilizzato per migliorare l'efficacia e l'efficienza del lavoro dei servizi amministrativi, risparmiando tempo e offrendo ai fornitori un servizio sempre migliore. Dovrà essere registrato un aumento dell'utilizzo della PCC (Piattaforma di Certificazione dei Crediti)</i></p> <p>⌚ movimentazione in PCC media regionale > 85%</p>

2.3.15 Politiche di sviluppo dell'area dell'assistenza territoriale

Missione	Tutela della salute
Programma	Servizio Sanitario Regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei Lea
	<p><i>Medicina di gruppo</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>attivazione di UCCP (Unità complesse delle cure primarie), all'interno delle Case della Salute, in tutto il territorio regionale</i>
Risultato atteso intera legislatura	<p><i>Casa della Salute</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>migliorare l'accesso e la presa in carico della popolazione nelle Case della Salute</i> • <i>diffusione su tutto il territorio del modello organizzativo individuato, con particolare riferimento alle Case della Salute con una struttura della offerta maggiormente complessa</i> <p><i>Continuità dell'assistenza</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>lo sviluppo degli Ospedali di Comunità su tutto il territorio regionale coerentemente con la riorganizzazione della rete ospedaliera e dei servizi di assistenza territoriale</i> • <i>diffusione dei PDTA (Percorso diagnostico terapeutico ed assistenziale) per le principali condizioni croniche in tutto il territorio regionale</i> <p><i>Tempi di attesa</i></p> <p><i>A partire dal 2015 fino al 2018:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>riduzione dei tempi di attesa per le prestazioni specialistiche per le tipologie che oggi rivestono livelli di criticità</i> • <i>miglioramento dell'appropriatezza prescrittiva con particolare riferimento alla diagnostica pesante, per le prestazioni di specialistica ambulatoriale</i> • <i>incremento delle prenotazioni dei controlli effettuate da parte della struttura (UO/Amb) che ha in carico il cittadino, per le prestazioni di specialistica ambulatoriale</i>
	<p>Assessorato di riferimento</p> Politiche per la salute
Altri soggetti che concorrono all'azione	<p><i>Medicina di gruppo</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Aziende USL, MMG (Medico di medicina generale) e PLS (Pediatra di libera scelta), Specialisti ambulatoriali, Medici di continuità assistenziale, Altre professioni sanitarie <p><i>Case della Salute</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Aziende USL, MMG e PLS, Altre professioni sanitarie, Servizi Sociali dei Comuni, Associazioni di pazienti e volontariato, ASSR (Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale), Amministrazioni comunali

		<p><i>Continuità dell'assistenza</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Aziende USL, AOSP, MMG e PLS, Servizi Sociali dei Comuni, Associazioni di pazienti e volontariato, ASSR, Amministrazioni comunali, Scuole <p><i>Tempi di attesa</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Aziende USL, AOSP, MMG e PLS, Specialisti ambulatoriali, Conferenze territoriali, Parti sociali
	Destinatari	Utenza assistita dal SSR
	Risorse finanziarie	<p>Disponibili € 3.948.875.867,20 Utilizzate € 3.948.875.867,20</p> 
	Risultato atteso/conseguito 2017	<p> <i>Medicina di gruppo</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>avvio del percorso di progressivo superamento delle forme associative della medicina generale e della pediatria di libera scelta. Organizzazione incontri con rappresentanze e associazioni</i> ○ l'avvio del percorso presuppone il rinnovo degli accordi collettivi nazionali con i medici di medicina generale e con i pediatri di libera scelta – allo stato attuale gli accordi non sono ancora stati rinnovati, ma sono in fase di negoziazione • <i>monitoraggio sistematico dell'assetto organizzativo della medicina generale e della pediatria tramite l'utilizzo sistematico dell'Osservatorio Cure Primarie e dei Profili dei MMG e PLS</i> ○ sono stati raccolti i dati necessari alla elaborazione dei profili dei MMG e dei PLS. Tutti i dati sono resi disponibili alle Aziende ed ai professionisti sia tramite ReportER che tramite l'applicativo Booklet che consente di predisporre report in formato PDF - http://salute.region.emilia-romagna.it/siseps/sanita/prim <p> <i>Casa della Salute</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>avvio dell'implementazione delle indicazioni regionali con particolare riferimento all'accesso e alla presa in carico secondo il paradigma della medicina di iniziativa. Organizzazione incontri/visite in loco</i> ○ avvio di un progetto formativo denominato "Casa-Lab" con incontri nelle due aree vaste e Azienda USL Romagna e programmazione di progetti di miglioramento nelle singole Case della Salute a supporto degli obiettivi della DGR 2128/2016 ○ proseguzione degli audit

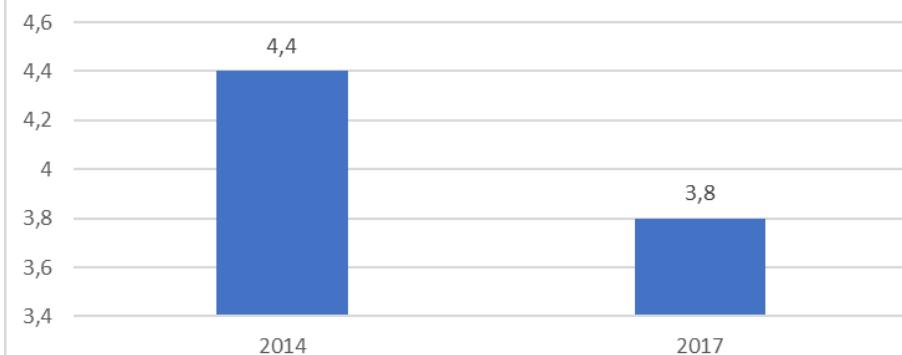
- realizzazione del sistema informativo per il monitoraggio delle Case della Salute

- attivazione di uno strumento (struttura ad albero) per la rilevazione di informazioni sull'offerta dei servizi nelle Case della Salute (per esempio, ambulatori specialistici, sportelli sociali, consulti familiari). Le informazioni sono accessibili, con utenza dedicata, a tutte le Aziende
- programmate visite in tutte le Aziende per supportarle nell'inserimento dei dati
- al 31 dicembre 2017: disponibili i dati relativi alle 98 Case della Salute

✓ *Ospedale di Comunità*

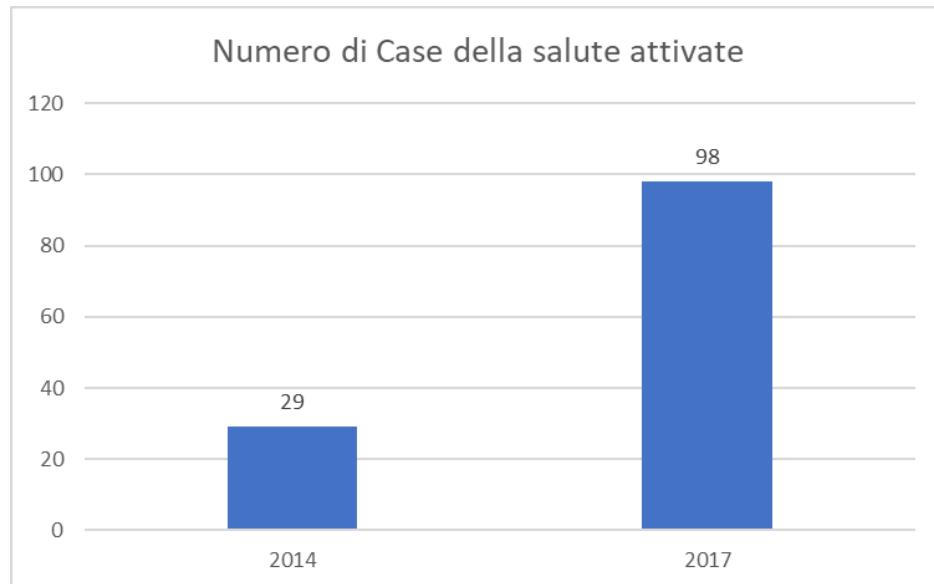
- evidenza di una analisi nei territori dell'Emilia-Romagna delle strutture identificabili come Ospedale di Comunità (Osco). Implementazione Sistema Informativo per Ospedali di Comunità
- tutte le Aziende hanno condiviso con le CTSS la programmazione dei posti letto di Osco
- al 31 dicembre 2017: 238 posti letto attivi

Riduzione ricoveri potenzialmente inappropriati
(Tasso di ospedalizzazione per 1.000 residenti per
diabete, scompenso cardiaco, BPCO)

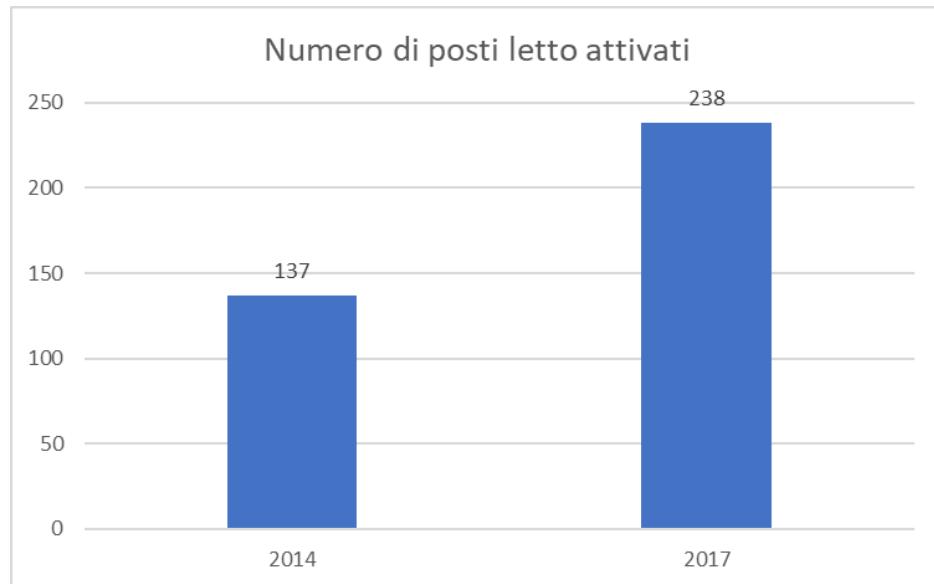


Fonte: <http://salute.regione.emilia-romagna.it/siseps/anagrafi/strutture>

NB: tasso di ospedalizzazione per 1.000 residenti per diabete, scompenso cardiaco, BPCO

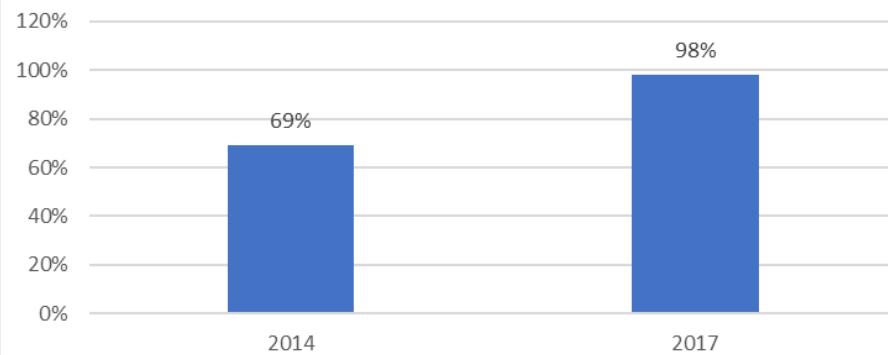


Fonte: <http://salute.regnione.emilia-romagna.it/siseps/anagrafi/strutture>



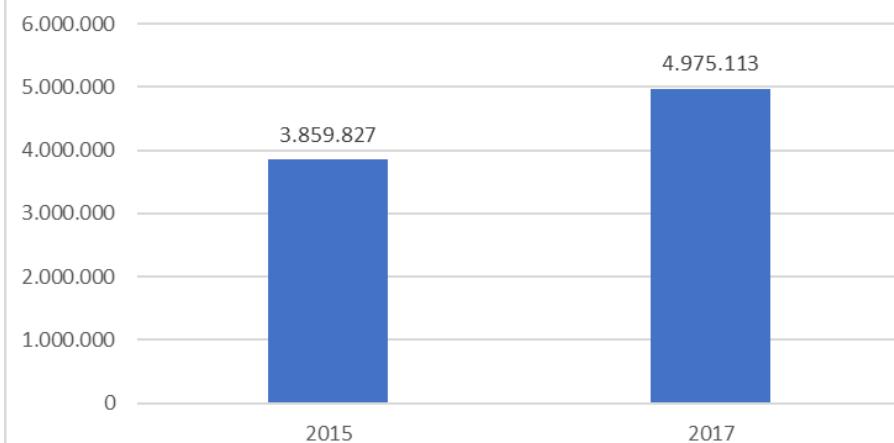
Fonte: <http://salute.regnione.emilia-romagna.it/siseps/sanita/cure-intermedie-sirco>

% Numero di prenotazioni garantite entro i tempi standard (30 gg per le visite e 60 gg per le prestazioni diagnostico strumentali) sul totale prenotazioni: obiettivo almeno il 90%



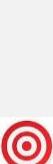
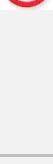
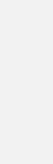
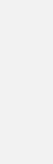
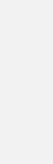
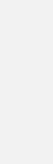
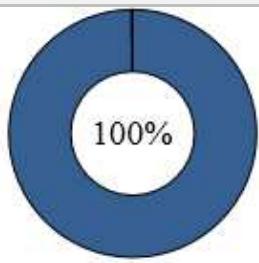
NB: nel 2017 su circa 2.253.274 prenotazioni di prestazioni di 1° accesso monitorate, ne sono state garantite entro i tempi di attesa standard il 98% (1.802.619)

Incremento delle prescrizioni effettuate dagli specialisti



Fonte: Fonte Banca dati ARMP, DEMA e ASA

2.3.16 Prevenzione e promozione della salute

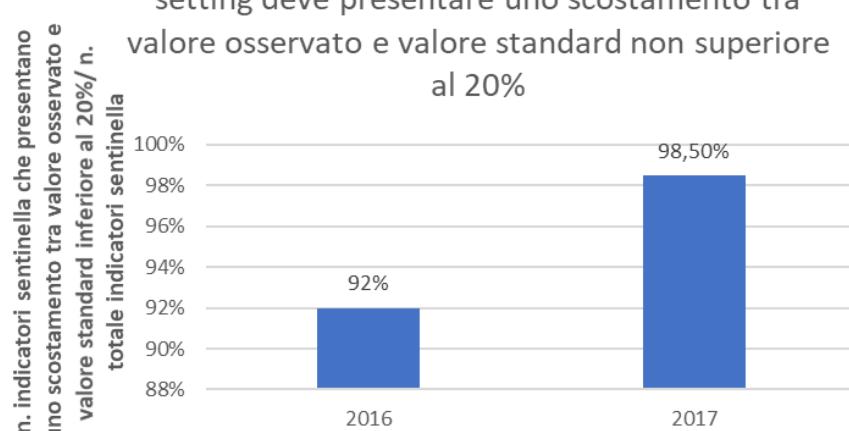
	<p>Mis^{ione}</p> <p>Tutela della salute</p>
	<p>Progr^{amma}</p> <p>Servizio Sanitario Regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei Lea</p>
	<p>Risultato atteso intera legislatura</p> <p><i>2016-2018: annualmente viene misurato il livello di avanzamento dei programmi attraverso il raggiungimento degli obiettivi previsti nel cronoprogramma e rendicontato al Ministero della Salute ai fini della certificazione per gli adempimenti LEA</i></p>
	<p>Assessorato di riferimento</p> <p>Politiche per la salute</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Presidenza ▪ Agricoltura, caccia e pesca ▪ Attività produttive, piano energetico, economia verde e ricostruzione post-sima piano energetico, economia verde e ricostruzione post-sima ▪ Bilancio, riordino istituzionale, risorse umane e pari opportunità ▪ Coordinamento delle politiche europee allo sviluppo, scuola, formazione professionale, università, ricerca e lavoro ▪ Cultura, politiche giovanili e politiche per la legalità ▪ Difesa del suolo e della costa, protezione civile e politiche ambientali e della montagna ▪ Politiche di welfare e politiche abitative ▪ Trasporti, reti infrastrutturali materiali e immateriali, programmazione territoriale e agenda digitale ▪ Turismo e commercio
	<p>Altri soggetti che concorrono all'azione</p> <p>Aziende sanitarie, Enti locali, Enti ed associazioni del territorio, Scuole, Organizzazioni dei lavoratori e delle imprese, Organizzazioni del volontariato, Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale</p>
	<p>Destinatari</p> <p>Aziende sanitarie, Comunità, Popolazione</p>
	<p>Risorse finanziarie</p> <p>Disponibili € 7.889.603.588,38 Utilizzate € 7.889.390.281,06</p> <div style="text-align: right; margin-top: 10px;">  </div>
	<p>Risultato atteso/conseguito 2017</p> <p>✓ <i>corrispondenza ai requisiti di valutazione indicati nell'accordo Stato-Regioni del 25 marzo 2015 "Piano nazionale per la prevenzione per gli anni 2014-2018: documento per la valutazione": almeno il 70% degli indicatori sentinella di tutti i</i></p>

programmi deve presentare uno scostamento tra valore osservato e valore standard non superiore al 20%

○ 96% degli indicatori sentinella di tutti i programmi presenta uno scostamento tra valore osservato e valore standard non superiore al 20%

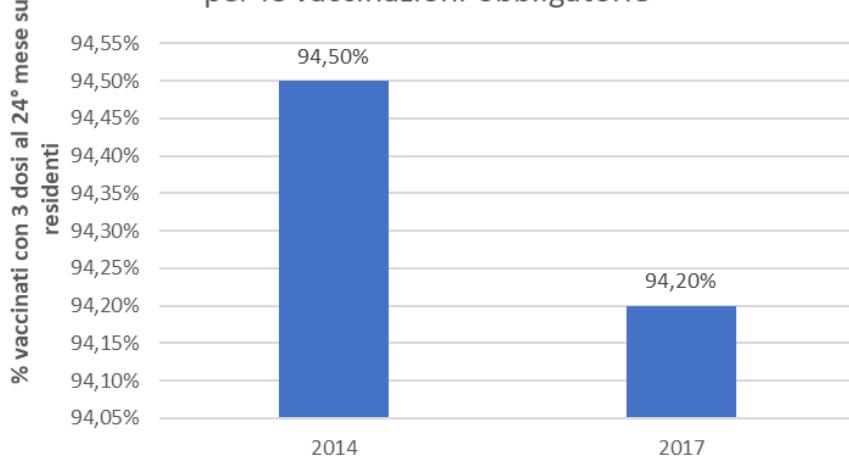
✓ presidio e coordinamento delle attività condotte nel 2017 a livello aziendale per corrispondere ai requisiti di valutazione previsti a conclusione del Piano

indicatori sentinella inseriti nel PRP: almeno il 70% degli indicatori sentinella presenti in ogni setting deve presentare uno scostamento tra valore osservato e valore standard non superiore al 20%



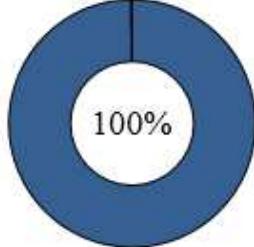
Fonte: Rendicontazione annuale al Ministero della Salute

garanzia di copertura uguale o superiore al 95% per le vaccinazioni obbligatorie



Fonte: Rendicontazione annuale al Ministero della Salute

2.3.17 Riordino della rete ospedaliera

	Missione	Tutela della salute
	Programma	Servizio Sanitario Regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei Lea
	Risultato atteso intera legislatura	<i>assetto della rete ospedaliera coerente con gli standard nazionali e adeguata a rispondere ai bisogni della popolazione della Regione</i>
	Assessorato di riferimento	Politiche per la salute
	Altri soggetti che concorrono all'azione	Aziende Sanitarie, Università, Conferenze Territoriali (CTSS), Organizzazioni Sindacali, Rappresentanti della Sanità Privata, Rappresentanti/associazioni degli utenti/pazienti, Commissioni ed Associazioni professionali, Istituto Scientifico Romagnolo per lo Studio e la Cura dei Tumori (I.R.S.T)
	Destinatari	Aziende Sanitarie, Università, Conferenze Territoriali (CTSS), Organizzazioni Sindacali, Rappresentanti della Sanità Privata, Rappresentanti/ associazioni degli utenti/ pazienti, Commissioni ed Associazioni professionali, Istituto Scientifico Romagnolo per lo Studio e la Cura dei Tumori (I.R.S.T)
	Risorse finanziarie	<p>Disponibili € 3.518.800.277,71 Utilizzate € 3.518.800.277,71</p> 
	Risultato atteso/conseguito 2017	<p style="color: green;">✓</p> <p><i>ripuntualizzare le discipline H&S come evoluzione di quelle già individuate dalla programmazione regionale, in conformità alle indicazioni della DGR 2040/2015 individuando gruppi multidisciplinari e multiprofessionali con mandati specifici e diversificati per le singole discipline/aree di attività. Adozione Delibera Giunta Regionale</i></p> <p>◎ DGR 1188/2017, DGR 2112/2017, DGR 2113/2017 (individuazione dei Centri di Riferimento Regionali Diagnosi e trattamento malattie croniche intestinali, Chirurgia endoscopica dell'orecchio e Neoplasia Ovarica)</p> <p>◎ DGR 1907/2017 (istituita la Cabina di Regia Regionale per le Attività inerenti alla Programmazione per le discipline di rilievo regionale)</p> <p>◎ DET 15015/2017 del Direttore Generale Cura Persona</p>

	<p>Salute e Welfare (costituzione del Gruppo di Lavoro per la definizione della Rete Regionale dei Centri di Senologia, che a fine anno ha consegnato il lavoro rispondente al proprio mandato alla Direzione Generale per le successive analisi e validazioni)</p> <p>✓ <i>portare la dotazione dei posti letto pubblici e privati accreditati regionali all'obiettivo indicato dal DM 70/2015 (3,7 posti letto per 1.000 abitanti, comprensivi di 0,7 per la riabilitazione e la lungodegenza post-acuzie tenuto conto del saldo di mobilità), facendo riferimento per i singoli territori alle indicazioni della tabella 2.4 della DGR 2040/2015 migliorando il tasso di occupazione e l'efficienza complessiva. Produzione di un flusso informativo che monitora la riduzione prevista</i></p> <p>○ valore raggiunto 3,88% (Valore fissato dal DM 70/2015 sostanzialmente raggiunto con il correttivo previsto per la mobilità sanitaria)</p> <p>✓ <i>ricondurre, quando appropriato, le attività erogate in day hospital, con particolare riferimento al day hospital oncologico in conformità a quanto contenuto nella DGR 463/2016</i></p> <p>○ al 31/12/2017 i posti letto PL di Day Hospital oncologico ed oncoematologico sono stati ridotti del 49% rispetto al valore di fine 2015 (pre DGR 463/2016) mentre i ricoveri per chemioterapia - DRG (<i>Diagnosis Related Groups</i>) 410 e 492- in regime di Day Hospital si sono ridotti da 19297 del 2016 a 968 nel 2017</p> <p>✓ <i>completare la definizione dei bacini di utenza e concentrazione delle Unità Operative Complesse (UOC) per le sole discipline che non rispondono al DM 70/2015. Applicazione contenuti della DGR 2040/2015 e autorizzazione all'istituzione di UOC da parte del Direttore Generale Cura della Persona, Salute e Welfare</i></p> <p>○ completata la verifica dei provvedimenti delle CTSS attuativi della DGR 2040/2015 in ordine alle funzioni in autosufficienza territoriale. Gli assetti saranno assoggettati ad ulteriori verifiche in relazione alle ridefinizioni in itinere delle funzioni di rilievo regionale</p> <p>✓ <i>attuare una riorganizzazione che tenga conto dei volumi e degli esiti per le principali patologie in cui è comprovato che all'aumentare dei volumi le complicanze si riducono con particolare riferimento alle patologie neoplastiche. Richiesto un report semestrale alle Aziende Sanitarie</i></p> <p>○ per la riorganizzazione della rete ospedaliera secondo l'associazione positiva tra volumi di attività e soglie di esito, è stato realizzato su web un sistema di valutazione</p>
--	---

e monitoraggio degli interventi (INSIDER DM70) finalizzato all'individuazione dei centri che rispondono alle soglie di volume ed esito definiti dal [DM 70/2015](#) e dalla [DGR 2040/2015](#).

I parametri sono stati inseriti come Obiettivi per le Direzioni Generali per l'anno 2017.

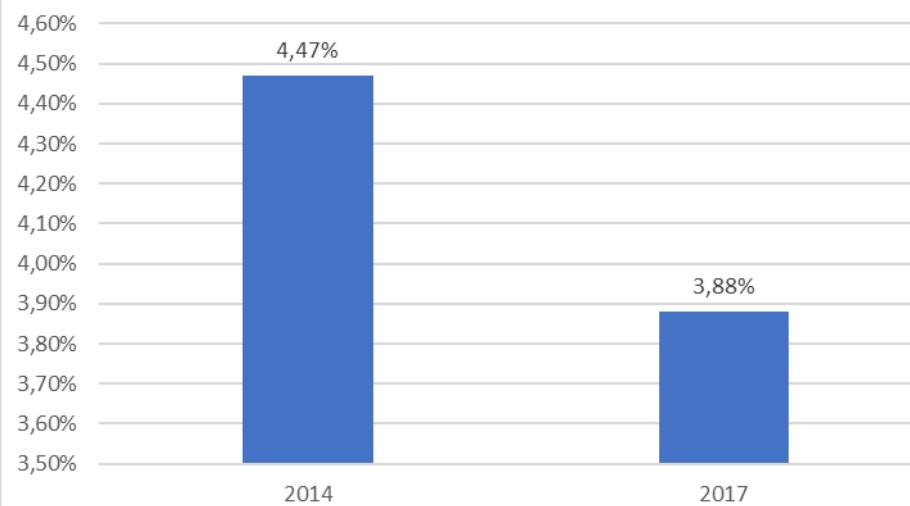
Per l'oncologia, con [DET 15015/2017](#) del Direttore Generale

Cura della Persona, Salute e Welfare è stato costituito il Gruppo di Lavoro per la definizione della Rete Regionale dei Centri di Senologia nel rispetto dei parametri di garanzia come la soglia dei 150 casi per unità operativa complessa, che a fine anno ha consegnato il lavoro rispondente al proprio mandato alla Direzione Generale contenente una proposta per la concentrazione della casistica oncologica

✓ *completare la riorganizzazione dei laboratori e delle officine trasfusionali. Implementazione di un sistema informatico unico*

● *approvata con [DGR 1946/2017](#) la proposta della Giunta all'Assemblea Legislativa recante APPROVAZIONE PIANO SANGUE E PLASMA REGIONALE TRIENNIO 2017-2019 che prevede, in continuità con il Piano Sangue precedente, il completamento del percorso di centralizzazione ed unificazione dei laboratori di lavorazione e convalida sacche sangue. La gara per il nuovo sistema informatico è stata aggiudicata nei mesi scorsi*

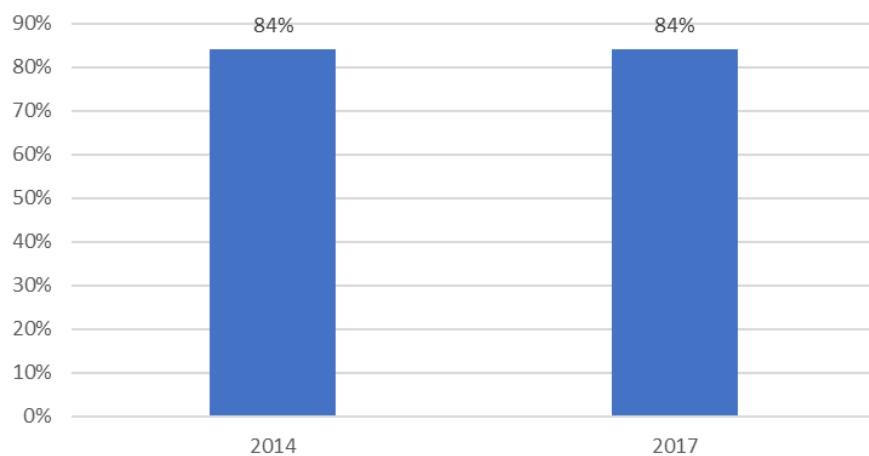
Numero posti letto ospedalieri per 1000 abitanti



Fonte: Banca dati SISEPS

NB: valore fissato dal DM 70/2015 sostanzialmente raggiunto con il correttivo previsto per la mobilità sanitaria

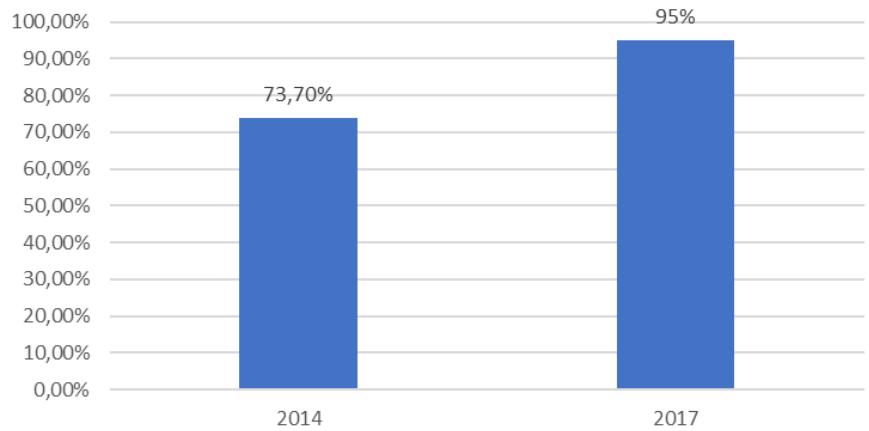
tasso di occupazione posti letto ordinari



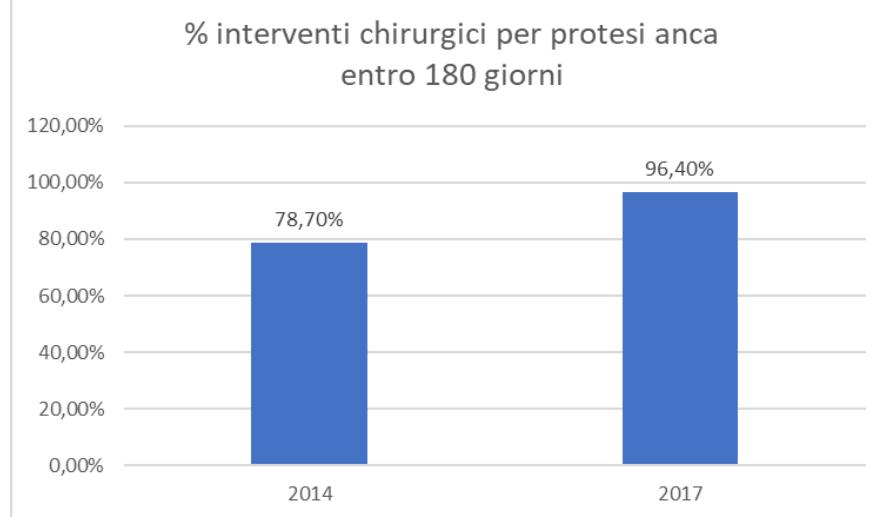
Fonte: Banca dati SISEPS

NB: Il valore standard da raggiungere è fissato nel 90%. Va considerato che le manovre poste in essere per raggiungere gli obiettivi di appropriatezza organizzativa riducono le degenze medie e pertanto anche l'indice di occupazione dei posti letto, rendendo pertanto probabilmente necessaria una ricalibratura dei valori di cui si tratta

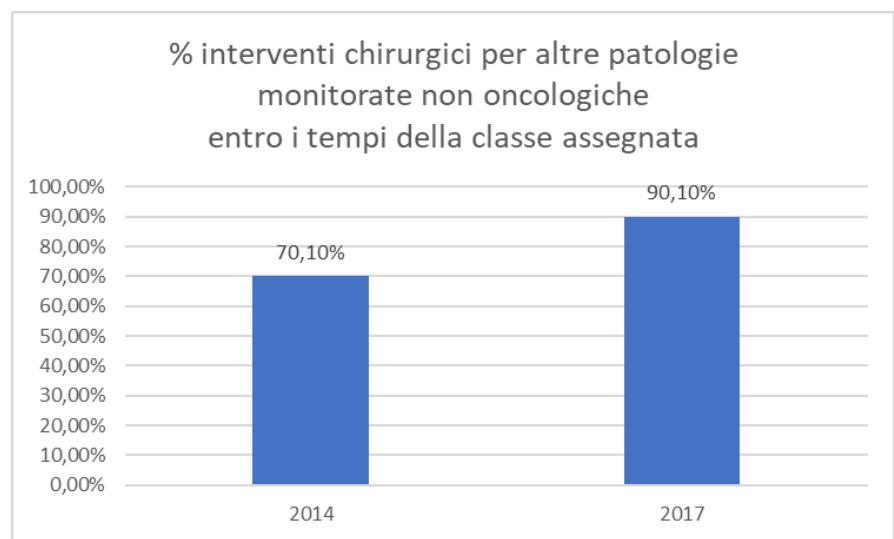
% interventi chirurgici per patologie oncologiche
entro 30 giorni



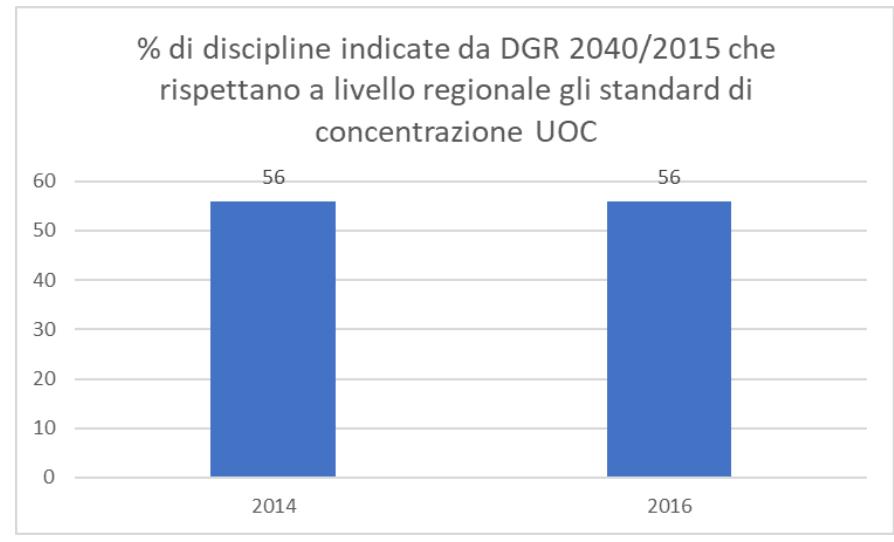
Fonte: Banca dati SDO



Fonte: Banca dati SDO



Fonte: Banca dati SDO



Fonte: Rilevazione interna

% casistica erogata in centri che rispettano gli standard di volume

INDICATORE	SOGLIE	2017	2015
IND0378: Tumore maligno incidente della mammella: % di interventi in reparti sopra soglia	≥150 /anno	88%	74%
IND0379: Colecistectomia laparoscopica: % di interventi in reparti sopra soglia	≥100 /anno	83%	74%
IND0380: Frattura di femore: % di interventi in reparti sopra soglia	≥75 /anno	95%	92%
IND0381: Infarto miocardico acuto: % di ricoveri in stabilimenti sopra soglia	≥100 /anno	95%	89%
IND0383: Angioplastica coronarica percutanea: % di interventi in stabilimenti sopra soglia	≥250 /anno	100%	100%
IND0382: Bypass aortocoronarico: % di interventi in reparti sopra soglia	≥200 /anno	65%	51%

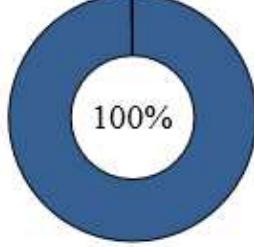
Indicatori di esito (PNE)

Disciplina	Indicatore	Valore 2014	Valore 2017	Fonte
Cardiochirurgia: bypass aortocoronarico	mortalità a 30 gg	1.92	1.71	SDO
Cardiochirurgia: valvuloplastica	mortalità a 30 gg	1.67	1.85	SDO
Cardiologia: IMA STEMI	% di pazienti trattati con angioplastica primaria entro 48 h	68.4	71.4	SDO
Cardiologia: IMA	Mortalità a 30 gg	9.2	7.6	SDO
Frattura di femore	% pz trattati entro 48h	68.6	71.4	SDO
Ictus ischemico	mortalità a 30 gg	10.2	8.7	SDO
Tumore del colon	mortalità a 30 gg	3.9	3.9	SDO
Tumore dello stomaco	mortalità a 30 gg	5.9	4.3	SDO
Neonatale	% parti con taglio cesareo primario	19.1	16.9	SDO
Scompenso cardiaco	mortalità a 30 gg	10.7	9.2	SDO
BPCO	mortalità a 30 gg	8.7	6.9	SDO

2.3.18 Sperimentazione nuovi modelli di collaborazione con i fondi integrativi

	Missione	Tutela della salute
	Programma	Servizio Sanitario Regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei Lea
	Risultato atteso intera legislatura	<i>valutazione della fattibilità e sostenibilità di un fondo regionale integrativo per l'erogazione di prestazioni extra LEA</i>
	Assessorato di riferimento	Politiche per la salute
	Altri Assessorati coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Presidenza ▪ Bilancio, Riordino Istituzionale, Risorse Umane e Pari Opportunità ▪ Coordinamento delle Politiche Europee allo sviluppo, scuola, formazione professionale, università, ricerca e lavoro ▪ Politiche di welfare e politiche abitative
	Altri soggetti che concorrono all'azione	Aziende Sanitarie, Sindacati, Firmatari del Patto del Lavoro
	Destinatari	Cittadini emiliano romagnoli
	Risorse finanziarie	Per lo sviluppo di questo obiettivo non sono previste risorse a bilancio
	Risultato atteso/conseguito 2017	 <i>completamento della definizione delle caratteristiche del fondo o dei fondi e avvio della sperimentazione (progetti pilota) in territori selezionati. Predisposizione documento</i>  sono stati realizzati 6 incontri (tra Regione, Sindacati Confederati e Associazioni Datoriali) di confronto e discussione rispetto alla fattibilità e sostenibilità della proposta di Fondo

2.3.19 Valorizzazione del capitale umano e professionale

	Missione	Tutela della salute
	Programma	Servizio Sanitario Regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei Lea
	Risultato atteso intera legislatura	<i>verifica e valutazione della qualità della formazione prodotta nelle aziende sanitarie della RER da parte di team di valutatori regionali</i>
	Assessorato di riferimento	Politiche per la salute
	Altri Assessorati coinvolti	Coordinamento delle politiche europee allo sviluppo, scuola, formazione professionale, università, ricerca e lavoro
	Altri soggetti che concorrono all'azione	Strutture formative delle aziende sanitarie, Sistema Universitario Regionale e Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale, Sistema Sanitario Regionale, Organismo Indipendente di Valutazione regionale (OIV) e Direzioni Generali delle Aziende Sanitarie
	Risorse finanziarie	<p>Disponibili € 19.700 Utilizzate € 19.700</p> 
	Risultato atteso/conseguito 2017	<p>✓ <i>reportistica regionale descrittiva degli scenari di fabbisogno per le specialità mediche e la professione infermieristica</i></p> <p>⌚ applicata una nuova metodologia previsionale a tutte le professioni sanitarie, nonché ai biologi, farmacisti, odontoiatri, psicologi, chimici, e fisici, sulla scorta delle indicazioni AGENAS/Ministero della salute. Tale metodologia è stata condivisa nei suoi esiti con tutte le rappresentanze professionali all'interno della Consulta regionale delle professioni sanitarie.</p> <p>⌚ prodotta la reportistica regionale descrittiva degli scenari di fabbisogno, nonché assicurata la partecipazione negli incontri tecnici interregionali e ministeriali. Il relativo software previsionale, ormai implementato a regime, è stato utilizzato anche per la definizione degli scenari professionali 2018/2019</p> <p>✓ <i>completamento dei progetti di integrazione - attività e funzioni - tra le Aziende finalizzati a condividere le migliori best practice e professionalità, razionalizzare le risorse tecnologiche, materiali, umane e finanziarie concentrando strutturalmente le funzioni amministrative, tecnico-professionali e sanitarie a prevalente carattere generale e di</i></p>

S
A
N
I
T
À
e
S
O
C
I
A
L
E

supporto al fine di realizzare economie di processo e di scala, dando evidenza dello stato dell'arte, dei risultati raggiunti in termini di economie di sistema, di performance, di coordinamento e controllo dei processi produttivi, di riduzione dei costi

④ **le scadenze e le fasi previste dal cronoprogramma di avanzamento, nell'ambito del progetto per la creazione di un sistema informatizzato unico per tutte le Aziende sanitarie, quale strumento di programmazione e controllo gestionale delle risorse umane (GRU), si sono svolte e sono state rispettate regolarmente**

✓ *attivazione di percorsi formativi universitari finalizzati alla costruzione della nuova dirigenza medica e delle professioni sanitarie*

④ **validati e attivati Corsi di Alta Formazione per Direzioni di struttura complessa con Università degli studi di Modena-Reggio Emilia, Bologna, Parma e Ferrara**

✓ *sperimentazioni locali ed estensione del processo valutativo della performance individuale e organizzativa in tutte le Aziende Sanitarie*

④ **conseguentemente all'adozione della DGR 5/2017, che vede nei sistemi di valutazione una leva cruciale di valorizzazione e sviluppo delle RU, l'OIV-SSR ha richiesto alle Aziende la scrittura della Guida alla valutazione aziendale del personale. Tale documento descrive scopi, processi, metodologie, strumenti, tempi, attori, conseguenze di tutte le varie tipologie di valutazione aziendale componendole in un unico quadro organico. L'OIV-SSR ha poi analizzato tutte le Guide per realizzare un quadro comparativo regionale e cominciare a definire modalità e tempi del percorso di avvicinamento dei modelli aziendali a quello proposto**

✓ *sviluppo di modalità organizzative finalizzate alla connessione formazione – ricerca*

④ **sono state realizzate due attività di sistema:**

- Formazione-ricerca sul tema della umanizzazione con finanziamento da parte di Agenas

<https://assr.regione.emilia-romagna.it/it/ricerca-innovazione/innovazione-sociale/ricerca-sociale/umanizzazione/intro>

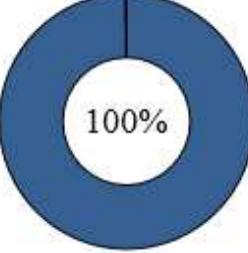
(Progetto formativo "La valutazione partecipata del grado di umanizzazione delle strutture di ricovero")

- Formazione-ricerca sui conflitti familiari Diario di bordo Conflitti allo specchio. La rete dei servizi di fronte alla conflittualità familiare

<https://assr.regione.emilia-romagna.it/it/servizi/pubblicazioni/rapporti-documenti/diario-bordo-conflitti-specchio>

✓ *applicazione del nuovo protocollo d'intesa Regione-Università*
◎ attivato il tavolo di confronto con le OO.SS. del comparto sanità e dell'Università in merito alle fasi di implementazione del Protocollo di Intesa 2016/2021. Il particolare il tema sviluppato è stata l'attuazione dell'art. 12 del Protocollo (Trattamento economico del personale universitario), comma 5, inerente la tabella di equiparazione per la determinazione dell'indennità di equiparazione del personale tecnico amministrativo e sociosanitario in convenzione. È stata condotta una ricognizione completa di tale personale universitario integrato nelle Aziende ospedaliero-universitarie e nelle ulteriori sedi di collaborazione. È stata attivata una ricognizione specifica sull'applicazione delle linee guida regionali emanate nel dicembre 2006 per evidenziarne le criticità e le necessità di aggiornamento. È stata predisposta una bozza di linee guida per la redazione degli Accordi Attuativi Locali. Sono state acquisite le designazioni universitarie per quanto riguarda l'Osservatorio Regionale sulla formazione specialistica

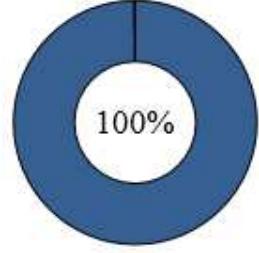
2.3.20 Gestione del patrimonio e delle attrezzature

	Missione	Tutela della salute
	Programma	Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari
	Risultato atteso intera legislatura	<ul style="list-style-type: none"> • <i>completamento di almeno il 60% degli interventi strutturali ed impiantistici e dei piani di fornitura di tecnologie biomediche ed informatiche finanziati con fondi statali e regionali nel biennio 2015-2016</i> • <i> messa a regime, nel più complessivo ambito della gestione informatizzata unitaria dell'area amministrativo contabile delle aziende sanitarie, di un applicativo su piattaforma software per la gestione dei piani investimenti nella logica di ottimizzare la programmazione e la realizzazione degli interventi</i> • <i>gestione del Fondo Immobiliare costituito dagli immobili alienabili delle Aziende Sanitarie per investimenti in conto capitale</i>
	Assessorato di riferimento	Politiche per la salute
	Altri soggetti che concorrono all'azione	Aziende sanitarie, Comuni ove insistono gli immobili alienabili e Università (nel caso di Aziende Ospedaliero-Universitarie)
	Destinatari	Servizio Sanitario regionale
	Risorse finanziarie	<p>Disponibili € 722.636,57 Utilizzate € 722.636,57</p> 
	Risultato atteso/conseguito 2017	<p>✓ <i>progettazione ed avvio della realizzazione degli interventi strutturali ed impiantistici e dei piani di fornitura di tecnologie biomediche ed informatiche finanziati con fondi di cui all'art. 20 L 67/88 (accordo di Programma Addendum)</i></p> <p>○ dei 25 interventi previsti nell'Accordo di programma Addendum 10 hanno ottenuto il parere favorevole del Gruppo Tecnico sul progetto posto a base di gara e sono stati ammessi a finanziamento.</p> <p>La Legge di stabilità 2018 (L 205 del 27 dicembre 2017) ha prolungato i tempi per l'attuazione degli interventi finanziati con risorse statali: 30 mesi (prima erano 18) per ottenere l'ammissione a finanziamento; 18 mesi (prima erano 9) per aggiudicare</p> <p>✓ <i> prosecuzione e completamento del monitoraggio sull'utilizzo quali quantitativo delle tecnologie biomediche</i></p>

④ **Relazione Osservatorio Tecnologie**

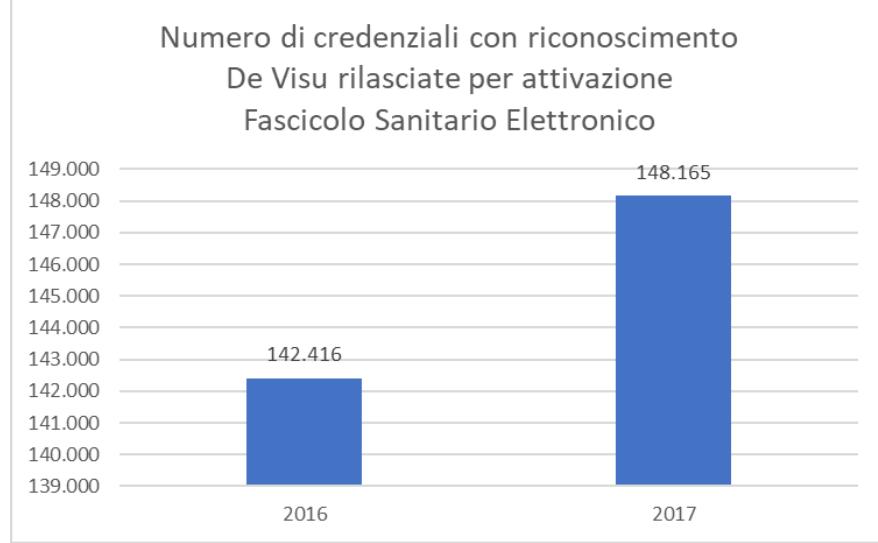
- ✓ *avvio del Fondo Immobiliare per la gestione e la valorizzazione del patrimonio alienabile delle Aziende Sanitarie*
- ④ **DET 17856/2017** (costituzione nucleo di indirizzo operativo per la valorizzazione del patrimonio immobiliare non strumentale delle Aziende sanitarie)
- ④ **DGR 1315/2017** (approvazione schema protocollo intesa fra RER e Aziende sanitarie)
- ④ *in esito a specifici studi di fattibilità possibile costituzione di uno o più Fondi Immobiliari per la realizzazione/ ristrutturazione di strutture ospedaliere e di infrastrutture per la logistica effettuate interlocuzioni con l'Agenzia del demanio per fornire un'analisi tecnica, economica e amministrativa, che permetta di definire quale percorso sarà attivato nel corso del 2018*

2.3.21 Piattaforme logistiche ed informatiche più forti

	Missione	Tutela della salute
	Programma	Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari
	Risultato atteso intera legislatura	<p><u>Piattaforme logistiche</u></p> <p><i>In seguito all'azione di monitoraggio e stante l'esito positivo di studi di fattibilità miglioramento dell'efficienza delle piattaforme logistiche ed eventuale implementazione delle stesse</i></p> <p><u>Piattaforme informatiche</u></p> <p><i>I risultati attesi per l'intera legislatura, stante il rapidissimo sviluppo delle tecnologie informatiche e dei sistemi informativi, sono lo sviluppo e il deployment dei progetti ICT coerentemente con i bisogni di contesto perseguito al contempo gli obiettivi di:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>semplicificare e migliorare l'accessibilità dei cittadini ai servizi sanitari</i> • <i>garantire la sicurezza delle cure</i> • <i>rendere più efficiente la gestione tecnico amministrativa del Servizio sanitario regionale</i>
	Assessorato di riferimento	Politiche per la salute
	Altri soggetti che concorrono all'azione	Aziende sanitarie, Agenzia Intercent-ER, Società CUP 2000
	Destinatari	Servizio Sanitario regionale
	Risorse finanziarie	<p>Disponibili € 3.649.217 Utilizzate € 3.649.217</p> 
	Risultato Atteso/conseguito 2017	<p>✓ <u>Piattaforme logistiche</u></p> <p><i>predisposizione di reports a seguito delle azioni di confronto sistematico (benchmarking) delle procedure per l'acquisizione di beni e servizi e per la gestione delle piattaforme. Predisposizione di indicazioni operative per l'ottimizzazione della gestione delle piattaforme logistiche</i></p> <p>⌚ completata l'attività di benchmarking con la stesura del documento "Studio sulle piattaforme logistiche per farmaci, dispositivi medici e beni economici dell'Area Vasta Emilia Nord, Area Vasta Emilia Centro e Azienda USL Romagna"</p>

Piattaforme informatiche

- ✓ *proseguimento delle azioni facilitanti la massima diffusione del Fascicolo Sanitario (FSE);*
④ **148.165 credenziali rilasciate a seguito di riconoscimento De Visu**
- ✓ *completamento dell'installazione nuovo applicativo Scheda Sanitaria Individuale (SSI) presso i Medici di Medicina Generale;*
④ **proseguite le attivazioni secondo la pianificazione approvata**
- ✓ *messaggio in produzione presso le aziende sanitarie dell'Area Vasta Emilia Centro (AVEC) e dell'AUSL Romagna del nuovo software GRU (Gestione Risorse Umane);*
④ **attivate le aziende del I° lotto (AVEC e Ausl della Romagna) e avviate le attività propedeutiche per l'attivazione delle aziende del II° lotto. Contestualmente all'avvio del I° lotto di aziende è stata avviata la manutenzione evolutiva**
- ✓ *progettazione del software unico per la gestione dell'area amministrativa contabile (GAAC).*
④ **terminata l'aggiudicazione della gara si è proceduto con l'approvazione del Piano Esecutivo del progetto regionale**



Fonte: Banca dati regionale

2.3.22 Applicazione dei principi dell'armonizzazione contabile in ambito sanitario

	Missione	Tutela della salute
	Programma	
	Risultato atteso intera legislatura	<i>completamento dell'adeguamento istituzionale</i>
	Assessorato di riferimento	Politiche per la salute
	Altri Assessorati coinvolti	Bilancio, riordino istituzionale, risorse umane e pari opportunità
	Risorse finanziarie	Per lo sviluppo di questo obiettivo non sono previste risorse a bilancio
	Risultato atteso/conseguito 2017	<p>✓ <i>garantire l'emanazione da parte del Servizio Amministrazione del Servizio sanitario, sociale e sociosanitario di circolari e indicazioni operative tecnico-contabili alle Aziende Sanitarie; allineare i saldi creditori/debitori mediante circolarizzazione dei crediti/debiti tra Aziende Sanitarie e Aziende Sanitarie e GSA</i></p> <p>✓ <i>sviluppo della Piattaforma web degli scambi tra Aziende Sanitarie e tra Aziende Sanitarie e GSA, quale strumento di circolarizzazione non solo dei crediti e debiti infragruppo ma anche con riferimento al trasferimento di FSR indistinto e vincolato, dei mezzi regionali e di altri contributi, in sessioni infranuari oltre che in sede di Preventivo e Consuntivo</i> ⊙ <i>la Piattaforma web degli scambi tra Aziende Sanitarie e tra Aziende Sanitarie e GSA (Gestione informatizzata delle Aziende sanitarie), quale strumento di circolarizzazione non solo dei crediti e debiti infragruppo ma anche con riferimento al trasferimento di FSR indistinto e vincolato, dei mezzi regionali e di altri contributi, è stata attivata in sessioni trimestrali, in sede di Preventivo e Consuntivo</i></p> <p>✓ <i>assicurare la redazione del Bilancio Consolidato che rappresenti in maniera veritiera e corretta la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica del SSR</i> ⊙ <i>il Bilancio Consolidato è stato redatto e le relative risultanze sono state oggetto di verifica da parte del Tavolo Adempimenti istituito presso il MEF</i></p> <p>✓ <i>proseguimento della verifica della corretta applicazione dei principi contabili inerenti il settore sanitario individuati al Titolo II del D. Lgs.118/2011, tenuto conto che si tratta di un percorso iniziato nel 2011, e ancora in itinere non solo per la sua complessità ma anche per la mancata emanazione da parte del livello centrale di apposita casistica applicativa nonché delle specifiche linee guida in materia di</i></p>

consolidamento del servizio sanitario

◎ le verifiche sono effettuate in sede di Bilancio d'esercizio,
anche se continua a mancare l'emanazione da parte del
livello centrale della casistica applicativa

S
A
N
I
T
À
e
S
O
C
I
A
L
E

2.3.23 Individuazione di nuovi ambiti territoriali ottimali per il governo e la gestione dei servizi sanitari

	Missione	Tutela della salute
	Programma	
	Risultato atteso intera legislatura	<i>completamento dell'adeguamento istituzionale</i>
	Assessorato di riferimento	Politiche per la salute
	Altri Assessorati coinvolti	Bilancio, riordino istituzionale, Risorse umane e pari opportunità
	Altri soggetti che concorrono all'azione	Enti locali e loro forme di rappresentanza, Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale
	Destinatari	Aziende sanitarie
	Risorse finanziarie	Per lo sviluppo di questo obiettivo non sono previste risorse a bilancio
	Risultato atteso/conseguito 2017	<p style="color: green;">✓ <i>predisposizione del provvedimento normativo per la costituzione di un'azienda sanitaria unica di Reggio-Emilia, sulla base del percorso metodologico avviato nel corso del 2016 sia a livello aziendale (gruppo di pilotaggio con il compito di indirizzare e governare il processo di concreta attivazione di un nuovo sistema organizzativo) sia a livello regionale (istituzione di un Gruppo tecnico per la definizione degli aspetti giuridici, amministrativi e gestionali, propedeutici all'integrazione dell'azienda USL e dell'Azienda Ospedaliera di Reggio-Emilia)</i></p> <p>◎ con <u>LR 9/2017</u> costituita unica Azienda Sanitaria nel territorio di Reggio Emilia</p>

2.3.24 Nuova struttura di governance e nuovi modelli organizzativi delle Aziende sanitarie

	Missione	Tutela della salute
	Programma	
	Risultato atteso intera legislatura	<ul style="list-style-type: none"> • <i>consolidamento dell'architettura di governance</i> • <i>migliore allocazione delle risorse in ambito aziendale: per quanto riguarda la spesa pro-capite, le Aziende storicamente sopra alla spesa media regionale, dovranno avvicinarsi al dato medio, sui tre macro-livelli di assistenza (fonte: rilevazione costi pro-capite)</i>
	Assessorato di riferimento	Politiche per la salute
	Altri soggetti che concorrono all'azione	Enti locali, Università, Direzioni generali delle Aziende sanitarie, Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale
	Destinatari	Aziende sanitarie
	Risorse finanziarie	Per lo sviluppo di questo obiettivo non sono previste risorse a bilancio
	Risultato atteso/conseguito 2017	<p style="margin-left: 20px;">✓ <i>valutazione di fattibilità in merito all'individuazione di forme di gestione unificata a livello regionale di alcuni servizi tecnico-amministrativi di supporto alle aziende sanitarie</i></p> <p style="margin-left: 20px;">○ avviato sistema di rilevazione delle consistenze di personale tecnico-amministrativo presso servizi centrali delle aziende sanitarie</p> <p style="margin-left: 20px;">✓ <i>monitoraggio regionale del progetto di gestione sperimentale unica e integrata dello stabilimento ospedaliero Nocsae dell'AUSL di Modena da parte dell'AOU di Modena (progetto di sperimentazione gestionale autorizzato dalla Giunta regionale ai sensi dell'art. 7 della LR 29/04 e ss.mm.ii.)</i></p> <p style="margin-left: 20px;">○ garantito, il supporto tecnico ai lavori dell'OIV (Organismo di Indirizzo e Verifica). Allo scopo è stato anche creato presso la Regione uno sito SharePoint per lo scambio di informazioni e documenti nell'ambito del gruppo tecnico che ha il compito di redigere una proposta di progetto esecutivo della sperimentazione da sottoporre all'OIV.</p> <p style="margin-left: 20px;">La DGR 830/2017 ha tenuto conto del passaggio della gestione del Nuovo Ospedale Civile Sant'Agostino Estense di Baggiovara dall'AUSL di Modena all'Azienda Ospedaliera Universitaria prevedendo una modifica dei contributi dell'AOSPU di Modena a valere sul finanziamento 2017 a quota capitaria dell'AUSL di Modena.</p> <p style="margin-left: 20px;">È stato ridefinito l'assetto del patrimonio indisponibile delle due Aziende e con DGR 80/2017 si è trasferito all'AO-U di</p>

SANITÀ e SOCIALE

Modena la proprietà del Nuovo Ospedale Civile di Baggiovara.

- ✓ *migliore allocazione delle risorse in ambito aziendale: per quanto riguarda la spesa procapite, le Aziende storicamente sopra alla spesa media regionale, dovranno avvicinarsi al dato medio, sui tre macro-livelli di assistenza (fonte: rilevazione costi pro-capite)*
- ◎ **affinamento del sistema di rilevazione dei costi pro-capite delle Aziende Sanitarie regionali**



2.4 AREA CULTURALE

2.4.1 Istruzione, diritto allo studio ed edilizia scolastica

	Missione	Istruzione e diritto allo studio
	Programma	Edilizia scolastica Diritto allo studio Altri ordini di istruzione non universitaria
	Risultato atteso intera legislatura	<ul style="list-style-type: none"><i>garantire ogni anno l'erogazione di benefici e servizi a tutti gli aventi diritto per contrastare la dispersione scolastica, rendendo effettivo il diritto allo studio</i><i>edilizia scolastica: piena attivazione, nell'ambito di programmazioni regionali, delle risorse nazionali per l'edilizia scolastica, per qualificare e innovare le scuole del territorio regionale, con l'obiettivo prioritario di garantirne la sicurezza</i>
	Assessorato di riferimento	Coordinamento delle politiche europee allo sviluppo, scuola, formazione professionale, università, ricerca e lavoro
	Altri soggetti che concorrono all'azione	Enti locali e Soggetti formativi (in particolare Autonomie scolastiche) Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna
	Destinatari	Scuole, Studenti e loro famiglie
	Risorse finanziarie	<p>Disponibili € 12.556.756,61 Utilizzate:</p> <ul style="list-style-type: none">nel 2017 € 11.332.923,28per esercizi futuri € 1.223.833,33
	Risultato atteso/conseguito 2017	<p>✓ <i>finanziare il 100% dei soggetti in possesso dei requisiti per il diritto allo studio</i></p> <p>◎ contributi libri di testo a.s. 2017/18: soddisfatto il 100% dei richiedenti per 19.396 contributi concessi a titolo di totale rimborso della spesa sostenute</p> <p>◎ il Piano di riparto delle risorse ai Comuni è stato approvato con DGR 1956/2017, le risorse sono state assegnate a ERGO per il successivo trasferimento ai Comuni con DGR 1405/2017</p>

C
U
L
T
U
R
A
L
E

● borse di studio a.s. 2016/17: è stato soddisfatto il 100% dei richiedenti per 5.528 borse di studio concesse per un importo di risorse regionali pari a 1.799.500,50 euro, assegnate alle Province con [DGR 1018/2017](#)

● trasporto scolastico a.s. 2017/18: risorse regionali pari a 2.250.000 euro assegnate alle Province con [DGR 346/2017](#) per il successivo trasferimento ai Comuni per sostenerli nella spesa del trasporto

● servizi destinati agli alunni disabili delle scuole secondarie di II grado: risorse statali pari a 4.890.433,26 euro assegnati alle Province con [DET 20781/2017](#)

✓ *migliorare i processi in termini di semplificazione amministrativa per accelerare i tempi per l'erogazione del beneficio alle famiglie*

● attraverso il coordinamento di Scuole e Comuni, attivazione di una procedura informatizzata per la presentazione e gestione delle domande dei contributi dei libri di testo

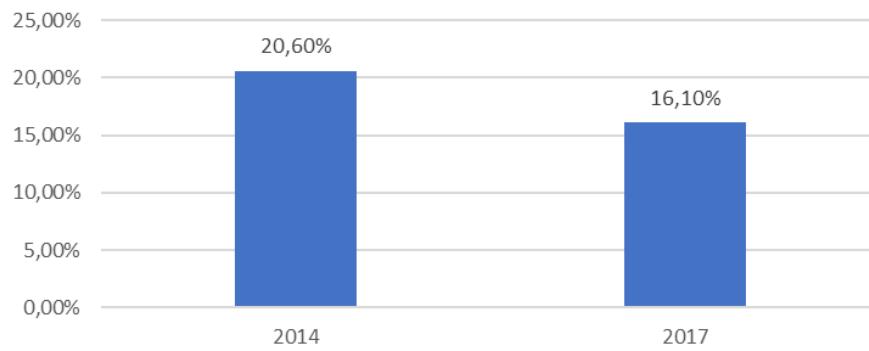
✓ *completare il piano dell'Edilizia scolastica, in particolare attraverso le risorse della BEI*

● seconda annualità di interventi di edilizia scolastica a valere sui Mutui BEI 2016: programmazione di 62 interventi di ristrutturazione, miglioramento, messa in sicurezza, adeguamento sismico, ed efficientamento energetico individuati con [DGR 472/2017](#) per importo di euro 15.895.106,33 derivanti dal Mutuo Bei (risorse non allocate nel Bilancio regionale)

● [DGR 2046/2017](#) individuazione di 234 interventi di miglioramento e adeguamento sismico di edifici scolastici di proprietà di Comuni, finanziati con risorse MIUR pari a euro 94.218.212 (risorse non allocate nel Bilancio regionale)

● individuazione e comunicazione al MIUR di 14 interventi di miglioramento e adeguamento sismico di edifici scolastici di proprietà delle Province, finanziati con risorse MIUR pari a euro 29.800.00 (risorse non allocate nel Bilancio regionale)

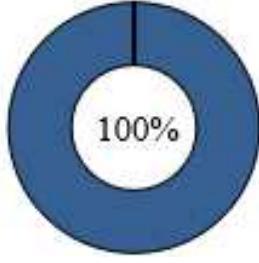
Tasso giovani NEET – Giovani tra i 15 e i 29 anni non occupati né inseriti in un percorso regolare di istruzione/formazione sulla popolazione nella corrispondente classe di età (media annua)



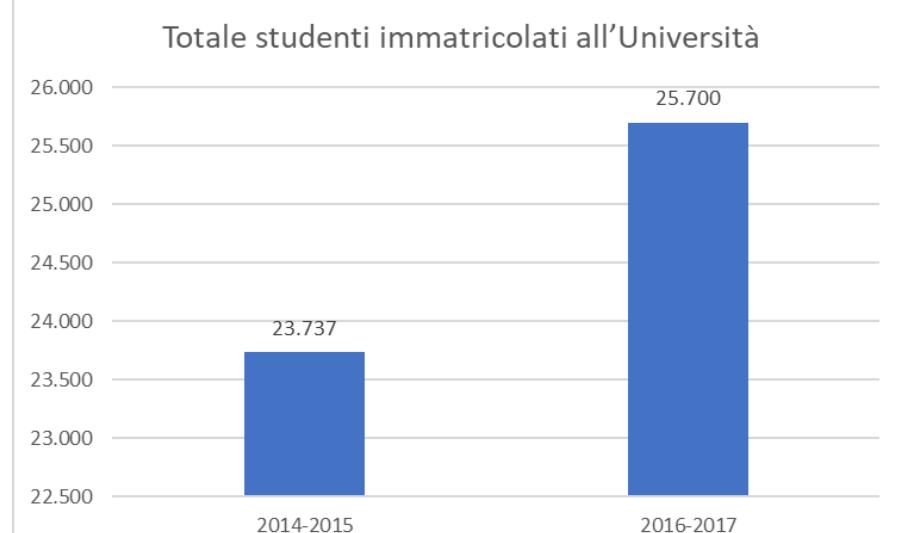
Fonte: Istat

C
U
L
T
U
R
A
L
E

2.4.2 Diritto allo studio universitario

	Missione	Istruzione e diritto allo studio
	Programma	Istruzione universitaria
	Risultato atteso intera legislatura	<ul style="list-style-type: none"> <i>garantire ogni anno l'erogazione di benefici e servizi per la più ampia copertura degli aventi diritto per innalzare i livelli di istruzione universitaria</i> <i>potenziare i servizi rivolti agli studenti per valorizzare la multiculturalità e la dimensione internazionale e favorire la positiva integrazione tra popolazione studentesca e le comunità locali</i>
	Assessorato di riferimento	Coordinamento delle politiche europee allo sviluppo, scuola, formazione professionale, università, ricerca e lavoro
	Altri soggetti che concorrono all'azione	ER.GO, Università, Enti locali e Studenti (attraverso la Consulta regionale)
	Destinatari	Studenti iscritti alle Università dell'Emilia-Romagna
	Risorse finanziarie	<p>Disponibili: € 54.995.491,68 Utilizzate: € 54.995.491,68</p> 
	Risultato atteso/conseguito 2017	<p>✓ <i>confermare la più ampia copertura delle borse di studio agli studenti capaci, meritevoli e privi di mezzi</i> ⊖ borse di studio anno accademico 2017-2018: è stato concesso un beneficio alla totalità degli studenti idonei, pari a 21.135 beneficiari con una spesa di oltre 81 milioni di euro in denaro e servizi. Risorse disponibili: risorse regionali pari a 21 milioni di euro (DGR 103/2017), gettito tassa regionale pari a 22,6 milioni di euro (DET 21055/2017), risorse statali pari a euro 25.895.465 (risorse non allocate sul bilancio regionale, trasferite dal Miur a Ergo, Azienda regionale per il Diritto allo Studio)</p> <p>✓ <i>potenziare i servizi rivolti agli studenti</i> ⊖ servizi di accoglienza e ristorazione: l'offerta complessiva conta 41 residenze abitative con oltre 3.500 posti letto e 82 punti ristorativi. Al fine di ampliare i posti disponibili nelle residenze universitarie la Giunta ha sostenuto con oltre 12 milioni di euro i Comuni, ER.Go e le Università che hanno partecipato al IV bando del MIUR in attuazione della Legge</p>

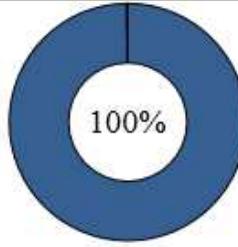
338/2000 che finanzia interventi di edilizia universitaria. La valutazione dei progetti da parte del Miur è ancora in corso. Gli interventi candidati potranno rendere disponibili 697 posti alloggio, di cui 419 a Bologna, 87 a Parma, 75 a Reggio Emilia, 51 a Imola e 65 a Rimini. Prosegue inoltre l'intervento nell'area Bertalia-Lazzaretto a Bologna (382 nuovi posti letto)



Fonte: MIUR

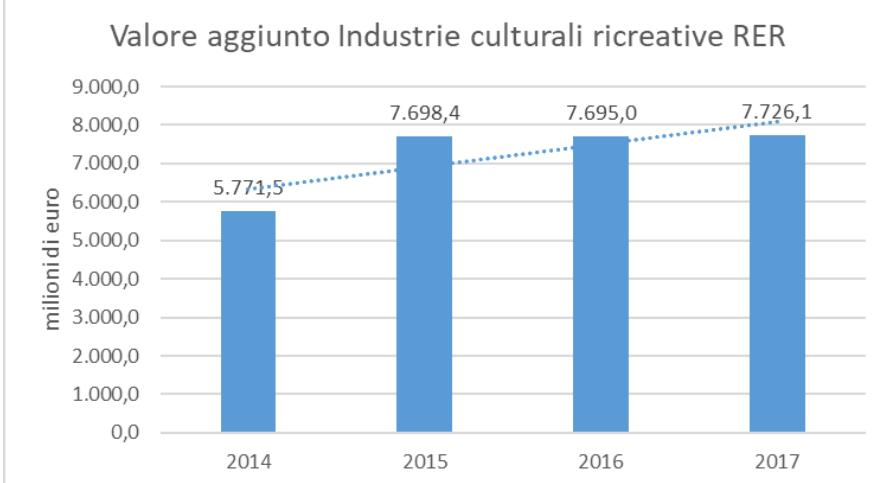
C
U
L
T
U
R
A
L
E

2.4.3 Innovazione e consolidamento del sistema dello spettacolo

	Missione	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali
	Programma	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale
	Risultato atteso intera legislatura	<ul style="list-style-type: none"> <i>invertire la tendenza che dall'inizio della crisi (2009) ha visto il settore perdere oltre mille addetti e quasi 100.000 giornate lavorate annue, consolidando il sistema nel suo complesso dopo l'avvio della riforma del FUS (Fondo Unico dello Spettacolo)</i> <i>le risorse saranno indirizzate al sostegno delle attività di produzione e distribuzione di spettacoli di elevata qualità artistica e culturale, delle rassegne e dei festival più rilevanti per valore artistico; alla promozione di settori specifici dello spettacolo, a iniziative di comunicazione, informazione, formazione e ampliamento del pubblico nelle differenti forme di espressione artistica contemporanea e dell'attività creativa dei nuovi autori; saranno mirate inoltre ad iniziative che, integrando risorse e competenze di più soggetti, consentano l'operatività, nei centri medi e piccoli, di teatri, cinematteatri e auditorium, riconoscendone il ruolo fondamentale per la crescita culturale e sociale della comunità</i>
	Assessorato di riferimento	Cultura, politiche giovanili e politiche per la legalità
	Altri Assessorati coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> Attività produttive, piano energetico, economia verde e ricostruzione post-sisma Coordinamento delle politiche europee allo sviluppo, scuola, formazione professionale, università, ricerca e lavoro Politiche di welfare e politiche abitative Politiche per la salute Turismo e commercio
	Altri soggetti che concorrono all'azione	Enti Locali e loro forme associative, Associazioni di categoria e rappresentanza delle imprese dello spettacolo, organizzazioni sindacali
	Destinatari	Associazioni, Imprese, Fondazioni, Enti di promozione e produzione nel campo dello spettacolo
	Risorse finanziarie	<p>Disponibili € 19.677.000 Utilizzate € 19.669.000</p> 
	Risultato Atteso/conseguito 2017	✓ <i>rilancio dell'offerta teatrale nel territorio regionale, in attuazione del Piano triennale 2016-2018, e quindi l'aspettativa è di consolidare le imprese più innovative del</i>

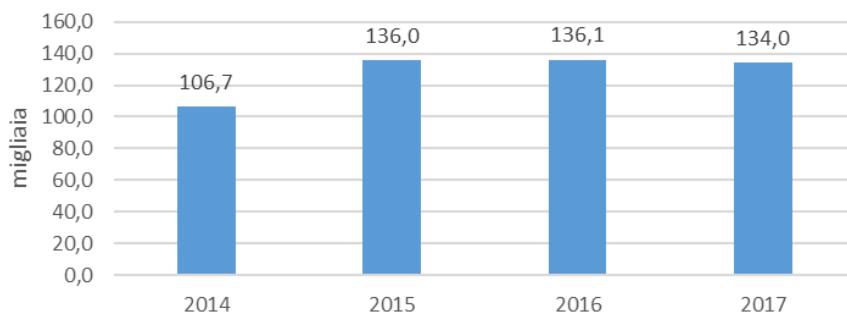
settore oltre che favorire le attività di soggetti pubblici e privati nella diffusione dei consumi

- ◎ **29 convenzioni con operatori pubblici e privati**
- ◎ **123 contributi per progetti triennali**
- ◎ **10 progetti di residenze artistiche**
- ◎ **sottoscrizione del Protocollo d'intesa Teatro e salute mentale**
- ◎ **insediamento del Tavolo tecnico Teatro e Salute mentale ed elaborazione del piano attività 2018**



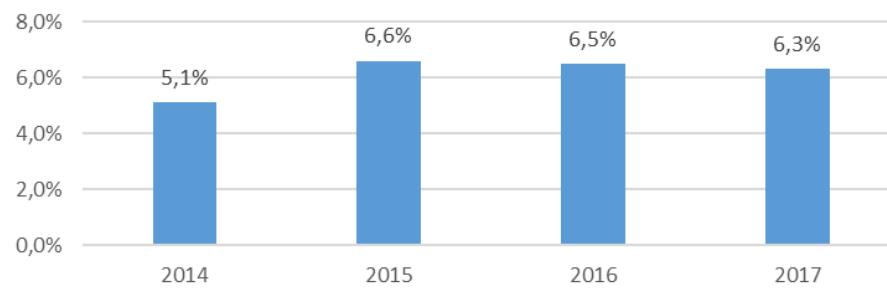
C
U
L
T
U
R
A
L
E

Occupazione nel settore Industrie culturali e creative RER



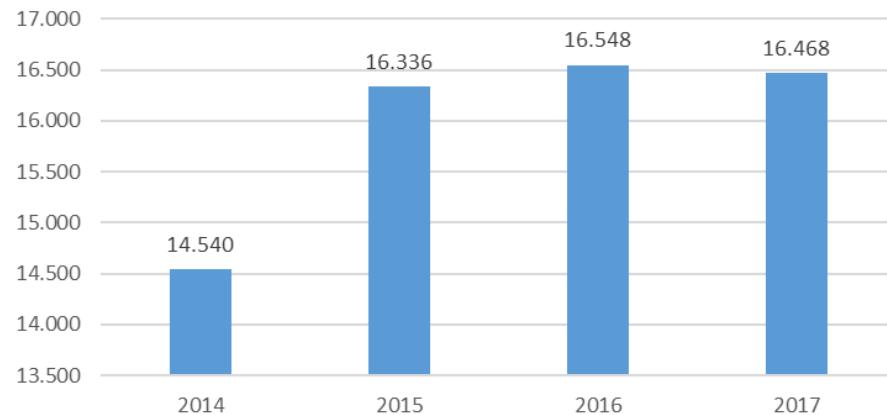
Fonte: UNIONCAMERE Fondazione Symbola

Incidenza dell'occupazione nelle Industrie culturali e creative sul totale dell'economia RER



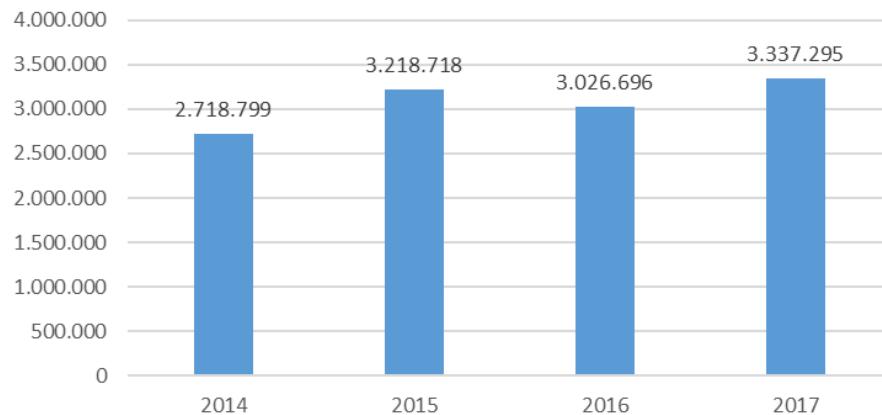
Fonte: UNIONCAMERE Fondazione Symbola

Spettacoli dal vivo: rappresentazioni effettuate in Emilia-Romagna



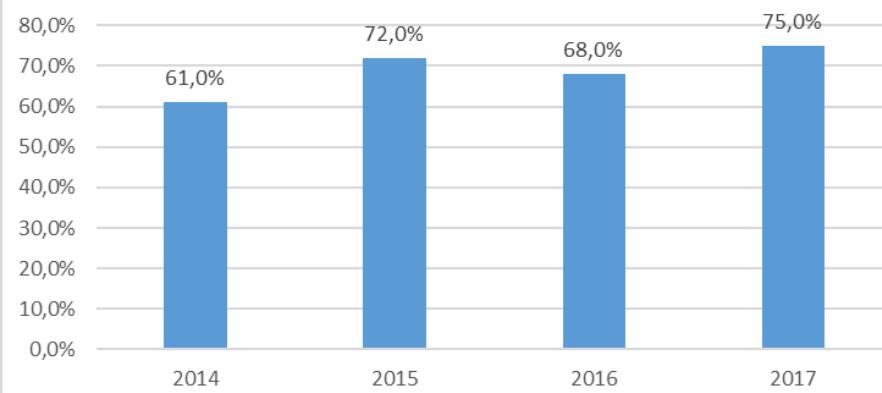
Fonte: Osservatorio dello spettacolo RER su dati ISTAT

Spettatori delle rappresentazioni effettuate in Emilia-Romagna



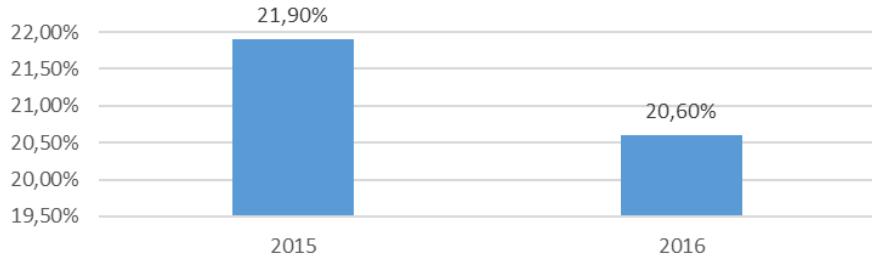
Fonte: Osservatorio dello spettacolo RER su dati ISTAT

Incidenza del numero degli spettatori delle rappresentazioni effettuate in Emilia-Romagna rispetto alla popolazione complessiva censita a fine anno



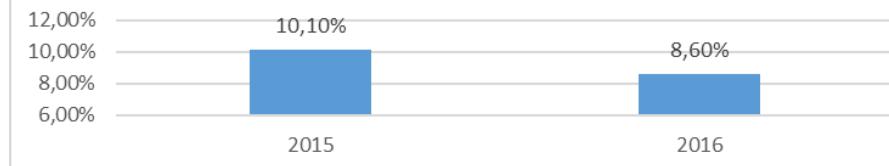
Fonte: Osservatorio dello spettacolo RER su dati ISTAT

Fruitori dei teatri
(quota persone di 6 anni e più per 100 persone
con le stesse caratteristiche)



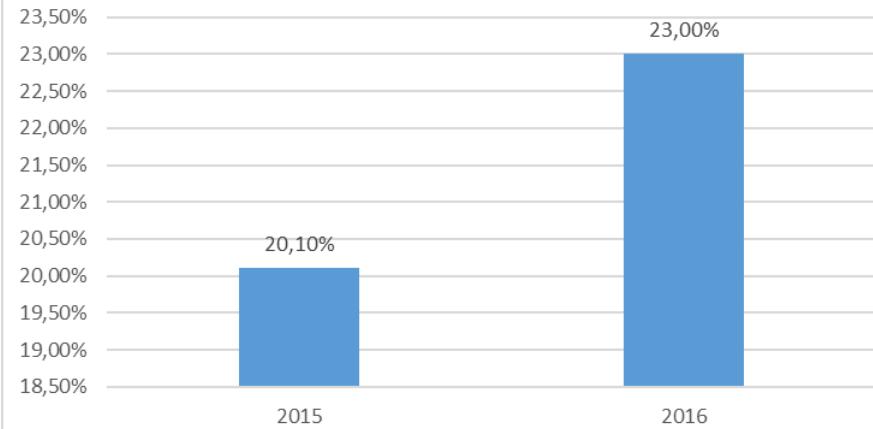
Fonte: Istat

Fruitori concerti di musica classica, opera
(quota persone di 6 anni e più per 100 persone
con le stesse caratteristiche)



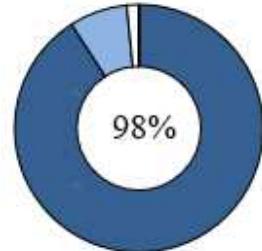
Fonte: Istat

Fruitori altri concerti di musica
(quota persone di 6 anni e più per 100 persone
con le stesse caratteristiche)



Fonte: Istat

2.4.4 Innovazione e valorizzazione del sistema bibliotecario, archivistico e museale

	Missione	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali
	Programma	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale
	Risultato atteso intera legislatura	<ul style="list-style-type: none"> • <i>le risorse messe a disposizione della rete dei servizi dovranno produrre una ricaduta in termini di mantenimento dei livelli dell'offerta e di fruibilità del patrimonio culturale della nostra regione, e quindi in attuazione e consolidamento degli obiettivi del Programma Triennale degli interventi in materia di biblioteche, archivi storici, musei e beni culturali</i> • <i>gli indicatori numerici e gli indici, che forniranno un quadro complessivo dell'andamento dell'organizzazione bibliotecaria e museale regionale, sono monitorati ogni anno e, pur nel difficile contesto finanziario degli Enti Locali, il Piano Triennale mira ad aumentare e qualificare il numero degli utenti iscritti per l'utilizzo dei sistemi informativi regionali, il numero degli utenti attivi nei poli bibliotecari e il numero degli interventi diretti e delle iniziative per la valorizzazione del patrimonio</i>
	Assessorato di riferimento	Cultura, politiche giovanili e politiche per la legalità
	Altri Assessorati coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Coordinamento delle politiche europee allo sviluppo, scuola, formazione professionale, università, ricerca e lavoro ▪ Turismo e commercio
	Altri soggetti che concorrono all'azione	IBACN e Istituti culturali ed Enti locali
	Destinatari	Enti e istituti culturali nel territorio; Enti Locali e loro forme associative; Enti e agenzie educative e formative; altri enti pubblici
	Risorse finanziarie	<p>Disponibili € 5.397.546,53 Utilizzate: ▪ nel 2017 € 4.905.644,13 ▪ per esercizi futuri € 407.913</p> 
	Risultato Atteso/conseguito 2017	✓ <i>ulteriore aumento e diversificazione dei servizi della rete bibliotecaria e museale regionale, anche tenuto conto che il mantenimento degli attuali livelli di servizio è in realtà in capo alle amministrazioni che governano direttamente le istituzioni culturali della nostra regione</i>

CULTURALE

Piano bibliotecario:

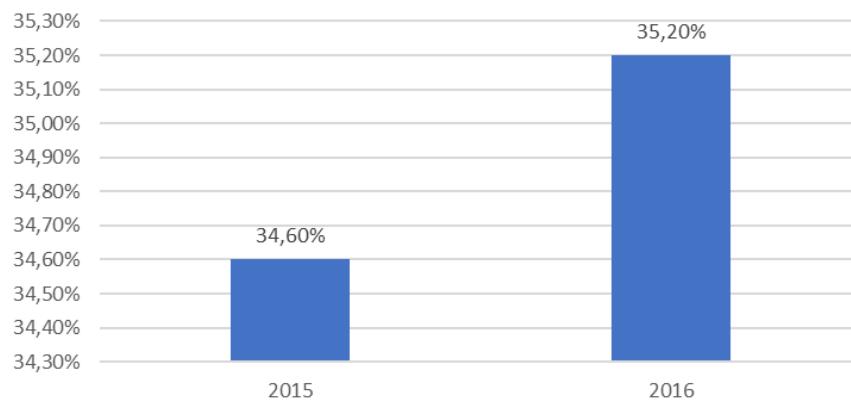
- ◎ 93 progetti finanziati
- ◎ 23 biblioteche private di interesse regionale sostenute tramite convenzione

Piano museale:

- ◎ 71 progetti finanziati
- ◎ 9 musei privati di interesse regionale sostenuti tramite Convenzione

Fruitori dei musei e delle mostre

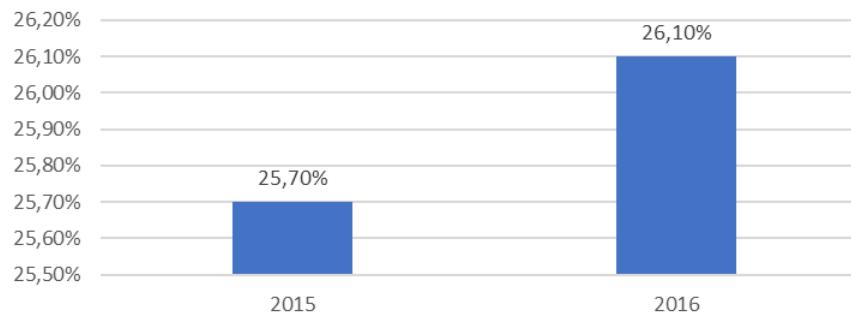
(quota persone di 6 anni e più per 100 persone con le stesse caratteristiche)



Fonte: Istat

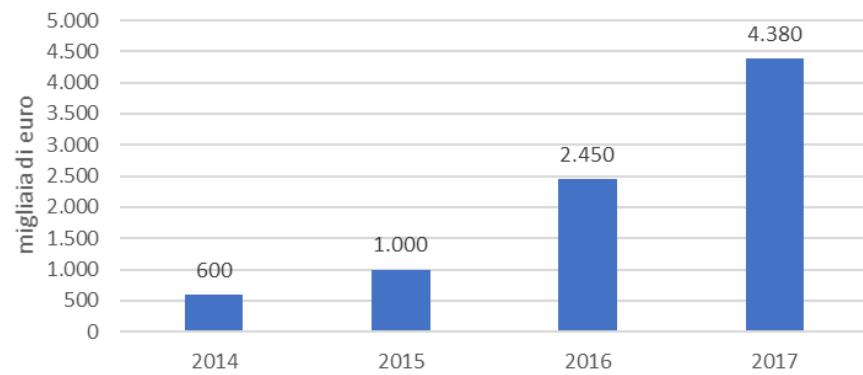
Fruitori dei siti archeologici e dei monumenti

(quota persone di 6 anni e più per 100 persone con le stesse caratteristiche)



Fonte: Istat

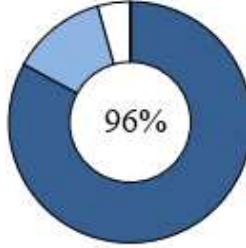
Spesa corrente per piani annuali per la
L.R. 18/2000 «Norme in materia di biblioteche,
archivi storici, musei e beni culturali»

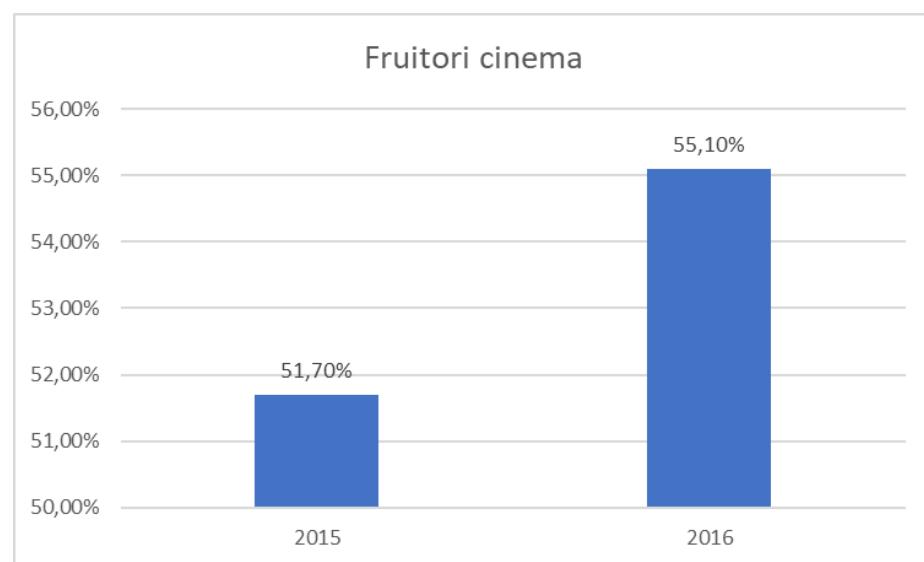


Fonte: Servizio Cultura e giovani

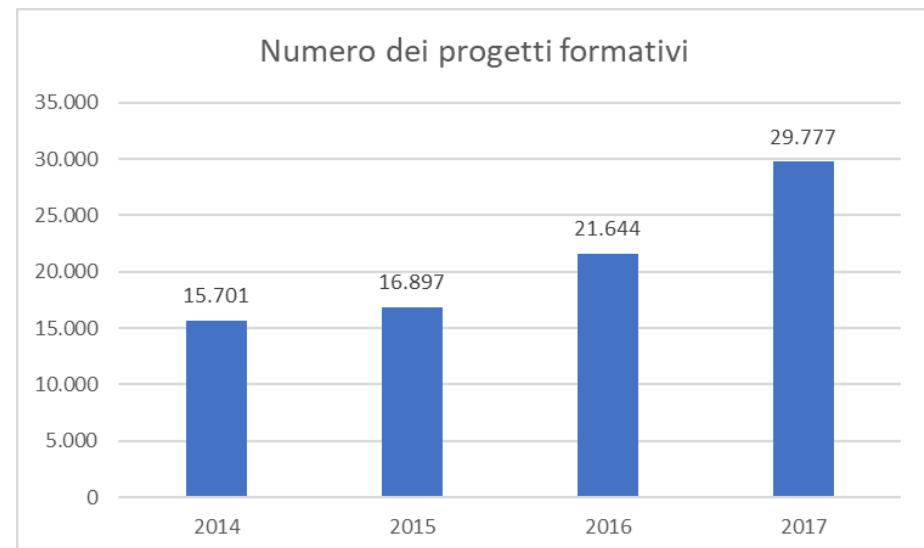
NB: Nel 2016 trasferimento di competenze da Province a Regione

2.4.5 Promozione della cultura cinematografica e audiovisiva

	Missione	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali
	Programma	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale
	Risultato atteso intera legislatura	<p><i>I risultati attesi sono, in relazione dell'attuazione delle differenti linee di intervento del Programma triennale, ma nello specifico mirano a:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <i>aumentare il numero di spettatori partecipanti a festival e rassegne</i> <i>aumentare il numero di soggetti beneficiari delle attività di formazione e alfabetizzazione</i> <i>consolidare il numero di eventi promozionali delle opere cinematografiche e audiovisive di giovani autori del territorio</i> <i>consolidare il numero di sale coinvolte in progetti di distribuzione di opere di qualità</i> <i>aumentare le opportunità promosse con il fine di attrarre sul territorio produzioni cinematografiche e audiovisive</i>
	Assessorato di riferimento	Cultura, politiche giovanili e politiche per la legalità
	Altri Assessorati coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> Attività produttive, piano energetico, economia verde e ricostruzione post-sisma Turismo e commercio
	Destinatari	Organismi di produzione, Enti e Associazioni culturali
	Risorse finanziarie	<p>Disponibili € 3.803.000 Utilizzate:</p> <ul style="list-style-type: none"> nel 2017 € 3.155.699,20 per esercizi futuri € 483.400,23 
	Risultato atteso/conseguito 2017	<p>✓ <i>perseguire, attraverso l'attuazione del Programma regionale in materia di cinema ed audiovisivo, il consolidamento della rete dell'offerta culturale e della rete dei festival in particolare, il potenziamento della Film Commission e il sostegno alla produzione cinematografica e audiovisiva</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ◎ 35 festival e rassegne cinematografiche sostenute ◎ 522.000 spettatori partecipanti a festival e rassegne ◎ 146 sale cinematografiche coinvolte in progetti di distribuzione opere di qualità ◎ 29.777 beneficiari dell'attività di formazione e alfabetizzazione

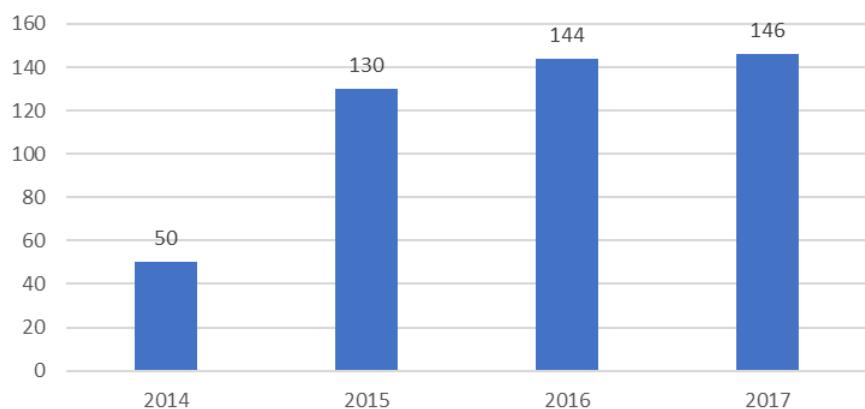


Fonte: Istat



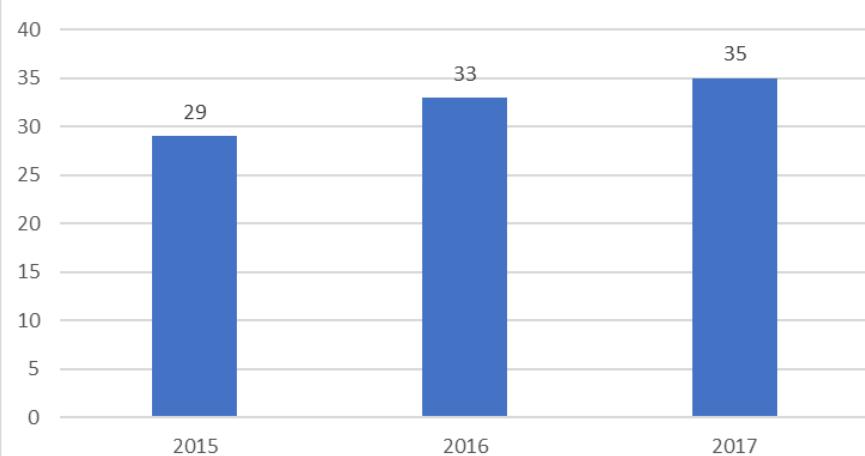
Fonte: Osservatorio Film Commission

Numero aderenti alle reti associative regionali di esercizio e beneficiari di premi qualità

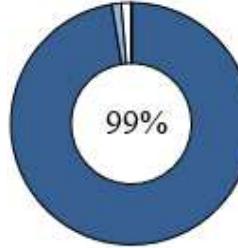


Fonte: Osservatorio Film Commission

Numero beneficiari Fondo audiovisivo



Fonte: Osservatorio Film Commission

<h3 style="color: red; text-decoration: underline;">2.4.6 Promozione culturale e valorizzazione della memoria del XX secolo</h3>		
	Missione Programma	<p>Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali</p> <p>Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale Valorizzazione dei beni di interesse storico</p>
	Risultato atteso intera legislatura	<p><i>Nello specifico, alla fine della legislatura, dopo una piena attuazione anche degli obiettivi della recente legge sulla Memoria, si prevedono i seguenti obiettivi/risultati:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>consolidare e/o aumentare il numero degli Enti Locali e delle associazioni e/o istituzioni coinvolte</i> • <i>consolidare e/o rinnovare le attività culturali e gli interventi del precedente triennio</i> • <i>aumentare gli accessi ai servizi di Comunicazione per i progetti regionali e quelli di promozione all'estero</i> • <i>favorire un maggiore equilibrio territoriale degli interventi, per garantirne la diffusione omogenea sul piano quantitativo e qualitativo</i>
	Assessorato di riferimento Altri Assessorati coinvolti Altri soggetti che concorrono all'azione	<p>Cultura, politiche giovanili e politiche per la legalità</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Attività produttive, piano energetico, economia verde e ricostruzione post-sisma ▪ Coordinamento delle politiche europee allo sviluppo, scuola, formazione professionale, università, ricerca e lavoro ▪ Politiche di welfare e politiche abitative ▪ Turismo e commercio <p>Enti Locali e loro forme associative, anche in relazione al mutato contesto istituzionale. I programmi saranno anche il frutto di un confronto con i principali Enti e Istituti culturali della regione.</p>
	Destinatari	<p>Enti locali, Enti e Associazioni culturali</p>
	Risorse finanziarie	<p>Disponibili € 4.765.000,00 Utilizzate: ▪ nel 2017 € 4.642.255,53 ▪ per esercizi futuri € 59.809</p> 
	Risultato Atteso/conseguito 2017	<p style="color: green;">✓ <i>verificare e misurare l'implementazione degli interventi senza la collaborazione delle Province e quindi a valutare l'impatto sul sistema dell'offerta culturale, frutto di progetti di diversi soggetti, pubblici e privati; in questo ambito l'Assessorato</i></p>

C
U
L
T
U
R
A
L
E

mira a operare per consolidare, qualificare, equilibrare gli interventi più innovativi, qualificanti e rilevanti

Beneficiari di contributi a sostegno di progetti di promozione culturale:

◎ 152 associazioni di livello sovralocale

◎ 12 istituzioni culturali

◎ 60 Comuni e Unioni di Comuni

◎ 3 associazioni di livello regionale in convenzione

Beneficiari di contributi a sostegno di progetti di valorizzazione della Memoria del Novecento:

◎ 12 Istituti storici

◎ 32 progetti promossi da enti pubblici ed associazioni

attività in 236 città di 83 Paesi di tutti i continenti, in collaborazione con le Rappresentanze diplomatiche e culturali del Ministero Affari Esteri

◎ 470 eventi promossi

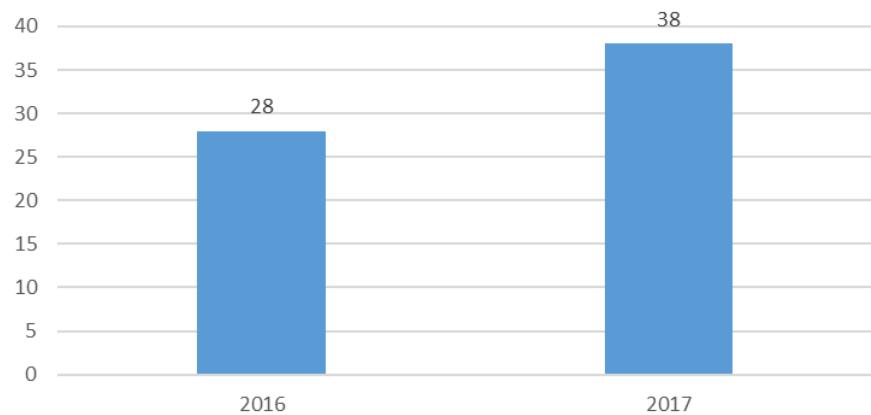
◎ 31 newsletter

◎ 140 progetti sostenuti

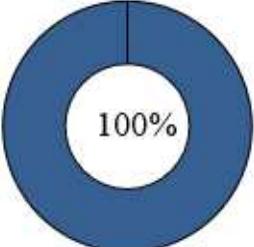
progetti finanziati:

◎ in media 15 per territorio provinciale, fatta eccezione per i territori di Bologna (48) e Modena (34)

Numero beneficiari attività di valorizzazione della storia del Novecento



Fonte: Servizio Cultura e giovani

<u>2.4.7 Promozione pratica motoria e sportiva</u>		
Missione	Politiche giovanili, sport e tempo libero	
Programma	Sport e tempo libero	
	Risultato atteso Triennio di riferimento del bilancio	<ul style="list-style-type: none"> • realizzare almeno un intervento significativo per l'aumento o il miglioramento dello stato dell'impiantistica in ogni area territoriale • promuovere la realizzazione di manifestazioni sportive che contribuiscano alla diffusione dell'immagine della regione quale sede di grandi eventi sportivi e di ampia partecipazione agli stessi • adozione di una nuova normativa in materia di sport
	Assessorato di riferimento	Presidenza
	Altri Assessorati coinvolti	Giunta Regionale per specifiche competenze
	Altri soggetti che concorrono all'azione	Enti locali, CONI e CIP, Enti di promozione sportiva regionali, riconosciuti a carattere nazionale e presenti a livello regionale, Aziende USL, Agenzie Educative, Istituti di Credito, Consorzi Fidi
	Destinatari	Soggetti del territorio regionale, Operatori nel settore dello sport a vario titolo, Enti proprietari di impianti sportivi di uso pubblico
	Risorse finanziarie	<p>Disponibili € 1.550.000 Utilizzate € 1.550.000</p> 
	Risultato Atteso/conseguito 2017	<p>✓ <i>consolidamento e sviluppo di accordi o convenzioni con i principali enti e operatori che svolgono la loro attività in materie direttamente o indirettamente collegate alla promozione della salute dei cittadini e alla valorizzazione e sviluppo del territorio attraverso la pratica delle attività motorie e sportive</i></p> <p>⌚ con DGR 1463/2017 la Giunta regionale ha istituito, ai sensi dell'art. 9 della LR 8/2017, la Conferenza sullo Sport quale organo consultivo per le attività previste dalla richiamata legge regionale in materia di Sport, con particolare riferimento a quelle di programmazione, tutela delle persone, monitoraggio e ricerca. Con tale atto si è quindi formalizzata la collaborazione fra i principali Enti che operano nell'ambito della promozione e dello</p>

sviluppo delle attività motorie e sportive. I membri della Conferenza sono: il Presidente della regione, quattro rappresentanti degli Enti locali designati dal CAL, i rappresentanti del CONI, del CIP, degli Enti di Promozione Sportiva, dell'Università, del Miur -Ufficio Scolastico Regionale.

◎ periodo settembre-dicembre 2017: è stata completata la fase di consultazione e collaborazione che ha coinvolto le strutture regionali competenti in materia di Sport e Statistica e la società CONI Servizi con l'obiettivo di elaborare la bozza di schema di Convenzione per l'utilizzo della Banca dati impianti sportivi del CONI. Il documento, condiviso fra le parti in sede tecnica, sarà approvato dalla Giunta regionale nel primo trimestre 2018 e consentirà di realizzare il censimento degli impianti sportivi dell'Emilia-Romagna

✓ sostegno alla realizzazione di progetti di attività, manifestazioni sportive e interventi per il miglioramento dello stato dell'impiantistica sportiva, maggiormente coerenti con gli obiettivi regionali in modo equilibrato sul territorio regionale

◎ un anno di forte accelerazione in merito alle politiche regionali di sostegno al settore dello Sport sia nell'ambito della promozione della pratica sportiva, sia nell'ambito degli investimenti strutturali. L'obiettivo strategico è stato raggiunto attraverso l'approvazione di quattro specifici avvisi pubblici

◎ [DGR 895/2017](#) sono stati approvati tre bandi per la concessione di contributi per:

1) realizzazione e promozione di Eventi sportivi realizzati sul territorio regionale

2) realizzazione di progetti finalizzati al miglioramento del benessere fisico, psichico e sociale della persona attraverso l'attività motoria e sportiva

3) promozione dell'associazionismo sportivo di livello regionale. I bandi hanno riscosso un forte interesse: le domande presentate sono state 386; quelle finanziate 172

◎ [DGR 1944/2017](#) (approvazione del bando per assegnare contributi ai progetti di qualificazione e miglioramento del patrimonio impiantistico regionale). Si prevede di poter concedere contributi a oltre 100 progetti presentati dagli Enti locali

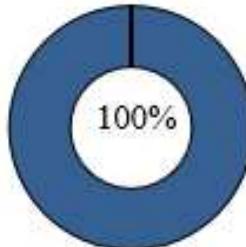
✓ sviluppo di ulteriori sinergie tra gli assessorati regionali e gli operatori sportivi di livello esponenziale sostenendo progetti finalizzati a utilizzare lo sport come volano per lo sviluppo dell'economia regionale

- ④ l'approvazione della nuova legge regionale in materia di Sport ([LR 8/2017](#)) ha permesso di ottimizzare i rapporti di collaborazione fra gli Assessorati regionali. Si evidenziano, in particolare, le collaborazioni poste in essere fra la Presidenza (competente in materia di Sport), Assessorato alla Salute e Politiche Sociali, Assessorato al Turismo e Commercio)
- ④ con [DET 14840/2017](#) è stato costituito il Gruppo di Coordinamento regionale sulla prescrizione dell'attività motoria adattata cui partecipano tra l'altro i rappresentanti dei sopracitati Assessorati regionali, delle Aziende USL, della *Wellness Foundation*, della Scuola di Specializzazione in Medicina dello Sport e dell'Esercizio Fisico
- ④ la collaborazione con l'Assessorato al Turismo ha permesso di promuovere, attraverso la società in house APT Servizi srl, grandi eventi sportivi idonei a creare occasioni di sviluppo per il territorio, con importanti ricadute sull'economia turistica. Si segnala, in particolare, il sostegno alla realizzazione e promozione di "*Ironman*", la competizione di triathlon più famosa al mondo che per la prima volta si è svolta in Emilia-Romagna, con un grande successo: 2500 atleti provenienti da tutto il mondo hanno prodotto oltre 20.000 presenze turistiche. La manifestazione sportiva è diventata quindi un forte attrattore turistico e una grande occasione per far conoscere l'Emilia-Romagna nel mondo

- ✓ *revisione normativa del settore*
- ④ [LR 8/2017](#) (norme per la promozione e lo sviluppo delle attività motorie e sportive)

C
U
L
T
U
R
A
L
E

2.4.8 Promozione di aggregazione e protagonismo giovanile

	<p>Missione</p> <p>Politiche giovanili, sport e tempo libero</p> <p>Programma</p> <p>Giovani</p>
	<p>Risultato atteso Triennio di riferimento del bilancio</p> <p>L'obiettivo principale è mettere a sistema le politiche rivolte alle giovani generazioni, nello specifico:</p> <ul style="list-style-type: none"> • migliorare l'informazione e l'accesso ai servizi • favorire la relazione con le istituzioni • promuovere progetti ed iniziative dei territori • diffondere le opportunità di potenziale interesse giovanile (studio/formazione, lavoro/impresa, mobilità internazionale, volontariato/partecipazione)
	<p>Assessorato di riferimento</p> <p>Cultura, politiche giovanili e politiche per la legalità</p> <p>Altri Assessorati coinvolti</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Coordinamento delle politiche europee allo sviluppo, scuola, formazione professionale, università, ricerca e lavoro ▪ Politiche di welfare e politiche abitative <p>Altri soggetti che concorrono all'azione</p> <p>Gli Enti Locali e le loro forme associative, Associazioni partecipate da Enti Locali</p>
	<p>Destinatari</p> <p>Enti Locali e Utenti degli spazi di aggregazione giovanile</p> <p>Risorse finanziarie</p> <p>Disponibili € 808.333 Utilizzate € 808.333</p> 
	<p>Risultato Atteso/conseguito 2017</p> <p>✓ <i>consolidamento dei progetti attivati nei precedenti programmi e l'ampliamento della valorizzazione di azioni di sistema e singoli interventi, soprattutto nell'ambito della comunicazione verso le giovani generazioni e del loro protagonismo</i></p> <p>Aree di aggregazione, Informagiovani e Proworking</p> <p>○ 38 progetti per interventi di sensibilizzazione verso l'imprenditorialità, sostegno per il know-how e lo start-up d'impresa giovanile, apertura di spazi di <i>co-working</i>, azioni di accesso al credito, attività di formazione per lo sviluppo di competenze professionali innovative e percorsi di rinnovamento e valorizzazione degli spazi di aggregazione giovanile</p>

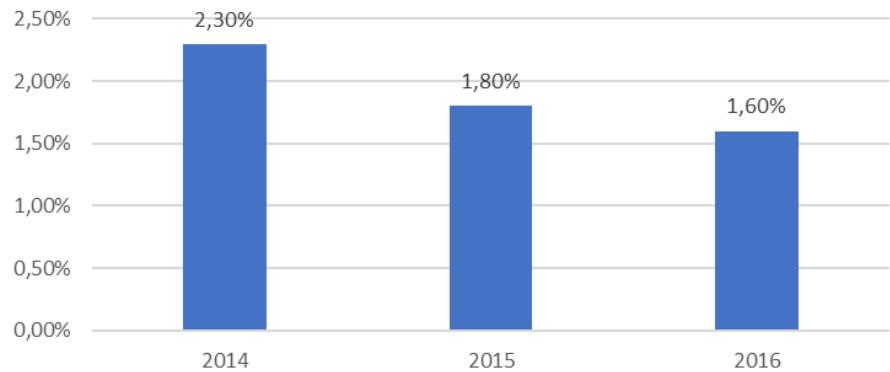
◎ 2.284 realtà coinvolte (Comuni: 405; Unioni di Comuni: 62; Parrocchie, oratori: 223; Associazioni: 897; Imprese sociali: 113; Fondazioni: 17; Distretti socio-sanitari: 17; altro: 540)

Area protagonismo giovanile/*youngercard*

◎ 30 progetti finanziati per sostenere e realizzare esperienze di volontariato e di cittadinanza attiva

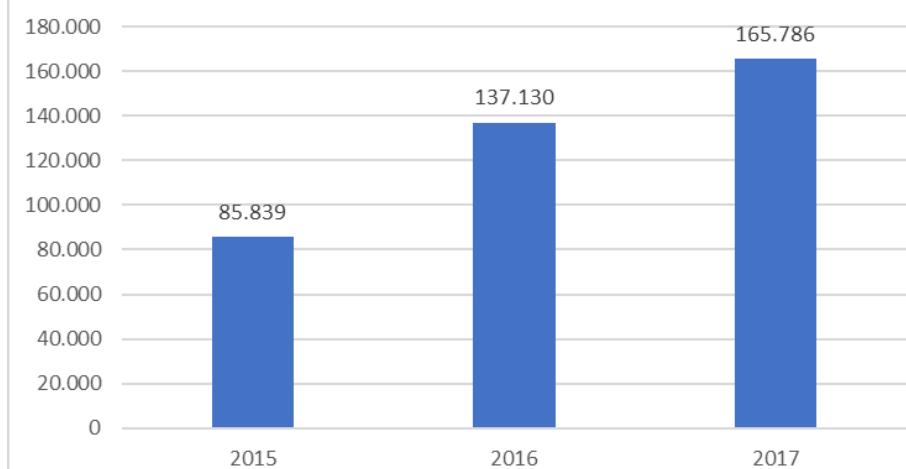
◎ 1.450 realtà coinvolte (Comuni: 350; Unione di Comuni: 29; Parrocchie, oratori: 120; Associazioni: 670; Imprese sociali: 100; Fondazioni: 10; Distretti: 18; altro: 153)

Tasso di criminalità minorile
(Minorenni denunciati sul totale della
popolazione 14-17 anni)



Fonte: Istat

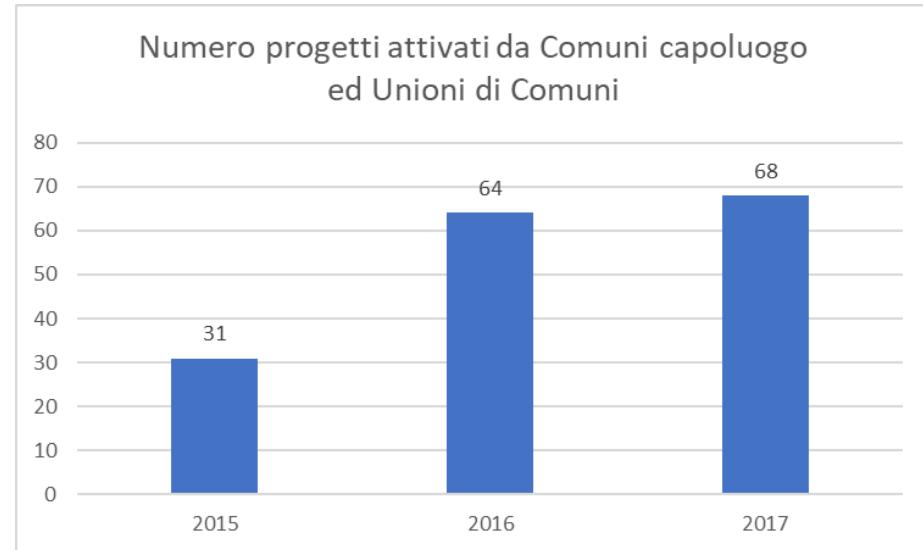
Numero giovani coinvolti



Fonte: Servizio Cultura e giovani

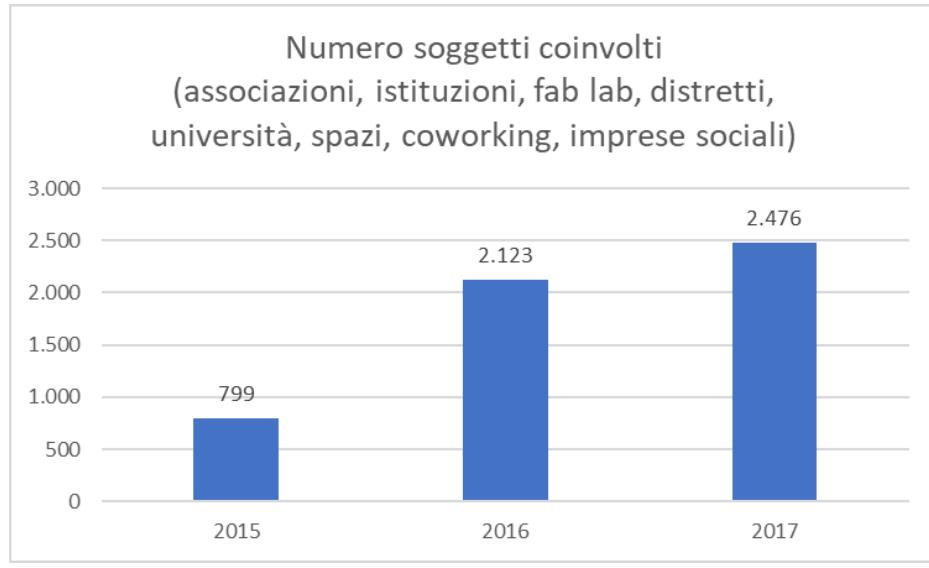
NB: per il 2015: avviso DGR 1697/2015; per il 2016: avviso DGR 1857/2016; per il 2017: avviso DGR 1233/2017

C
U
L
T
U
R
A
L
E



Fonte: Servizio Cultura e giovani

*NB: per il 2015: avviso DGR 1697/2015;
per il 2016: avviso DGR 1857/2016; per il 2017: avviso DGR 1233/2017*

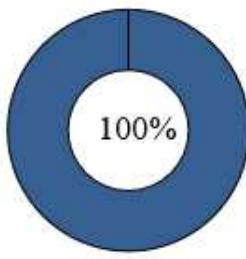


Fonte: Servizio Cultura e giovani

*NB: per il 2015: avviso DGR 1697/2015; per il 2016: avviso DGR 1857/2016; per il 2017:
avviso DGR 1233/2017*



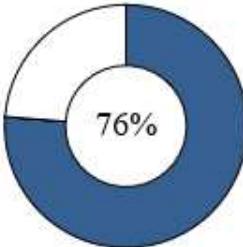
2.5 AREA TERRITORIALE

<u>2.5.1 Polizia locale</u>		
Missione	Ordine Pubblico e Sicurezza	
Programma	Polizia locale e amministrativa	
 Risultato atteso intera legislatura	<ul style="list-style-type: none"><i>sostegno alla crescita del numero dei corpi di polizia locale coincidenti con gli ambiti fissati dalla LR 21/2012. L'obiettivo previsto per fine legislatura è il raggiungimento di 35 corpi di polizia locale coincidenti con i rispettivi ambiti territoriali della LR 21/2012</i><i>introduzione di nuove linee di sviluppo per l'ammodernamento tecnologico e/o organizzativo delle polizie locali nonché della loro capacità d'interazione con i cittadini, attraverso la modifica della LR 24/2003</i>	
 Assessorato di riferimento	Presidenza	
 Altri assessorati coinvolti	Giunta Regionale per specifiche competenze	
 Altri soggetti che concorrono all'azione	Enti locali, Volontariato, Mondo produttivo, altri Servizi regionali, Fondazione Scuola Interregionale di Polizia Locale	
 Destinatari	Polizie locali degli Enti locali ed altri Soggetti interessati al tema, espressione della comunità regionale	
 Risorse finanziarie	Disponibili € 145.400 Utilizzate € 145.400	

T
E
R
R
I
T
O
R
I
A
L
E

	Risultato atteso/conseguito 2017	<p>✓ <i>mantenimento ed eventuale incremento, dell'attuale numero dei corpi di polizia locale coincidenti con gli ambiti territoriali fissati dalla LR 21/2012 ("Misure per assicurare il Governo territoriale delle funzioni amministrative secondo i principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza"). L'obiettivo incrementale per il 2017 è il raggiungimento di 31 corpi coincidenti con l'ambito</i></p> <p>◎ le attività poste in essere hanno permesso il raggiungimento dell'obiettivo fissato nella coincidenza di n. 31 corpi di Polizia locale con gli ambiti territoriali ottimali fissati dalla LR 21/2012</p>
---	---	--

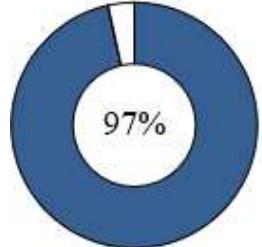
2.5.2 Area prevenzione della criminalità organizzata e promozione della legalità (LR 3/2011)

	<p>Missione Ordine Pubblico e Sicurezza</p> <p>Programma Sistema integrato di sicurezza urbana</p> <p>Risultato atteso intera legislatura</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>rafforzare la cooperazione con gli Enti e le Istituzioni locali che stanno già lavorando sui temi della promozione della legalità</i> • <i>sostenere il radicamento di strutture di aggregazione per la conoscenza dei fenomeni: Case della legalità e Centri di documentazione</i> • <i>promozione della cooperazione istituzionale nella gestione dei beni confiscati, cercando di intervenire nell'iter procedurale fin dalle fasi del sequestro cautelativo</i> • <i>promozione di collaborazioni e scambi informativi con le strutture preposte alla prevenzione e al contrasto del crimine organizzato</i> • <i>attuazione del nuovo "Testo Unico per la promozione della legalità e per la valorizzazione della cittadinanza e dell'economia responsabili" in corso di approvazione, attraverso l'adozione di misure volte a contrastare i fenomeni di infiltrazione mafiosa e corruttiva, nonché i comportamenti irregolari ed illegali che incidono nell'economia regionale, raccordando ed armonizzando gli interventi regionali attualmente posti in essere ai sensi delle LL.RR 11/2010, 3/2011 e 3/2014</i>
	<p>Assessorato di riferimento Cultura, Politiche giovanili e Politiche per la legalità</p> <p>Altri Assessorati coinvolti Giunta regionale per specifiche competenze</p> <p>Altri soggetti che concorrono all'azione Enti locali, Università, Centri di ricerca, Associazioni e Organizzazioni di volontariato che operano nel settore della promozione della legalità e della prevenzione del crimine organizzato e mafioso</p> <p>Destinatari Enti pubblici statali e locali, Soggetti espressione della comunità regionale</p>
	<p>Risorse finanziarie Disponibili € 952.900 Utilizzate € 726.591,40</p> <div style="text-align: right; margin-top: 20px;">  </div>

TERRITORIALE

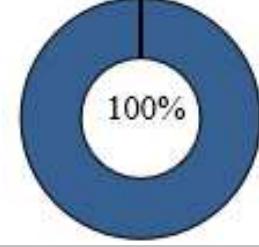
	<p>Risultato atteso/conseguito 2017</p> <p>✓ <i>mappatura dei beni immobili definitivamente confiscati alla criminalità organizzata in Emilia-Romagna e definizione di nuovi accordi di programma e protocolli di intesa con gli Enti locali per il recupero e la gestione a fini sociali e istituzionali di tali beni</i></p> <p>⌚ mese di dicembre: 119 beni immobili definitivamente confiscati in RER, di cui 77 in gestione all'Agenzia Nazionale dei Beni Sequestrati e Confiscati alle criminalità organizzata, 26 già destinati e 16 in fase di effettivo utilizzo</p> <p>⌚ 5 nuovi Accordi di programma volti al recupero di beni immobili confiscati per finalità sociali nei Comuni di: Berceto (PR); Calendasco (PC); Forlì; Comacchio (FE) e Unione Reno Galliera (BO)</p> <p>✓ <i>definizione di nuovi accordi di programma e protocolli di intesa con gli Enti Locali, Università e centri di ricerca per il sostegno di osservatori locali, anche intercomunali, per il monitoraggio e l'analisi dei fenomeni di illegalità collegati alla criminalità organizzata di tipo mafioso</i></p> <p>⌚ finanziamento di 36 nuovi Accordi di programma inerenti alla promozione della cultura della legalità e la prevenzione del crimine organizzato e mafioso in Emilia-Romagna</p> <p>✓ <i>approvazione del nuovo “Testo Unico per la promozione della legalità e per la valorizzazione della cittadinanza e dell'economia responsabili”</i></p> <p>⌚ DGR 711/2017 (approvato il Piano integrato delle azioni regionali per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile e la prevenzione del crimine organizzato e mafioso e dei fenomeni corruttivi relativo all'anno 2017, ai sensi dell'art. 3 della LR 28 ottobre 2016, n. 18)</p>
---	---

2.5.3 Area Sicurezza urbana (LR 24/2003)

	Missione	Ordine Pubblico e Sicurezza
	Programma	Sistema integrato di sicurezza urbana
	Risultato atteso intera legislatura	<ul style="list-style-type: none"> <i>definizione di progetti sperimentali particolarmente innovativi nel campo della prevenzione sociale, situazionale e comunitaria da svilupparsi in convenzione con gli Enti Locali, Università</i> <i>consolidamento e sviluppo delle strategie di prevenzione integrata</i> <i>consolidamento e sviluppo delle strategie per un'efficace cooperazione istituzionale volta a promuovere un "sistema integrato di sicurezza urbana"</i>
	Assessorato di riferimento	Presidenza
	Altri Assessorati coinvolti	Giunta regionale per specifiche competenze
	Altri soggetti che concorrono all'azione	Enti locali, Università, Centri di ricerca, Associazioni e Organizzazioni di volontariato che operano a favore delle vittime di reati nel campo della sicurezza e a sostegno della prevenzione dei reati, Fondazione Emiliano Romagnola per le Vittime dei reati
	Destinatari	Enti pubblici statali e locali, Soggetti espressione della comunità regionale
	Risorse finanziarie	<p>Disponibili € 1.329.600 Utilizzate € 1.284.019,44</p> 
	Risultato atteso/conseguito 2016	<p>✓ <i>aumento del numero di interventi di prevenzione situazionale (ad esempio con lo sviluppo di nuovi sistemi integrati di videosorveglianza), sociale e comunitaria sull'intero territorio regionale</i></p> <p>◎ sottoscrizione di 29 Accordi di programma in attuazione dell'art. 6 <u>LR 24/2003</u> con 21 amministrazioni comunali, 7 Unioni e 1 con l'Università di Bologna, con un complessivo finanziamento regionale di oltre 1.280.000 euro</p>

TERRITORIALE

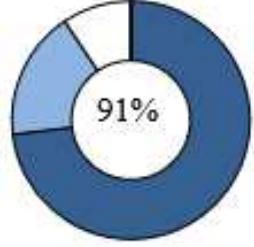
2.5.4 Legalità, Lavori pubblici e Sicurezza cantieri

	Missione	Assetto del territorio ed edilizia abitativa
	Programma	Urbanistica e assetto del territorio
	Risultato atteso intera legislatura	<ul style="list-style-type: none"> <i>rivisitazione della normativa di settore relativamente a rischi specifici</i> <i>evoluzione dell'attività di monitoraggio con relativa attività di divulgazione</i>
	Assessorato di riferimento	Cultura, Politiche giovanili e Politiche per la legalità
	Altri soggetti che concorrono all'azione	Enti Locali territoriali, nonché le Associazioni e le Organizzazioni sociali, sindacali e di categoria
	Destinatari	Ministero Infrastrutture e Trasporti, ANAC, Enti locali territoriali, Associazioni e Organizzazioni sociali, sindacali e di categoria, intera società regionale
	Risorse finanziarie	<p>Disponibili € 366.700 Utilizzate € 366.700</p> 
	Risultato atteso/conseguito 2017	<p>✓ <i>adozione e emanazione di strumenti di supporto per la gestione tecnico amministrativa di lavori pubblici, tra cui in particolare l'aggiornamento e l'integrazione dell'elenco regionale dei prezzi delle Opere Pubbliche, oltre ad attività informativa e formativa rivolta ai principali operatori del settore in relazione alla evoluzione normativa nazionale</i></p> <p>④ <i>aggiornamento dell'elenco regionale dei prezzi delle Opere Pubbliche, tenuto conto di quanto previsto dal nuovo Codice Appalti Pubblici (Dlgs 50/2016 e ss. mm. ii.), integrato con l'elenco regionale dei prezzi per lavori e servizi in materia di difesa del suolo, della costa e bonifica, indagini geognostiche, rilievi topografici e sicurezza</i></p> <p>④ <i>Portale ER- Territorio – Osservatorio contratti pubblici – Prezzario regionale Opere Pubbliche:</i></p> <p>http://territorio.regione.emilia-romagna.it/osservatorio/Elenco-regionale-prezzi/prezzari-regionali</p> <p>④ <i>attività informativa e formativa effettuata con la realizzazione di tre edizioni di un corso rivolto ai principali operatori del settore in relazione alla evoluzione</i></p>

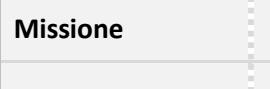
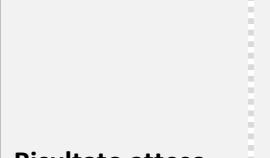
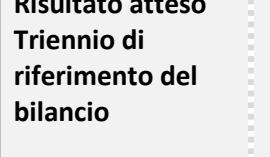
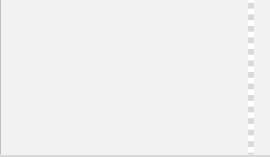
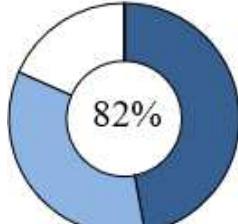
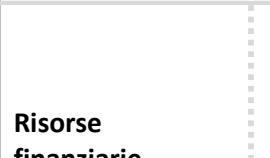
- ✓ *interventi su ambiti relativi a rischi specifici particolarmente diffusi quali la caduta dall'alto e analisi dell'evoluzione dei profili di rischio del settore con l'individuazione di azioni di prevenzione. Approfondimenti e elaborazioni dati sul numero di infortuni nei cantieri del territorio regionale*
- ◎ ***pubblicazioni sul sito sicurezza nei luoghi di lavoro di materiali relativi al settore:***
- <http://www.regione.emilia-romagna.it/sicurezza-nei-luoghi-di-lavoro/sicurezza-nelle-costruzioni/rischi>***

T
E
R
R
I
T
O
R
I
A
L
E

2.5.5 Programmazione territoriale

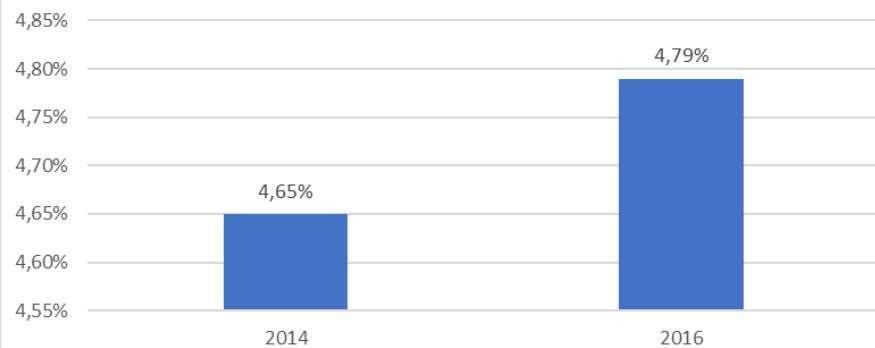
	<p>Missone</p> <p>Assetto del territorio ed edilizia abitativa</p>
	<p>Programma</p> <p>Urbanistica e assetto del territorio</p>
	<p>Risultato atteso intera legislatura</p> <p><i>favorire la ripresa degli investimenti pubblici e privati attraverso l'introduzione della disciplina urbanistica ed edilizia semplificate e di rapida attuazione</i></p>
	<p>Assessorato di riferimento</p> <p>Trasporti, Reti infrastrutture materiali e immateriali, programmazione territoriale e Agenda digitale</p> <p>Altri soggetti che concorrono all'azione</p> <p>Enti locali, Associazioni economiche, Rappresentanti degli ordini professionali, Attori del mondo culturale e Associazionismo diffuso</p>
	<p>Risorse finanziarie</p> <p>Disponibili € 1.633.535,90 Utilizzate: ▪ nel 2017 € 1.193.876,82 ▪ per esercizi futuri € 286.222,92</p> <div style="text-align: right; margin-top: 10px;">  </div>
	<p>Risultato atteso/conseguito 2017</p> <p>✓ <i>Progetto di legge sul governo del territorio la riforma della legge urbanistica regionale favorirà la rigenerazione urbana delle nostre città; semplificazione amministrativa e la realizzazione di un sistema premiante per la qualità progettuale. Un obiettivo di tale rilevanza richiede un ampio percorso partecipato che si articolerà con incontri sul territorio regionale per il confronto</i></p> <p>⌚ <u>LR 24/2017</u> (disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio)</p>

2.5.6 Sviluppo dell'edilizia residenziale sociale e del patrimonio pubblico di alloggi (Erp)

	<p>Mis^sione</p> <p>Assetto del territorio ed edilizia abitativa</p>
	<p>Progr^ama</p> <p>Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare</p>
	<p>Risultato atteso</p> <p>Triennio di riferimento del bilancio</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>implementazione dell'Osservatorio per le Politiche abitative per garantire l'aggiornamento permanente dell'Anagrafe dell'Utenza e della consistenza del patrimonio ERP nonché del suo stato di manutenzione ed efficienza energetica</i> • <i>integrazione delle politiche per la casa con le politiche sociali, per il lavoro, il diritto allo studio e l'immigrazione, in un quadro di azioni coordinate per lo sviluppo sostenibile e la coesione sociale</i> • <i>diffusione di iniziative per contrastare l'emergenza abitativa anche tramite accordi locali per ridurre il ricorso alle procedure di sfratto e per limitarne l'impatto</i> • <i>turn/over più elevato negli alloggi ERP</i> • <i>diminuzione degli alloggi ERP non occupati</i>
	<p>Assessorato di riferimento</p> <p>Politiche di welfare e politiche abitative</p>
	<p>Altri soggetti che concorrono all'azione</p> <p>Comuni e Acer, anche attraverso i Tavoli territoriali di coordinamento, nonché Associazioni locali dell'imprenditoria privata e delle Cooperative di abitazione e delle organizzazioni sindacali</p>
	<p>Destinatari</p> <p>Fasce più deboli della popolazione, giovani coppie, anziani, lavoratori in mobilità, famiglie numerose</p>
	<p>Risorse finanziarie</p> <p>Disponibili € 42.250.866,19 Utilizzate:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ nel 2017 € 19.903.313,40 ▪ per esercizi futuri € 14.593.028,03 <div style="text-align: right; margin-top: 10px;">  <p>82%</p> </div>
	<p>Risultato atteso/conseguito 2017</p> <p>✓ <i>monitoraggio dell'applicazione dei nuovi criteri per l'accesso e la permanenza e della nuova metodologia di calcolo dei canoni ERP anche mediante la partecipazione e il confronto con le parti sociali nell'ambito dei Tavoli di concertazione delle politiche abitative al fine di verificare l'impatto e il grado di raggiungimento degli obiettivi della nuova disciplina</i></p> <p>⌚ Tavoli di concertazione (12 ottobre, 9 novembre e 7 dicembre) con le parti sociali, Anci e Acer per condivisione e organizzazione del lavoro, definizione dell'oggetto del monitoraggio e degli aggiornamenti da apportare al tracciato record al fine di prevedere tutte le informazioni necessarie alla attività di monitoraggio</p>

- ✖ *predisposizione di una relazione finale che illustri gli effetti derivanti dalla applicazione della nuova disciplina, le eventuali problematiche emerse e le eventuali modifiche che possono essere necessarie*
con DGR 739/2017 è stato stabilito di prorogare al 31/12/2018 la predisposizione della relazione
- ✖ *promozione di un nuovo programma sperimentale di housing sociale*
le risorse reiscritte sui capitoli di bilancio attraverso utilizzo dell'avanzo vincolato sono state utilizzate per liquidare prioritariamente i contributi assegnati con le precedenti programmazioni regionali non ancora concessi e liquidati ai soggetti beneficiari

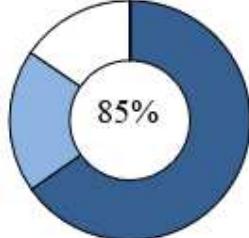
Indice di rotazione nell'assegnazione di alloggi ERP
 (numero di assegnazione/numero di alloggi occupati)



Fonte: RER

NB: 2016 ultimo dato disponibile

2.5.7 Promuovere la conoscenza e la sicurezza del territorio

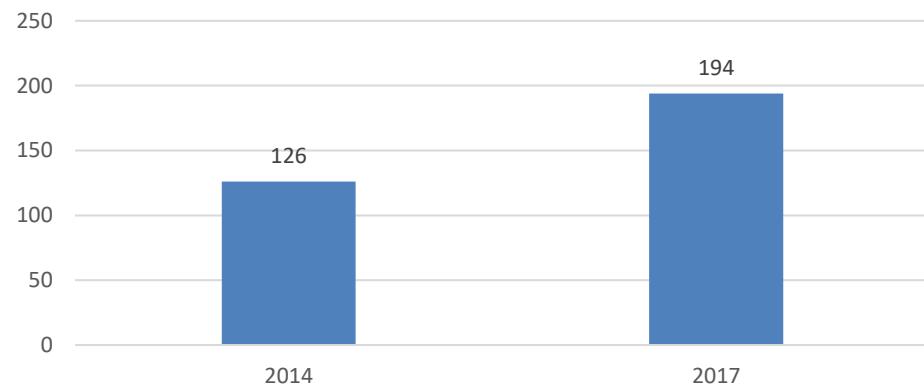
	Missione	Sviluppo sostenibile a tutela del territorio e dell'ambiente
	Programma	Difesa del suolo
	Risultato atteso intera legislatura	<p><i>difesa suolo</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>riordino del sistema della difesa del suolo</i> • <i>riduzione dei tempi di accantieramento degli interventi</i> • <i>riduzione del 20% dell'esposizione al rischio nelle aree interessate dagli interventi di mitigazione</i> <p><i>sicurezza sismica</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>approvazione aggiornamento LR 19/2008</i> • <i>promuovere il passaggio dei Comuni e loro Unioni, che ancora si avvalgono delle strutture tecniche regionali, alla gestione autonoma delle funzioni sismiche;</i> • <i>ricostruzione nelle aree dell'Emilia colpite dagli eventi sismici del 2012</i> • <i>attuazione programma pluriennale degli interventi di riduzione del rischio sismico degli edifici pubblici strategici e rilevanti, degli edifici privati, per gli studi di microzonazione sismica e attuazione piani per adeguamento edifici scolastici, che beneficiano di contributi statali</i>
	Assessorato di riferimento	Difesa del suolo e della costa, protezione civile, politiche ambientali e montagna
	Altri Assessorati coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Agricoltura, caccia e pesca ▪ Attività produttive, piano energetico, economia verde e ricostruzione post-sisma
	Altri soggetti che concorrono all'azione	Enti locali, Enti di Area Vasta, Consorzi di Bonifica, AIPO, Autorità di bacino regionali e nazionali/ Autorità di distretto, Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione Civile, Struttura della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Ministeri competenti
	Destinatari	Sistema civile, sociale, economico e ambientale dell'Emilia-Romagna
	Risorse finanziarie	<p>Disponibili € 44.968.193,90 Utilizzate:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ nel 2017 € 29.330.354,91 ▪ per esercizi futuri € 8.707.384,30 
	Risultato atteso/conseguito	✓ <i>difesa suolo</i> <ul style="list-style-type: none"> • <i>modifica LR 1/2005</i>

TERRITORIALE

	2017	<ul style="list-style-type: none"> ○ <u>LR 16/2017</u> (Disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento regionale in materia ambientale e a favore dei territori colpiti da eventi sismici) <ul style="list-style-type: none"> ✓ • <i>prosieguo attuazione del Piano decennale per la sicurezza del territorio regionale</i> ○ predisposizione proposta di DGR: fabbisogno di interventi per il Piano nazionale contro il dissesto idrogeologico ○ aggiornamento e integrazione proposte di interventi di mitigazione del rischio idrogeologico nelle aree metropolitane (banca dati on-line ReNDiS) ○ attuazione Accordo di programma per interventi urgenti e prioritari per mitigazione del rischio idrogeologico (2010) ○ <u>DGR 416/2017</u> (Accordo di programma finalizzato alla programmazione e al finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico - presa d'atto della sottoscrizione del terzo atto integrativo e definizione dei soggetti attuatori) ○ attuazione Accordo di programma per l'utilizzo delle risorse assegnate-aree metropolitane (2015) ○ attuazione Accordo procedimentale - (piccole frane nei Comuni montani (2015) ○ • <i>attuazione del piano di gestione del rischio alluvioni</i> ○ <u>DGR 930/2017</u> (conferma disposizioni regionali attuazione Piano gestione rischio di alluvioni distretto fiume Po, settore urbanistico) ○ <u>DGR 2132/2017</u> (approvazione schema Accordo tra Regioni distretto idrografico padano e Autorità di bacino fiume Po per coordinamento attività piattaforma floodcat per catalogo nazionale eventi alluvionali) ✓ • <i>approfondimento <u>LR 17/1991</u> in materia di attività estrattive</i> ○ attività di analisi delle procedure di polizia mineraria, di competenza dell'Agenzia regionale Sicurezza Territoriale e Protezione Civile e di rilascio permessi di ricerca/ concessioni di acque minerali e termali di competenza di ARPAE (elaborazione delle prime bozze di direttive) ○ attività di supporto ed approfondimento tecnico per la redazione delle revisioni normative, anche in adeguamento al riordino effettuato, della legislazione del settore estrattivo e minerario che hanno portato all'approvazione della <u>LR 16/2017</u> che all'art 29 modifica l'<u>articolo 14 della LR 13/2015</u> e della <u>LR 25/2017 che all'art 30 introduce il nuovo art 16 bis nella LR 32/88</u> ✓ <i>sicurezza sismica</i> <ul style="list-style-type: none"> • <i>prima bozza del progetto di legge regionale sull'aggiornamento e la semplificazione delle norme per la riduzione del rischio sismico in attesa</i>
--	------	--

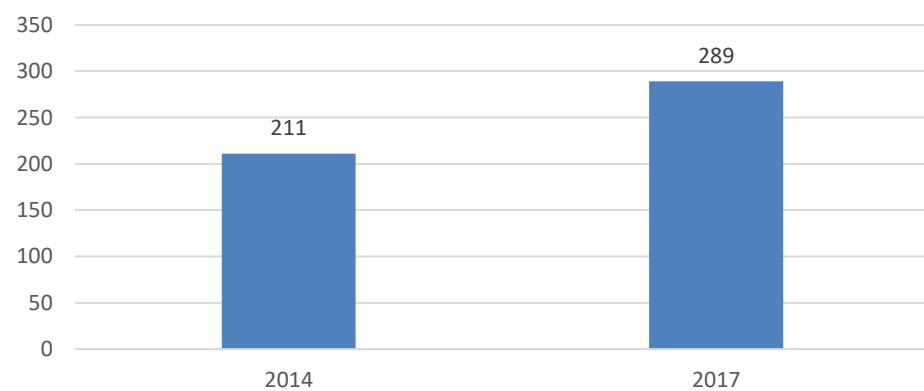
dell'approvazione della revisione delle norme tecniche statali per le costruzioni in zone sismiche contenute nel [D.P.R 380/2001](#), TU in materia edilizia

Numero di Comuni e loro Unioni che gestiscono in forma autonoma le funzioni in materia sismica



Fonte: RER

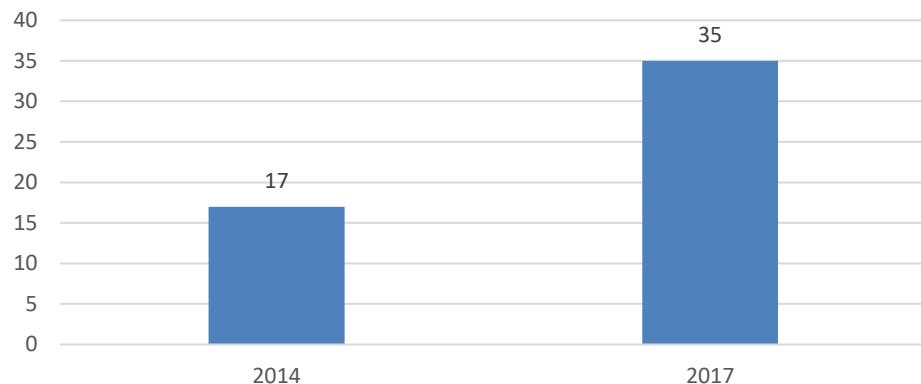
Numero di Comuni interessati da studi di microzonazione (programma riduzione rischio sismico)



Fonte: RER

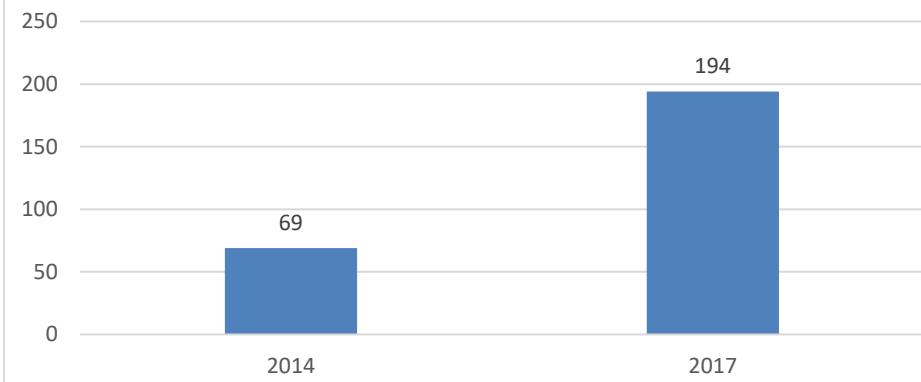
TERITORIALE

Numero edifici pubblici strategici e rilevanti interessati da interventi di riduzione del rischio sismico (programma riduzione rischio sismico)



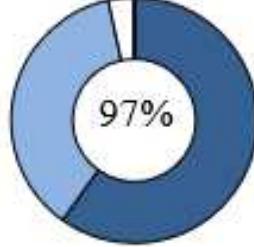
Fonte: RER

Numero edifici privati interessati da interventi di riduzione del rischio sismico (programma riduzione rischio sismico)



Fonte: RER

2.5.8 Promuovere un'economia circolare: le politiche e le strategie della LR 16/2015 e del Piano regionale per la gestione dei Rifiuti

	Missione	Sviluppo sostenibile a tutela del territorio e dell'ambiente
	Programma	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale
	Risultato atteso intera legislatura	<p>Rifiuti</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>ridurre la produzione di rifiuti pari al 20-25% al 2020</i> • <i>incremento dell'effettivo riciclo di materia dal ciclo di gestione dei rifiuti urbani con l'obiettivo di raggiungere il 70% al 2020</i> • <i>diminuire le contaminazioni del territorio</i>
	Assessorato di riferimento	Difesa del suolo e della costa, protezione civile, politiche ambientali e montagna
	Altri Assessorati coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Agricoltura, caccia e pesca ▪ Attività produttive, piano energetico, economia verde e ricostruzione post-sisma ▪ Politiche per la salute ▪ Trasporti, reti infrastrutture materiali e immateriali, programmazione territoriale e agenda digitale ▪ Turismo e Commercio
	Altri soggetti che concorrono all'azione	Enti locali, Enti di Area Vasta, ATERSIR, Soggetti gestori di servizi pubblici locali, Mondo dell'imprenditoria, Sindacati, Associazioni ambientali, Consumatori, ARPAE – Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
	Destinatari	Sistema civile, sociale, economico e ambientale dell'Emilia-Romagna
	Risorse finanziarie	<p>Disponibili € 6.368.523,75 Utilizzate: • nel 2017 € 3.814.806 • per esercizi futuri € 2.338.895,89</p> 
	Risultato atteso/conseguito 2017	<p>✓ <i>attuazione Legge Regionale in materia di rifiuti</i> ◎ approvazione processi produttivi per iscrizione nell'Elenco regionale dei sottoprodotti: DET 349/2017 (approvazione schede tecniche dei sottoprodotti noccioli di albicocca e noccioli di pesca) DET 2349/2017 (approvazione della scheda tecnica del sottoprodotto sale derivante dalla salatura delle carni) DET 4807/2017 (approvazione della scheda tecnica del sottoprodotto liquor nero)</p>

TERRITORIALE

[**DET 8051/2017**](#) (approvazione della scheda tecnica del sottoprodotto residui verdi del mais dolce)

[**DET 16604/2017**](#) (approvazione della scheda tecnica dei sottoprodotti "polveri e impasti da ceramica cruda; polveri da ceramica cotta; formati (integri o frammenti) ceramici crudi; formati (integri o frammenti) ceramici cotti")

○ avvio del Forum permanente per l'economia circolare: eventi di:

- "Chiudi il cerchio"
- "Le linee guida regionali per i centri del riuso"
- "Economia Circolare: le plastiche. Prevenzione, recupero e materiali alternativi"
- "Verso la tariffa puntuale: strumenti e opportunità"

○ monitoraggio e finanziamento del Fondo di incentivazione alla prevenzione e riduzione dei rifiuti: [**DGR 2191/2017**](#) (approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020)

○ implementazione progressiva dei sistemi di tariffazione puntuale sul territorio regionale: [**DGR 1159/2017**](#)

(Protocollo d'intesa tra Regione Emilia-Romagna, ATERSIR ed ANCI in materia di tariffazione puntuale, azione cardine per il raggiungimento degli obiettivi regionali di recupero e prevenzione nella produzione dei rifiuti)

○ [**DET 15756/2017**](#) (Costituzione Comitato Guida per l'attuazione del Protocollo d'intesa tra Regione Emilia-Romagna, ATERSIR ed ANCI in materia di tariffazione puntuale)

✓ *Piano regionale per la Gestione dei Rifiuti*

○ attuazione Accordi di filiera sottoscritti: nell'ambito dell'accordo con la Grande Distribuzione Organizzata (GDO) e Atersir, istituzione di un sistema di qualificazione ambientale dei punti vendita denominato "Carrello verde"

○ Osservatorio costi: avvio attività. Implementata banca dati relativa alle grandezze tecniche, ai costi del servizio di gestione dei rifiuti e alle tariffe applicate all'utenza per tutti i Comuni della Regione; elaborazioni di dettaglio relative ai Comuni che hanno attuato nei propri territori sistemi di misurazione puntuale del rifiuto

○ monitoraggio di Piano: [**DGR 1541/2017**](#) (analisi concernenti l'andamento della produzione dei rifiuti nell'anno 2017 e disposizioni relative ai flussi di rifiuti in attuazione dell'art. 25 delle norme tecniche del piano regionale di gestione dei rifiuti approvato con [**DAL 67/2016**](#))

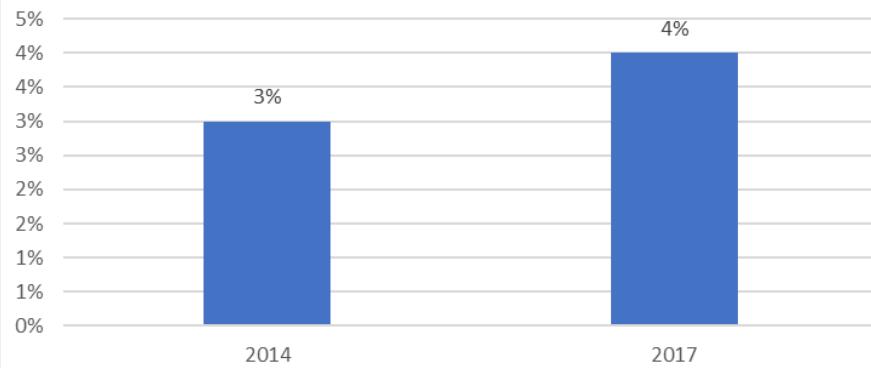
⌚ *adozione del Piano Regionale delle Bonifiche*

○ mese di dicembre: elaborazione documento "Piano preliminare della bonifica delle aree contaminate"

● **DET 4088/2017** (pubblicazione dell'elenco dei siti facenti parte dell'anagrafe dei siti inquinati della regione Emilia-Romagna)

- ✓ *collaborazione nel percorso del Piano regionale Amianto*
● **DGR 1945/2017** (approvazione del Piano amianto della Regione Emilia-Romagna)

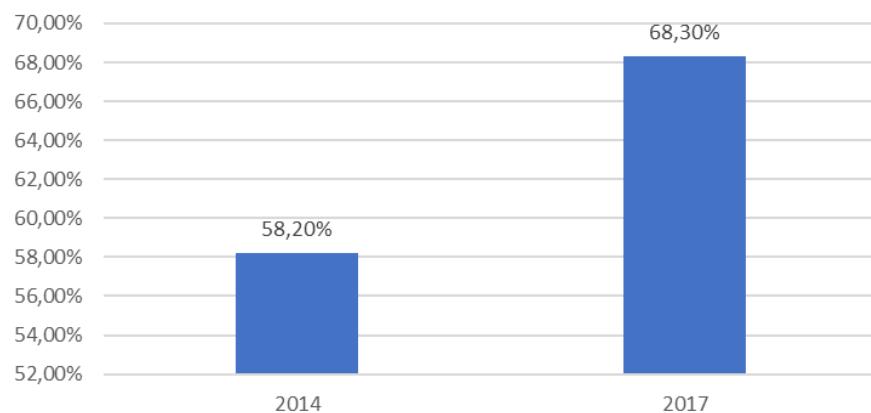
riduzione % di produzione
pro-capite di rifiuti al 2020
(TARGET: 20-25%)



Fonte RER

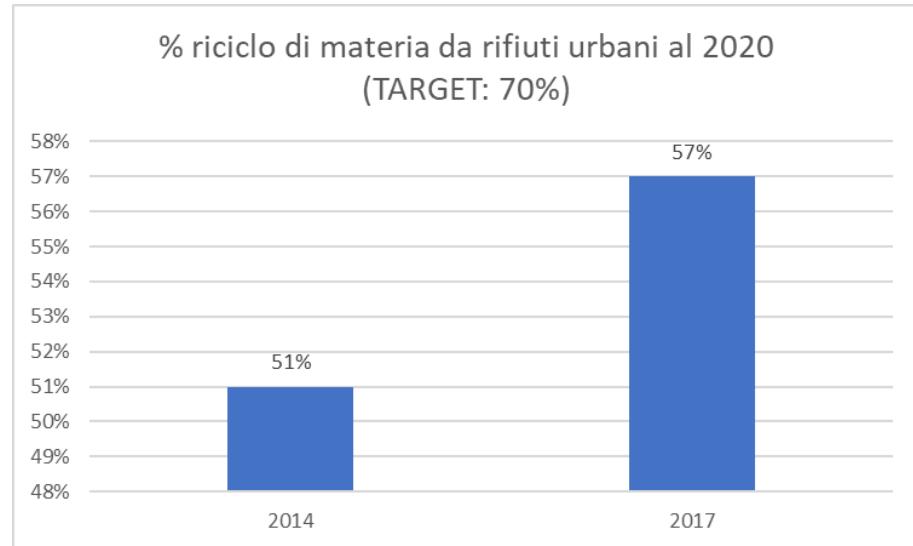
NB: riduzione % calcolata rispetto alla base-line del PRGR al 2011 (675 kg ab/anno)

% di raccolta differenziata al 2020
(TARGET: 73%)

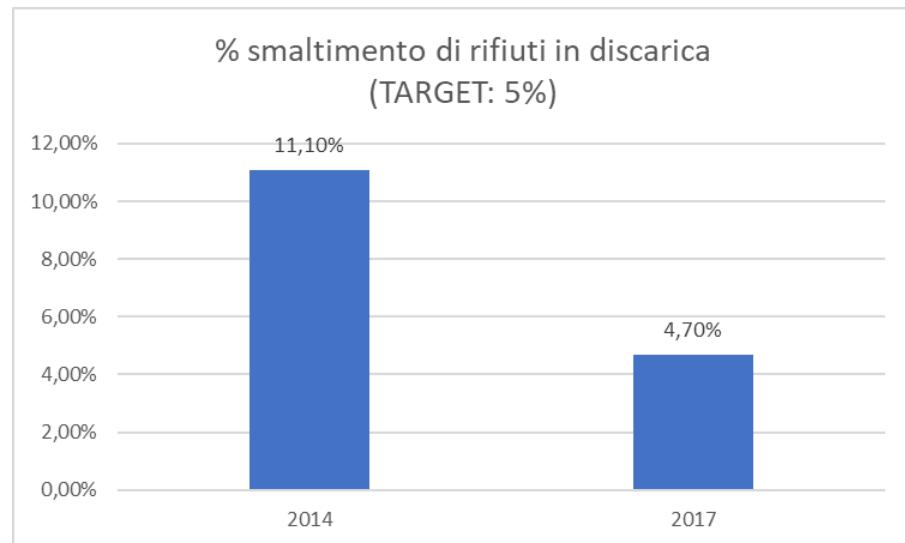


Fonte: RER

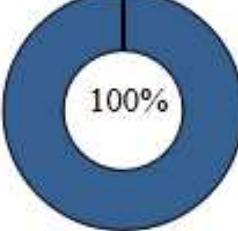
T
E
R
R
I
T
O
R
I
A
L
E



Fonte: RER



Fonte: RER

2.5.9 Semplificazione e sburocratizzazione		
	Missione	Sviluppo sostenibile a tutela del territorio e dell'ambiente
	Programma	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale
	Risultato atteso intera legislatura	<i>rispetto dei tempi di rilascio autorizzazioni, AIA, AUA, VIA nel 100% dei procedimenti</i>
	Assessorato di riferimento	Difesa del suolo e della costa, protezione civile, politiche ambientali e montagna
	Altri Assessorati coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Agricoltura, caccia e pesca ▪ Attività produttive, piano energetico, economia verde e ricostruzione post-sisma ▪ Politiche per la salute ▪ Trasporti, reti infrastrutture materiali e immateriali, programmazione territoriale e agenda digitale ▪ Turismo e Commercio
	Altri soggetti che concorrono all'azione	Enti locali, Enti di Area Vasta, ARPAE, ATERSIR, STB
	Destinatari	Sistema civile, sociale, economico e ambientale dell'Emilia-Romagna
	Risorse finanziarie	<p>Disponibili € 120.000 Utilizzate € 119.998,72</p> 
	Risultato atteso/conseguito 2017	<p>✓ <i>attuazione nuova legge sul Riordino istituzionale LR 13/2015</i></p> <p>⌚ ○ mese di novembre: predisposizione bozza progetto di legge sulla Autorizzazione Unica Ambientale (AUA)</p> <p>⌚ ○ mese di dicembre: predisposizione DGR di proposta all'Assemblea Legislativa regionale per approvazione progetto di legge "Disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti"</p> <p>⌚ <i>revisione LR 1/2005, LR 44/1995 e LR 24/2011</i></p> <p>⌚ ○ LR 16/2017 (disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento regionale in materia ambientale e a favore dei territori colpiti da eventi sismici)</p> <p>⌚ ○ mese di marzo: elaborazione documento di analisi e proposta per aggiornamento della legislazione regionale in materia di aree protette</p> <p>⌚ ○ mese di maggio: elaborazione documento "Linee di aggiornamento della LR 24/2011 e LR 6/2005"</p>

● mese di ottobre: elaborazione documento "Bozza revisione delle Misure Generali di Conservazione dei siti della Rete Natura 2000 con importante componente forestale"

2.5.10 Strategie di sviluppo sostenibile

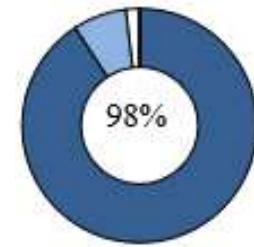
	Missione	Sviluppo sostenibile a tutela del territorio e dell'ambiente
	Programma	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale
	Risultato atteso intera legislatura	<i>attuare il Piano di Azione Ambientale 2016/2021</i>
	Assessorato di riferimento	Difesa del suolo e della costa, protezione civile, politiche ambientali e montagna
	Altri Assessorati coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Agricoltura, caccia e pesca ▪ Attività produttive, piano energetico, economia verde e ricostruzione post-sisma ▪ Trasporti, reti infrastrutture materiali e immateriali, programmazione territoriale e agenda digitale ▪ Turismo e Commercio
	Altri soggetti che concorrono all'azione	Enti locali, Enti di area vasta, Associazioni ambientali, Associazioni imprenditoriali, Associazioni dei consumatori
	Destinatari	Sistema civile, sociale, economico e ambientale dell'Emilia-Romagna
	Risorse finanziarie	Per lo sviluppo di questo obiettivo non sono previste risorse a bilancio
	Risultato atteso/conseguito 2017	<p>⌚ <i>predisporre la proposta del nuovo Piano di azione ambientale per uno sviluppo sostenibile 2016/2021</i></p> <p>⌚ istruttoria per l'inquadramento della posizione della Regione rispetto agli obiettivi ricompresi nella Strategia nazionale per lo Sviluppo Sostenibile approvata dal Consiglio dei Ministri in data 6 ottobre</p> <p>⌚ elaborazione documento "Nuovo piano di azione ambientale per lo sviluppo sostenibile"</p>

TERRITORIALE

2.5.11 Strategia regionale per la mitigazione e l'adattamento al cambiamento climatico

	Missione	Sviluppo sostenibile a tutela del territorio e dell'ambiente
	Programma	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale
	Risultato atteso intera legislatura	<i>costituire l'Osservatorio regionale dei cambiamenti climatici</i>
	Assessorato di riferimento	Difesa del suolo e della costa, protezione civile, politiche ambientali e montagna
	Altri Assessorati coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Agricoltura, caccia e pesca ▪ Attività produttive, piano energetico, economia verde, ricostruzione post-sisma ▪ Trasporti, reti infrastrutture materiali e immateriali, programmazione territoriale e agenda digitale
	Altri soggetti che concorrono all'azione	Enti locali, Enti di area vasta, Associazioni ambientali e produttive
	Destinatari	Sistema civile, sociale, economico e ambientale dell'Emilia-Romagna
	Risorse finanziarie	Per lo sviluppo di questo obiettivo non sono previste risorse a bilancio
	Risultato atteso/conseguito 2017	<p>● <i>approvazione del Piano sui cambiamenti climatici</i></p> <p>● <i>mese di luglio: elaborazione documento "Strategia Unitaria Mitigazione e Adattamento" mese di luglio</i></p> <p>● <i>mese di ottobre: elaborazione documento "Osservazioni al piano nazionale"</i></p> <p>● <i>Contributi tematici: pianificazione territoriale, acqua, aria, biodiversità</i></p> <p>● <i>mese di novembre: elaborazione documento "Analisi impatto innalzamento del livello del mare lungo la fascia costiera"</i></p> <p>● <i>Mappe finali, Scenari2100</i></p> <p>● <i>Carta dello stock di carbonio organico dei suoli italiani http://www.fao.org/global-soil-partnership/pillars-action/4-informationanddata/, global-soil-organic-carbon-gsoc-map/en/</i></p> <p>● <i>legami tra clima ed effetti geologici: studio della torbiera di Lago Moo (PC) e carta dei depositi superficiali</i></p>

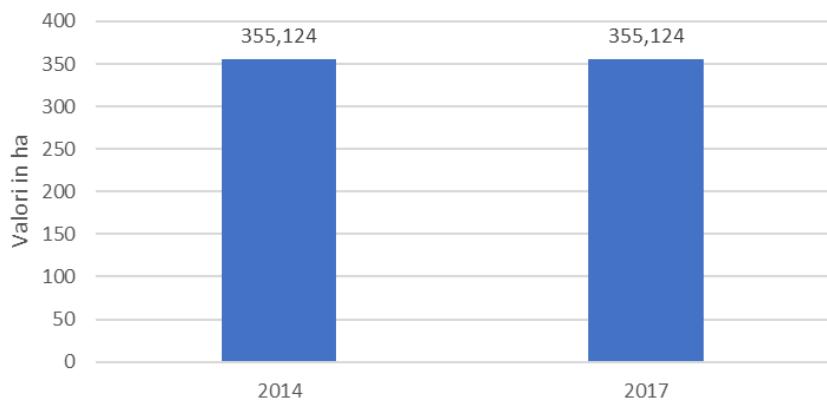
2.5.12 Valorizzazione delle aree protette e della multifunzionalità delle foreste

	Missione	Sviluppo sostenibile a tutela del territorio e dell'ambiente
	Programma	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale
	Risultato atteso intera legislatura	<ul style="list-style-type: none"> • <i>attivazione forme di finanziamento innovativo delle Aree Protette anche attraverso il pagamento dei servizi ecosistemici</i> • <i>rendere maggiormente efficiente ed efficace la gestione delle aree protette</i> • <i>rilanciare la filiera produttiva in ambito forestale</i> • <i>conservare la biodiversità soprattutto nelle aree maggiormente interessate ai cambiamenti climatici</i>
	Assessorato di riferimento	<i>Difesa del suolo e della costa, protezione civile, politiche ambientali e montagna</i>
	Altri Assessorati coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Agricoltura, caccia e pesca ▪ Attività produttive, piano energetico, economia verde e ricostruzione post-sisma ▪ Trasporti, reti infrastrutture materiali e immateriali, programmazione territoriale e agenda digitale ▪ Turismo e Commercio
	Altri soggetti che concorrono all'azione	Enti locali, Enti di area vasta, Enti gestione macro-aree, Associazioni ambientali
	Destinatari	Sistema civile, sociale, economico e ambientale dell'Emilia-Romagna
	Risorse finanziarie	<p>Disponibili € 9.031.011,85 Utilizzate: ▪ nel 2017 € 8.196.791,44 ▪ per esercizi futuri € 666.248,87</p> 
	Risultato atteso/conseguito 2017	<p>✓ <i>modifica della LR 24/2011 per adeguare la previsione agli obiettivi ed alle novità sul piano normativo introdotte, per la gestione delle aree protette, con la LR 13/2015</i></p> <p>○ Documento di analisi e proposta per aggiornamento della legislazione reg. in materia di aree protette, 3/17</p> <p>○ Documento "Linee di aggiornamento della LR 24/2011 e LR 6/2005", 5/17</p> <p>○ Documento "bozza revisione delle Misure Generali di Conservazione dei siti della Rete Natura 2000 con importante componente forestale", 10/2017</p> <p>✓ <i>attuazione Piano Forestale Regionale (albo imprese, progetti di coordinamento nell'ambito PSR)</i></p>

T
E
R
R
I
T
O
R
I
A
L
E

- [DGR 1043/2017 \(Art. 10 LR 30/1981](#) - Riparto delle risorse da attribuire agli enti competenti in materia forestale per l'aggiornamento e l'adeguamento dei piani di gestione forestale per l'anno 2017. Approvazione criteri e modalità per la predisposizione delle graduatorie)
 - [DGR 1116/2017 \(PSR 2014-2020 Regione Emilia-Romagna. Approvazione bando e norme tecniche della misura 08, tipo operazione 8.4.01](#)-Sostegno al ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici, annualità 2017)
 - [DGR 1653/2017](#) (Approvazione equivalenze tra corsi professionali in campo forestale realizzati nei territori della provincia autonoma di Trento, delle Regioni Emilia-Romagna, Liguria, Lombardia, Piemonte, Veneto e delle Regioni Autonome Valle d'Aosta e Friuli-Venezia Giulia e parificazione del sistema formativo regionale con la certificazione UNI11660)
 - [DGR 1859/2017](#) (proposta di modifica del Programma di Sviluppo Rurale 2014 - 2020 della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 11 Reg. (UE) 1305/2013 (versione 7))
 - [DET 4041/2017 \(PSR 2014-2020 Regione Emilia-Romagna. Misura 08, tipo operazione 8.5.01](#) Investimenti diretti ad accrescere la resilienza ed il pregio ambientale degli ecosistemi forestali. Approvazione graduatoria annualità 2016. Rettifica determina n. 2999/2017)
 - [DET 3053-6985-13513-19534/2017](#) (aggiornamenti dell'elenco delle imprese in possesso dei requisiti richiesti per l'iscrizione all'albo delle imprese forestali della Regione Emilia-Romagna)
 - [DET 4854-6163-8416/2017](#) (Corsi di formazione per operatore forestale)
- ✓ *approvazione del nuovo Regolamento forestale regionale*
 ○ **mese di luglio: predisposizione documento di proposta tecnica del nuovo Regolamento forestale**
- ✗ *implementazione di azioni di promozione e valorizzazione del riconoscimento UNESCO MaB (Man and Biosphere) ad aree protette regionali*
 rinviato
- ✗ *ricercare condizioni di gestione unitaria per il Delta del PO*
 rinviato

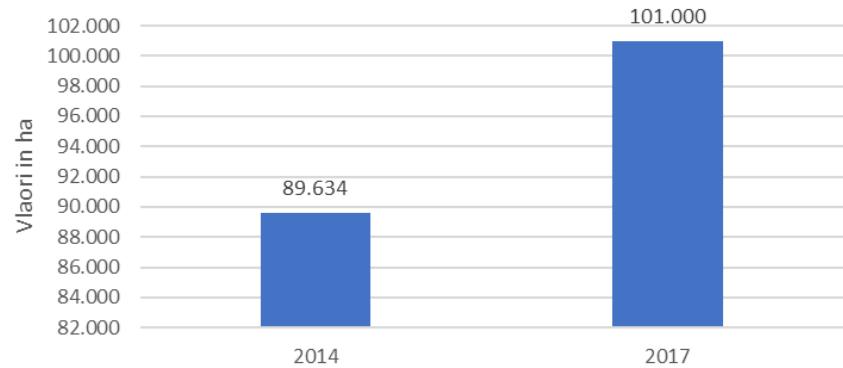
incremento della superficie complessiva delle aree protette sul territorio regionale



Fonte: RER

Legenda: ha ettaro

incremento della superficie degli habitat di interesse comunitario in siti Natura 2000 sul territorio regionale



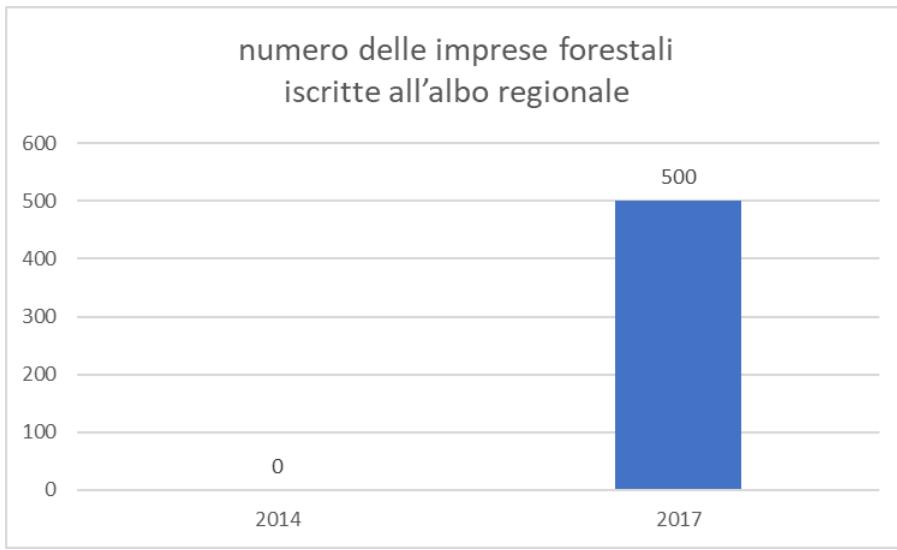
Fonte: RER

T
E
R
R
I
T
O
R
I
A
L
E



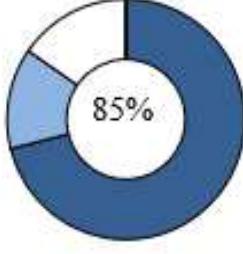
Fonte: RER

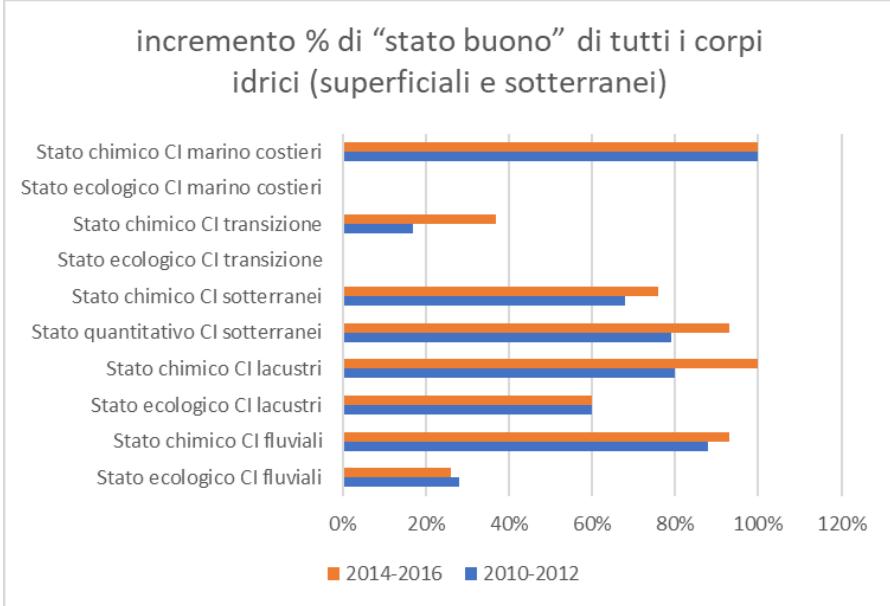
NB: La flessione è da considerarsi temporanea e contingente, dovuta soprattutto al coincidere della scadenza di numerosi piani realizzati nel passato che comunque gradualmente dovrebbero essere rinnovati anche grazie alle risorse ad essi dedicate dal Programma di Sviluppo Rurale e alle risorse regionali specificatamente riservate alla gestione del demanio forestale regionale



Fonte: RER

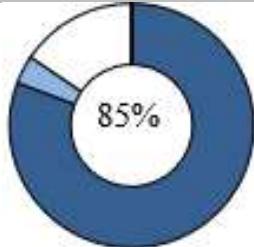
2.5.13 Migliorare la qualità delle acque

	Missione	Sviluppo sostenibile a tutela del territorio e dell'ambiente
	Programma	Tutela e valorizzazione delle risorse idriche
	Risultato atteso intera legislatura	<i>aumentare entro il 2021 la percentuale di stato buono di corpi idrici (superficiali, sotterranei, di transizione e marino-costieri)</i>
	Assessorato di riferimento	Difesa del suolo e della costa, protezione civile, politiche ambientali e montagna
	Altri Assessorati coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Agricoltura, caccia e pesca ▪ Attività produttive, piano energetico, economia verde, ricostruzione post-sisma ▪ Politiche per la salute
	Altri soggetti che concorrono all'azione	Enti locali, Enti di Area Vasta, Autorità di bacino regionali e nazionali, Unità di Missione Governativa, ARPAE – Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna, altre Regioni afferenti al distretto
	Destinatari	Sistema civile, sociale, economico e ambientale dell'Emilia-Romagna
	Risorse finanziarie	<p>Disponibili € 1.311.865,02 Utilizzate:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ nel 2017 € 932.186,20 ▪ per esercizi futuri € 178.692 <div style="text-align: right; margin-top: 10px;">  </div>
	Risultato atteso/conseguito 2017	<p><i>approvazione di un Contratto di Fiume</i> ☺ Contratti di Fiume in corso: Trebbia, Chiusa di Casalecchio di Reno e Bologna Città d'acqua, Valmarecchia, Media Valle del Po, Paesaggio del Medio Panaro</p>



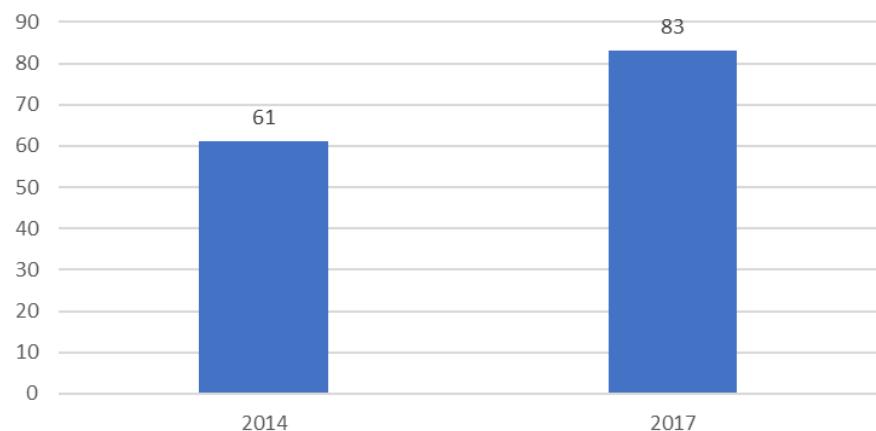
Fonte: Arpae

2.5.14 Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento

	Missione	Sviluppo sostenibile a tutela del territorio e dell'ambiente
	Programma	Qualità dell'aria e riduzione inquinamento
	Risultato atteso intera legislatura	<ul style="list-style-type: none"> • <i>attuazione del Piano Integrato Qualità dell'aria</i> • <i>ridurre la popolazione esposta a rischio derivante da inquinamento atmosferico dall'attuale 63% all'1% al 2020</i>
	Assessorato di riferimento	Difesa del suolo e della costa, protezione civile, politiche ambientali e montagna
	Altri Assessorati coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Agricoltura, caccia e pesca ▪ Attività produttive, piano energetico, economia verde, ricostruzione post-sisma ▪ Trasporti, reti infrastrutture materiali e immateriali, programmazione territoriale e agenda digitale ▪ Turismo e Commercio
	Altri soggetti che concorrono all'azione	ARPAE – Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
	Destinatari	Enti locali, Enti di Area Vasta, Mondo dell'imprenditoria, Sindacati, Associazioni ambientali, dei consumatori
	Risorse finanziarie	<p>Disponibili € 24.720.270,06 Utilizzate:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ nel 2017 € 19.955.010,65 ▪ per esercizi futuri € 931.938,10 
	Risultato atteso/conseguito 2017	✓ <i>approvazione Piano Integrato Qualità dell'aria</i> ◎ DAL 115/2017 (decisione sulle osservazioni pervenute e approvazione del Piano Aria Integrato Regionale PAIR2020) ◎ DGR 795/2017 (approvazione dello schema di nuovo Accordo di programma per l'adozione coordinata e congiunta di misure per il miglioramento della qualità dell'aria nel bacino padano) ◎ DGR 1412/2017 (misure per il miglioramento della qualità dell'aria in attuazione del Piano Aria Integrato Regionale PAIR 2020 e del Nuovo Accordo Di Bacino Padano 2017)

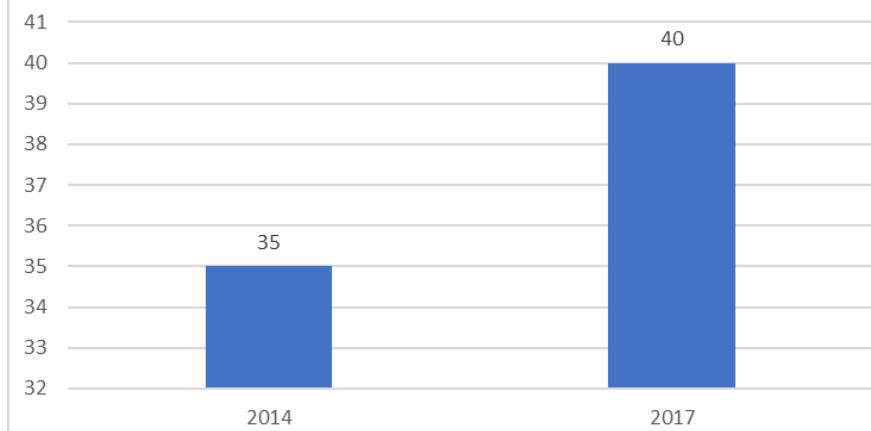
TERRITORIALE

numero massimo al 2020 di superamenti annuali
del valore limite giornaliero di PM10 (Target 35)*



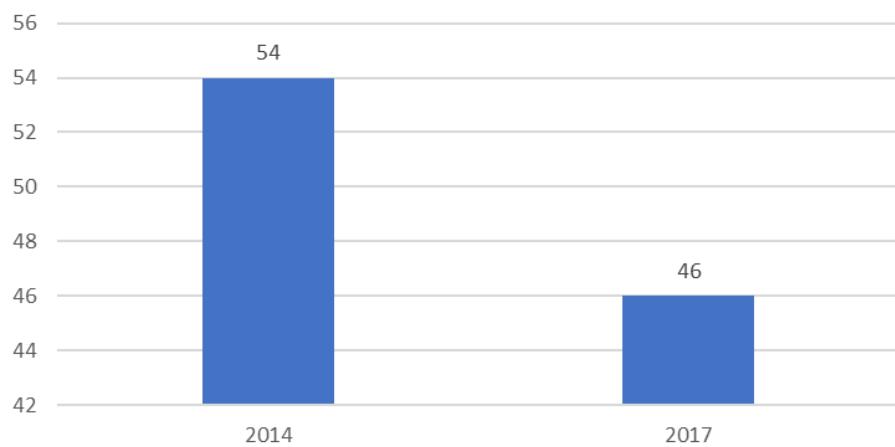
Fonte: RER

Valore medio annuale al 2020 di PM10
(target 40 microgrammi/m³)*



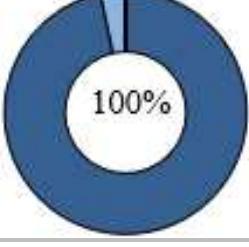
Fonte: RER

Valore medio annuale al 2020 di biossido di azoto (NO₂) (target 40 microgrammi/m³)*



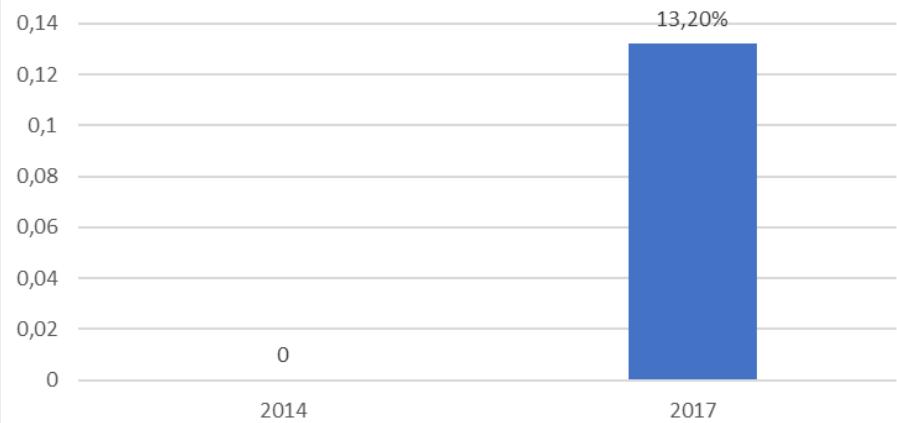
(*) I valori annuali degli indicatori scelti vanno contestualizzati in un trend pluriennale, tenendo conto del contributo meteoclimatico alla variabilità del dato: la serie storica del periodo 2001-2017 dei valori di PM10 e NO₂ e della popolazione esposta al superamento del valore limite giornaliero di PM10, continua a mostrare segni di miglioramento, seppure con un rallentamento nel 2017 dovuto alle condizioni meteorologiche sfavorevoli, ovvero alta pressione, assenza di precipitazioni e scarsa ventilazione nel periodo invernale, che hanno favorito la concentrazione degli inquinanti. A dimostrazione della variabilità inter-annuale del dato, a causa delle condizioni meteoclimatiche, si riportano i dati di popolazione esposta al superamento del valore limite giornaliero di PM10 nel quinquennio precedente al 2017: nel 2012 - 55,7%; nel 2013 - 4,8%; nel 2014 - 3,5%; nel 2015 - 30,1% e nel 2016 - 1,6%.

2.5.16 Sistema della mobilità pubblica regionale: sostenere e promuovere il trasporto ferroviario

	Missione	Trasporti e diritto alla mobilità
	Programma	Trasporto ferroviario
	Risultato atteso intera legislatura	<ul style="list-style-type: none"> • <i>indicatore: numero passeggeri trasportati per anno raffrontato con dato nazionale</i> • <i>indicatore: stato di avanzamento delle previsioni infrastrutturali e del miglioramento del materiale rotabile</i>
	Assessorato di riferimento	Trasporti, reti infrastrutture materiali e immateriali, programmazione territoriale e agenda digitale
	Altri soggetti che concorrono all'azione	Soggetto aggiudicatario gara per l'affidamento dei servizi ferroviari regionali, Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, Enti locali, Fer Srl, Tper Spa, Trenitalia SpA, Rete Ferroviaria Italiana (RFI) SpA, Osservatorio nazionale sulle politiche del TPL
	Destinatari	Intera società regionale
	Risorse finanziarie	<p>Disponibili € 182.665.497,32 Utilizzate: • nel 2017 € 176.565.668,85 • per esercizi futuri € 5.994.436,71</p> 
	Risultato atteso/conseguito 2017	<p>✓ <i>conferma delle risorse regionali, oltre a quelle derivanti dal fondo nazionale, per il mantenimento del livello dei servizi offerti</i> ◎ <u>DGR 1882/2017 (approvazione del "Patto per il trasporto pubblico regionale e locale 2018-2020)</u></p> <p>✓ <i>avvio di acquisto di materiale rotabile, in anticipazione rispetto alla fornitura prevista dalla gara aggiudicata per l'affidamento dei servizi ferroviari regionali</i> ◎ <u>DGR 1766/2017 (Servizi ferroviari regionali - fase transitoria in attesa del loro avvio a seguito delle risultanze della nuova gara. anticipazione di risorse a TPER spa per accelerare l'acquisto e l'impiego di nuovo materiale rotabile. Concessione a FER srl della quota per l'anno 2017)</u></p> <p>✓ <i>proseguimento dell'iter per l'interramento della ferrovia Bologna-Portomaggiore nel tratto urbano di Bologna</i> ◎ <u>DGR 1790/2017 (approvazione dello Schema di Protocollo di Intesa per la realizzazione del progetto PIMBO, definizione impegni per la realizzazione dell'interramento della linea Bologna-Portomaggiore)</u></p>

- ✓ attuazione del piano per la razionalizzazione, la riqualificazione, l'accessibilità e la fruizione per disabili delle fermate e delle stazioni delle ferrovie regionali
◎ [DGR 1024/2017](#) (approvazione dei progetti presentati nell'ambito del [POR-FESR 2014-2020 asse 4 - obiettivo 4.6 - azione 4.6.3 sottoazioni 3](#) - ITS nel trasporto su ferro. Contestuale approvazione schemi di convenzione)
◎ Convenzione tra Regione Emilia-Romagna e Società Ferrovie Emilia-Romagna srl per l'adesione al programma operativo regionale [POR-FESR 2014-2020 asse 4 azione 4.6.3 - sotto azione 3](#) per la riqualificazione delle fermate del trasporto pubblico regionale su ferro nei nodi di interscambio (12 settembre)
◎ [DGR 1594/2017](#) (rimodulazione del quadro economico relativo al secondo lotto del "piano per le stazioni per le ferrovie regionali")
◎ [DET 17221/2017](#) (piano per le stazioni per le ferrovie regionali. Liquidazione 3° acconto a FER srl.)
◎ [DET 14711/2017](#) (FER s.r.l. Approvazione del progetto di interventi di adeguamento e messa in sicurezza di marciapiedi. stazione di Casinalbo)
- ✓ proseguimento dell'iter relativo al progetto del "Sistema di trasporto pubblico integrato bolognese" che prevede - per il trasporto ferroviario - il completamento delle stazioni del Sistema Ferroviario Metropolitano, la riqualificazione delle stazioni della linea Bologna-Portomaggiore, la riconoscibilità complessiva di tutte le stazioni dello stesso, l'acquisto di nuovi elettrotreni
◎ [DGR 1004/2017](#) (approvazione schema protocollo d'intesa tra regione Emilia-Romagna e Città Metropolitana di Bologna per l'attuazione del concorso della Città Metropolitana alla programmazione del servizio ferroviario metropolitano (SFM), ex art.25, comma 4, della [LR 13/2015](#))
◎ [DGR 1022/2017](#) (Intesa sulla rimodulazione del progetto PIMBO ai sensi dell'art.9 dell'Accordo di Programma tra Regione, Provincia e Comune di Bologna e TPER Spa del 17/07/2012)
◎ [DGR 1790/2017](#) (approvazione dello Schema di Protocollo di Intesa per la realizzazione del progetto PIMBO, definizione impegni per la realizzazione dell'interramento della linea Bologna-Portomaggiore)
◎ [DGR 2129/2017](#) (Intesa sulla nuova rimodulazione del progetto PIMBO ai sensi dell'art. 9 dell'Accordo di Programma tra Regione, Provincia e Comune di Bologna e TPER Spa del 17/07/2012)

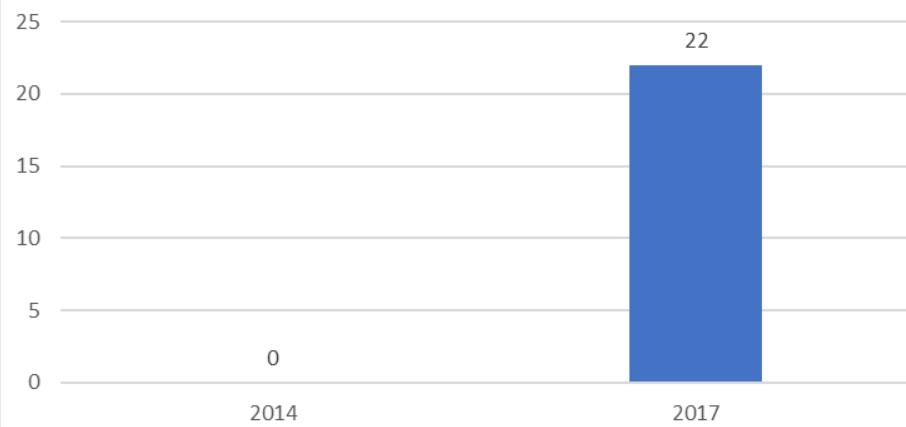
Aumento dei passeggeri del trasporto ferroviario al 2020 rispetto al 2014



Fonte: Trenitalia

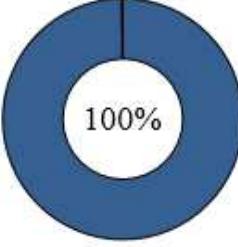
NB: numero passeggeri nel 2014 pari a 36.214.055, nel 2016 (ultimo dato disponibile consolidato) pari a 40.930.505

Numero nuovi treni in esercizio entro il 2019 (TARGET: 75)



Fonte: Trenitalia

2.5.17 Sistema della mobilità pubblica regionale: sostenere e promuovere il trasporto pubblico locale, l'integrazione modale e tariffaria, l'infomobilità e interventi innovativi per la mobilità sostenibile

	Missione	Trasporti e diritto alla mobilità
	Programma	Trasporto pubblico locale
	Risultato atteso intera legislatura	<ul style="list-style-type: none"> • <i>indicatore: numero passeggeri trasportati per anno raffrontato con dato nazionale</i> • <i>indicatore: numero abbonamenti integrati – Mi Muovo</i> • <i>indicatore: rinnovo del 20% del numero dei mezzi circolanti del TPL</i> • <i>indicatore: riduzione dell'età media dei mezzi circolanti del TPL da oltre 12 anni a 10 anni</i>
	Assessorato di riferimento	Trasporti, reti infrastrutture materiali e immateriali, programmazione territoriale e agenda digitale
	Altri Assessorati coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Attività produttive, piano energetico, economia verde e ricostruzione post-sisma ▪ Difesa del suolo e della costa, protezione civile e politiche ambientali e della montagna
	Altri soggetti che concorrono all'azione	Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, Enti locali, Aziende del TPL, Agenzie locali per la mobilità, Osservatorio nazionale sulle politiche del TPL
	Destinatari	Intera società regionale, Enti Locali, Associazioni, Portatori di interesse
	Risorse finanziarie	<p>Disponibili € 289.433.918,66 Utilizzate:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ nel 2017 € 289.245.048,63 ▪ per esercizi futuri € 40.000 
	Risultato atteso/conseguito 2016	<p>✓ <i>continuazione dei lavori relativi al People Mover</i> ⊖ DET 8805/2017 (LR 30/98 e s.m.i. Liquidazione a favore del Comune di Bologna della seconda tranne 40% del contributo per la realizzazione del "People Mover")</p> <p>⌚ <i>continuazione del processo di accorpamento delle Agenzie locali per la mobilità</i> ⊖ DGR 1882/2017 (approvazione del Patto per il trasporto pubblico regionale e locale 2018-2020) ⊖ predisposizione del documento "Il futuro del TPL"; presentato in Giunta regionale e successivamente ad Aziende, Agenzie ed Enti Locali</p>

- ✓ *completamento del Progetto "Crealis" per la rete urbana di Bologna*
 - [DGR 1022/2017](#) (Intesa sulla rimodulazione del progetto PIMBO ai sensi dell'art.9 dell'Accordo di Programma tra Regione, Provincia e comune di Bologna e TPER Spa del 17/07/2012)
 - [DGR 1790/2017](#) (approvazione dello Schema di Protocollo di Intesa per la realizzazione del progetto PIMBO, definizione impegni per la realizzazione dell'interramento della linea Bologna-Portomaggiore)
 - [DGR 2129/2017](#) (Intesa sulla nuova rimodulazione del progetto PIMBO ai sensi dell'art.9 dell'Accordo di Programma tra Regione, Provincia e comune di Bologna e TPER Spa del 17/07/2012)
- ✓ *continuazione attività previste per il sistema di bigliettazione elettronica integrata*
 - definizione bozza di Convenzione tra Regione e Aziende di trasporto autofiloviario e Trenitalia per la ripartizione introiti (in considerazione della necessità espressa dalle aziende di trasporto di procedere ad ulteriori aggiornamenti tecnologici si è ritenuto di rimandare l'approvazione della Convenzione per la ripartizione degli introiti)
- ✓ *continuazione attività previste per il Sistema regionale di informazione all'utenza integrata ferro-gomma con l'utilizzo dei fondi POR_FESR 2014-2020*
 - [DGR 1024/2017](#) (Approvazione dei progetti presentati nell'ambito del [POR-FESR \(2014-2020\) asse 4 - obiettivo 4.6](#) -aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane. Azione 4.6.2 -parco autobus, azione 4.6.3 sottoazioni 2 e 4 - ITS nel TPL e sottoazione 3 ITS nel trasporto su ferro) Contestuale approvazione dei tre schemi di convenzione tra la Regione Emilia-Romagna e le aziende di TP su gomma e ferro beneficiarie del contributo
- ✓ *assegnazione delle risorse e aggiudicazione della gara per ulteriori acquisti di nuovi autobus*
 - [DGR 198/2017](#) (ricepimento del decreto direttoriale n. 345/2016, ripartizione e prima assegnazione delle risorse per sostituzione/potenziamento autobus alle aziende di trasporto della regione Emilia-Romagna annualità 2015-2020)
 - [DGR 676/2017](#) (ricepimento del decreto direttoriale n. 345/2016, ripartizione e prima assegnazione delle risorse per sostituzione autobus alle aziende private di trasporto della regione Emilia-Romagna)
 - [DGR 1028/2017](#) (Fondo di Sviluppo e Coesione 2014-2020. Piano operativo infrastrutture. Delibera CIPE 54/2016. Piano di investimento rinnovo materiale rotabile su gomma)

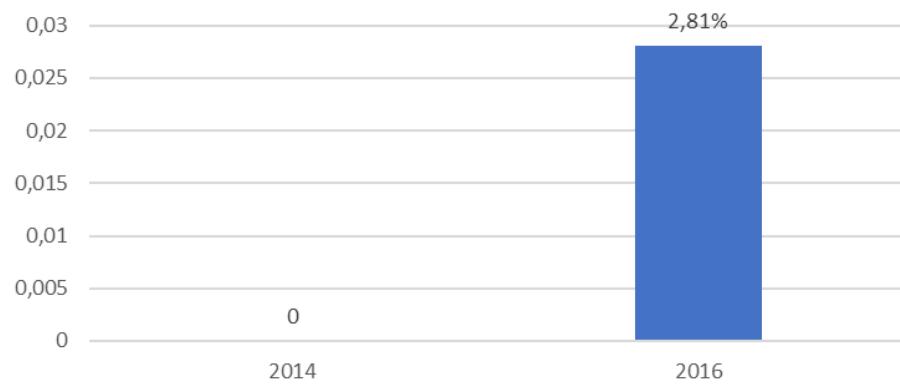
- [DGR 1239/2017 \(LR 30/98 e s.m.i.](#) Concessione e impegno delle risorse di cui al decreto direttoriale n. 345/2016 per la sostituzione autobus a favore delle aziende pubbliche e private esercenti il TPL nella Regione Emilia-Romagna)
- [completamento progetto "Mi Muovo mare" punti di ricarica elettrici in 8 comuni del Bacino Adriatico](#)
- [DET 12589/2017](#) (integrazione alla DET 21170/2016 di concessione a favore dei Comuni sottoscrittori dei protocolli di intesa per la realizzazione del progetto Mi Muovo Mare (Mobilità Alternativa Ricariche Elettriche) Fondo Ministero delle infrastrutture e trasporti – PNIRE)
- [DET 14809/2017 \(LR 30/98.](#) Atto di indirizzo triennale 2016-2018. Liquidazione contributo a favore del Comune di Cattolica (RN) per l'intervento di fornitura e posa in opera colonnine per la ricarica dei veicoli elettrici relativo al progetto Mi Muovo Mare (Mobilità Alternativa Ricariche Elettriche)
- ✓ *convenzione per la realizzazione del travel planner dinamico del trasporto pubblico ferro-gomma*
- [DGR 1916/2017 \(approvazione dell'aggiornamento del contratto con Lepida s.p.a. 2017-2019 concessione e impegno a Lepida - passaggio dal progetto GIM a quello del Travel Planner dinamico e al gateway regionale per la raccolta delle informazioni sulla mobilità\)](#)
- [approvazione degli EE.LL. con popolazione >50.000 abitanti dei Piani Urbani della Mobilità Sostenibile \(PUMS\)](#)
- [DGR 929/2017 \(Contributo regionale finalizzato alla realizzazione delle 'linee di indirizzo dei piani urbani per la mobilità sostenibile, PUMS' a favore di undici Comuni e della Città Metropolitana di Bologna, modifiche scadenze di cui alla DGR 1939/2016\)](#)
- [workshop "Come integrare efficacemente i PUMS con gli strumenti della pianificazione regionale](#)
<http://mobilita.region.emilia-romagna.it/entra-in-regione/progettieuropi/;>
<http://progetti-europei-attivi/reform;>
<http://mobilita.region.emilia-romagna.it/news-in-evidenza/piani-urbani-dellamobilita-ostenibile-pumsregione/progetti-europei/progetti-europei-attivi/reform>
- [DGR 274/2017 \(Rapporto conoscitivo della Giunta regionale all'Assemblea legislativa per la sessione comunitaria - ai sensi dell'art. 38 del Regolamento dell'Assemblea Legislativa e della LR 16/2008 - per l'anno 2017\) \(con analisi Piani regionali approvati - PAIR e PER - o in via di approvazione \(PRIT\) e la programmazione di](#)

T
E
R
I
T
O
R
I
A
L
E

settore (POR-FESR, FSC) e loro coordinamento nelle linee di indirizzo e nell'elaborazione dei Piani Urbani della Mobilità Sostenibile degli EE.LL

- ✓ *riparto alle aziende TPL regionale delle risorse ministeriale per la sostituzione mezzi*
- [DGR 198/2017](#) (recepimento del [decreto direttoriale n. 345/2016](#), ripartizione e prima assegnazione delle risorse per sostituzione/potenziamento autobus alle aziende di trasporto della regione Emilia-Romagna annualità 2015-2020)
 - [DGR 676/2017](#) (recepimento del decreto direttoriale n. 345/2016, ripartizione e prima assegnazione delle risorse per sostituzione autobus alle aziende private di trasporto della regione Emilia-Romagna)
 - [DGR 1028/2017](#) (Fondo di Sviluppo e Coesione 2014-2020. Piano operativo infrastrutture. [Delibera CIPE 54/2016](#). Piano di investimento rinnovo materiale rotabile su gomma)
 - [DGR 1239/2017](#) ([LR 30/98 e s.m.i.](#) Concessione e impegno delle risorse di cui al Decreto direttoriale n. 345/2016 per la sostituzione autobus a favore delle aziende pubbliche e private esercenti il TPL nella regione Emilia-Romagna)

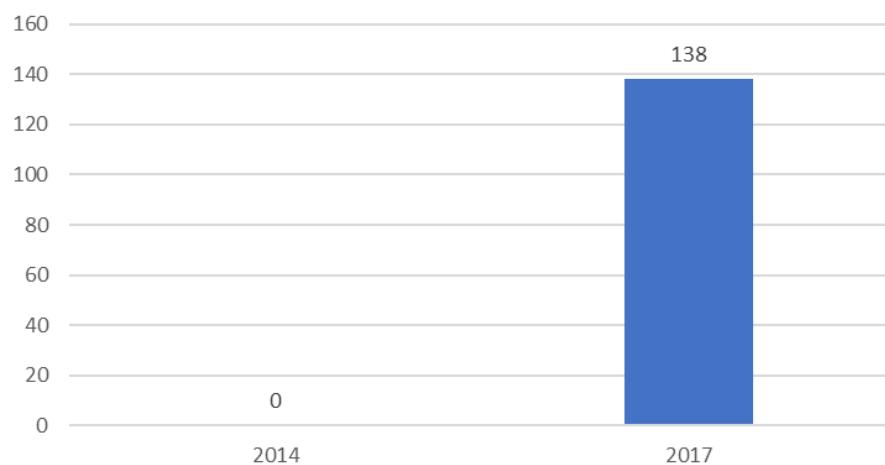
Aumento dei passeggeri del TPL al 2020 rispetto
al 2014
(TARGET: + 10%)



Fonte: Aziende TPL

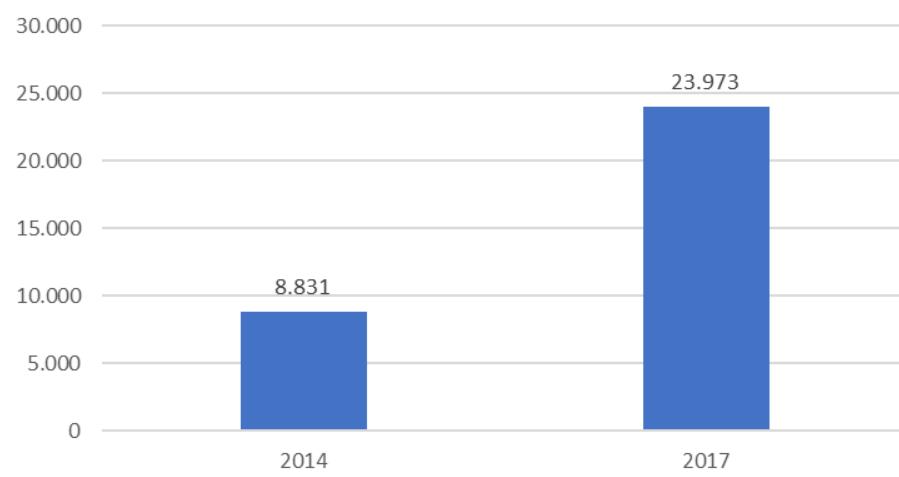
NB: numero passeggeri nel 2014 pari a 276.194.597, nel 2016 (ultimo dato disponibile consolidato) pari a 283.539.660

Numero nuovi autobus/filobus entro il 2020



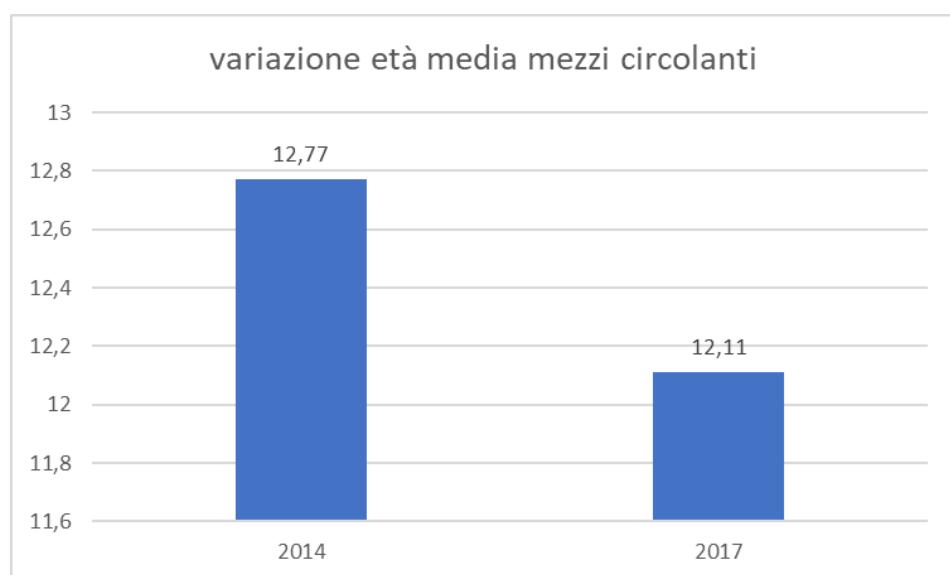
Fonte: Aziende TPL

numero abbonamenti integrati Mi Muovo

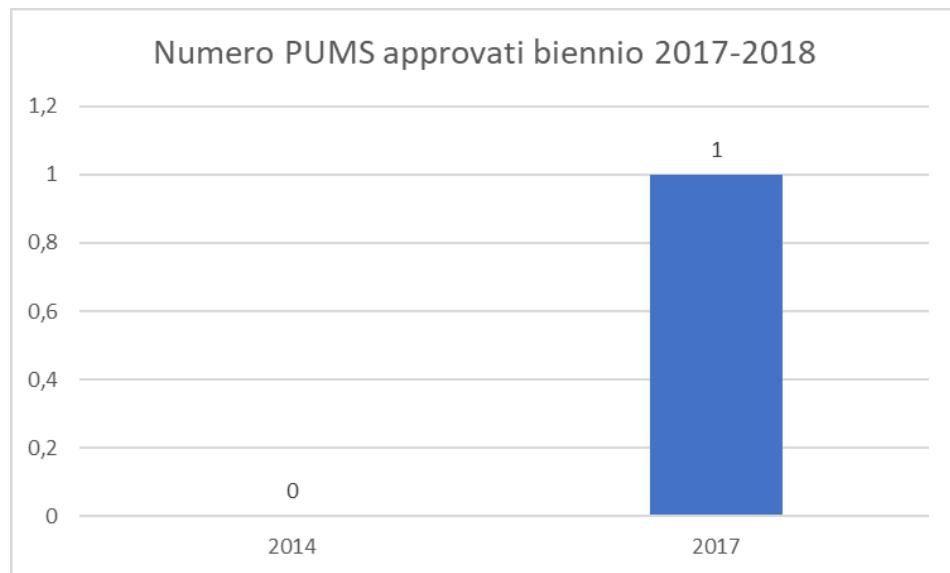


Fonte: Azienda TPL

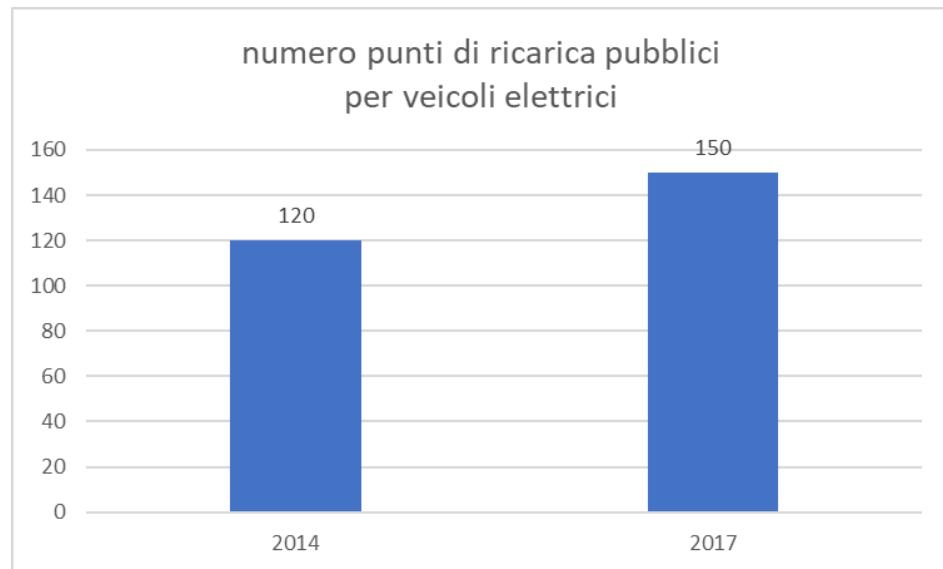
NB: i valori indicati sono pari alla somma degli abbonamenti annuali e un/decimo degli abbonamenti mensili)



Fonte: Azienda TPL



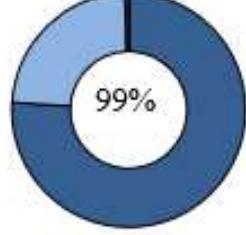
Fonte: Comuni



Fonte: Comuni

TERITORIALE

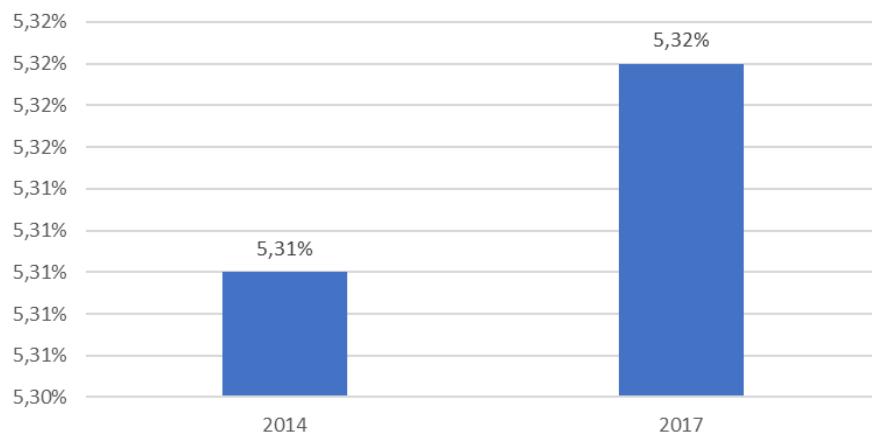
2.5.18 Sostenere e promuovere il sistema idroviario padano veneto e il porto di Ravenna

	<p>Missione</p> <p>Trasporti e diritto alla mobilità</p>
	<p>Programma</p> <p>Trasporto per vie d'acqua</p>
	<p>Risultato atteso intera legislatura</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>indicatore: tonnellate merci trasportate-Porto di Ravenna</i> • <i>indicatore: tonnellate merci trasportate- sistema idroviario</i>
	<p>Assessorato di riferimento</p> <p>Trasporti, reti infrastrutture materiali e immateriali, programmazione territoriale e agenda digitale</p> <p>Altri Assessorati coinvolti</p> <p>Difesa del suolo e della costa, protezione civile e politiche ambientali e della montagna</p>
	<p>Altri soggetti che concorrono all'azione</p> <p>Ministeri, Autorità portuale di Ravenna, Agenzia interregionale per il Po (Aipo), Autorità di bacino del fiume Po, Altre Regioni, Enti locali, Soggetti privati, Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile</p>
	<p>Destinatari</p> <p>Operatori economici del sistema territoriale regionale, Operatori logistici, Armatori</p>
	<p>Risorse finanziarie</p> <p>Disponibili € 16.533.836,41 Utilizzate:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ nel 2017 € 12.570.861,47 ▪ per esercizi futuri € 3.874.102,67 <div style="text-align: right; margin-top: 10px;">  </div>
	<p>Risultato atteso/conseguito 2017</p> <ul style="list-style-type: none"> ⌚ <i>approvazione al CIPE del progetto definitivo per approfondimento fondali, adeguamento delle banchine esistenti, realizzazione delle nuove banchine funzionali alla costruzione nuovo terminal container</i> ⌚ approvazione Progetto definitivo da parte del C.S.LL.PP. Propedeutico all'approvazione del CIPE ⌚ <i>ridefinizione della convenzione con le altre Regioni interessate (Lombardia, Veneto, Piemonte) per la gestione del sistema idroviario Padano Veneto</i> ⌚ proseguimento definizione della convenzione ⌚ <i>Idrovia Ferrarese: approvazione e avvio dei lavori di parte degli interventi del lotto I (canale Boicelli e Città di Ferrara)</i> ⌚ avvio dei lavori relativi alla Botte a sifone Canal Bianco e progettazione dell'intervento della Botte a sifone Canale Cittadino ⌚ <i>Opere per il PO: completamento nuova conca di Isola Serafini, ottenimento autorizzazione VIA per la realizzazione dei</i>

pennelli per la regolazione a corrente libera dell'alveo di magra del fiume a valle di Foce Mincio

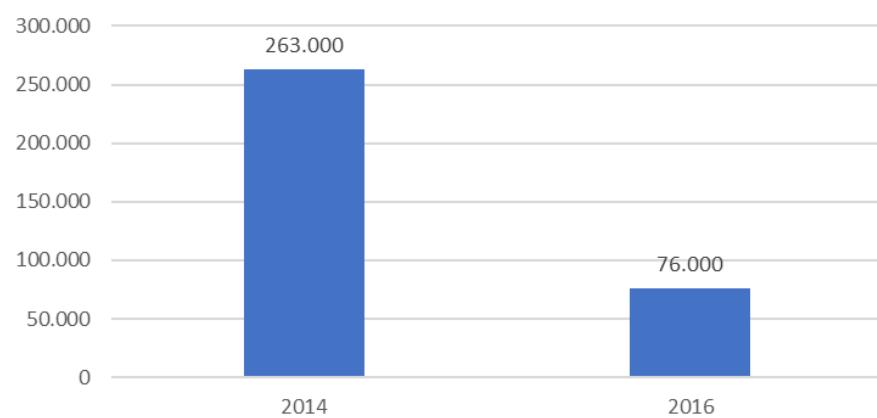
● **ultimazione lavori conca Isola Serafini e proseguimento redazione documentazione per l'ottenimento dell'autorizzazione VIA per la realizzazione dei pennelli**

variazione % tonnellate merci trasportate per porto di Ravenna rispetto all'andamento nazionale



Fonte: Assoporti

variazione tonnellate merci trasportate su sistema idroviario padano veneto

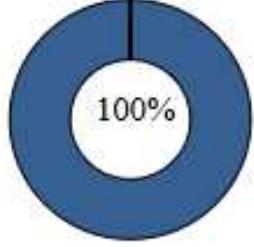


Fonte: Aipo

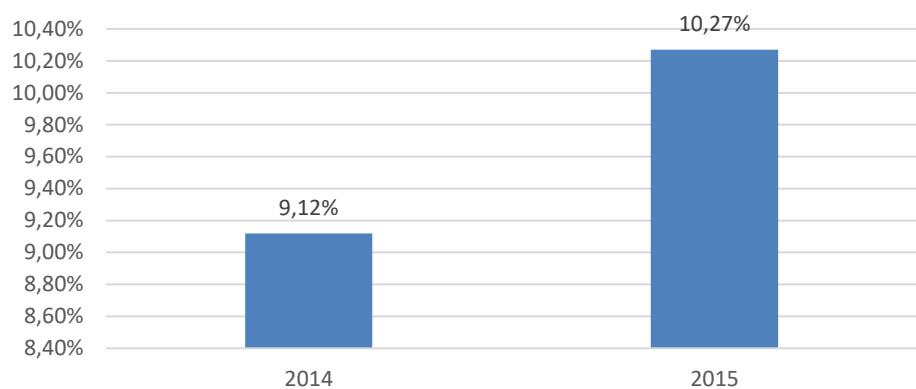
NB: 2016 ultimo dato disponibile. Il netto calo di trasporto merci via acque interne risente delle difficoltà del sistema nazionale legato alle grandi infrastrutture e all'edilizia

T
E
R
R
I
T
O
R
I
A
L
E

2.5.19 Promuovere lo sviluppo della piattaforma intermodale per il trasporto delle merci

	<p>Missone</p> <p>Programma</p> <p>Risultato atteso intera legislatura</p> <p>Assessorato di riferimento</p> <p>Altri Assessorati coinvolti</p> <p>Altri soggetti che concorrono all'azione</p> <p>Destinatari</p>	<p>Trasporti e diritto alla mobilità</p> <p>Altre modalità di trasporto</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>indicatore: tonnellate merci trasportate su strada - raffronto con dato nazionale</i> • <i>indicatore: tonnellate merci trasportate su ferrovia - raffronto con dato nazionale</i> <p><i>Trasporti, reti infrastrutture materiali e immateriali, programmazione territoriale e agenda digitale</i></p> <p>Attività produttive, piano energetico, economia verde e ricostruzione post-sisma</p> <p>Enti locali, Società di gestione Interporti, Gruppo FS SpA</p> <p>Operatori economici del sistema territoriale regionale</p>
	<p>Risorse finanziarie</p>	<p>Disponibili € 542.931,45 Utilizzate € 542.931,45</p> <div style="text-align: right; margin-top: 10px;">  </div>
	<p>Risultato atteso/conseguito 2017</p>	<ul style="list-style-type: none"> ◉ <i>continuazione dei servizi di trasporto ferroviario delle merci incentivati con normativa regionale</i> ◉ conclusione 3° annualità dei finanziamenti per l'incentivazione del trasporto ferroviario delle merci (LR 10/2015). La rendicontazione avverrà nel 2018. L'incentivazione diretta è conclusa, nel 2020 verrà verificata la continuazione del servizio ed erogata l'ultima piccola porzione di contributo. ◉ <i>attivazione dello scalo merci di Marzaglia (Modena)</i> ◉ lo scalo è attivato, le condizioni operative non hanno ancora consentito l'effettuazione di traffico ◉ <i>continuazione dei lavori di elettrificazione dei raccordi ferroviari dell'interporto CEPIM (Parma)</i> ◉ proseguimento lavori di elettrificazione

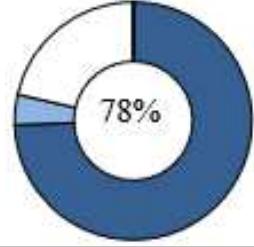
Variazione % delle tonnellate merci trasportate
su ferrovia rispetto al totale delle merci
trasportate in Emilia-Romagna



NB: 2015 ultimo dato disponibile. Escluso il traffico da attraversamento

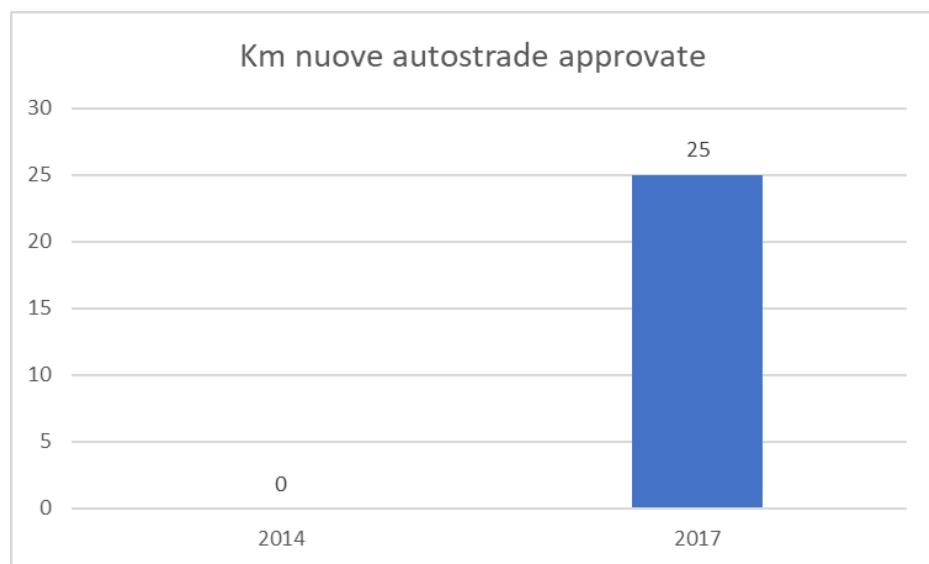
T
E
R
R
I
T
O
R
I
A
L
E

2.5.20 Promuovere lo sviluppo e il miglioramento delle infrastrutture stradali strategiche nazionali e regionali

	<p>Missione</p> <p>Trasporti e diritto alla mobilità</p>
	<p>Programma</p> <p>Viabilità e infrastrutture stradali</p>
	<p>Risultato atteso intera legislatura</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>indicatore: congestione della rete stradale extraurbana – andamenti flussi di traffico</i> • <i>indicatore: stato di avanzamento delle previsioni infrastrutturali dell'Intesa generale Quadro</i> • <i>indicatore: numero vittime su rete stradale regionale e locale</i>
	<p>Assessorato di riferimento</p> <p>Trasporti, reti infrastrutture materiali e immateriali, programmazione territoriale e agenda digitale</p> <p>Altri Assessorati coinvolti</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Difesa del suolo e della costa, protezione civile e politiche ambientali e della montagna ▪ Politiche per la salute <p>Altri soggetti che concorrono all'azione</p> <p>Ministeri, Enti locali, Concessionari autostradali, Anas, Soggetti privati, Associazioni</p> <p>Destinatari</p> <p>Intera società regionale</p>
	<p>Risorse finanziarie</p> <p>Disponibili € 31.657.030,27</p> <p>Utilizzate:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ nel 2017 € 23.574.995,64 ▪ per esercizi futuri € 1.302.707,18 <div style="text-align: right; margin-top: 10px;">  </div>
	<p>Risultato atteso/conseguito 2017</p> <ul style="list-style-type: none"> ✖ <i>completamento delle procedure per il subentro dello Stato alla Regione nella concessione dell'autostrada Cispadana</i> verifica effettuata con esito finale negativo, quindi la RER procede come concedente ⌚ <i>approvazione progetto Nodo di Bologna e relative opere di adduzione</i> <input checked="" type="radio"/> procedura statale di VIA in corso ⌚ <i>Intermedia di Pianura</i> <input checked="" type="radio"/> procedura di VIA regionale in corso ⌚ <i>2°lotto di Rastignano</i> <input checked="" type="radio"/> stralciata dalle opere di adduzione del Nodo di Bologna e successivamente inserita nel Patto per Bologna Metropolitana

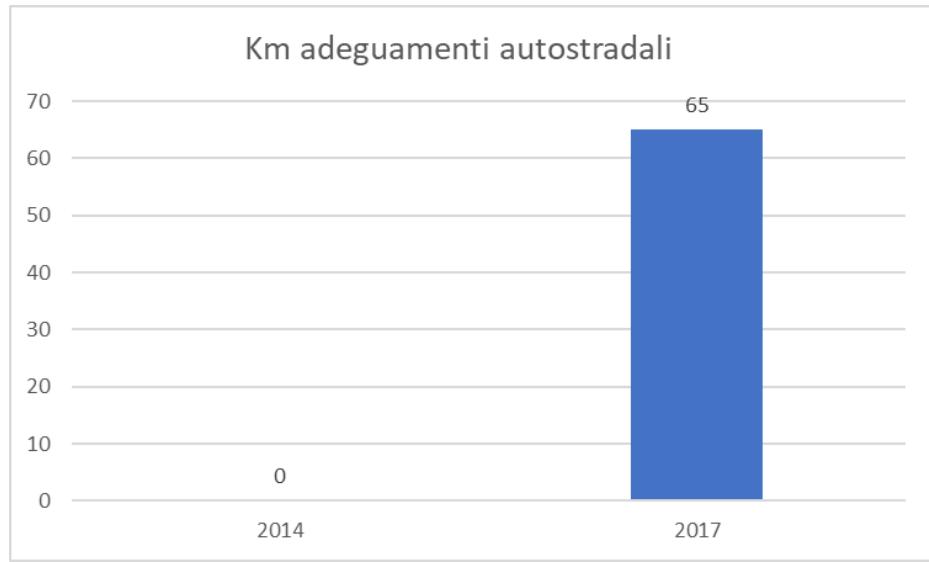
- ⌚ 3°lotto Lungo Savena
 - ⌚ **procedura di VIA regionale in corso**
miglioramento dell'accessibilità all'Interporto di Bologna e al Centergross nei comuni di Bentivoglio e Argelato
 - ⌚ **avviata procedura di VIA regionale poi ritirata in vista di una rivisitazione progettuale;**
- ⌚ *conclusione delle procedure ministeriali per il finanziamento del Nodo ferro-stradale di Casalecchio*
 - ⌚ **concordato atto aggiuntivo e programmata approvazione nella prima seduta utile del CIPE**
- ⌚ *quarta corsia dell'autostrada A14 nel tratto compreso tra Bologna e diramazione A14 e della Complanare Nord*
 - completamento delle procedure convenzionali con il ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per il finanziamento dell'intervento*
 - ⌚ **concluso procedimento localizzativo e avviato progetto esecutivo**
- ⌚ *avvio dei lavori del nuovo collegamento autostradale Campogalliano-Sassuolo*
 - ⌚ **in attesa perfezionamento della sottoscrizione della convenzione di concessione**
- ✗ *avvio del procedimento di approvazione del progetto preliminare di riqualificazione con caratteristiche autostradali della superstrada Ferrara- Mare*
 - rinvio (oggetto di *project review* a cura del MIT)**
- ✓ *attuazione azioni dell'Osservatorio per l'educazione stradale e la sicurezza*
 - ⌚ **DGR 926/2017, DGR 1878/2017** (concessione contributi agli istituti capo progetto per realizzazione di attività finalizzate all'educazione alla sicurezza stradale anno scolastico 2017-2018)
 - ⌚ **DGR 1431/2017** (attribuzione risorse finanziarie a Unione Reno Galliera per progetto sicurezza stradale- Luci su due ruote)
 - ⌚ **DGR 1379/2017** (Protocollo intesa con Ufficio Scolastico Regionale 2018-2021)
 - ⌚ **DET 2923/2017** (Campagna di informazione e educazione tutela degli utenti deboli - Guida sicura e consapevole)
 - ⌚ **DET 17148/2017** (affidamento per campagna di informazione ed educazione rivolta a utenti della strada per rispetto percorsi e zone sosta per persone con invalidità)

T
E
R
R
I
T
O
R
I
A
L
E



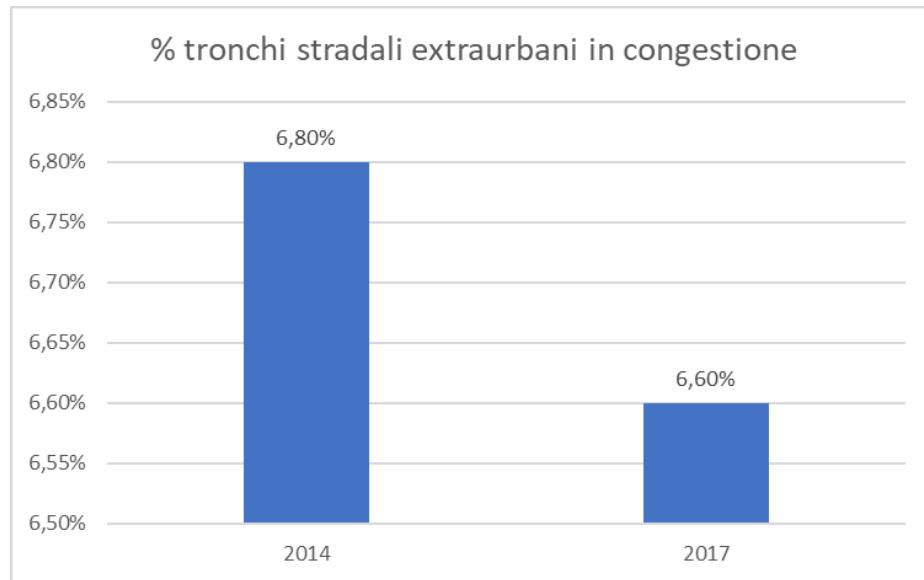
Fonte: RER

NB: Il valore del 2014 è pari a 752 km di autostrade esistenti in RER, comprensivo della variante di valico (32km) aperta al traffico nel 2016. Nel 2017 ne sono stati approvati 25 km



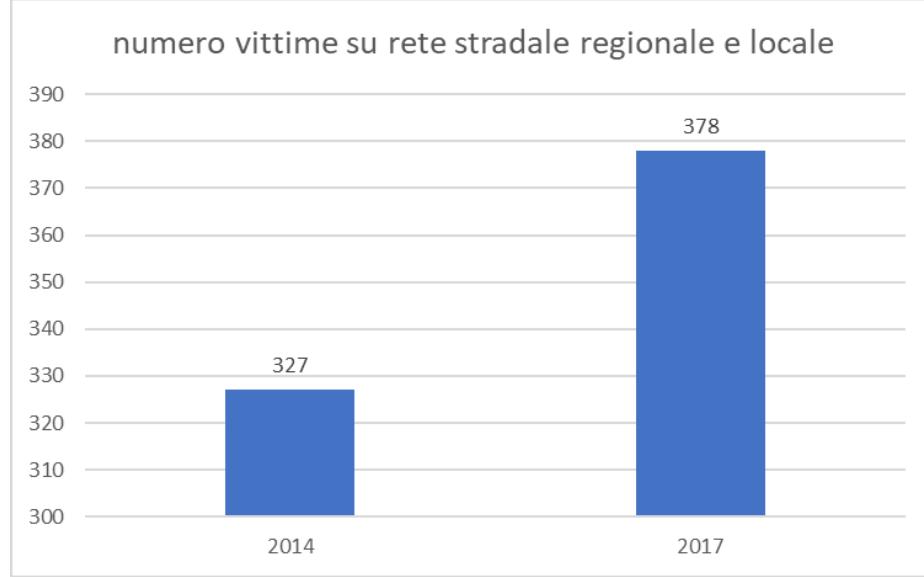
Fonte: RER

NB: Il valore del 2017 (65 km su un totale di 752 km) è riferito ai progetti di adeguamento autostradale approvati



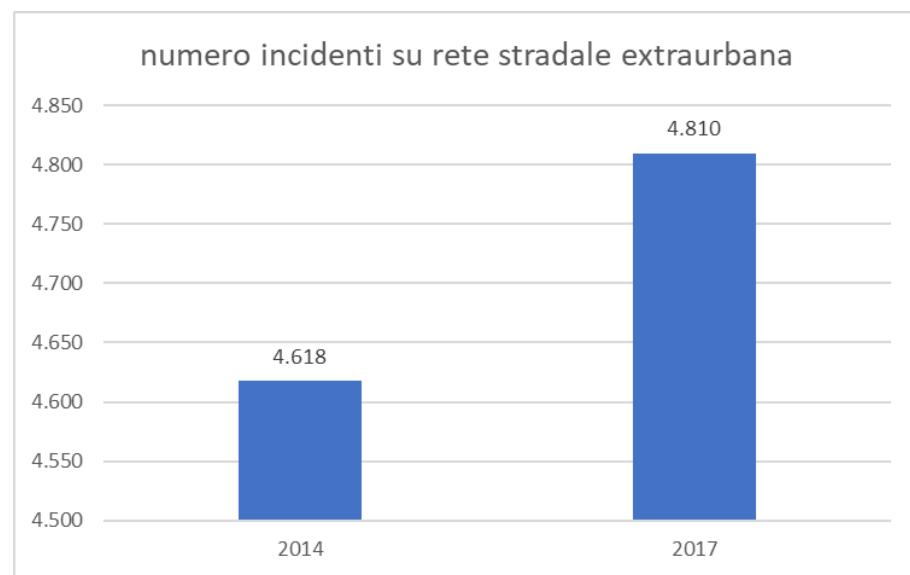
Fonte: RER

NB: % di km di rete stradale di interesse regionale con livello di congestione (rapporto tra Flusso veicolare assegnato sull'arco stradale e la corrispettiva Capacità di progetto) in ora di punta del mattino > di 0,7 e che possono essere assimilati mediamente ai Livelli di Servizio (LOS) di Tipo E ed F (Modello di simulazione del traffico regionale.).



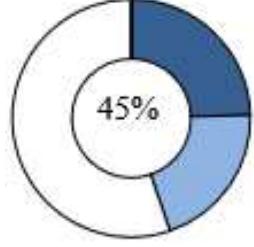
Fonte: Istat

NB: Il 2017 è in controtendenza rispetto agli anni precedenti nei quali si è registrata sempre una diminuzione del numero delle vittime

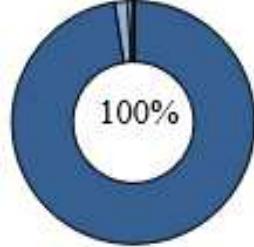


Fonte: Istat

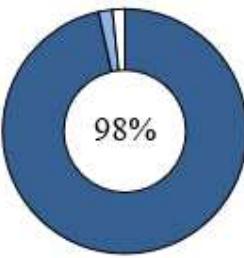
NB: Il 2017 è in controtendenza rispetto agli anni precedenti nei quali si è registrata sempre una diminuzione del numero delle vittime

<h3 style="text-align: center;"><u>2.5.21 Definire e approvare il PRIT 2025</u></h3>		
	Missione	Trasporti e diritto alla mobilità
	Programma	Politica regionale unitaria per il trasporto e il diritto alla mobilità
	Risultato atteso intera legislatura	<i>approvazione del PRIT 2025</i>
	Assessorato di riferimento	Trasporti, reti infrastrutture materiali e immateriali, programmazione territoriale e agenda digitale
	Altri Assessorati coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Attività produttive, piano energetico, economia verde e ricostruzione post-sisma ▪ Difesa del suolo e della costa, protezione civile e politiche ambientali e della montagna
	Altri soggetti che concorrono all'azione	ARPAE – Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna, Enti locali, Associazioni economiche e sociali regionali, Portatori di interesse
	Destinatari	Intera società regionale
	Risorse finanziarie	<p>Disponibili € 234.264,00 Utilizzate:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ nel 2017 € 57.541,80 ▪ per esercizi futuri € 47.262,80 
	Risultato atteso/conseguito 2017	<p>✓ avvio e conclusione Conferenza di Pianificazione su Documento Preliminare e Quadro Conoscitivo del Piano</p> <p>⌚ 14 marzo: chiusura Conferenza</p> <p>⌚ materiali Conferenza:</p> <p>http://mobilita.region.emilia-romagna.it/prit-piano-regionale-integrato-deitrasporti/</p>

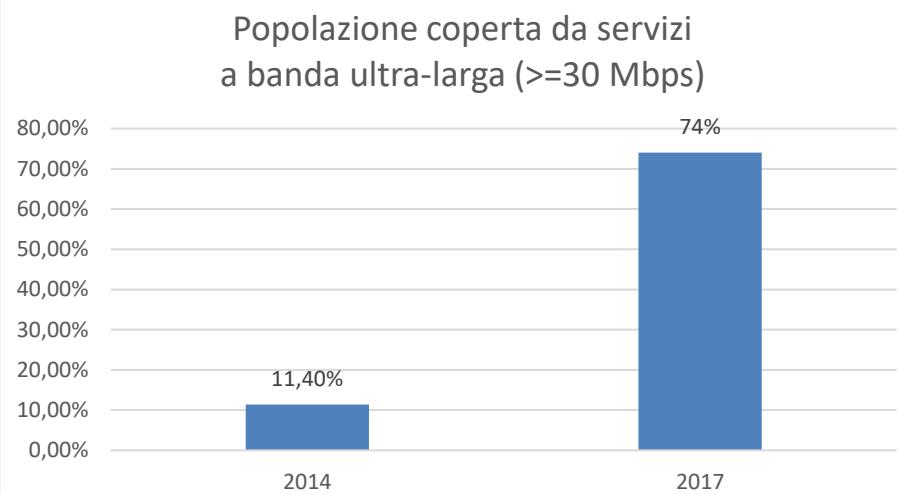
2.5.22 Integrare le azioni di prevenzione dei rischi e la capacità di risposta alle emergenze territoriali

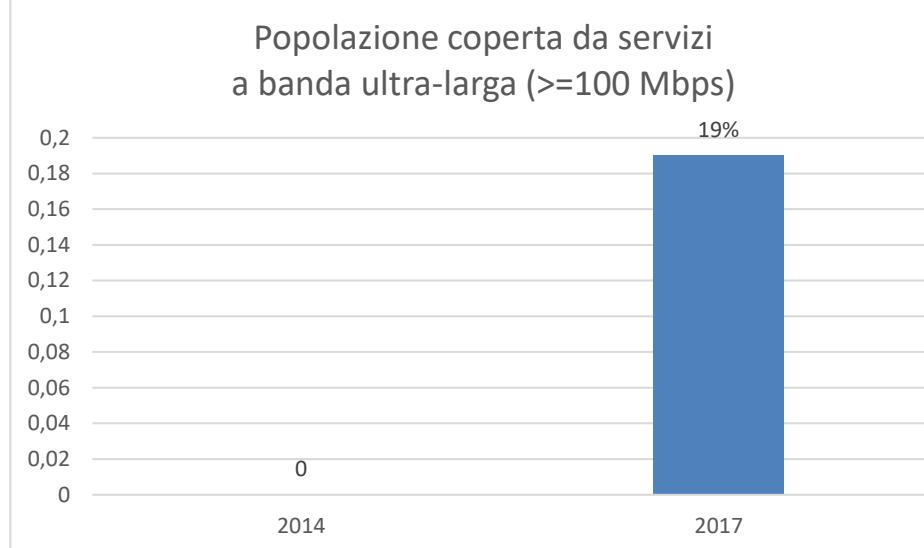
	<p>Missione Soccorso civile</p> <p>Programma Sistema di protezione civile</p> <p>Risultato atteso intera legislatura <i>Azioni di accompagnamento per la completa implementazione della nuova legge sul Riordino istituzionale (LR 13/2015)</i></p>
	<p>Assessorato di riferimento Difesa del suolo e della costa, protezione civile, politiche ambientali e montagna</p> <p>Altri Assessorati coinvolti Attività produttive, piano energetico, economia verde e ricostruzione post-sisma</p> <p>Altri soggetti che concorrono all'azione Enti locali, Enti di area vasta, Governo-Dipartimento di protezione civile, Terzo settore</p>
	<p>Destinatari L'intero sistema civile, sociale ed economico regionale</p>
	<p>Risorse finanziarie</p> <p>Disponibili € 54.897.108,78 Utilizzate: <ul style="list-style-type: none"> ▪ nel 2017 € 53.530.835,69 ▪ per esercizi futuri € 993.512,34 </p> <div style="text-align: right; margin-top: 20px;">  </div>
	<p>Risultato atteso/conseguito 2017</p> <p>🕒 <i>attuazione nuova legge sul Riordino istituzionale LR 13/2015: revisione della LR 1/2005 alla luce dei necessari aggiornamenti e delle modifiche normative statali in materia di protezione civile</i></p> <p>🕒 <i>Il percorso intrapreso nel corso del 2017 per la revisione della LR 1/2005, ha evidenziato la necessità di attendere il varo della riforma della L 225/1992 istitutiva del Servizio nazionale di Protezione Civile. In attuazione della Legge delega per il riordino delle disposizioni legislative in materia di Protezione Civile, n. 30/2017 è stato adottato il Codice di protezione civile, di cui al Dlgs 1/2018.</i></p> <p><i>(Il percorso di riforma della LR 1/2005 è stato riavviato nel 2018)</i></p>

2.5.23 Agenda Digitale dell'Emilia-Romagna

	Missione	Sviluppo economico e competitività
	Programma	Reti e altri servizi di pubblica utilità
	Risultato atteso intera legislatura	<ul style="list-style-type: none"> • 100% popolazione coperta da servizi a banda ultra larga ($\geq 30Mbps$) • 85% popolazione coperta da servizi a banda ultra larga ($\geq 100Mbps$) • 200 aree industriali abilitate a connettività a banda ultra larga ($\geq 1Gbps$) • 100% dei municipi collegati a banda ultra larga (di cui il 90% con banda di 1 Gbps) • 1 punto wifi ogni 1000 abitanti (4.000 punti) per un accesso ubiquo, libero e gratuito alla rete • 100% scuole coperte da servizi in banda ultra larga (di cui almeno il 50% collegate in fibra ottica) • 4 datacenter realizzati per l'efficienza dei servizi e la sicurezza dei dati delle Pubbliche Amministrazioni • 1.000 dataset, banca regionale del dato per favorire l'individuazione e riutilizzo dei dati in formato aperto della PA • Festival del digitale e hackathon annuale per concretizzare forme strutturate di cooperazione e dialogo con le comunità e i singoli attivi in regione
	Assessorato di riferimento	Trasporti, reti infrastrutture materiali e immateriali, programmazione territoriale e agenda digitale
	Altri Assessorati coinvolti	Giunta Regionale per specifiche competenze
	Altri soggetti che concorrono all'azione	Lepida Spa, ASTER, ERVET e Cup2000
	Destinatari	Cittadini, Imprese, Enti locali
	Risorse finanziarie	<p>Disponibili € 14.329.776,48 Utilizzate:</p> <ul style="list-style-type: none"> • nel 2016 € 13.832.753,34 • per esercizi futuri € 264.165,54 

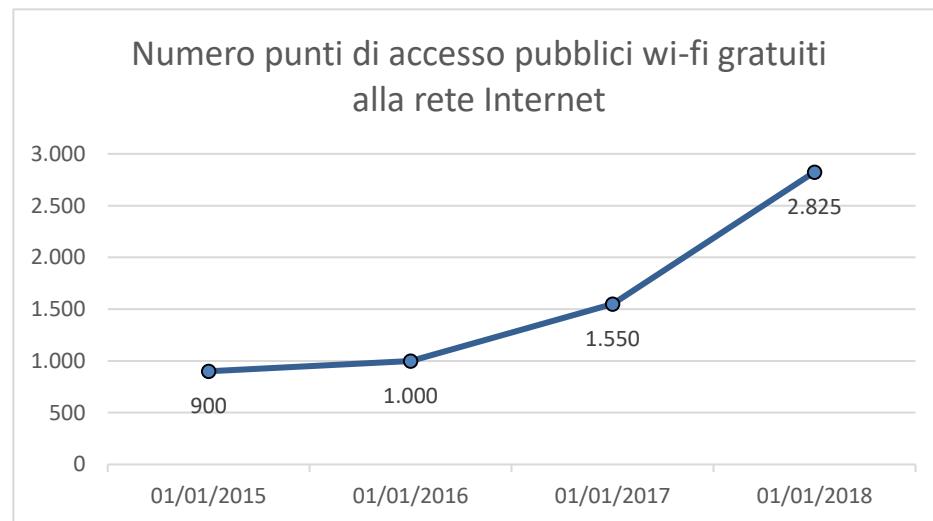
TERRITORIALE

	<p>Risultato atteso/conseguito 2017</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ <i>definizione del Programma Operativo 2017</i> ○ <u>DGR 197/2017</u> ✓ <i>realizzazione Festival del digitale</i> ○ Festival a Modena dal 29 settembre al 1° ottobre www.afterfestival.it ✓ <i>realizzazione Hackaton</i> ○ realizzato Hackton sulla mobilità sostenibile e Turismo culturale a Ferrara il 20 e 21 maggio #HackFerrara17 ✓ <i>2 workshop di collaborazione e di cooperazione e dialogo con le comunità di innovatori</i> ○ realizzati più di 5 workshop nell'ambito di varie manifestazione o su temi specifici 						
	<p>Popolazione coperta da servizi a banda ultra-larga (>=30 Mbps)</p>  <table border="1"> <thead> <tr> <th>Anno</th> <th>Copertura (%)</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>2014</td> <td>11,40%</td> </tr> <tr> <td>2017</td> <td>74%</td> </tr> </tbody> </table> <p><i>Fonte: RER</i> NB: target intera legislatura: 100%</p>	Anno	Copertura (%)	2014	11,40%	2017	74%
Anno	Copertura (%)						
2014	11,40%						
2017	74%						



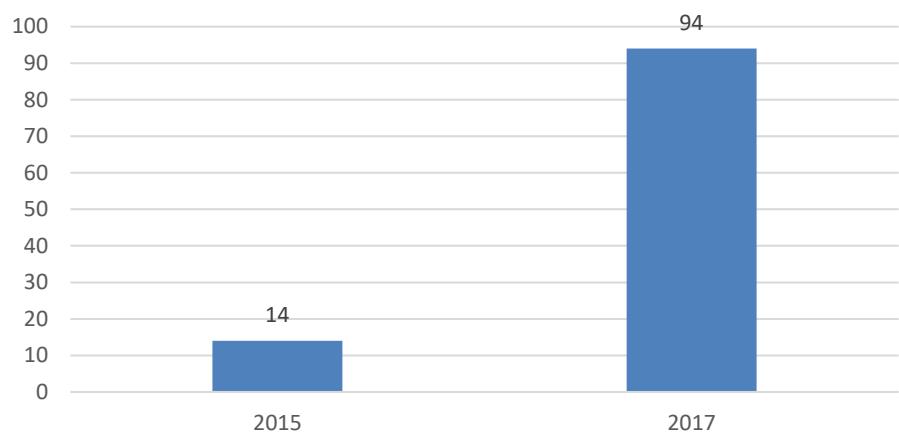
NB: target intera legislatura: 85%

Fonte: RER



Fonte: <http://digitale.regione.emilia-romagna.it/ader-per-te/esplora/mappa-wifi>

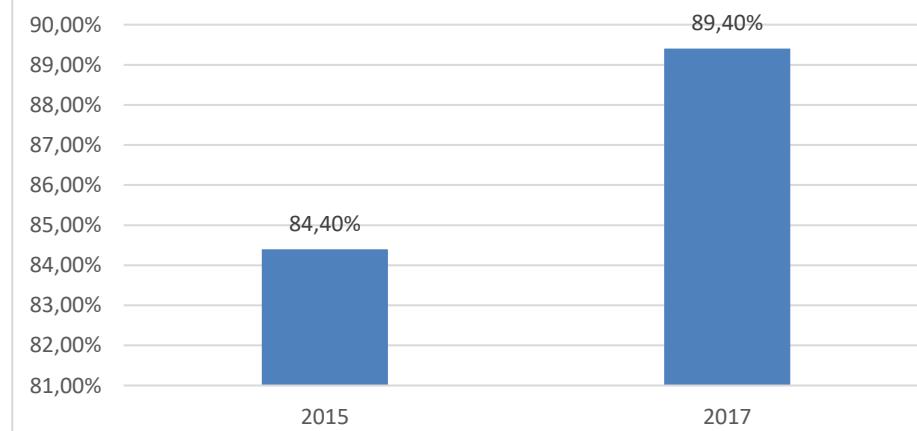
Aree industriali abilitate a connettività a banda ultra-larga



NB: target intera legislatura: 200

Fonte: RER

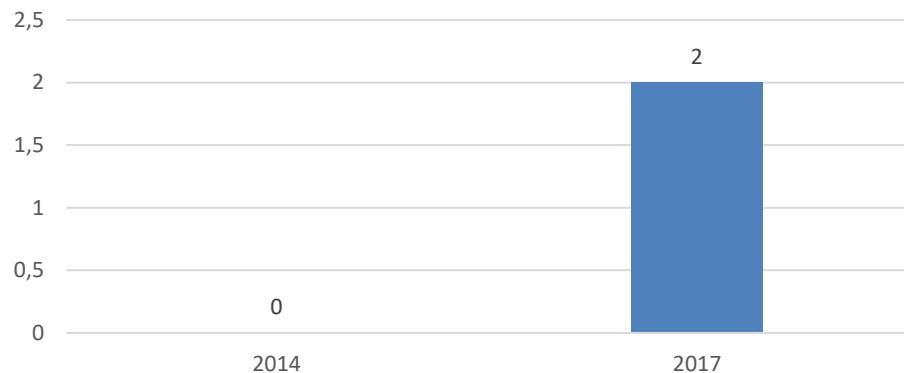
100% Municipi collegati a 1 Gbps



Fonte: RER

NB: 96,7% collegati con banda ultra-larga

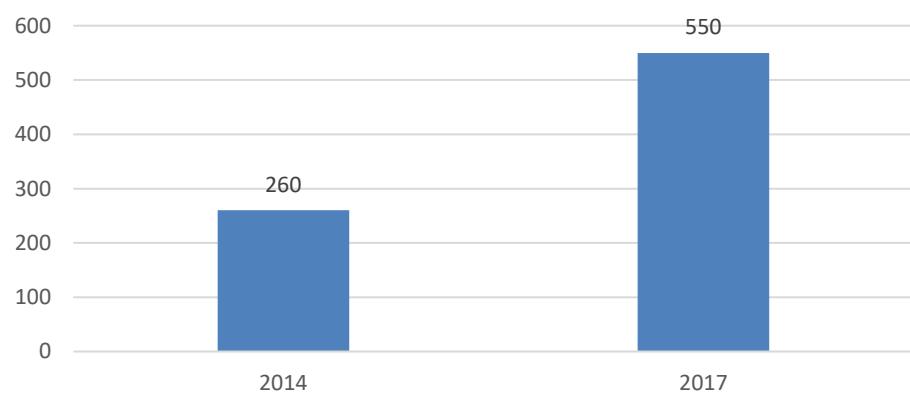
Datacenter realizzati per l'efficienza dei servizi e la sicurezza dei dati delle PA



Fonte: RER

NB: target intera legislatura: 4

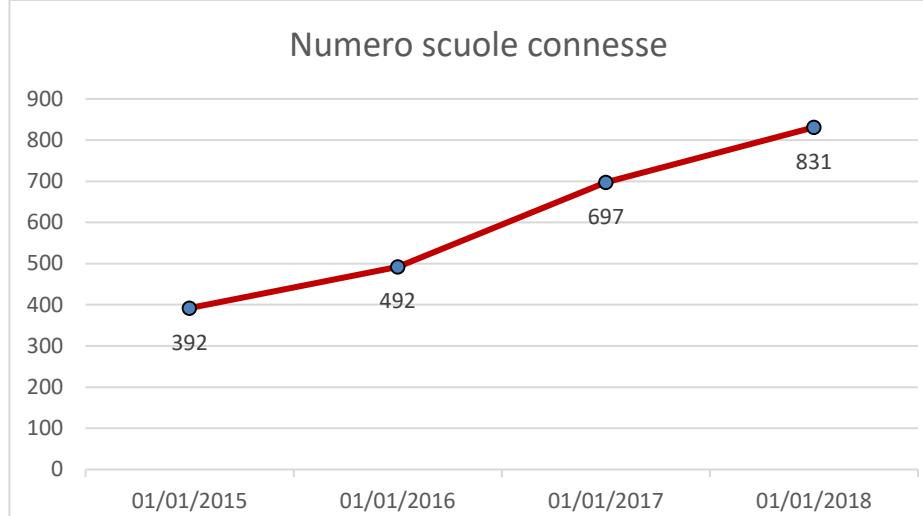
Dataset banca regionale del dato per favorire l'individuazione e riutilizzo dei dati in formativo aperto della PA



Fonte: <http://dati.emilia-romagna.it>

NB: target intera legislatura: 1000

T
E
R
R
I
T
O
R
I
A
L
E



Fonte: RER

Allegato parere di regolarità amministrativa di Merito

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Francesco Raphael Frieri, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE RISORSE, EUROPA, INNOVAZIONE E ISTITUZIONI esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di merito in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2018/1817

IN FEDE

Francesco Raphael Frieri

Allegato parere equilibri bilancio

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Atti amministrativi
GIUNTA REGIONALE

Onelio Pignatti, Responsabile del SERVIZIO BILANCIO E FINANZE esprime, ai sensi della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., il parere sugli equilibri economico-finanziari in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2018/1817

IN FEDE
Onelio Pignatti

Allegato parere di regolarità amministrativa di Legittimità

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Atti amministrativi
GIUNTA REGIONALE

Tamara Simoni, Responsabile del SERVIZIO PIANIFICAZIONE FINANZIARIA E CONTROLLI esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di legittimità in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2018/1817

IN FEDE
Tamara Simoni

Deliberazione assembleare progr. n. 185

LA PRESIDENTE

f.to *Simonetta Saliera*

I SEGRETARI

f.to *Matteo Rancan – Yuri Torri*

19 dicembre 2018

È copia conforme all'originale.

Firmato digitalmente
la Responsabile del Servizio
Anna Voltan